

Regione Liguria
Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione, Lavoro
Settore Politiche Agricole e della Pesca

**Servizio di valutazione
indipendente del Programma di
Sviluppo Rurale 2007-2013**

Roma,
dicembre 2016

Relazione di valutazione ex post



“LIGURIA”

Vincenzo Cardarelli, Poesie, 1936

*È la Liguria terra leggiadra.
Il sasso ardente, l'argilla pulita,
s'avvivano di pampini al sole.
È gigante l'ulivo. A primavera
appar dovunque la mimosa effimera.
Ombra e sole s'alternano
per quelle fondi valli
che si celano al mare,
per le vie lastricate
che vanno in su, fra campi di rose,
pozzi e terre spaccate,
costeggiando poderi e vigne chiuse.
In quell'arida terra il sole striscia
sulle pietre come un serpe.
Il mare in certi giorni
è un giardino fiorito.
Reca messaggi il vento.
Venere torna a nascere
ai soffi del maestrale.
O chiese di Liguria, come navi
disposte a esser varate!
O aperti ai venti e all'onde
liguri cimiteri!
Una rosea tristezza vi colora
quando di sera, simile ad un fiore
che marcisce, la grande luce
si va sfacendo e muore.*

INDICE

ELENCO FIGURE	6
ELENCO TABELLE	8
ABBREVAZIONI E ACRONIMI	12
PREMESSA	14
1 EXECUTIVE SUMMARY	16
1.1 PRINCIPALI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE.....	16
1.2 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI.....	21
2 INTRODUZIONE	24
2.1 OBIETTIVO DELLA RELAZIONE DI VALUTAZIONE EX POST	24
2.2 STRUTTURA DELLA RELAZIONE DI VALUTAZIONE EX POST	24
3 CONTESTO DELLA VALUTAZIONE	25
3.1 PRINCIPALI INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA	25
3.1.1 <i>Le politiche nazionali e regionali correlate</i>	25
3.1.2 <i>Identificazione dei beneficiari ed altri gruppi target</i>	31
3.2 PROCESSO DI VALUTAZIONE	34
3.2.1 <i>Le finalità e l'ambito di applicazione della valutazione</i>	34
3.2.2 <i>Breve sintesi delle precedenti valutazioni relative al Programma</i>	35
4 APPROCCIO METODOLOGICO	39
4.1 DISEGNO DI VALUTAZIONE E METODI UTILIZZATI.....	39
4.1.1 <i>Due pratiche interessanti nell'ambito della valutazione on-going del PSR Liguria</i>	42
4.1.1.1 BOX 1 - Il racconto dell'esperienza. Il caso studio "Voce alle aziende" nel comune di Varese ligure.....	43
4.1.1.2 BOX 2 - L'analisi delle reti sociali a supporto della valutazione dei PSR. Un'applicazione della SNA per lo studio delle reti create dai GAL	44
4.2 FONTI INFORMATIVE, TECNICHE DI RACCOLTA DATI, INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI CALCOLO DEL CAMPIONE PER LE INDAGINI DI CAMPO	45
4.2.1 <i>Le fonti informative primarie e secondarie</i>	45
4.2.2 <i>Il piano di campionamento per le indagini di campo</i>	46
4.2.3 <i>La struttura del questionario di indagine</i>	50
4.2.4 <i>Le tecniche per la rilevazione dei dati primari</i>	51
4.3 LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PROGRAMMA	52
4.3.1 <i>Analisi degli impatti socioeconomici</i>	52
4.4 DESCRIZIONE DEI QUESITI VALUTATIVI, CRITERI DI GIUDIZIO E INDICATORI	53
4.4.1 <i>Esplicitazione dei principali termini utilizzati nella formulazione delle risposte ai quesiti valutativi comuni</i>	57
4.4.2 <i>Tecniche di risposta ai quesiti valutativi</i>	59
4.5 PRINCIPALI LIMITI DELL'APPROCCIO METODOLOGICO	60
4.5.1 <i>Problematiche legate all'indagine campionaria</i>	60
4.5.2 <i>Problematiche legate alle analisi delle tematiche ambientali</i>	61
5 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA	63
5.1 SISTEMA DI GESTIONE E PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	63
5.1.1 <i>Attuazione del Programma: attori, contesto istituzionale</i>	63
5.2 COMPOSIZIONE DEL PROGRAMMA. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ E DELLE MISURE	78
5.2.1 <i>Le Misure attivate</i>	80
5.2.2 <i>Le principali modifiche apportate al Programma</i>	82
5.3 LOGICA DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA	87
5.4 DOTAZIONE FINANZIARIA PROGRAMMATA.....	99
5.4.1 <i>Avanzamento procedurale</i>	99

5.4.2	<i>Avanzamento finanziario</i>	102
5.4.3	<i>Avanzamento fisico</i>	109
6	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI	117
6.1	ANALISI E DISCUSSIONE DEGLI INDICATORI RISPETTO AI CRITERI DI GIUDIZIO E LIVELLI TARGET A CUI FANNO RIFERIMENTO LE DOMANDE VALUTATIVE	117
6.1.1	<i>Analisi degli indicatori di risultato del Programma</i>	117
6.1.2	<i>Analisi degli indicatori di impatto del Programma.....</i>	122
6.2	INFORMAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE DESUNTE DA STATISTICHE PUBBLICHE, INDAGINI O STUDI SPECIFICI O DA ALTRI FONTI	126
6.3	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI A LIVELLO DI MISURA: ASSE 1	127
6.3.1	<i>Misura 1.1.1 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione.....</i>	127
6.3.2	<i>Misura 1.1.2 - Insediamento di giovani agricoltori</i>	130
6.3.3	<i>Misura 1.1.3 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli</i>	135
6.3.4	<i>Misura 1.1.4 - Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale.....</i>	137
6.3.5	<i>Misura 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole</i>	140
6.3.6	<i>Misura 1.2.2 - Migliore valorizzazione economica delle foreste.....</i>	145
6.3.7	<i>Misura 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.....</i>	148
6.3.8	<i>Misura 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale</i>	151
6.3.9	<i>Misura 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura</i>	153
6.3.10	<i>Misura 1.2.6 - Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione</i>	156
6.3.11	<i>Misura 1.3.2 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare</i>	158
6.3.12	<i>Misura 1.3.3 - Attività di informazione e promozione.....</i>	160
6.4	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI A LIVELLO DI MISURA: ASSE 2	162
6.4.1	<i>Misure 2.1.1/2.1.2 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane e Indennità a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane</i>	162
6.4.2	<i>Misura 2.1.4 - Pagamenti agro-ambientali</i>	166
6.4.3	<i>Misura 2.1.5 - Pagamenti per il benessere degli animali</i>	169
6.4.4	<i>Misura 2.1.6 - Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli..</i>	171
6.4.5	<i>Misura 2.2.1 - Imboschimento di terreni agricoli.....</i>	173
6.4.6	<i>Misura 2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi.....</i>	174
6.4.7	<i>Misura 2.2.7 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale</i>	176
6.5	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI A LIVELLO DI MISURA: ASSE 3	178
6.5.1	<i>Misura 3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole</i>	178
6.5.2	<i>Misura 3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese.....</i>	185
6.5.3	<i>Misura 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche</i>	188
6.5.4	<i>Misura 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.....</i>	189
6.5.5	<i>Misura 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi</i>	191
6.5.6	<i>Misura 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</i>	192
6.5.7	<i>Misura 3.3.1 - Formazione e informazione</i>	194
BOX 3	- ALCUNI RISULTATI RAGGIUNTI DALL'ATTUAZIONE DELLE AZIONI 3.1.3 E 3.2.2 IN AMBITO LEADER.....	197
6.6	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI A LIVELLO DI PROGRAMMA: ASSE 1	199
6.6.1	<i>QV 1. In che misura il PSR ha contribuito alla crescita dell'intera economia rurale?</i>	199

6.6.2	QV 2. In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di occupazione?...	201
6.6.3	QV 5. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?.....	203
6.6.4	QV 6. In che misura il PSR ha accompagnato la ristrutturazione del settore lattiero caseario?	205
6.6.5	QV 10. In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?	205
6.7	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI A LIVELLO DI PROGRAMMA: ASSE 2	210
6.7.1	QV 3. In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e migliorare le risorse naturali ed i paesaggi, compresa la biodiversità e le aree agricole e forestali HNV?.....	210
6.7.2	QV 4. In che misura il PSR ha contribuito alla offerta di energie rinnovabili?	218
6.7.3	QV 7. In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici?.....	222
6.7.4	QV 8. In che misura il PSR ha contribuito al miglioramento della gestione delle acque (qualità, uso e quantità)?.....	226
6.8	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI A LIVELLO DI PROGRAMMA: ASSE 3	233
6.8.1	QV 9. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e ad incoraggiare la diversificazione dell'economia rurale?.....	233
6.8.2	QV 10. In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?	237
6.8.3	QV 11. In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di accesso alla banda larga?	239
6.9	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI A LIVELLO DI PROGRAMMA: ASSE 4	241
6.9.1	QV 21. In che misura il PSR ha contribuito a costruire le capacità occupazionali e di diversificazione locali attraverso il LEADER?.....	243
6.9.2	QV 22. In che misura i GAL hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi della strategia locale e del PSR?.....	247
6.9.3	QV 23. In che misura l'approccio LEADER è stato attuato?.....	257
6.9.4	QV 24. In che misura l'attuazione dell'approccio LEADER ha contribuito al miglioramento della governance locale?.....	266
6.10	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI TRASVERSALI.....	274
6.10.1	QV 12. In che misura la RRN ha contribuito agli obiettivi del PSR?	274
6.10.2	QV 13. In che misura l'AT ha contribuito agli obiettivi del PSR?	276
6.10.3	QV 14. Come sono state allocate le risorse utilizzate, dal punto di vista dell'efficienza, in relazione agli output previsti?.....	278
7	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	279
7.1	COERENZA TRA MISURE ATTUATE E OBIETTIVI PERSEGUITI. EQUILIBRIO TRA LE VARIE MISURE ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA.....	279
7.2	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI FISSATI NELLA STRATEGIA NAZIONALE E NELLA STRATEGIA COMUNITARIA	283
7.3	RACCOMANDAZIONI SULLA BASE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	294
	BIBLIOGRAFIA	299

ELENCO FIGURE

FIG. 1. QUADRO SINOTTICO SULL'APPROCCIO VALUTATIVO ADOTTATO PER IL PSR LIGURIA	56
FIG. 2. ORGANIGRAMMA DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA.....	66
FIG. 3. UTENTI E VISUALIZZAZIONI DI PAGINE PER AGRILIGURIANET (2011-2014, VALORI ASSOLUTI) ..	71
FIG. 4. ANALISI DELLA LOGICA DI INTERVENTO DEL PSR LIGURIA.....	87
FIG. 5. LOGICA DI INTERVENTO - PROMOZIONE DELL'AMMODERNAMENTO E DELL'INNOVAZIONE NELLE IMPRESE E DELL'INTEGRAZIONE DELLE FILIERE.....	88
FIG. 6. LOGICA DI INTERVENTO - CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E FORESTALE.....	89
FIG. 7. LOGICA DI INTERVENTO - POTENZIAMENTO DELLE DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI FISICHE E TELEMATICHE.....	90
FIG. 8. LOGICA DI INTERVENTO - CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ, TUTELA E DIFFUSIONE DI SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALE	91
FIG. 9. LOGICA DI INTERVENTO - TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE RISORSE IDRICHE...	93
FIG. 10. LOGICA DI INTERVENTO - RIDUZIONE DEI GAS SERRA.....	94
FIG. 11. LOGICA DI INTERVENTO - TUTELA DEL TERRITORIO	96
FIG. 12. LOGICA DI INTERVENTO - MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ IMPRENDITORIALE E PROFESSIONALE DEGLI ADDETTI AL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE E SOSTEGNO DEL RICAMBIO GENERAZIONALE.....	97
FIG. 13. LOGICA DI INTERVENTO - MANTENIMENTO E/O CREAZIONE DI OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI E DI REDDITO IN AREE RURALI	98
FIG. 14. LOGICA DI INTERVENTO - MIGLIORAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI RURALI PER LE IMPRESE E LA POPOLAZIONE.....	99
FIG. 15. REGIONI CON UNA DOTAZIONE FINANZIARIA SIMILARE ALLA LIGURIA (PROGRAMMAZIONE 2000-2006, 2007-2013; VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI EURO).....	102
FIG. 16. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FEASR ASSEGNATE PER ETTARO DI SAU E NUMERO DI AZIENDE (2007-2013; VALORI ASSOLUTI IN EURO)	103
FIG. 17. VARIAZIONE DELLA SPESA PROGRAMMATA DAL 2010 AL 2015 PER ASSI (VALORI %).....	105
FIG. 18. VARIAZIONE DELLA SPESA PROGRAMMATA DAL 2010 AL 2015 (VALORI IN %).....	106
FIG. 19. EVOLUZIONE DELLE RISORSE EROGATE RISPETTO ALLE RISORSE PROGRAMMATE DEL PSR 2007-2013	107
FIG. 20. CONFRONTO TRA I BENEFICIARI DEL PSR 2007-2013, I BENEFICIARI DELLA MISURA 1 DEL PSR 2000-2006 E IL NUMERO DI IMPRESE ATTIVE (MISURE STRUTTURALI)	110
FIG. 21. INCIDENZA DEI BENEFICIARI TRANSITATI DA PROGRAMMAZIONI PRECEDENTI SUL TOTALE DEI BENEFICIARI AL 31/12/2014	111
FIG. 22. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO PER L'ASSE 3 (VALORI IN %)......	234
FIG. 23. AZIONI E IMPORTI DELL'ASSE 3 ATTIVATI DALLA MISURA 4.1.3 PER IL RAFFORZAMENTO E LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ E MICROIMPRESE (VALORI ASSOLUTI E IN EURO)	245
FIG. 24. AZIONI E IMPORTI DELL'ASSE 3 ATTIVATI DALLA MISURA 4.1.3 PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO RURALE (VALORI ASSOLUTI E IN EURO)	246
FIG. 25. INCIDENZA DEI GAL E DELLE MISURE ATTIVATE RISPETTO ALLA SPESA PUBBLICA EROGATA (VALORI IN %)......	249
FIG. 26. PERCEZIONE DEI GAL SULL'INNOVATIVITÀ DEI RISULTATI RICONTRATI A LIVELLO LOCALE	256
FIG. 27. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MISURE - ASSE 4 (VALORI ASSOLUTI IN EURO E IN %)	260
FIG. 28. VARIAZIONE DELLA SPESA PROGRAMMATA DAL 2010 AL 2015 PER LE MISURE DELL'ASSE 4 (VALORI %)	260

FIG. 29. PARTNER PUBBLICI GIUDICATI MAGGIORMENTE POSITIVI IN TERMINI DI APPORTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DELLE SSL	264
FIG. 30. PARTNER PRIVATI (SETTORI) GIUDICATI MAGGIORMENTE POSITIVI IN TERMINI DI APPORTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DELLE SSL	264
FIG. 31. RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DAL PROGETTO DI COOPERAZIONE	271
FIG. 32. COERENZA DEI RISULTATI CON GLI IMPATTI E GLI EFFETTI ATTESI	271
FIG. 33. MACRO-CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE (VALORI IN %)	272

ELENCO TABELLE

TAB. 1. COLLEGAMENTO TRA OBIETTIVI PRIORITARI PSN - AZIONI CHIAVE - MISURE CORRELATE	26
TAB. 2. PRINCIPALI AMBITI DI INTEGRAZIONE PSR - POR FESR	28
TAB. 3. PRINCIPALI AMBITI DI INTEGRAZIONE PSR - POR FSE	30
TAB. 4. SOGGETTI BENEFICIARI DIRETTI DELLE MISURE	31
TAB. 5. RIEPILOGO DEI PRINCIPALI PRODOTTI DI VALUTAZIONE	36
TAB. 6. POPOLAZIONE INIZIALE DEI BENEFICIARI (31/12/2014).....	47
TAB. 7. NUMEROSITÀ DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO A SALDO E BENEFICIARI PER MISURA	47
TAB. 8. METODI DI INDAGINE APPLICATI PER CIASCUNA MISURA OGGETTO DI ANALISI.....	48
TAB. 9. NUMEROSITÀ DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO UTILIZZATE PER L'UNIVERSO CAMPIONARIO.....	49
TAB. 10.DISTRIBUZIONE DEL CAMPIONE ESTRATTO.....	50
TAB. 11.QUESITI VALUTATIVI COMUNI A LIVELLO DI ASSE E DI PROGRAMMA	54
TAB. 12.KEY WORDS PRESENTI NEI QUESITI COMUNITARI DELL'ASSE 1.....	57
TAB. 13.KEY WORDS PRESENTI NEI QUESITI COMUNITARI DELL'ASSE 2.....	58
TAB. 14.KEY WORDS PRESENTI NEI QUESITI COMUNITARI DELL'ASSE 3.....	58
TAB. 15.INDICATORI OBBLIGATORI DEL PSR ASSOCIATI AL QV4.....	59
TAB. 16.CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV4	60
TAB. 17.FUNZIONI DI GESTIONE DEL PROGRAMMA.....	64
TAB. 18.CONVOCAZIONI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA.....	67
TAB. 19.PRINCIPALI ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE	73
TAB. 20.STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ADOTTATI, FUNZIONE PRINCIPALE E TARGET DI RIFERIMENTO	77
TAB. 21.SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA E SOSTENUTA PER LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE.....	78
TAB. 22.PRIORITÀ STRATEGICHE DEL PSR LIGURIA.....	79
TAB. 23.ARTICOLAZIONE DELLE MISURE E AZIONI DEL PSR LIGURIA.....	80
TAB. 24.QUADRO DELLE MISURE A SEGUITO DELLE NUOVE SFIDE E FONDI AGGIUNTIVI	83
TAB. 25.AVANZAMENTO PROCEDURALE MISURE ASSE 1 (REGIA REGIONALE)	99
TAB. 26.AVANZAMENTO PROCEDURALE MISURE ASSE 2 (REGIA REGIONALE)	100
TAB. 27.AVANZAMENTO PROCEDURALE MISURE ASSE 3 (REGIA REGIONALE)	101
TAB. 28.EVOLUZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA DEL PSR LIGURIA 2007-2013	104
TAB. 29.AVANZAMENTO FINANZIARIO PER LE MISURE DEGLI ASSI 1 E 2 AL 31 DICEMBRE 2015.....	108
TAB. 30.AVANZAMENTO FINANZIARIO PER LE MISURE DEGLI ASSI 3 E 4 AL 31 DICEMBRE 2015.....	109
TAB. 31.RIPARTIZIONE DEI BENEFICIARI SALDATI PER NUMERO DI MISURE SALDATE AL 28/02/2015..	110
TAB. 32.INDICATORI DI PRODOTTO ASSE 1 AL 31/12/2015 E RAFFRONTI VALORI TARGET PSR VERSIONI 2010 E 2015	112
TAB. 33.INDICATORI DI PRODOTTO ASSE 2 AL 31/12/2015 E RAFFRONTI VALORI TARGET PSR VERSIONI 2010 E 2015	113
TAB. 34.INDICATORI DI PRODOTTO ASSE 3 AL 31/12/2015 E RAFFRONTI VALORI TARGET PSR VERSIONI 2010 E 2015	114
TAB. 35.INDICATORI DI PRODOTTO ASSE 4 AL 31/12/2015 E RAFFRONTI VALORI TARGET PSR VERSIONI 2010 E 2015	115
TAB. 36.STATO DI ATTUAZIONE MISURE HEALTH CHECK E RECOVERY PACKAGE - INDICATORI DI PRODOTTO AL 31/12/2015	116

TAB. 37. PROSPETTO DI SINTESI: INDICATORI DI RISULTATO ASSE 1 CON RAFFRONTO PSR VERSIONI 2010/2015	117
TAB. 38. MISURE CORRELATE ALL'INDICATORE R6.....	118
TAB. 39. PROSPETTO DI SINTESI: INDICATORI DI RISULTATO ASSE 2 CON RAFFRONTO PSR VERSIONI 2010/2015 (VALORI ASSOLUTI).....	120
TAB. 40. PROSPETTO DI SINTESI: INDICATORI DI RISULTATO ASSE 2 CON RAFFRONTO PSR VERS.3/VERS.9 (VALORI IN %)	121
TAB. 41. PROSPETTO DI SINTESI: INDICATORI DI RISULTATO ASSE 3 CON RAFFRONTO PSR VERSIONI 2010/2015	122
TAB. 42. INDICATORI DI IMPATTO PREVISTI DAL PSR AL 31/12/2015.....	123
TAB. 43. DISTRIBUZIONE DEGLI AIUTI DELLA MISURA 2.1.1/2.12 PER COMPARTO PRODUTTIVO (%).....	164
TAB. 44. VARIAZIONI DEI PARAMETRI DEI SETTORI OLIVICOLO E VITICOLO TRA IL 2000 E IL 2010 (%)..	165
TAB. 45. PRODUZIONE, CONSUMI INTERMEDI E VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA IN LIGURIA (MIGLIAIA DI EURO, VALORI CONCATENATI AL 2010).....	199
TAB. 46. NUMERO DI IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE AGRICOLO, SILVICOLO E AGROALIMENTARE IN LIGURIA (VALORI ASSOLUTI E IN %)	199
TAB. 47. INVESTIMENTI FISSI LORDI IN LIGURIA (MILIONI DI EURO, VALORI CONCATENATI AL 2010)	200
TAB. 48. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER LA CLASSE DI ETÀ 15-64 ANNI IN LIGURIA (ANNI 2012-2015; VALORI IN %).....	201
TAB. 49. OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLTURA IN LIGURIA (MIGLIAIA DI UNITÀ E IN %)	202
TAB. 50. IL POSIZIONAMENTO DELLA LIGURIA RISPETTO ALLE ALTRE REGIONI ITALIANE SECONDO IL REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD (2014)	205
TAB. 51. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 10	206
TAB. 52. GLI INDICATORI DI RISULTATO DEL PSR LIGURIA MAGGIORMENTE CONNESSI CON L'INTRODUZIONE DI APPROCCI INNOVATIVI	207
TAB. 53. INDICATORE R3 - NUMERO DI AZIENDE CHE HANNO INTRODOTTI NUOVI PRODOTTI E/O NUOVE TECNICHE	208
TAB. 54. INDICATORI OBBLIGATORI DEL PSR ASSOCIATI AL QV 3.....	210
TAB. 55. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 3	210
TAB. 56. SCHEMA RIEPILOGATIVO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLE MISURE DELL'ASSE 2.....	212
TAB. 57. VARIAZIONI NELL'USO DEL SUOLO - RAFFRONTI DATI CORINE LAND COVER 2006-2012.....	212
TAB. 58. AREE HNV: VARIAZIONE DELLE SUPERFICI TRA IL 2006 E IL 2012.....	213
TAB. 59. LOCALIZZAZIONE DEI BENEFICIARI ALL'INTERNO DELLE AREE PROTETTE/NATURA 2000.....	213
TAB. 60. PROPENSIONE DEGLI INTERVISTATI A CONTINUARE L'ATTIVITÀ IN ASSENZA DEL SUPPORTO DEL PSR	214
TAB. 61. INDICATORI OBBLIGATORI DEL PSR ASSOCIATI AL QV 4.....	218
TAB. 62. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 4	219
TAB. 63. POTENZA INSTALLATA DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FER IN ITALIA E IN LIGURIA (2013).....	219
TAB. 64. EVOLUZIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI IN ITALIA E IN LIGURIA (2008-2013).....	220
TAB. 65. INVESTIMENTI FINANZIATI DAL PSR NEL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI.....	221
TAB. 66. INDICATORE I7B: ATTENUAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO (PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI)	221
TAB. 67. INDICATORI OBBLIGATORI DEL PSR ASSOCIATI AL QV 7.....	222
TAB. 68. CRITERI DI GIUDIZIO ASSOCIATI AL QV 7	223
TAB. 69. EVOLUZIONE DELLE EMISSIONI DI N2O E CH4 PER IL SETTORE AGRICOLTURA	223

TAB. 70.ATTENUAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO DERIVANTE DALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FER	225
TAB. 71.ATTENUAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO DERIVANTE DALLE MISURE ASSE 2.....	225
TAB. 72.SINTESI INDICATORE I7	226
TAB. 73.INDICATORI OBBLIGATORI DEL PSR ASSOCIATI AL QV 8.....	227
TAB. 74.CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 8	227
TAB. 75.CONSUMO DI FERTILIZZANTI CHIMICI E ORGANICI DAL 2006 AL 2012	229
TAB. 76.PRODOTTI FITOSANITARI DISTRIBUITI PER CATEGORIA: ANNI 2004-2013	229
TAB. 77.STAZIONI MONITORAGGIO ACQUE PER CLASSI DI CONTENUTO DI NO3	229
TAB. 78.INTERVENTI DELLE MISURE DELL'ASSE 2 COLLEGABILI AL MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLE ACQUE	231
TAB. 79.INTERVENTI DELLE MISURE DELL'ASSE 1 COLLEGABILI A RISPARMI IDRICI/MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLE ACQUE	231
TAB. 80.DOTAZIONE FINANZIARIA DEL PSR DESTINATA ALLA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE (VALORI IN EURO E IN %).....	234
TAB. 81.CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 9	235
TAB. 82.CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 10	238
TAB. 83.CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 11	239
TAB. 84.SINTESI DELLE LINEE STRATEGICHE DEI GAL LIGURI	242
TAB. 85.INDICATORI OBBLIGATORI DEL PSR ASSOCIATI AL QV 21.....	243
TAB. 86.CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 21	244
TAB. 87.IMPORTI LIQUIDATI DAI GAL PER LA MISURA 4.1.3 AL 31/12/2015 (VALORI IN EURO).....	245
TAB. 88.INDICATORI OBBLIGATORI DEL PSR ASSOCIATI AL QV 22.....	247
TAB. 89.CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 22	247
TAB. 90.PROGETTUALITÀ REALIZZATE SULLE MISURE 4.1.1 - 4.1.2 - 4.1.3.....	248
TAB. 91.IMPORTI LIQUIDATI DAI GAL PER MISURA AL 31/12/2015	248
TAB. 92.INCIDENZA DEL LIQUIDATO PER ASSE (VALORI ASSOLUTI IN EURO E IN %).....	250
TAB. 93.RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ PER ORGANISMO COMPETENTE	250
TAB. 94.LE SSL DEI GAL LIGURI	252
TAB. 95.INDICATORI OBBLIGATORI DEL PSR ASSOCIATI AL QV 23.....	257
TAB. 96.CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 23	257
TAB. 97.TERRITORIO E POPOLAZIONE DEI GAL	258
TAB. 98.GIUDIZIO DEI GAL SULLA DEMARCAZIONE TERRITORIALE DELLE AREE LEADER	259
TAB. 99.LA COMPOSIZIONE DEI PARTENARIATI GAL	261
TAB. 100. INDICATORI OBBLIGATORI DEL PSR ASSOCIATI AL QV 24.....	266
TAB. 101. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 24	266
TAB. 102. I PROGETTI DI COOPERAZIONE DEI GAL LIGURI.....	269
TAB. 103. LA PARTECIPAZIONE DEI GAL AI PROGETTI DI COOPERAZIONE.....	270
TAB. 104. IL CONTRIBUTO SPECIFICO AL TERRITORIO DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE PER MACRO-CARATTERISTICHE	272
TAB. 105. I PRINCIPALI FATTORI DI SUCCESSO E ELEMENTI DI CRITICITÀ DEI PROGETTI	273
TAB. 106. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 12	274
TAB. 107. OUTPUT DELLA RRN UTILIZZATI DALL'ADG DEL PSR LIGURIA.....	274
TAB. 108. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 13	276

TAB. 109. RIEPILOGO DEI PRINCIPALI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA (MISURA 5.1.1)276

ABBREVAZIONI E ACRONIMI

AC	Azione Chiave
AdG	Autorità di Gestione
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
AGEA OP	Organismo Pagatore
BCAA	Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali
BPZ	Buone Pratiche Zootecniche
CAA	Centro di Assistenza Agricola
CCE	Corte dei Conti Europea
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione europea
CGO	Criteri di Gestione Obbligatori
DGR	Deliberazione della Giunta Regionale
DiDM	Difference in Difference Matching
DUP	Documento Unico di Programmazione
DSR	Documento Strategico Regionale
FAS	Fondo per le Aree Sottoutilizzate
FBI	Farmland Bird Index
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FEP	Fondo Europeo per la Pesca
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAC	Gruppo di Azione Costiera
GAL	Gruppo di Azione Locale
HC	Health Check
HNV	<i>High Nature Value</i>
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
LEADER	Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale
EENRD	European Evaluation Network for Rural Development
MIPAAF	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
OCM	Organizzazione Comune di Mercato
OP	Obiettivo Prioritario
OST	Orientamenti Strategici Comunitari
OTE	Orientamento Tecnico Economico
PAC	Politica Agricola Comune
POR	Programma Operativo Regionale
PS	Propensity Score

PSM	Propensity Score Matching
PSN	Piano Strategico Nazionale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
QCMV	Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
QV	Quesiti Valutativi
RAE	Relazione Annuale di Esecuzione
RdV	Relazione di Valutazione
RICA	Rete di Informazione Contabile Agricola
RIS	Regional Innovation Scoreboard
RP	Recovery Plan
RRN	Rete Rurale Nazionale
SAT	Superficie Agricola Totale
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SIAR	Settore Ispettorato Agrario Regionale
SIC	Siti di Interesse Comunitario
SSL	Strategie di Sviluppo Locale
UDE	Unità di Dimensione Economica
ULA	Unità di Lavoro Agricolo
VA	Valore Aggiunto
ZPS	Zone di Protezione Speciale
ZVN	Zone Vulnerabili da Nitrati

Premessa

La Relazione di Valutazione ex post (di seguito RdV ex post) conclude un percorso di lavoro che, iniziato formalmente nel febbraio 2010, ha affiancato quasi tutto il ciclo di vita del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Liguria (di seguito PSR Liguria). La RdV ex post costituisce, quindi, la **sintesi di un lungo processo di supporto all'attuazione del PSR Liguria**: essa compendia e riorganizza i principali risultati valutativi frutto delle analisi degli anni scorsi, cercando di restituire una visione di senso sintetica di alcune questioni centrali, e molto sfidanti, riferite all'efficacia degli interventi sostenuti dal PSR Liguria 2007-2013.

Nella programmazione 2007-2013, la valutazione intermedia ed ex post per i PSR, è disciplinata dall'articolo 86 del Regolamento (Ce) 1698/2005, che recita: «La valutazione intermedia e la valutazione ex post analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione del FEASR, il suo impatto socioeconomico e l'impatto sulle priorità comunitarie. Esse esaminano se sono stati raggiunti gli obiettivi del Programma e tentano di trarre conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale. Individuano i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del Programma, tra l'altro sotto il profilo della sostenibilità, e rilevano le buone pratiche». **Si introduce così l'elemento dell'utilità nel processo di valutazione** intermedia ed ex post (valutazione *on-going*): tale profilo consente di superare quello consolidato dell'obbligatorietà e permette, al contempo, di travalicare i quadri di riferimento entro i quali la Commissione europea intende la valutazione dei Programmi.

Il percorso intrapreso per la strutturazione delle analisi affrontate nella RdV ex post, nonché nel relativo allegato, trae origine dalla volontà di fornire uno strumento fortemente orientato all'utilità – da sempre principio ispiratore della valutazione indipendente del PSR Liguria – in grado di offrire, al di là del profilo strettamente procedurale insito nell'art. 86, un quadro di insieme degli **effetti delle politiche comunitarie di sviluppo rurale a livello regionale**, in un particolare momento storico in cui se da un lato la crescente perdita di competitività del settore agricolo (non solo a livello regionale, ma anche nazionale e comunitario) rischia di acuire il divario tra città ed aree rurali, dall'altro le recenti difficoltà lavorative in settori che mai prima avevano sperimentato elementi di debolezza possono favorire scelte di vita che privilegiano il ritorno alla terra.

Anche in considerazione del bagaglio di conoscenze ed esperienze accumulate nel corso del processo di valutazione *on-going* che, dal 2010 ad oggi, ha visto il Valutatore impegnato nell'analisi degli interventi finanziati dal Programma e dei loro effetti sulle aree rurali di riferimento, si è scelto di replicare l'impostazione utilizzata nella Relazione di Valutazione intermedia e nel successivo aggiornamento, identificando un numero definito di **priorità valutative** sulle quali focalizzare le attività. Preme fare osservare che **la semplificazione espositiva a cui si è ricorsi non deprime la rilevanza, la tempestività e l'eshaustività del giudizio valutativo** che, anzi, essendo orientato soprattutto alla comunicazione delle informazioni, si arricchisce di un ulteriore elemento di qualità, vale a dire la maggiore utilità del processo di valutazione. Inoltre, la competenza tecnica del gruppo di valutazione, l'attività di ricerca e il rigore metodologico seguito ne salvaguardano la scientificità di base.

Prima di entrare nel “vivo” della RdV ex post, si riporta una sintesi del processo valutativo realizzato in quasi sei anni di attività che vuole dare conto del continuum temporale che ha portato alla presente Relazione.

Il **2010** – culminato con la produzione della Relazione di Valutazione Intermedia – ha rappresentato l'anno della **condivisione** con l'Amministrazione regionale **dell'impianto generale predisposto per la valutazione del Programma, delle scelte di massima operate e del linguaggio utilizzato**. Il tardivo avvio del processo di valutazione, tuttavia, non ha consentito di sedimentare a sufficienza le relative considerazioni. Infatti, i primi mesi di attività sono stati necessari al Valutatore per potere entrare nel merito delle questioni rilevanti per il

Programma, per comprenderne a pieno le scelte e la definizione dell'architettura attuativa del PSR. Il 2010, inoltre, rappresentava uno stadio ancora prematuro per poter adeguatamente verificare gli esiti prodotti a livello territoriale, essendo gli interventi finanziati ancora troppo recenti. Diversamente, il **biennio 2011-2012** può essere di fatto considerato come quello della gestione e del dispiegamento dei primi effetti del PSR Liguria, con uno sforzo profuso dall'Amministrazione in termini di miglioramento della performance del PSR da un lato e, all'altro, con il proliferare di una serie di approfondimenti predisposti dal Valutatore.

Il biennio **2013-2014** è stato quello caratterizzato dal binomio *on-going* ed *ex ante*, durante il quale sono stati approfonditi alcuni aspetti della valutazione *on-going* nell'alveo di **sinergia con la valutazione ex ante** del PSR Liguria 2014-2020.

Il biennio **2015-2016**, infine, rappresenta gli anni dell'*ex post*, in cui è necessario dimostrare gli effetti diretti (e indiretti) dell'investimento pubblico e, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi del Programma, nonché fornire risposta finale ai quesiti di valutazione.

1 Executive summary

1.1 Principali risultati della valutazione

La strategia regionale

La strategia di intervento del PSR, sia pur fondata sui risultati dell'analisi di contesto, è stata stabilita nell'ambito (e in funzione) degli obiettivi generali e delle Misure di intervento previsti dal Reg. (CE) n. 1698/05 e nel rispetto dell'impianto strategico che questo ha assegnato alle politiche di sviluppo rurale 2007-2013. In particolare, la strategia regionale è stata strutturata secondo il seguente obiettivo generale: **sviluppare la competitività, la sostenibilità ambientale e l'attrattività globale del territorio regionale agendo sull'integrazione tra lo sviluppo del settore agro-forestale, l'ambiente, l'energia, il turismo rurale e i servizi.**

Il PSR Liguria ha tenuto conto delle priorità strategiche definite a livello comunitario, nonché quelle nazionali individuate nel PSN, procedendo – se ritenuto necessario – ad una loro ulteriore declinazione o specificazione, in base alle caratteristiche dei territori rurali e dei loro punti di forza e di debolezza individuati nell'analisi di contesto iniziale. Il risultato di questo processo ha condotto alla definizione, nell'ambito di ciascun Asse in cui si articola il PSR, di tre livelli di obiettivo:

- ▶ l'Obiettivo generale dell'Asse;
- ▶ gli OP dell'Asse, formulati dal PSN in coerenza con gli OSC;
- ▶ le AC dell'Asse, definite nel PSR sulla base degli obiettivi prioritari e tenuto conto delle specificità che caratterizzano il territorio rurale regionale.

La scelta delle Misure da attivare è avvenuta in funzione della loro potenziale capacità di perseguire obiettivi operativi utili (nel loro insieme e in un rapporto di reciproca integrazione e sinergia) al raggiungimento degli obiettivi di livello superiore.

L'andamento della spesa

Alla data del 31 dicembre 2015 AGEA OP ha pagato, per conto della Regione Liguria, il **99,97% delle risorse programmate** per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, percentuale corrispondente ad un ammontare complessivo di **288 milioni di euro di spesa pubblica totale**. Analizzando la ripartizione dei pagamenti a livello di Asse si riscontra un **ottimo avanzamento di tutti e quattro gli Assi supportato anche dal rafforzamento delle Misure a carattere agro-ambientale** dell'Asse 2, le cui risorse, diversamente dal resto del PSR, sono cresciute del 39% rispetto alla dotazione inizialmente prevista. Dall'esame dei dati finanziari emerge, altresì, la difficoltà di favorire una spesa nell'ambito delle SSL (Asse 4: -33%), anche a causa dei limiti generati dal patto di stabilità per i beneficiari pubblici, e la riduzione delle Misure a investimento per i problemi connessi alla ricerca di risorse per la quota di finanziamento privata.

I risultati raggiunti e il grado di raggiungimento delle Azioni Chiave del PSR

Passando a considerare il Programma nella sua articolazione, dall'esercizio valutativo emerge come la strategia di sviluppo rurale posta in essere risulti coerente rispetto ai **fabbisogni espressi dal territorio** e rispondente alle condizioni socio-economiche ed ambientali individuate nell'analisi di contesto. Non a caso **le 19 AC concorrono al perseguimento degli obiettivi generali** (migliorare la competitività del settore agricolo e forestale; valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale; migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e diversificare le attività economiche) **e degli Obiettivi Prioritari del PSN e risultano pertinenti rispetto alla strategia d'intervento** del Programma finalizzata a **sviluppare la competitività, la sostenibilità ambientale e l'attrattività globale del territorio** agendo sull'integrazione tra lo sviluppo del settore agro-forestale, l'ambiente, l'energia, il turismo rurale e i servizi.

I principali risultati raggiunti dal PSR Liguria in relazione alle singole AC sono riportati, in forma sintetica, di seguito.

Asse 1	
Azioni Chiave	Contributo delle Misure
- Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale - Favorire l'integrazione tra imprese e mercato e l'adeguamento alle norme comunitarie	Il concorso delle Misure al perseguimento delle due AC risulta influenzato dalla dotazione di risorse assegnate e dal tasso di esecuzione raggiunto. Più in particolare, la Misura 1.1.2, che ha fatto registrare una variazione di valore aggiunto lordo pari a 1,8 M€ (96% del target previsto) ha comportato un generale miglioramento della competitività aziendale. La Misura 1.2.3 ha contribuito, in maniera prioritaria, ad accrescere la competitività del settore agroindustriale: gli interventi finanziati hanno generato vantaggi in termini di razionalizzazione dei costi di produzione e di innalzamento della qualità delle produzioni. La Misura 1.2.1 ha generato un aumento di valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie di 5,1 M€, attestandosi al 51% del livello obiettivo previsto. Tale variazione risulta essere una diretta conseguenza degli investimenti effettuati e dell'andamento di mercato. Le imprese beneficiarie hanno messo in evidenza un miglioramento del fatturato rispetto all'anno di investimento e nel complesso si è determinata una variazione positiva del fatturato medio ad azienda rispetto alla situazione pre-investimento dell'11,7%. Per la Misura 1.2.2, considerando le ricadute a livello territoriale legate al miglioramento o al recupero di aree boschive che avevano perso capacità produttiva, gli interventi realizzati hanno sostenuto il rilancio di competitività del settore. L'incremento della competitività derivante dalla Misura 1.1.3 è stato pressoché nullo, mentre risultano di maggiore interesse gli effetti derivanti dalla Misura 1.1.4, dove i servizi consulenziali hanno innescato degli effetti netti positivi sulla competitività delle aziende beneficiarie favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze aziendali. Infine, nel caso della Misura 1.1.1, la performance attuativa non pienamente soddisfacente ne ha limitato, almeno in parte, i possibili effetti moltiplicativi.
Favorire l'avvio di sistemi di certificazione	Le performance registrate dalle Misure 1.3.2 e 1.3.3 mostrano un livello di raggiungimento degli obiettivi non pienamente allineato alle aspettative a causa di alcune difficoltà legate sia alla fase di attuazione che alla limitatezza del premio.
- Favorire il ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali - Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, ambientale	Alla luce delle dinamiche strutturali che hanno coinvolto l'agricoltura ligure nell'ultimo decennio (si pensi al calo del 36% delle persone coinvolte nelle attività agricole dal 2000 al 2010, alla riduzione del 46% delle aziende e del 40% della SAU), è possibile ritenere che il PSR è riuscito a rallentare il processo di riduzione del peso dell'agricoltura sull'intera economia regionale e sta progressivamente contribuendo ad invertirne la tendenza. Nelle zone rurali della Liguria, per anni caratterizzate da un forte esodo verso le aree urbane limitrofe, il mantenimento dell'occupazione rappresenta uno dei principali traguardi per il Programma. L'analisi disaggregata a livello di Misura ha fatto emergere una situazione piuttosto articolata, dove l'incremento occupazionale più significativo va ascritto all'Asse 1: - Misura 1.1.2, isolando dal totale di giovani agricoltori beneficiari (569) la componente che prima dell'avvio dell'azienda agricola risultava inoccupata (disoccupati e studenti), si ottiene un incremento di 267 unità di lavoro a carattere indipendente; - la Misura 1.2.1 ha svolto una funzione di ammortizzatore sociale. Il saldo netto dell'apporto della Misura è stimabile in circa 394 unità di lavoro; - per la Misura 3.1.1 i posti di lavoro lordi creati risultano 74 e interessano, in misura sensibilmente maggiore, le donne nella classe di età ≥ 25 anni. Passando a considerare gli effetti sul ricambio generazionale, l'esiguo numero di agricoltori e lavoratori agricoli che hanno fatto ricorso al prepensionamento previsto dalla Misura 1.1.3 porta a ritenere il contributo fornito dalla Misura non particolarmente impattante. Tuttavia, il contestuale insediamento di giovani agricoltori tramite la Misura 1.1.2, reso obbligatorio dalla Misura stessa, ha

	rappresentato un elemento significativo per lo sviluppo del potenziale endogeno delle aree rurali. Tale Misura ha, infatti, agevolato il ricambio generazionale nel contesto produttivo ligure incentivando l'accesso di 569 giovani con un'età media di 29 anni, in prevalenza di genere femminile (52% donne).
▪ <i>Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, ambientale</i>	In relazione a questa AC, il giudizio complessivo sulle Misure riguardanti la diffusione delle informazioni e delle conoscenze, compreso il rafforzamento delle competenze, è meno positivo: - nel caso della Misura 1.1.1, il numero di discenti con meno di 40 anni (32,8% del totale) sembrerebbero disattendere l'obiettivo strategico di incrementare la capacità imprenditoriale dei giovani imprenditori. Nondimeno, il 54% dei soggetti del campione si caratterizza per un livello di istruzione elevato dato che porta a ritenere che il PSR ha coinvolto principalmente competenze e livelli di professionalità con obiettivi strategici di tipo imprenditoriale; - le aziende agricole che hanno beneficiato dei servizi di consulenza (Misura 1.1.4) rappresentano una quota trascurabile del totale delle aziende agricole liguri (1,1%), ma in considerazione dell'approccio piuttosto intensivo alle tematiche consulenziali, è possibile affermare che una parte dei beneficiari della 1.1.4 sembra averne colto appieno le opportunità in termini di trasferimento di conoscenze (ambientale, animale, sanitario, agronomico, ecc.).
▪ <i>Favorire e/o razionalizzare l'uso comune di risorse</i>	Le operazioni sovvenzionate dalla Misura 1.2.5 hanno inciso positivamente sulla ristrutturazione del potenziale fisico grazie al miglioramento ed allo sviluppo delle infrastrutture, mentre si stima che siano stati contenuti gli effetti indiretti sulla competitività delle aziende agricole e forestali in quanto risulta netta la prevalenza di attività di miglioramento e manutenzione rispetto alle nuove realizzazioni. Diverso, invece, l'impatto sull'ambiente della gestione delle risorse idriche, capace di potenziare l'attuale sistema senza generare impatti negativi di sovra sfruttamento e contribuendo alla razionalizzazione dei consumi idrici.
Asse 2	
Azioni Chiave	Contributo delle Misure
▪ <i>Mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate</i>	L'AC fa riferimento all'obiettivo di Asse riguardante, più in generale, il problema della "Tutela del territorio" per affrontare il quale il PSR è intervenuto principalmente attraverso gli incentivi specifici assicurati dalle Misure 2.1.1 e 2.1.2 sulle aree svantaggiate. Le analisi effettuate hanno infatti rilevato una diminuzione meno accentuata delle aziende zootecniche, di quelle olivicole e viticole, i beneficiari della Misura, rispetto alle altre aziende ricadenti in queste aree. Le risultanze delle indagini di campo condotte mostrano, inoltre, come il premio erogato (e l'adesione al PSR) siano considerati importanti per la continuazione dell'attività da quasi il 90% degli intervistati (per un 36% è addirittura "determinante"), nel quadro di un'economia familiare che trae il suo sostentamento solo in parte dalle attività agricole/zootecniche. Le prospettive per il futuro non sono positive: il 50% ha intenzione di vendere o di chiudere l'azienda al pensionamento dell'attuale conduttore.
▪ <i>Conservazione della biodiversità</i>	L'apporto più significativo al perseguimento dell'AC deriva dalle iniziative finanziate a valere sulla Misura 2.1.4 che agisce su un areale di influenza molto vasto, pari al 19% della SAU regionale, attraverso la diffusione di metodi colturali sostenibili, agricoltura biologica in particolare. L'Azione B (agricoltura integrata) fa però registrare risultati migliori rispetto al biologico. Interventi specifici per la difesa della biodiversità sono stati attuati anche attraverso la Misura 2.1.4 - Azione C (Difesa delle razze animali), in grado di contribuire in maniera rilevante alle esigenze di tutela delle razze considerate dal Programma. La Misura 2.1.6 ha riguardato principalmente i muretti a secco, strutture che facilitano il mantenimento della microfauna e di conseguenza aiutano a preservare i livelli di biodiversità presenti. Per il comparto forestale, la Misura 2.2.6 ha fornito un apporto positivo importante che ha riguardato interventi di prevenzione da rischi legati agli incendi o al dissesto idrogeologico – che ha quindi aiutato a prevenire i danni agli habitat naturali e di conseguenza alla fauna e flora presenti – su una

	superficie pari a oltre 1.000 ha. Le Misure 1.1.1 e 1.1.4, oltre alle tematiche obbligatorie, previste dalle azioni di informazione e consulenza agli agricoltori, hanno riguardato anche problematiche più ampie, comprese quelle riguardanti le attività di conservazione e miglioramento della biodiversità.
▪ <i>Tutela del paesaggio agrario tradizionale e dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale</i>	Il contributo quali-quantitativo più importante proviene dalla Misura 2.1.6 che ha finanziato la ristrutturazione di oltre 100.000 m² di muretti a secco, per contributi erogati complessivi pari a 15,7 Meuro. Oltre che per le ricadute positive in termini di difesa dei suoli e dal dissesto idro-geologico, la Misura ha consentito di preservare uno dei tratti più caratteristici del paesaggio ligure. Anche la Misura 2.1.4 - Azione E ha aumentato l'efficacia complessiva del Programma su questo parametro, assicurando il recupero e mantenimento delle superfici investite a prati stabili, prati-pascoli, pascoli. Questo ha contribuito, da un lato, a mantenere il reticolo paesaggistico (alternanza bosco-spazi aperti tipo pascolo), dall'altro ha mantenuto le coperture del suolo utili per limitare i fenomeni di erosione superficiale. Vi è da considerare, inoltre, che dalle indagini di campo risulta che 1/3 ca. dei beneficiari delle Azioni A e B pratica l'inerbimento delle superfici arboree. Per le aree forestali, sono le Misure come la 2.2.6 e la 2.2.7 che si ritiene abbiano fornito un apporto positivo in termini di tutela e diffusione di sistemi forestali di elevato valore naturale: la prima per preservare o ricostituire gli habitat forestali presenti, mentre la seconda ha determinato il miglioramento della copertura arborea, opere di sistemazione idrauliche, percorsi e sentieristica per scopi didattici e ricreativi, recinzioni per la difesa da fauna selvatica. Anche se di tipo più indiretto, va ricordato anche il ruolo delle Misure 2.1.1 e 2.1.2, che agiscono in maniera analoga a quanto indicato per la Misura 2.1.4, sia sul mantenimento della varietà del reticolo colturale presente sia in generale per la gestione del territorio agricolo (difesa dai fenomeni di erosione superficiale dei suoli).
▪ <i>Tutela delle risorse idriche</i>	Per l'AC possono essere considerati distintamente due aspetti: uno di tipo quantitativo (diminuzione dei consumi idrici) e l'altro di tipo qualitativo (riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici). Per ciò che attiene la riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici, in un contesto regionale che vede una situazione contrastata (qualità delle acque in condizioni intermedie per quanto riguarda quelle superficiali, ma non completamente positivo per quelle sotterranee), il PSR – attraverso le Azioni dedicate all'agricoltura biologica e integrata della Misura 2.1.4 – ha sostenuto la riduzione dell'uso dei prodotti di sintesi su una superficie di circa 8.500 ha/anno (quasi 60.000 ettari su tutto il periodo di programmazione), vale a dire un 17% ca. dell'intera SAU regionale. Si stima che il risparmio in termini di mancate distribuzioni di fertilizzanti di sintesi sia dell'ordine delle 200 t/anno di fertilizzanti azotati ed altrettanti di fertilizzanti fosfatici. Deve però essere inteso che gli effetti positivi dell'applicazione di sistemi di agricoltura biologica o integrata sono differenziati anche in funzione della tipologia di coltura interessata, tanto maggiori quanto più riguardano colture intensive. La Misura di ambito forestale collegata all'AC (Misura 2.2.6) ha un grande potenziale positivo sulla qualità delle acque, dato che sui circa 1.000 ha interessati ha potuto mantenere la funzione di "filtro" per le acque meteoriche. Un peso importante è rivestito anche da due Misure dell'Asse 1: la Misura 1.2.1 ha previsto la realizzazione d'impianti d'irrigazione a goccia (2,25 Meuro di investimenti promossi dalla Misura per questa specifica tipologia di intervento), e per il trattamento dei reflui, che ottimizzano il consumo di acqua e diminuiscono il rilascio di sostanze potenzialmente contaminanti nei corpi idrici superficiali e sotterranei. La Misura 1.2.5 è invece intervenuta per il risparmio e la razionalizzazione delle risorse idriche attraverso il ripristino, il miglioramento o l'adeguamento delle infrastrutture irrigue e di quelle potabili zootecniche, nonché negli impianti per la depurazione delle acque.
▪ <i>Prevenzione degli incendi forestali</i>	Gli interventi del PSR in tema di incendi boschivi sono solo complementari a quelli – assolutamente preponderanti dal punto di vista quantitativo – assicurati da altri fondi regionali e nazionali. I finanziamenti previsti a valere sulla Misura 2.2.6 avevano come principale finalità quella di ridurre in maniera strutturale il rischio incendio nelle aree forestali. Questa Misura ha permesso quindi la

	conservazione delle aree boscate minacciate da incendi o altre calamità naturali e il conseguente mantenimento della capacità di assorbimento della CO₂, oltre che la riduzione della liberazione di anidride carbonica dovuta agli incendi boschivi. Il dato sulle superfici interessate dalle varie tipologie di interventi (in totale circa 1.000 ha) fa stimare un risparmio complessivo pari ad oltre 4.000 t CO₂ eq./anno. Affrontando la problematica in maniera più ampia, a livello di Obiettivo Prioritario di Asse, possono essere considerati anche gli aspetti relativi alla produzione di energia da fonte rinnovabile/risparmio energetico e quello del contrasto ai cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di gas serra. La produzione di energia da fonte rinnovabile e il risparmio energetico: i risultati della Misura 1.2.1 (interventi per la produzione di energia termica o elettrica), indicano come siano stati effettuati interventi a valere su questa Misura (prevalenti rispetto alle altre Misure) che hanno coinvolto 52 beneficiari e attivato investimenti per 4,1 Meuro, che si stima possano portare ad una produzione complessiva di circa 3 GWh/anno (potenza installata complessiva pari a 1,1 MW). Contributi marginali invece da parte della Misura 3.1.1 e della Misura 4.1.3, con investimenti che nel complesso ammontano a non oltre i 120.000 euro. Vanno poi ricordati i finanziamenti specifici per le imprese forestali della Misura 1.2.2 (investimenti per 7,34 milioni di euro), a cui vanno aggiunte le risorse messe a disposizione dalla Azione B della Misura 1.2.3), relativi all'adeguamento delle strutture aziendali e all'acquisto di macchinari per le attività forestali. Entrambe hanno contribuito al rafforzamento del comparto e quindi indirettamente anche ad una futura aumentata disponibilità di biomassa legnosa. Il contrasto ai cambiamenti climatici: oltre agli effetti positivi determinati dall'incremento della produzione di energia da FER, il Programma ha permesso – principalmente attraverso la Misura 2.1.4 – di diminuire le emissioni di gas effetto serra a seguito della diminuzione degli utilizzi di fertilizzanti azotati, che generano rilascio di N₂O in atmosfera. In totale si stima che l'impatto complessivo di questa Misura possa essere quantificato con una diminuzione di 34.000 t CO₂ eq./anno.
Asse 3	
Azioni Chiave	Contributo delle Misure
- Diversificazione delle attività agricole e forestali - Sviluppo del turismo rurale	L'incisività dell'Asse 3 (Misure 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3) sull'effettivo sviluppo del sistema economico locale è desumibile dall'esame della variazione del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie che, alla luce del perdurare degli effetti della crisi economico-finanziaria, appare piuttosto confortante. Sempre sotto il profilo economico, gli investimenti promossi manifestano ulteriori performance positive: lo scenario post-investimento, infatti, registra una generalizzata situazione di ispessimento del fatturato lordo aziendale. Le osservazioni dirette suggeriscono, altresì, un quadro di tenuta anche sul fronte occupazionale. È possibile concludere che non solo le aziende hanno ripreso a crescere ma, in conseguenza delle difficoltà lavorative in settori che mai avevano sperimentato elementi di debolezza (come ad esempio il terziario), il settore agricolo è stato capace di intercettare le scelte di vita di coloro che hanno privilegiato il ritorno alla terra.
Formazione e animazione	La Misura 3.3.1 ha assolto alla funzione di accompagnamento agli interventi previsti nell'ambito dell'Asse 3, contribuendo a colmare il deficit informativo e formativo degli agricoltori e degli operatori economici attraverso la crescita del capitale umano e sociale.
Miglioramento dei servizi per le imprese e la popolazione	Gli interventi realizzati (Misure 3.1.2 e 3.2.1) sono stati promotori della diversificazione economica delle aree rurali favorendo il mantenimento/incremento occupazionale in zone caratterizzate da: i) marginalizzazione, ii) elevati tassi di invecchiamento della popolazione e di disoccupazione, iii) debole espansione dei settori a maggiore contenuto tecnologico e iv) bassa presenza di servizi alla persona. Il contributo positivo del Programma emerge in merito alle nuove attività che i beneficiari possono offrire alla popolazione residente. In particolare, attraverso la Misura 3.2.2 – attivata tramite l'approccio LEADER – sono stati finanziati interventi a carattere infrastrutturale e sviluppati servizi per la

	promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale. In altri termini, i GAL sono intervenuti in maniera funzionale sul territorio, migliorando la qualità dell'offerta di turismo rurale e promuovendo l'attrattività dei territori. Le risorse finanziarie della Misura 3.2.1 sono state messe a disposizione per il superamento del <i>digital divide</i> nelle zone rurali a fallimento di mercato. È proprio nelle aree rurali che risulta particolarmente evidente l'esigenza di invertire la tendenza al declino socio-economico accrescendo l'attrattività dei territori e favorendo l'avvio di alcuni servizi essenziali, anche attraverso la diffusione e il miglioramento dell'accesso alle nuove tecnologie. È plausibile ipotizzare che gli interventi di infrastrutturazione per la banda larga hanno prodotto effetti sistemici con ricadute positive sulla diversificazione economica dei fruitori dei servizi realizzati (popolazione residente) contribuendo, tra l'altro, ad aumentare la possibilità degli Enti locali di provvedere alla fornitura di servizi alla popolazione.
▪ <i>Tutela del patrimonio storico, architettonico e naturalistico</i>	La Misura 3.2.3 ha sostenuto interventi finalizzati alla conservazione del patrimonio naturale ed alla tutela di quello culturale, paesaggistico e architettonico. La Misura è stata attivata a regia regionale per quanto riguarda la predisposizione dei piani di protezione e gestione delle aree Natura 2000, delle aree parco e delle altre aree di grande pregio naturale. Le risorse stanziare hanno permesso di sostenere 6 enti che si sono avvalsi del progetto regionale per la predisposizione sia dei PdG di zone SIC (inclusa la realizzazione degli studi preliminari a carattere collettivo), sia del piano integrato e del piano di sviluppo socio-economico del parco.
Asse 4	
Azioni Chiave	Contributo delle Misure
▪ <i>Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale</i>	La capacità dei GAL di attuare, gestire e perseguire gli obiettivi delle SSL è influenzata dalla capacità operativa dei GAL stessi, intesa sia come possibilità di azione e livello di autonomia all'interno del sistema organizzativo del PSR, sia come efficacia organizzativa interna e adeguatezza delle competenze disponibili. Da un punto di vista generale, una volta posti nelle condizioni di esercitare le proprie funzioni, gli attori del LEADER hanno mostrato una forte dinamicità e una buona capacità attuativa, nonostante la presenza di fattori esogeni che risultano aver pesato in maniera negativa sull'attuazione (tra gli altri, soppressione delle CM, effetti negativi associati alla crisi economica e riduzione delle risorse finanziarie per la copertura dei costi di gestione). La Regione Liguria ha stabilito di non prevedere l'ammissibilità a finanziamento dei costi di gestione ma solo delle spese di acquisizione di competenze e di animazione che, in maniera estensiva, il Valutatore ha definito come sviluppo di competenze per l'animazione locale. D'altra parte, così come nelle intenzioni del Programmatore, l'assenza di copertura dei costi di gestione ha portato alla ricerca di una efficienza gestionale e finanziaria dei GAL e, di riflesso, ad una migliore finalizzazione dei fondi e della spesa a favore dei territori: rispetto alla programmazione 2000-2006, infatti, i finanziamenti sono stati utilizzati interamente per la realizzazione di interventi sul territorio.
▪ <i>Valorizzazione delle risorse endogene dei territori</i>	La valutazione complessiva sull'attuazione delle SSL in termini di apporto (valore aggiunto) al miglioramento della governance locale e alla mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali risulta piuttosto positiva. Viene evidenziata, ad esempio, la capacità del LEADER di raggiungere le zone più marginali instaurando e consolidando rapporti diretti sia con gli enti territoriali che con i potenziali beneficiari. Attraverso l'individuazione delle priorità di intervento sulle quali basare la strategia e l'identificazione dei fabbisogni locali sui quali far leva i GAL sono riusciti a valorizzare il capitale sociale esistente anche grazie alle competenze specialistiche esistenti a livello locale.

1.2 Conclusioni e raccomandazioni

La formulazione di raccomandazioni volte a migliorare le politiche di sviluppo rurale in una fase in cui il PSR 2014-2020 è già stato avviato, rischia di fornire elementi di giudizio poco utili per l'Amministrazione regionale. Nella predisposizione delle conclusioni e delle raccomandazioni si è quindi deciso di riportare, in primis, le riflessioni maturate nel corso della valutazione *on-going*

e secondariamente di tracciare le raccomandazioni specifiche sul PSR anche in funzione del nuovo ciclo di programmazione dello sviluppo rurale.

Entrando nel merito delle risultanze afferenti le singole Misure del PSR Liguria 2007-2013 gli elementi di successo e di criticità che possono offrire spunti di riflessione per il periodo di programmazione 2014-2020 sono riportati di seguito:

- In termini di raggiungimento degli obiettivi le principali problematiche sono state riscontrate in **relazione alle Misure di formazione e consulenza** afferenti al capitale umano che non hanno trovato terreno fertile; anche le Misure a **sostegno della promozione e rafforzamento dei prodotti di qualità** non sono riuscite a coinvolgere i potenziali beneficiari come previsto. **Si raccomanda di indagarne le cause** e di stimolarne l'utilizzo con azioni dimostrative al fine di potenziare l'efficacia degli interventi immateriali sui temi connessi alla conoscenza.
- Per quanto riguarda il sostegno all'innovazione, i progetti di investimento avviati sulle Misure 1.2.1 e 1.2.3 (agroindustria e forestale) hanno favorito il nascere di un processo di innovazione capace di modificare le strategie commerciali delle imprese agricole liguri e di migliorarne la competitività. Si raccomanda pertanto di proseguire su questa strada **migliorando contemporaneamente l'approccio integrato** verso Misure più complesse, come la 1.2.4, che, al contrario, hanno presentato difficoltà attuative e di coinvolgimento.
- Per quanto riguarda l'Asse 2, ma in generale per le tematiche di carattere ambientale del PSR, le situazioni più performanti sono da ascrivere alla difesa della biodiversità e delle risorse genetiche ed alla difesa del paesaggio rurale e lotta all'esodo rurale. Per altri settori di intervento esistono ulteriori margini di miglioramento: salvaguardia delle risorse idriche, valorizzazione del patrimonio boschivo, produzione di energia da rinnovabili, massimizzazione degli effetti positivi dell'applicazione di metodi produttivi sostenibili (biologico ed integrato).
- Il Programma ha fatto registrare risultati discreti per quanto riguarda la **produzione di energia da fonti rinnovabili**, impegno che **dovrebbe essere ulteriormente potenziato** in futuro, vista l'importanza strategica di tali interventi sia dal punto di vista delle ricadute di tipo ambientale, ma anche per migliorare la competitività delle aziende agricole e forestali regionali. Da considerare che in termini di efficienza della spesa (massimizzazione degli effetti delle risorse finanziarie utilizzate), quello degli investimenti nel settore delle rinnovabili appaiono come interventi particolarmente convenienti, dal momento che permettono una **diminuzione strutturale delle spese di gestione aziendale** e quindi una più elevata competitività sul mercato.
- Un **comparto** che potrebbe beneficiare di **ulteriore sostegno** da parte del PSR è quello **forestale**. Fermo restando che la scelta di non prevedere l'imboschimento di ulteriori aree agricole appare assolutamente condivisibile, rimane da facilitare le aziende forestali nella loro capacità produttiva, eliminando/attenuando quei fattori che negli ultimi decenni ne hanno limitato l'operatività e la competitività.
- Anche il supporto a **sistemi produttivi sostenibili** (agricoltura biologica ed integrata) ha fatto registrare risultati abbastanza positivi in termini di superfici finanziate e di beneficiari raggiunti. Vanno però sottolineati due fattori: i) da considerare il **“peso” che hanno le colture estensive** sul totale delle superfici finanziate (spesso in aree montane), che quindi possono assicurare solo un esiguo miglioramento in termini ambientali rispetto alle normali pratiche colturali di queste zone. Anche se le produzioni di punta dell'agricoltura ligure (floricoltura e orticoltura, che sono anche quelle a maggior impatto ambientale) difficilmente sono disponibili ad adottare sistemi come il biologico, appare però percorribile la strada **dell'incentivazione di sistemi integrati a minore impatto ambientale**; ii) il numero di aziende che aderiscono all'Azione sulla produzione biologica, in **tendenziale diminuzione** rispetto al numero totale di operatori biologici regionali, che è invece in aumento. Tale divaricazione rappresenta un campanello d'allarme che non può essere sottovalutato. Si raccomanda di indagare le cause dello

scarso interesse verso la sopra citata azione e di considerare l'opzione di assicurare in maniera generalizzata **priorità nei punteggi agli interventi di aziende biologiche** che dovessero aderire anche ad altre Misure del Programma.

- La **diffusione di pratiche agronomiche sostenibili**, come le tecniche di salvaguardia suoli (inerbimenti, sovesci, compostaggi, ecc.), non può essere solo imposta dai disciplinari, ma deve essere compresa ed accettata dal singolo agricoltore. Di qui l'importanza di fornire assistenza di tipo formativo, informativo e consulenziale anche su questi temi specifici.
- **Miglioramento paesaggio rurale**: per il paesaggio rurale ligure occorre assicurare che gli interventi finanziati di carattere strutturale siano quanto più possibile neutri per l'ambiente circostante, attraverso, ad esempio, il riconoscimento di priorità di punteggio ai progetti che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica, o comunque a basso impatto visivo.
- Con riferimento a **LEADER**, si ritiene che il miglioramento dell'attrattività e della fruibilità delle risorse territoriali potrà, una volta che gli investimenti avranno dispiegato compiutamente i propri effetti, favorire l'aumento della competitività del settore turistico, contribuendo, soprattutto, allo sviluppo dell'economia dell'area interessata ed alla creazione di nuove opportunità occupazionali, con effetti indiretti sul fenomeno dell'abbandono delle aree marginali. Si raccomanda, tuttavia, di **prendere in considerazione la possibilità di finanziare, almeno in parte, i costi di gestione per le attività dei GAL**, permettendo agli stessi di utilizzare in maniera più efficiente le risorse a disposizione anche in virtù della maggiore capacità progettuale richiesta dal mutato quadro unionale, così come delle crescenti responsabilità loro attribuite.

2 Introduzione

Sintesi dei contenuti

- Obiettivi della Relazione
- Strutturazione della Relazione

2.1 Obiettivo della Relazione di valutazione ex post

La Relazione di Valutazione ex post del PSR Liguria 2007-2013, conformemente a quanto disposto all'art. 86 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, analizza il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione, l'impatto socio-economico ed il contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e comunitari. Inoltre la valutazione esamina *«se sono stati raggiunti gli obiettivi de programma e tentano di trarre conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale. Individuano i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del programma, tra l'altro sotto il profilo della sostenibilità, e rilevano le buone pratiche»*.

Occorre sottolineare come l'attuale fase valutativa conclude un processo che ha accompagnato il PSR sin dal momento della definizione dell'impianto programmatico (valutazione ex ante) e lungo tutto il ciclo di attuazione (valutazione intermedia e in itinere), durante il quale ha supportato il rafforzamento della qualità della programmazione e dell'implementazione, attraverso la verifica della logica di intervento, delle procedure di selezione delle operazioni, misurando via via i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi individuati. L'ultimo step del processo valutativo si concentra in particolare sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici e strategici e sugli effetti complessivi generati sul territorio regionale (impatti).

Allo scopo di consentire una successiva sintesi e comparazione delle analisi effettuate nei diversi Paesi europei, la valutazione ex post deve rispondere ai Quesiti Valutativi (QV) definiti a livello comunitario, sulla base degli indirizzi metodologici contenuti nelle Linee guida per la valutazione ex post dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013¹.

Anche in considerazione del bagaglio di conoscenze ed esperienze accumulate nel corso del processo di valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013, che ha visto, dal 2010 ad oggi, il Valutatore impegnato nell'analisi degli interventi finanziati dal Programma e dei loro effetti sulle aree rurali di riferimento, le analisi restituite nella presente Relazione considerano, tra le altre fonti, anche le precedenti indagini valutative, riprendendone le principali evidenze emerse.

Dal punto di vista dell'orizzonte temporale, le analisi valutative sviluppate nella Relazione considerano i pagamenti effettuati fino al 31 dicembre 2015. Quest'ultima demarcazione è di fondamentale importanza per assicurare un quadro univoco degli effetti del Programma nel suo insieme.

2.2 Struttura della Relazione di valutazione ex post

La Relazione è stata strutturata secondo quanto previsto dai Regolamenti comunitari e dalle citate linee guida.

¹ EENRD (2014), Capturing the success of you RDP: *Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs*, June 2014, Brussels. Tale documento, oltre a fornire indicazioni sugli obiettivi valutativi, sulla struttura del documento e su strumenti e tecniche di analisi – con particolare attenzione all'analisi degli impatti netti – ha tra l'altro operato una significativa semplificazione dei QV, riducendone considerevolmente il numero.

Ad un livello maggior di dettaglio, la Relazione è articolata in 7 capitoli, la cui struttura è riportata di seguito, e comprende un allegato che approfondisce taluni aspetti di dettaglio sulle singole Misure, sui metodi e le tecniche utilizzate per elaborare le considerazioni valutative.

Struttura della Relazione di Valutazione ex post del PSR Liguria 2007-2013

1. Sintesi
2. Introduzione
3. Contesto della valutazione
4. Approccio metodologico
5. Descrizione del Programma, delle Misure e del bilancio
6. Risposte al questionario di valutazione
7. Conclusioni e raccomandazioni

La struttura della Relazione, dal punto di vista logico, può essere articolata in 4 macro-sezioni:

- a) sezione descrittiva del contesto di riferimento (capitoli 3 e 4);
- b) sezione descrittiva del PSR (capitolo 5);
- c) sezione valutativa (capitolo 6);
- d) sezione conclusiva (capitolo 7).

L'articolazione della Relazione mostra chiaramente come la parte più propriamente valutativa del documento sia riportata ai capitoli 6 e 7. Si vuole evidenziare, tuttavia, che le considerazioni conclusive, riportate in tali capitoli, sono sostenute dall'elaborazione delle sezioni precedenti che giustificano, sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo, le considerazioni di carattere valutativo. Infatti, soltanto partendo dalla verifica del contesto di riferimento, dall'analisi della logica dell'intervento e dalla verifica dei risultati raggiunti dal Programma, che si possono restituire considerazioni concrete e rigorose per valutare gli esiti del PSR, l'efficienza e l'efficacia in relazione agli obiettivi prefissati. In altri termini, si sottolinea la stretta funzionalità esistente tra le parti più analitiche, indispensabili a definire il quadro informativo, e quelle strettamente valutative, riportate ai capitoli 6 e 7.

3 Contesto della valutazione

Sintesi dei contenuti

- Contesto di riferimento in termini di politiche (regionali, nazionali e comunitarie) correlate
- PSR Liguria e target-group di riferimento
- Finalità ed ambito della valutazione ex post
- Le principali risultanze del processo di valutazione 2007-2013

3.1 Principali informazioni sul Programma

3.1.1 Le politiche nazionali e regionali correlate

Il PSR 2007-2013 della Regione Liguria opera e si integra in un contesto di politiche comunitarie, nazionali e regionali che, seppur in maniera differenziata, incidono nei medesimi campi di intervento o in ambiti correlati e rispetto alle quali è chiamato ad operare in maniera complementare e sinergica di modo da massimizzare gli effetti positivi sul tessuto economico e sociale regionale.

► **Orientamenti Strategici Comunitari e Piano Strategico Nazionale**

Gli **Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)** per lo sviluppo rurale² identificano, nel contesto di tali politiche, i settori di interesse per la realizzazione delle priorità comunitarie in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientali di Göteborg e quelli di competitività e occupazionali di Lisbona³. Lo scopo perseguito è quello di individuare i settori in cui il sostegno allo sviluppo rurale genera un maggior valore aggiunto a livello europeo, di garantire la coerenza dello sviluppo rurale con le altre politiche comunitarie (in particolare con le politiche di coesione e dell'ambiente) e di accompagnare l'attuazione della nuova Politica Agricola Comune (PAC) e la ristrutturazione effettuata da quest'ultima.

La strategia del PSR Liguria è strettamente connessa con le priorità comunitarie indicate dagli OSC per lo sviluppo rurale, recepite a livello nazionale attraverso il **Piano Strategico Nazionale (PSN)**. Più nel dettaglio, il PSR Liguria accoglie gli obiettivi strategici definiti dal PSN attraverso la declinazione degli stessi in specifiche Azioni Chiave (AC) rispondenti ai fabbisogni registrati a livello regionale. L'inquadramento degli obiettivi del PSN rispetto alle specificità regionali, oltre che attraverso la definizione delle AC, è stata effettuata anche mediante l'allocazione delle risorse finanziarie tra Assi e Misure⁴. La tabella seguente presenta il collegamento tra gli Obiettivi Prioritari (OP) del PSN, AC, Assi e Misure.

Tab. 1. Collegamento tra obiettivi prioritari PSN - Azioni Chiave - Misure correlate

Obiettivi prioritari PSN	Azioni chiave	Asse	Misure correlate
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	- Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale - Favorire l'integrazione tra imprese e mercato - Favorire l'adeguamento alle norme comunitarie	1	1.2.1; 1.2.4; 1.2.2 ; 1.2.3; 1.2.6
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Favorire l'avvio di sistemi di certificazione	1	1.3.2; 1.3.3
Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Favorire e/o razionalizzare l'uso comune di risorse		1.2.5
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Favorire il ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali	1	1.1.2 ;1.1.3
	Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, ambientale		1.1.1; 1.1.4; 1.1.5 ⁵
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	- Conservazione della biodiversità - Tutela del paesaggio agrario tradizionale e dei sistemi agro-	2	2.1.4; 2.1.5; 2.2.3; 2.2.7

² Decisione del Consiglio n. 2006/144/CE modificata a seguito dell'*Health Check* con Decisione del Consiglio n. 2009/61.

³ Il PSR Liguria adotta una strategia di sviluppo endogeno sostenibile e di valorizzazione integrata delle risorse locali, coerente sia con i principi guida stabiliti a Göteborg che con la strategia di Lisbona. In particolare, gli obiettivi di crescita e occupazione sono stati ripresi in diverse Misure degli Assi 1 e 3 finalizzati, rispettivamente, al miglioramento della competitività ed all'aumento dell'occupazione nelle aree rurali, mentre i principi stabiliti a Göteborg sono integrati soprattutto nell'ambito dell'Asse 2 dove l'attenzione si rivolge alla protezione del suolo, conservazione dell'acqua, mantenimento della biodiversità, riduzione delle emissioni di gas climalteranti, benessere animale..

⁴ Per l'analisi dettagliata sulla dotazione finanziaria si rimanda al paragrafo 5.4.2 della presente Relazione.

⁵ Nel corso del 2012, la Misura è stata soppressa in quanto è venuto meno il presupposto che aveva portato il Programmatore ad attivarla, ovvero l'avvio di servizi di consulenza destinati alle imprese del settore forestale. Nell'attivazione della Misura 1.1.4, infatti, si è potuto verificare la formazione spontanea di raggruppamenti di soggetti che agiscono anche nel settore forestale. A parere del Valutatore, l'eliminazione della Misura 1.1.5 non ha intaccato il perseguimento dell'AC "Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica ed ambientale" che risulta essere comunque opportunamente sostenuta sia dal punto di vista programmatico, sia da quello finanziario.

Obiettivi prioritari PSN	Azioni chiave	Asse	Misure correlate
	forestali ad alto valore naturale		
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Tutela delle risorse idriche	2	2.1.4; 2.1.6; 2.2.7
Riduzione dei gas serra	Prevenzione degli incendi forestali	2	2.2.6; 2.2.7
Tutela del territorio	Mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate	2	2.1.1; 2.1.2
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Miglioramento dei servizi per le imprese e la popolazione	3	3.2.1; 3.2.2
	Tutela del patrimonio storico, architettonico e naturalistico	3	3.2.3
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	- Diversificazione delle attività agricole e forestali - Sviluppo del turismo rurale - Formazione e animazione - Sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili	3	3.1.1; 3.1.2; 3.1.3; 3.3.1
Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	- Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale - Valorizzazione delle risorse endogene dei territori⁶	4	4.1.1; 4.1.2; 4.1.3; 4.2.1; 4.3.1

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su PSR Liguria

► Programmi Operativi FESR, FSE e FEP

Per quanto riguarda i rapporti di complementarità e sinergia tra il PSR e i Programmi Operativi Regionali (POR) dei **fondi strutturali FSE - Fondo Sociale Europeo** e **FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale**, la Regione Liguria ha agito prevedendo due livelli di integrazione attraverso la predisposizione del Documento Strategico Regionale (DSR) che coordina i PO e il PSR e del Documento Unico di Programmazione (DUP) che, oltre ai programmi FSE, FESR e FEASR, include anche le azioni finanziate dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)⁷.

⁶ Il PSR Liguria ha valutato che la situazione regionale non presentasse peculiarità che motivassero la definizione di obiettivi specifici, quindi gli obiettivi previsti dal piano strategico nazionale per l'asse 4 costituiscono anche le azioni-chiave regionali.

⁷ Nello specifico il DUP istituisce il "Comitato per il coordinamento della politica regionale unitaria" (Comitato Unitario), che rappresenta un momento centrale nella programmazione e fornisce alla parte politica il dovuto supporto tecnico e decisionale. Il Comitato Unitario svolge le proprie attività in concertazione con il Partenariato istituzionale, sociale ed economico, nonché con il rappresentante regionale per le pari opportunità. Seguendo le metodologie applicate in fase di programmazione, il Comitato elabora proposte per la definizione delle strategie, nonché per le eventuali azioni correttive sugli strumenti di programmazione in essere. Al fine di assicurare anche una sede politica allo svolgimento del confronto partenariale, la Giunta regionale organizza, con cadenza annuale, una sessione dedicata all'avanzamento della programmazione unitaria, con particolare riguardo ai risultati conseguiti sul territorio e all'integrazione e concentrazione delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi prefissati (Relazione Annuale di Esecuzione 2015, PSR Liguria 2007-2013). Al di là della stretta correlazione con la componente politica (Giunta regionale), preme evidenziare il rapporto diretto tra il Comitato e le diverse Autorità di Gestione (AdG) preposte all'attuazione della programmazione comunitaria (FESR, FSE e PSR), nonché del FAS. Dal punto di vista organizzativo, il coordinamento è garantito non solo attraverso la designazione e la partecipazione incrociata dei rappresentanti delle AdG dei diversi Fondi alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza, ma soprattutto attraverso un continuo confronto che garantisce opportune sinergie (si cita, a titolo di esempio, la collaborazione con l'AdG del FESR per l'attuazione in comune della misura destinata alla realizzazione delle infrastrutture relative alla diffusione della banda larga sul territorio regionale).

Sotto il profilo organizzativo sono state previste modalità di collaborazione a livello di gestione dei POR al fine, da una parte, di garantire il coordinamento tecnico e strategico e, dall'altra, per facilitare lo scambio di informazioni ed esperienze tra i diversi soggetti competenti, ma anche per favorire un maggiore impatto della programmazione 2007-2013 nel tessuto sociale ed economico regionale incoraggiando l'utilizzo coordinato e sinergico delle diverse fonti di finanziamento.

Il PSR prevede precisi criteri di demarcazione che prendono in esame prevalentemente il tipo di intervento, ma anche la scala territoriale, i prodotti interessati, i beneficiari, le dimensioni dell'investimento e dell'impresa. La scelta dei criteri di demarcazione tra Programmi ha mirato d'altro canto ad evitare la sovrapposizione delle fonti di finanziamento disponibili su medesimi campi di intervento e a garantire la copertura organica di progetti di sviluppo anche complessi.

Per quanto riguarda il **POR FESR** elementi di coerenza e complementarietà emergono, in particolare, in relazione agli Assi 1 "Innovazione e competitività" che persegue l'obiettivo di *promuovere l'innovazione e la crescita della base produttiva*, 2 "Energia" che ha l'obiettivo specifico di stimolare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e 4 "Valorizzazione risorse culturali e naturali" che si prefigge di valorizzare il patrimonio culturale e naturale della Liguria mediante interventi di riqualificazione di aree di pregio e incentivandone anche la messa in rete in funzione della fruibilità turistica.

Nel caso del **POR FSE** gli ambiti di integrazione si rilevano per l'Asse 4 "Capitale umano" che persegue gli obiettivi di: i) sviluppare le filiere formative di eccellenza regionali attraverso il consolidamento dei Poli formativi; ii) sostenere e sviluppare il sistema integrato di orientamento per tutti i tipi di utenza; iii) sostenere l'elaborazione e lo sviluppo di sistemi per l'incremento della partecipazione a percorsi formativi per l'accrescimento delle competenze in ambito tecnico scientifico; iv) innalzare la qualità del capitale umano e rafforzare la competitività attraverso la conoscenza; v) sviluppare sistemi per la definizione di percorsi formativi di eccellenza collegati ai temi strategici dell'innovazione e del trasferimento tecnologico; vi) sostenere la creazione di reti tra Università, organismi formativi, centri di ricerca, centri tecnologici e imprese.

Ad un livello di maggior dettaglio, gli ambiti di integrazione e di complementarietà tra il PSR e il POR FESR e POR FSE sono riportati nelle tabelle seguenti.

Tab. 2. Principali ambiti di integrazione PSR - POR FESR

Obiettivi generali	Ambiti di integrazione	Dettaglio degli interventi
Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Infrastrutture	i Fondi strutturali finanziano infrastrutture che, pur non essendo direttamente connesse alle filiere agricole e forestali, incidono in modo positivo su efficienza e produttività di tutti i settori produttivi compresa l'agricoltura e la selvicoltura
	Ricerca	il POR finanzia progetti di ricerca anche nei settori dell'agricoltura e della selvicoltura, sostenendo così creazione di innovazione che può essere trasferita alla produzione agricola attraverso il FEASR
Miglioramento dell'ambiente e dello spazio naturale	Filiere forestali e dell'energia	l'integrazione tra FESR e FEASR consente di sostenere tutta la catena delle attività, a partire dalla materia prima e dalle prime lavorazioni (FEASR) per terminare con le attività industriali e le centrali elettriche di dimensioni superiori a 1 MW (FESR)
Qualità della vita e diversificazione delle aree rurali	Infrastrutture	il POR FESR sostiene la diffusione della banda larga nelle aree rurali C e D non finanziate dal FEASR, gli interventi pubblici nel settore dell'energia, gli interventi a sostegno degli investimenti innovativi nelle PMI. Nel corso del 2011 è stata avviata un'importante azione in sinergia con il PSR (Misura 3.2.1 - azione c), che si è concretizzata nella predisposizione di un unico bando di gara europea per la

Obiettivi generali	Ambiti di integrazione	Dettaglio degli interventi
		realizzazione di infrastrutture per la diffusione della banda larga nelle aree rurali a fallimento di mercato; il PSR finanzia le infrastrutture e gli altri investimenti previsti dalla Misura 3.2.2 (viabilità, acquedotti potabili, fognature, reti locali per la produzione e la distribuzione di energia proveniente da fonti rinnovabili, reti locali per l'accesso a internet) solo nell'ambito di Strategie di Sviluppo Locale (SSL) approvate ai sensi dell'Asse 4, il FESR finanzia le infrastrutture e gli altri investimenti previsti dalla Misura in zone A e in contesti non interessati da SSL a condizione che siano conformi ai criteri previsti dal POR
	Diversificazione in attività extra-agricole e diffusione dell'imprenditorialità nei settori extra-agricoli	- il PSR promuove la diversificazione delle attività agricole nei settori maggiormente connessi alle produzioni locali (turismo, energia), sostenendo investimenti realizzati da imprenditori agricoli e loro familiari nell'ambito delle imprese agricole. Il FESR non finanzia investimenti realizzati all'interno di aziende agricole, ancorché riguardanti attività non agricole. Per quanto riguarda la valorizzazione anche a fini turistici del patrimonio naturalistico delle aree rurali, l'Asse 4 del POR FESR interviene con l'obiettivo specifico di valorizzare il patrimonio culturale e naturale della Liguria. Le azioni nello specifico riguardano la Promozione del patrimonio culturale e naturale (4.1) e la Valorizzazione e fruizione della Rete Natura 2000 (4.2); - in un'ottica di contrasto al declino socio-economico, il PSR favorisce la nascita, nelle zone rurali, di microimprese che operino nella valorizzazione delle risorse locali (Misura 3.1.2). IL POR FESR, agisce in modo complementare sostenendo sviluppo di micro-imprese operanti nella trasformazione di prodotti agricoli non compresi nell'Allegato 1 del trattato CE (oggetto dell'azione PSR), finanziando imprese di dimensioni superiori alle micro-imprese e strutture turistiche in zone non interessate da SSL.
	Energia	il PSR finanzia micro-imprese che realizzano impianti con potenza fino a 1 MW ed alimentati da biomasse che rispondano a criteri di sostenibilità del bilancio energetico. Il POR FESR interviene a favore di impianti (pubblici e privati) che utilizzano fonti diverse dalle biomasse e di potenza superiore a 1 MW

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su PSR Liguria e RAE 2015

Tab. 3. Principali ambiti di integrazione PSR - POR FSE

Obiettivi generali	Ambiti di integrazione	Dettaglio degli interventi
Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Formazione di settore	il POR FSE si fa carico della formazione nel settore dell'agro-industria e di tutte le figure professionali diverse dagli agricoltori e dai selvicoltori intervenendo con: azioni di sistema (analisi dei fabbisogni formativi, creazione di reti, ecc.); azioni orizzontali, rivolte alle imprese di tutti i settori produttivi (gestione previdenziale e fiscale, sicurezza sul lavoro, ecc.); interventi rivolti a figure professionali diverse da agricoltori e selvicoltori, compresi gli addetti del settore dell'agroindustria; formazione dei disoccupati, anche se rivolta al loro inserimento lavorativo nel settore agricolo e forestale. Diversamente il PSR sostiene iniziative connesse ad esigenze di trasferimento delle innovazioni e del know-how settoriale alle imprese agricole e forestali finanziando la formazione degli occupati nel settore agricolo e forestale e nel settore dei servizi alle imprese agricole e forestali, ma non interviene nella formazione degli addetti per il settore dell'agroindustria.
Qualità della vita e diversificazione delle aree rurali	Formazione sostegno dello sviluppo socio-economico delle aree rurali	- il PSR finanzia interventi di formazione finalizzati alla diversificazione dell'attività agricola, rivolti ai potenziali beneficiari della Misura 3.1.1; il POR FSE finanzia tutti gli altri tipi di interventi formativi relativi all'economia rurale e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali; - il POR FSE sostiene le politiche attive del lavoro nei settori produttivi non agricoli e dello sviluppo dell'occupazione

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su PSR Liguria e RAE 2015

Per quanto riguarda il **Fondo Europeo per la Pesca (FEP)**, gli ambiti di integrazione sono individuabili con riferimento alla tematica dello sviluppo locale che, nell'Asse 4 del PO FEP, prevede il finanziamento di iniziative di sviluppo locale sostenibile attraverso l'azione di Gruppi di Azione Costiera (GAC), partenariati pubblico-privato di una zona di pesca creati secondo una logica di programmazione *bottom-up*, integrazione tra settori e soggetti, cooperazione tra territori rurali, messa in rete delle esperienze. Nel 2012 si è conclusa la procedura di selezione con l'individuazione di un GAC nella zona costiera della provincia di Imperia che annovera un GAL tra i suoi partner. GAC e GAL hanno previsto la realizzazione di un progetto comune di cooperazione per la valorizzazione dei prodotti locali – della terra e del mare – a fini turistici. Il PSR Liguria prevede comunque delle precise linee di demarcazione volte ad evitare che le azioni realizzate in ambito FEP non vadano a sovrapporsi ad alcune Misure degli Assi 2 e 3⁸.

► I Pilastro della PAC

Per il settore agricolo ligure il **I pilastro della PAC** ha una incidenza relativa rispetto alla competitività delle imprese agricole con pagamenti che raggiungono circa l'1,5% del valore aggiunto agricolo regionale. In ogni caso il PSR Liguria non sovvenziona azioni sostenute dalle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), ad eccezione del settore dei prodotti ortofrutticoli, dell'olio d'oliva e dell'apicoltura, per i quali si è ritenuto di interesse regionale rafforzare l'azione di sostegno. Appositi criteri di demarcazione sono stati stabiliti per i finanziamenti nell'ambito delle singole OCM.

► PAR - FAS 2007-2013

Il Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate - **PAR FAS** prevede interventi coerenti con il PSR Liguria per quanto riguarda gli interventi direttamente connessi al paesaggio rurale. Nell'ambito della priorità 5 del PAR FAS "Valorizzazione delle risorse naturali

⁸ In particolare la demarcazione si riferisce alle Misure 2.1.4, 2.1.6, 2.2.7, 3.1.1, 3.1.2.

e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" e della priorità 3 "Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo", concernenti la linea di Azione "Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali", vengono promossi gli interventi a carattere strettamente ambientale concentrati, in particolare, nelle aree considerate strategiche per lo sviluppo turistico, per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale diffuso sul territorio, che può consentire un ampliamento dell'offerta stessa e la sua diversificazione, aumentando la possibilità di destagionalizzazione dei flussi turistici. Tale linea di azione si raccorda con gli interventi previsti dal PSR Liguria 2007-2013 nelle aree rurali, in particolare nell'ambito della SSL.

3.1.2 Identificazione dei beneficiari ed altri gruppi target

Il PSR Liguria 2007-2013 individua diverse tipologie di attori dello sviluppo rurale quali destinatari diretti delle Misure attivate. In particolare, come riportato di seguito, i beneficiari possono essere raggruppati in cinque principali categorie: **enti pubblici, consorzi o associazioni, imprenditori agricoli professionali, imprenditori e imprese agricole o forestali, lavoratori agricoli, proprietari di terreni agricoli o aree forestali**. A questi si aggiungono categorie di beneficiari specifici in riferimento ad azioni determinate contenute in alcune Misure, ovvero: soggetti attuatori che devono rispondere a precise caratteristiche tecnico-organizzative e selezionati attraverso procedura pubblica per le azioni di formazione e informazione previste dalla Misura 1.1.1; giovani agricoltori con meno di 40 anni di età al primo insediamento (Misura 1.1.2)⁹; imprese di trasformazione e commercializzazione (Misura 1.2.3); membri della famiglia agricola (Misura 3.1.1); microimprese (3.1.2); partenariati misti pubblico-privato, enti pubblici e sistemi turistici locali (Misura 3.1.3); enti gestori dei siti Natura 2000 (Misura 3.2.3).

Tab. 4. Soggetti beneficiari diretti delle misure

Misura	Enti Pubblici	Consorzi o Associazioni	Imprenditori/imprese agricole o forestali	Lavoratori agricoli	Proprietari di terreni agricoli o aree forestali	Altri*
1.1.1 ¹⁰			⊙	⊙		⊙
1.1.2 ¹¹			⊙			
1.1.3			⊙	⊙		
1.1.4			⊙			
1.2.1			⊙			
1.2.2	⊙		⊙		⊙	
1.2.3 ¹²		⊙	⊙			⊙
1.2.4 ¹³	⊙	⊙	⊙			⊙
1.2.5 ¹⁴	⊙	⊙	⊙		⊙	⊙
1.2.6	⊙					

⁹ Oltre ad essere beneficiari diretti nella Misura 1.1.2, i giovani sono destinatari prioritari della Misura 1.1.1 che ha l'obiettivo strategico di incrementare la capacità imprenditoriale degli addetti al settore agro-forestale, e della Misura 1.1.4 che nella selezione dei beneficiari ha dato priorità ai giovani agricoltori insediati in attività agricola da meno di 10 anni.

¹⁰ Per l'azione A i soggetti attuatori sono selezionati in base ad una procedura di evidenza pubblica e vengono iscritti in un apposito Elenco regionale aggiornato annualmente; per l'azione B ai soggetti attuatori di cui all'azione A si aggiunge la Regione Liguria.

¹¹ La Misura è rivolta ai giovani agricoltori con una età inferiore ai 40 e in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali.

¹² La Misura è rivolta alle microimprese e alle piccole e medie imprese che operano nel settore della trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli e forestali.

¹³ Possono beneficiare degli aiuti imprese di trasformazione e commercializzazione, Università, centri e istituti di ricerca e sperimentazione a finalità agricola, enti strumentali e strutture specialistiche della Regione Liguria.

¹⁴ Possono accedere alla Misura: consorzi di miglioramento fondiario, cooperative agricole, e ogni altra forma di natura sociale legalmente costituita. Tali soggetti, di cui possono far parte anche proprietari o conduttori di terreni agricoli e/o forestali, devono essere costituiti in prevalenza da imprenditori agricoli e/o forestali; gli investimenti realizzati da tali soggetti devono servire una moltitudine di aziende agricole, enti pubblici, enti parco.

Misura	Enti Pubblici	Consorzi o Associazioni	Imprenditori/imprese agricole o forestali	Lavoratori agricoli	Proprietari di terreni agricoli o aree forestali	Altri*
1.3.2		○	○			
1.3.3		○				
2.1.1		○	○			
2.1.2		○	○			
2.1.4 ¹⁵	○	○	○			○
2.1.5			○			
2.1.6	○		○			
2.2.6 ¹⁶	○	○	○			
2.2.7	○	○	○			
3.1.1 ¹⁷		○	○			○
3.1.2 ¹⁸			○			○
3.1.3 ¹⁹	○					○
3.2.1 ²⁰	○					
3.2.2	○	○				
3.2.3 ²¹	○					○
3.3.1 ²²	○					

Note: (*) la voce aggrega diverse categorie di soggetti, tra cui: i soggetti attuatori di servizi; partenariati misto pubblico/privato; imprese di trasformazione e commercializzazione, gestori del territorio, microimprese e PMI, Università, centri e istituti di ricerca, consorzi di miglioramento fondiario, membri della famiglia agricola, GAL, Sistemi Turistici Locali, soggetti pubblici e privati di varia natura. Nelle singole Misure sono riportate le diverse tipologie di soggetti.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Liguria 2007-2013

Rispetto alle Misure del PSR, le caratteristiche rilevanti dei beneficiari, possono essere così sintetizzate:

- **Enti pubblici:** vi rientrano la Regione, le Province, i singoli Comuni e gli Enti gestori di aree protette. A tali soggetti sono rivolte sia Misure per il potenziamento della dotazione infrastrutturale (1.2.5), sia misure volte all'attuazione di interventi di tipo integrato finalizzati alla tutela del patrimonio rurale (Misura 3.2.3) e allo sviluppo e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali (Misura 3.2.1);
- **Consorzi e associazioni:** rientrano in questa categoria le associazioni e i consorzi costituiti da imprese agricole e forestali (es. 2.1.4 e 1.3.2), le associazioni costituite da soggetti imprenditoriali (es. Misura 1.2.3), o da partenariati compositi di tipo pubblico-privato (es. Misura 1.2.4), le organizzazioni di produttori, in qualsiasi forma giuridica, i cui aderenti partecipano attivamente ad un sistema di qualità (es. Misura 1.3.3), consorzi rurali o altre forme associative di dimensione locale (es. Misura 3.2.2);

¹⁵ Per le azioni a), b), c) ed e) possono beneficiare degli aiuti le imprese agricole, singole o associate, iscritte al registro delle imprese, dotate di partita IVA. Per la sola azione c) possono essere beneficiari anche i gestori di territorio che, sul territorio regionale, allevano capi appartenenti alle razze previste. Infine, per l'azione d) sono beneficiari degli aiuti Enti pubblici.

¹⁶ Per gli investimenti dell'azione 4 "installazione o miglioramento, di infrastrutture permanenti per il monitoraggio degli incendi boschivi e impianti per la comunicazione" l'attuazione è a regia regionale.

¹⁷ Per le attività di cui alla lettera c): imprenditori agricoli singoli e associati; per le attività di cui alle lettere a), b) e d): imprenditori agricoli singoli e associati e altre persone fisiche "membri della famiglia agricola", ossia le persone fisiche, parenti e affini fino al terzo grado dell'imprenditore agricolo, conviventi con esso nel medesimo nucleo familiare.

¹⁸ Sono beneficiarie della misura microimprese singole o associate ai sensi della raccomandazione n. 2003/361/CE

¹⁹ Beneficiari sono i GAL, altri partenariati misti pubblico-privato, enti pubblici e Sistemi Turistici Locali.

²⁰ Beneficiari delle azioni a) e b) sono soltanto gli Enti Pubblici; l'azione c) è attuata direttamente dalla Regione, nel rispetto delle norme comunitarie in materia di appalti pubblici.

²¹ La Misura prevede quali beneficiari gli enti pubblici e gli organismi di gestione dei siti Natura 2000. L'azione A punto 1) viene attivata esclusivamente a regia regionale.

²² La misura viene attuata direttamente dalla Regione che si può avvalere di organismi idonei a svolgere le attività di formazione e informazione, selezionati tramite procedura di evidenza pubblica.

- **Imprenditori/imprese agricole o forestali:** sono gli imprenditori e le aziende che svolgono attività nel settore agricolo (ex art. 2135 c.c.) e forestale, anche in forma cooperativa, sul territorio regionale. Gli imprenditori e le imprese agricole sono beneficiari della maggior parte delle azioni previste dal PSR Liguria potendo accedere a tutte le Misure dell'Asse 2 (finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e l'uso sostenibile dei terreni forestali), alla maggior parte delle Misure dell'Asse 1²³ (volte a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano, ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione, e a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli) e ad alcune Misure dell'Asse 3 volte a diversificare l'economia rurale²⁴;
- **Lavoratori agricoli:** sono i lavoratori dipendenti delle aziende del settore agricolo e forestale, soggetti beneficiari delle azioni di formazione e informazione professionale previste dalla Misura 1.1.1 e della Misura 1.1.3 (in questo caso limitatamente ai coadiuvanti familiari);
- **Proprietari di terreni agricoli o aree forestali:** i proprietari di aree forestali e agricole sono beneficiari delle azioni previste da alcune Misure (es. Misura 1.2.2 e Misura 1.2.5) volte a tutelare, valorizzare e migliorare la gestione delle zone forestali e agricole liguri, in un'ottica di sviluppo economico sostenibile del territorio e mantenimento del patrimonio ambientale.

Molti degli interventi previsti dal PSR, oltre a riguardare i beneficiari diretti, sono potenzialmente in grado di determinare effetti positivi su soggetti ulteriori attraverso la mediazione dei beneficiari diretti. È il caso, ad esempio, delle Misure dell'Asse 3 che, promuovendo la realizzazione di nuove attività (economiche e sociali) e di nuovi servizi, incidono direttamente sulla qualità della vita nelle aree rurali sostenendo lo sviluppo economico e sociale delle comunità che vivono e lavorano in tali aree, ancorché non beneficiari diretti del sostegno economico. A ben vedere, mediante le scelte imprenditoriali approntate dalle aziende, si producono, a livello locale, effetti moltiplicativi sulla popolazione e sulle imprese presenti nelle aree rurali, favorendo il **“Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”**. Inoltre, permane come fattore determinante e positivo l'elevato senso di appartenenza dei beneficiari al territorio capace di determinare ricadute positive sulla qualità della vita delle aree rurali. I beneficiari²⁵ intervistati riconoscono negli interventi finanziati una fonte di sviluppo, sia per il turismo che per l'ambiente: in assenza di tali finanziamenti, infatti, il rischio maggiore sarebbe quello di abbandono del territorio e dell'attività agricola, con ricadute negative sia sull'ambiente che sul territorio stesso.

Il contributo positivo del Programma emerge anche in merito alle nuove attività che i beneficiari possono offrire alla popolazione residente: si tratta, spesso, di nuova linfa vitale che si traduce non solo nell'offerta di nuovi servizi ma anche in attività culturali che richiamano flussi crescenti di turisti e svolgono un ruolo aggregante per i residenti locali²⁶.

Ulteriore esempio, può essere associato alla Misura 1.3.3, che prevede azioni di informazione rivolte ai consumatori (con particolare attenzione a bambini e adolescenti) con lo scopo di renderli consapevoli rispetto agli impatti delle proprie scelte di consumo sull'ambiente e sul territorio rurale e sull'importanza di un regime alimentare sano basato su prodotti di qualità. Indirettamente poi beneficiano degli effetti positivi della Misura tutti quei produttori che, pur non realizzando direttamente l'azione, producono prodotti di qualità che risultano valorizzati sul mercato.

Infine, sono molte le Misure finalizzate a generare effetti di pubblica utilità connessi alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale. Gli effetti di queste Misure si esplicano in effetti positivi per i cittadini e i soggetti economici delle aree rurali, interessati da quegli interventi che,

²³ Ad eccezione della Misura 1.2.6, rivolta agli Enti Pubblici, e della Misura 1.3.3, destinata alle organizzazioni dei produttori.

²⁴ Gli imprenditori agricoli sono beneficiari delle Misure 3.1.1 e 3.1.2, ma non della Misura 3.1.3 rivolta nello specifico a GAL e altri partenariati misti pubblico-privato, Enti pubblici, Sistemi Turistici Locali.

²⁵ Ecosfera VIC Srl - Consel Srl (2012a), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. Gli effetti del PSR Liguria 2007-2013 su tematiche trasversali: aspetti economici, ambientali e sociali, Roma, pag. 83.

²⁶ Ecosfera VIC Srl - Consel Srl (2012a), op. cit., pag. 91.

nel tutelare l'ambiente naturale, prevengono e contrastano il rischio alluvionale, idrogeologico e connesso ad incendi e calamità naturali (Misure 1.2.2, 1.2.5, 1.2.6, 2.1.1, 2.1.2, 2.2.7), contribuiscono alla tutela del paesaggio, ad incrementare il valore naturalistico del territorio, alla salvaguardia ambientale (Misure 1.2.1, 1.2.2, 2.1.4, 2.1.6, 2.2.7, 2.2.6, 3.2.3), incidendo così su aspetti connessi alla salubrità dell'ambiente, ma anche legati ad sviluppo economico sostenibile legato, ad esempio, alla valorizzazione turistica del territorio e alla possibilità di sviluppare il settore dell'agricoltura sostenibile.

3.2 Processo di valutazione

3.2.1 Le finalità e l'ambito di applicazione della valutazione

La Regione Liguria ha affidato al RTI Lattanzio Advisory (già Ecosfera VIC) - Consel, attraverso una gara a mezzo procedura aperta, il servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex-post del PSR 2007-2013, in qualità di Valutatore indipendente.

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005²⁷ del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e le relative disposizioni di applicazione, rappresentano il principale riferimento normativo per la programmazione 2007-2013. In particolare, la Valutazione intermedia ed ex post per i PSR è normata dall'art. 86 che recita: «*La valutazione intermedia e la valutazione ex post analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione del FEASR, il suo impatto socioeconomico e l'impatto sulle priorità comunitarie. Esse esaminano se sono stati raggiunti gli obiettivi del Programma e tentano di trarre conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale. Individuano i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del Programma, tra l'altro sotto il profilo della sostenibilità, e rilevano le buone pratiche.*» **Si introduce così l'elemento dell'utilità nel processo di valutazione intermedia ed ex post**²⁸. In estrema sintesi, è possibile affermare che la **finalità del processo di valutazione intermedia ed ex-post** è quella di analizzare l'andamento del Programma rispetto ai suoi obiettivi e fornire raccomandazioni per migliorarne la qualità e lo stato d'attuazione.

Il Capitolato d'onori descrive in maniera compiuta il contenuto tecnico del servizio con particolare dettaglio per le quattro fasi della valutazione (strutturazione, osservazione, analisi e giudizio - § 4.1) e i relativi prodotti attesi. In base a quanto previsto dall'art. 1, gli obiettivi del servizio di Valutazione indipendente, sono riassumibili nei punti seguenti:

- ▶ fornire all'AdG ed al CdS del PSR, alle Amministrazioni centrali dello Stato competenti ed alla Commissione Europea tutti gli elementi conoscitivi ed informativi per l'ottimale gestione del Programma (qualità, rilevanza, consistenza, efficacia ed efficienza), per l'identificazione delle criticità e per la verifica della rilevanza e consistenza di rapporti di complementarità e sinergia con i PP.OO. di FESR, FSE e FAS;
- ▶ realizzare la valutazione mediante un'attività coerente con quanto previsto dagli orientamenti comunitari e approfondimenti e suggerimenti emersi in sede di CdS del PSR;

²⁷ L'art. 84 del Regolamento stabilisce che la valutazione venga organizzata sotto la responsabilità dell'AdG ed effettuata da Valutatori indipendenti ossia appartenenti ad organismi non direttamente coinvolti nell'attuazione, nella gestione e nel finanziamento del Programma. L'art. 80 stabilisce un Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione riportante gli orientamenti formulati dalla Ce ai quali la relazione di valutazione si deve attenere. L'articolo 87, infine, si riferisce alla valutazione ex-post.

²⁸ Tale profilo va oltre quello dell'obbligatorietà e può anche travalicare i tradizionali quadri di riferimento entro i quali la Ce intende la valutazione dei Programmi, un orizzonte più alto e strategico, ai fini del coordinamento e del governo della programmazione, ed uno più operativo e concreto, ai fini del controllo della spesa e del perseguimento degli obiettivi prefissati, a cui la CE tiene particolarmente in quanto cofinanziatore dei PSR (Buscemi, 2010).

- ▶ analizzare i prodotti, i risultati, gli impatti, i processi ed i meccanismi di realizzazione per l'attuazione del PSR attraverso l'uso di indicatori ritenuti pertinenti e di dati qualitativi ed analizzare le tematiche prioritarie trasversali alle misure;
- ▶ coordinare le attività del Valutatore con le autorità ed i soggetti responsabili dell'attuazione del programma.

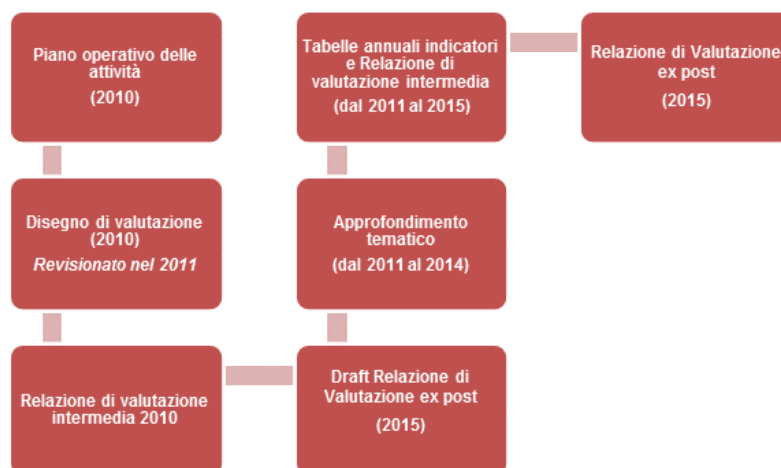
In aggiunta agli output previsti dal Capitolato d'oneri e dall'art. 2 del contratto, il Valutatore ha previsto la predisposizione del Disegno di Valutazione, documento metodologico, nel quale sono definiti i contenuti specifici, gli strumenti, le risorse, le modalità tecniche da adottare ed il relativo cronoprogramma.

Per quanto riguarda la realizzazione delle Relazioni Annuali di Valutazione in Itinere, degli Approfondimenti Tematici Annuali e della Relazione di Valutazione Intermedia ed ex post, il Capitolato definisce le date di consegna e descrive compiutamente il contenuto che essi devono riportare o indica i modelli definiti nel QCMV ai quali fare riferimento. Notevole importanza viene riconosciuta altresì alla divulgazione delle risultanze dell'attività di valutazione.

3.2.2 Breve sintesi delle precedenti valutazioni relative al Programma

Come sancito dall'articolo 86 del Reg. (CE) n. 1698/2005 gli Stati Membri organizzano la valutazione in itinere dei Programmi che, nel 2015, *“si presenta sotto forma di relazione ex post distinta”*. La Relazione di Valutazione ex post rappresenta quindi lo **step conclusivo del processo di valutazione on-going del PSR Liguria 2007-2013 iniziato nel febbraio 2010**.

Il **2010** – culminato con la produzione della Relazione di Valutazione Intermedia – ha rappresentato l'anno della **condivisione** con l'Amministrazione regionale **dell'impianto generale predisposto per la valutazione del Programma, delle scelte di massima operate e del linguaggio utilizzato**. Il tardivo avvio del processo di valutazione, tuttavia, è stato un elemento che non ha consentito di sedimentare a sufficienza le considerazioni valutative. Infatti, i primi mesi di attività sono stati necessari al Valutatore per potere entrare nel merito delle questioni rilevanti per il Programma, per comprenderne a pieno le scelte e la definizione dell'architettura attuativa del PSR. Il 2010, inoltre, rappresentava uno stadio ancora prematuro per poter adeguatamente verificare gli esiti prodotti a livello territoriale, essendo gli interventi finanziati ancora troppo recenti. Diversamente, il **biennio 2011-2012** può essere di fatto considerato come quello della gestione e del dispiegamento dei primi effetti del PSR Liguria, con uno sforzo profuso dall'Amministrazione in termini di miglioramento della performance dei PSR, da un lato e, dall'altro, con il proliferare di una serie di approfondimenti predisposti dal Valutatore.



Il biennio **2013-2014** è stato quello caratterizzato dal binomio **on-going ed ex ante**, durante il quale sono stati approfonditi alcuni aspetti della valutazione *on-going* nell'alveo di **sinergia con la valutazione ex ante** del PSR Liguria 2014-2020.

Il **2015**, infine, rappresenta l'anno dell'ex post, in cui è necessario dimostrare gli effetti diretti (e indiretti) dell'investimento pubblico e, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi del Programma nonché fornire risposta finale ai quesiti di valutazione.

La tabella seguente riporta una sintesi ragionata degli approfondimenti valutativi realizzati nell'ambito della Valutazione indipendente del PSR Liguria.

Tab. 5. Riepilogo dei principali prodotti di valutazione

Output	Contenuto	Anno
Piano operativo	Il documento, che ha dato avvio all'attività di valutazione del PSR Liguria, è stato finalizzato ad illustrare in maniera sintetica e puntuale gli obiettivi del servizio di valutazione, gli output previsti, la tempistica di realizzazione delle attività e l'organizzazione del <i>team</i> di valutazione	02/2010
Rapporto preparatorio preliminare alla Valutazione Intermedia	I contenuti del Rapporto sono stati orientati in vista della predisposizione della Relazione Annuale (RAE) 2009 sullo stato di attuazione del PSR Liguria a norma del Reg. (CE) n. 1698/2005 art. 82. Il Valutatore, in stretto coordinamento con l'AdG, ha provveduto a meglio esplicitare alcuni dei contenuti tecnici della RAE, tenendo in debita considerazione sia le specifiche richieste del Committente che le indicazioni redazionali contenute nell'Allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006	04/2010
Disegno di Valutazione	Il DdV è stato predisposto al fine di meglio delineare, da una parte, i contorni che caratterizzano la valutazione in itinere ed ex-post del PSR Liguria e, dall'altra, per rispondere appieno alle esigenze conoscitive dell'AdG nell'ottica della partecipazione e condivisione della visione proposta dal Valutatore	07/2010
Relazione di Valutazione in Itinere e sintesi non tecnica	La Relazione di Valutazione Intermedia, ha avuto ad oggetto l'analisi del PSR della Regione Liguria, dal suo concepimento nell'anno 2007 fino al giugno 2010. La scelta operata dal Valutatore, in termini di struttura della Relazione, è stata quella di creare un documento il più possibile rispondente a tutti gli elementi richiesti dalla Commissione nell'allegato B del QCMV	12/2010
Relazioni Annuale di Valutazione in Itinere	Nel rispetto delle linee guida comunitarie (Nota di orientamento B, cap. 6, art. 1 par. 5) e delle note redatte dalla Rete Rurale Nazionale, la RAVI sintetizza le principali attività di valutazione svolte nell'anno precedente. Nella Relazione sono brevemente descritti l'approccio metodologico e l'organizzazione del servizio di valutazione, le attività poste in essere con i relativi prodotti e quelle avviate, una descrizione del sistema di raccolta dei dati primari e secondari, le attività di messa in rete dei soggetti coinvolti nel PSR Liguria 2007-2013 e, infine, un riepilogo delle principali criticità affrontate nonché dei lavori ulteriori richiesti. In parallelo, a cadenza annuale, è stato valorizzato il set degli indicatori di risultato	• 04/2011 • 04/2012 • 04/2013 • 04/2014 • 04/2015
Approfondimento tematico sulle performance delle Misure 2.1.4 e 2.1.5	L'approfondimento è stato realizzato al fine di fornire all'AdG un quadro conoscitivo sull'attuazione delle Misure 2.1.4 "Pagamenti agro-ambientali" e 2.1.5 "Pagamenti per il benessere degli animali", che, nel corso dell'attuale ciclo di programmazione, hanno evidenziato un drastico calo delle superfici interessate (nel caso della 2.1.4), ed una scarsa attrattività (nel caso della 2.1.5). In particolare, è stato evidenziato come i condizionamenti imposti dalla normativa comunitaria, che non trovano un valido corrispettivo nel premio offerto, abbiano di fatto limitato la partecipazione dei beneficiari alle due Misure	04/2011
Disegno di Valutazione 2011	Revisione del DdV che integra le indicazioni dell'AdG e gli aggiornamenti delle linee di carattere normativo e metodologico provenienti dalla Ce	12/2011
Approccio metodologico sulla valutazione degli impatti ambientali	L'approfondimento valutativo, affronta in primo luogo l'aspetto della quantificazione degli indicatori di impatto ambientale previsti dal QCMV (obbligatori), proponendo poi un approccio complessivo alla valutazione degli effetti del Programma rispetto agli obiettivi generali comunitari e specifici regionali di tipo ambientale	03/2012
Analisi di efficacia dei criteri di selezione delle Misure 1.2.1 e 1.2.3	Rispetto a quanto già presentato in sede di RVI 2010, vengono maggiormente esaminate le modalità attuative previste dal PSR Liguria con specifico riferimento ai criteri di selezione impiegati per la definizione dei punteggi delle domande ammesse a valere sulle Misure 1.2.1 "Ammodernamento delle aziende agricole" e 1.2.3 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"	03/2012

Output	Contenuto	Anno
Approfondimento valutativo sul ruolo del PSR nell'ambito del settore forestale regionale. <i>Materiale di riferimento per la preparazione del focus group</i>	In considerazione dell'importanza riconosciuta al comparto forestale dalle politiche di sviluppo rurale 2007-2013, che dedicano a tale settore un set di Misure ricomprese nei vari Assi del Programma (non solo, quindi, nell'ambito dell'Asse 2), è stato condiviso con l'AdG il documento di riferimento per l'elaborazione di un "Approfondimento valutativo sul ruolo del PSR nell'ambito del comparto forestale regionale". Scopo del documento è stato quello di fornire una prima analisi della situazione riguardante le criticità del settore forestale regionale – inquadrando le varie questioni chiave legate al suo sviluppo – e del ruolo di supporto del PSR Liguria 2007-2013, avanzando, inoltre, delle ipotesi operative riguardanti alcune azioni correttive rispetto all'attuale impostazione del Programma, finalizzate a migliorare la qualità degli interventi a favore del comparto forestale nel presente, ma anche in relazione al nuovo periodo di programmazione delle politiche di sviluppo rurale	11/2012
Attuazione delle strategie di sviluppo locale nel PSR Liguria 2007-2013: l'analisi delle reti sociali applicata ai GAL	Obiettivo principale dell'approfondimento valutativo è stato quello di mettere a sistema le fasi della logica di valutazione dell'Asse 4 attuato a livello regionale – con specifico riferimento ai momenti valutativi che hanno caratterizzato il percorso di ricerca svolto nell'annualità 2012 (analisi <i>desk</i> , <i>focus group</i> , autovalutazione e tecnica Delphi, <i>Network Analysis</i>) – al fine di offrire una valutazione di sintesi, ma esaustiva, della capacità dell'approccio LEADER di migliorare la <i>governance</i> del territorio, sviluppando la collaborazione, la programmazione e la partecipazione degli attori locali	12/2012
Approfondimento trasversale. Gli effetti di alcune Misure del PSR Liguria su tematiche trasversali: aspetti economici, ambientali e sociali	L'analisi trasversale sugli aspetti economici, ambientali e sociali degli interventi finanziati dal PSR Liguria si inserisce nell'ampio quadro delle attività di valutazione in itinere che ha portato, nel corso del 2012, alla redazione di vari approfondimenti valutativi di tipo settoriale e su tematiche specifiche. Con il duplice obiettivo di individuare e valutare i primi risultati raggiunti dal Programma e valorizzare l'esperienza maturata, offrendo suggerimenti per calibrare al meglio gli interventi futuri (anche in prospettiva della nuova programmazione 2014-2020), il Valutatore, di concerto con l'AdG, ha intrapreso un percorso valutativo di tipo pionieristico rispetto a quanto proposto nella RVI 2010, in occasione della quale, seguendo le indicazioni del QCMV, si era stati portati ad affrontare necessariamente tutte le singole Misure nel tentativo di rispondere ai Quesiti Valutativi (QV), dando prevalenza al rigore metodologico a discapito, in parte, della maggiore comunicabilità dei risultati nella formulazione delle molteplici risposte ai QV. L'approfondimento è entrato, pertanto, in profondità su particolari questioni (economiche, ambientali e sociali), scegliendo di analizzare nel dettaglio, per le tematiche socio-economiche, solo le Misure di maggior rilievo (1.1.2, 1.2.1, 1.2.3, 1.2.5, e 3.1.1) e di considerare, invece, in relazione alle tematiche ambientali, gli effetti di tutte le Misure del Programma, fornendo un approfondimento maggiore per quelle per cui è stato possibile usufruire delle risultanze delle indagini dirette realizzate nel corso del 2012 (oltre alle Misure precedentemente citate, anche le Misure 2.1.6 e 2.2.6).	12/2012
Approfondimento valutativo sul ruolo del PSR nell'ambito del comparto forestale	Scopo del documento è stato quello di fornire una prima analisi della situazione riguardante le criticità del settore forestale regionale – inquadrando le varie questioni chiave legate al suo sviluppo – e del ruolo di supporto del PSR Liguria 2007-2013, avanzando, inoltre, delle ipotesi operative riguardanti alcune azioni correttive rispetto all'attuale impostazione del Programma, finalizzate a migliorare la qualità degli interventi a favore del comparto forestale nel presente, ma anche in relazione alla programmazione 2014-2020	03/2013
Approfondimento valutativo 2013. Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale	I dati raccolti per l'approfondimento, oltre ad arricchire il bagaglio informativo già in possesso del Valutatore, rappresentano, una fonte di stimolo in vista del periodo di programmazione 2014-2020. I risultati ottenuti sono stati, infatti, elaborati dal Valutatore e riportati nel documento sotto forma di giudizi valutativi sull'implementazione delle strategie di sviluppo rurale e sull'attuazione del metodo LEADER regionale attraverso l'approccio bottom-	• 12/2013 • 03/2014²⁹

²⁹ Seconda stesura del documento.

Output	Contenuto	Anno
	up. Tali giudizi, come sempre improntati all'utilità, ovvero in grado di contribuire a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la sostenibilità della politica di sviluppo rurale regionale, sono stati successivamente condivisi con i GAL in una sessione di lavoro ad hoc (Focus Group), attraverso la quale è stato possibile favorire la discussione tra GAL e Valutatore in relazione ai risultati delle indagini dirette, realizzate nell'ultimo trimestre del 2013, e al "sentiment" sull'evoluzione dell'approccio LEADER nel ciclo di programmazione 2014-2020, al fine di contribuire, nell'ottica del coinvolgimento dei portatori di interesse, alla predisposizione del nuovo Programma da parte dell'Amministrazione regionale.	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

4 Approccio metodologico

Sintesi dei contenuti

- ➔ Il disegno di valutazione individua gli obiettivi, le metodologie e gli strumenti adottati per assicurare adeguatezza ed efficacia alla valutazione in itinere ed ex post del PSR Liguria
- ➔ Criteri di giudizio e modalità di risposta ai quesiti valutativi del QCMV
- ➔ Fonti informative (primarie e secondarie) utilizzate a supporto delle attività di valutazione, metodi e tecniche di analisi (quantitativi e qualitativi)

4.1 Disegno di valutazione e metodi utilizzati

L'approccio utilizzato per la valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR Liguria si è caratterizzato per gli elementi di seguito sintetizzati:

- una **valutazione partecipata**, che ha coinvolto tutti i soggetti responsabili e interessati all'attuazione del Programma, rafforzando sia il coinvolgimento degli *stakeholder*, compreso il partenariato socio-economico, sia i beneficiari diretti;
- il **costante orientamento all'utilità**, sia nella predisposizione degli approfondimenti che nella pianificazione delle attività di ricerca ed analisi;
- l'**accompagnamento dell'AdG nelle attività connesse con il governo del PSR**, in maniera tale da rappresentare un supporto metodologico continuo, in grado di fornire indicazioni motivate sullo svolgimento degli interventi e sul raggiungimento degli obiettivi;
- l'utilizzo della valutazione come **"cassa di risonanza"** rispetto agli esiti del Programma, per comunicare i risultati raggiunti anche presso il largo pubblico.

In tale scenario, il **Disegno di Valutazione** rappresenta parte integrante della **Strutturazione**³⁰ della Valutazione ed ha avuto lo scopo di definire gli aspetti di maggior rilevanza per la corretta e efficiente impostazione del processo valutativo.

In conformità con le specifiche contrattuali e con le indicazioni comunitarie, l'iter valutativo del PSR Liguria è stato organizzato intorno a **quattro momenti fondamentali**, a cui è stata aggiunta una quinta fase – di supporto alle precedenti – relativa alla comunicazione dei risultati dell'attività valutativa:

- **Fase 1 - Strutturazione:** è stato messo a punto lo strumento metodologico e sono state pianificate le attività di raccolta dei dati necessari per le fasi successive;
- **Fase 2 - Osservazione:** sono state raccolte tutte le informazioni necessarie a supportare le analisi e i giudizi formulati in merito ai risultati del Programma;



³⁰ Prema fare osservare che la fase di Strutturazione delle analisi valutative ha una valenza prevalentemente metodologica e di indirizzo ed interessa l'intero arco di durata della valutazione in itinere ed ex post. Va altresì considerato che la lunghezza del periodo in oggetto può far intervenire elementi tali per cui alcune sezioni proposte possano risultare, nel tempo, oggetto di modifica alla luce di interpretazioni più cogenti di alcune determinanti o, come spesso è accaduto nel recente passato, per effetto di nuovi approcci e metodi che la Ce, la RRN e la European Evaluation Network for Rural Development (EENRD) hanno nel frattempo sviluppato o formalizzato.

- **Fase 3 - Analisi:** sulla base dei dati raccolti, sono stati descritti e analizzati i vari “parametri funzionali” che meglio specificano il grado di efficacia e di efficienza delle attività del Programma;
- **Fase 4 - Giudizio:** sono stati espressi dei giudizi motivati rispetto ai vari aspetti dell’attuazione del Programma. Sono state altresì fornite indicazioni all’AdG per fare fronte alle eventuali criticità riscontrate;
- **Fase 5 - Divulgazione:** il Valutatore ha realizzato delle attività di divulgazione ed approfondimento delle analisi valutative.

Nel corso del periodo di realizzazione del servizio sono state compiute diverse revisioni dell’impianto inizialmente proposto: al primo Disegno di Valutazione (luglio 2010), si sono sostituiti i documenti di verifica e di integrazione elaborati nel 2011 e, nel caso specifico degli impatti ambientali, nel biennio 2012-2013, all’interno dei quali sono stati via via circoscritti e aggiornati gli approcci e le metodologie operative che il Valutatore ha inteso utilizzare durante l’intero arco della valutazione in itinere, nonché con riferimento alla valutazione ex post. Tali documenti hanno dunque definito il quadro di riferimento e gli aspetti strettamente operativi per le fasi della valutazione a valle del processo di Strutturazione. In particolare il Valutatore ha proceduto alla verifica delle fonti informative, delle modalità di acquisizione dei dati e delle tecniche di risposta ai Quesiti Valutativi (QV), anche sulla scorta delle evidenze emerse nel corso delle indagini di campo e degli approfondimenti valutativi, delle indicazioni formulate dall’AdG e dagli altri referenti regionali in relazione alle specificità del PSR Liguria, dalla Ce e dal partenariato socio-economico in sede di Comitato di Sorveglianza (CdS).

Il percorso intrapreso per la strutturazione delle analisi affrontate nella Relazione di Valutazione ex post, nonché nel relativo allegato, parte dalla volontà di fornire uno **strumento fortemente orientato all’utilità** – da sempre principio ispiratore della valutazione indipendente del PSR Liguria –, in grado di offrire, al di là del mero profilo adempimentale insito nell’art. 86 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, un **quadro di insieme sugli effetti complessivi delle politiche comunitarie di sviluppo rurale a livello regionale**.

Anche in considerazione del bagaglio di conoscenze ed esperienze accumulate nel corso del processo di valutazione *on-going*, che ha visto, dal 2010 ad oggi, il Valutatore impegnato nell’analisi degli interventi finanziati dal Programma e dei loro effetti sulle aree rurali di riferimento, si è scelto di replicare l’impostazione utilizzata nel 2010 e nel 2012³¹, identificando un numero definito di **priorità valutative** sulle quali focalizzare le attività.

In relazione alle **tematiche economiche e sociali** le priorità valutative associate alle Misure sono state definite sulla base dei seguenti parametri: **i)** rilevanza delle risorse finanziarie allocate per l’intero periodo dal PSR; **ii)** rilevanza del numero di beneficiari finanziati; **iii)** grado di avanzamento finanziario della Misura; **iv)** strategicità della singola Misura rispetto al Programma. Più in particolare, con riferimento agli ultimi due parametri considerati, il Valutatore ha tenuto conto di come ad un maggior avanzamento del PSR corrisponda inevitabilmente una maggiore possibilità di effettuare solide considerazioni sull’impatto delle attività realizzate, e di quanto, al di là della dimensione della Misura stessa, ovvero della quantità di fondi ad essa destinati, sia di particolare interesse – ai fini valutativi – il peso attribuito alla Misura dall’impianto complessivo del Programma.

Nel caso delle **tematiche ambientali**, invece, si è scelto di considerare come prioritarie le Misure con effetti positivi diretti, rispetto a quelle per le quali si registrano ancora effetti positivi, ma di tipo più indiretto, nonché a quelli i cui interventi, pur fornendo un contributo (potenziale e/o concreto), sono in grado di determinare risultati specifici meno importanti. Per quanto riguarda gli interventi di carattere più spiccatamente ambientale, si ricorda, infine, come le scelte compiute dal PSR Liguria in merito all’assegnazione delle risorse aggiuntive provenienti dall’*Health Check*, abbiano riguardato il rafforzamento di alcune Misure dell’Asse 2 legate agli

³¹ Ecosfera VIC - Consel (2010), Relazione di Valutazione Intermedia, Roma.

obiettivi della conservazione della biodiversità (Misura 2.1.6 “Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli”) e della lotta ai cambiamenti climatici (Misura 2.2.6 “Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi”). Tale approccio è risultato funzionale anche alla necessità di far fronte alle gravi emergenze ambientali che hanno interessato il territorio ligure negli ultimi mesi del 2011, riguardanti, in particolare, il problema del dissesto idrogeologico. In tal senso, entrambe le Misure rappresentano un valido contributo, da parte del Programma, per difendere il territorio regionale dal rischio di degrado ambientale: se la Misura 2.2.6 interviene per il contenimento di fenomeni di instabilità dei terreni attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali, il ripristino dei muretti a secco tradizionali di cui alla Misura 2.1.6, oltre ad avere un’azione positiva sulla salvaguardia della biodiversità, agisce favorevolmente sul mantenimento della stabilità dei versanti interessati da tali manufatti.

In base a tale impostazione, pertanto, sono state identificate come prioritarie, in termini di acquisizione dei dati da indagini dirette, le seguenti Misure:

■ interventi di natura economica

- 1.1.2 - Insediamento di giovani agricoltori;
- 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole;
- 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali;
- 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura;

■ interventi di carattere ambientale

- 2.1.1/2.1.2 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane e Indennità a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane;
- 2.1.4 - Pagamenti agro-ambientali;
- 2.1.6 - Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli;
- 2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi;
- 2.2.7 - Investimenti non produttivi.

Preme fare osservare che **la semplificazione espositiva a cui si è fatto ricorso, non deprime la rilevanza, la tempestività e l’esaustività del giudizio valutativo** che, anzi, essendo orientato soprattutto alla comunicazione delle informazioni, si arricchisce di un ulteriore elemento di qualità, vale a dire la maggiore utilità del processo di valutazione. Inoltre, la competenza tecnica del gruppo di valutazione, l’attività di ricerca e il rigore metodologico seguito ne salvaguardano la scientificità di base.

Di seguito, per alcune Misure prioritarie, sono riportati i metodi di indagine utilizzati in fase di valutazione ex post.

Insediamento dei giovani agricoltori (Misura 1.1.2). Il focus è posto sulla sostenibilità nel tempo degli interventi volti al ricambio generazionale e sull’aumento delle dimensioni aziendali.

Metodo di indagine	(i) Indagine diretta su un campione di aziende beneficiarie attraverso la somministrazione di un questionario (<i>web-survey</i> e interviste telefoniche); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, precedenti analisi campionarie, fonti statistiche ufficiali, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione).
--------------------	--

Ammodernamento aziendale (Misura 1.2.1), al fine di verificare gli effetti sul territorio di una Misura che ha riscontrato un forte interesse da parte dei beneficiari del PSR e che è stata attivata anche nell’ottica multi-misura/multi-intervento (PAS).

Metodo di indagine	(i) Indagine diretta su un campione di aziende beneficiarie attraverso la somministrazione di un questionario (<i>web-survey</i> e interviste telefoniche); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, precedenti analisi campionarie, fonti statistiche ufficiali, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione); (iii) Analisi controfattuale.
--------------------	--

Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (Misura 1.2.3). La rilevanza strategica della Misura, soprattutto in termini di risultati attesi, è legata all'innovatività degli interventi attivati.

Metodo di indagine i) Indagine diretta su un campione di aziende beneficiarie attraverso la somministrazione di un questionario (*web-survey* e interviste telefoniche); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, precedente analisi campionaria, fonti statistiche ufficiali, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione).

Contrasto all'abbandono dell'attività agricola in aree marginali (Misure 2.1.1/2.1.2). In un territorio fragile come quello della Liguria, la lotta all'esodo rurale delle popolazioni delle zone marginali rappresenta un obiettivo prioritario del PSR.

Metodo di indagine i) Indagine diretta su un campione di aziende beneficiarie attraverso la somministrazione di un questionario (*web-survey* e interviste telefoniche); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, precedente analisi campionaria, fonti statistiche ufficiali, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione).

Diversificazione in attività non agricole (Misura 3.1.1). Nelle zone rurali della Liguria, per anni caratterizzate da un forte esodo verso le aree urbane limitrofe, il mantenimento dell'occupazione, favorito dalla diversificazione delle attività agricole, rappresenta un positivo traguardo per il PSR Liguria 2007-2013. In questa fase si verificheranno gli effetti netti della Misura.

Metodo di indagine (i) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, precedenti analisi campionarie, fonti statistiche ufficiali, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione); (ii) Analisi controfattuale.

Asse 4: approccio LEADER. Le difficoltà legate alla valorizzazione degli indicatori e l'esigenza di cogliere le specificità dell'approccio LEADER, in termini di risultati e di impatti degli interventi realizzati, hanno portato il Valutatore sperimentare un processo valutativo in cui assumesse significato il "ruolo di apprendimento" del gruppo. Rispetto alle tecniche utilizzate, si è scelto di costruire un percorso che, ponendo al centro del processo partecipato il GAL e le relative reti relazionali, fosse in grado di conciliare l'utilizzo di metodi qualitativi e quantitativi differenti in un'ottica di triangolazione delle tecniche e degli strumenti da utilizzare.

Metodo di indagine (i) Interviste a testimoni privilegiati; (ii) Precedenti indagini dirette; (iii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione).

4.1.1 Due pratiche interessanti nell'ambito della valutazione *on-going* del PSR Liguria

La valutazione *on-going* del PSR Liguria 2007-2013, sin dalle fasi di avvio, è stata fortemente orientata alla sperimentazione di attività e metodi di valutazione diversi (e innovativi).

Sulla base di un approccio che coniuga quantità e qualità e chiaramente basato su solide evidenze empiriche, per la valutazione del Programma regionale si è inteso applicare metodi e tecniche valutative tese non solo a garantire un servizio innovativo, ma anche e soprattutto utili a trarre indicazioni sulle ricadute del Programma, in termini di effetti prodotti dagli investimenti e dagli interventi finanziati, sul sistema agro-forestale e rurale di riferimento. In particolare, la realizzazione del caso studio "Voce alle aziende" e l'applicazione della Social Network Analysis (SNA) in ambito LEADER appaiono delle esperienze replicabili e da capitalizzare in un'ottica 2014-2020. Inoltre, tali attività rappresentano delle **pratiche valutative esportabili a livello europeo** e, pertanto, da diffondere, sulla scorta di quanto già fatto a livello italiano. Di seguito si presentano due **schede di caso: la valutazione partecipata** (*mix* combinato di metodi di indagine qualitativi e quantitativi) e **l'applicazione della SNA**, alle quali il Valutatore raccomanda di dare **massima diffusione**.

4.1.1.1 BOX 1 - Il racconto dell'esperienza. Il caso studio "Voce alle aziende" nel comune di Varese ligure

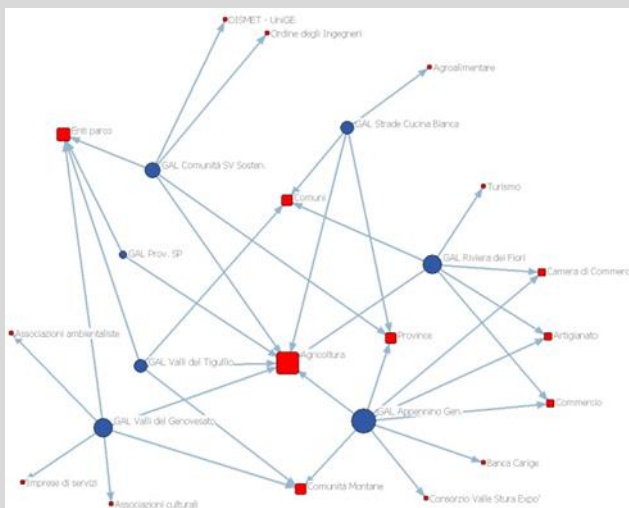
Contesto	Il caso studio non si focalizza, almeno non in maniera esclusiva, sui risultati degli interventi finanziati dal Programma, ma vuole, soprattutto, restituire delle informazioni sul processo partecipativo intrapreso per sviluppare una valutazione che ha coinvolto, nelle diverse fasi dell'evaluando, gli <i>stakeholder</i> (in primis l'AdG del PSR Liguria, poi gli altri soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione del Programma ed infine i beneficiari diretti e indiretti degli interventi cofinanziati), tenendo conto di tutti gli interessi in gioco. Non si è partiti, quindi, da un'ipotesi preimpostata, da verificare e confermare tramite la ricerca, ma si è voluto, avendo come obiettivo il miglioramento degli interventi di sviluppo rurale, condividere l'esperienza di valutazione e realizzare degli output facilmente fruibili anche per i non "addetti ai lavori", nell'ottica di un maggior utilizzo dei risultati della valutazione. In tal senso, appare doveroso sottolineare come il caso studio è nato e si è sviluppato grazie alla collaborazione tra Valutatore e AdG del PSR Liguria, disponibile ad appoggiare attività e metodi di valutazione diversi (e innovativi) rispetto a quelli convenzionalmente adottati nelle politiche di sviluppo rurale. Il processo di interazione ha portato, in estrema sintesi, alla co-progettazione del disegno di valutazione e alla piena condivisione del percorso di ricerca, in una visione della partecipazione che diventa condivisione del <i>framework</i> cognitivo del campo di osservazione.
Descrizione del caso	L'approccio metodologico utilizzato nel lavoro deriva da un percorso che, a tutti gli effetti, può definirsi di "ascolto del territorio". Da un punto di vista operativo, le attività realizzate, articolate in tre fasi consecutive e complementari, ciascuna contraddistinta dal ricorso ad una peculiare tecnica di rilevazione, hanno previsto livelli diversi di coinvolgimento diretto dei soggetti beneficiari del Programma. Più nel dettaglio, le fasi di attività del processo di valutazione, qui intesa come insieme di elementi di stimolo per i processi di apprendimento collettivo, hanno comportato il ricorso a: indagine campionaria; video report e brainstorming valutativo. In estrema sintesi, a partire da alcune evidenze dell'indagine diretta, come il rinnovato interesse per l'attività agricola, anche da parte di soggetti provenienti dai settori dell'industria e dei servizi, si è scelto di indirizzare la ricerca verso aspetti prettamente qualitativi, indagando le ragioni che portano ad intraprendere o mantenere un'attività agricola (<i>cosa significa svolgere l'attività agricola oggi?</i>); si è poi cercato di cogliere la percezione dei principali attori del PSR (le aziende agricole beneficiarie) relativamente alla capacità del Programma regionale di incidere sullo sviluppo dell'imprenditorialità. Il diagramma illustra il processo del caso studio "Voce alle aziende" attraverso tre fasi: FASE I: ANALISI CAMPIONARIA. Permette di avere una VISIONE COMPLESSIVA del Programma. FASE II: VIDEO REPORT. Per indagare in profondità gli ASPETTI MOTIVAZIONALI dei soggetti beneficiari. FASE III: BRAINSTORMING VALUTATIVO. Come luogo di CONFRONTO e strumento di PARTECIPAZIONE ATTIVA. Un cerchio rosso con la scritta "Valutazione PARTECIPATA" è collegato a una linea rossa che attraversa le fasi II e III.
Conclusioni	Il caso studio trae origine dalla volontà di esplorare le motivazioni alla base delle scelte imprenditoriali intraprese dai beneficiari del PSR Liguria, valorizzando ed approfondendo i risultati delle indagini dirette condotte nel corso del 2012. Le attività realizzate, articolate in tre fasi consecutive e complementari, ciascuna contraddistinta dal ricorso ad una peculiare tecnica di rilevazione, hanno previsto livelli diversi di coinvolgimento diretto degli stakeholder. La valutazione partecipata ha permesso, tra l'altro, di raggiungere direttamente i soggetti beneficiari del Programma, dando loro voce in maniera autentica (soprattutto durante la realizzazione del video report). Già a partire dalla prima fase, tramite il questionario di indagine e, con livelli crescenti di partecipazione, in occasione delle due fasi successive (video report e brainstorming), i beneficiari del PSR Liguria sono stati parte attiva del processo, così come l'AdG e il management che hanno, ad esempio, visionato le primissime riprese video e contribuito a leggere, in maniera critica, le risultanze del brainstorming valutativo fornendo spunti di riflessione per la costruzione dei giudizi valutativi. Il carattere fortemente sperimentale del progetto sconta i limiti legati alle peculiarità del territorio su cui si è sviluppato. Ciò non toglie che il confronto intrapreso, i temi dibattuti e le proposte elaborate dimostrino l'esistenza di fabbisogni trasversali (promozione di contatti diretti con la Regione, potenziamento dei rapporti tra aziende), tendenzialmente condivisibili da beneficiari operanti in altre zone della Liguria e che potrebbero essere oggetto di future analisi. Il caso studio ha

evidenziato, infatti, una diffusa volontà, da parte dei beneficiari, di partecipare attivamente al dibattito concernente lo sviluppo agricolo regionale; di agire senza intermediari per poter esprimere le proprie opinioni e condividere le esperienze delle altre aziende. Quello che emerge con forza, infine, è che soltanto privilegiando un maggiore ascolto delle istanze locali si potrà rendere questo “ritorno alla terra” un fenomeno duraturo e capace di invertire o forse, più realisticamente, attenuare, i processi di abbandono che coinvolgono gran parte dell’entroterra ligure e di quello nazionale nel suo complesso.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

4.1.1.2 **BOX 2 - L’analisi delle reti sociali a supporto della valutazione dei PSR. Un’applicazione della SNA per lo studio delle reti create dai GAL**

Contesto	La valutazione dell’Asse 4 considera l’applicazione del metodo LEADER quale espressione concreta del ruolo assunto dal capitale sociale, accanto a quello fisico e umano. La filosofia innovativa del LEADER si concretizza, infatti, nella <i>partnership</i> territoriale e nell’approccio <i>bottom-up</i>, endogeno e integrato. L’attrazione del partenariato risiede nel suo potenziale: la creazione di una complessa rete di relazioni diffusa sul territorio attraverso la quale gli attori locali, soggetti pubblici e privati, parti economiche e sociali, riuniscono le risorse possedute (umane, finanziarie, relazionali) al fine di raggiungere l’obiettivo comune di rinascita del territorio rurale. Principale obiettivo dell’approccio LEADER è infatti quello di migliorare la <i>governance</i> del territorio, sviluppando la collaborazione, la programmazione e la partecipazione degli attori locali. Analizzare la capacità dei GAL e, in generale, del LEADER, di offrire un contributo concreto alle dinamiche di sviluppo locale, rappresenta un esercizio complesso alla base del quale occorre un’attenta valutazione di più elementi: in primis, lo scenario programmatico nel quale i GAL sono chiamati ad operare e gli strumenti di cui essi dispongono per attuare le Strategie di sviluppo locale, in secondo luogo la loro capacità di “fare rete”, dotandosi di un capitale sociale adeguato (all’interno del GAL) e di un solido <i>network</i> relazionale a livello macro-sociale (all’esterno). Il caso studio introduce l’utilizzo della SNA come strumento di analisi delle reti relazionali (reti attivate e intensità delle stesse, ruoli di leadership e quelli marginali, natura fiduciaria o meno delle singole relazioni e loro replicabilità nel tempo) poste in essere dai GAL liguri a supporto dell’instaurazione di un processo di sviluppo del partenariato locale costruito sulla base di un’adeguata condivisione delle conoscenze, di una costante promozione delle opportunità offerte dal Programma e, più in generale, della crescita della capacità di <i>governance</i>.
Descrizione del caso	La SNA è il risultato di un approccio teorico raffinato nel tempo che ha come oggetto la formalizzazione della struttura delle relazioni esistenti tra gli attori componenti una rete. Attraverso la SNA diventa possibile indagare la struttura delle relazioni in termini di risorse immateriali e/o materiali distribuite tra gli individui. Lo strumento, quindi, si può configurare quale metodologia di analisi strategica nella valutazione di programmi complessi (come i PSR) e, in particolare, dell’approccio LEADER, che trova forza e fondamento proprio in una costante e fruttuosa collaborazione tra gli attori del territorio. Attraverso lo studio dei legami costruiti tra gli attori e l’analisi delle loro caratteristiche in termini di numero, forma e intensità diventa possibile cogliere il valore aggiunto offerto dal Programma, osservare le direttrici dei processi di diffusione e condivisione delle informazioni e, più in generale, determinare la consistenza e la validità del capitale sociale afferente alla rete in analisi. Occorre precisare, tuttavia, come l’approccio seguito per la realizzazione dell’analisi della rete sociale costruita dai GAL liguri sia stato quello di individuare un blocco ristretto di attori-chiave nell’attivazione delle connessioni con i GAL. A questo insieme di attori appartengono imprese o associazioni di categoria non considerate singolarmente, ma raggruppate in macro-soggetti specifici per settore (le imprese/associazioni del settore agricoltura, industria, commercio, ecc.). La perdita di dettaglio nella struttura di rete, frutto di tale impostazione operativa, è estremamente limitata e non va ad inficiare la qualità dell’analisi, considerato che la raccolta di informazioni sui legami tra i GAL e le singole imprese/associazioni non rappresenta un requisito necessario per una corretta mappatura delle reti di relazioni, in



	quanto le informazioni di interesse ai fini dell'indagine sono da ricercare nella presenza o meno di legami con il mondo dell'associazionismo o delle imprese considerate nel loro insieme.
Conclusioni	Con riferimento alla valutazione del LEADER, il ricorso alla SNA consente di studiare i legami costruiti tra gli attori e l'analisi delle loro caratteristiche (in termini di numero, forma e intensità), osservare le direttrici dei processi di diffusione e condivisione delle informazioni e, più in generale, determinare la consistenza e la validità del capitale sociale afferente alla rete in analisi. È possibile altresì mostrare le relazioni attivate e l'intensità delle stesse, gli equilibri interni, i ruoli di leadership e quelli marginali, la natura fiduciaria o meno delle singole relazioni e la replicabilità nel tempo del partenariato. Obiettivo dell'analisi è stato, pertanto, quello di descrivere la relazione esistente tra sostegno attivato dalle politiche pubbliche di sviluppo rurale e formazione del capitale sociale. L'applicazione del metodo LEADER a livello territoriale dovrebbe, infatti, «contribuire alla creazione di partenariati locali (i GAL) stabili, in grado di favorire la crescita di competenze diffuse e la creazione di relazioni tra soggetti, mettendo in atto un processo culturale "capacitante", coinvolgendo gli attori locali su nuove prospettive, motivandoli a investire, acquisire competenze e creare soluzioni innovative per perseguire i propri obiettivi. Il principale limite operativo individuato nel corso delle analisi riguarda senz'altro la mancanza di informazioni sulle relazioni fornite da soggetti diversi dai GAL: l'analisi sviluppata, infatti, riflette nella sua interezza il punto di vista dei GAL liguri, i quali rappresentano gli unici attori partecipanti all'indagine e, pertanto, gli unici soggetti che apportano un corredo informativo utile alla costruzione delle strutture di rete. L'ascolto degli altri soggetti (diversi dai GAL) garantirebbe un più ampio ventaglio di informazioni utili per la formulazione dei giudizi valutativi, ma necessiterebbe, al contempo, di tempi più lunghi e processi di raccolta dati differenti. Con la collaborazione degli uffici regionali preposti all'attuazione del Programma si è riusciti, tuttavia, ad integrare una serie di informazioni mancanti, che vedono l'AdG del PSR Liguria direttamente coinvolta nelle strutture relazionali intessute dai GAL. L'approccio così seguito, pertanto, risponde pienamente alle necessità di approfondimento sulle reti sociali dei GAL, e la rappresentatività della struttura di rete mappata è mantenuta nella sua integrità.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

4.2 Fonti informative, tecniche di raccolta dati, informazioni sulle modalità di calcolo del campione per le indagini di campo

Da un punto di vista generale, gli strumenti di valutazione da utilizzare muteranno a seconda dei QV a cui rispondere per cui, a fronte della molteplicità degli interventi da prendere in esame e della necessità di approfondire aspetti diversi con esiti differenziati per la specificità delle situazioni, si è fatto ricorso ad un approccio comprendente:

- ▶ una metodologia di valutazione che consideri le **fonti standard**, che fanno riferimento all'indirizzo metodologico e operativo indicato negli orientamenti nazionali e comunitari per la valutazione (fondate su indicatori finanziari e fisici per la valutazione dello stato di avanzamento, dei risultati e degli impatti);
- ▶ l'analisi di **fonti dati complementari**, che riescano a prendere in considerazione gli aspetti peculiari attraverso analisi specifiche (soprattutto con indagini ad hoc), con la finalità di ottenere un esame puntuale dell'attuazione del PSR Liguria e indicazioni strategiche ed operative finalizzate al miglioramento della qualità complessiva del Programma.

Allo scopo di valorizzare e sistematizzare il percorso sin qui compiuto, le analisi restituite nella presente RdV ex post considerano, tra le fonti complementari, anche le precedenti indagini valutative, riprendendone le principali evidenze emerse. Ci si riferisce, in particolare, ai numerosi approfondimenti valutativi³² concordati con l'AdG, attraverso i quali sono stati esaminati specifici strumenti e ambiti di intervento attivati dal Programma regionale.

4.2.1 Le fonti informative primarie e secondarie

Per la realizzazione del presente approfondimento ci si è avvalsi, in prevalenza, di dati provenienti da **fonti di natura primaria**, ossia di informazioni raccolte direttamente dal

³² Con riferimento alle Relazioni valutative, si fa osservare che le risultanze di tali analisi sono state riportate sinteticamente nel presente documento, mentre si rimanda ai singoli rapporti per i dettagli.

Valutatore, attraverso tecniche e strumenti di rilevazione compositi, che hanno comportato il diretto coinvolgimento dei beneficiari del PSR Liguria.

Le analisi effettuate hanno interessato, in particolare, un campione rappresentativo di beneficiari delle Misure 1.1.2, 1.2.1, 1.2.3, 1.2.5, 2.1.1/2.1.2, 2.1.6, 2.2.6 e 2.2.7 del Programma, identificati mediante opportuni criteri di stratificazione dell'universo di riferimento, meglio esplicitati nel **disegno di campionamento** per le indagini dirette (cfr. paragrafo seguente). Una volta identificata la popolazione obiettivo, e circoscritti i temi oggetto di approfondimento, il Valutatore ha proceduto alla strutturazione di un **questionario**, differenziato per Misura, volto a delineare le principali caratteristiche dei beneficiari del Programma e le tipologie di intervento finanziate, oltre ad indagare i primi effetti del PSR Liguria sul territorio regionale.

Per quanto riguarda le **fonti di natura secondaria** sono state utilizzate diverse fonti informative³³. Nella fase di strutturazione sono state individuate le principali fonti, che sono state poi integrate con altre, di natura più specialistica e settoriale, individuate nel corso dello svolgimento delle attività valutative.

Di seguito si elencano le principali fonti utilizzate, per un dettaglio ulteriore si rimanda alla bibliografia riportata in allegato.

- Dati del monitoraggio del Programma (Fonte AGEA/SIAN);
- Documenti ufficiali della programmazione 2007-2013: PSR, SSL, bandi attuativi, Relazioni Annuali di Esecuzione.
- Relazioni valutative (Relazione di valutazione intermedia (2010); Revisione della Valutazione intermedia (2012); Approfondimenti tematici annuali.
- Fonti statistiche: ISTAT (Censimenti agricoltura, rilevazione sulle forze lavoro, valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, ecc.), Database RICA, Annuario ISPRA/APAT, ecc.
- Dati cartografici: Corine Land Cover.
- Fonti normative: Regolamenti comunitari e nazionali vari, Delibere della Giunta Regionale.
- Altre fonti: pubblicazioni della Rete Rurale Nazionale e Rete Rurale Europea.
- Indicatori di contesto, prodotto, risultato ed impatto previsti dal PSR Liguria.
- Letteratura scientifica comprendente studi tematici, approfondimenti settoriali, ricerche a vario livello.

4.2.2 Il piano di campionamento per le indagini di campo

In considerazione del raggiungimento della fase finale del Programma, il Valutatore, di concerto con l'AdG ha inteso realizzare, partendo da quanto fatto nel corso delle precedenti indagini di campo (2010 e 2012), un'indagine finalizzata a individuare e valutare i risultati e gli impatti delle seguenti Misure: 1.1.2, 1.2.1, 1.2.3, 1.2.5, 2.1.1/2.1.2, 2.1.4, 2.1.6, 2.2.6 e 2.2.7.

► Identificazione dei beneficiari delle Misure oggetto di indagine

La popolazione iniziale dei beneficiari, sulla base del *dataset* contenuto nel file "RIEPILOGO Decreti AGEA 2007-2015"³⁴ comprende, per le undici Misure oggetto di indagine, un totale di

³³ I diversi riferimenti sono indicati puntualmente nella Relazione.

³⁴ Il *dataset* comprende la totalità dei pagamenti effettuati per ciascuna Misura al 31/12/2014. Ai fini dell'esercizio valutativo, l'arco temporale di riferimento è stato ritenuto congruo al fine di "fotografare" la situazione complessiva dello stato di avanzamento del Programma e quantificarne gli effetti in termini di risultato e di impatto (la quantificazione di tali indicatori, infatti, deve essere supportata da dati su base annuale). L'arco temporale considerato, inoltre, implica che i dati finanziari e fisici sono già consolidati e validati consentendo, in maniera più puntuale, un confronto con altri insiemi di informazione provenienti da fonti statistiche e per depurare eventuali effetti esogeni.

5.389 beneficiari univoci cui corrispondono 22.199 domande di pagamento³⁵. Tuttavia, se si considerano le sole domande di pagamento a saldo il valore è pari a 20.497, cui corrispondono 5.067 beneficiari univoci.

In termini di tipologia di pagamento (anticipi, SAL, Saldo), tra le domande presenti nel *dataset* quelle con un pagamento a saldo sono 20.497, alle quali corrisponde un numero di beneficiari pari a 5.067. Il dettaglio per Misura è riportato di seguito.

Tab. 6. Popolazione iniziale dei beneficiari (31/12/2014)

Beneficiari	Domande	Tipologia di pagamento		
		Anticipi	SAL	Saldo
5.389	22.199	141	1.561	20.497

Note: la "tipologia di pagamento" si riferisce alla domanda.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

Tab. 7. Numerosità delle domande di pagamento a saldo e beneficiari per Misura

Misure	Domande di pagamento (<i>dataset</i>)	Beneficiari	Domande di pagamento (saldo)	Beneficiari
1.1.2	747	475	264	261
1.2.1	2.743	1.755	1.838	1.488
1.2.3	73	50	44	37
1.2.4	3	2	2	2
1.2.5	141	56	53	36
2.1.1/2.1.2	11.035	2.762	11.035	2.762
2.1.4	6.023	1.323	6.023	1.323
2.1.6	1.339	1.140	1.207	1.078
2.2.6	48	27	12	11
2.2.7	47	30	19	17
Totale	22.199	7.620*	20.497	7.015*

(*) Da notare che il computo totale per colonna conteggia i beneficiari legati a ciascuna Misura, indipendentemente se siano già stati conteggiati per altre Misure. Per tale motivo il valore appare superiore a quello dei beneficiari totali, rispettivamente 5.389 e 5.067, computati univocamente.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

Le indagini dirette sono state articolate in funzione della numerosità dei beneficiari che hanno conseguito il sostegno economico. Nello specifico, laddove il numero dei beneficiari per Misura appare consistente (oltre le 50 unità), si è optato per l'effettuazione di interviste dirette ad un **campione rappresentativo** di beneficiari (Misure 1.1.2, 1.2.1, 1.2.3, 1.2.5, 2.1.1/2.1.2, 2.1.4, 2.1.6). Diversamente, per le Misure che non presentano un numero elevato di beneficiari (1.2.4, 2.2.6 e 2.2.7), si è optato per un coinvolgimento del totale dei beneficiari nell'indagine, che saranno considerati attraverso il ricorso ad altre tecniche di rilevazione.

³⁵ Dal computo sono stati esclusi i pagamenti transitati dal precedente periodo di programmazione (nel seguito trascinamenti): le domande selezionate, quindi, sono riferite ai soli beneficiari dell'attuale ciclo di programmazione.

Tab. 8. Metodi di indagine applicati per ciascuna Misura oggetto di analisi

Misure	Indagine campionaria	Metodo di indagine	
		Questionario di rilevazione	Focus Group/Intervista in profondità*
1.1.2	○	○	
1.2.1	○	○	
1.2.3	○	○	
1.2.4	○		○
1.2.5	○	○	
2.1.1/2.1.2	○	○	
2.1.4	○	○	
2.1.6	○	○	
2.2.6	○		○
2.2.7	○	○	

(*) Nelle fasi di analisi ed osservazione non si è ritenuto più necessario procedere alla realizzazione dei focus group e/o interviste in profondità.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

► Definizione dell'universo di indagine

Al fine di selezionare l'universo dei beneficiari da cui estrarre i soggetti destinatari delle indagini dirette, si è reputato opportuno applicare alcune variabili finalizzate a circoscrivere, da una parte, l'universo campionario e, dall'altra, a selezionare quei beneficiari che (potenzialmente) potranno fornire informazioni quali-quantitative maggiormente significative dal punto di vista conoscitivo.

Più nel dettaglio, sono state escluse le domande di pagamento che fanno riferimento al precedente periodo di programmazione. In seconda battuta, sono state considerate solo le domande giunte a saldo, escludendo quindi quelle sotto forma di anticipo o acconto (SAL). Per quanto riguarda i casi in cui ad uno stesso beneficiario corrispondeva più di una domanda di pagamento sulla stessa Misura, si è scelto di considerare solo la domanda con importo maggiore, mentre per le misure a premio dell'Asse 2 non sono state considerate quelle con importi al di sotto dei 500 euro, sempre in funzione dell'esigenza di assicurare un maggior potenziale informativo.

Al fine di ridurre ulteriormente lo spazio campionario ed evitare un'eccessiva ripetizione di uno stesso beneficiario su più di una Misura, si è pensato, inoltre, di intervenire su quei beneficiari che, nell'attuale programmazione, hanno presentato domanda di pagamento sia sulla Misura 1.1.2 che sulla 1.2.1. Di conseguenza, nei casi di sovrapposizione, il beneficiario non è stato considerato all'interno dei selezionabili per la Misura 1.2.1 se era beneficiario anche della 1.1.2.

Attraverso l'applicazione dei parametri considerati si è giunti, pertanto, a definire l'universo campionario di riferimento per le indagini dirette. La tabella riportata di seguito riassume la suddivisione dei beneficiari che compongono l'universo per ciascuna Misura oggetto di approfondimento.

L'universo su cui procedere con il processo di campionamento si compone di 5.161 domande che equivalgono a 3.931 beneficiari distinti. L'associazione Misura-beneficiario permane non univoca, poiché nonostante l'applicazione dei vari parametri ed in particolare quello della "domanda con importo più elevato" abbia permesso di considerare ciascun beneficiario in modo singolo rispetto ad una stessa Misura, rimane, tuttavia, la possibilità che un medesimo beneficiario abbia ricevuto pagamenti su più Misure e che, quindi, compaia più volte nel dataset utilizzato.

Tab. 9. Numerosità delle domande di pagamento utilizzate per l'universo campionario

Misure	Domande di pagamento	
	Saldati	Universe campionario dopo l'applicazione delle variabili
1.1.2	264	242
1.2.1	1.838	1.298
1.2.3	44	37
1.2.4	2	2
1.2.5	53	36
2.1.1/2.12	11.035	1.549
2.1.4	6.023	897
2.1.6	1.207	1.072
2.2.6	12	11
2.2.7	19	17
Totale	20.497	5.161

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

► Selezione del campione

Relativamente alle Misure per cui si è stabilito di ricorrere ad un'indagine campionaria, per quanto riguarda la selezione del campione è stato ritenuto conveniente non adottare alcuna stratificazione per l'universo individuato (a parte la suddivisione dei beneficiari per Misura). Tale scelta è dovuta alle modalità di rilevazione utilizzate: le interviste telefoniche e/o la compilazione di questionari *on-line* non comportano, infatti, particolari limitazioni di cui occorrerebbe invece tener conto in occasione di indagini dirette del tipo *face to face* che risultano maggiormente onerose in termini di costi e tempi di implementazione.

Gli incontri tra AdG e Valutatore hanno fatto emergere l'interesse per taluni aspetti che potrebbero fornire spunti di approfondimento per l'analisi dei dati campionari: in particolare, si è concordato di inserire tra i selezionati una quota di coloro che erano già stati contattati durante le indagini dirette del 2010 e del 2012. Tale aspetto, se è vero che da un lato inficia la casualità nell'estrazione del campione, dall'altro permette l'effettuazione di analisi dinamiche consentendo, ad esempio, di verificare gli effetti territoriali degli investimenti finanziati dal Programma³⁶.

Ciononostante, il ricorso alla metodologia statistica resta necessario per un altro aspetto, ossia per conoscere la numerosità del campione da estrarre per ciascuna Misura al fine di assicurarne la rappresentatività. A tal fine, indicando con N la dimensione della popolazione, con θ il margine di errore massimo ammesso, con $z^2_{\alpha/2}$ il valore della variabile normale standardizzata, posto α (livello di significatività) pari a 0,05, l'ampiezza del campione si ottiene dall'applicazione della seguente formula:

$$n = z^2_{\alpha/2} * \frac{N}{[4 * (n - 1) * \theta^2 + z^2_{\alpha/2}]}$$

Tale formula è stata applicata per ricavare la numerosità del campione da estrarre per le Misure 1.1.2, 1.2.1, 1.2.3, 1.2.5, 2.1.1-2.1.2, 2.1.4, 2.1.6.

Si precisa come il margine di errore θ sia stato fissato al 10%, avendo ritenuto che le caratteristiche dell'indagine non comportino una variabilità tale del fenomeno da indurre a fissare dei parametri eccessivamente alti.

³⁶ La possibilità di ottenere determinate informazioni appare, in questo caso, nettamente più importante che assicurare uno stretto rigore alla metodologia di campionamento casuale.

La tabella seguente presenta la distribuzione del campione estratto. Il totale dei beneficiari è pari a 476 unità, cui si aggiungono 49 soggetti estratti come campione di riserva. Tali dati rappresentano l'esito finale di un processo di analisi che ha permesso di ridurre la popolazione iniziale dei beneficiari delle Misure considerate in funzione delle esigenze di approfondimento delle indagini dirette, ovvero, in maniera prioritaria, della formulazione dei giudizi valutativi sulle ricadute del Programma in termini di effetti prodotti dagli investimenti e dagli interventi finanziati.

Tab. 10. Distribuzione del campione estratto

Misure	Universo dei beneficiari considerato	Campione	
		di indagine	di riserva
1.1.2	242	69	7
1.2.1	1.298	89	9
1.2.3	37	27	3
1.2.5	36	26	3
2.1.1/2.1.2	1.549	90	9
2.1.4	897	87	9
2.1.6	1.072	88	9
Totale	5.131	476	49

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

4.2.3 La struttura del questionario di indagine

Il questionario di indagine è stato finalizzato alla raccolta di dati primari - di tipo quantitativo qualitativo - in grado di aggiornare e implementare il set di informazioni a disposizione del Valutatore per la formulazione dei giudizi sull'efficacia degli interventi della politica di sviluppo rurale sul territorio regionale.

I dati raccolti hanno consentito, infatti, di definire in maniera più puntuale le caratteristiche delle aziende agricole beneficiarie dei finanziamenti del PSR Liguria, di descrivere più nel dettaglio le tipologie di intervento poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Programma e di cogliere i primi effetti delle Misure di sviluppo rurale finanziate dalla Regione, anche attraverso la realizzazione di un'analisi comparata tra la situazione pre e post-investimento dichiarata dagli intervistati. Il Valutatore ha inteso, inoltre, indagare il contributo del PSR in relazione al perseguimento degli obiettivi trasversali delle strategie comunitarie di sviluppo rurale quali, in particolare, l'occupazione e la sostenibilità ambientale. Ai fini dell'indagine campionaria sono stati predisposti dei questionari, differenziati per le nove Misure oggetto di approfondimento, di tipo semi-strutturato con prevalenza di risposte chiuse³⁷ (alternative fisse e predefinite), tendenti a facilitare non solo il rispondente, guidato nella formulazione delle risposte più congrue, ma anche il Valutatore, agevolato dalla possibilità di tempi di indagine più brevi.

Una volta definiti gli obiettivi della ricerca e la tipologia di quesito da sottoporre, il Valutatore ha strutturato il questionario in più sezioni - alcune comuni a più Misure - corrispondenti ad altrettanti temi di indagine: i) anagrafica e dati di progetto; ii) dati di struttura al momento dell'intervista; iii) quesiti specifici; iv) qualità e commercializzazione; v) sostenibilità ambientale; vi) occupazione; vii) quesiti di contesto.

³⁷ Tale tipologia di questionario consente, inoltre, di limitare i margini di errore di trascrizione poiché il compito dell'intervistatore consiste principalmente nel barrare direttamente l'opzione indicata dall'intervistato, senza alcuna necessità di reinterpretare le informazioni fornite.

4.2.4 Le tecniche per la rilevazione dei dati primari

Lo strumento principale utilizzato a supporto delle indagini dirette è rappresentato dal questionario di rilevazione, somministrato ai beneficiari mediante l'ausilio di due principali tecniche individuate in ragione delle specifiche esigenze conoscitive della ricerca valutativa, della struttura dei questionari, delle peculiarità delle Misure oggetto di indagine, nonché delle caratteristiche precipue dei beneficiari da coinvolgere nelle rilevazioni. Si è trattato, pertanto, di fare ricorso alle seguenti due modalità di raccolta dati:

- le **interviste telefoniche**³⁸ tramite tecnica CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*), condotte da un rilevatore che illustra le domande e le opzioni di risposta fornendo un'assistenza puntuale al beneficiario per la corretta interpretazione delle domande poste e verificando l'idoneità delle risposte fornite;
- la **compilazione del questionario on-line** (modalità *web-survey*), in cui l'intervistato compila le risposte che vengono automaticamente memorizzate in un database. Nell'utilizzare tale strumento è stato reso disponibile per gli intervistati un servizio di *help desk* in grado di fornire supporto informativo e tecnico a garanzia della corretta compilazione del questionario stesso. In breve, una volta contattato il beneficiario³⁹ e reperito l'indirizzo e-mail, i beneficiari hanno avuto la possibilità di compilare il questionario direttamente sulla piattaforma on-line⁴⁰, grazie ad un link appositamente creato dal software, o di rimandare tramite e-mail il questionario compilato.

Di fondamentale importanza, per la riuscita delle indagini, è stata la fase di ricerca dei recapiti telefonici e/o e-mail dei beneficiari del campione. Tale operazione è stata effettuata in un primo momento dall'AdG, che ha fornito al Valutatore i contatti dei beneficiari disponibili. In tutti i casi in cui non è stato possibile ottenere alcun contatto (telefonico e/o di posta elettronica), il Valutatore, con il supporto dell'AdG, ha proceduto alla richiesta delle informazioni direttamente ai CAA di riferimento. Questo lavoro, seppur oneroso in termini di tempo, ha permesso di ottenere la maggior parte dei contatti dei beneficiari.

Preme fare osservare, tuttavia, che nella fase di reperimento dei contatti dei beneficiari, sono emerse alcune difficoltà che hanno comportato, in alcuni casi, il protrarsi dei tempi previsti per il reperimento delle informazioni e, in altri, l'impossibilità di ottenere i dati richiesti. Le principali complessità hanno riguardato, in particolare, i seguenti aspetti:

- il reperimento dei contatti telefonici dei beneficiari - la mancanza, all'avvio delle indagini, di un database completo ed esaustivo dei contatti telefonici dei beneficiari ha rallentato, in parte, l'attività di somministrazione dei questionari. La collaborazione dei CAA nel reperimento dei recapiti è stata di fondamentale importanza, sebbene in alcuni casi sia stata lenta e poco fruttuosa, nonostante i diversi solleciti telefonici e telematici. In mancanza dei recapiti telefonici non è stato possibile intervistare tutti i soggetti del campione, anche quelli inseriti come riserve, e raggiungere così il tasso di risposta inizialmente preventivato. In aggiunta, occorre rilevare come, per alcuni beneficiari, i numeri a disposizione del Valutatore siano risultati inesistenti;
- la piena disponibilità dei beneficiari - alcuni beneficiari si sono dimostrati poco collaborativi ed è stato necessario effettuare più solleciti (da parte del Valutatore e/o dell'AdG) prima di ottenere la compilazione del questionario. Le motivazioni riscontrate sono state molteplici:

³⁸ Le interviste telefoniche, realizzate con l'ausilio di un computer e di un sistema di imputazione dei dati in tempo reale, hanno consentito di rilevare e registrare le informazioni in tempi brevi e a costi contenuti. L'utilizzo del computer, il ricorso a domande strutturate di tipo chiuso e la professionalità degli intervistatori hanno garantito la standardizzazione delle domande, assicurando che i quesiti fossero posti sempre nella stessa maniera e che le informazioni fossero confrontabili tra di loro, riducendo al minimo i margini di errore legati alle trascrizioni o all'interpretazione dell'intervistatore.

³⁹ Va rilevato come la somministrazione del questionario sia stata preceduta da una serie di contatti telefonici attivati dallo stesso Valutatore allo scopo di anticipare gli obiettivi e le modalità di compilazione dello strumento di indagine.

⁴⁰ Lo strumento di indagine *on-line*, di supporto per la creazione di questionari/sondaggi e la raccolta delle informazioni, impiegato è il software *SurveyMonkey*.

dalla mancanza di tempo, all'insoddisfazione per gli aiuti ricevuti, alla poca effettiva conoscenza sulle tematiche inerenti agli investimenti realizzati. In generale, tuttavia, i beneficiari si sono mostrati spesso restii a fornire informazioni private ad un intervistatore estraneo.

4.3 La valutazione degli impatti del Programma

4.3.1 Analisi degli impatti socioeconomici

La valutazione dell'impatto di una politica consiste nella misurazione dell'effetto della stessa in termini di risultati ottenuti al netto della possibile influenza di altri fattori.

È necessario, in primis, definire quali erano gli obiettivi del PSR, quindi, su quali variabili l'intervento dovrebbe aver avuto effetto (variabili risultato o obiettivo). Un aspetto cruciale è la valutazione dell'effetto della politica al netto di altri fattori che possono aver influenzato la variabile risultato. Le politiche, come lo dimostra l'articolazione delle Misure del PSR, sono composte da un insieme di interventi, difficilmente valutabili in modo complessivo dal punto di vista quantitativo. È possibile, però, valutare i singoli interventi.

Nell'analisi degli impatti è necessario distinguere in modo chiaro i soggetti trattati (beneficiari di un particolare intervento di politica) dai non trattati (non beneficiari).

L'effetto della politica può essere definito come la differenza tra il risultato ottenuto nella variabile obiettivo dopo il trattamento e quello che si sarebbe verificato in assenza della politica (contributi del PSR). Il valore che la variabile risultato avrebbe assunto in assenza di trattamento, chiamato comunemente controfattuale, è un valore ipotetico, non osservabile la cui stima costituisce l'elemento fondamentale del processo di valutazione.

Talvolta si cerca di valutare l'effetto semplicemente confrontando i risultati in termini di variabile obiettivo per i beneficiari prima e dopo l'intervento. In questo modo però non si tiene conto di una possibile dinamica spontanea che potrebbe aver influenzato il cambiamento nel tempo. Un'altra soluzione potrebbe essere quella di confrontare la variabile risultato riscontrata nel gruppo dei beneficiari e in un gruppo di non beneficiari. È ragionevole pensare che i beneficiari abbiano caratteristiche di partenza diverse rispetto a un campione di non beneficiari. Queste differenze di partenza determinerebbero differenze nella variabile risultato anche in assenza della politica, quindi una distorsione della stima (*selection bias* o distorsione da selezione).

Diversi sono i metodi per la stima del controfattuale, che cercano di superare i problemi della dinamica spontanea e della *selection bias*; per una rassegna completa si rimanda a Martini, Costabella e Sisti (2006), Blundell e Costa Dias (2000 e 2002), Caliendo e Hujer (2005). La scelta di un metodo rispetto a un altro dipende dalle variabili risultato e dalla disponibilità di informazioni riguardanti i beneficiari e non beneficiari.

► Il modello di valutazione proposto per le Misure 1.2.1 e 3.1.1

L'obiettivo di questa analisi è la stima dell'effetto delle Misure 1.2.1 e 3.1.1 del PSR 2007-2013 della Regione Liguria. Il metodo proposto consiste in una stima *Difference in Difference Matching* (DiDM) che combina la stima *Difference in Difference* con abbinamento di trattati e non trattati mediante *Propensity Score Matching* (PSM).

La valutazione di ciascuna Misura è stata effettuata selezionando un gruppo di non beneficiari (controfattuale) da confrontare in termini di variabili risultato con un campione di beneficiari. La selezione delle aziende da inserire nel controfattuale è fondamentale per non creare distorsione nelle stime. Risulta necessario scegliere aziende il più simili possibile a quelle beneficiarie (al momento dell'accesso al trattamento), altrimenti i risultati sarebbero falsati, perché frutto delle differenze di partenza piuttosto che dell'effetto della politica.

Sia per i beneficiari che per i non beneficiari si calcola la probabilità di essere assegnati al trattamento (*Propensity Score*), sulla base di un modello *Logit* che mette in relazione la partecipazione al Programma ad un insieme di variabili che influiscono sulla partecipazione allo

stesso. Il vantaggio del *Propensity Score* (PS) è di poter sintetizzare in un unico numero compreso tra 0 e 1 (si tratta, infatti, di una probabilità) l'effetto di diverse caratteristiche che si ritiene siano decisive per l'accesso al trattamento (Rubin, 1973; Heckman, Ichimura, Smith, Todd, 1997). Il problema della distorsione da selezione è superato se valgono due assunzioni: l'indipendenza condizionata e la presenza di un supporto comune (Caliendo, Kopeinig, 2008). La prima implica che il processo di selezione sia basato solo su caratteristiche osservabili e che tutte le variabili che influenzano, sia l'assegnazione al trattamento che la variabile risultato, siano note al Valutatore. La presenza di un supporto comune garantisce che sia i beneficiari che i non beneficiari abbiano caratteristiche simili, quindi esistano individui simili.

La selezione del campione di controllo è effettuata abbinando ciascuna unità trattata con una o più unità non trattate sulla base del PS. L'abbinamento (PSM) può essere fatto in diversi modi, i più comuni sono: abbinando le unità sulla base della minima distanza tra valori (*Nearest Neighbor Matching*), abbinando a ciascun trattato tutte le unità non trattate che ricadono in un raggio di dimensione stabilita (*Radius Matching*), suddividendo i valori del *Propensity Score* in strati, in modo che in ogni strato trattati e non trattati abbiano lo stesso valore medio di PS (*Stratification Matching*). La scelta del tipo di abbinamento è fatta sulla base dell'evidenza empirica.

La possibilità di avere informazioni sulla variabile risultato delle unità trattate e non trattate anche prima dell'inizio dell'intervento permette di compiere un doppio confronto, prima e dopo la politica tra i beneficiari e i non beneficiari. Il raffronto è effettuato in termini di variabile risultato della politica, facendo quindi due differenze. La prima consiste nella differenza tra i valori della variabile risultato di beneficiari e non beneficiari riscontrati in un periodo successivo al trattamento. A questo valore è sottratta la stessa differenza calcolata in un periodo precedente all'intervento. Il risultato così ottenuto è una stima dell'effetto della politica al netto delle differenze iniziali tra beneficiari e non beneficiari e di eventuali dinamiche spontanee (cambiamenti nella variabile risultato che si sarebbero verificati anche in assenza del trattamento).

La valutazione dell'impatto delle Misure del PSR è stata effettuata considerando la banca dati RICA per la valutazione della Liguria come fonte per la selezione del controfattuale (Cisilino, Bodini, Zanolì, 2013). Si sono considerate le aziende regionali presenti sia nel 2009 (anno pre-trattamento) che nel 2013 (anno post-trattamento), per consentire l'applicazione del DiDM. Le informazioni sui beneficiari, invece, sono fornite dalle indagini dirette effettuate dal Valutatore nelle annualità 2012 e 2015.

4.4 Descrizione dei quesiti valutativi, criteri di giudizio e indicatori

Le Linee guida⁴¹ sulla valutazione ex post introducono, rispetto al Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) del 2006, rinnovate e specifiche indicazioni che propongono, tra l'altro, una forte semplificazione dei QV comuni, determinando la necessità di aggiornare, rispetto a quanto proposto in sede di Disegno di Valutazione⁴², i criteri di giudizio e gli indicatori su cui effettuare la valutazione per rispondere ai quesiti stessi.

Di seguito si riporta l'elenco dei nuovi QV individuati per la Relazione di Valutazione ex post, articolati a livello di Asse e di Programma.

⁴¹ EENRD (2014), Capturing the success of your RDP: Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs, June 2014

⁴² Ecosfera VIC S.r.l - Consel S.r.l (2011), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. Disegno di valutazione. Aggiornamento, Roma.

Tab. 11. Quesiti valutativi comuni a livello di Asse e di Programma

Progressivo	Livello di analisi	Quesiti valutativi comuni
1	Programma Asse 1	In che misura il PSR ha contribuito alla crescita dell'intera economia rurale?
2		In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di occupazione?
5		In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?
6		In che misura il PSR ha accompagnato la ristrutturazione del settore lattiero caseario? <i>Non pertinente nel caso del PSR Liguria</i>
10	Programma Asse 1 e 3	In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?
3	Programma Asse 2	In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e migliorare le risorse naturali ed i paesaggi, comprese la biodiversità e le aree agricole e forestali HNV?
4		In che misura il PSR ha contribuito alla offerta di energie rinnovabili?
7		In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici?
8		In che misura il PSR ha contribuito al miglioramento della gestione delle acque (qualità, uso e quantità)?
9	Programma Asse 3	In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e ad incoraggiare la diversificazione dell'economia rurale?
11		In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di accesso alla banda larga?
21	Misure Asse 4	In che misura il PSR ha contribuito a costruire le capacità occupazionali e di diversificazione locali attraverso il LEADER?
22		In che misura i GAL hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi della strategia locale e del PSR?
23		In che misura l'approccio LEADER è stato attuato?
24		In che misura l'attuazione dell'approccio LEADER ha contribuito al miglioramento della <i>governance</i> locale?
12	Programma	In che misura la RRN ha contribuito agli obiettivi del PSR?
13		In che misura l'AT ha contribuito agli obiettivi del PSR?
14		Come sono state allocate le risorse utilizzate, dal punto di vista dell'efficienza, in relazione agli output previsti?
15	Misure Asse 1	Come ed in che misura la misura ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?
16	Misure Asse 2	Come ed in che misura la misura ha contribuito al miglioramento della situazione ambientale?
17	Misure Asse 3	Come ed in che misura la misura ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?
18		Come ed in che misura la misura ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?
19		Come ed in che misura la misura rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica ed al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?
20	Misure Asse 1, 2 e 3	Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della misura (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Fonte: ns. elaborazioni da EENRD (2014), *Capturing the success of your RDP: Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs*, June 2014, Brussels

La nuova articolazione dei QV comuni in criteri di giudizio, indicatori e fonti, riportata al Cap. 6 (§ 6.3), pur nella complessiva "semplificazione" richiesta dagli orientamenti comunitari, tiene in

debita considerazione l'approccio metodologico proposto nell'aggiornamento⁴³ del Disegno di Valutazione del PSR Liguria.

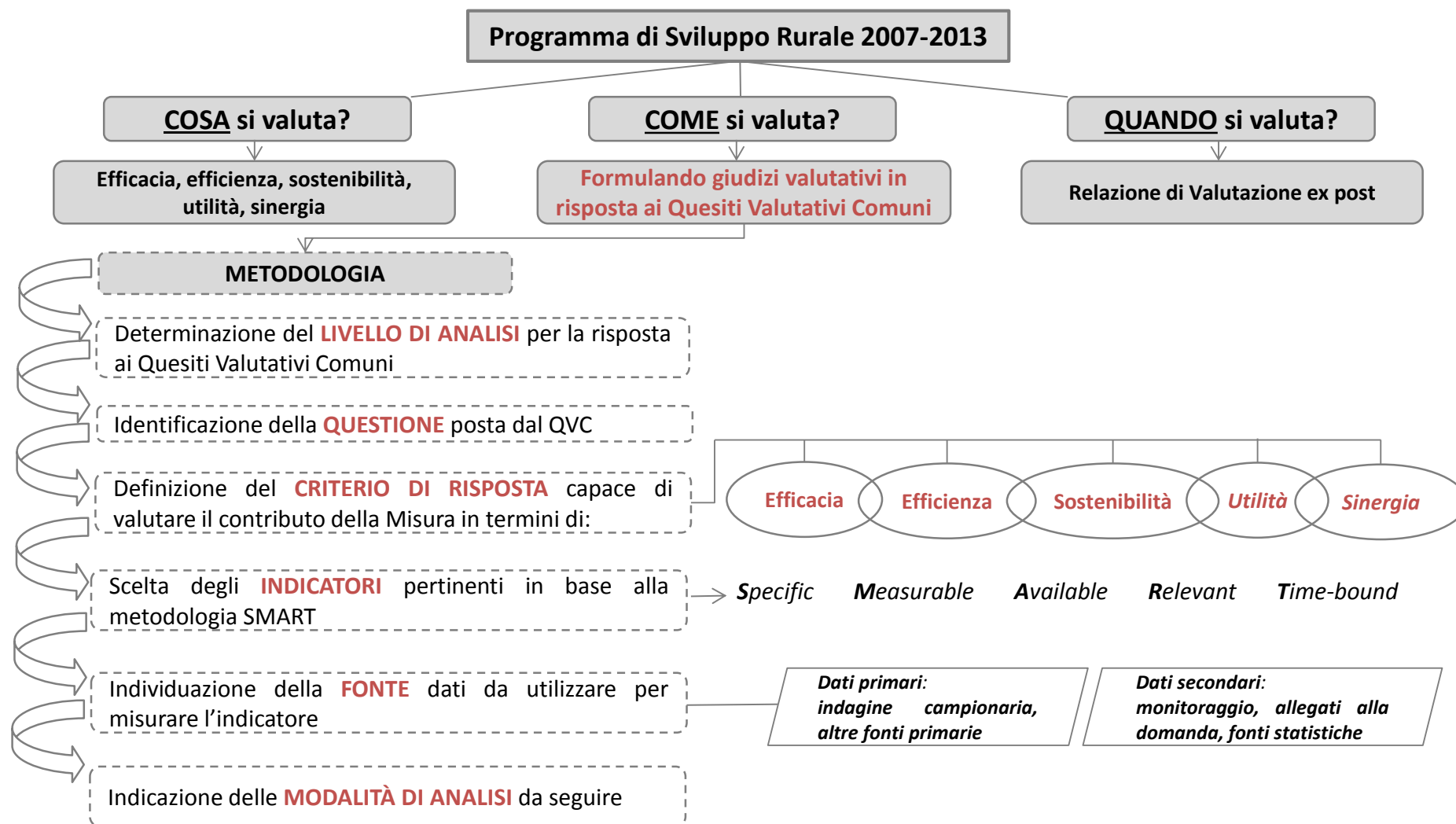
Ai fini di meglio esplicitare la logica sottesa al lavoro di revisione svolto in merito alle modalità di risposta ai QV, si fornisce di seguito uno schema sinottico volto a chiarire il quadro logico che il Valutatore ha posto in essere nell'implementazione delle analisi inerenti alla Relazione di Valutazione ex post.

Con riferimento alle Misure del Programma (§ 6.3), si è proceduto, dopo una breve indicazione degli obiettivi e delle AC di ciascuna Misura, alla definizione della domanda valutativa, approfondendone il “come”, ovvero i metodi e gli strumenti di valutazione. Per ogni QV, quindi, è stata identificata la **questione** posta dalla domanda, determinandone il relativo livello di analisi. Successivamente, sono stati definiti i **criteri** da utilizzare per rispondere ai QV, garantendone la capacità di valutare il contributo del Programma in termini di: **i) efficacia**, cioè la capacità del PSR e degli interventi finanziati di produrre gli effetti desiderati sui beneficiari diretti degli investimenti e su tutto il contesto socio-economico di riferimento; **ii) efficienza**, cioè l'ottimizzazione del rapporto tra risultati ottenuti dagli interventi finanziati e risorse impiegate per ottenerli; **iii) sostenibilità**, cioè la capacità del PSR di produrre effetti e risultati sul territorio regionale duraturi nel tempo; **iv) utilità**, cioè l'adeguatezza degli interventi finanziati rispetto ai reali fabbisogni del territorio e la capacità del PSR di conseguire concretamente gli obiettivi pianificati; **v) sinergia**, cioè la capacità di amplificare l'efficacia di singoli interventi attraverso la loro realizzazione congiunta.

Si è provveduto infine a scegliere, per ciascun criterio, gli **indicatori** più adatti per formulare la risposta al QV, esplicitandone di volta in volta le **fonti** e la **quantificazione**. Per la scelta degli indicatori sono state seguite le indicazioni metodologiche identificate in letteratura con l'acronimo S.M.A.R.T. (*specific, measurable, available, relevant, time-bound*). È importante, infatti, che tutti gli indicatori, nel loro insieme, siano dotati di “potere esplicativo” rispetto al fenomeno osservato, così da rappresentare un adeguato termine di riferimento per la formulazione di un giudizio sull'intervento considerato, vale a dire del risultato conseguito rispetto all'obiettivo prefissato. L'utilizzo della metodologia S.M.A.R.T. permette, pertanto, di controllare la validità degli indicatori in termini di specificità, misurabilità, disponibilità, rilevanza e temporalità, garantendo la loro capacità di catturare e misurare i cambiamenti più significativi all'interno del contesto territoriale di riferimento.

⁴³ Ecosfera VIC S.r.l. - Consel S.r.l. (2011), *op.cit.*

Fig. 1. Quadro sinottico sull'approccio valutativo adottato per il PSR Liguria



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

4.4.1 Esplicitazione dei principali termini utilizzati nella formulazione delle risposte ai quesiti valutativi comuni

Le fasi valutative che hanno portato all'individuazione degli indicatori, hanno visto un momento importante nella identificazione e nell'analisi dei principali temi di approfondimento contenuti nei QV. Questi temi, corrispondono a specifiche parole (concetti) chiave (*key word*) contenuti nei quesiti stessi che, in questa sede, appare utile evidenziare, mettendo in luce quale sia il loro significato⁴⁴ e, nel caso in cui questo risulti significativo, quale particolare accezione questi acquisiscano a livello valutativo nel contesto delle specifiche misure.

L'analisi delle *key word*, in particolare, ha portato all'individuazione dei criteri di giudizio in base ai quali sono stati individuati gli indicatori idonei a rispondere ai quesiti valutativi. Questo approccio ha consentito di evidenziare in un continuum logico la coerenza e il collegamento tra la domanda e l'indicatore individuato come idoneo e significativo.

Di seguito sono riportate le principali *key words* individuate per Asse.

Tab. 12. *Key words* presenti nei quesiti comunitari dell'Asse 1

	1.1.1	1.1.2	1.1.3	1.1.4	1.2.1	1.2.2	1.2.3	1.2.4	1.2.5	1.2.6	1.3.2	1.3.3
Accesso al mercato												
Adeguamento strutturale												
Competitività												
Cooperazione												
Diversificazione della produzione												
Efficienza												
Fattori produttivi												
Fabbisogni												
Insediamiento duraturo												
Nuove tecnologie												
Potenziale umano												
Potenziale fisico												
Produttività												
Qualità dei prodotti												
Quote di mercato												
Redditività												
Sensibilizzare												
Sostenibilità												
Trasparenza												
Valore aggiunto												

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

⁴⁴ Nell'Allegato alla Relazione è approfondita la loro interpretazione e come queste sono state declinate, ove se ne è ravvisata la necessità, in relazione alla specifica Misura.

Tab. 13. Key words presenti nei quesiti comunitari dell'Asse 2

	2.1.1	2.1.2	2.1.4	2.1.5	2.1.6	2.2.1	2.2.6	2.2.7
Benessere degli animali				☒				
Cambiamenti climatici			☒					
Conservazione dello spazio rurale	☒	☒			☒	☒		
Continuazione dell'uso agricolo del suolo	☒	☒						
Funzioni ecologiche delle foreste						☒		
Gestione sostenibile						☒	☒	
Habitat e Biodiversità			☒					
Mantenimento delle foreste							☒	
Miglioramento dei paesaggi			☒					
Miglioramento dell'ambiente	☒	☒	☒		☒	☒	☒	☒
Miglioramento del terreno			☒					
Obiettivi agro ambientali					☒			
Pericoli naturali						☒		
Potenziale forestale							☒	
Produzione agricola sostenibile	☒	☒	☒					
Pubblica utilità					☒			☒
Qualità delle acque			☒					
Sistemi forestali sostenibili								☒
Standard zootecnici				☒				
Zone forestali						☒		☒

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory – Consel

Tab. 14. Key words presenti nei quesiti comunitari dell'Asse 3

	3.1.1	3.1.2	3.1.3	3.2.1	3.2.2	3.2.3	3.3.1
Attività turistiche			☒				
Attrattività				☒	☒	☒	
Creazione di posti di lavoro	☒	☒	☒				
Declino economico e sociale				☒	☒		
Diversificazione	☒	☒	☒				☒
Gestione sostenibile						☒	
Imprenditorialità		☒					
Qualità della vita	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Sensibilizzare						☒	
Spopolamento				☒	☒		
Sviluppo dell'economia	☒	☒	☒				

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

4.4.2 Tecniche di risposta ai quesiti valutativi

In termini strettamente operativi, definire il “cosa” si valuta significa stabilire quelli che sono i criteri in base ai quali formulare un giudizio valutativo sugli interventi del Programma. Nell’ottica teorica del QCMV, tali criteri si basano essenzialmente sulla capacità mostrata dall’intervento nel perseguire gli obiettivi che ne hanno giustificato l’attuazione. Di conseguenza, l’obiettivo del Valutatore è quello di verificare “se e in che misura” sono stati ottenuti gli effetti attesi.

Ciò premesso, fermo restando che la definizione delle parole chiave, dei criteri e dei metodi da utilizzare per formulare la risposta ai QV è esposto nel Disegno di Valutazione⁴⁵, nel presente paragrafo viene riportato un esempio per il “QV4 In che misura il PSR ha contribuito alla offerta di energie rinnovabili?” di come siano state strutturate le risposte ai QV previsti a livello di Programma⁴⁶.

QV 4 In che misura il PSR ha contribuito alla offerta di energie rinnovabili?

Fondamento logico

Vengono sinteticamente esplicitati i punti focali del Quesito che dovranno essere tenuti presenti per fornire la risposta valutativa. Nel caso in esame si considerano gli apporti netti dovuti al Programma nella produzione di energia da fonte rinnovabile, intesa sia come realizzazione di impianti con varie tecnologie (solare, eolico, biomasse, etc.), sia come contributo per la produzione di biomassa utilizzabile a fini energetici.

Approccio utilizzato

Facendo riferimento agli elementi essenziali da valutare, viene stabilito un legame funzionale tra QV, criteri di giudizio e indicatori collegati. Il processo logico da seguire per arrivare alla definizione delle risposte valutative richieste può essere sintetizzato come di seguito:

- 1) individuazione degli indicatori obbligatori correlati (baseline, risultato ed impatto);
- 2) Individuazione delle Misure del PSR che si ritiene possano contribuire alla tematica considerata (anche da Assi diversi);
- 3) individuazione di criteri di giudizio su cui basare le considerazioni valutative (tenendo conto dei principi di efficacia/efficienza degli interventi);
- 4) definizione di un set di indicatori per ciascun criterio, in grado di considerare (e quantificare) i principali parametri che hanno influenza sulla tematica considerata;
- 5) analisi del contributo specifico del Programma sulle variazioni osservate, attraverso: i) analisi della situazione di partenza; ii) analisi degli Assi/Misure coinvolte; iii) analisi quantitativa dello specifico contributo individuato;
- 6) definizione della risposta al QV, derivante dall’individuazione degli “effetti netti” del Programma all’interno dei cambiamenti complessivi registrati in riferimento ai diversi parametri ambientali.

Tab. 15. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV4

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore
Indicatore impatto n. 7 - Contributo all’attenuazione dei cambiamenti climatici	Produzione di energia da fonti rinnovabili finanziata dal Programma	t di CO ₂ eq.	...

⁴⁵ Ecosfera VIC - Consel (2010), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. Disegno di valutazione (bozza), Roma; Ecosfera VIC - Consel (2011), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. Disegno di valutazione. Aggiornamento, Roma.

⁴⁶ Nei capitoli da 6.3 a 6.10 sono formulati i giudizi valutativi a livello di Programma per QV ed Asse, mentre nell’Allegato alla RdV ex post sono riportate in dettaglio le parole chiave.

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore
Indicatore di risultato n. 6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito a: ▪ <i>miglioramento della biodiversità</i> ▪ <i>miglioramento della qualità del suolo</i> ▪ <i>miglioramento qualità delle acque</i> ▪ <i>tutela del paesaggio</i> ▪ <i>attenuazione cambiamenti climatici</i>	ha	...
Indicatore baseline n. 24			...

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Tab. 16. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV4

Criterio di giudizio	Indicatori	Fabbisogno informativo	Fonte	Modalità di analisi	Livello di analisi
Trend consumi da fonte rinnovabile	Quantità di energia da fonte rinnovabile finanziata dal Programma				
	Impianti di riscaldamento alimentati a biomassa e biogas	Stima potenziale consumi	Rapporto Statistico - Energia da fonti rinnovabili - GSE, 2014	Raccolta ed elaborazione dati statistici	Programma
	Consumi finali di energia settore agricolo	Stima potenziale consumi	Annuario Ambientale ISPRA	Raccolta ed elaborazione dati statistici	Programma
	Produzione di energia da biomassa di origine agricola	Andamento consumi da energia rinnovabile	Rapporto Statistico - Energia da fonti rinnovabili - GSE, 2014	Raccolta ed elaborazione dati statistici	Programma
Variazione del potenziale produttivo da fonte rinnovabile (forestale, biogas, solare)					

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

4.5 Principali limiti dell'approccio metodologico

4.5.1 Problematiche legate all'indagine campionaria

Con il ricorso ad un'indagine campionaria correttamente strutturata è possibile ottenere dati qualitativamente affidabili a fronte di una copertura parziale dell'intera popolazione di riferimento. Se confrontata con un'indagine di natura censuaria, quella campionaria presenta il grande vantaggio di ridurre i costi della rilevazione, consentendo al contempo di indagare l'ambito di analisi in tempi, senza dubbio, più ridotti. Va da sé, tuttavia, che i dati raccolti attraverso un'indagine campionaria presentano inevitabili deviazioni rispetto ai corrispondenti valori reali ascrivibili alla popolazione di riferimento: quale che sia il disegno campionario utilizzato – e a prescindere dalla cura e dall'attenzione con cui essa è progettata – è possibile che i valori campionari presentino delle “distorsioni” frutto di dinamiche casuali non quantificabili direttamente. Queste “distorsioni”, che in letteratura sono note come errori campionari, non possono essere in alcun modo eliminate poiché conseguenza diretta dell'osservazione di un

sottoinsieme della popolazione, ma possono essere efficacemente circoscritte attraverso la definizione di opportuni margini di errore in sede di calcolo della numerosità campionaria. Margini di errore e numero di unità osservate sono, infatti, tra loro inversamente proporzionali e, conseguentemente, per minimizzare i primi è possibile aumentare la numerosità campionaria. Ne consegue che tanto più quest'ultima si avvicina alla numerosità della popolazione, tanto minore sarà l'impatto distorsivo sui dati raccolti. È altresì evidente che, al crescere della numerosità del campione, diminuiscono parimenti i vantaggi competitivi relativi alla scelta di un piano di campionamento in contrapposizione all'applicazione di un'indagine censuaria: il numero di unità da campionare, pertanto, deve essere valutato con l'obiettivo non solo di mantenere i margini di errore al di sopra di un certo limite di accettabilità, ma anche di garantire un'efficace ed efficiente processo di raccolta ed analisi dei dati sia dal punto di vista dei costi della rilevazione che dei tempi necessari per la conduzione dell'indagine.

A fronte di una corretta strutturazione del piano di campionamento e dei relativi margini di errore, è possibile ricondurre i dati raccolti su base campionaria alla popolazione da cui il campione è estratto attraverso il ricorso ad opportuni tassi correttivi definiti pesi campionari. Tali valori consentono di porre in relazione diretta la singola unità campionaria con il gruppo di unità della popolazione che essa rappresenta, ponendo pertanto in corrispondenza biunivoca i due raggruppamenti. Nel caso del disegno di campionamento predisposto per le indagini dirette sui beneficiari delle Misure 1.1.2, 1.2.1, 1.2.3, 1.2.5, 2.1.1/2.1.2, 2.1.4, 2.1.6, 2.2.6 e 2.2.7 del PSR Liguria il peso campionario applicato ai dati è pari a N/n , dove "N" corrisponde alla numerosità dell'intera popolazione e "n" alla numerosità del campione.

Accanto agli errori di natura campionaria, è possibile identificare un ulteriore insieme di criticità che non dipendono dall'osservazione di una porzione limitata della popolazione, ma che possono presentarsi anche in occasione di indagini di tipo censuario. Tali criticità, note come errori non campionari, per loro natura possono determinare degli effetti molto più forti in occasione di una rilevazione sull'intera popolazione rispetto ad una rilevazione parziale. A questa classe di errori, infatti, possono essere ricondotte le criticità frutto di difetti nelle liste contenenti le unità della popolazione (errori di copertura), di impossibilità nel raggiungere una o più delle unità campionate o della popolazione (errori da mancate risposte) e di errori legati alla metodologia e allo strumento di rilevazione (errori di misurazione). Stante la loro natura di errori non legati alla numerosità del campione di riferimento, un'azione volta ad incrementare la numerosità campionaria non ha alcun effetto, se non quello, in alcuni casi, di aumentare l'effetto distorsivo sui dati raccolti. In questo gruppo di errori, pertanto, possono essere ricondotte l'insieme delle potenziali criticità insite nel processo di raccolta dei dati.

Considerate le possibili criticità connaturate ad un'indagine campionaria, e al fine di ridurre entro un "margine di tolleranza" i possibili effetti distorsivi che possono intaccare la qualità dei dati raccolti, il Valutatore ha posto in essere i dovuti correttivi sia in sede di creazione del campione e di progettazione dello strumento di rilevazione, sia durante la conduzione dell'indagine presso i beneficiari del campione.

4.5.2 Problematiche legate alle analisi delle tematiche ambientali

Per la loro natura, le analisi valutative relative alle tematiche ambientali pongono alcune problematiche specifiche di tipo metodologico. Come anche posto in evidenza dalle Linee guida comunitarie, per un'analisi di fenomeni complessi come quelli legati alle variazioni dei parametri ambientali, l'utilizzo di alcuni indicatori sintetici – come quelli di impatto previsti dalle metodologie comunitarie – deve essere fatto con opportune cautele ed è bene sia integrato da altre tipologie di informazione, in grado di restituire una visione complessiva della problematica. Di seguito vengono riportati alcuni esempi specifici.

Relativamente alla difesa della biodiversità, è previsto l'utilizzo dell'**indicatore di impatto n. 4**, che quantifica la variazione dell'indice *Farmland Bird Index* (FBI) rispetto al valore base del 2000. Il problema principale risiede nel fatto, come già evidenziato, che gli impatti dovrebbero

essere calcolati come valore netto, escludendo cioè le variazioni dovute a fattori estranei alle realizzazioni del PSR. Per arrivare ad individuare tale valore andrebbero realizzati – oltre ai rilevamenti in aree interessate dal Programma – anche in aree esterne, in maniera da disporre di un campione controfattuale. Rilevazioni aggiuntive di questo tipo non sono però state realizzate in Liguria.

Le aree ad Alto Valore Naturale, oggetto dell'**indicatore n. 5**, sono definite dal punto di vista teorico, ma la metodologia per la loro quantificazione viene demandata alle singole AdG. A livello italiano viene realizzata con metodi diversi da regione a regione, oltre al metodo proposto RRN⁴⁷. Mancano in ogni caso ricadute operative sulla gestione del PSR, dal momento che tale parametro non è di fatto applicabile, ad es. per la definizione di aree prioritarie di intervento.

Per quanto riguarda invece l'**indicatore n. 6** “Miglioramento della qualità dell’acqua”, è prevista la quantificazione del bilancio lordo dei nutrienti (differenza tra i diversi input e output per l’Azoto (N) e il Fosforo (P)). Tale valore deve essere calcolato da un organismo in grado di applicare una metodologia standard di calcolo: in passato l’ISPRA ha pubblicato simili statistiche, ma negli ultimi anni non risultano disponibili dati di questo genere. Per di più dovrebbe essere calcolato anche in questo caso l’effetto netto del Programma. In mancanza di tali basi statistiche si è dovuto ricorrere ad una *proxy* (quantità di fertilizzanti distribuiti per ha di SAU).

L'**indicatore n. 7** “Contributo alla lotta ai cambiamenti climatici”, infine, prevede la valorizzazione della quantità di energia prodotta da fonte rinnovabile prodotta grazie al PSR. Sebbene sia un parametro importante, è solo uno dei fattori che possono avere influenza su simili fenomeni, che sono influenzati anche da interventi per la riduzione dei consumi energetici e dalle riduzioni di emissioni dovute a incendi boschivi o dalla distribuzione di fertilizzanti azotati, causa di emissioni di N₂O. Di conseguenza risulta indispensabile integrare l’analisi anche con dati in grado di descrivere gli altri aspetti del problema.

Per cercare di ovviare a queste problematiche le analisi valutative proposte per ogni tematica ambientale sono basate oltre che sui singoli indicatori obbligatori, su un insieme di parametri (criteri di giudizio), in grado di meglio restituire un quadro complessivo, in grado di cogliere le numerose variabili in gioco. Vengono inoltre forniti una serie di informazioni relative alla situazione regionale nel suo complesso, per cercare di distinguere tra le variazioni che si sarebbero comunque verificate da quelle direttamente collegabili al Programma (effetto netto).

⁴⁷ RRN (2010), Note su indicatori di baseline correlati agli obiettivi, Roma.

5 Descrizione del Programma

Sintesi dei contenuti

- Modello organizzativo e gestionale adottato per il governo del PSR
- Misure attivate e priorità strategiche
- Modifiche intercorse nel periodo di programmazione
- Il quadro logico del Programma
- Avanzamento procedurale, finanziario e fisico

5.1 Sistema di gestione e procedure di attuazione del Programma

5.1.1 Attuazione del Programma: attori, contesto istituzionale

In questo capitolo è ricostruito il **modello organizzativo di gestione ed attuazione del PSR Liguria 2007-2013**, così come descritto nel documento di Programma e in altri atti normativi ed amministrativi che definiscono il quadro degli attori responsabili e delle relazioni organizzative sulle funzioni di programmazione, gestione, attuazione e sorveglianza e tiene conto dei cambiamenti organizzativi che si sono resi necessari a seguito della soppressione delle Comunità Montane (CM) nel 2011.

Quadro normativo di riferimento

- Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successivi regolamenti attuativi
- Reg. (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005
- L.R. n. 42/2007 Disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del Programma Regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013
- L.R. n. 24/2008 Disciplina di riordino delle comunità montane, disposizioni per lo sviluppo della cooperazione intercomunale e norme a favore dei piccoli comuni
- DGR n. 1723/2008 Individuazione degli Enti che esercitano in regime di delega le funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste e sviluppo rurale
- L. R. 29 dicembre 2010 n. 23 Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2011
- L. R. 12 aprile 2011 n. 7 Disciplina di riordino e razionalizzazione delle funzioni svolte dalle comunità montane soppresse e norme di attuazione per la liquidazione

Il contesto normativo di riferimento determina un modello di *governance* che individua come attori dell'attuazione del Programma:

- ▶ **Autorità di Gestione**: Regione Liguria e le sue strutture tecnico-amministrative, responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma;
- ▶ **Il Comitato di sorveglianza**: con funzioni di consultazione, verifica dei risultati e dello stato di avanzamento, proposizione di modifiche e/o adeguamenti del Programma al fine di conseguire gli obiettivi;
- ▶ **L'Organismo Pagatore**: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura OP (AGEA), garantisce la correttezza dei flussi finanziari ed i controlli previsti per il pagamento delle domande di contributo;
- ▶ **L'Organismo di certificazione**: Deloitte & Touche Spa, contribuisce a fornire garanzie sulla correttezza, veridicità e completezza dei conti.

Gli attori coinvolti nell'attuazione del PSR sono funzionalmente indipendenti e non hanno rapporti gerarchici fra di loro.

L'attuale sistema organizzativo è frutto, in particolare, di un riassetto e riordino delle competenze resosi necessario a seguito del venir meno delle CM che, fino alla loro soppressione⁴⁸, avevano, in quanto enti delegati, svolto una fondamentale attività di supporto nella gestione delle procedure amministrative e finanziarie di attuazione del PSR. Nella tabella che segue sono rappresentate sinteticamente le funzioni di gestione del Programma ed i soggetti responsabili:

Tab. 17. Funzioni di gestione del Programma

Funzioni	Soggetti responsabili
Definizione del Programma	Giunta/Consiglio Regionale
Concertazione	Comitato di Sorveglianza
Indirizzi attuativi	Giunta Regionale
Predisposizione e pubblicazione bandi	Autorità di Gestione
Acquisizione domande di aiuto/pagamento	Centri di Assistenza Agricola (CAA) e Professionisti abilitati
Istruttoria delle domande di aiuto	Autorità di Gestione, per il tramite del Servizio Ispettorato Agrario Regionale - SIAR
Istruttoria delle domande di pagamento	Autorità di Gestione (su delega di AGEA OP), per il tramite del Servizio Ispettorato Agrario Regionale - SIAR
Approvazione e pubblicazione graduatorie	Autorità di Gestione
▪ Controllo procedure (AdG) ▪ Definizione delle procedure di controllo ▪ Controllo di gestione ▪ Definizione di intese e scambio di informazioni con altre autorità ▪ Controllo procedure (ex EEDD) ▪	Autorità di Gestione
▪ Controllo ex post per tutte le Misure ▪ Controllo amministrativo per Misure non delegate ▪ Controllo in loco per Misure non delegate	Autorità di Gestione, per il tramite del Servizio Ispettorato Agrario Regionale - SIAR
▪ Controllo amministrativo per le Misure delegate (GAL) ▪ Controllo in loco per le Misure delegate (GAL)	Regione Liguria - Servizio Ispettorato Agrario Regionale (SIAR)
Coordinamento con Agea OP	Autorità di Gestione
Monitoraggio	Autorità di Gestione
Valutazione	Autorità di Gestione
Comunicazione	Autorità di Gestione

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su PSR Liguria

La parte di gestione del PSR attribuita agli enti delegati (ricevimento delle domande, istruttoria tecnica, controlli sul campo, concessione degli aiuti e autorizzazione al pagamento per la quasi totalità delle Misure) è stata trasferita in capo alla Regione⁴⁹ che è stata interessata da una

⁴⁸ A seguito della soppressione sono cessate le deleghe di funzioni attribuite dalla Regione Liguria alle CM. Inoltre, a decorrere dal 1 maggio 2011 le deleghe di funzioni in materia di agricoltura sono state ritirate anche ai Consorzi di comuni.

⁴⁹ La Regione, tramite i propri uffici, già svolgeva tale funzioni per le Misure che prevedevano una regia ed una gestione centralizzata.

sostanziale riorganizzazione della propria struttura amministrativa: l'esistente Servizio Regionale di Coordinamento Ispettorati Agrari è stato ristrutturato creando il Settore Ispettorato Agrario Regionale (SIAR) che ha acquisito gran parte del personale tecnico esperto proveniente dagli enti delegati. Inoltre, al fine di mantenere la stessa presenza sul territorio e garantire l'insostituibile funzione di prossimità che gli enti delegati svolgevano nei confronti degli utenti, il SIAR, oltre alle quattro sedi provinciali già esistenti in precedenza, ha potuto disporre anche di quindici sportelli periferici.

Nonostante alcuni problemi iniziali di coordinamento tra i vari uffici territoriali⁵⁰, il nuovo assetto operativo è riuscito a garantire quella gestione omogenea di tutte le fasi dell'attuazione del Programma che rappresentava uno degli scopi prefissati all'atto della decisione di soppressione.

► Autorità di Gestione

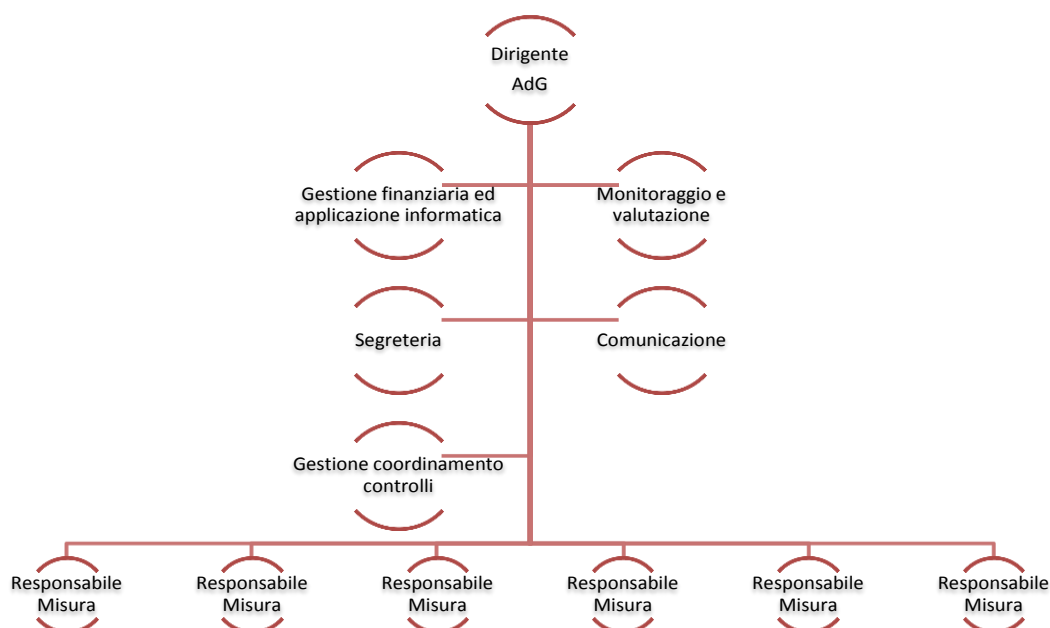
L'AdG del PSR Liguria 2007-2013 è individuata nel Dirigente del Settore Politiche Agricole della Regione Liguria, risultando così funzionalmente separata dall'OP, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 74 comma 3 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Ai sensi dell'art 75 del Reg. (CE) n 1698/2005, l'AdG è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma. Fermo restando il quadro delle attribuzioni e responsabilità previste dai regolamenti comunitari, l'AdG svolge specifici compiti ed attività: predisposizione ed aggiornamento del PSR; gestione dei rapporti con la Ce per le attività negoziali; pianificazione finanziaria; definizione ed implementazione del sistema di gestione e di controllo; segreteria del Comitato di Sorveglianza (CdS); monitoraggio e controllo dell'attuazione del Programma; predisposizione della Relazione annuale e finale sullo stato di attuazione del Programma; gestione del servizio di valutazione ex ante, in itinere ed ex post; attività di controllo relative all'esame delle domande di aiuto e delle domande di pagamento. In tal senso, è possibile ritenere che **l'assetto organizzativo adottato è adeguato sotto il profilo della completezza del presidio delle funzioni di competenza** previste dal regolamento sullo sviluppo rurale.

L'articolazione organizzativa dell'AdG del PSR Liguria 2007-2013 prevede che le diverse funzioni attribuite siano distribuite su ruoli specifici, come rappresentato nella figura che segue.

⁵⁰ Anche la gestione dell'approccio Leader da parte dei GAL ha risentito della citata soppressione delle CM. Tali enti, infatti, entrando a far parte della componente pubblica dei GAL (in ben cinque casi su nove la CM assumeva in sé anche la funzione di partner capofila) ne garantivano di fatto il possesso delle competenze tecniche ed amministrative necessarie a gestire le diverse funzioni loro demandate. Al venir meno delle CM è seguita una fase di riorganizzazione che ha comportato per alcuni GAL il semplice ingresso di un nuovo capofila in sostituzione, per altri invece anche la decisione di avviare le procedure per addivenire all'accorpamento dei rispettivi territori.

Fig. 2. Organigramma dell'Autorità di Gestione del Programma



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su PSR Liguria

► Comitato di sorveglianza

In conformità delle disposizioni del Reg. (CE) n. 1698/2005, il CdS è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 115 dell'8 febbraio 2008. In estrema sintesi, il CdS ha il compito di assicurare l'efficienza e la qualità dell'esecuzione del Programma e, all'interno del sistema di funzionamento del PSR, ricopre le seguenti funzioni:

- è consultato, entro i quattro mesi successivi all'approvazione del Programma, in merito ai criteri di selezione delle operazioni finanziate;
- verifica periodicamente i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi specifici del Programma, sulla base dei documenti forniti dall'AdG;
- esamina i risultati del Programma, in particolare la realizzazione degli obiettivi di ciascun Asse e le valutazioni periodiche;
- esamina e approva la relazione annuale sullo stato di attuazione del programma e la relazione finale prima della loro trasmissione alla Ce;
- ha facoltà di proporre all'AdG eventuali adeguamenti o modifiche del Programma per meglio realizzare gli obiettivi del FEASR o per migliorarne la gestione, anche finanziaria;
- esamina e approva qualsiasi proposta di modifica del contenuto della decisione della Ce concernente la partecipazione del FEASR.

Presieduto dall'Assessore regionale pro-tempore con delega all'Agricoltura o dal Direttore del Dipartimento, il CdS è composto dai principali responsabili dell'attuazione degli interventi, i rappresentanti della Regione, dei Ministeri interessati e della Ce ed i partner istituzionali, economici e sociali locali⁵¹.

Il funzionamento del CdS è supportato dall'AdG, attraverso una apposita Segreteria Tecnica che si occupa della predisposizione e dell'invio dei documenti necessari ad un efficace svolgimento delle funzioni che sono attribuite al CdS e di dare supporto organizzativo all'attività. Il CdS si è dotato di un proprio regolamento interno che ne disciplina l'attività.

⁵¹ I membri permanenti del CdS e quelli a titolo consultivo sono riportati nella DGR n. 115/2008.

Come previsto dal regolamento sullo sviluppo rurale, il CdS si riunisce almeno una volta l'anno e comunque ogni volta che si rende necessario ed è convocato dal Presidente, su richiesta di almeno metà dei componenti o su richiesta della Ce. Nel corso della programmazione 2007-2013 è stato convocato 18 volte.

Tab. 18. Convocazioni del Comitato di Sorveglianza

Anno	Convocazione	Tipologia
2015	27 agosto	Procedura scritta ordinaria
	23 giugno	Procedura ordinaria
2014	4 novembre	Procedura scritta ordinaria
	18 giugno	Procedura ordinaria
2013	12 giugno	Procedura ordinaria
2012	20 giugno	Procedura ordinaria
	17 maggio	Procedura scritta ordinaria
2011	9 novembre	Procedura scritta ordinaria
	14 giugno	Procedura ordinaria
2010	10 dicembre	Procedura scritta ordinaria
	28 giugno	Procedura ordinaria
2009	26 giugno	Procedura ordinaria
	17 aprile	Procedura scritta ordinaria
	6 marzo	Seduta ordinaria
2008	1 agosto	Procedura scritta ordinaria
	12 giugno	Procedura scritta ordinaria
	11 aprile	Procedura scritta d'urgenza
	27 febbraio	Procedura ordinaria

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su www.agriligurianet.it

► Sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio, finalizzato a misurare l'avanzamento del PSR rispetto agli obiettivi prefissati, è stato disegnato conformemente ai principi generali di cui alle linee guida del QCMV (art. 80 del Reg. (CE) n. 1698/2005) e permette l'acquisizione di informazioni di natura:

- **procedurale**: per valutare l'efficienza della metodologia di gestione dei procedimenti amministrativi legati alle domande di aiuto e di pagamento, per apportare opportuni correttivi laddove necessari;
- **finanziaria**: per misurare l'avanzamento della spesa per Misura ed Asse, sia in termini di risorse impegnate che di pagamenti erogati, rispetto alle dotazioni assegnate. Sulla base di tali informazioni l'AdG può decidere, tra l'altro, eventuali rimodulazioni per garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate, oltre che mettere periodicamente a disposizione della Ce previsioni di spesa quanto più attendibili;
- **fisica**: per misurare le realizzazioni a seguito degli investimenti effettuati.

La raccolta dei dati di monitoraggio è effettuata a livello di singola operazione sin dal momento della presentazione della domanda di aiuto e prosegue con il loro aggiornamento nelle fasi successive, fino alla liquidazione del pagamento finale e al controllo ex-post. Si tratta di una funzione complessa, le cui responsabilità competono alla:

- AdG, con particolare riferimento alle funzioni connesse alla:
 - esistenza di un sistema informatico per la registrazione e la conservazione dei dati statistici riguardanti l'attuazione, adeguato alle finalità di sorveglianza, valutazione e programmazione;

- stesura della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la sua trasmissione alla Ce previa approvazione del CdS;
- ▶ AGEA OP, con particolare riferimento alle competenze di:
 - definizione e attuazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande, attraverso il proprio sistema informativo (Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN);
 - esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
 - messa a disposizione dell'AdG dei dati fisici, finanziari e procedurali di tutte le domande afferenti al PSR, nonché di tutti i dati contenuti nel fascicolo aziendale;
 - presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie.

Questo assetto organizzativo comporta un forte livello di integrazione e cooperazione tra l'AdG e l'AGEA sul piano tecnologico ed organizzativo, sia per il monitoraggio in itinere, dato che le Misure del PSR sono gestite dal SIAN, sia per la redazione della Relazione Annuale di Esecuzione (RAE), alla cui predisposizione concorrono dati resi disponibili dai due sistemi informativi. La regolazione dei rapporti tra i due soggetti è definita dal Protocollo di intesa tra la Regione Liguria ed AGEA OP, sottoscritto ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 1290/2005.

Nell'ambito del sistema di monitoraggio adottato dalla Regione Liguria, sono coinvolti anche i Centri di Assistenza Agricola (CAA) e gli altri soggetti abilitati al caricamento delle domande sul sistema⁵².

In ordine al sistema di monitoraggio si rileva, innanzitutto, che tutti gli indicatori (*baseline*, prodotto, risultato ed impatto) previsti dal PSR risultano pienamente rispondenti al QCMV. Nel 2010 e nel 2011, l'AdG si è occupata, rispettivamente, di verificare ed aggiornare gli indicatori iniziali di obiettivo e di contesto e di intraprendere il lavoro di verifica e di revisione degli indicatori di risultato e di impatto⁵³. Negli anni successivi, inoltre, sulla base delle risultanze emerse a livello regionale, l'AdG, in occasione delle modifiche al Programma, si è preoccupata di aggiornarne gli indicatori di base e di rendere più attendibili alcuni dei valori obiettivo delle Misure del PSR stesso.

Per l'acquisizione dei dati di monitoraggio relativi alle Misure, l'AdG si avvale dell'applicativo informatico predisposto e sviluppato da AGEA per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento. Il SIAN costituisce, quindi, un archivio al cui interno sono presenti tutte le informazioni riferite a tali domande (e alla relativa documentazione allegata: Piani di Sviluppo Aziendale per le Misure 1.1.2 e 1.2.1 e quadri della situazione aziendale per le Misure 1.2.3, 1.3.2 e 3.1.1).

Al riguardo si segnala che, ai sensi del protocollo di intesa sottoscritto tra l'AdG e l'AGEA OP, quest'ultima si è impegnata a mettere a disposizione dell'AdG, entro il 30 aprile di ogni anno, i dati di monitoraggio di cui all'art. 81 del Reg. (CE) 1698/2005 acquisiti nel SIAN nonché ogni altra informazione in suo possesso e necessaria all'AdG.

L'AGEA OP risulta dunque depositario di tutta una serie di dati specifici cui l'AdG non accede direttamente, ma solo per il tramite dell'OP stesso. Se questo aveva determinato nel triennio 2007-2009 delle difficoltà legate alla mancata, parziale o tardiva fornitura dei database dai quali poter ricavare le informazioni necessarie al monitoraggio, **il lavoro di messa a punto del sistema svolto negli anni ha consentito di arrivare a risultati soddisfacenti, sia per quanto riguarda la tempistica che la quantità e qualità di informazioni rese disponibili dal sistema.** All'aumento dell'efficacia del sistema hanno concorso, oltre ad alcuni accorgimenti sulla tempistica, la risoluzione di criticità legate all'utilizzo dello strumento informatico per

⁵² Tali soggetti, oltre alla funzione di acquisizione *on-line* delle domande, sono abilitati alla gestione del fascicolo aziendale.

⁵³ Per lo svolgimento di questa attività, l'AdG è ricorsa alla competenza del Valutatore e della postazione regionale della RRN.

garantire la registrazione, la tracciabilità e la verificabilità di una serie di attività e procedure in relazione alle Misure strutturali (fascicolo aziendale, domande di aiuto, personalizzazioni regionali e domande di pagamento informatizzati) e i problemi di discordanza tra superfici dichiarate e superfici ritenute ammissibili causati dal software di fotointerpretazione per le Misure a premio.

Significativa, altresì, l'azione svolta dall'AdG per migliorare la qualità e il flusso di informazioni al SIAN attraverso: i) organizzazione di incontri di formazione e di informazione che hanno coinvolto i rappresentanti e i tecnici del SIAR, organizzazioni di categoria e CAA; ii) diffusione di indicazioni tecniche utili all'avvio, prosecuzione e comprensione delle procedure da seguire nelle diverse fasi); iii) dialogo continuo con i tecnici informatici di AGEA e SIN⁵⁴ (ad es. segnalazione delle disfunzioni del portale incontrate dai vari operatori interessati, riunioni con i tecnici di AGEA e di SIN per l'analisi delle difficoltà e dei problemi incontrati, ecc.).

► Piano di comunicazione

Conformemente a quanto previsto dall'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e dall'allegato VI, l'AdG ha adottato le disposizioni in materia di informazione e pubblicità dirette a rendere noto il PSR e a fornire nel contempo ogni informazione utile ad esso collegata.

Il capitolo 13 del PSR, "Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al Programma" cita nelle premesse il quadro normativo di riferimento e in particolare:

- l'articolo 76 del Reg. (CE) n. 1698/2005 ai sensi del quale gli Stati membri provvedono alla informazione ed alla pubblicità ai piani strategici nazionali, ai programmi di sviluppo rurale e al contributo della Comunità nei confronti del pubblico;
- l'articolo 1 del Reg. (CE) n. 1159/2000 ai sensi del quale: i) le azioni informative e pubblicitarie degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali devono mirare ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione europea; ii) si deve prevedere un piano delle azioni di comunicazione per ciascun Programma Operativo.

In conformità alla normativa citata le azioni informative e pubblicitarie del PSR 2007-2013 della Regione Liguria, hanno l'obiettivo di informare:

- le organizzazioni professionali di settore, le parti economiche e sociali e tutti i potenziali interessati circa le possibilità offerte dal Programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- i beneficiari del contributo comunitario;
- il vasto pubblico del ruolo svolto dalla Ue nell'ambito del programma e dei relativi risultati.

Al fine di garantire la sostanziale coerenza con tali obiettivi, le azioni di comunicazione sono rivolte in particolare a:

- soggetti potenzialmente destinatari degli aiuti del Programma;
- partner che hanno ruolo di divulgazione quali autorità locali, associazioni di categoria, partner economici e sociali, organizzazioni attive nell'ambito delle pari opportunità e della tutela ambientale;
- beneficiari finali dei contributi;
- il pubblico in senso lato.

Nel corso del settennio di programmazione, le azioni informative e pubblicitarie si sono svolte seguendo tre diverse fasi temporali:

⁵⁴ Al riguardo, si segnala la nuova organizzazione del settore dedicato allo sviluppo rurale di AGEA, pensata per garantire una struttura capace di interfacciarsi meglio con l'AdG in modo da consentire un rapporto diretto e costante tra AGEA OP e AdG medesima. Allo scopo, anche SIN ha posto in essere un'organizzazione speculare a quella di AGEA in modo da collaborare in maniera sinergica al raggiungimento dello stesso obiettivo.

- **fase di avvio**, hanno riguardato azioni mirate alla partecipazione all'elaborazione del Programma sino alla sua approvazione e alla contestuale definizione delle procedure attuative;
- **fase di gestione ed attuazione**, attraverso iniziative:
 - informative e promozionali: per aggiornare costantemente tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del PSR circa i bandi emessi, le opportunità di investimento, modalità di presentazione delle domande, procedure istruttorie, rendicontazioni, verifiche e controlli;
 - divulgative: per pubblicizzare i risultati conseguiti in termini di avanzamento fisico e finanziario dal PSR anche attraverso la diffusione della RAE;
 - formative: per migliorare il grado di efficienza ed efficacia del PSR, i soggetti coinvolti nella gestione sono chiamati periodicamente a partecipare ad incontri formativi rivolti al corretto utilizzo dei supporti informatici, per l'interpretazione univoca di norme e disposizioni attuative e per aggiornamenti procedurali relativi a istruttorie e controlli;
- **fase finale**, destinata prevalentemente a presentare all'opinione pubblica gli obiettivi raggiunti e i risultati conseguiti, con particolare attenzione ad evidenziare il fondamentale ruolo svolto dall'Ue. In questa fase sono da far rientrare anche le azioni relative alla presentazione dei risultati conseguiti a medio termine con la divulgazione degli esiti della valutazione indipendente del PSR.

Le azioni intraprese hanno visto la messa in campo di **strumenti comunicativi diversificati** pensati per conseguire obiettivi informativi diversi e raggiungere target specifici in maniera efficace. In particolare sono state attuate azioni di comunicazione via web (sito internet, *social network*, *newsletter*), sono stati realizzati prodotti materiali divulgativi/informativi (*brochure* e volantini informativi), è stata prevista la partecipazione a manifestazioni espositive e fieristiche, sono stati organizzati convegni, seminari e incontri, è stata messa in atto una comunicazione attraverso vari media. Al contempo si è lavorato all'**immagine coordinata della documentazione**⁵⁵, in linea con i criteri previsti dai regolamenti comunitari in merito alle azioni di informazione e pubblicità, allo scopo di conferire unitarietà e omogeneità alle iniziative di comunicazione del PSR.

Andando ad approfondire l'analisi su alcuni degli strumenti di comunicazione utilizzati, uno sguardo più approfondito merita senz'altro il **sito web agriligurianet** (www.agriligurianet.it), consolidato strumento di comunicazione via web estremamente versatile e strategico, che rende disponibili, in modo rapido ed efficace, informazioni sia agli operatori sia al vasto pubblico⁵⁶. Ampio spazio viene dato alla comunicazione, con la creazione di pagine dove è possibile prendere visione o scaricare le *brochure* informative e il materiale illustrativo realizzato in occasione di seminari e incontri. Attraverso le sezioni in cui è articolato il sito, è possibile reperire notizie riguardanti gli strumenti finanziari disponibili, i bandi aperti, le manifestazioni promozionali, le strutture ricettive, i prodotti tipici, ecc. A tale riguardo si segnala che numerosi contenuti del sito in formato .pdf, sono trattati in modo da poter essere fruibili anche da parte di soggetti con deficit visivo che utilizzino programmi *speech synthesis*.

⁵⁵ A partire dal 2007 è stato previsto un format prestabilito per gli atti emanati che mette in evidenza, attraverso l'impressione in copertina dei relativi loghi, i partner finanziari del Programma, ponendo in debito risalto la matrice comunitaria dello strumento attivato. Nel 2008 il lavoro è proseguito con incontri riunioni ed incontri interdipartimentali che hanno portato alla definizione e adozione di un'immagine grafica coordinata, immediatamente riconoscibile e facilmente riproducibile, coerente con i Regolamenti vigenti, allo scopo di conferire unitarietà e omogeneità alla comunicazione del PSR. Nel corso del 2010, sono entrate a regime le disposizioni applicative della DGR n. 461/2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato il "Manuale di comunicazione integrata dei fondi europei e nazionali. Finanziamenti della programmazione unitaria 2007-2013" e dato mandato a tutte le strutture regionali di applicarne le linee guida nell'ambito delle proprie attività di comunicazione. Il Manuale, nello specifico, contiene la linea grafica il cui layout si configura quale denominatore comune per tutti i programmi regionali di intervento nel periodo 2007-2013.

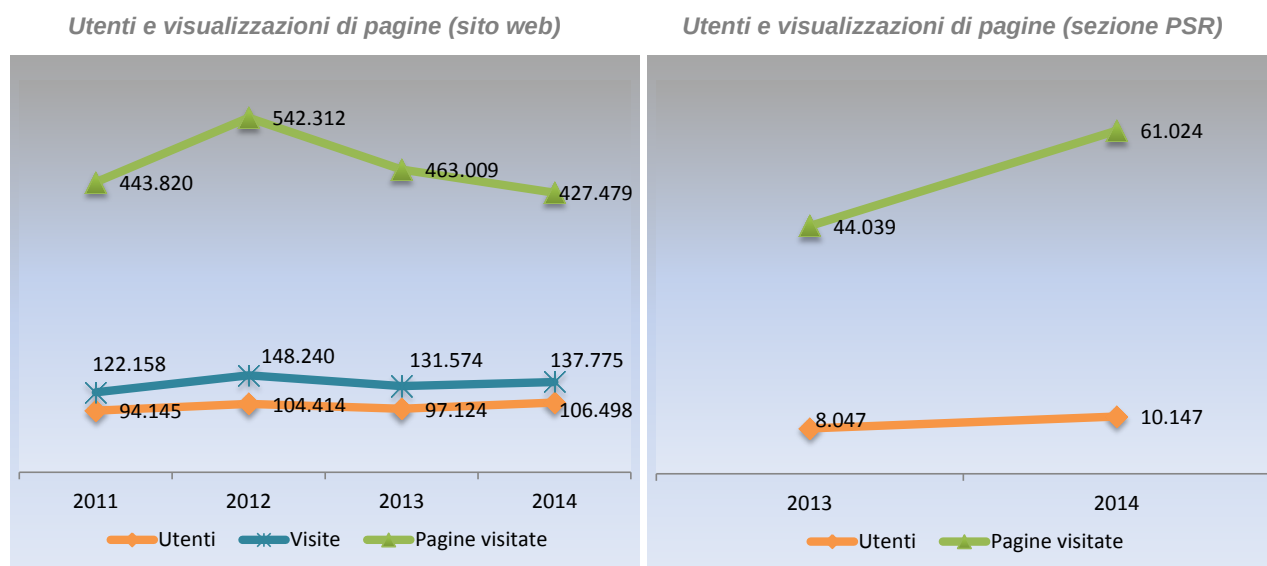
⁵⁶ Il portale presenta due sezioni: una prettamente tecnica, a supporto delle attività delle imprese, e l'altra più pratica, rivolta ai cittadini nella loro veste di consumatori e di fruitori dei servizi di ospitalità offerti dalle imprese liguri.

La sezione dedicata al PSR rappresenta uno dei canali più efficaci a disposizione dell'AdG per la puntuale e tempestiva divulgazione di disposizioni attuative, comunicazioni e notizie sul Programma ad un ampio numero di utenti, potenziali beneficiari degli aiuti pubblici, oltre a costituire, nel prosieguo delle azioni già intraprese nella passata programmazione, uno strumento privilegiato per il rafforzamento delle relazioni e la concertazione con i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma.

Al fine di migliorare l'accessibilità alla sezione dedicata al PSR è stato creato un *alias* dell'indirizzo web della pagina centrale. Dall'autunno 2012, con l'attivazione dell'indirizzo www.psrliguria.it, oltre ad accedere direttamente a tutta la documentazione inerente l'attuale PSR, è stata creata una sezione apposita per documenti di lavoro, bozze di regolamenti ed altro materiale riferito al periodo di programmazione 2014-2020.

Il sistema di rilevazione degli accessi ha consentito di acquisire una serie di dati relativi al numero di visitatori unici e di visite alle pagine. In sintesi, vengono proposti di seguito i dati raccolti negli anni⁵⁷ che forniscono indicazioni precise circa la rilevanza del sito web e della sezione dedicata al PSR per quanto riguarda sia i contenuti sia la loro qualità ed attendibilità.

Fig. 3. Utenti e visualizzazioni di pagine per agriligurianet (2011-2014, valori assoluti)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati RAE PSR Liguria

Per quanto riguarda lo strumento della newsletter, anche **Agriligurianews** ha consolidato negli anni il suo ruolo nell'azione di informazione sulle attività di competenza dell'Assessorato con particolare riguardo a tutti gli aspetti legati al PSR. Se nel 2011 (anno della prima pubblicazione) Agriligurianews vantava una *mailinglist* da 2.300 contatti, al 2014 sono state raggiunte **4.627** iscrizioni, dato che conferma l'importanza e la buona riuscita di questo canale⁵⁸. Al fine di dare la maggiore diffusione possibile a questo strumento informativo, una pagina dedicata ad Agriligurianews è ospitata sul sito istituzionale regionale www.regione.liguria.it nella sezione dedicata alle *newsletter* curate da Regione. Da tale pagina si può raggiungere direttamente l'archivio dei numeri pubblicati ed il format di registrazione.

⁵⁷ La comparazione con dati antecedenti al 2011 non è possibile a causa di modifiche nel sistema di rilevamento degli accessi.

⁵⁸ Dal 2008 è inoltre proseguita l'azione di collaborazione con Flornews (newsletter di informazione per la floricoltura ligure curata dal Centro Servizi per la Floricoltura) e con i Bollettini Olivo, Vite e Miele (redatti dal C.A.A.R., struttura operativa del settore servizi alle Imprese). Agriligurianews, Flornews e tutti i Bollettini regionali di informazione, oltre ad essere inviati a mezzo mail o fax direttamente a tutti gli iscritti, sono consultabili anche sul sito web agriligurianet.

Nel 2013 è stata creata la **pagina Facebook** <https://it-it.facebook.com/agriligurianet>. La *fanpage* di agriligurianet è un'importante canale di comunicazione dove si possono trovare notizie relative all'agricoltura ligure: PSR, aziende agricole e agriturismo, eventi, prodotti locali, ma anche caccia, pesca, itticoltura, floricoltura, allevamento, opportunità economiche, informazioni tecniche. Inoltre permette di poter dialogare e interagire con gli interlocutori in maniera rapida scambiandosi idee, condividendo informazioni, video e fotografie. Mantenere in costante allineamento sito web⁵⁹ e social, infatti, è una priorità per fornire un'informazione più completa e accessibile, con un'interazione reale con l'utente che può porre domande e suggerimenti. La pagina facebook è seguita da una redazione social specializzata. Il social team è composto da *focal point* su Genova, sul Levante e sul Ponente ligure, in maniera tale da coprire al massimo tutte le competenze tecniche specifiche dell'Assessorato. Questa struttura ormai ben consolidata garantisce la verifica dei dati pubblicati, uno standard editoriale, notizie tempestive e aggiornate riguardanti tutto il territorio.

Nella tabella seguente sono sinteticamente riportate le principali attività di comunicazione intraprese nel corso degli anni di programmazione.

⁵⁹ Dal sito web è possibile accedere alla pagina facebook sia con il pulsante icona in alto sia da uno spazio apposito in homepage che è stato progettato per avere la massima visibilità di tutti i contenuti aggiornati. Il box infatti fornisce l'opportunità di iscriversi e insieme visualizza gli ultimi post pubblicati.

Tab. 19. Principali attività di comunicazione

Anno	Sito Internet	Incontri, seminari, convegni	Comunicati e informazioni a mezzo stampa e televisione	Brochure e materiali informativi	Newsletter e invio comunicazioni	Manifestazioni espositive e fieristiche	Social network
2007	- inserita su Agriligurianet la documentazione inerente al PSR; - pubblicazione su Agriligurianet di notizie relative a provvedimenti regionali sul PSR	- 2 incontri tecnici sul territorio regionale per fornire informazioni di dettaglio ai potenziali beneficiari e promuovere la conoscenza degli obiettivi del PSR presso il largo pubblico	- pubblicazione di 3 inserti su stampa per pubblicizzare le opportunità offerte dal PSR - comunicato dell'Assessorato all'Agricoltura sull'approvazione del PSR				
2008	- implementazione nuove sezioni (piano di comunicazione, Comitato di Sorveglianza, Direttiva nitrati e rassegna stampa)	- 7 seminari, incontri formativi e informativi, diretti ai diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del PSR	- notizie sulle principali riviste di settore e quotidiani regionali ⁶⁰ - comunicato dell'Assessorato all'Agricoltura sui risultati dei primi due anni di gestione del PSR 2007-2013	- 3 brochure di contenuto tecnico (brochure sugli istituti di credito convenzionati; brochure sulla Direttiva nitrati; brochure sul prontuario FEASR)	- inoltro di circa 22.000 lettere in collaborazione con AGEA a potenziali beneficiari degli aiuti PSR ⁶¹ - invio della rassegna stampa dedicata al Programma (diffusione attraverso sito web e invio agli amministratori regionali e alle Associazioni di categoria) - utilizzo newsletter Flowernews e bollettini informativi CAAR per pubblicizzare i bandi di apertura delle Misure		

⁶⁰ Le testate coinvolte sono state: Agrisole (numeri del 25 - 31 luglio, del 17 - 23 ottobre, del 7 - 13 novembre, del 21 - 27 novembre, del 12 - 18 dicembre) Il Secolo XIX, edizioni di Imperia e di Savona; La Nazione di La Spezia; La Stampa edizioni di Savona e di Imperia; La Repubblica, edizione di Genova.

⁶¹ La comunicazione aveva ad oggetto informazioni circa il su fascicolo aziendale e opportunità di finanziamenti legate al programma.

Anno	Sito Internet	Incontri, seminari, convegni	Comunicati e informazioni a mezzo stampa e televisione	Brochure e materiali informativi	Newsletter e invio comunicazioni	Manifestazioni espositive e fieristiche	Social network
2009	- implementazione e aggiornamento sito ⁶² - realizzazione e pubblicazione sul sito di una cartina per reperire facilmente informazioni sui bandi aperti sul territorio dalla Regione e dai GAL	- 8 riunioni di coordinamento e incontri di formazione e informazione diretti ai diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del PSR - incontri mensili del tavolo verde	- comunicazione istituzionale su testate giornalistiche ⁶³ sull'apertura dei bandi delle Misure del PSR - pubblicazione di 3 articoli dedicati alla politica agricola, e in particolare ai risultati raggiunti dal PSR, su riviste di settore ⁶⁴ - 3 comunicati dell'Assessorato all'Agricoltura sui risultati della gestione del PSR 2007-2013		- utilizzo newsletter Flowernews e bollettini informativi CAAR per pubblicizzare i bandi di apertura delle Misure - invio rassegna stampa annuale relativa al Programma (diffusione attraverso sito web e invio agli amministratori regionali e alle Associazioni di categoria)		
2010	- implementazione e aggiornamento sito ⁶⁵ - inserimento dell'elenco aggiornato dei beneficiari dei contributi - introduzione nella pagina dedicata alla Misura 2.1.6 di una base dati per visualizzare le particelle catastali ricadenti aree protette	-10 riunioni di coordinamento, di indirizzo e incontri di formazione ed informazione diretti ai diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del PSR -incontri mensili del tavolo verde - 2 momenti formativi/informativi per gli studenti	- 2 comunicati dell'Assessorato all'Agricoltura su risultati della gestione del PSR 2007-2013		- utilizzo newsletter Flowernews e bollettini informativi CAAR per pubblicizzare i bandi di apertura delle Misure e le notizie relative al Programma		
2011	- implementazione e aggiornamento sito ⁶⁶ - aggiornamento, riorganizzazione e modifica	- 10 riunioni di coordinamento, di indirizzo e incontri di formazione ed informazione diretti ai diversi		- rielaborazione grafica delle precedenti tre brochure - produzione delle	- utilizzo newsletter Flowernews e bollettini informativi CAAR per pubblicizzare i bandi di	- Partecipazione a 6 manifestazioni fieristiche all'interno di spazi istituzionali	

⁶² L'attività di aggiornamento e implementazione ha visto: 94 editoriali *time sensitive*; 476 inserimenti di documentazione; 54 schede di dettaglio, 84 comunicati stampa; 105 testi informativi con immagini ed allegati; 8 tabelle di aggiornamento o di nuova creazione legate al PSR, 69 aggiornamenti e modifiche; pubblicazione elenco beneficiari dei contributi pubblici.

⁶³ Le testate giornalistiche coinvolte sono state: Il Secolo XIX, La Nazione di La Spezia, La Stampa, Corriere Mercantile, La Repubblica, Agrisole.

⁶⁴ Le riviste di settore coinvolte sono state: Terra di Liguria, Il coltivatore della Liguria e Agricoltura ligure.

⁶⁵ L'attività di aggiornamento e implementazione ha visto: 56 editoriali *time sensitive*; 182 inserimenti di documentazione allegata; 7 schede di dettaglio; 24 comunicati stampa; 99 testi informativi con immagini ed allegati; 5 tabelle di aggiornamento/nuova creazione legate al PSR, 53 aggiornamenti e modifiche.

⁶⁶ L'attività di aggiornamento e implementazione ha visto: 85 editoriali *time sensitive* legati ad iniziative ed eventi promossi dalla Regione, 178 inserimenti di documentazione allegata, 9 schede di dettaglio 26 comunicati stampa, 93 testi informativi con immagini ed allegati, 7 tabelle di aggiornamento/nuova creazione legate al PSR.

Anno	Sito Internet	Incontri, seminari, convegni	Comunicati e informazioni a mezzo stampa e televisione	Brochure e materiali informativi	Newsletter e invio comunicazioni	Manifestazioni espositive e fieristiche	Social network
	di oltre 60 pagine, con revisione di allegati, contatti e testi; - creazione di una nuova voce di menu "stato dei pagamenti" - riorganizzazione della parte dedicata al CdS e della parte dedicata alla comunicazione	soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del PSR		brochure informative "l'Europa investe nelle zone rurali" e "La nuova struttura regionale: gli sportelli territoriali"	apertura delle Misure e le notizie relative al Programma - pubblicazione Agriligurianews, newsletter a cadenza mensile sulle principali novità del sito tra cui bandi, finanziamenti, delibere regionali, ecc.)	messi a disposizione della Regione (Euroflora 2011, Slowfish, Aromatica, Liguria da bere, Piazza del Bio e Olioliva 2011)	
2012	- implementazione e aggiornamento sito ⁶⁷ - aggiornamento, riorganizzazione e modifica di oltre 75 pagine del sito - riorganizzazione ed ampliamento della parte dedicata alla comunicazione	- 10 riunioni di coordinamento, di indirizzo e incontri di formazione ed informazione diretti ai diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del PSR		- aggiornamento brochure informativa "l'Europa investe nelle zone rurali" - studio e realizzazione di sei pannelli illustrativi	- utilizzo newsletter Flowernews e bollettini informativi CAAR per pubblicizzare i bandi di apertura delle Misure e le notizie relative al Programma - pubblicazione mensile di Agriligurianews	- Partecipazione a 5 manifestazioni fieristiche in spazi istituzionali messi a disposizione della Regione - partecipazione con un proprio spazio espositivo, al Forum dell'ambiente dal 6 e 7 giugno 2012 a Genova - presenza alla Conferenza regionale dell'Agricoltura - mostra "Alla Loggia di Banchi tra terra e mare, progetti europei per l'agricoltura, pesca, bosco ed entroterra"	
2013	- nuova impostazione grafica e progettuale del portale Agriligurianet - attivazione blog dedicato al PSR Liguria ⁶⁸	- riunioni di coordinamento, di indirizzo e incontri di formazione ed informazione (in particolare su Misure 1.1.1, 1.1.4, 3.3.1 e Misure forestali)		- aggiornamento brochure informativa "l'Europa investe nelle zone rurali" - produzione brochure "Muretti a secco", "oliveti, olio e il PSR Liguria", volantino "Strumenti di comunicazione", modulo iscrizione servizi informativi agricoli	- utilizzo newsletter Flowernews e bollettini informativi CAAR per pubblicizzare i bandi di apertura delle Misure e le notizie relative al Programma - pubblicazione mensile di Agriligurianews	- Partecipazione a 6 manifestazioni fieristiche in spazi istituzionali messi a disposizione della Regione (Salone dell'Agroalimentare - Finale Ligure Borgo, Vinidamare -Camogli, Convegno "Lo	attivazione e gestione pagina facebook

⁶⁷ L'attività di aggiornamento e implementazione ha visto: 87 editoriali *time sensitive* legati ad iniziative ed eventi promossi dalla Regione, 182 inserimenti di documentazione allegata, 11 schede di dettaglio, 27 comunicati stampa, 92 testi informativi con immagini ed allegati, 9 tabelle di aggiornamento/nuova creazione legate al PSR.

⁶⁸ Il blog ha raccolto 745 visite e 690 visitatori unici.

Anno	Sito Internet	Incontri, seminari, convegni	Comunicati e informazioni a mezzo stampa e televisione	Brochure e materiali informativi	Newsletter e invio comunicazioni	Manifestazioni espositive e fieristiche	Social network
						sviluppo rurale tra mare e montagna", Liguria da Bere - La Spezia, OliOliva , ABCD + Orientamenti - Genova)	
2014	implementazione e aggiornamento del sito ⁶⁹	- seminario "Giovani imprenditori in agricoltura" - 3 convegni ("PSR Liguria: un'occasione da non perdere" - Garlenda; "Un territorio in cammino" - Pieve di Teco (IM), "GAL 2014-2020: strategie, sviluppo e riscoperte" - Imperia) - 3 incontri settore forestale	servizi televisivi dedicati a singole Misure/azioni per pubblicizzare il PSR ed i risultati raggiunti ⁷⁰		- utilizzo newsletter Flowernews e bollettini informativi CAAR per pubblicizzare i bandi di apertura delle Misure e le notizie relative al Programma - pubblicazione mensile di Agriligurianews	Partecipazione a 4 manifestazioni fieristiche in spazi istituzionali messi a disposizione della Regione (Agriturismo in fiera - Milano, Agricoltura in Piazza a Genova, ABCD + Orientamenti, OliOliva - Imperia)	- Creazione canale Youtube e relativa playlist dedicata alla raccolta di video in tema di agricoltura - gestione pagina facebook ⁷¹

Note: per evidenziare l'evoluzione degli strumenti utilizzati e delle azioni intraprese sono riportate in rosso le azioni che rappresentano una novità rispetto all'anno precedente. La tabella non può essere considerata esaustiva di tutte le azioni intraprese.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati RAE PSR Liguria

⁶⁹ Sono stati realizzati 510 interventi di cui: 342 pagine modificate, 38 focus, 37 news, 26 numeri di Flornews e 12 newsletter.

⁷⁰ Speciali informativi sulla "banda larga" sono andati in onda dal 16 ottobre 2014 al 3 gennaio 2015 sulle emittenti televisive regionali Telenord Liguria e Liguria Tv. La programmazione si è articolata in 8 filmati per 10 volte cadauno, per un totale di 80 giorni; 16 speciali dedicati al PSR 2007-2013 "Buone prassi e innovazione" trasmessi dal 6 ottobre al 2 novembre 2014 sulle emittenti televisive a carattere regionale Primocanale e PrimoPiano. Gli speciali erano visibili in *streaming* anche su primocanale.it e app Primocanale; 16 video dedicati ad aziende agricole delle province di Imperia e Savona che hanno ricevuto i contributi a supporto del settore del florovivaismo previsti dal PSR. Gli speciali sono stati trasmessi dal 2 ottobre al 26 novembre 2014 sull'emittente televisiva Imperia TV e sul sito www.imperiatv.it.

⁷¹ I "Mi piace" alla pagina alla fine del 2014 sono stati 1.547, mentre i post pubblicati sono stati in totale 1.132.

In conclusione, il piano di informazione e pubblicità di cui l'AdG si è dotata – in ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) 1974/2006, art. 58 – articolato in attività annuali, ha visto nel corso del periodo di programmazione un'**evoluzione costante** che testimonia anche l'impegno verso una sempre maggiore efficacia comunicativa. La strutturazione di nuove azioni di comunicazione, maggiormente aderenti alle esigenze informative emerse nel corso degli anni, ha permesso, quindi, di **elaborare un piano di informazione e pubblicità strettamente funzionale e in grado di informare i cittadini sulle modalità di comunicazione volte a diffondere la conoscenza del Programma, delle sue finalità e contenuti e delle opportunità da questo offerte**. Preme fare osservare che, nel 2010, per rafforzare la componente informativa del PSR Liguria è stato creato un gruppo di lavoro ad hoc con l'obiettivo di: i) migliorare la comunicazione all'esterno; ii) ottimizzare l'utilizzo delle risorse; iii) favorire l'accessibilità da parte del pubblico alla documentazione regionale; iv) implementare l'accesso e l'ascolto dei cittadini e la capacità di risposta diretta da parte dell'Ente; v) favorire la produzione di informazioni e dati omogenei da fornire al pubblico.

Nella tabella seguente sono messe in relazione le azioni di comunicazione, gli strumenti utilizzati, gli obiettivi specifici e il target dei destinatari.

Tab. 20. Strumenti di comunicazione adottati, funzione principale e target di riferimento

Canale	Tipologia di strumento	Obiettivi	Target di riferimento
Sito Internet	www.agriligurianet.it con sezione specifica dedicata PSR 2007-2013	- dare visibilità ai bandi PSR - divulgazione di disposizioni attuative, comunicazioni e notizie sul programma - rafforzamento delle relazioni e concertazione con i soggetti coinvolti nell'attuazione	- destinatari potenziali degli aiuti - partner coinvolti nell'attuazione/divulgazione - beneficiari finali - pubblico
Blog	http://blog.psrliguria.it/	stimolare il dialogo e il confronto in vista della programmazione 2014-2020	partner coinvolti nell'attuazione/divulgazione
Newsletter	- Agriligurianews - Flowernews - bollettini informativi CAAR	informare sulle principali novità del sito: bandi; finanziamenti; delibere regionali; contributi; corsi e concorsi; disposizioni	- destinatari potenziali degli aiuti - beneficiari finali - partner coinvolti nell'attuazione/divulgazione
Incontri, seminari, convegni	- riunioni di coordinamento, di indirizzo, - incontri di formazione - ed informazione e seminari	informare/formare sul PSR, sulle modalità di attuazione, fornire chiarimenti rispetto a questioni tecniche specifiche connesse alla partecipazione a bandi	- partner coinvolti nell'attuazione/divulgazione - beneficiari finali
Comunicati e informazioni a mezzo stampa e televisione	comunicati stampa e notizie diffuse (quotidiani, servizi televisivi, ecc.)	informare sull'attuazione del PSR, opportunità offerte e risultati raggiunti	- pubblico - destinatari potenziali degli aiuti
Brochure e materiali informativi	- brochure informative - volantini - leaflet - pannelli informativi	- informazioni su opportunità e risultati del PSR - informazioni specifiche su questioni tecniche connesse alle Misure - informazioni su modalità organizzative e attuazione del Programma	- beneficiari finali - destinatari potenziali degli aiuti - Pubblico

Canale	Tipologia di strumento	Obiettivi	Target di riferimento
Manifestazioni espositive e fieristiche	partecipazione a manifestazioni di rilievo sia regionali che nazionali	far conoscere al vasto pubblico il PSR e i risultati conseguiti a livello regionale	▪ pubblico ▪ destinatari potenziali degli aiuti
Social network	▪ pagina facebook ▪ canale Youtube	condividere eventi e notizie sul mondo agricolo regionale per imprenditori agricoli e cittadini	▪ pubblico ▪ destinatari potenziali degli aiuti

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSR Liguria

Le risorse finanziarie destinate al piano di comunicazione ammontano complessivamente a 290.000 euro, intercettando il 5% della disponibilità destinata dal PSR alla Misura 5.1.1. Al 31/12/2015, come evidenziato nella tabella successiva, risultano spesi 308.322,29 euro di spesa pubblica con un tasso di esecuzione pari al 106,32%.

Tab. 21. Spesa pubblica programmata e sostenuta per le attività di comunicazione

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
6.817,98	9.610,00	20.711,50	42.738,76	2.580,00	93.499,25	85.441,85	46.922,95	0,00	308.322,29

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSR Liguria

5.2 Composizione del Programma. Descrizione delle priorità e delle Misure

La strategia di intervento del PSR, sia pur fondata sui risultati dell'analisi di contesto regionale, è stata stabilita nell'ambito, e in funzione, degli obiettivi generali (cfr. art. 4) e delle Misure di intervento previsti dal Reg. (CE) n. 1698/05 e nel rispetto dell'impianto strategico che questo ha assegnato alle politiche di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013. La strategia regionale è stata strutturata secondo il seguente obiettivo generale: ***sviluppare la competitività, la sostenibilità ambientale e l'attrattività globale del territorio regionale agendo sull'integrazione tra lo sviluppo del settore agro-forestale, l'ambiente, l'energia, il turismo rurale e i servizi.***

In attuazione delle norme comunitarie, il Programma regionale fa propri gli obiettivi prioritari stabiliti dal PSN e prevede l'attivazione dei seguenti quattro Assi:

- Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
- Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
- Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
- Asse 4 - Leader.

In applicazione di tale impianto sono stati adottati dalla Ce gli OSC (Decisione 2006/144/CE), finalizzati ad individuare i settori in cui l'erogazione del sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale crea il maggiore valore aggiunto a livello dell'UE, a correlarsi alle principali priorità dell'Ue (Lisbona, Göteborg), a garantire la coerenza con le altre politiche dell'Unione (politica di coesione e politica ambientale in primis) e ad accompagnare l'attuazione della nuova PAC orientata al mercato e la necessaria ristrutturazione sia nei vecchi che nei nuovi Stati membri.

Il PSR Liguria ha tenuto conto delle priorità strategiche definite a livello comunitario, nonché quelle nazionali individuate nel PSN, procedendo – se ritenuto necessario – ad una loro ulteriore declinazione o specificazione, in base alle caratteristiche dei territori rurali e dei loro punti di forza e di debolezza individuati nell'analisi di contesto iniziale.

Il risultato di questo processo ha condotto alla definizione, nell'ambito di ciascun Asse in cui si articola il PSR, di tre livelli di obiettivo:

- ▶ l'Obiettivo generale dell'Asse;

- gli OP dell'Asse, formulati dal PSN in coerenza con gli OSC;
- le AC dell'Asse, definite nel PSR sulla base degli obiettivi prioritari e tenuto conto delle specificità che caratterizzano il territorio rurale regionale.

Infine, la scelta delle Misure da attivare è avvenuta in funzione della loro potenziale capacità di perseguire obiettivi operativi utili (nel loro insieme e in un rapporto di reciproca integrazione e sinergia) al raggiungimento degli obiettivi di livello superiore.

Nella tabella è riportata nel dettaglio la logica d'inverso del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della regione Liguria a partire dagli obiettivi generali passando per gli obiettivi prioritari e le AC che si vogliono perseguire attraverso le diverse Misure selezionate

Tab. 22. Priorità strategiche del PSR Liguria

Obiettivi generali/Assi prioritari	Priorità comunitarie ⁷²	Obiettivo prioritario	Azioni Chiave	Misure correlate
Asse 1 miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Modernizzazione, innovazioni e qualità nella catena alimentare	Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere	Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale	1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.4, 1.2.6
			Favorire l'integrazione tra imprese e mercato e adeguamento alle norme comunitarie	1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.4, 1.2.6
		Consolidamento e sviluppo qualità della produzione agricola e forestale	Favorire l'avvio di sistemi di certificazione	1.3.2, 1.3.3
	Trasferimento di conoscenze	Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Favorire il ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali	1.1.2, 1.1.3
	Investimenti in capitale umano e fisico		Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, ambientale	1.1.1, 1.1.4
		Potenziamento dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Favorire e/o razionalizzare l'uso comune di risorse	1.2.5
Asse 2 miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale	Conservazione della biodiversità	2.1.4, 2.1.5, 2.1.6, 2.2.3, 2.2.7
			Tutela del paesaggio agrario tradizionale e dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	2.1.4, 2.1.5, 2.1.6, 2.2.3, 2.2.7
		Tutela del territorio	Mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate	2.1.1, 2.1.2
	Regime delle acque	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Tutela delle risorse idriche	2.1.4, 2.1.6, 2.2.7
	Cambiamenti climatici	Riduzione dei gas serra	Prevenzione degli incendi forestali	2.2.6, 2.2.7
Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Miglioramento servizi per le imprese e la popolazione	3.2.1, 3.2.2, 3.2.3
			Tutela patrimonio storico, architettonico e naturalistico	3.2.1, 3.2.2, 3.2.3

⁷² Decisione del Consiglio, del 20 febbraio 2006, relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) (2006/144/CE)

Obiettivi generali/Assi prioritari	Priorità comunitarie ⁷²	Obiettivo prioritario	Azioni Chiave	Misure correlate
		Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Diversificazione delle attività agricole e forestali	3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.3.1
			Sviluppo del turismo rurale	3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.3.1
			Sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili	3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.3.1
			Formazione e animazione	3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.3.1
Asse 4 LEADER	Miglioramento della governance	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.2.1, 4.3.1
	Mobilizzazione del potenziale di sviluppo endogeno	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.2.1, 4.3.1

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel

5.2.1 Le Misure attivate

L'attivazione delle diverse Misure finalizzate all'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale, al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, alla diversificazione dell'economia rurale e al miglioramento della qualità della vita nelle sue zone, è volta a **sviluppare la competitività, la sostenibilità ambientale e l'attrattività globali del territorio regionale agendo sull'integrazione tra lo sviluppo del settore agro-forestale, l'ambiente, l'energia, il turismo rurale e i servizi.**

Tab. 23. Articolazione delle Misure e azioni del PSR Liguria

Asse	Misura		Azione
ASSE 1 - Competitività	1.1.1	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	A. Formazione professionale B. Informazione
	1.1.2	Insediamento di giovani agricoltori	
	1.1.3	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	
	1.1.4	Ricorso ai servizi di consulenza	
	1.2.1	Ammodernamento delle aziende agricole	
	1.2.2	Migliore valorizzazione economica delle foreste	
	1.2.3	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	
	1.2.4	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	
	1.2.5	Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	A. Vie di accesso terreni agricoli e forestali B. Gestione risorse idriche C. Energia
	1.2.6	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali	
	1.3.2	Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare	

Asse	Misura		Azione
ASSE 2 - Ambiente	1.3.3	Attività di informazione e formazione	
	2.1.1	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	
	2.1.2	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	
	2.1.4	Pagamenti agro ambientali	A. Produzione biologica B. Produzione integrata C. Tutela della biodiversità animale D. Salvaguardia della agro biodiversità E. Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli
	2.1.5	Benessere degli animali	
	2.1.6	Sostegno agli investimenti non produttivi	Azione 1 a) Ripristino dei muri a secco tradizionali b) Investimenti per la ricostituzione di muretti a secco tradizionali Azione 2 a) Investimenti non produttivi relativi alla costituzione di siepi, filari, ecc. b) Investimenti non produttivi relativi alla realizzazione o recupero di piccoli invasi c) Altri investimenti non produttivi
	2.2.1	Imboschimento di terreni agricoli	
	2.2.3	Imboschimento di superfici non agricole	
	2.2.6	Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	
	2.2.7	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	
ASSE 3 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	3.1.1	Diversificazione in attività non produttive	
	3.1.2	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese	
	3.1.3	Incentivazione di attività turistiche	
	3.2.1	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	A. Servizi alle imprese B. Servizi alla popolazione rurale C. Infrastrutture per l'accesso alla banda larga
	3.2.2	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	A. Infrastrutture civili B. Interventi per migliorare l'attrattività del territorio
	3.2.3	Tutela e riqualificazione del territorio rurale	A. Tutela e riqualificazione del patrimonio naturalistico B. Tutela del patrimonio culturale e del paesaggio rurale
	3.3.1	Formazione ed informazione	

Asse	Misura		Azione
ASSE 4 - LEADER	4.1.1	Competitività	
	4.1.2	Gestione dell'ambiente e del territorio	
	4.1.3	Qualità della vita e diversificazione	
	4.2.1	Cooperazione	
	4.3.1	Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSR Liguria

5.2.2 Le principali modifiche apportate al Programma

Il PSR 2007-2013 della Regione Liguria è stato approvato con Decisione C(2007)5714 del 20 novembre 2007 e nel corso del settennio di programmazione è stato modificato – ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 1974/2006 – nove volte. Solo in due casi (nel 2010 e nel 2012⁷³), tuttavia, si è resa necessaria una nuova deliberazione dal parte della Ce, mentre per le rimanenti modifiche è stata sufficiente una lettera di accettazione da parte della stessa Ce.

Nel 2008 e 2009 sono state apportate modifiche non sostanziali al PSR che hanno riguardato la correzione di alcuni errori materiali e refusi presenti nella prima versione, precisazioni e riformulazioni di alcuni punti e integrazione del contenuto delle Misure (es. definizione puntuale dell'intensità dell'aiuto), modifiche di carattere finanziario relative alla definizione degli importi necessari per chiudere la fase di transizione, modifiche connesse a variazioni di contesto (riforma delle OCM, evoluzione del contesto economico in alcuni settori produttivi), valori obiettivo degli indicatori di prodotto, di risultato e di impatto secondo i suggerimenti forniti dagli Uffici della Ce e in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale (RRN). Nel 2009 sono intervenute anche modifiche sostanziali al Programma (approvate dal Comitato dello Sviluppo rurale della Ce con Decisione C(2010) 1243 del 02 marzo 2010) in relazione alle risorse aggiuntive derivanti dalla riforma *Health Check*, dal Piano europeo per il rilancio economico (*European Recovery Package*) e dalla riforma dell'OCM vino e dalle novità introdotte dai Reg. CE n. 74/2009, n. 363/2009 e n. 473/2009. Nel complesso alla Regione Liguria sono state assegnate risorse finanziarie per un importo di 9.278.000 euro (9.025.000 euro di risorse HC e RP e 253.000 euro di risorse provenienti dall'incremento della modulazione obbligatoria e dalla riforma dell'OCM vino).

► Riforma Health Check e European Recovery Package

La verifica dello "stato di salute" (*Health Check* - HC) della PAC, ha portato nel gennaio 2009⁷⁴ all'introduzione negli OSC – e di conseguenza in tutti i regolamenti comunitari di riferimento per lo sviluppo rurale – delle cosiddette nuove sfide. Per il perseguimento delle stesse sono state stanziare risorse finanziarie aggiuntive derivanti dall'HC e dal Piano europeo per il rilancio economico (*European Recovery Package*).

Delle 7 sfide previste (adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti; energie rinnovabili; gestione delle risorse idriche; arresto del declino della biodiversità; ristrutturazione del settore lattiero-caseario; diffusione della banda larga⁷⁵; innovazione

⁷³ Decisione n. C(2010)1243 del 2/3/2010 e n. C(2012)8505 del 23/11/2012).

⁷⁴ Decisione del Consiglio del 19 gennaio 2009 (2009/61/CE).

⁷⁵ Questa sfida deriva dai provvedimenti previsti dal RP dell'Unione europea - COM (2008) 800 final - poi introdotti nel Reg. (CE) n. 473/2009, che ha modificato il Reg. (CE) n. 1698/2005 e il Reg. (CE) n. 1290/2005.

connessa alle precedenti priorità⁷⁶) il PSR Liguria ha deciso di perseguirne 5. In merito alle energie rinnovabili inizialmente erano state previste delle risorse finanziarie da destinare alla Misura 3.1.2. - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese in supporto all'operazione 4 a favore delle energie rinnovabili. In seguito nel corso del 2015 sono state azzerate tali risorse per avanzamento nullo dell'operazione e si è ritenuto che quanto previsto dalla Misura e le risorse per essa previste in via ordinaria, fossero sufficienti a coprire i fabbisogni relativamente a questo tema. Anche per quanto riguarda la ristrutturazione del settore lattiero-caseario, stante le dimensioni economiche del settore, il sostegno previsto dalle Misure 1.2.1 "Ammodernamento delle aziende agricole", 1.2.3 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" e 2.1.4 "Pagamenti agro-ambientali" è stato considerato adeguato a far fronte ai bisogni del comparto.

Eccezion fatta per gli interventi legati alla diffusione della banda larga⁷⁷, l'introduzione nel PSR dei nuovi orientamenti comunitari non ha comportato una revisione sostanziale della strategia regionale – dato che le priorità sottese alle nuove sfide erano già prese in considerazione nel Programma – bensì un aggiornamento dell'analisi di contesto al fine di mettere meglio in evidenza il legame delle sfide perseguite con gli interventi già esistenti nel programma e un rafforzamento/integrazione delle azioni già presenti. Più nel dettaglio, nella revisione della strategia del PSR Liguria le priorità comunitarie sono state affrontate come riportato nella tabella seguente.

Tab. 24. Quadro delle Misure a seguito delle nuove sfide e fondi aggiuntivi

Sfida	Misure PSR connesse	Azioni rafforzate con risorse aggiuntive	Nuove azioni introdotte	Importo FEASR ⁷⁸	
				Euro	%
Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti	2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	1) interventi preventivi dei danni causati al patrimonio boschivo dal fuoco o da altri disastri naturali; 2) interventi di ricostituzione boschiva volti alla messa in sicurezza, compresa la difesa del suolo dall'erosione e al ripristino dei valori ambientali, economici e sociali delle foreste distrutte o danneggiate dal fuoco o da altre calamità naturali	--	641.503	7,11
	2.2.7 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	1) interventi volti al riequilibrio strutturale e specifico dei boschi nonché per la valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico-ambientali delle formazioni forestali (ad esempio la sostituzione di conifere con latifoglie autoctone)	--	2.003.129	22,20
Energie rinnovabili	--	--	--	--	--

⁷⁶ Sfida di carattere trasversale ai cambiamenti climatici, alle energie rinnovabili, alla biodiversità e alla gestione delle risorse idriche, della quale tener conto nell'implementazione di risposta alle stesse.

⁷⁷ Per la priorità delle infrastrutture per la banda larga nelle zone rurali si è resa necessaria una rivisitazione dell'analisi SWOT: l'inserimento di nuovi interventi legati a tale sfida, infatti, ha richiesto una preliminare analisi del contesto socio - economico in cui inserirsi.

⁷⁸ La dotazione finanziaria quota FEASR HC corrisponde all'ultimo piano finanziario approvato (2015).

Sfida	Misure PSR connesse	Azioni rafforzate con risorse aggiuntive	Nuove azioni introdotte	Importo FEASR ⁷⁸	
				Euro	%
Gestione delle risorse idriche	1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	--	7) investimenti relativi alla riduzione del consumo di acqua e alla depurazione e riutilizzo in azienda e per il risparmio idrico	23.752	0,26
	1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	B.3) costruzione, adeguamento funzionale e ampliamento di impianti per l'utilizzo agricolo delle acque di depurazione (...)	B.4) investimenti in infrastrutture idriche a fini irrigui e/o potabile ad uso zootecnico finalizzati al risparmio e alla razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica (...)	1.265.466	14,02
Arresto del declino della biodiversità	2.1.6 - Investimenti non produttivi nei terreni agricoli - assegnando parte delle nuove risorse alla nuova azione	2.b) investimenti non produttivi relativi alla realizzazione o recupero di piccoli invasi (abbeveratoi per fauna selvatica, pozze, laghetti, ecc.) allo scopo di assicurare una buona disponibilità idrica, soprattutto nei periodi di siccità nonché di assicurare ambienti umidi per fauna e flora di pregio	1.b) investimenti per la ricostituzione di muretti a secco tradizionali ai fini dello sviluppo di corridoi ecologici, del potenziamento della rete ecologica e del miglioramento del grado di connettività tra le aree protette	3.806.150	42,17
Ristrutturazione del settore lattiero-caseario	--	--	--	--	--
Diffusione della banda larga	3.2.1- Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	--	C) Infrastrutture per l'accesso alla banda larga D) Sostegno per il collegamento alla tecnologia satellitare ⁷⁹	1.285.000	14,24

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su PSR Liguria

► Riforma OCM Vino

Con decisione 2009/379/CE sono stati messi a disposizione degli stati membri nuovi fondi per il sostegno dello sviluppo rurale, provenienti dall'incremento della modulazione obbligatoria e dalla riforma dell'OCM vino. A seguito dell'accordo di ripartizione effettuato a livello nazionale, l'importo assegnato alla Liguria è pari a 253.000 euro in quota FEASR, corrispondente a 709.105 euro di spesa pubblica. L'importo aggiuntivo è stato destinato per intero alla misura 1.2.3 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali".

⁷⁹ In fase di attuazione si è poi deciso di non procedere all'attivazione dell'azione D) finalizzata a supportare l'acquisto di decoder e di parabole per il collegamento alla tecnologia satellitare laddove (aree rurali più remote) risulta scarsamente sostenibile, dal punto di vista economico, l'accesso ad Internet in banda larga attraverso le infrastrutture terrestri. Nel corso degli anni, infatti, l'evoluzione del mercato ha portato alcuni operatori ad offrire forme di abbonamento ad Internet via satellite che prevedono il noleggio gratuito delle apparecchiature necessarie. In sostanza è venuto meno il presupposto che aveva indotto, in fase di programmazione, ad attivare l'azione.

Il 2010 e il 2011 hanno visto delle modifiche non sostanziali al Programma, derivate dall'evoluzione della normativa comunitaria (2010: integrazione delle disposizioni relative ai criteri di demarcazione con quanto previsto dal Programma Operativo dell'OCM vino; modifica del regime di aiuti applicabile alla 3.2.1 limitatamente all'azione C a seguito dell'adozione della decisione CE n. C(2010)2956; Modifica della modalità di erogazione del sussidio di cui alla misura 1.1.3. 2011: prolungamento della validità del regime di aiuto temporaneo cosiddetto "de minimis rafforzato"; innalzamento, dal 20% al 50% fino alla fine del periodo di programmazione, del massimale previsto per il pagamento degli anticipi ai beneficiari delle misure relative ad investimenti). Nel 2011 sono state apportate ulteriori modifiche non sostanziali finalizzate al miglioramento dell'efficacia delle Misure adottate rafforzando il legame tra gli strumenti di attuazione e gli obiettivi strategici da raggiungere e una modifica dovuta alla nuova denominazione dell'organismo di certificazione di AGEA.

Ad agosto 2012 l'AdG ha notificato ai Servizi della CE una proposta di modifiche sostanziali e non sostanziali. Nello specifico sono state predisposte:

- Modifiche di carattere finanziario dovute alla rimodulazione delle previsioni di spesa di alcune misure; alla definizione degli importi necessari a concludere la fase di transizione; alla riduzione della dotazione finanziaria complessiva del programma a favore dei PSR di Emilia Romagna ed Abruzzo (per le emergenze post terremoto).
- Le rimodulazioni sono servite a concentrare le risorse finanziarie ancora disponibili a favore di quelle misure che maggiormente si sono dimostrate in grado di incidere sul futuro sviluppo rurale della Regione e che evidenziavano ancora possibilità di realizzazione. La definizione degli importi necessari a soddisfare gli impegni derivati dal precedente periodo di programmazione ha consentito di chiudere il capitolo concernente i pagamenti relativi a quegli impegni. L'adeguamento del PSR alla modifica di natura finanziaria del Piano Strategico Nazionale (storno del 4% della quota FEASR assegnata ad alcuni PSR italiani per l'esercizio 2013) ha consentito di recuperare fondi da destinare ai PSR di Emilia Romagna (al fine di affrontare le numerose emergenze derivanti dal terremoto del 20 maggio 2012) ed Abruzzo (al fine di intervenire a favore delle aziende le cui strutture colpite dal sisma del 2009 non sono ancora state ricostruite), attraverso l'applicazione di un prelievo (c.d. contributo di solidarietà terremoto).
- Modifiche volte ad aggiornare gli indicatori di base ed a rendere più attendibili alcuni dei valori obiettivo del programma. La revisione degli indicatori proposta ha coinvolto gli indicatori baseline, di prodotto e di risultato contenuti nel PSR ed è stata in parte dovuta alla rimodulazione finanziaria effettuata su alcune Misure ed in parte conseguenza della richiesta dei servizi della CE, avvenuta con nota del dicembre 2008, di svolgere un'attività di analisi sull'intera batteria degli indicatori presenti nei PSR, per aggiornare gli indicatori baseline al 2006 e verificare l'esatta quantificazione iniziale degli indicatori di prodotto e risultato. L'analisi è stata operata con il supporto della postazione regionale della Rete Rurale Nazionale, per quanto riguarda l'aggiornamento degli indicatori baseline⁸⁰ e, per quanto attiene la quantificazione degli indicatori di prodotto e di risultato, con il supporto del Valutatore⁸¹.
- Modifica finalizzata al miglioramento dell'efficacia della misura 1.1.1 - azione B. La modifica è volta a migliorare l'efficacia della misura dando la possibilità di presentare domanda oltre che alla Regione Liguria, anche ai soggetti attuatori dell'azione A di modo da favorire la realizzazione di interventi di informazione in modo più capillare.

⁸⁰ Per i pochi casi di non disponibilità del dato per quel periodo, l'AdG ha riportato valori riferiti all'annualità più prossima, riservandosi di procedere ad un aggiornamento nell'ipotesi di successiva reperibilità dello stesso.

⁸¹ In particolare il valutatore, per ogni indicatore di prodotto e di risultato, ha esplicitato la metodologia di calcolo e il fabbisogno informativo connesso e, facendo riferimento ad una serie di fattori (dati di monitoraggio, informazioni acquisite attraverso indagini dirette, analisi benchmark con gli altri PSR italiani), ha valutato la necessità di una revisione del valore obiettivo previsto. Nell'ambito di questa attività il valutatore ha suggerito anche l'introduzione di un indicatore supplementare per la Misura 3.1.1, accolta dall'AdG.

- Modifica derivata dall'evoluzione della normativa comunitaria in materia di regimi di aiuto e di condizionalità. La modifica ha visto l'inserimento, in sostituzione delle disposizioni di cui al reg. (CE) 1998/2006, del regime di aiuto nazionale notificato dal Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ai competenti uffici della Commissione europea riguardo le misure 2.2.6 "ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi" e 2.2.7 "sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale". In ordine al tema della condizionalità, invece, è stato inserito uno specifico riferimento all'entrata in vigore, a decorrere dal 1 gennaio 2012, delle norme che disciplinano il nuovo standard previsto dal regolamento (CE) n. 73/2009 (standard 5. 2 - introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua).
- Modifica legata all'inserimento di una nuova voce di spesa all'interno della misura 5.1.1. L'AdG ha inteso avvalersi dell'opportunità concessa dai servizi della CE di finanziare le spese preparatorie del periodo di programmazione 2014-2020, incluse le spese per la valutazione ex ante, a valere sul regolamento 1698/2005.

La fase conclusiva della Programmazione ha visto negli anni 2013, 2014 e 2015 modifiche non sostanziali di carattere finanziario e relative agli indicatori del programma volte a rendere più attendibili alcuni dei valori obiettivo del Programma.

Le modifiche di carattere finanziario sono state dovute a rimodulazioni delle previsioni di spesa di alcune Misure e alla definizione degli importi necessari a concludere la fase di transizione. Riguardo le modifiche relative alle previsioni di spesa degli Assi e delle Misure, l'avvicinamento del Programma alla conclusione ha consentito di disporre di dati sempre più precisi in relazione alle reali esigenze del territorio e alle effettive capacità di realizzazione dei beneficiari delle diverse Misure. Ciò ha indotto l'Autorità di Gestione a decidere di concentrare le risorse finanziarie ancora disponibili a favore di quelle Misure che maggiormente si sono dimostrate in grado di rispondere alle esigenze del territorio e che evidenziavano ancora possibilità di realizzazione nel residuo periodo di validità del programma. Riguardo a questo aspetto si sottolinea che nel 2015 l'AdG ha provveduto ad azzerare le risorse HC alla Misura 3.1.2 "sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese", operazione 4. Questa decisione è stata determinata dalla constatazione che i progetti relativi agli investimenti necessari per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili si sono rivelati molto complessi in quanto necessitano, in fase di idea progettuale, del coinvolgimento di partner (normalmente a scala locale) per l'utilizzo dell'energia prodotta, e, successivamente, di rilasci di autorizzazioni e concessioni che, essendo di competenza di diversi soggetti, ne rallentano i tempi di realizzazione. Questo ha comportato che nella fase di attuazione non pervenisse alcuna richiesta di sostegno per la tipologia di investimento in questione. Di conseguenza il rafforzamento della misura 3.1.2 attraverso l'attivazione delle risorse HC si è rivelato non necessario. A supporto di questa decisione il Valutatore ha rilevato che il venir meno del contributo della priorità HC "energie rinnovabili" non avrebbe inficiato il perseguimento dell'Azione Chiave (AC) "Miglioramento dell'efficienza energetica e sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili", vista la presenza di numerose alternative per i beneficiari intenzionati ad intraprendere investimenti di questo tipo, sia per quanto riguarda il solo consumo aziendale, sia per la vendita di energia. Infatti, come evidenziato nell'ambito dell'approfondimento valutativo "Gli effetti di alcune misure del PSR Liguria su tematiche trasversali: aspetti economici, ambientali e sociali", l'AC su citata è supportata, in larga parte, dagli investimenti realizzati a valere sulle misure 1.2.1, 3.1.1 e 1.2.3. Sempre il valutatore ha specificato che il potenziale impatto negativo di una diminuzione delle risorse destinate alla produzione di energia da fonte rinnovabile sull'obiettivo prioritario "Riduzione dei gas serra" sarebbe stato limitato da due fattori, innanzitutto, come argomentato in relazione alla parte relativa alla produzione di energia da rinnovabili, è da ritenere che la diminuzione delle risorse finanziarie a disposizione non comporti una diminuzione degli investimenti dedicati a questo scopo, in quanto i potenziali beneficiari hanno a disposizione altre alternative, inoltre, nel quadro più generale della rimodulazione prevista, l'aumento della dotazione finanziaria delle misure 2.2.6 e 2.2.7 per quanto riguarda la sfida sull'adattamento e mitigazione dei

cambiamenti climatici può sicuramente aumentare l'efficacia del programma in relazione a questo parametro (attraverso gli interventi previsti, in particolar modo per la misura 2.2.6, si possono ottenere significative riduzioni di emissioni o si possono evitare potenziali fonti di CO₂).

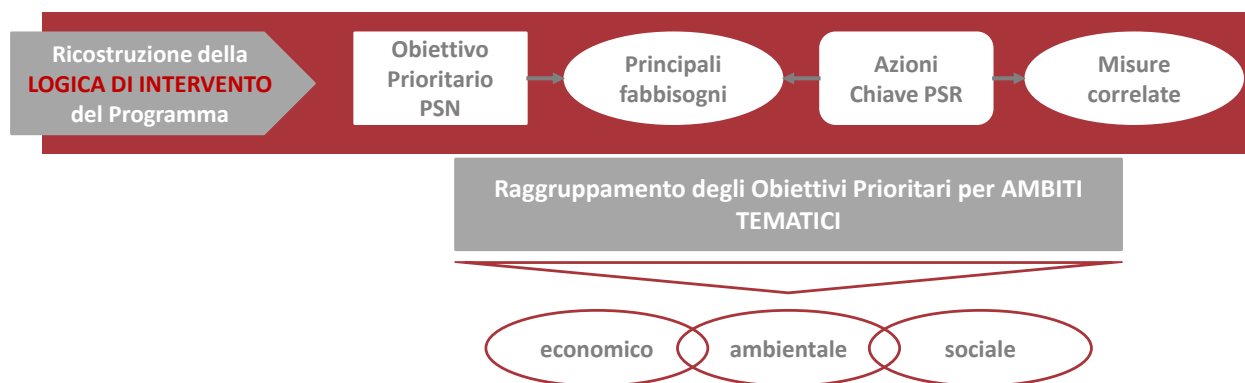
Infine, in relazione alle modifiche relative ai valori obiettivo del programma, la proposta di revisione di alcuni degli indicatori di Misura (prodotto e risultato) è avvenuta in parte come conseguenza diretta del mutare delle risorse delle Misure oggetto di rimodulazione finanziaria, in parte per effetto della conclusione di un processo di analisi su tali tipologie di indicatori che ha consentito di verificare l'esattezza o meno delle iniziali quantificazioni. L'approccio metodologico utilizzato per la valorizzazione degli indicatori ha tenuto altresì conto dell'esperienza proveniente dalle attività di valutazione in itinere.

5.3 Logica di intervento del Programma

La logica di intervento, così come indicato dalle Linee guida comunitarie per lo sviluppo rurale⁸², stabilisce «la concatenazione causale tra le risorse finanziarie messe a disposizione, passando per il prodotto e i risultati delle misure, per arrivare ai loro impatti. La logica dell'intervento guida, quindi, la valutazione del contributo di una misura al raggiungimento dei suoi obiettivi» (CE, 2006). Sotto il profilo operativo, la ricostruzione della logica di intervento viene sviluppata – durante il ciclo di vita del Programma – contemporaneamente all'analisi di contesto (e in fase di attualizzazione dell'analisi⁸³) e rappresenta una variabile fondamentale per verificare se, e in che maniera, l'impianto programmatico abbia tenuto conto dei fabbisogni del territorio ed approntato, di conseguenza, strategie adeguate.

Nella RdV, l'approccio seguito, come esemplificato nella figura seguente, pone gli Obiettivi Prioritari (OP) definiti dal PSN – e ciascuna AC ad esso collegata – in relazione ai fabbisogni regionali, definiti nell'analisi di contesto, da cui l'OP trae fondamento, ed alle Misure attuate dal Programma per il perseguimento di tali fabbisogni. Alla classica descrizione dei nessi di causa-effetto, si è poi affiancata **la scelta di formulare i giudizi valutativi per ambiti tematici (economico, ambientale e sociale) che ha portato il Valutatore a collocare ciascun OP – e le aggregazioni ad esso collegate (in termini di fabbisogni, AC e Misure del PSR) – al di sotto di una macro-area tematica, focalizzando l'attenzione sugli aspetti prioritari e più utili rispetto ai fabbisogni di programmazione, gestione e attuazione dell'AdG del PSR Liguria.**

Fig. 4. Analisi della logica di intervento del PSR Liguria



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

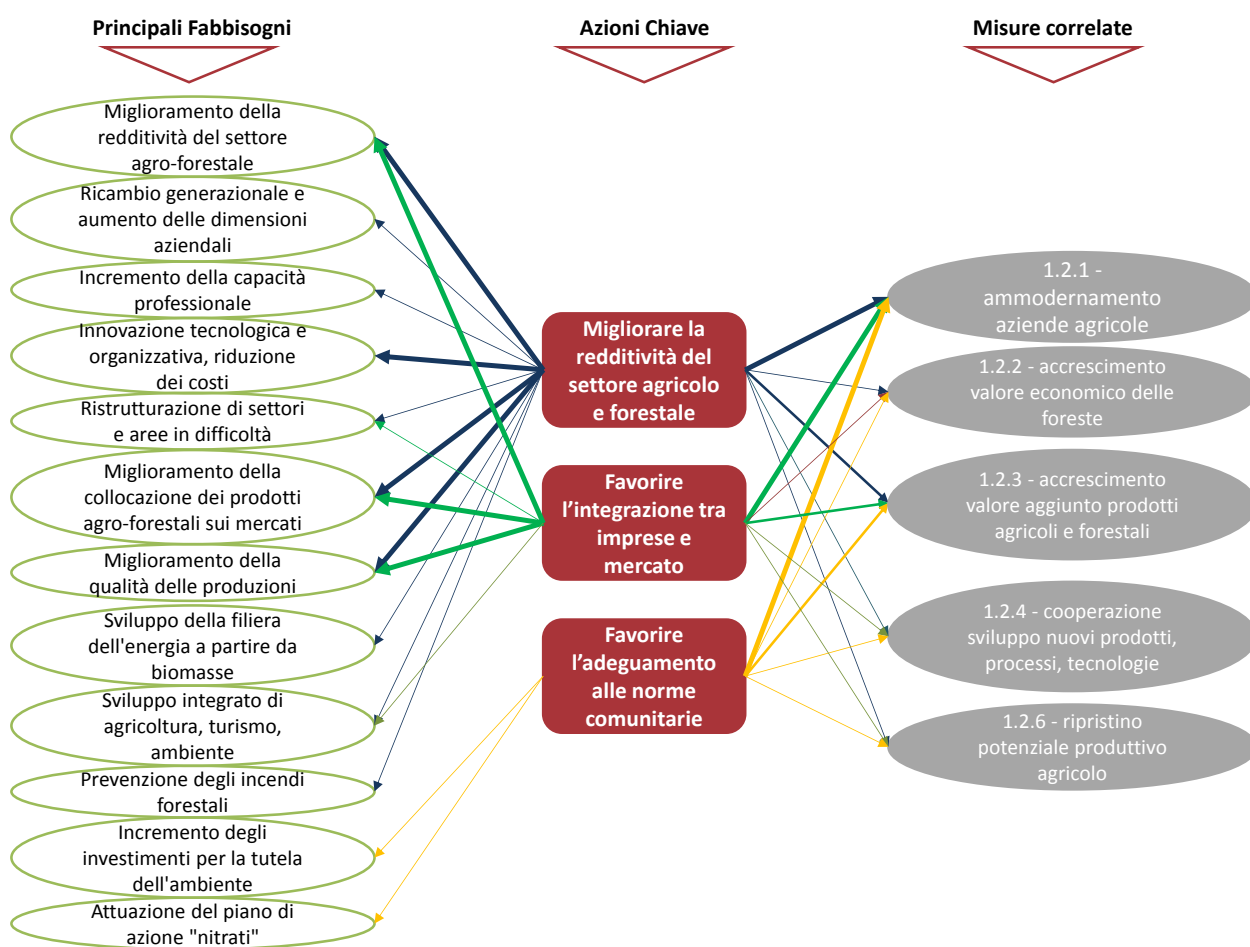
⁸² Commissione Europea (2006), Nota di orientamento B - Linee guida per la valutazione.

⁸³ In tale caso, l'obiettivo principale nella ricostruzione della logica di intervento è quello di esaminare la rispondenza del Programma alle (nuove) condizioni emerse dall'aggiornamento del contesto socioeconomico.

► La promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e delle filiere

L'OP del PSN "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere" viene nel PSR Liguria declinato in tre distinte AC – "Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale", "Favorire l'integrazione tra le imprese e il mercato" e "Favorire l'adeguamento alle normative comunitarie" – in funzione dei principali fabbisogni del settore agricolo, agroalimentare e forestale regionale. Tali AC, globalmente considerate, si prefiggono il fine di sostenere le imprese agricole e gli operatori forestali attraverso l'introduzione di innovazioni (di prodotto, processo e organizzative), così come di consolidare e sviluppare i sistemi locali (rurali, agroalimentari e agroforestali).

Fig. 5. Logica di intervento - Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere



Legenda: lo spessore delle frecce indica l'intensità dei legami **Media** **Forte**

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Più in particolare, **la promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle attività produttive agricole e forestali viene garantita in maniera prioritaria dalla Misura 1.2.1** (a cui è riservata la dotazione finanziaria più consistente di tutto l'Asse 1), che persegue l'obiettivo del miglioramento della competitività delle imprese agricole liguri attraverso un adeguamento e/o ammodernamento delle loro strutture produttive, **e, in secondo luogo, dalla Misura 1.2.3, inerente all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali**, che prevede tra gli obiettivi operativi quello di migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base, di incentivare la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari attraverso l'integrazione di filiera, e di incentivare l'introduzione di tecnologie innovative

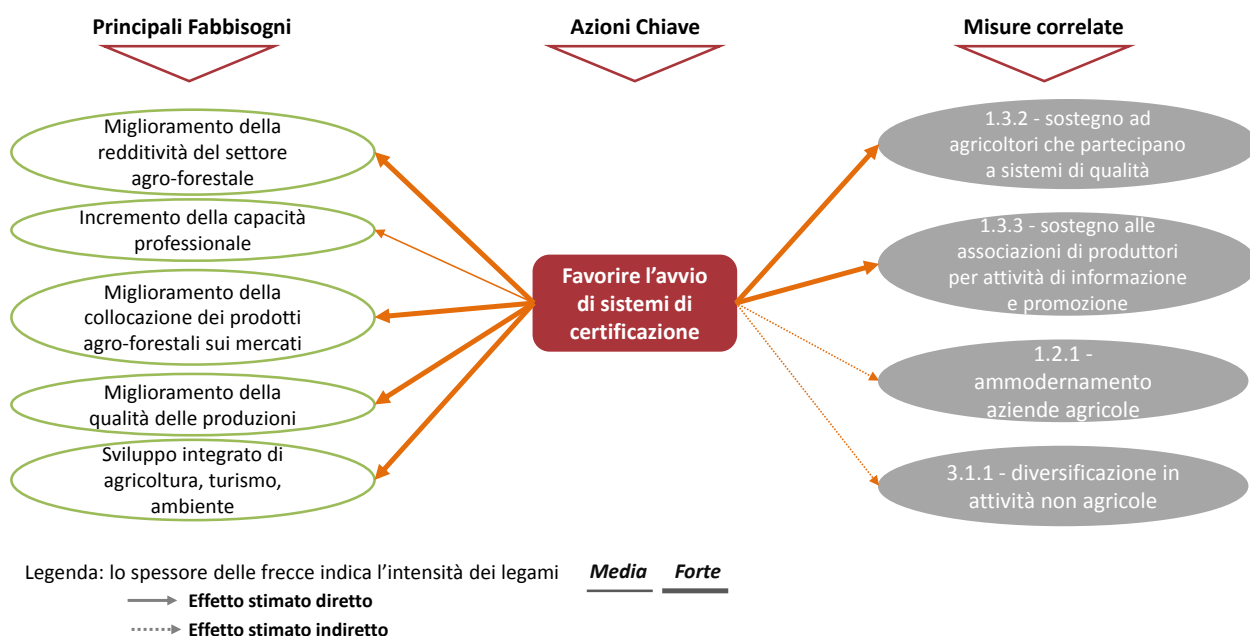
finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato. Altrettanto rilevanti al fine del raggiungimento dell'OPin oggetto, sono, inoltre, la Misura 1.2.2, finalizzata a migliorare ed ampliare il valore economico delle foreste anche incrementando la diversificazione delle produzioni e aprendo nuove opportunità di mercato, e la Misura 1.2.4, che individua nella "cooperazione per l'innovazione" l'elemento fondamentale per garantire e migliorare la competitività e la redditività delle imprese agricole nell'ottica anche della qualificazione e valorizzazione delle produzioni, della tutela dei consumatori, della riduzione dell'impatto ambientale e della salvaguardia del territorio e del paesaggio.

► **Il consolidamento e lo sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale**

L'OPdel PSN "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale" corrisponde, nella visione strategica e programmatica del PSR Liguria, all'ACe "Favorire l'avvio di sistemi di certificazione" che, sotto il profilo degli interventi previsti, si traduce in due Misure specifiche: 1.3.2 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità" e 1.3.3 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione". Il perseguimento dell'AC mira, da un lato, a difendere le produzioni regionali, con un ruolo diretto nello sviluppo e valorizzazione delle produzioni di qualità, dall'altro, alla creazione di valore aggiunto nel settore primario, con lo scopo di rallentare la tendenziale caduta cronica del valore aggiunto del settore agricolo, rispetto agli altri settori dell'economia ligure. In tale ottica la *ratio* dell'AC e, quindi, del relativo set di Misure dedicate al conseguimento dell'OP di riferimento, risulta pertinente rispetto alle criticità rilevate in sede di analisi di contesto, e si inquadra in uno scenario di sviluppo più generale incentrato sulle produzioni di qualità che caratterizzano il settore primario regionale.

Considerando i fabbisogni riportati nella logica di intervento e gli effetti indiretti di altre Misure è possibile affermare che la qualità delle produzioni agricole e forestali si esplica anche attraverso altre Misure del PSR Liguria, quali la 1.2.1 e la 3.1.1.

Fig. 6. Logica di intervento - Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

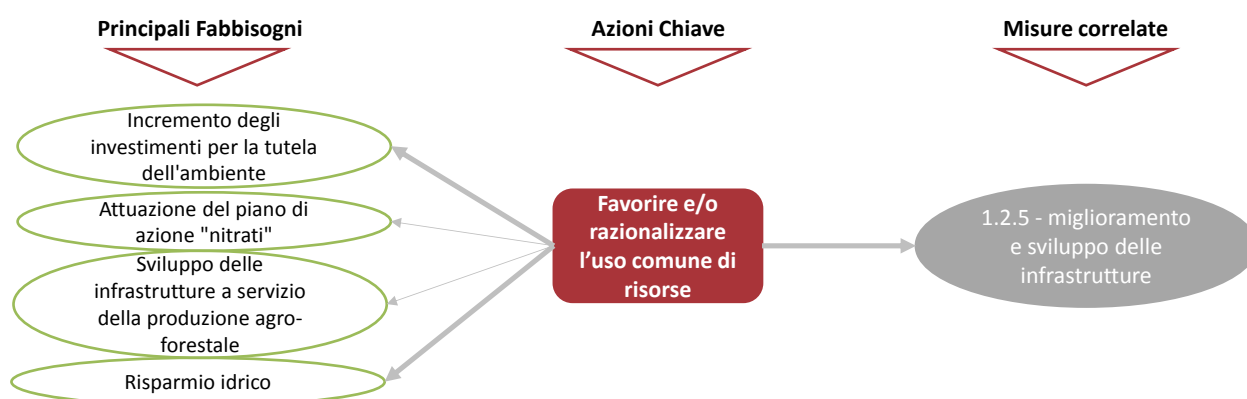
► **Il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche**

La priorità espressa a livello nazionale circa il potenziamento delle dotazioni fisiche e telematiche trova nel PSR Liguria una sua particolare connotazione potendo gli interventi previsti – a supporto delle infrastrutture per l’accessibilità ai terreni agricoli e forestali così come le infrastrutture irrigue – essere attivati sia attraverso bandi regionali, sia nell’ambito dell’Asse LEADER. Al fine di sostenere la competitività delle imprese, la Misura correlata alla suddetta priorità mira a promuovere l’uso in comune di risorse come l’acqua, i pascoli, la viabilità, i sistemi di depurazione, consentendo economie di scala e forme di risparmio (idrico, energetico, di spazio, di spese amministrative): si tratta della Misura 1.2.5 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”, rafforzata a seguito delle nuove risorse provenienti dall’HC.

Per il periodo di programmazione 2007-2013, la dotazione finanziaria delle Misura 1.2.5 (comprensiva delle risorse HC) ammonta a 15,6 M€, somma che risulta superiore alle risorse finanziarie stanziare nel precedente periodo di programmazione (Misure Q “Gestione delle risorse idriche” ed R “Sviluppo e Miglioramento delle Infrastrutture Rurali⁸⁴”). Relativamente alla nuova sfida “gestione delle risorse idriche”, il PSR ha inteso allocare una quota delle risorse addizionali nell’ambito della Misura 1.2.5, proseguendo e rafforzando operazioni già esistenti dirette a favorire la gestione sostenibile delle risorse idriche attraverso investimenti per la costruzione e l’adeguamento funzionale di impianti per l’utilizzo agricolo delle acque di depurazione (operazione B3), e introducendo una nuova azione (operazione B4), finalizzata al risparmio e alla razionalizzazione dell’uso della risorsa idrica (senza aumento dell’utilizzo della risorsa).

Il miglioramento della dotazione infrastrutturale del territorio rurale regionale risulta centrale e coerente non solo rispetto alle politiche per lo sviluppo rurale, ma più in generale anche rispetto allo sviluppo del territorio nel suo complesso, soprattutto in relazione agli effetti di medio e lungo periodo che tali interventi riusciranno ad esplicare sia a favore delle attività produttive già presenti – ed eventualmente per quelle future che si realizzeranno in relazione alla evoluzione positiva del contesto –, sia indirettamente anche a beneficio delle comunità, per gli effetti indiretti generati dalla realizzazione degli interventi, che potranno agevolare la popolazione residente.

Fig. 7. Logica di intervento - Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche



Legenda: lo spessore delle frecce indica l'intensità dei legami **Media** **Forte**

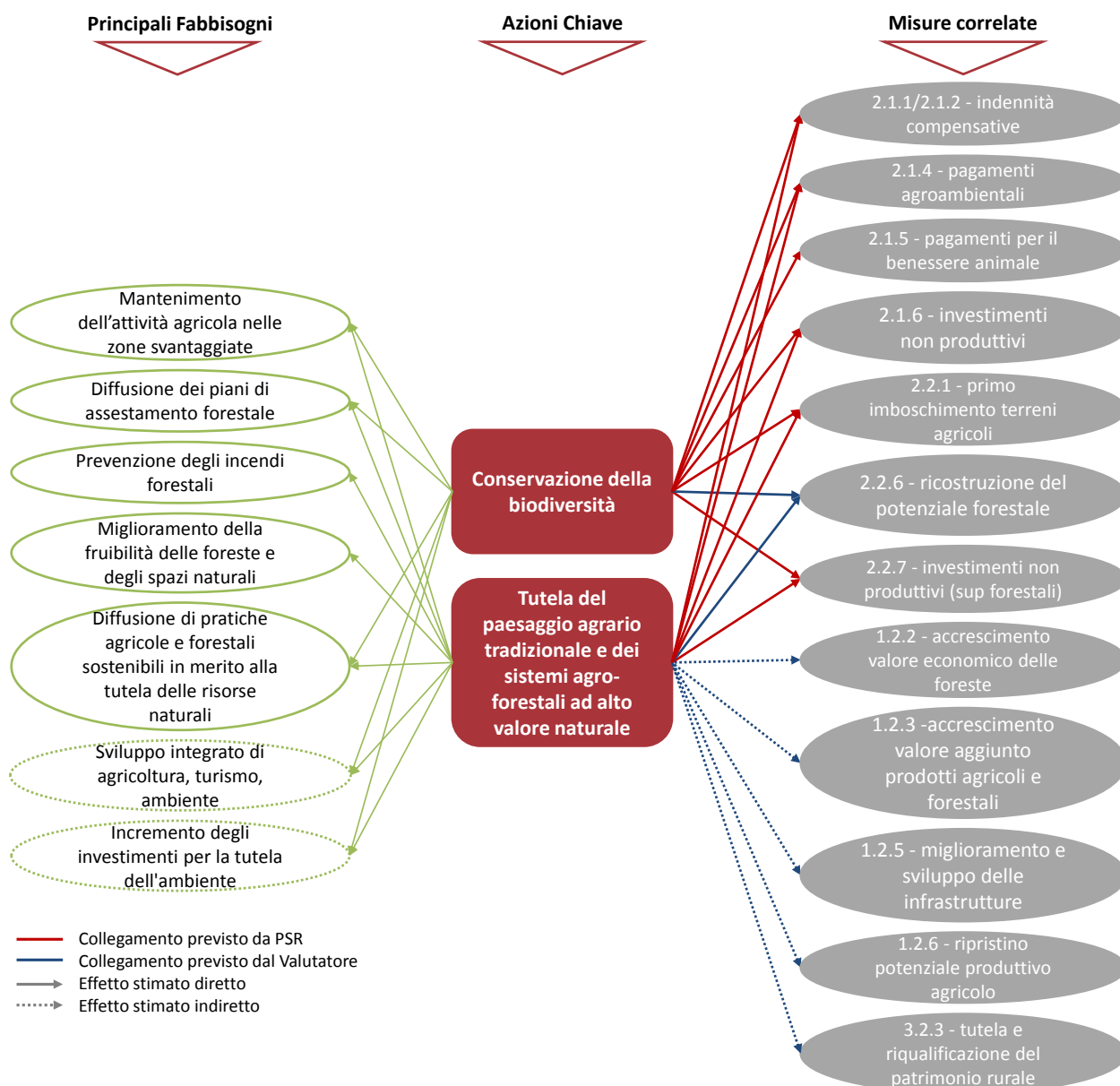
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

⁸⁴ Le risorse disponibili per la Misura Q erano pari a 4,73 M€ e 4,56 M€ per la Misura R, mentre le risorse spese sono state rispettivamente 6,3 M€ e 10,1 M€ (Valutazione ex post 2000-2006).

► La conservazione della biodiversità e la tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale

L'OP del PSN "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale" trova nel PSR Liguria un'articolazione logica in due distinte AC ("Conservazione della biodiversità" e "Tutela del paesaggio agrario tradizionale e dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale"), capaci di cogliere pienamente i principali fabbisogni regionali individuati in tale ambito.

Fig. 8. Logica di intervento - Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

I legami tra OP del PSN, principali fabbisogni del PSR Liguria, conseguenti AC e, infine, le Misure attivate per soddisfare tali fabbisogni sono, quindi, riportati nella logica di intervento sottostante, come rivisitata dal Valutatore. Naturalmente, al conseguimento di un obiettivo così generale come quello della conservazione della biodiversità e della tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale possono contribuire molte delle Misure del Programma, per

cui è risultato necessario distinguere, anche sulla base di una stima effettuata dallo stesso Valutatore, tra quelle con effetti positivi diretti (Misure “prioritarie”) e quelle con effetti positivi più indiretti.

Se sotto il profilo delle Misure e/o combinazioni di Misure le due AC possono essere sostenute, innanzitutto, attraverso interventi ricompresi nel secondo Asse⁸⁵ (Misure agroambientali, sostegno agli investimenti non produttivi, indennità compensative, ricostituzione e prevenzione del potenziale produttivo regionale, ecc.), il Valutatore ha ritenuto opportuno prendere in considerazione anche alcuni interventi degli Assi 1 e 3, ed in particolare, per il primo Asse, quelli relativi al potenziamento della dotazione infrastrutturale ed alla diffusione della certificazione forestale, che fanno peraltro riferimento ad alcuni fabbisogni specifici individuati in sede di analisi SWOT del Programma.

► *La tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde*

Alla priorità espressa a livello nazionale in relazione alla “Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde” corrisponde, nel PSR Liguria, la sola AC dell’Asse 2 “Tutela delle risorse idriche”(che comprende sia aspetti qualitativi che quantitativi dell’attività di tutela), individuata in risposta all’esigenza di promuovere il risparmio idrico ed il riutilizzo dell’acqua, nonché di incentivare la diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili in merito alla tutela della risorsa naturale “acqua”, finalizzate, più nel dettaglio, al miglioramento della qualità delle risorse idriche ed alla riduzione – nel contesto agro-forestale regionale – dell’inquinamento da nitrati.

L’obiettivo della tutela delle risorse idriche viene perseguito dal Programma con un pacchetto di Misure che, per quanto riguarda le azioni proprie dell’Asse 2, comprendono in primo luogo la riduzione degli input chimici (e quindi la tutela qualitativa delle acque), fermo restando, però, che la maggior parte degli interventi relativi alla tutela delle acque trova concreto riscontro nell’Asse 1 (in particolare per gli aspetti inerenti alla loro tutela quantitativa), anche in considerazione del fatto che il PSR Liguria ha rivisto la propria visione strategica per tener conto delle priorità dell’*Health Check* e del *Recovery Plan* e, quindi, della nuova sfida sulla “gestione delle risorse idriche”, concentrando le risorse aggiuntive su un numero limitato di azioni/operazioni, sia esistenti che nuove, ricomprese in due sole Misure strutturali del primo Asse (Misure 1.2.3 e 1.2.5).

I legami tra OP del PSN, principali fabbisogni del PSR Liguria, l’AC collegata alla “Tutela delle risorse idriche”, e infine le Misure attivate per sanare i fabbisogni individuati (anche in relazione agli interventi dell’Asse 1), sono quindi riportati nella logica di intervento sottostante, come rivisitata dal Valutatore superando la logica del singolo Asse.

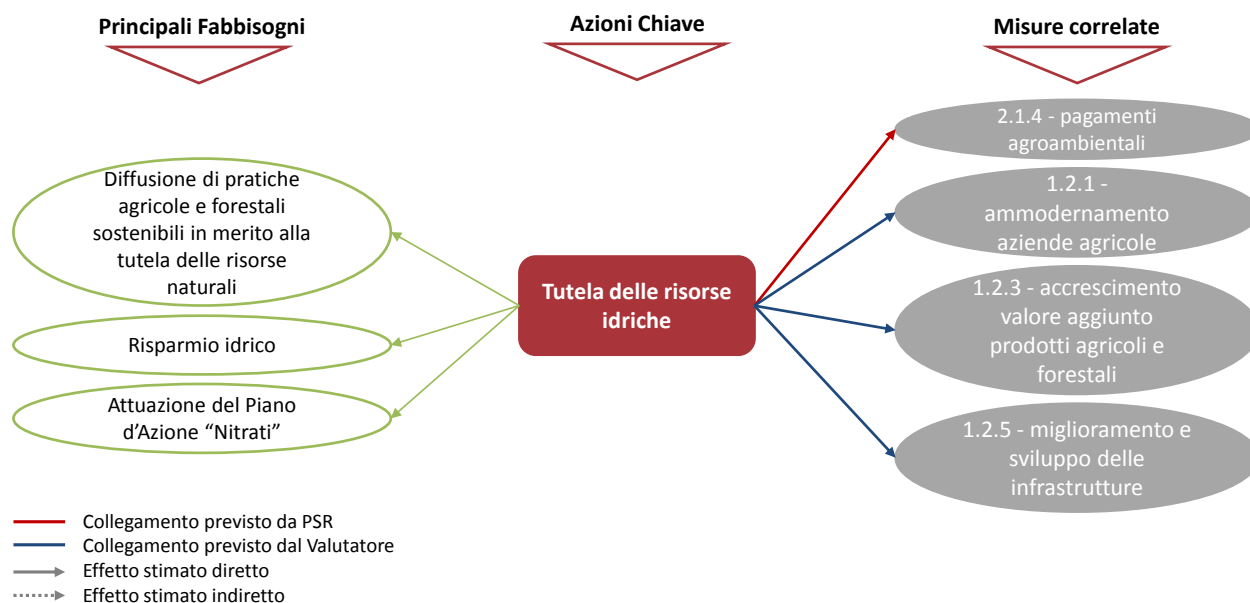
Si fa presente che il Valutatore ha reputato opportuno non includere le Misure 2.1.6 e 2.2.7 tra quelle correlate alla tematica ambientale in oggetto, come invece indicato dal PSR⁸⁶, in quanto non sono state trovate evidenze del contributo diretto delle tipologie di investimento da esse previste al miglioramento qualitativo o quantitativo delle risorse acqua⁸⁷.

⁸⁵ Interventi che riguardano non solo le aree e le Misure di interesse agricolo (in relazione a quella che può essere definita “agrobiodiversità”), ma anche le aree e le Misure di tipo forestale.

⁸⁶ Cfr. seconda tabella del paragrafo 3.2.6 del PSR Liguria 2007-2013.

⁸⁷ Nonostante la Misura 2.1.6 preveda, tra le tipologie di operazioni di cui all’azione 2b), anche la realizzazione di “fasce ripariali” (in particolare zone umide) che potrebbero influenzare positivamente, seppure in maniera indiretta, il miglioramento della qualità delle acque, si ritiene che gli impatti di tali investimenti non produttivi sul parametro in oggetto possano considerarsi praticamente nulli, mentre assumono rilevanza gli effetti sulla conservazione della biodiversità: il PSR Liguria 2007-2013 collega, infatti, le operazioni di cui alla già esistente Azione 2b) alla sola priorità HC “biodiversità”. Tale considerazione del Valutatore trova conferma, peraltro, nella singola scheda di misura, laddove, come per la Misura 2.2.7, non è previsto alcun contributo in relazione all’obiettivo del miglioramento della qualità delle acque, né per quanto riguarda il parametro b) dell’R6, né in relazione all’indicatore di impatto I6.

Fig. 9. Logica di intervento - Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

► La riduzione dei gas serra

Nel PSR Liguria all'Obiettivo Prioritario "Riduzione dei gas serra" corrisponde la sola AC dell'Asse 2 "Prevenzione degli incendi boschivi", in grado di cogliere, però, solo parzialmente i fabbisogni regionali individuati⁸⁸ in merito al sostegno a pratiche agricole e forestali sostenibili ed agli investimenti per la sostenibilità ambientale, alla produzione di energia rinnovabile, alla prevenzione degli incendi non boschivi, nonché tutti gli aspetti attinenti alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti come CH₄, NO₂ e, in particolare, CO₂.

L'obiettivo della prevenzione degli incendi boschivi viene già perseguito dal Programma con un pacchetto di azioni relative a Misure appartenenti anche ad Assi diversi dal secondo (e costituite, nello specifico, dalla prevenzione vera e propria, dal miglioramento ecologico e funzionale dei boschi, dall'incremento dell'utilizzo economico dei boschi e dallo sviluppo delle infrastrutture).

Tuttavia, al fine di poter meglio esaminare gli effetti complessivi del Programma in relazione all'Obiettivo Prioritario in oggetto e formulare, quindi, giudizi valutativi compiuti riferiti alle Misure di tutti gli Assi del PSR, il Valutatore ha ritenuto opportuno proporre per la realtà ligure (anche in considerazione della programmazione 2014-2020), in aggiunta all'originaria AC relativa alla prevenzione degli incendi (allargata, però, anche alla problematica degli incendi non boschivi e delle altre calamità naturali connesse al clima), altre tre AC. Tali Azioni consentono di considerare, sia per l'Asse 2 che per gli Assi 1 e 3, ulteriori aspetti relativi all'obiettivo della riduzione dei gas serra non propriamente ricompresi nella tematica "incendi", vale a dire: "Aumento dello stoccaggio del carbonio sotto forma di biomassa forestale"; "Incremento del sequestro di carbonio nei suoli agricoli e introduzione di tecniche agronomiche per la riduzione dei gas serra"; "Miglioramento dell'efficienza energetica e sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili".

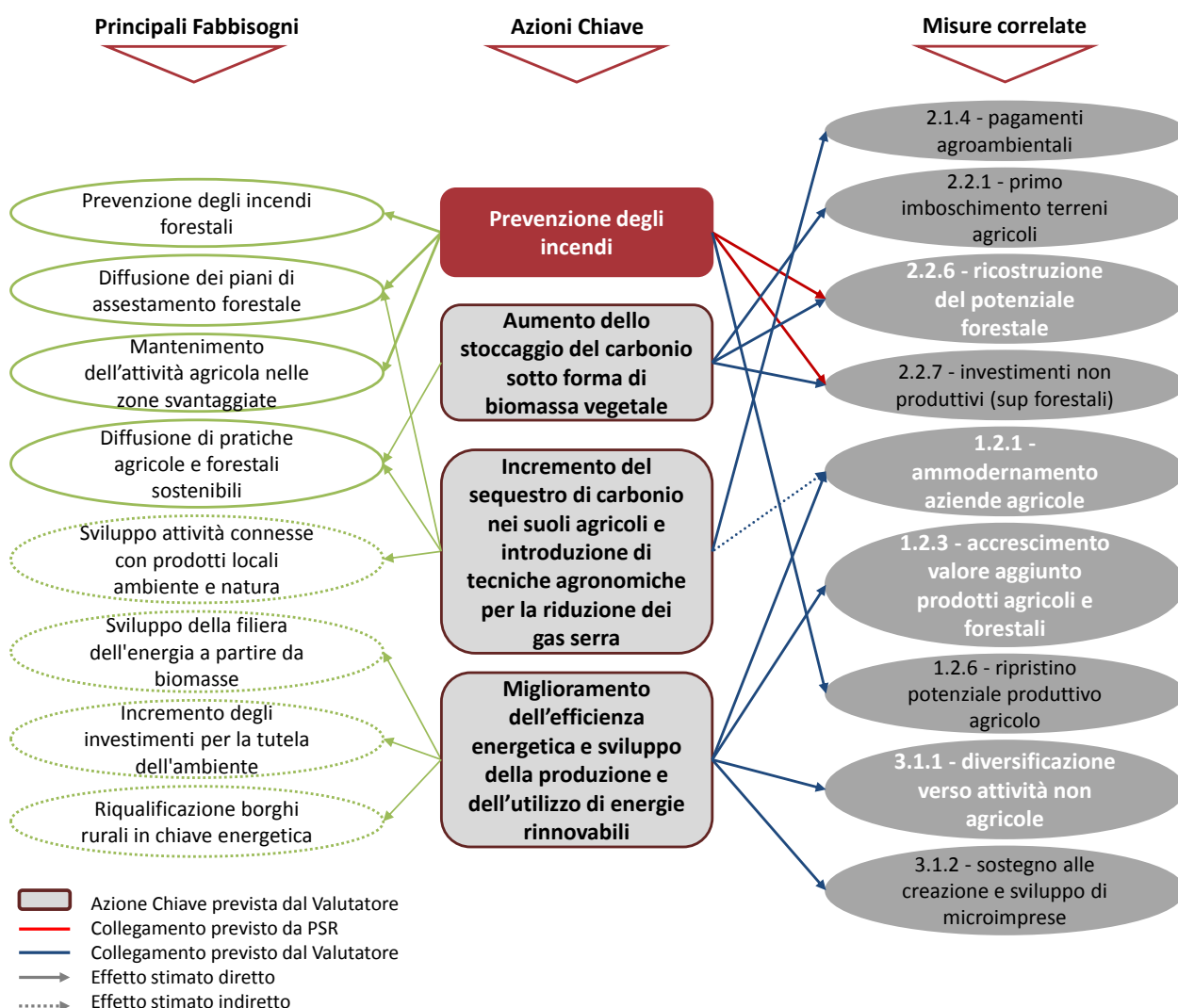
In quest'ottica, quindi, viene proposta una rivisitazione della logica di intervento in relazione all'Obiettivo Prioritario PSN "Riduzione dei gas serra", che considera il contributo di Misure

⁸⁸ Anche in relazione ad AC proprie degli altri Assi del Programma ed alla revisione della strategia regionale in merito alle nuove sfide, nell'ambito dell'HC, su "adattamento e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici" e sulle "energie rinnovabili".

appartenenti ai diversi Assi del Programma e comporta, in particolare, un forte focus sulle nuove sfide “cambiamenti climatici” ed “energie rinnovabili”.

Come per l’Obiettivo Prioritario PSN “Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale”, è risultato necessario anche in tal caso operare una distinzione, sulla base di una stima del Valutatore, tra Misure con effetti positivi diretti e indiretti.

Fig. 10. Logica di intervento - Riduzione dei gas serra



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

► La tutela del territorio

Nel PSR Liguria, anche all’Obiettivo Prioritario “Tutela del territorio” corrisponde una sola AC dell’Asse 2 (“Mantenimento del presidio nelle aree svantaggiate”) che non risulta in grado di cogliere, però, tutti i fabbisogni regionali individuati⁸⁹ in merito al sostegno a pratiche agricole e forestali sostenibili per la risorsa suolo, agli investimenti per la sostenibilità ambientale ed alla prevenzione delle calamità naturali connesse al clima.

⁸⁹ Anche in relazione ad Azioni Chiave proprie degli altri Assi del PSR ed alla revisione della strategia regionale in merito alla nuova sfida HC per l’adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione degli effetti negativi di tale fenomeno.

In relazione all'obiettivo del mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate, il Programma specifica già che il suo perseguimento non si ottiene solo con le indennità compensative, ma combinando varie azioni relative anche alla competitività delle imprese ed alla tutela dell'ambiente: di questo pacchetto di interventi, se le misure strutturali garantiscono la sostenibilità dell'attività agricola e forestale nel lungo periodo, le indennità compensative si configurano, invece, come misure di carattere congiunturale, non rinunciabili, ma meno rilevanti delle misure strutturali rispetto al raggiungimento dell'obiettivo specifico.

Tuttavia, al fine di poter meglio esaminare gli effetti complessivi del Programma in relazione all'Obiettivo Prioritario in oggetto, il Valutatore ha ritenuto opportuno proporre anche in tal caso (e in considerazione della programmazione 2014-2020), in aggiunta all'originaria AC, altre tre AC che consentano di considerare, sia per l'Asse 2 che per gli Assi 1 e 3, ulteriori aspetti relativi all'obiettivo della tutela del territorio non propriamente ricompresi nella tematica "Mantenimento del presidio nelle aree svantaggiate"⁹⁰.

La prima AC proposta dal Valutatore ("Riduzione del rischio alluvionale e di fenomeni di dissesto idrogeologico") consente l'opportuna considerazione dell'importante ruolo esercitato dalla Misura 2.1.6 per la tutela del territorio, oltre che del collegamento dell'Obiettivo Prioritario con la nuova sfida HC sui "cambiamenti climatici", e quindi con la necessità di un incremento degli investimenti per la tutela dell'ambiente e per la prevenzione contro gli effetti negativi sul territorio di eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici: più nello specifico, di interventi di carattere infrastrutturale per la lotta al dissesto idrogeologico propri sia dell'Asse 1 (Misura 1.2.6) che dell'Asse 2 (Misura 2.2.6).

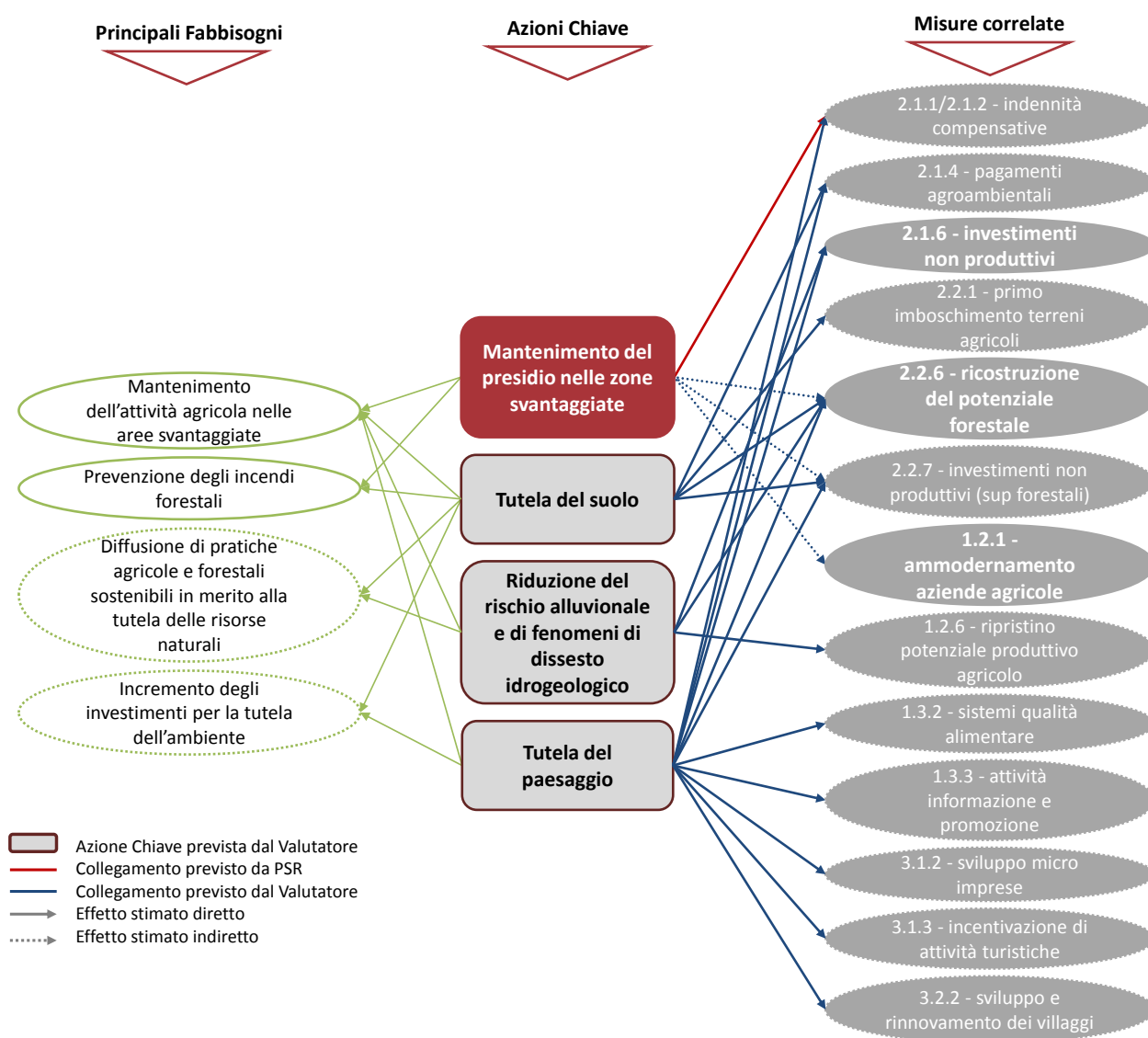
Le altre due AC proposte dal Valutatore "Tutela del suolo" e "Tutela del paesaggio" (indicate come AC in relazione alla tutela del territorio anche dal PSN), fanno riferimento invece alle attività di miglioramento dei suoli e del paesaggio a seguito della diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili.

Si sottolinea, infine, come oltre alle già segnalate connessioni con l'Obiettivo Prioritario "Riduzione dei gas serra" (a seguito della definizione delle nuove sfide dell'HC), esistano per la tutela del territorio importanti legami anche con l'obiettivo riguardante la "Conservazione della biodiversità e la tutela e diffusione dei sistemi agroforestali ad alto valore naturale", obiettivo che ricomprende (cfr. paragrafo relativo) aspetti relativi alla tutela del paesaggio.

In quest'ottica, quindi, viene proposta una rivisitazione della logica di intervento in relazione all'Obiettivo Prioritario PSN "Tutela del territorio", che considera il contributo di Misure appartenenti ai diversi Assi del Programma e distingue tra quelle "prioritarie" (con effetti positivi diretti), e quelle aventi effetti di tipo più indiretto.

⁹⁰ Anche in tal caso la rivisitazione della logica di intervento, così come operata dal Valutatore, risulta funzionale all'elaborazione del nuovo PSR Liguria per il periodo di programmazione 2014-2020, senza comportare, in questa fase, una modifica al testo dell'attuale Programma.

Fig. 11. Logica di intervento - Tutela del territorio



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

► **Il miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale**

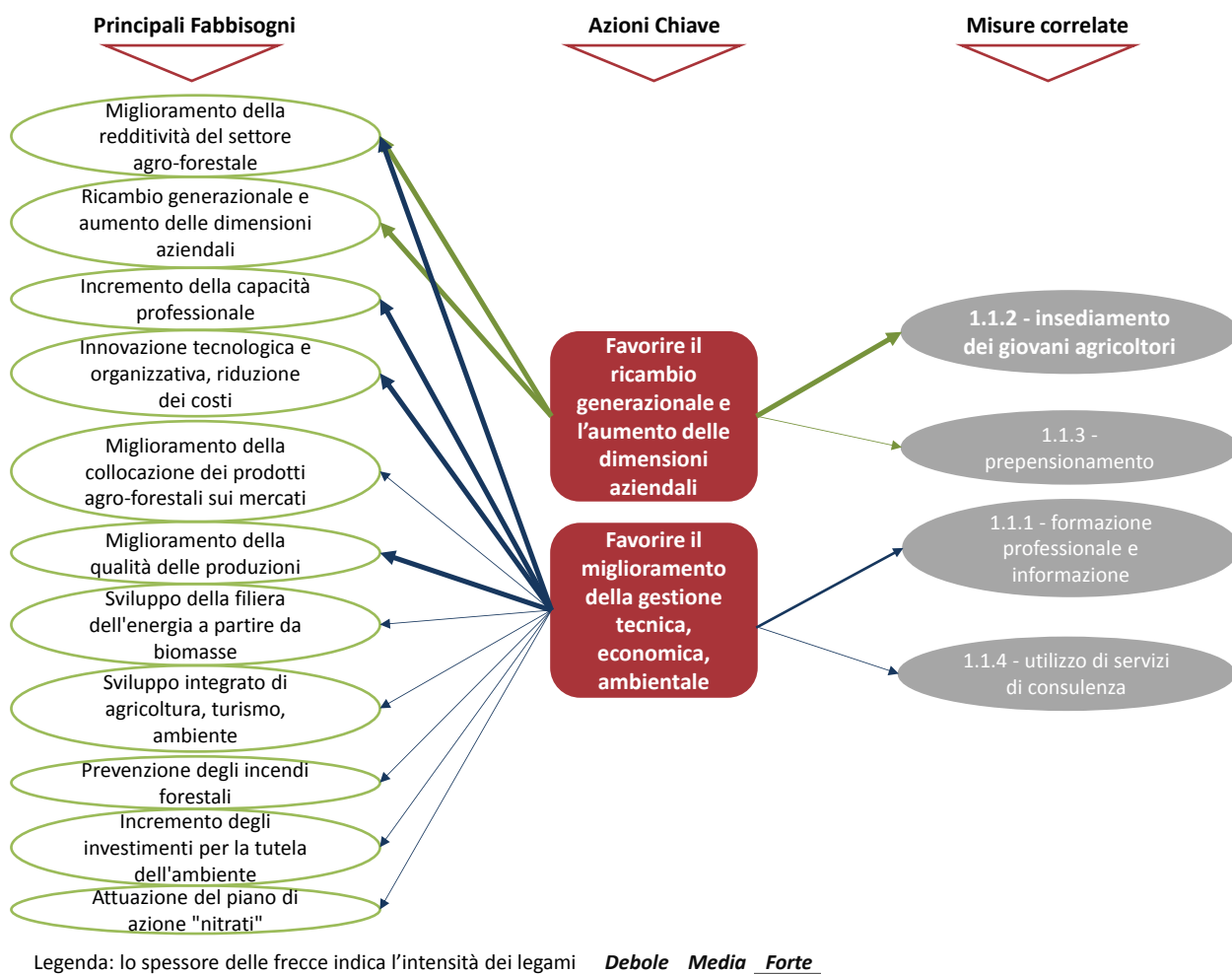
All'Obiettivo Prioritario del PSN "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale" concorrono due specifiche AC del PSR Liguria incentrate, l'una, sul ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali, l'altra, sul miglioramento della gestione tecnica, economica e ambientale delle aziende agricole regionali. Le Misure con cui il Programma persegue tali finalità sono, rispettivamente, le Misure 1.1.2 "Insediamento dei giovani agricoltori" e 1.1.3 "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli", relativamente alla prima AC, e le Misure 1.1.1 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione" e 1.1.4 "Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale" con riferimento alla seconda Azione Chiave.

Le due AC citate intercettano le maggiori criticità del settore primario regionale legate, principalmente, al mancato o lento ricambio generazionale, allo scarso ricorso a consulenze specialistiche, specie in tema di qualità e certificazioni, agli elevati costi di produzione, alla

limitata innovazione tecnologica, ecc. Tali Azioni puntano, pertanto, non solo a produrre un forte stimolo a favore del ricambio generazionale del settore agricolo regionale, ma anche ad accrescere la capacità professionale degli imprenditori agricoli liguri, al fine di stimolare la loro propensione ad investire, innovare e, più in generale, ad accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali che insistono sul territorio regionale.

I legami tra Obiettivo Prioritario, principali fabbisogni del PSR Liguria, AC e Misure attivate per far fronte ai fabbisogni, sono riportati nello schema sottostante.

Fig. 12. Logica di intervento - Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

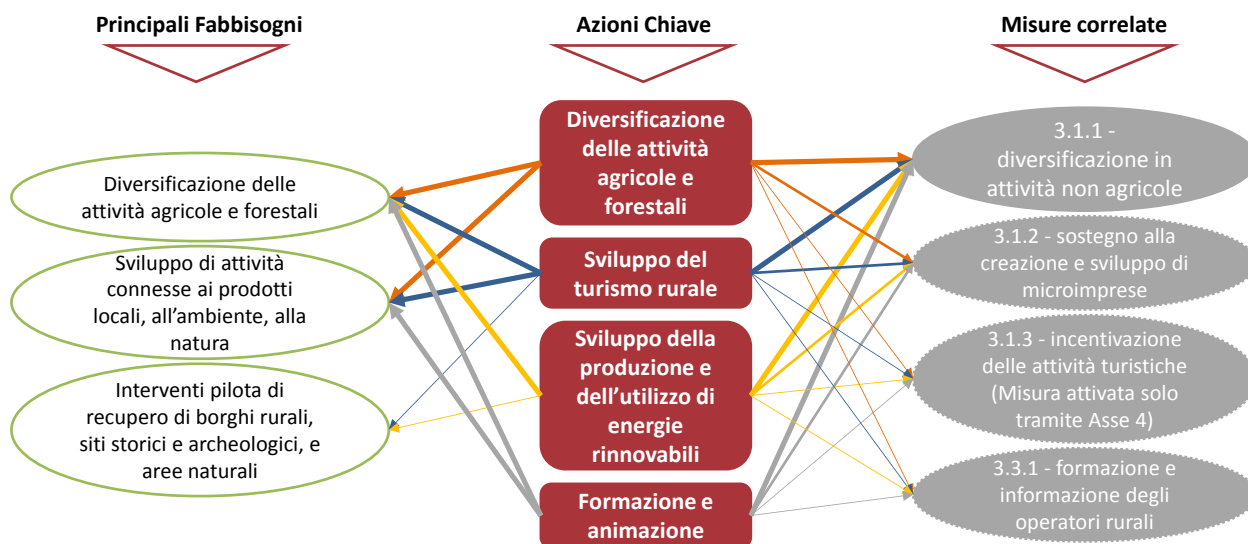
► **Il mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali**

Le quattro AC – definite dal PSR Liguria a fronte dei fabbisogni emersi dall'analisi di contesto – che concorrono al conseguimento dell'Obiettivo Prioritario "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali" risultano declinate, secondo la logica di intervento, nelle seguenti Misure: 3.1.1 "Diversificazione in attività non agricole"; 3.1.2 "Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese"; 3.1.3 "Incentivazione delle attività turistiche" e 3.3.1 "Formazione e informazione degli operatori rurali".

Il ruolo centrale rispetto al perseguimento dell'Obiettivo Prioritario del PSN è identificabile nella Misura 3.1.1, sia dal punto di vista della strategia generale dell'Asse 3 – essa sostiene il reddito delle aziende agricole in qualità di principale presidio del territorio, facendo leva sulla diversificazione delle attività produttive e del tessuto economico più in generale – sia in

relazione alla dotazione finanziaria della stessa, la più consistente dell'Asse (66,5% della dotazione di Asse). Di rilievo, in termini di completamento della strategia generale, risultano la Misura 3.1.2 che mira a rivitalizzare il sistema economico delle aree rurali anche attraverso la nascita e lo sviluppo di microimprese extra-agricole, la Misura 3.1.3 che fa leva sul miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale e sul potenziamento delle infrastrutture e dei servizi e la Misura 3.3.1 che mira alla creazione di nuove figure professionali all'interno delle famiglie agricole ed alla loro formazione continua (Ecosfera VIC - Consel, 2010).

Fig. 13. Logica di intervento - Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali



Legenda: lo spessore delle frecce indica l'intensità dei legami **Media** **Forte**

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

► Il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione

L'Obiettivo Prioritario del PSN "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione" trova nel PSR Liguria una sua declinazione nelle AC "Miglioramento dei servizi per le imprese e la popolazione" e "Tutela del patrimonio storico, architettonico e naturalistico". Si collegano alle due AC le Misure 3.2.1 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione" e 3.2.2 "Sviluppo e miglioramento dei villaggi", che finanziano la realizzazione di reti di servizi essenziali alle popolazioni rurali in grado di migliorare la qualità della vita delle persone che vivono nei territori scarsamente dotati di servizi collettivi, e la Misura 3.2.3, per la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. Con riferimento alla nuova sfida "diffusione della banda larga", la strategia regionale ha previsto l'istituzione dell'Azione C)⁹¹ nell'ambito della Misura 3.2.1, finalizzata a soddisfare i fabbisogni di realizzazione/potenziamento delle infrastrutture di accesso alla banda larga nelle zone rurali C e D.

Le due AC del PSR Liguria, collegate all'Obiettivo Prioritario in oggetto, appaiono in grado di soddisfare i bisogni rilevati dall'analisi di contesto (in sede di valutazione ex ante), facendo leva sul riconoscimento di iniziative *bottom-up* intraprese congiuntamente da istituzioni pubbliche, economiche ed associative, volte a trovare le soluzioni migliori per rendere maggiormente attrattivi e fruibili i territori su cui insistono. L'assegnazione finanziaria per gli interventi previsti

⁹¹ Nel corso del 2014, l'Amministrazione regionale ha deciso di non procedere all'attivazione dell'azione D) che aveva la finalità di sostenere l'acquisto di decoder e di parabole per il collegamento alla tecnologia satellitare. Nel corso degli anni, infatti, l'evoluzione del mercato ha portato alcuni operatori ad offrire forme di abbonamento ad internet via satellite che prevedono il noleggio gratuito delle apparecchiature necessarie.

dalle tre Misure è complessivamente di 4,2 M€⁹² (il 90% a valere sulla sola Misura 3.2.1), cifra equivalente al 27,1% circa della dotazione finanziaria totale dell'Asse 3.

Fig. 14. Logica di intervento - Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione



Legenda: lo spessore delle frecce indica l'intensità dei legami Media Forte

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

5.4 Dotazione finanziaria programmata

5.4.1 Avanzamento procedurale

Nelle tabelle che seguono si riporta l'avanzamento procedurale annuale del Programma nel periodo 2007-2014. Sono indicate, in particolare, le modalità di attuazione delle Misure/azioni, ovvero le procedure a "bando" e quelle a "sportello".

Tab. 25. Avanzamento procedurale Misure Asse 1 (regia regionale)

	Misura	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Bando/ sportello
1.1.1	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione			○			○	○		B/S
1.1.2	Insedimento di giovani agricoltori		○				○		○	S
1.1.3	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli		○							S
1.1.4	Ricorso ai servizi di consulenza			○				○		B/S
1.2.1	Ammodernamento delle aziende agricole		○				○		○	S

⁹² In particolare le Misure 3.2.1 e 3.2.3. Per la 3.2.2, le risorse finanziarie sono state stanziare solo per provvedere al pagamento degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Tale Misura, infatti, è stata attivata esclusivamente nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di cui all'asse 4.

	Misura	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Bando/ sportello
1.2.2	Migliore valorizzazione economica delle foreste		⊙	⊙			⊙			S
1.2.3	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali			⊙		⊙	⊙		⊙	S
1.2.4	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie			⊙		⊙				B
1.2.5	Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura			⊙		⊙	⊙		⊙	S
1.2.6	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali		⊙	⊙			⊙		⊙	S
1.3.2	Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare			⊙			⊙			B
1.3.3	Attività di informazione e formazione			⊙				⊙		B

Note: la Misura 1.1.1 è stata attuata sempre a bando ad eccezione dell'annualità 2013 per la sola Azione B "informazione" che è stata attuata a sportello; per la Misura 1.1.4 la modalità di attuazione è stata a bando nel 2009 e a sportello nel 2013.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSR Liguria

Tab. 26. Avanzamento procedurale Misure Asse 2 (regia regionale)

	Misura	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Bando/ sportello
2.1.1	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	S
2.1.2	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	S
2.1.4	Pagamenti agro-ambientali	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	S
2.1.5	Benessere degli animali		⊙	⊙						S
2.1.6	Sostegno agli investimenti non produttivi			⊙		⊙	⊙		⊙	S
2.2.1	Imboschimento di terreni agricoli									

	Misura	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Bando/ sportello
2.2.6	Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi			⊙			⊙		⊙	S
2.2.7	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale			⊙			⊙		⊙	S

Note: per la Misura 2.1.4 il bando del 2014 ha riguardato l'apertura della presentazione di domande di conferma degli impegni quinquennali (annualità 2014) e di prolungamento degli impegni al settimo e sesto anno per impegni iniziati nel 2008 e 2009.

La Misura 2.2.1 è stata attivata solo per coprire gli impegni assunti con la programmazione 2000-2006, non sono stati dunque aperti bandi per la presentazione delle domande di aiuto, è stato invece possibile presentare le domande di pagamento a valere sugli impegni assunti nel precedente periodo.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSR Liguria

Tab. 27. Avanzamento procedurale Misure Asse 3 (regia regionale)

	Misura/Azione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Bando/ sportello
3.1.1	Diversificazione in attività non produttive		⊙							S
3.1.2	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese					⊙				S
3.1.3	Incentivazione di attività turistiche									
3.2.1	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale									
	Azioni A e B						⊙			S
	Azione C					⊙				B
3.2.2	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi									
3.2.3	Tutela e riqualificazione del territorio rurale					⊙				B
3.3.1	Formazione ed informazione			⊙				⊙		B

Note: la Misura 3.1.3 è stata attivata esclusivamente nell'ambito delle SSL di cui all'Asse 4. Le risorse finanziarie sono state previste per garantire il pagamento degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione dalla corrispondente misura S (19) "Incoraggiamento del turismo e dell'artigianato e per questo nessun bando è stato attivato a regia regionale".

Per l'Azione C della Misura 3.2.1 la Regione Liguria ha ritenuto opportuno avvalersi della società in house Datasiel S.p.A. che, nel 2011, ha indetto una gara europea a procedura aperta per la fornitura chiavi in mano delle infrastrutture di dorsale necessarie al collegamento in banda larga delle sedi dei Comuni e frazioni della Provincia di Genova, della Provincia di La Spezia, della Provincia di Savona, della Provincia di Imperia".

La Misura 3.2.2 è stata attivata esclusivamente nell'ambito delle SSL di cui all'Asse 4. Le risorse finanziarie sono state previste per garantire il pagamento degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione dalla corrispondente misura O (15) "Rinnovamento e sviluppo di villaggi e protezione e conservazione del patrimonio immobiliare rurale e per questo nessun bando è stato attivato a regia regionale".

La Misura 3.2.3 è stata attivata a regia regionale limitatamente all'azione A1).

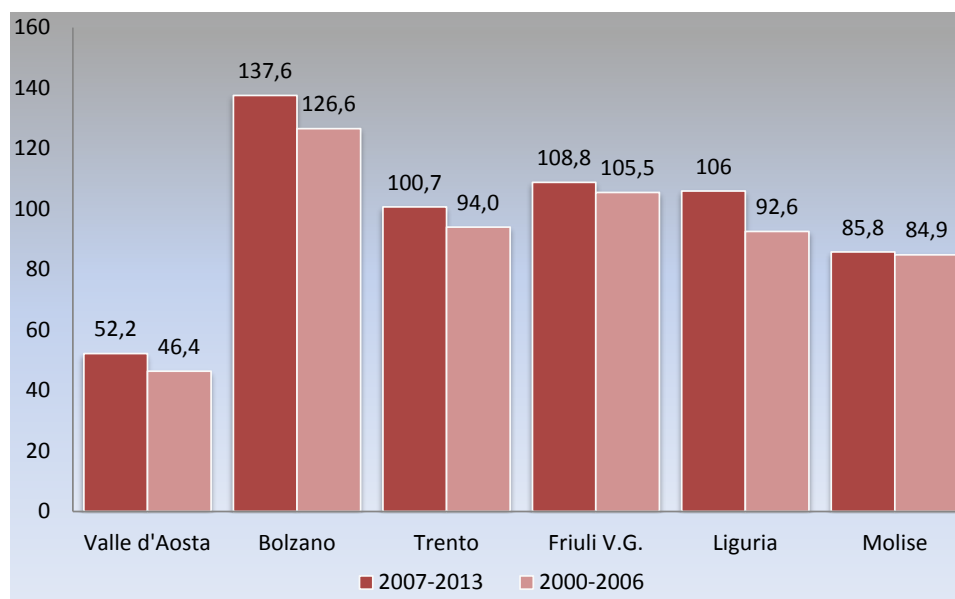
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSR Liguria

5.4.2 Avanzamento finanziario

► La variazione delle risorse finanziarie

Il PSR 2007-2013 della Regione Liguria, approvato con Decisione C(2007)5714 del 20 novembre 2007, prevedeva una dotazione finanziaria pari a 276.561.277 euro di spesa pubblica complessiva, di cui 106.047.000 euro di quota FEASR, con un incremento di risorse del 14% rispetto al periodo di programmazione 2000-2006 (92 milioni di euro). Nel panorama nazionale, il Programma assorbe poco meno dell'1,5% delle risorse FEASR⁹³ con una dotazione finanziaria simile a quella del Friuli Venezia Giulia e della provincia di Trento, mentre risulta superiore al Molise ed alla Valle d'Aosta ma inferiore alla provincia di Bolzano⁹⁴.

Fig. 15. Regioni con una dotazione finanziaria simile alla Liguria (programmazione 2000-2006, 2007-2013; valori assoluti in milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Al fine di poter ponderare la dotazione di risorse assegnata alla Liguria, rispetto alle altre regioni prese a riferimento, il totale della dotazione FEASR è stato rapportato alla SAU e al numero di aziende rilevate dal Censimento generale dell'agricoltura (ISTAT, 2010).

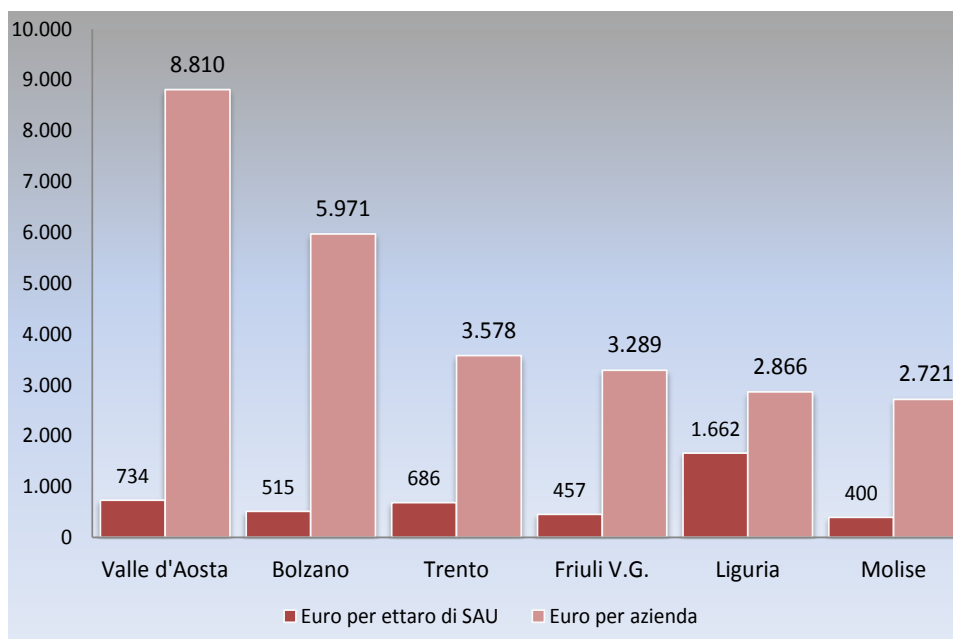
⁹³ Per quanto riguarda la programmazione 2014/2020 le risorse complessive destinate all'attuazione dei programmi regionali sono assegnate secondo il metodo storico mentre varia il riparto delle quote comunitarie e nazionali, abbassando il cofinanziamento comunitario per i programmi che hanno dimostrato più efficienza nella spesa ed alzandolo nel caso opposto.

Il valore complessivo delle risorse per lo sviluppo rurale (risorse FEASR + cofinanziamento nazionale) è di circa 20 miliardi e 860 milioni di euro in sette anni, di cui 18 miliardi e 620 milioni destinati all'attuazione dei programmi regionali e 2 miliardi e 240 milioni di euro destinati all'attuazione delle misure nazionali nel settore della gestione delle crisi, delle infrastrutture irrigue, della biodiversità animale e al finanziamento della nuova Rete Rurale Nazionale. La Provincia Autonoma di Trento e la Regione Liguria ricevono un'assegnazione aggiuntiva specifica in termini di quota FEASR rispettivamente di 14,5 e di 13,4 milioni di euro, in ragione del basso tasso di cofinanziamento comunitario assicurato nella programmazione 2007/2013.

Per la Regione Liguria la dotazione finanziaria del PSR 2014/2020 è pari a € 313.708.702.

⁹⁴ La ripartizione del budget finanziario tra le diverse realtà regionali si basa, in maniera prevalente, sia sulla capacità di utilizzazione delle risorse comunitarie, molto diversificata tra le regioni competitività e quelle convergenza, che sul c.d. "criterio storico" per cui ciascuna regione riceve una quota parte di risorse comunitarie almeno pari a quella intercettata nella programmazione precedente.

Fig. 16. Ripartizione delle risorse FEASR assegnate per ettaro di SAU e numero di aziende (2007-2013; valori assoluti in euro)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Come evidenziato graficamente, la diversa conformazione territoriale e le peculiari specializzazioni produttive, vedono la Liguria con una notevole dotazione per ettaro di SAU (1.662 euro/ha), seconda a livello nazionale solo alla Campania (1.846 euro/ha). Se si considera la dotazione ad azienda, invece, la Liguria si colloca al diciassettesimo posto, in una situazione simile a quella del Molise. Da questi primi dati emerge con forza uno degli elementi caratterizzanti il sistema agricolo regionale, basato su un numero piuttosto consistente di aziende di piccole dimensioni. Per tale ragione la dotazione di risorse rispetto alla SAU risulta elevata, mentre quella rispetto al numero di aziende risulta decisamente più contenuta. Le aziende beneficiarie del PSR Liguria, tuttavia, costituiscono solo una minima parte del numero delle aziende censite a livello regionale pertanto l'assegnazione delle risorse alla Regione appare potenzialmente in grado di produrre degli effetti positivi sia di natura socio-economica che ambientale. In altri contesti territoriali come, ad esempio, quello della Valle d'Aosta e della provincia di Bolzano, la differenza tra il numero di beneficiari e il numero di aziende del Censimento si riduce, portando i contributi ad impresa a raggiungere cifre di un certo rilievo (Valle d'Aosta: 8.810 euro/ha).

La dotazione di risorse inizialmente attribuita alla Liguria è stata modificata nel corso del periodo di programmazione. In particolare, si è trattato di variazioni delle risorse complessive e di rimodulazioni tra i vari Assi e le varie Misure (cfr. tabella).

Tab. 28. Evoluzione della dotazione finanziaria del PSR Liguria 2007-2013

Versione PSR	Riferimenti normativi	Modifiche		Risorse finanziarie	
		Sostanziali	Non Sostanziali	FEASR	Spesa pubblica
1	Decisione CE n. C(2007) 5714 20/11/2007			€ 106.047.000	€ 276.561.772
2	Agri D/25666 del 23/10/2008		⊗	€ 106.047.000	€ 276.561.772
3	Ref. Ares(2010)16484 del 13/01/2010 Decisione CE n. C(2010)1243 02/03/2010	⊗		€ 115.325.000	€ 292.024.136
4	Ref. Ares(2011)192699 21/02/2011		⊗	€ 115.325.000	€ 292.024.136
5	Ref. Ares(2012)269864 del 07/03/2012		⊗	€ 115.325.000	€ 292.024.136
6	Decisione CE n. C(2012) 8505 23/11/2012	⊗		€ 114.621.000	€ 290.140.047
7	Ref. Ares(2013)3178705 03/10/2013		⊗	€ 114.621.000	€ 289.402.957
8	Ref. Ares(2015)1447893 01/04/2015		⊗	€ 114.621.000	€ 288.171.302
9	Ref. Ares(2015)5062681 13/11/2015		⊗	€ 114.621.000	€ 287.974.855

Note: laddove risulta invariata la quota FEASR ma variata quella della spesa pubblica, si tratta della conseguenza di aver spostato risorse tra assi con tassi di cofinanziamento diversi.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati Regione Liguria

Le modifiche intercorse, che trovano la loro giustificazione normativa nell'art. 6, par. 1, let. c) del Reg. (CE) n. 1974/2006, dal 2007 ad oggi hanno determinato 9 revisioni del Programma, delle quali solo due di natura sostanziale (la terza nel 2010 e la sesta nel 2012) che hanno reso necessaria una nuova deliberazione dal parte della Ce⁹⁵.

Nella trattazione che segue, senza entrare nell'analisi di ogni singola rimodulazione per la quale si rimanda al § 5.2.2, si riportano alcune delle principali modifiche, considerate maggiormente rilevanti per evidenziare l'evoluzione del piano finanziario del PSR Liguria.

Dopo l'assegnazione della quota comunitaria nel 2007, **le risorse ordinarie complessive sono aumentate** a 292.024.136 euro (Decisione n. C(2010)1243 del 2/3/2010), in conseguenza della modulazione obbligatoria da parte del primo pilastro della PAC e per la riforma dell'OCM Vino, alle quali si sono aggiunte le risorse per le c.d. "nuove sfide" derivanti dall'HC e dal Piano europeo per il rilancio economico, portando le risorse FEASR a 115.325.000 euro.

Successivamente, per venire incontro ai rilevanti disagi causati dai sismi che hanno colpito l'Abruzzo, l'Emilia Romagna e la Lombardia, nell'intesa raggiunta alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 6 giugno 2012, è stato **previsto uno storno del 4% dal budget dell'annualità 2013** a titolo di contributo di solidarietà da destinare all'Emilia Romagna e all'Abruzzo⁹⁶. Tale variazione ha generato una lieve contrazione (-703 mila euro) della dotazione del Programma, portando la quota FEASR a circa 114,6 milioni di euro, dei quali 106 milioni di risorse ordinarie e 9 milioni destinati alle nuove sfide (Decisione n. C(2012)8505 del 23/11/2012), e la spesa pubblica a 290.140.047 euro.

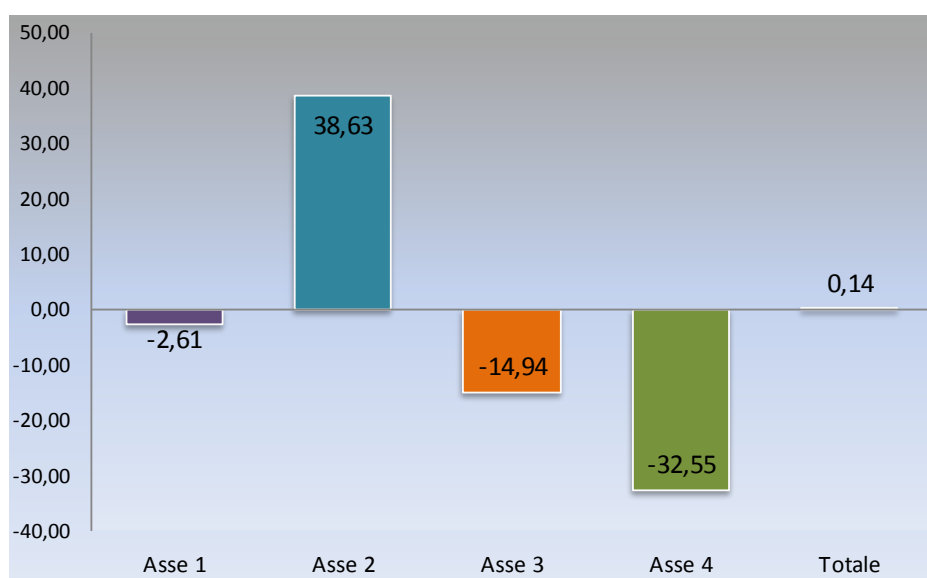
⁹⁵ Le rimanenti modifiche sono state effettuate con apposite DGR, fino all'ultima proposta di modifica (la nona) del 27 agosto 2015 che, mediante procedura scritta ordinaria, è stata portata all'attenzione del CdS e, successivamente, approvata ai sensi dell'art. 7 comma 5 del regolamento interno.

⁹⁶ Nel complesso, all'Emilia Romagna sono stati assegnati circa 43 milioni di euro, all'Abruzzo circa 6 milioni, mentre la Lombardia non ha dovuto stornare il 4% delle risorse.

Infine, con la settima modifica (Ref. Ares(2013)3178705 del 3/10/2013), le risorse pubbliche complessive sono state portate a 289.402.656 euro e con l'ultima modifica del 2015, la nona, la spesa pubblica complessiva si è assestata a 287.974.855 (Ref. Ares(2015)5062681 del 13/11/2015).

Per esaminare la variazione della dotazione finanziaria delle singole Misure, è stato ritenuto opportuno confrontare l'ultimo piano finanziario con quello comprensivo delle risorse derivanti dalle nuove sfide. Con tale approccio, il Valutatore ha inteso considerare in maniera statica le strategie e gli obiettivi del PSR, al fine di attribuire le differenze intercorse a cause esogene, rispetto ai fattori endogeni propri delle politiche di sviluppo rurale. Da tale confronto intertemporale emerge, in primis, un generale rafforzamento delle Misure a carattere ambientale dell'Asse 2, le cui risorse crescono del 39% rispetto alla dotazione programmata degli altri Assi, tutti interessati da rimodulazioni al ribasso: Asse 1 (-3%), Asse 3 (-15%) ed Asse 4 (-33%). Dall'esame dei dati si evince, altresì, la **difficoltà di favorire una spesa nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL)**, anche a causa dei limiti generati dal patto di stabilità per i beneficiari pubblici, e la riduzione delle Misure a investimento per i problemi connessi alla ricerca di risorse per la quota di finanziamento privata.

Fig. 17. Variazione della spesa programmata dal 2010 al 2015 per Assi (valori %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Nell'ambito dell'Asse 1 le contrazioni percentuali maggiori si sono registrate per quelle Misure che di fatto hanno riscontrato un interesse minore, come nel caso della Misura 1.3.2 che, in maniera analoga a quanto registrato nel resto del Paese, ha avuto una certa difficoltà nell'attrarre un numero sufficiente di aziende, oppure la Misura 1.1.5 per la quale è venuto meno il presupposto che aveva indotto il Programmatore ad attivarla, ovvero l'avvio di servizi di consulenza destinati alle imprese del settore forestale. Nell'attivazione della Misura 1.1.4, infatti, si è potuto verificare la formazione spontanea di raggruppamenti di soggetti che agiscono anche nel settore forestale.

In contrazione anche le risorse assegnate alle varie Misure maggiormente innovative come la 1.2.4 (-38%) che non è riuscita a coinvolgere i referenti della ricerca, o la 1.3.3 (-64%) che avrebbe dovuto favorire la promozione dei prodotti. Ulteriori tipologie che evidenziano una contrazione delle risorse sono le Misure afferenti allo sviluppo del capitale umano (1.1.1, 1.1.4) che non hanno trovato un adeguato seguito tra le aziende, come pure le Misure tendenti ad incentivare l'accesso ai giovani in agricoltura, per la qual era stato stanziato un budget eccessivamente ottimistico, come pure per gli interventi di investimento forestali legati alla 1.2.2 (-45%).

In questo scenario tengono e si consolidano (+6%) gli investimenti alle aziende agricole (Misura 1.2.1), mentre ricevono un notevole incremento (+33%) le risorse destinate alla trasformazione e commercializzazione alimentare (Misura 1.2.3).

Nell'Asse 2, che come detto cresce del 39%, si evidenzia un notevole successo per la Misura 2.1.6, la quale attrae risorse per oltre il 198% del volume inizialmente ipotizzato, anche grazie alla scelta innovativa approntata dalla Regione Liguria di considerare ammissibili sia i contributi in natura, in special modo nella contabilizzazione della manodopera necessaria alla realizzazione dei muretti a secco, sia nell'estensione dei contributi a soggetti proprietari e non limitatamente a coltivatori diretti. Si accrescono anche le indennità compensative (Misura 2.1.1) come pure le Misure a investimento: 2.2.6 (+32%) e 2.2.7 (+99%).

Passando all'Asse 3 risulta oltremodo evidente la difficoltà di diffondere Misure innovative di diversificazione al di fuori delle aziende agricole (Misura 3.1.2) o rivolte a beneficiari di natura pubblica, per le restrizioni derivanti dal patto di stabilità.

Infine, per l'Asse 4 emerge con una certa evidenza la difficoltà di favorire una programmazione di natura decentrata parallela a quella sviluppata a livello centrale.

Fig. 18. Variazione della spesa programmata dal 2010 al 2015 (valori in %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

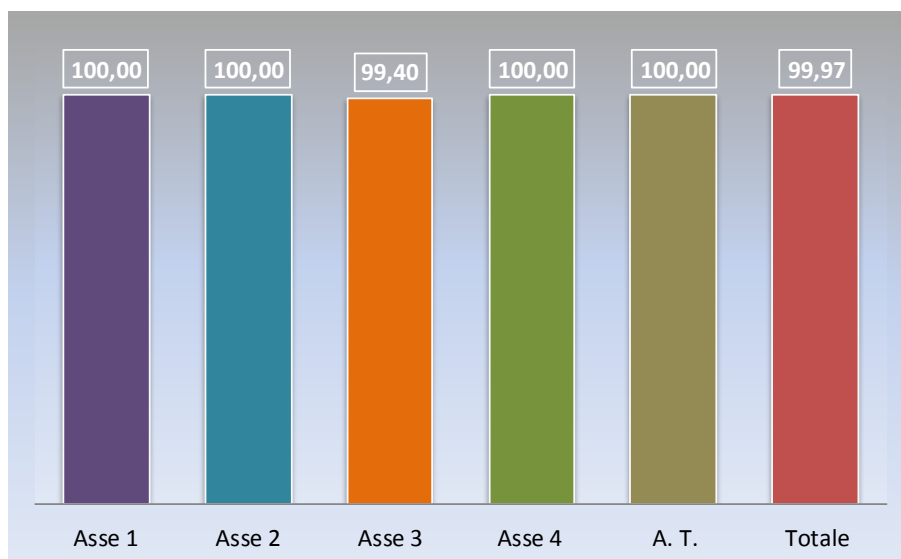
Le varie modifiche effettuate nella dotazione delle risorse programmate per singola misura hanno permesso di raggiungere un elevato tasso di spesa (99,9%), indirizzando le risorse nei contesti ritenuti maggiormente idonei.

► L'avanzamento della spesa pubblica

Alla data del 31 dicembre 2015 AGEA OP ha pagato, per conto della Regione Liguria, il 99,97% delle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, percentuale corrispondente ad un ammontare complessivo di 288 milioni di euro di spesa pubblica totale⁹⁷.

Analizzando la ripartizione dei pagamenti al 31 dicembre 2015 a livello di Asse, come riportato nel grafico seguente, si riscontra l'ottima performance finanziaria di tutti gli Assi che hanno determinato un'incidenza della spesa complessiva erogata su quella programmata del 99,97%. La Regione Liguria, pertanto, avvicinando l'obiettivo di spesa fissato a fine programmazione, è incorsa in una quota minima di disimpegno automatico⁹⁸.

Fig. 19. Evoluzione delle risorse erogate rispetto alle risorse programmate del PSR 2007-2013



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Passando all'analisi per singola Misura, le tabelle riportate di seguito, mostrano le loro buone performance (ritardi nella spesa si registrano solo per le misure 1.1.1 e 1.2.4), derivate anche dalle modifiche, intercorse nelle risorse stanziare, delle ultime rimodulazioni del piano finanziario.

A fine programmazione, la disponibilità di dati ormai sufficientemente precisi in relazione alle reali esigenze del territorio e all'effettiva capacità di realizzazione dei beneficiari delle diverse Misure, ha, infatti, consentito di tarare, per ciascuna di esse, la relativa dotazione finanziaria.

⁹⁷ Le risorse programmate fanno riferimento alla proposta di modifica del 27 agosto 2015 che, mediante procedura scritta ordinaria, è stata portata all'attenzione del CdS e, successivamente, approvata ai sensi dell'art. 7 comma 5 del regolamento interno Ref. Ares(2015)5062681 del 13/11/2015.

⁹⁸ A norma dell'articolo 29 del Reg. (CE) 1290/2005, la Ce procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo ad un PSR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (la data del disimpegno automatico dell'assegnazione FEASR 2007 era il 31/12/2009, dell'assegnazione FEASR 2008 il 31/12/2010 e così via sino all'assegnazione FEASR 2013 la cui spesa doveva effettivamente essere sostenuta al 31/12/2015).

Tab. 29. Avanzamento finanziario per le Misure degli Assi 1 e 2 al 31 dicembre 2015

	Spesa pubblica			
	Programmata	Sostenuta		
1.1.1 - Formazione e informazione	2.020.053	1.686.974	1.1.1	84%
1.1.2 - Insediamento giovani agricoltori	9.845.320	9.647.875	1.1.2	98%
1.1.3 - Prepensionamento	853.391	853.392	1.1.3	100%
1.1.4 - Servizi di consulenza	424.124	421.124	1.1.4	99%
1.1.5 - Consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione	0	0	1.1.5	
1.2.1 - Ammodernamento aziende agricole	92.209.706	93.480.819	1.2.1	101%
1.2.2 - Migliore valorizzazione economica delle foreste	5.001.983	4.997.419	1.2.2	100%
1.2.3 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti	13.267.194	13.399.414	1.2.3	101%
1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo	799.882	609.838	1.2.4	76%
1.2.5 - Infrastrutture per lo sviluppo e l'adeguamento	15.662.616	15.395.691	1.2.5	98%
1.2.6 - Ripristino potenziale produzione agricola danneggiato	3.613.231	3.224.191	1.2.6	89%
1.3.2 - Partecipazione ai sistemi di qualità alimentare	252.271	233.050	1.3.2	92%
1.3.3 - Informazione e promozione	305.889	305.875	1.3.3	100%
Totale Asse	144.255.660	144.255.662	Asse 1	100%
2.1.1 - Indennità in zone montane	23.763.727	23.477.336	2.1.1	99%
2.1.2 - Indennità in zone diverse dalle zone montane	94.486	86.986	2.1.2	92%
2.1.4 - Pagamenti agroambientali	28.101.930	27.991.941	2.1.4	100%
2.1.5 - Pagamenti benessere animali	860.077	790.120	2.1.5	92%
2.1.6 - Investimenti non produttivi nei terreni agricoli	24.542.200	25.417.645	2.1.6	104%
2.2.1 - Imboschimento di terreni agricoli	75.000	69.234	2.2.1	92%
2.2.3 - Imboschimento di superfici non agricole	0	0	2.2.3	
2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale/interventi preventivi	5.415.037	5.621.916	2.2.6	104%
2.2.7 - Investimenti non produttivi nel settore forestale	5.708.451	5.105.730	2.2.7	89%
Totale Asse 2	88.560.908	88.560.908	Asse 2	100%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Tab. 30. Avanzamento finanziario per le Misure degli Assi 3 e 4 al 31 dicembre 2015

	Spesa pubblica			
	Programma ta	Sostenuta		
3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole	10.297.786	10.114.596	3.1.1	98%
3.1.2 - Creazione e sviluppo micro imprese	464.250	447.632	3.1.2	96%
3.1.3 - Incentivazione attività turistiche	241.000	241.000	3.1.3	100%
3.2.1 - Servizi essenziali per economia e popolazione rurale	3.768.693	3.880.430	3.2.1	103%
3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	46.336	46.335	3.2.2	100%
3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	375.054	374.919	3.2.3	100%
3.3.1 - Formazione e informazione	287.145	275.079	3.3.1	96%
Totale Asse 3	15.480.264	15.379.991	Asse 3	99%
4.1.1 - Competitività	9.097.254	8.880.479	4.1.1	98%
4.1.2 - Gestione dell'ambiente e del territorio	3.873.187	3.929.058	4.1.2	101%
4.1.3 - Qualità della vita e diversificazione	19.019.262	19.460.430	4.1.3	102%
4.2.1 - Cooperazione	3.452.095	3.267.634	4.2.1	95%
4.3.1 - Costi gestione, acquisizione competenze, animazione	1.239.059	1.143.255	4.3.1	92%
Totale Asse 4	36.680.857	36.680.856	Asse 4	100%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

5.4.3 Avanzamento fisico

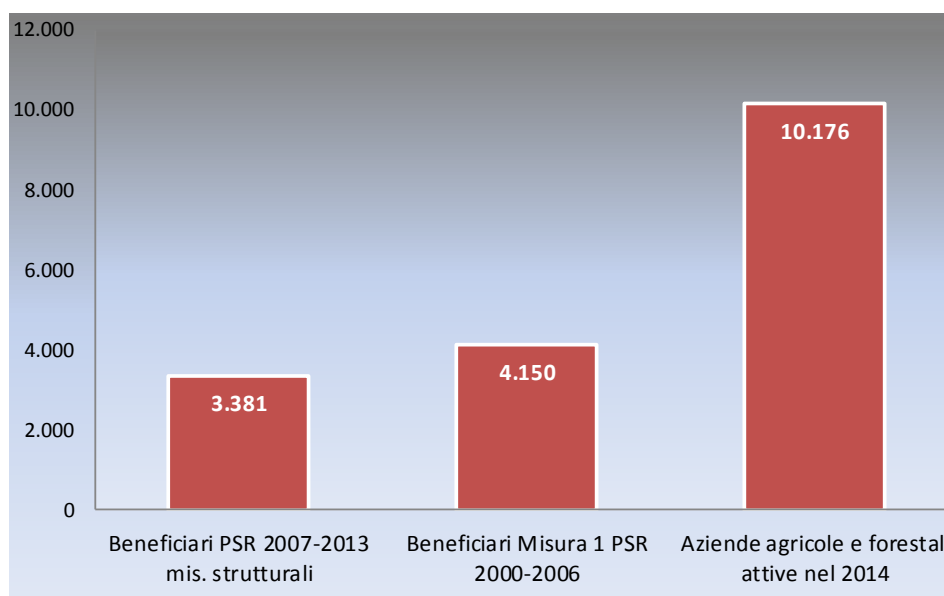
In Liguria, secondo l'analisi dei dati AGEA/SIAN⁹⁹, il numero di beneficiari che ha presentato domanda di pagamento sulle misure strutturali nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 è pari a 3.381 unità, una quota parte dei quali (2.939) ha ricevuto il saldo dei pagamenti su 4.204 domande presentate.

Il numero di questi beneficiari ha un'incidenza piuttosto limitata, pari a circa un terzo, sul totale delle imprese attive (aziende agricole e forestali) presenti in Liguria a fine 2014 (archivi di Infocamere-Movimprese). Sebbene l'universo dei beneficiari sia composto in maniera non esclusiva da imprese agricole, la numerosità totale risulta inferiore ad una quota parte (beneficiari della Misura 1)¹⁰⁰ della programmazione 2000-2006. Fin da questi primi dati appare evidente come **il PSR Liguria 2007-2013 si sia indirizzato in maniera maggiormente selettiva verso soggetti con progetti di investimento strutturati** rispetto al PSR 2000-2006 che, diversamente, aveva coinvolto un numero ingente di aziende ma con progettualità contenute dal punto di vista economico-finanziario.

⁹⁹ I dati sono estratti dai file ASTA di AGEA (febbraio 2015).

¹⁰⁰ Dal Rapporto di Valutazione ex post del PSR 2000-2006 non risulta agevole definire il numero totale di beneficiari del PSR 2000-2006, pertanto si è scelto una Misura rappresentativa come la 1, similare alla Misura 1.2.1 del PSR 2007-2013, per evidenziare la diversa numerosità dei beneficiari tra le due programmazioni.

Fig. 20. Confronto tra i beneficiari del PSR 2007-2013, i beneficiari della Misura 1 del PSR 2000-2006 e il numero di imprese attive (misure strutturali)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio AGEA e Infocamere-Movimprese

Nel PSR 2007-2013 le domande hanno riguardato in prevalenza un'unica linea di investimento/premio, ben 2.070 domande sulle 4.204 presentate, con una incidenza del 49%; minoritaria, ma comunque di una certa rilevanza, la quota di domande che hanno coinvolto almeno due tipologie di Misure/interventi (29%), mentre scende al 12% la realizzazione congiunta di tre linee di intervento e al 6% la compresenza di 4 interventi.

Tra i beneficiari del Programma sono presenti alcuni casi (2% del totale delle domande) che hanno manifestato una maggiore propensione ad attuare più interventi. Si tratta, nello specifico, di casi in cui l'approccio multi-intervento, probabilmente per investimenti più strutturati, ha visto l'attivazione da 5 a 7 interventi¹⁰¹.

Tab. 31. Ripartizione dei beneficiari saldati per numero di Misure saldate al 28/02/2015

N.ro di Misure	Domande a saldo		Beneficiari per n.ro di domande presentate	
	Valore assoluto	Incidenza %	Valore assoluto	Incidenza %
1	2.070	49%	2.070	70%
2	1.230	29%	615	21%
3	510	12%	170	6%
4	248	6%	62	2%
5	45	1%	9	0%
6	30	1%	5	0%
7	21	0%	3	0%
8	8	0%	1	0%
10	10	0%	1	0%
11	11	0%	1	0%

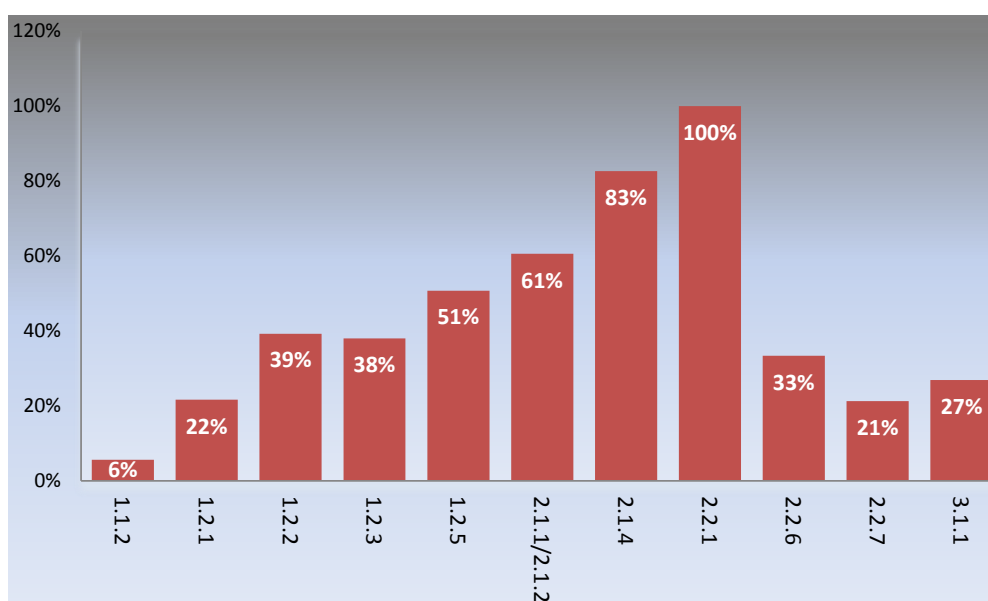
¹⁰¹ I dati sulle domande di pagamento mostrano diversi saldi a valere sulla medesima Misura, solitamente la 1.2.1, e per gli stessi soggetti. Nei casi limite, superiori a 8 domande, si tratta di Enti di formazione beneficiari della Misura 1.1.1 che hanno ricevuto molteplici saldi a valere sulle progettualità formative approvate.

N.ro di Misure	Domande a saldo		Beneficiari per n.ro di domande presentate	
	Valore assoluto	Incidenza %	Valore assoluto	Incidenza %
21	21	0%	1	0%
Totale	4.204	100%	2.939	100%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio AGEA

Il PSR 2007-2013 si è fortemente contraddistinto per l'ingente rilevanza assunta dai trascinamenti, non solamente sulle Misure forestali o agroambientali, come in molti altri contesti regionali, ma anche sulle Misure ad investimento. Come evidenziato nel grafico successivo, ben il 51% dei beneficiari della Misura 1.2.5, ad esempio, ha assunto impegni nella precedente programmazione, come pure il 38-39% dei beneficiari della Misure 1.2.3 e 1.2.2, il 22% di quelli della Misura 1.2.1 e il 6% della Misura 1.1.2.

Fig. 21. Incidenza dei beneficiari transitati da programmazioni precedenti sul totale dei beneficiari al 31/12/2014



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

Definite le caratteristiche generali sull'avanzamento fisico delle Misure del PSR, nelle tabelle successive viene riportato il tasso di raggiungimento al 31/12/2015 dei livelli obiettivo (target) degli indicatori di prodotto disaggregati per Asse¹⁰² e in base alle Misure HC e RP, che sono state riportate in maniera trasversale ai vari Assi. Per completezza di informazione viene effettuato anche il confronto con gli indicatori fissati ad inizio programmazione¹⁰³. La valutazione complessiva dell'attuazione del PSR in termini di corrispondenza tra obiettivi programmatori ed effettive ricadute territoriali è rimandata all'esame dei singoli quesiti valutativi (cap. 6).

Tab. 32. Indicatori di prodotto Asse 1 al 31/12/2015 e raffronto valori target PSR versioni 2010 e 2015

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR versione 2010		PSR versione 2015	
			Target previsto 2007/2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007/2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)
1.1.1	N. partecipanti alla formazione	1.670	1.700	98%	1.600	104%
	N. giorni formazione impartiti	380	4.500	8%	360	106%
1.1.2	N. giovani agricoltori beneficiari	569	550	103%	610	93%
	Volume totale investimenti (M€)	12	14,514	83%	12,5	96%
1.1.3	N. agricoltori prepensionati	13	15	87%	14	93%
	N. di lavoratori agricoltori prepensionati	1	10	10%	1	100%
	N. di ha resi disponibili	167	50	334%	200	83%
1.1.4	N. agricoltori beneficiari	225	700	32%	253	89%
	N. proprietari forestali beneficiari	3	100	3%	10	30%
1.2.1	N. aziende che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	2.460	3.168	77%	2.690	91%
	Volume totale investimenti (M€)	183	174,5	105%	184,4	99%
1.2.2	N. aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	80	144	55%	82	98%
	Volume totale investimenti (M€)	9,1	16,7	54%	9	101%
1.2.3	N. di imprese beneficiarie	79	78	101%	79	100%
	Volume totale investimenti (M€)	33,6	26,6	126%	35,8	94%
1.2.4	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	6	10	60%	6	100%

¹⁰² Si rimanda al capitolo 6 per la disamina completa dei singoli indicatori utilizzati per contestualizzare le risposte ai quesiti valutativi.

¹⁰³ Tenuto conto delle modifiche intercorse, il raffronto dei valori obiettivo è stato effettuato sulla versione 3 del PSR, ovvero quella conseguente alla rimodulazione dell'HC.

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR versione 2010		PSR versione 2015	
			Target previsto 2007/2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007/2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)
1.2.5	N. di operazioni sovvenzionate	153	110	139%	160	96%
	Volume totale investimenti (M€)	18,3	18,5	99%	21,4	86%
1.2.6	Area di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (Ha)	355	150	236%	400	89%
	Volume totale investimenti (M€)	4	4,3	93%	4,5	89%
1.3.2	N. aziende agricole partecipanti beneficiarie	117	400	29%	120	98%
1.3.3	N. azioni sovvenzionate	6	7	86%	6	100%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

Tab. 33. Indicatori di prodotto Asse 2 al 31/12/2015 e raffronto valori target PSR versioni 2010 e 2015

	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR versione 2010		PSR versione 2015	
			Target previsto 2007/2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007/2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)
2.1.1	N. di aziende beneficiarie in zone montane	3.146	915	344%	3.165	99%
2.1.2	Superficie agricola sovvenzionata in zone montane	17.603	11.100	159%	17.750	99%
2.1.4	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	7.499	3.840	195%	7.500	100%
	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale*	86.291	43.200	200%	89.000	97%
	Superficie totale fisica interessata dal sostegno	59.532	70.560	84%	60.000	99%
	N.ro di azioni in materia di risorse genetiche	730	288	253%	830	88%
	N. totale di contratti	14.339	8.640	166%	14.500	99%
2.1.5	N. di aziende agricole che ricevono il sostegno	43	180	24%	50	82%
	N. di contratti per il benessere degli animali	48	180	26%	50	92%

	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR versione 2010		PSR versione 2015	
			Target previsto 2007/2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007/2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)
2.1.6	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	2.332	1.012	230%	2.320	101%
	Volume totale degli investimenti (M€)	25,4	9	282%	25,3	100%
2.2.1	N. di beneficiari	56	80	70%	60	93%
	N. di ettari imboschiti	88	90	98%	90	98%
2.2.6	N. di interventi preventivi/ricostituivi	70	38	184%	69	101%
	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata	1.143	3.100	37%	1.120	102%
	Volume totale degli investimenti (M€)	6,2	4,6	135%	6	103%
2.2.7	N. di proprietari di foreste beneficiari	50	38	136%	54	93%
	Volume totale degli investimenti (M€)	5,7	3,2	178%	6,3	90%

(*) sette anni.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

Tab. 34. Indicatori di prodotto Asse 3 al 31/12/2015 e raffronto valori target PSR versioni 2010 e 2015

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR versione 2010		PSR versione 2015	
			Target previsto 2007/2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007/2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)
3.1.1	Numero beneficiari	188	250	75%	190	99%
	Volume totale degli investimenti (M€)	18,6	14,5	128%	18,7	100%
3.1.2	Numero di micro-imprese beneficiarie/create	16	80	20%	17	94%
	Volume totale degli investimenti (M€)	1,1	8,4	16%	1,4	79%
3.1.3	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	0	1	0%	1	0%
	Volume totale dell'investimento (M€)	0	0,27	0%	0,27	0%

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR versione 2010		PSR versione 2015	
			Target previsto 2007/2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007/2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)
3.2.1	Numero di azioni sovvenzionate	5	123	4%	5	100%
	Volume totale di investimenti	3,9	5,7	68%	3.8	92%
3.2.2	Numero di villaggi dove sono state intraprese azioni	2	7	29%	2	100%
	Volume totale dell'investimento (M€)	0,05	0,57	9%	0,05	100%
3.2.3	Numero di azioni sovvenzionate	7	45	15%	10	70%
	Volume totale dell'investimento (M€)	0,5	1,2	42%	0,6	83%
3.3.1	Numero di operatori economici sovvenzionati	310	400	78%	285	109%
	Numero di giornate formative ricevute	313	1.600	20%	300	104%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

Tab. 35. Indicatori di prodotto Asse 4 al 31/12/2015 e raffronto valori target PSR versioni 2010 e 2015

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR versione 2010		PSR versione 2015	
			Target previsto 2007/2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007/2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)
4.1.1- 4.1.2- 4.1.3	Numero di GAL	7	12	58%	7	100%
	Dimensione totale dell'are GAL (km ²)	4.050	4.000	101%	4.000	101%
	Popolazione totale nell'area GAL	271.589	260.000	104%	260.000	104%
	Numero di progetti finanziati dal GAL	564	1.000	56%	550	102%
	Numero di beneficiari	375	800	47%	370	101%
4.2.1	Numero di progetti di cooperazione sovvenzionati	5	6	67%	6	67%
	Numero di GAL cooperanti	10	10	100%	10	100%
4.3.1	Numero di azioni sovvenzionate	12	12	100%	12	100%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

Tab. 36. Stato di attuazione Misure Health Check e Recovery Package - indicatori di prodotto al 31/12/2015

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR versione 2010		PSR versione 2015	
			Target previsto 2007/2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007/2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)
1.2.3	Numero di imprese sovvenzionate	1	6	17%	1	100%
	Volume totale dell'investimento (M€)	0,0969	1,4	7%	0,09	108%
1.2.5	Numero di operazioni sovvenzionate	22	12	183%	20	110%
	Volume totale dell'investimento (M€)	2,5	3,8	66%	2,4	104%
2.1.6	Numero di aziende sovvenzionate	740	757	98%	820	90%
	Volume totale dell'investimento (M€)	6	5,7	105%	6,2	97%
2.2.6	Numero di interventi preventivi/ricostitutivi	18	7	257%	16	112%
	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata	133	600	22%	120	111%
	Volume totale dell'investimento (M€)	1,4	0,726	193%	1,1	125%
2.2.7	Numero di proprietari di foreste beneficiari	25	20	125%	24	104%
	Volume totale dell'investimento (M€)	3,6	1,8	200%	3,6	100%
3.2.1	Numero di azioni sovvenzionate	3	103	3%	3	100%
	Volume totale dell'investimento (M€)	2.1	2,1	100%	2,1	100%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

6 Risposte ai Quesiti Valutativi

Sintesi dei contenuti

- ➔ Valorizzazione degli indicatori del Programma
- ➔ Risposta ai quesitivi valutativi a livello di Misura, di Programma e trasversali
- ➔ Formulazione dei giudizi valutativi

6.1 Analisi e discussione degli indicatori rispetto ai criteri di giudizio e livelli target a cui fanno riferimento le domande valutative

Si rimanda al § 4.4 della presente Relazione.

6.1.1 Analisi degli indicatori di risultato del Programma

Asse 1 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”

Nella tabella seguente si riportano, in forma sintetica¹⁰⁴, i valori obiettivo previsti dal PSR Liguria per gli indicatori di risultato dell'Asse 1 ed il tasso di raggiungimento degli stessi al 31/12/2015.

Tab. 37. Prospetto di sintesi: indicatori di risultato Asse 1 con raffronto PSR versioni 2010/2015

Indicatore	Misura	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR versione 2010		PSR versione 2015	
			Target previsto 2007/2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007/2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)
R1 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	1.1.1	1.250	1.500	83%	1.380	91%
R2 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	1.1.2	1.800.000	1.150.000	156%	1.870.000	96%
	1.1.3	--	30.000	--	30.000	--
	1.1.4	151.100	800.000	19%	530.000	29%
	1.2.1	5.110.690	11.520.000	44%	10.000.000	51%
	1.2.2	134.030	459.000	29%	220.000	47%
	1.2.3*	6.188.820	13.000.000	48%	7.900.000	78%
	1.2.4	--	1.140.000	--	707.707	--
	1.2.5*	450.000	355.219	127%	430.000	104%
	Totale	13.834.640	28.454.219	48%	21.687.707	64%
R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	1.2.1	692	115	601%	750	92%
	1.2.2	28	13	215%	30	93%
	1.2.3	67	37	181%	64	105%
	1.2.4	304	500	61%	300	95%
	Totale	1.091	665	164%	1.144	64,2%
R4 - Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità	1.3.2	1.445.000	1.200.000	120%	1.400.000	103%
	1.3.3	2.400.000	1.800.000	133%	2.200.000	109%
	Totale	3.845.000	3.000.000	128%	3.600.000	106%

(*) Gli indicatori HC sono considerati all'interno dei valori obiettivo e costituiscono una quota parte del totale

¹⁰⁴ Il dettaglio dei singoli indicatori comuni di risultato previsti dal Programma è inserito nei singoli QV a livello di Misura.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

I quattro indicatori comuni previsti per l'Asse 1 risultano valorizzati. Da rilevare, come per alcune Misure che concorrono alla valorizzazione dell'indicatore R2 "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie", lo stato di avanzamento delle stesse non abbia consentito la determinazione del loro contributo rispetto al raggiungimento del valore obiettivo, sia a livello di singola Misura, sia in termini di dato cumulato. In tal senso, il gap (espresso dal tasso di raggiungimento) tra il valore realizzato al 31/12/2015 e il valore obiettivo previsto dipende da tali circostanze, oltre che dai tempi (due anni successivi al completamento degli interventi) necessari per la produzione degli effetti in termini di accrescimento del valore aggiunto lordo.

► Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio naturale"

L'indicatore R6 - l'unico ed articolato indicatore comune di risultato di tipo ambientale previsto dal QCMV - permette di quantificare la superficie totale in ettari sulla quale, grazie ai finanziamenti del PSR, sono stati effettuati con successo interventi di gestione del territorio, considerando come interventi di successo quegli interventi che contribuiscono a: miglioramento della biodiversità¹⁰⁵; miglioramento della qualità delle acque¹⁰⁶; alla mitigazione dei cambiamenti climatici; miglioramento della qualità del suolo¹⁰⁷; evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (tali obiettivi corrispondono alle singole componenti ambientali in cui è articolato l'indicatore).

Risultano collegate all'indicatore tutte le Misure dell'Asse 2 attivate (ad esclusione della Misura 2.1.5) per il periodo di programmazione 2007-2013, come riportato nella tabella che segue, ad un livello di dettaglio di singola componente ambientale dell'indicatore. È stata presa in considerazione inoltre la Misura 2.2.1 poiché, anche se non è prevista la sua attivazione per il nuovo periodo di programmazione, all'interno della stessa sono state attivate le risorse finanziarie necessarie a garantire il pagamento degli impegni pluriennali assunti nei precedenti periodi di programmazione in riferimento alla misura H del PSR 2000-2006 e dell'ex Regolamento (CE) n. 2080/92. Le Misure indicate in tabella sono quelle utilizzate dal Valutatore per la quantificazione dell'indicatore R6.

Tab. 38. Misure correlate all'indicatore R6

Indicatore R6/Componenti ambientali	Misure correlate
Superficie soggetta ad una efficace gestione del territorio che ha contribuito con successo (ha):	2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.1.6, 2.2.1, 2.2.6, 2.2.7
▪ alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.1.6, 2.2.1, 2.2.6, 2.2.7
▪ a migliorare la qualità dell'acqua	2.1.4
▪ ad attenuare i cambiamenti climatici	2.1.4, 2.2.1, 2.2.6, 2.2.7
▪ a migliorare la qualità del suolo	2.1.4, 2.1.6, 2.2.1, 2.2.3, 2.2.6, 2.2.7
▪ ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	2.1.1, 2.1.2, 2.1.6, 2.2.7

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

¹⁰⁵ Gli interventi finalizzati al potenziamento della biodiversità consentono di proteggere le specie o i gruppi di specie della flora e della fauna selvatiche; di mantenere o reintrodurre associazioni di colture; di salvaguardare razze animali e varietà vegetali in via di estinzione.

¹⁰⁶ Si tratta essenzialmente di interventi volti: a ridurre la concentrazione di nutrienti, fosforo e/o pesticidi; l'uso di concimi chimici; la densità di carico del bestiame; nonché a migliorare l'equilibrio dell'azoto e a ridurre il trasporto degli inquinanti nelle falde acquifere.

¹⁰⁷ Rientrano in tale categoria gli interventi finalizzati a ridurre l'erosione (acqua/vento/dissodamento) ed il ristagno idrico; a ridurre o prevenire l'inquinamento chimico (uso ridotto di fertilizzanti/concimi/prodotti fitosanitari, ecc.); a stabilizzare e potenziare il tenore di sostanza organica nel suolo mediante l'uso di idonee fonti di sostanza organica stabile e, ove necessario, riducendo il dissodamento.

Al 31/12/2015, i parametri di cui si compone l'indicatore R6 registrano performance molto incoraggianti, manifestando un contributo positivo alla gestione efficace del territorio.

Tab. 39. Prospetto di sintesi: indicatori di risultato Asse 2 con raffronto PSR versioni 2010/2015 (valori assoluti)

Misure	Biodiversità			Qualità acqua			Cambiamento climatico			Qualità suolo			Riduzione marginalizzazione		
	Realizzato	Target		Realizzato	Target		Realizzato	Target		Realizzato	target		Realizzato	target	
		PSR 2010	PSR 2015		PSR 2010	PSR 2015		PSR 2010	PSR 2015		PSR 2010	PSR 2015		PSR 2010	PSR 2015
2.1.1-2.1.2	17.603	9.947	17.795	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17.603	11.053	17.795
2.1.4	48.772	2.016	52.500	51.363	43.554	56.000	51.363	0	56.000	86.291	43.554	91.000	0	0	0
2.16	1.894	680	1.830	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1	88	90	90	0	90	0	88	90	90	88	90	90	0	90	0
2.2.6	1.143	3.100	1.120	0	0	0	1.143	3.100	1.120	1.143	3.100	1.120	1.143	0	1.120
2.2.7	485	237	580	0	0	0	485	237	580	485	237	580	485	0	580
Tot.	69.985	16.070	73.915	51.363	43.644	56.000	53.079	3.427	57.790	88.007	46.981	92.790	19.231	11.143	19.495

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Tab. 40. Prospetto di sintesi: indicatori di risultato Asse 2 con raffronto PSR vers.3/vers.9 (valori in %)

Misure	Biodiversità		Qualità acqua		Cambiamento climatico		Qualità suolo		Riduzione marginalizzazione	
	Target		Target		Target		Target		Target	
	PSR 2010	PSR 2015	PSR 2010	PSR 2015	PSR 2010	PSR 2015	PSR 2010	PSR 2015	PSR 2010	PSR 2015
2.1.1-2.1.2	177	99	--	--	--	--	--	--	159	99
2.1.4	2.322	93	113	92	51.363%	92	113	95	--	--
2.16	278	103	--	--	--	--	--	--	--	--
2.2.1	98	98	--	--	98	98	98	98	--	--
2.2.6	37	102	--	--	37	102	37	102	1.143	102
2.2.7	205	84	--	--	205	84	205	84	485	84
Tot.	436	95	118	92	1.549	92	187	95	173	99

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Le Misure di indennità compensativa incidono in maniera determinante sull'indicatore "riduzione della marginalizzazione". Per quanto riguarda, invece, "qualità dell'acqua" e "qualità del suolo" il miglioramento si deve, in particolare, alle misure agroambientali, il cui contributo è significativo anche per la "biodiversità" e i "cambiamenti climatici".

► Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”

Nella tabella successiva si riportano i valori obiettivo e il tasso di raggiungimento al 31/12/2015 dei singoli indicatori comuni di risultato previsti per l’Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”. Come per l’indicatore R2 “Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie” dell’Asse 1, anche nel caso degli indicatori R7 e R8 lo stato di avanzamento delle Misure (3.1.2 e 3.1.3, nello specifico) che concorrono alla valorizzazione degli indicatori di risultato non ha consentito di stimarne il contributo rispetto al raggiungimento del valore obiettivo, sia a livello di singola Misura, sia in termini di dato cumulato.

Tab. 41. Prospetto di sintesi: indicatori di risultato Asse 3 con raffronto PSR versioni 2010/2015

Indicatore	Misura	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR vers. 2010		PSR vers. 2015	
			Target previsto 2007/2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007/2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)
R7 - Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	3.1.1	930.698	5.288.822	16,1%	1.500.000	56,7%
	3.1.2	53.530	1.811.209	1,6%	244.000	11,5%
	3.1.3	--	124.000	--	124.000	--
	Totale	984.228	7.224.031	13,6%	1.868.000	52,6%
R8 - Numero lordo di posti di lavoro creati	3.1.1	74	60	123%	75	98,6%
	3.1.2*	6	84	7%	10	60%
	3.1.3	--	5	--	5	--
	Totale	80	149	53,7%	90	88,8%
R9 - Numero di turisti in più	3.1.3	--	300	--	300	--
R10 - Popolazione rurale utente di servizi migliorati	3.2.1*	68.945	56.800	121,3%	68.700	100%
	3.2.2	250	1.500	16,7%	250	100,0%
	3.2.3	15.800	30.000	52,6%	20.000	79%
	Totale	84.995	88.300	96,3%	88.950	95,5%
R11 - Migliore diffusione di internet nelle aree rurali	3.2.1	42.665	6.800	627,4%	42.400	101%
R12 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	3.3.1	149	350	89%	140	106%

(*) Gli indicatori HC sono considerati all'interno dei valori obiettivo e costituiscono una quota parte del totale

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

6.1.2 Analisi degli indicatori di impatto del Programma

Di seguito si riporta la tabella di sintesi con la quantificazione degli indicatori di impatto del Programma in relazione agli obiettivi target.

Tab. 42. Indicatori di impatto previsti dal PSR al 31/12/2015

Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Valore obiettivo	Valore raggiunto
1. Crescita economica	Variazione del valore aggiunto netto	Milioni di euro	22,9	24
2. Posti di lavoro creati	Incremento unità di lavoro	Numero EFT	+111	734
3. Produttività del lavoro	Variazione della produttività del lavoro GVA/EFT	Euro/UL	1.211,84	0
4. Ripristino della biodiversità	Variazione della popolazione di specie di uccelli target nelle aree agricole	Variazione % rispetto al valore 2000	+3%	-45,8%
5. Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Variazione delle superfici ad Alto Valore Naturalistico	ettari	+11.535	-127
6. Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione del bilancio lordo dei macronutrienti	Kg/ha	-0,16 N -0,12 P	-4,7 N -4,7 P
7. Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento produzione di energia rinnovabile	KTOE	3,59	0,266

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Indicatore n. 1: Crescita economica

L'agricoltura ligure, la cui PLV totale dipende al 75% dall'ortofloricoltura, risente molto dell'aumento dei prezzi dei derivati del petrolio, oltre che di politiche fiscali repressive e, più in generale, della congiuntura economica poco favorevole che ha fortemente ridotto la domanda interna.

Dal 2010 al 2013¹⁰⁸ la produzione agricola si è contratta del -3,7% mentre i consumi intermedi sono saliti dello 0,7%, comportando un calo di valore aggiunto del -5,7%.

Alla luce della variazione negativa del valore aggiunto agricolo regionale è indubbio che gli effetti dei contributi erogati dal PSR sono stati quelli di **rallentare le dinamiche recessive**, ma non sono riusciti ad invertirne la tendenza e a trasformarla in una reale crescita. Stante i risultati delle indagini realizzate, risulta evidente che il PSR è servito, tra l'altro, per dare linfa vitale ad imprese dalle molteplici potenzialità che, nonostante la recessione, hanno deciso di investire. Tale affermazione, benché possa apparire eccessivamente qualitativa, è supportata dal fatto che delle oltre 10 mila aziende agricole presenti in Liguria circa un terzo ha effettuato investimenti con il PSR 2007-2013.

In termini di impatti complessivi – sebbene non si sia generato l'incremento ipotizzato in sede di valutazione ex ante – **la variazione di valore aggiunto generata dagli investimenti della Misura 1.2.1 è stimabile in 24 milioni di euro** che, pur non riuscendo a compensare la perdita di valore che interessa il settore, appare una variazione positiva di tutto rilievo alla luce dell'attuale contesto economico generale.

Indicatore n. 2: Posti di lavoro creati

In Liguria il settore agricolo rappresenta solo il 2% degli occupati, un valore in linea con il resto del Nord-Ovest ma decisamente più basso del dato medio nazionale; nel 2014 il numero di occupati del primario è rimasto pressoché costante (-0,4%) mentre sono aumentati gli occupati nell'industria (+2%). Uno dei principali effetti della crisi è stata la contrazione dell'offerta di lavoro.

¹⁰⁸ Sono state considerate le variazioni su valori concatenati al 2010.

Alla luce delle considerevoli dinamiche strutturali che hanno coinvolto l'agricoltura ligure nell'ultimo decennio (si pensi al calo del 36% delle persone coinvolte nelle attività agricole dal 2000 al 2010, alla riduzione del 46% delle aziende e del 40% della SAU) il PSR è sicuramente riuscito a rallentare il processo di riduzione del peso dell'agricoltura sull'intera economia regionale e sta progressivamente contribuendo ad invertirne la tendenza.

L'analisi disaggregata a livello di Misura fa emergere una situazione piuttosto articolata, dove l'incremento occupazionale più significativo va ascritto alle Misure dell'Asse 1¹⁰⁹, in particolare al sostegno per il primo insediamento. Nel complesso, le Misure considerate nell'analisi (1.1.2, 1.2.1, 3.1.1) mostrano delle ricadute positive degli investimenti sul versante dell'occupazione, soprattutto **in termini di mantenimento della componente occupazionale ma anche in termini incrementali**. Il target ipotizzato per il PSR di 111¹¹⁰ nuove unità di lavoro risulta ampiamente raggiunto con le 734 nuove unità di lavoro.

Indicatore n. 3: Produttività del lavoro

Nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 **la produttività del lavoro in agricoltura**, espressa come VA/ULA, **si è notevolmente contratta** passando da 32.688 euro/ULA del 2010 a 26.902 euro/ULA nel 2012 (Fonte: INEA, 2014) ¹¹¹; diversamente, nel comparto agroalimentare, la produttività registra un significativo incremento passando da 23.990 euro/ULA del 2008 a 32.872 euro/ULA nel 2012 (ISTAT).

A livello regionale la contenuta produttività del lavoro viene controbilanciata dalla produttività del fattore terra (VA/SAU) dove, a causa dell'elevata specializzazione delle aziende dedite alla ortofloricoltura, si registra una produzione ad ettaro di quasi cinque volte superiore alla media italiana (10.060¹¹² euro contro 2.252 euro).

Il PSR ha solo marginalmente favorito l'incremento di produttività, arrestandone il generale declino e contribuendo a preservare i valori ante crisi. Considerando il rapporto tra l'incremento del valore aggiunto generato dal PSR (indicatore di impatto n. 1) e i posti di lavoro creati (indicatore di impatto n. 2) si ottiene, infatti, una produttività di circa 32.700 euro/ULA, simile ai valori desunti dalla RICA per il comparto nel suo complesso nel 2010, determinando un livellamento della variazione negativa intercorsa nel settennio di programmazione.

Indicatore n. 4: Ripristino della biodiversità

L'**indice FBI** risulta aver avuto nel periodo 2007-2014 **un andamento in peggioramento** (54,18 fatto 100 il valore al 2000), ampiamente al di sotto della media nazionale (83), che deve risuonare come campanello d'allarme per lo stato di salute della biodiversità regionale nel suo complesso. Di contro, l'indice WBI (quindi per le aree forestali), risulta in **forte aumento**, passando dai 101,92 del 2007 ai 131,72 del 2014 (Fonte: Liguria, Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014, LIPU/RRN, 2015).

Da sottolineare però che in entrambi i casi è stata possibile riportare solamente la **variazione complessiva degli Indici**, vale a dire non solo quella effettivamente dovuta agli interventi del PSR (effetto netto del Programma). Sono infatti numerosi i fattori che possono aver contribuito al peggioramento dell'FBI, anche se con ogni probabilità **la maggior parte di essi non sono collegabili agli interventi in campo agricolo del PSR**. Il calcolo dell'effetto netto avrebbe richiesto una sensibile integrazione delle attività di monitoraggio effettuate (individuazione di punti di osservazione al di fuori delle aree influenzate del PSR da utilizzare come "campione

¹⁰⁹Le Misure riguardanti l'occupazione sono quelle inerenti all'Asse 3, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.2.1, 3.2.2 e 3.2.3, su tre delle quali viene calcolato l'indicatore R8. Per l'indicatore di impatto è stato ritenuto opportuno valutare l'effetto complessivo derivante dalle principali Misure del Programma, a prescindere dall'Asse di riferimento.

¹¹⁰Il valore obiettivo è stato stimato considerando il potenziale impatto delle sole Misure dell'Asse 3, per tale motivo appare poco allineato (in termine di grandezza) al valore di impatto calcolato in ex post.

¹¹¹ L'agricoltura in Liguria: caratteristiche strutturali e risultati aziendali Report 2014, Tabella 4.2 - Indici economici, valori medi aziendali (universo RICA).

¹¹² La produttività della terra nel corso degli ultimi anni ha subito una sostanziale contrazione.

controfattuale”, per calcolare la differenza rispetto alle aree beneficiarie del Programma), cosa che non è stato possibile realizzare in questo periodo di programmazione. D'altra parte il calcolo dell'effetto netto pone così numerosi problemi applicativi che le stesse Linee Guida comunitarie pongono diverse riserve sull'applicabilità effettiva di questo indicatore.

Anche la Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Liguria sottolinea peraltro come vi sia una **sostanziale stabilità delle popolazioni di avifauna locale**¹¹³, dato che appare concordante anche con quello riguardante lo stato degli habitat di alto pregio naturale (vedi successivo indicatore n. 5), che si sono mantenuti stabili negli ultimi anni.

Un ulteriore limite dell'Indice FBI risiede inoltre nel fatto che per una parte importante delle specie presenti (il 20% ca.) non è stato possibile effettuare una valutazione per mancanza di dati disponibili.

Di conseguenza sarebbe metodologicamente non completamente corretto comparare il valore atteso (+3%) con quello registrato, ma va comunque rimarcato che il trend generale rispetto alla situazione della qualità della biodiversità regionale presente sia in **tendenziale peggioramento**, anche se con una valutazione di tipo opposto per quanto riguarda gli habitat forestali, **andamenti con ogni probabilità influenzati da una progressiva perdita di aree agricole a vantaggio di zone forestali**.

Indicatore n. 5: Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

Per la quantificazione delle aree classificate come High Natural Value (HNV), il PSR indica come valore di base 85.649 ha (indicatore Iniziale di Obiettivo n. 18, anno 2006, non viene però specificata la metodologia utilizzata per il calcolo). Adottando il metodo proposto dal MIPAAF, che le fa coincidere con alcune classi di uso del suolo del Corine Land Cover, si ha un valore molto simile, pari a 83.183 ha.

Raffrontando questo dato con i nuovi valori messi a disposizione dal Corine Land Cover, si vede come **la situazione, rispetto al territorio classificato come HNV, sia sostanzialmente immutata nel periodo 2006-2012**, (laddove vi era stato invece un aumento abbastanza significativo, dell'ordine dei 5.300 ha, nel periodo 2000-2006), con una variazione registrata pari a **-127 ha**.

Confrontando questo dato con il valore atteso si vede come non sia stato possibile raggiungere quell'incremento delle aree classificabili come ad alto valore naturale, anche se una sostanziale stabilità di queste aree – tenuto conto delle notevoli pressioni antropiche registrabili in Liguria sulle aree naturali – **non è da considerare un risultato negativo**.

Indicatore n. 6: Miglioramento della qualità dell'acqua

Nel caso di questo indicatore, non essendo disponibile il dato preciso riferibile al valore del Bilancio lordo dei macronutrienti, si è fatto ricorso ad una *proxy*, costituita dal valore relativo alle quantità di fertilizzanti a base di azoto e di fosforo distribuiti. Partendo dai dati sui consumi medi per ha di SAU di questi prodotti registrati nel 2007 e nel 2013 (Fonte: database ISPRA), è stato calcolato il risparmio complessivo ottenuto grazie all'applicazione di metodi di agricoltura biologica ed integrata. Su base regionale il risparmio di azoto di sintesi è stato stimato essere di **circa 206 t/anno** nel periodo 2007-2013 (aumentato tra l'altro rispetto alle 46 t/anno per il periodo 2000-2006). Valori analoghi (**205 t/anno**) per i fertilizzanti fosfatici.

Rapportando questi valori ai 43.783 ha di SAU regionale (Fonte: ISTAT, 2010), si ha un risparmio medio pari a **circa 4,7 kg/ha**, per entrambi i tipi di fertilizzante. Seppur non

¹¹³ «La valutazione complessiva degli indicatori evidenzia una relativa stabilità delle popolazioni dell'avifauna, influenzata però negativamente da un certo numero di specie in diminuzione. Tale influenza negativa sembra essere rappresentata dalle specie degli agrosistemi, con abitudini migratorie trans-sahariane ed ampiamente distribuite, mentre per le specie stanziali o migratrici intra-paleartiche e quelle legate ad ambienti di prateria si riscontrano tendenze alla stabilità, e di incremento moderato per le specie forestali.» Regione Liguria (2013), Relazione sullo stato dell'Ambiente in Liguria - anno 2013.

comparabile direttamente con il valore riferito al Bilancio Lordo, si può considerare comunque come per questo parametro i risultati raggiunti siano stati notevolmente migliori di quelli ipotizzati inizialmente.

Indicatore n. 7: Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

La stima delle produzioni energetiche ritraibili dagli impianti realizzati è stato possibile grazie alla definizione di un costo unitario standard per impianti solari (fotovoltaici) e impianti a biomassa. Partendo dal valore relativo agli investimenti compiuti dai beneficiari delle Misure del PSR (principalmente la Misura 1.2.1, in maniera marginale la Misura 3.1.1) e utilizzando opportuni fattori di trasformazione dai valori sulla potenza installata (espressa in MW) a quella di energia potenzialmente producibile (MWh)¹¹⁴, è stata ottenuta la produzione annua di energia elettrica.

Nel complesso quindi, i 4,2 M€ di investimenti realizzati ha permesso di ottenere una produzione potenziale complessiva di energia da fonte rinnovabile da parte del Programma stimata attorno ai **3.103 MWh/anno**, pari a **0,266 ktoe/anno**, che rappresenta però solo il 7,4% del valore obiettivo individuato dal PSR (3,59 ktoe/anno). In questo senso sarebbe auspicabile una maggiore attenzione da parte del Programma rispetto a questo obiettivo specifico.

6.2 Informazioni quantitative e qualitative desunte da statistiche pubbliche, indagini o studi specifici o da altri fonti

L'analisi delle fonti informative utilizzate nella preparazione della presente Relazione sono riportate al capitolo 4, cui si rimanda.

¹¹⁴Fonte dei fattori di conversione: Rapporto GSE.

6.3 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 1

6.3.1 Misura 1.1.1 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Misura 1.1.1 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Obiettivo prioritario di Asse: Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale

Azioni chiave: Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, ambientale

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro di partecipanti alla formazione: realizzato 1.670 (target 1.600)

N.ro di giorni di formazione impartita: realizzato 380 (target 360)

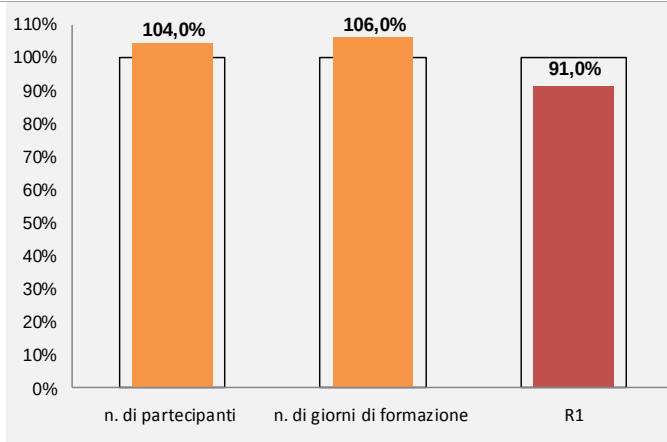
R1 - N.ro di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale: realizzato 1.250 (target 1.380)

Risorse finanziarie da PSR

2.020.053 €

Pagato dal 2007 al 2015

1.686.974 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE Liguria

A livello regionale, la Misura 111 (azione 1) del PSR Liguria mira, attraverso appositi enti accreditati, ad erogare servizi di formazione agli operatori agricoli, forestali e del settore agroalimentare e soprattutto ai giovani imprenditori agricoli che si insediano per la prima volta in azienda. La Misura, coerentemente agli obiettivi del PSN, sostiene l'aggiornamento e la qualificazione degli operatori agricoli e forestali liguri contribuendo a far fronte al deficit imprenditoriale che caratterizza il settore agricolo regionale.

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Acquisizione di competenze (i)	N.ro partecipanti alle azioni di formazione/informazione di cui	1.670	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio e questionari di autovalutazione
	▪ giovani	549	
	▪ donne	469	
	Giorni formazione impartiti (n.)	380	
	Giorni di formazione per (n.):	54	
	▪ gestione economica	50	
	▪ normativa nazionale e comunitaria	20	
	▪ trasferimento dell'innovazione	190	
	▪ qualità e tracciabilità		
Sostenibilità ambientale (ii)	Tipologia di aziende coinvolte:		
	▪ grandi	4%	
	▪ medie	30%	
	▪ piccole	66%	
	Ore di formazione di carattere ambientale	27%	

QV 15. Come ed in che misura la Misura 1.1.1 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i

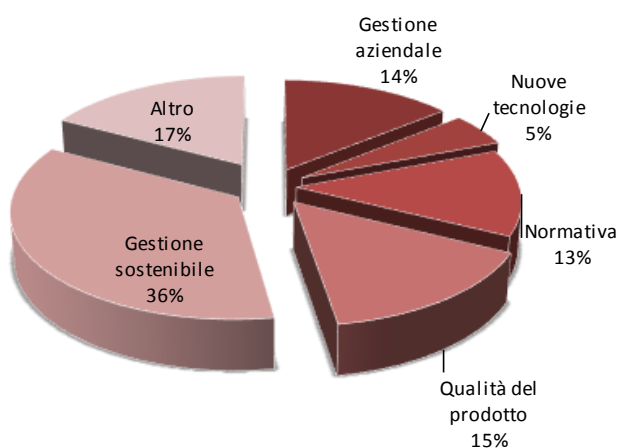
La Misura, attraverso la formazione professionale (az. A) e l'informazione (az. B), interviene sull'aggiornamento e la qualificazione degli operatori agricoli, forestali e del settore agroalimentare al fine di incrementarne la capacità imprenditoriale.

Gli interventi di formazione e informazione collettiva conclusi hanno interessato **1.670 soggetti** (104% del valore target) **per un totale di 380 giorni di formazione** (106% del valore target). L'avanzamento finanziario mostra un utilizzo delle risorse disponibili dell'84%.

Il numero di discenti **con meno di 40 anni** è pari al **33%** del totale, mentre **il genere femminile rappresenta il 28%** del totale. Tali dati sembrerebbero disattendere, almeno in parte, l'obiettivo strategico di incrementare la capacità imprenditoriale del target dei giovani imprenditori. Tuttavia, preme fare osservare che il 54% dei soggetti del campione si caratterizza per un livello di istruzione elevato - diploma di scuola media superiore, laurea/diploma universitario, specializzazione post laurea - dato che porta a ritenere che il PSR è riuscito comunque **a coinvolgere competenze e livelli di professionalità dotati di una maggiore propensione all'innovazione e con obiettivi strategici di tipo imprenditoriale**.

Gli imprenditori agricoli coinvolti rappresentano **piccole aziende nel 66% dei casi, medie nel 30% e grandi nel 4%**.

Contenuto delle attività formative



Passando a considerare il contenuto principale delle tematiche formative, il **36% delle iniziative ha avuto ad oggetto la gestione sostenibile**, ossia la conservazione/promozione del territorio e la tutela dell'ambiente, mentre la formazione sulla **qualità del prodotto ha interessato il 15%** delle iniziative. **Il 14% degli interventi, inoltre, ha avuto ad oggetto l'efficienza gestionale**, vale a dire attività finalizzate ad arricchire il patrimonio dei discenti in termini di gestione aziendale, management dell'impresa, aspetti economici e marketing.

Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.1.1 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: ii

La Misura ha per sua natura una valenza di tipo trasversale considerando le tematiche diverse che vengono affrontate durante le attività di formazione. I dati di monitoraggio evidenziano, in particolare, come le iniziative promosse abbiano favorito la partecipazione di imprenditori agricoli (97% dei casi) con un livello di istruzione medio/alto, attraverso i quali si auspica potrà essere favorito non solo il trasferimento di principi, tecniche, strumenti e *know how* ben noti e consolidati, ma anche la costruzione di veri e propri contesti di apprendimento atti a innescare nuovi processi di *knowledge creation*. Rispetto ai temi affrontati, risulta centrale, al di là della tematica ambientale, il ruolo degli interventi volti al miglioramento della competitività e del rendimento globale dell'impresa, tenendo conto delle esigenze e dei fabbisogni delle aziende e del territorio (aspetti gestionali, finanziari ed economici, così come innovazione, ICT e qualità delle produzioni, risultano temi sempre trattati nei diversi moduli di formazione).

Conclusioni in sintesi

- L'incidenza dei partecipanti giovani, benché pari solo al 33% del totale, risulta superiore a quella dei conduttori di età inferiore ai 40 anni sul totale dei conduttori regionale (5,4% - Censimento generale dell'agricoltura 2010).
- Gli ambiti tematici oggetto delle tipologie di iniziative finanziate appaiono funzionali alla promozione

di uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, considerando, ad esempio, che un 27% circa delle ore formative hanno riguardato argomenti che riguardano la riduzione dell'impatto sull'ambiente (acqua, suolo, ecc.).

- L'offerta formativa regionale è coerente agli obiettivi specifici come dimostrato dalle molteplici tematiche proposte ai discenti.
- Si evidenzia un'elevata attenzione alle tematiche legate alla gestione sostenibile.
- Gli interventi finanziati assumono una particolare rilevanza anche alla luce delle difficoltà che sta attraversando il sistema di servizi pubblici per l'agricoltura

6.3.2 Misura 1.1.2 - Insediamento di giovani agricoltori

Misura 1.1.2 - Insediamento di giovani agricoltori

Obiettivo prioritario di Asse: Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale

Azioni chiave: Favorire il ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali

Beneficiari intervistati
nel 2015: 42

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro di giovani agricoltori beneficiari: realizzato 569 (target 610)

Volume totale degli investimenti: realizzato 12 M€ (target 12,5 M€)

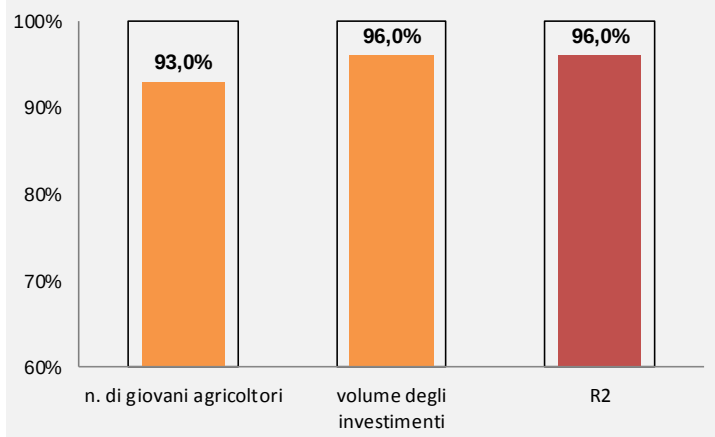
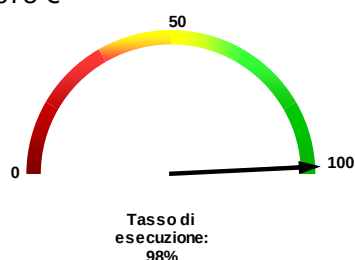
R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie: realizzato 1,8 M€ (target 1,9 M€)

Risorse finanziarie da PSR:

9.845.320 €

Pagato dal 2007 al 2015

9.647.875 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

Il numero totale di giovani agricoltori beneficiari della Misura 1.1.2 risulta pari a 569, di cui 538 hanno assunto impegni a valere sulla nuova programmazione (dati di monitoraggio al 31 dicembre 2015). Di questi ultimi, il 56,1% sono uomini e il 43,9% donne. **La tipologia di accesso alla terra divide i giovani agricoltori in maniera netta tra chi si inserisce ex novo e chi continua le attività familiari.** Come emerso dall'indagine campionaria del 2012¹¹⁵, l'insediamento in azienda deriva, infatti, da cessione da parte di un altro imprenditore nel 53% dei casi e per la creazione di una nuova attività nel restante 47%.

Il confronto tra realizzato (569) e atteso (610) posiziona al 93,3% il tasso di avanzamento della Misura rispetto all'indicatore di prodotto¹¹⁶. **Il volume totale degli investimenti generato dalle domande pagate nel periodo 2007-2015 ammonta a 12 M€.** Il valore, rapportato al target previsto, porta il livello di esecuzione della Misura al 96%. Una performance piuttosto positiva si evidenzia anche nel caso dell'**accrescimento del valore aggiunto lordo pari a 1,8 M€ circa il 95% del valore atteso.**

Riguardo al settore di attività aziendale in cui operano i beneficiari, vale a dire l'Orientamento Tecnico Economico (OTE), i dati confermano i tipici e tradizionali settori di specializzazione delle aziende liguri: **il 42,3% delle domande approvate, infatti, ricade all'interno delle categorie colture di campo e orticoltura comprensive della coltivazione dei fiori e delle piante ornamentali, della coltivazione degli ortaggi e dei seminativi.** Le domande annoverate tra le "coltivazioni permanenti" rappresentano, invece, il 27,7% del totale e riguardano in massima parte l'olivicoltura (solo una minima percentuale si riferisce alle colture frutticole). Il restante 30% si distribuisce, in ordine decrescente, tra le tipologie animali da pascolo, aziende miste (aziende di coltivazione e di allevamento, escluso il settore lattiero-caseario), lattiero-caseario, vino e pollame. Tassi di incidenza analoghi si riscontrano in termini di spesa e di volume degli investimenti.

¹¹⁵ Ecosfera VIC - Consel (2012a), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. *Gli effetti del PSR Liguria 2007-2013 su tematiche trasversali: aspetti economici, ambientali e sociali*, Roma.

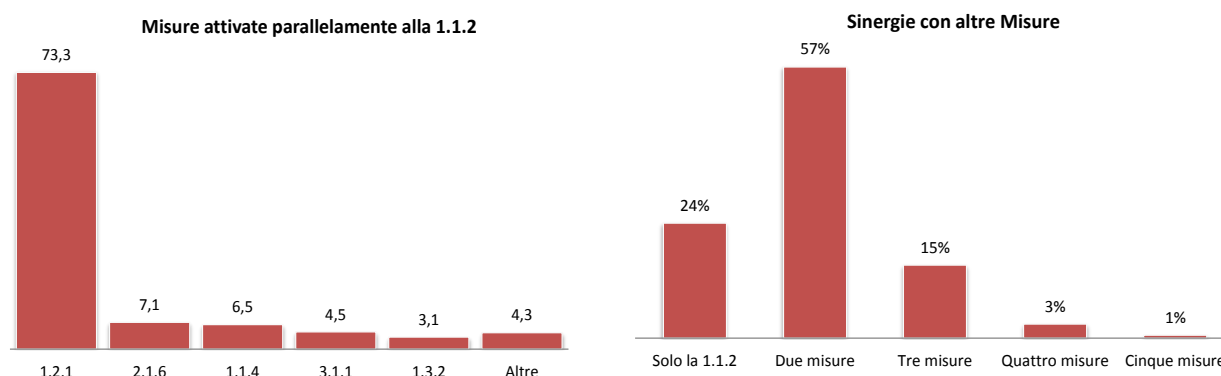
¹¹⁶ Tale valore è stato raggiunto anche grazie ad un adeguamento del target inizialmente previsto che, oltre alla correzione dell'iniziale sovrastima, ha seguito la rimodulazione delle risorse programmate sulla Misura (-32% tra il 2010 e il 2015).

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Miglioramento della competitività (i)	Variazione media ad azienda del fatturato rispetto alla situazione di insediamento (€)	13.500	Indagine campionaria 2015
	Aziende che svolgono attività connesse a quella agricola	56%	
Rafforzamento struttura produttiva (ii)	Beneficiari della Misura 1.1.2 che hanno presentato domanda su altre Misure	76%	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN ¹¹⁷
	Aziende che hanno investito nell'acquisto di trattori e trattrici	43%	Indagine campionaria 2015
Sostenibilità sociale (iii)	Età media del conduttore al momento dell'insediamento (v.a.)	29	Campione di 506 beneficiari da ASTA
Insediamiento di giovani agricoltori qualificati (iv)	Incidenza femminile come conduttore	52%	Indagine campionaria 2015
Formazione professionale (v)	Soggetti con competenze professionali adeguate al momento della presentazione della domanda	30%	Indagine campionaria 2012
	Soggetti con una formazione medio alta (laurea; post laurea)	20%	Indagine campionaria 2015

QV 15. Come ed in che misura la Misura 1.1.2 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i, ii

Nella Misura 1.1.2 risultano particolarmente significativi i dati inerenti all'investimento che favoriscono il rafforzamento strutturale. Il 25% del campione ha indicato un volume complessivo dell'investimento compreso tra i 50 e i 100 mila euro e nel 20% dei casi si tratta di investimenti che superano i 100 mila euro. Nel complesso, quindi, se durante il periodo di programmazione 2000-2006 era stato offerto un maggiore stimolo in termini di numerosità dei soggetti coinvolti - 1.817 domande di primo insediamento rispetto alle 569 registrate al 31/12/2015 - nel presente ciclo di programmazione **l'effetto più significativo è da rintracciarsi nell'investimento medio ad azienda che risulta considerevolmente più alto¹¹⁸**. I giovani agricoltori liguri hanno presentato Piani Aziendali di Sviluppo (PAS) del valore medio di circa 70 mila euro, rispetto ai 10 mila del PSR 2000-2006. Da considerare, inoltre, il maggior peso dimensionale delle aziende beneficiarie che raggiungono una **SAU media di circa 6,5 ha, con il 47% delle aziende che detiene una SAU compresa tra i 2 e 5 ha**. Infine, in un'ottica di approccio integrato degli interventi, che dovrebbe poter garantire un miglioramento della redditività di azienda, **il 76% dei beneficiari ha aderito ad almeno due Misure** e di questi il 73% ha effettuato investimenti in combinazione con la Misura 1.2.1 (73,3%), 2.1.6 (7,1%) e 1.1.4 (6,5%); residuale il peso degli interventi sulle altre Misure.



Fonte: ns. elaborazioni su dati AGEA/SIAN

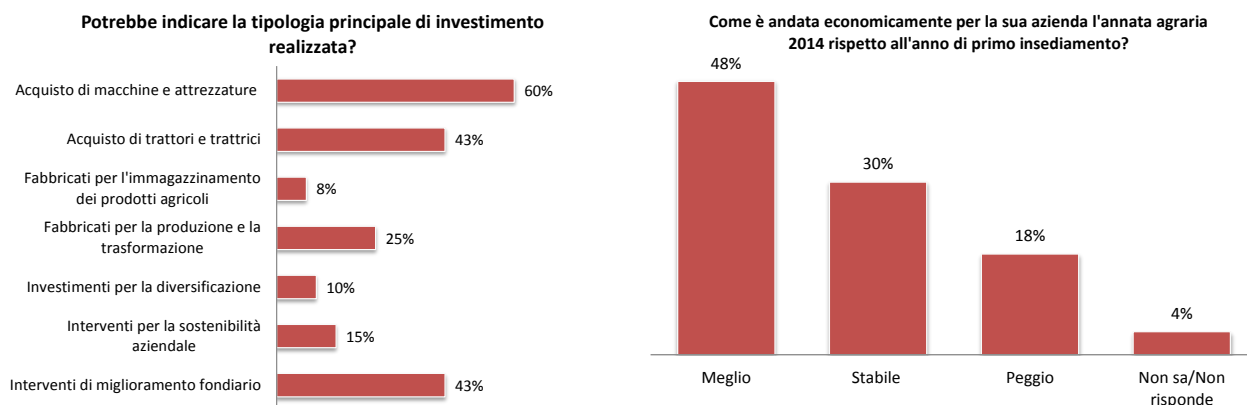
¹¹⁷ Campione di 511 beneficiari contenuto nel dataset ASTA.

¹¹⁸ In termini di innalzamento del volume medio degli investimenti ad azienda, le indagini dirette effettuate nel 2015 confermano quanto già evidenziato in sede di aggiornamento della valutazione intermedia.

Il miglioramento della competitività aziendale è legato, in misura prevalente, alla presenza di attività complementari che interessano il 56% del campione e riguardano, soprattutto, la vendita diretta (56%) e le attività agrituristiche (48%).

Nel 48% dei casi le imprese del campione hanno mostrato un miglioramento del fatturato rispetto all'anno di primo insediamento, mentre il 30% ha dichiarato di non aver subito modificazioni di rilievo e solo il 18% delle aziende ne ha indicato un peggioramento rispetto alla situazione iniziale. Tali dinamiche determinano una **variazione positiva del fatturato medio ad azienda rispetto alla situazione pre-investimento** di 13.500 euro, con un fatturato medio che si attesta intorno ai 30 mila euro, valore piuttosto contenuto, ma che comunque, per le attività agricole condotte in Liguria, appare tendenzialmente realistico, in quanto capace di garantire un reddito di sussistenza agli imprenditori.

La maggiore competitività aziendale è direttamente connessa con gli investimenti effettuati, che sono stati indirizzati a migliorare la dotazione di macchine e di attrezzature (60% degli investimenti realizzati) come pure l'acquisto di trattori (43%), associato ad investimenti per il miglioramento fondiario.



Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2015

In definitiva, l'aumento della competitività aziendale è stato determinato dall'incremento di fatturato a seguito di variazioni nella tipologia dei prodotti di base, per il 24% dei rispondenti, e per l'aumento delle quantità vendute per effetto di miglioramenti qualitativi della produzione (51%). Al contrario le cause che hanno ridotto i margini di guadagno sono da ascrivere ad un decremento del prezzo di vendita per effetto delle dinamiche di mercato e, in alcuni casi, alle fitopatologie presenti che per alcune colture (esempio, olivo e castagno) hanno fortemente compromesso le produzioni.

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.1.2 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

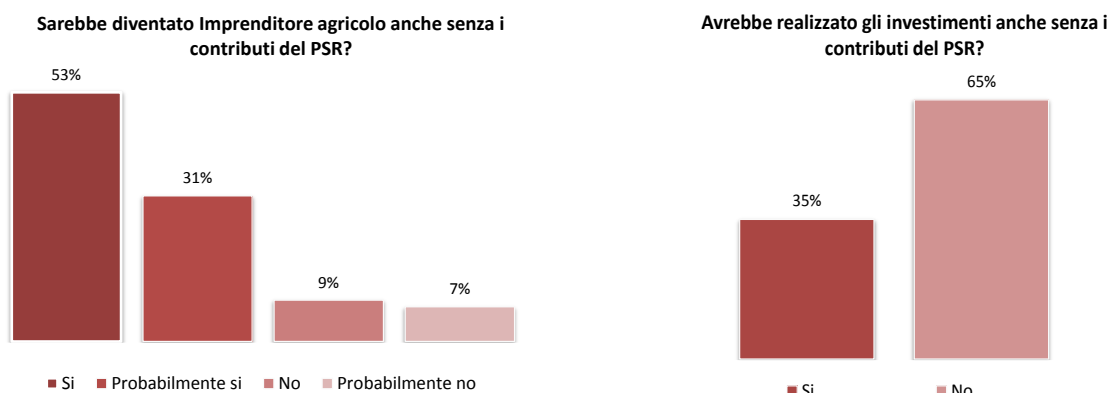
Criterio: iii, iv, v

In questo delicato periodo storico, risulta evidente che il settore agricolo regionale ha svolto un importante ruolo di ammortizzatore sociale riuscendo ad attrarre un numero crescente di giovani provenienti da settori diversi da quello primario. **La Misura 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori", in particolare, ha contribuito significativamente al ricambio generazionale** nel contesto produttivo ligure. Dall'esame dei dati di monitoraggio si ricava che la Misura ha incentivato l'accesso di giovani con **un'età media di 29 anni in prevalenza di genere femminile** (52% donne).

«Il premio di primo insediamento ha favorito una scelta imprenditoriale consapevole incoraggiando quei giovani che avevano già deciso di dedicarsi all'attività agricola», questa rimane una delle principali assunzioni emerse in sede di revisione della valutazione intermedia del 2012¹¹⁹, convalidata dalle recenti interviste (novembre 2015) condotte su 42 aziende che hanno indicato come il PSR risulti fondamentale per realizzare gli investimenti nelle aziende agricole. Appare evidente, infatti, che i finanziamenti rappresentano una componente importante nel supportare le scelte dei nuovi agricoltori o comunque nel dimensionare gli investimenti in una certa direzione. Ben il 65% degli intervistati ha

¹¹⁹ Ecosfera VIC - Consel (2012a), op.cit.

pertanto ritenuto fondamentali i finanziamenti ricevuti, confermando le conclusioni addotte in sede di Valutazione ex post 2000-2006¹²⁰ dove emergeva che: «*i beneficiari hanno considerato il premio non tanto come fattore decisivo per iniziare l'attività agricola, ma piuttosto come integrazione per un ampliamento già previsto delle attività.*»



Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2012

Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2015

Dall'indagine campionaria condotta nel 2012, su 69 aziende beneficiarie emergeva che il 31% dei giovani prima dell'insediamento non svolgeva attività agricola, la quota si riduce, nell'indagine del 2015, al 17% a conferma di come il settore primario sia riuscito ad attrarre professionalità provenienti da molteplici esperienze lavorative che tornano all'agricoltura anche dopo "un salto generazionale"¹²¹. Tale passaggio risulta radicale nella maggioranza dei casi, anche se permangono soggetti che continuano a svolgere la precedente attività lavorativa in maniera complementare a quella agricola (cfr. figura seguente). Questa circostanza trova una sua giustificazione soprattutto nella fase di avvio del processo di azienda che necessita, dal momento della realizzazione degli investimenti, di un congruo lasso di tempo prima di poter garantire una forma stabile di reddito per l'imprenditore. A conferma di tale ipotesi, l'indagine campionaria del 2015 vede contrarsi il numero dei soggetti che continuano a svolgere l'attività precedente al 17% rispetto al 35% del 2012.

La Misura 1.1.2. sta contribuendo a migliorare il potenziale umano e la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo. A tal proposito, i risultati dell'indagine campionaria del 2015 mostrano **un livello di scolarizzazione degli imprenditori agricoli medio-alto**: ben il 49% del campione ha un diploma di scuola media superiore mentre il 17% una laurea o diploma universitario, di questi il 5% ha conseguito un titolo ad indirizzo agrario.

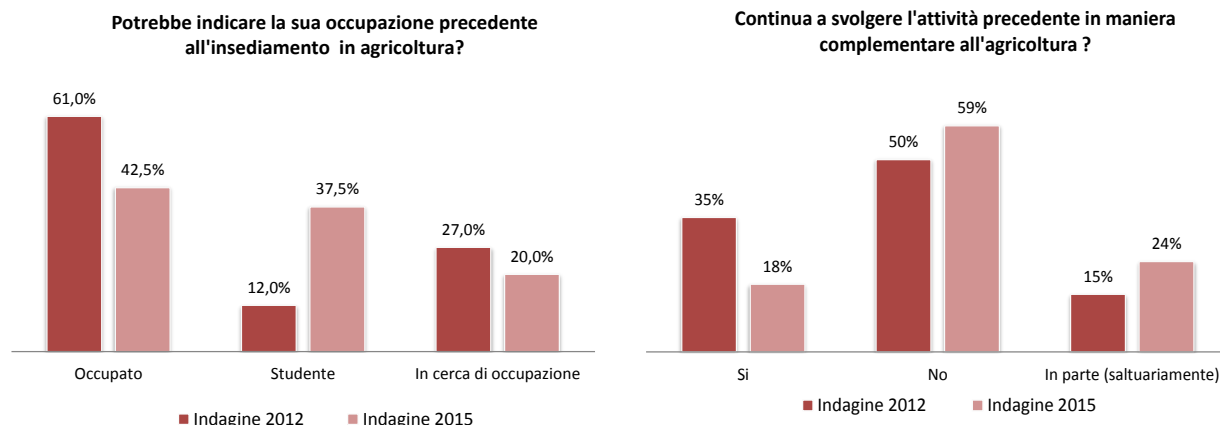
Inoltre, come ravvisato nell'indagine del 2012, nonostante il 70% dei soggetti non possedesse al momento della presentazione della domanda le conoscenze e competenze professionali adeguate allo svolgimento delle attività aziendali – come previsto dall'art. 22, punto b) del Reg. (CE) n. 1698/2005 – ha sanato tale carenze nelle tempistiche previste dal bando¹²².

In aggiunta, considerando lo status del beneficiario pre-insediamento, si ipotizza che **la Misura abbia incentivato l'accesso di soggetti con esperienze lavorative complementari a quella agricola**, che si ritiene possano creare sia sinergie e commistioni positive (in termini di diversificazione), sia una migliore remunerazione dell'attività agricola.

¹²⁰ IZI, Agrotec, Team (2008), Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Liguria, Relazione di valutazione ex post, pag. 65.

¹²¹ Tale affermazione risulta supportata, tra l'altro, dalle interviste con i beneficiari del PSR Liguria in Val di Vara realizzate in occasione delle registrazioni per il caso studio Voce alle aziende del 2012.

¹²² Mediante un corso di formazione professionale (23%), esame presso la Commissione regionale per l'accertamento delle attività professionali (73%), svolgimento di attività agricola (4%) (Fonte: indagine campionaria 2012).



Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2012 e 2015

Conclusioni in sintesi

- I giovani agricoltori hanno, al momento della presentazione della domanda di aiuto, un'età media di 29 anni, sono in prevalenza di genere femminile con una formazione medio-alta ma non specialistica per il settore agricolo.
- Gli investimenti della Misura 1.1.2 hanno coinvolto aziende condotte da giovani motivati ad intraprendere l'attività agricola.
- Il contributo pubblico ha rivestito una certa rilevanza nel facilitare la propensione agli investimenti.
- Il PSR ha coinvolto giovani provenienti da settori extra-agricoli.
- I giovani agricoltori effettuano produzioni di qualità certificata in maniera residuale.
- Aumenta il fatturato medio ad azienda.
- Le aziende mantengono il livello occupazionale e in rari casi lo incrementano.
- I nuovi occupati sono solitamente all'interno del nucleo familiare.
- Sussiste una disponibilità generalizzata verso i nuovi interventi del PSR 2014-2020.

6.3.3 Misura 1.1.3 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Misura 1.1.3 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Obiettivo prioritario di Asse: Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale

Azioni chiave: Favorire il ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro di agricoltori prepensionati: realizzato 13 (target 14)

N.ro di lavoratori agricoli prepensionati: realizzato 1 (target 1)

N.ro di ettari resi disponibili: realizzato 167 (target 200)

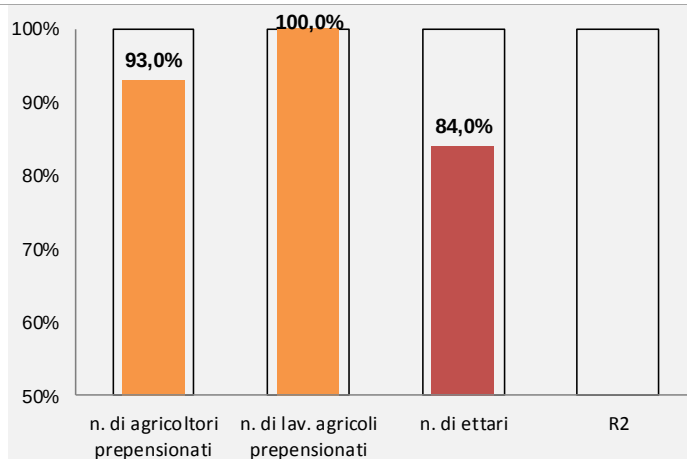
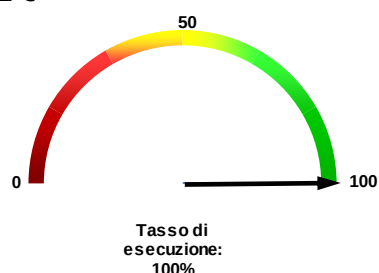
R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie: realizzato 0 (target 30.000 €)

Risorse finanziarie da PSR

853.392 €

Pagato dal 2007 al 2015

853.392 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati PSR Liguria

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Rafforzamento della struttura produttiva (i)	N.ro di agricoltori e lavoratori agricoli prepensionati, di cui	14	RAE 2015
	▪ <i>uomini</i>	9	
	▪ <i>donne</i>	5	
	Prepensionati con età compresa tra 55-64 anni	100%	Censimento generale dell'agricoltura 2010, ISTAT
	Dimensione fisica media delle aziende liguri	2,2 ha di SAU	
	N.ro di capi azienda giovani per 100 capi azienda anziani (rapporto < 35 anni/ ≥ 55 anni)	9,3	
	Aziende con capo azienda over 55 sul totale delle aziende regionali	59% ¹²³	
	Prepensionamento associato:		Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
Cambiamento strutturale (ii)	▪ <i>all'insediamento di giovani in agricoltura (n.)</i>	12	
	▪ <i>all'ampliamento di aziende esistenti (n.)</i>	2	
	Localizzazione zone rurali (n.)	A2: 4 C: 4 D: 6	RAE 2015
	Numero di ettari resi disponibili (ha)	167	

QV 15. Come ed in che misura la Misura 1.1.3 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i, ii

La Misura sostiene la ristrutturazione delle aziende agricole e il ricambio generazionale favorendo il prepensionamento degli imprenditori anziani (over 55 anni) in combinazione con l'insediamento dei giovani agricoltori. **Al 31/12/2015 il numero di beneficiari della Misura è pari a 14**, dei quali nove

¹²³ Il numero di aziende condotte da over 55 è pari a 11.861 unità (20.208 il numero totale di aziende agricole).

sono uomini e cinque donne, tutti di età compresa tra i cinquantacinque e i sessantaquattro anni. Tra prepensionati imprenditori agricoli e prepensionati lavoratori agricoli, tredici appartengono alla prima categoria, uno solo alla seconda. Nel complesso, in termini di beneficiari, il valore obiettivo risulta raggiunto al 93% per gli imprenditori agricoli e al 100% per i lavoratori agricoli. **Il tasso di avanzamento finanziario** al 31/12/2015 risulta performante, avendo raggiunto il **100% delle risorse disponibili**.

In considerazione della finalità principale perseguita dalla Misura, ovvero il ricambio generazionale in agricoltura, si ritiene che **il contributo fornito sia poco impattante in termini di cambiamento strutturale, innalzamento del potenziale umano e miglioramento della competitività**, benché il numero di beneficiari complessivi (14) sia prossimo al raggiungimento del valore obiettivo previsto. Tale affermazione deriva, in particolare, dalle forti necessità che il settore agricolo regionale ha di ringiovanimento dei capi azienda - il 59% dei quali risultano avere nel 2010 oltre 55 anni - e di cambiamento strutturale che possa favorire l'aumento di competitività e la maggiore dimensione aziendale (SAU media: 2,2 ha).

Diversamente, **viene ritenuto maggiormente significativo il subentro in azienda da parte di giovani agricoltori sotto i 40 anni tramite la Misura 1.1.2 (12 soggetti)**, così come l'ampliamento di aziende esistenti il cui titolare rilevatorio risulta essere un imprenditore agricolo di età inferiore a 50 anni (2 soggetti). Si ritiene, infatti, che **il contestuale insediamento di giovani agricoltori**, reso obbligatorio dalla Misura stessa, **ha favorito una certa "freschezza imprenditoriale"** - parafrasando i contenuti di una intervista con un beneficiario - che, attraverso idee maggiormente innovative e coniugando obiettivi di sviluppo e aspirazioni personali, può rappresentare una componente fondamentale per lo sviluppo del potenziale endogeno delle aree rurali, in quanto permette di valorizzare, da una parte, le risorse interne all'azienda e, dall'altra, di cogliere/anticipare le sfide competitive dell'ambiente esterno.

Sotto il profilo del cambiamento strutturale, risulta altresì importante l'indicatore sul numero di ettari resi disponibili dai soggetti prepensionati (167 ha) che, stante l'esiguo numero di beneficiari e il contesto territoriale ligure, appare piuttosto rilevante.

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.1.3 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: ii

Prendendo in considerazione la **localizzazione delle aziende** oggetto della Misura di prepensionamento e quindi di un successivo insediamento o di giovani agricoltori (Misura 1.1.2) o di un altro imprenditore agricolo, dai dati di monitoraggio si evince che i $\frac{3}{4}$ ricadono in aree rurali C e D. La presenza di aziende, attive e dinamiche, nelle aree rurali intermedie e specialmente nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo è un elemento essenziale al fine di contrastare l'abbandono del territorio e dell'attività agricola, con ricadute negative sia sull'ambiente che sul territorio stesso. Come evidenziato nel caso studio *Voce alle aziende*, infatti, **mediante le scelte imprenditoriali approntate dalle aziende, si producono, a livello locale, effetti moltiplicativi sulla popolazione e sulle imprese presenti nelle aree rurali**, favorendone una maggiore attrattività per le imprese e la popolazione.

Conclusioni in sintesi

La Misura, in linea con quanto previsto dall'AC, sostiene il prepensionamento degli imprenditori agricoli anziani con l'obiettivo di favorire i cambiamenti strutturali negli assetti proprietari riguardo, soprattutto, all'aumento delle dimensioni unitarie delle aziende. Considerata tale finalità (e il relativo fabbisogno regionale), l'esiguo numero di agricoltori e lavoratori agricoli che hanno fatto ricorso al prepensionamento, benché in linea con il valore obiettivo stimato, porta a ritenere il contributo fornito dalla Misura non particolarmente impattante in termini di cambiamento strutturale, innalzamento del potenziale umano ed aumento della competitività. Tuttavia, il contestuale insediamento di giovani agricoltori, reso obbligatorio dalla Misura stessa, rappresenta un elemento positivo per lo sviluppo del potenziale endogeno delle aree rurali.

6.3.4 Misura 1.1.4 - Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale

Misura 1.1.4 - Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale

Obiettivo prioritario di Asse: Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale

Azioni chiave: Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, ambientale

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro di agricoltori beneficiari: realizzato 225 (target 253)

N.ro di proprietari di foreste beneficiari: realizzato 3 (target 10)

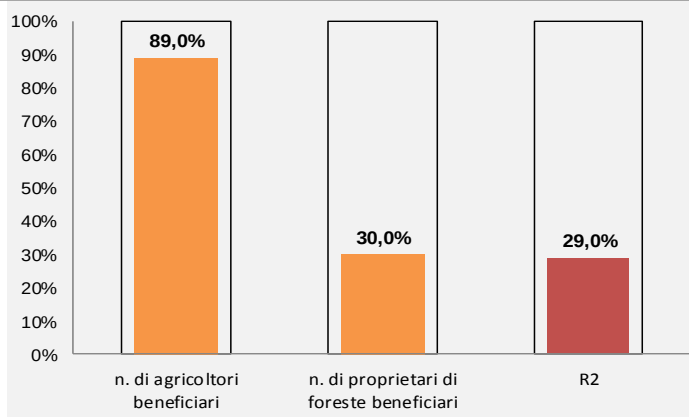
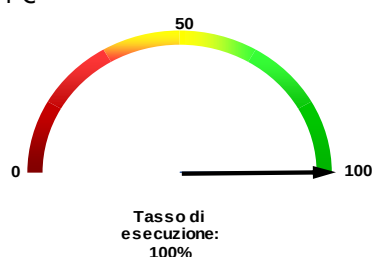
R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie: realizzato 151.100 € (target 530.000 €)

Risorse finanziarie da PSR:

424.124 €

Pagato dal 2007 al 2015:

424.124 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati PSR Liguria

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Sviluppo del potenziale umano (i)	Numero di agricoltori beneficiari	225	RAE 2015
	Numero di proprietari di foreste	3	
	% di beneficiari che hanno fatto ricorso ad uno o più servizi di consulenza su tematiche differenti:		Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	▪ 2 tematiche	5%	
	▪ 3 tematiche	10%	
	▪ 4 tematiche	15%	
	▪ 5 tematiche	51%	
	▪ 6 tematiche	18%	
Miglioramento della gestione aziendale (ii)	Rapporto tra aziende agricole beneficiarie e totale delle aziende agricole regionali (%)	1,1% ¹²⁴	Censimento generale dell'agricoltura 2010, ISTAT
	Numero giovani agricoltori (M. 1.1.2) che hanno fatto ricorso ai servizi di consulenza	70	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	% di beneficiari per genere:		
	▪ uomini	54%	
	▪ donne	29%	
	▪ persone giuridiche	17%	
	Distribuzione domande per tipologia:		Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	▪ Condizionalità	100%	
	▪ Sicurezza sui luoghi di lavoro	100%	
	▪ Rendimento globale dell'impresa	50%	
	▪ Requisiti obbligatori per attività selvicolturale	3%	
	% di beneficiari che ha presentato domanda sulla M. 1.3.2	14%	

¹²⁴ Aziende agricole liguri: 20.121.

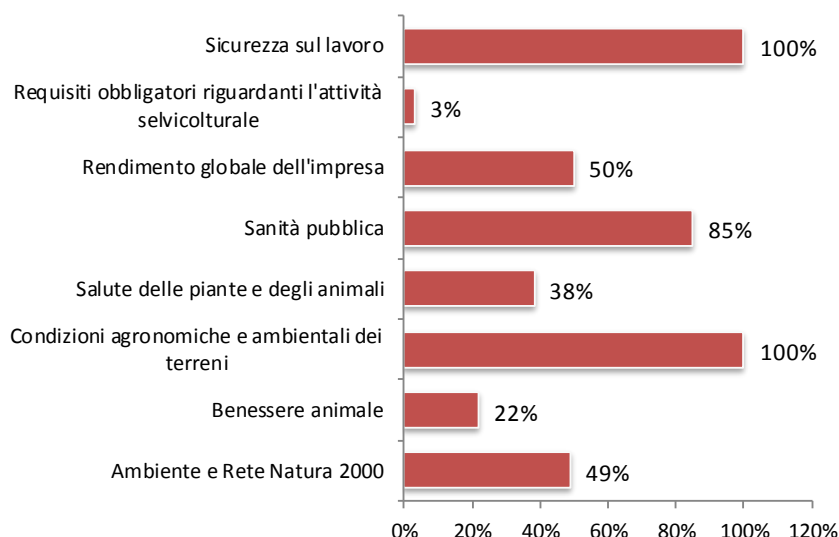
Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Produttività del lavoro (iii)	Accrescimento del valore aggiunto lordo per unità di lavoro	670 €/anno	Elaborazioni del Valutatore
Distribuzione territoriale (iv)	Distribuzione dei beneficiari per area PSR: - Area A1 - Area A2 - Area C - Area D	12% 25% 30% 33%	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN

QV 15. Come ed in che misura la Misura 1.1.4 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i, ii, iii

Al 31 dicembre 2015, con un tasso di esecuzione del 100%, la Misura mostra una performance finanziaria soddisfacente frutto, tuttavia, delle modifiche finanziarie¹²⁵ intercorse a livello di Programma. In base ai dati di monitoraggio, il numero di agricoltori che hanno fatto ricorso ai servizi di consulenza è pari a 225 unità (89% del valore obiettivo), mentre 3 sono i proprietari di foreste (30% del valore obiettivo). Globalmente considerati, i soggetti che hanno richiesto servizi di consulenza sono per il 54% uomini, per il 29% donne e per la restante parte società.

Il peso percentuale di coloro che hanno aderito alla Misura 1.1.4 sul totale delle aziende liguri è piuttosto limitato (1,1%), ma risulta sufficientemente diffuso rispetto alla platea dei beneficiari del PSR per quanto concerne la consulenza di base. Pertanto, è possibile affermare che la Misura ha favorito sia l'adozione di metodi e pratiche per l'adeguamento ai requisiti della condizionalità (CGO e BCAA), sia il diffondersi di una maggiore conoscenza sulla sicurezza¹²⁶ dei luoghi di lavoro.



Fonte: ns. elaborazioni su dati di monitoraggio

Ad un livello di maggior dettaglio, per quanto riguarda gli aspetti della condizionalità, si evidenzia un maggior utilizzo dei servizi di consulenza per l'adozione dei criteri in materia di sanità pubblica (85%), salute delle piante e degli animali (38%) e benessere animale (22%). I primi rivestono una particolare importanza perché diretti ad assicurare la sicurezza alimentare, evitando la diffusione di sostanze nocive negli alimenti; i secondi, altrettanto importanti, contribuiscono ad evitare pratiche coercitive per gli animali. Rispetto agli altri ambiti di consulenza previsti dalla Misura, un notevole interesse è stato manifestato dai beneficiari, altresì, per i temi relativi alla **gestione tecnica e finanziaria**, opzionati dal 50% dei soggetti.

Nel complesso, **l'offerta regionale ha permesso un utilizzo intensivo dei vari servizi** in funzione delle diverse realtà ed esigenze aziendali. Significativo, in tal senso, il dato che mostra come **il 51% dei beneficiari abbia usufruito di servizi di consulenza per cinque tematiche differenti**. Da quanto riportato, l'apporto della Misura in termini di **miglioramento del potenziale umano**, quindi di strumenti e capacità che vanno ad arricchire le abilità professionali delle risorse umane impiegate nel settore agricolo, **è valutabile in maniera positiva**.

Il contributo della Misura al **miglioramento della competitività del settore agricolo** può essere

¹²⁵ Rispetto alla dotazione finanziaria inizialmente stanziata, la Misura è stata interessata da una riduzione al ribasso superiore al 60%.

¹²⁶ Normativa per la prevenzione dei potenziali incidenti e dei relativi infortuni che possono riguardare gli operatori agricoli.

stimato attraverso l'indicatore della produttività del lavoro, misurata in termini di accrescimento del valore aggiunto lordo per unità di lavoro. Considerando che l'indicatore R2 è pari a 151.100 €, l'incremento medio ad azienda della produttività del lavoro può essere stimato in 663 €/anno. Tale incremento è dovuto, in particolare, allo sviluppo della competitività aziendale determinato dai servizi di consulenza che vanno oltre le tematiche obbligatorie.

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.1.4 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: i, ii, iv

La Misura ha per sua natura una valenza di tipo trasversale concorrendo indirettamente agli obiettivi degli altri Assi.

Gli ambiti tematici oggetto dei servizi di consulenza, oltre a favorire l'adeguamento delle imprese agricole e forestali alle norme e agli obblighi comunitari ed a migliorarne il rendimento globale, **appaiono funzionali ad accrescerne la competitività favorendo l'innovazione, il miglioramento qualitativo delle produzioni e l'approccio multi-intervento**, oltre a promuovere uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale. Dall'esame degli indicatori considerati sembra emergere che questa opportunità di integrazione con le altre Misure sia stata in parte colta, risultando, ad esempio, che **il 31% dei beneficiari della Misura 1.1.2 ha contestualmente presentato domanda sulla 1.1.4**, mentre risulta pari al 14% l'incidenza delle aziende che hanno introdotto sistemi di qualità alimentare tramite la Misura 1.3.2 in aggiunta ai servizi di consulenza. **Una parte dei beneficiari ha saputo quindi integrare le competenze acquisite con interventi più strutturali e tecniche agronomiche innovative per l'azienda.**

La distribuzione dei beneficiari per aree PSR, infine, mostra come la Misura sia stata maggiormente recepita nelle "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" (zona D), dove ricadono il 33% delle domande presentate; seguono le zone C (30%), A2 (25%), ed A (12%).

Conclusioni in sintesi

- Il principale contributo apportato nelle aziende beneficiarie è stato lo sviluppo delle conoscenze e competenze aziendali per l'adeguamento ai requisiti inerenti alla sicurezza sul luogo di lavoro e al rispetto della condizionalità.
- Le aziende agricole che hanno beneficiato dei servizi di consulenza (225) incidono per l'1,1% (ISTAT, 2010) sul totale delle aziende agricole liguri. La Misura, quindi, ha contribuito in maniera marginale ad aumentare la possibilità di accesso alla consulenza del sistema agricolo regionale.
- In considerazione dell'approccio piuttosto intensivo alle tematiche consulenziali e ad una generale integrazione con le altre Misure del PSR, è possibile affermare che una parte dei beneficiari della 1.1.4 sembra averne colto appieno le opportunità in termini di trasferimento di conoscenze (ambientale, animale, sanitario, agronomico, ecc.).
- L'incidenza dei partecipanti giovani, pari al 31% del totale, risulta superiore all'incidenza dei conduttori di età inferiore ai 40 anni sul totale dei conduttori regionale (5,4% - ISTAT, 2010).

6.3.5 Misura 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole

Misura 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole

Obiettivo prioritario di Asse: Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere

Azioni chiave: Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale; Favorire l'integrazione tra imprese e mercato e adeguamento alle norme comunitarie

Beneficiari intervistati nel 2015: 37

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti: realizzato 2.460 (target 2.690)

Volume totale degli investimenti: realizzato 184,4 M€ (target 184,4 M€)

R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie: realizzato 5,1 M€ (target 10 M€)

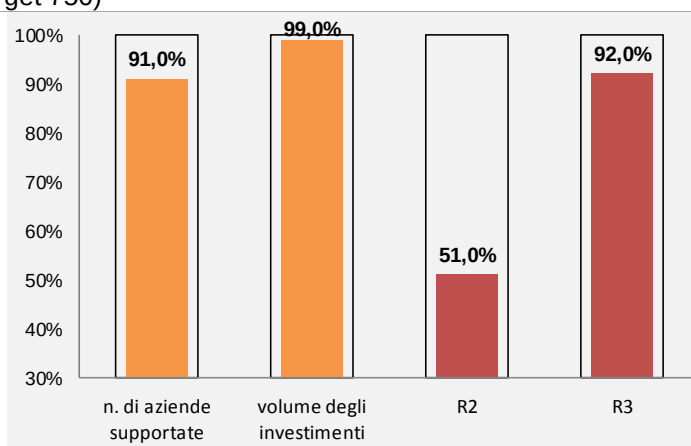
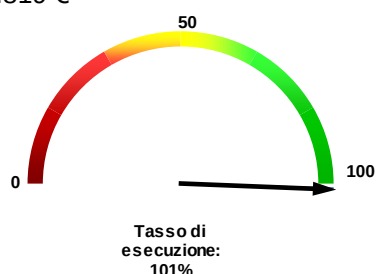
R3 - n.ro di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche: realizzato 692 (target 750)

Risorse finanziarie da PSR:

92.209.706 €

Pagato dal 2007 al 2015

93.480.819 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati PSR Liguria

Sulla Misura 1.2.1, alla data del 31 dicembre 2015, **risultano finanziati 2.460 beneficiari, 1.950 dei quali hanno assunto impegni a valere sulla nuova programmazione**, mentre 510 sono i beneficiari con impegni transitati dalla programmazione 2000-2006. Il confronto tra il realizzato (2.460) e il target atteso (2.690) posiziona al 91% la performance dell'indicatore di prodotto.

Il **volume totale degli investimenti** generato dalle domande presentate a valere sul PSR 2007-2013 ammonta a 184,4 M€ che, rapportato ai valori previsti, porta il tasso di esecuzione dell'indicatore di prodotto al **100%**. Tra i beneficiari si riscontra una prevalenza di uomini (63%) con un'età media superiore ai 40 anni, sebbene i giovani rappresentino una quota piuttosto consistente (37% del totale).

L'incidenza di giovani tra i beneficiari della Misura 1.2.1 è da ascrivere, in larga parte, **agli investimenti effettuati in maniera sinergica con la Misura 1.1.2** che ha coinvolto 373 imprenditori, ma anche alla presenza di aziende condotte da soggetti con meno di quarant'anni che al momento della presentazione della domanda svolgevano già l'attività agricola. Quanto all'area di intervento, il dato importante da evidenziare è che **i due terzi del volume totale degli investimenti ricadono in territorio montano**.

Riguardo al settore produttivo in cui operano i beneficiari, i dati rafforzano le affermazioni fatte a proposito della Misura 1.1.2 in tema di OTE delle aziende liguri. Il 46,4% delle domande approvate rientra, infatti, nelle categorie "grandi colture" ed "orticoltura" (coltivazione di fiori e piante ornamentali, coltivazione di ortaggi e seminativi). Le domande annoverate tra le "coltivazioni permanenti" costituiscono, invece, il 29,1% del totale e riguardano in massima parte le colture olivicole (solo una minima percentuale si riferisce alle colture frutticole). Il restante 24,5% si distribuisce in ordine decrescente tra le tipologie "animali da pascolo" (escluso il settore lattiero caseario), "aziende miste" (aziende di coltivazione e di allevamento), "vino", "lattiero caseario", "pollame" e "suini".

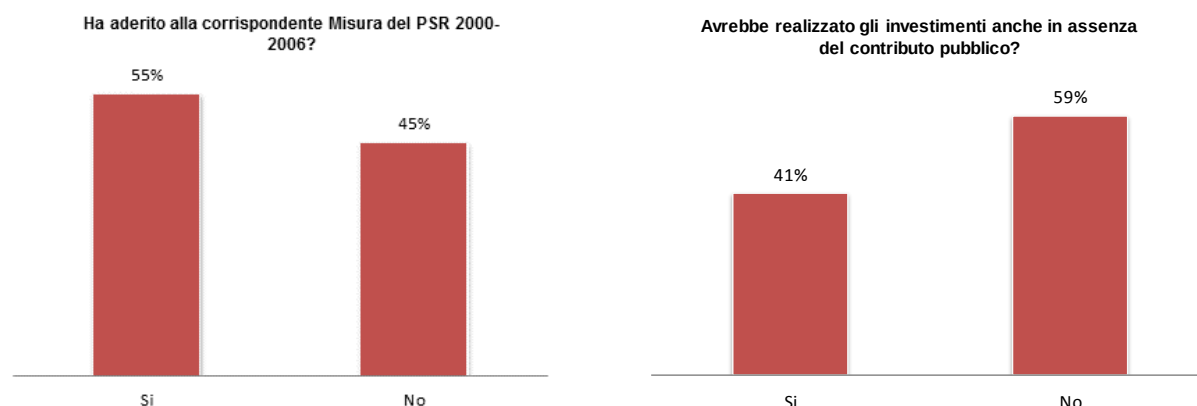
Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Migliorare la competitività (i)	Variazione media ad azienda del fatturato rispetto alla situazione di pre-investimento	11,7%	Indagine campionaria 2015
	Incidenza di aziende che hanno introdotto tecniche completamente innovative nel settore di appartenenza	17%	
Rafforzamento della struttura produttiva (ii)	Beneficiari della 1.2.1 che risultano beneficiari di altre Misure	40%	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Peso % della spesa per investimenti nell'acquisto di macchinari e attrezzature	31%	
	Peso % della spesa per la costruzione o ristrutturazione di fabbricati agricoli	24%	
Sostenibilità sociale (iii)	Incidenza di aziende condotte da giovani	37%	Campione di 1.671 beneficiari da ASTA
Insediamiento di giovani agricoltori qualificati (iv)	Presenza di conduttori di genere femminile	37%	
Formazione professionale (v)	Incidenza dei soggetti con una formazione bassa (licenza elementare)	36%	Indagine campionaria 2015
	Incidenza dei soggetti con una formazione media (diploma di scuola superiore)	55%	

QV 15. Come ed in che misura la Misura 1.2.1 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i, ii

L'utilizzo delle risorse del PSR appare essere una sorta di consuetudine per gli agricoltori liguri. Oltre la metà dei soggetti del campione (55%) ha dichiarato, infatti, di aver usufruito di incentivi analoghi a quelli previsti dalla Misura 1.2.1 durante il periodo di programmazione 2000-2006.

Per ammodernare le aziende i contributi pubblici messi a disposizione dal PSR risultano di fondamentale importanza nella realizzazione dell'investimento: **il 59% degli imprenditori ha dichiarato che «non avrebbe effettuato l'investimento in assenza di un sostegno pubblico»**; nel restante 41% dei casi gli investimenti sarebbero comunque stati effettuati, ma in maniera ridotta, perché strettamente necessari alle attività da svolgere. Pertanto il contributo della politica di sviluppo rurale rimane un fattore fondamentale per gli investimenti inerenti all'ammodernamento delle aziende agricole.



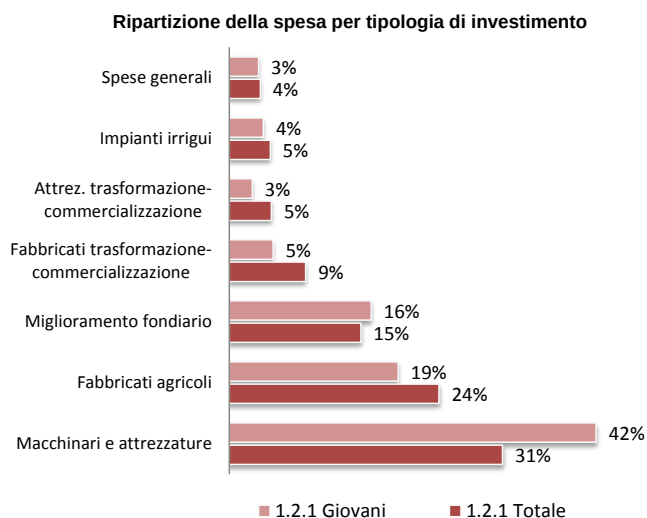
Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2012

Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2015

Passando a considerare la distribuzione della spesa pubblica per tipologia di interventi realizzati, si osserva come il peso maggiore è rivestito dall'**acquisto di macchine e attrezzature (31%)** e dalle **operazioni di ristrutturazione dei fabbricati agricoli (24%)**. Significativa risulta altresì la spesa

destinata ad operazioni di miglioramento fondiario (15%) e per l'ammodernamento di fabbricati da destinare alla trasformazione e/o commercializzazione (9%).

Tendenzialmente simile la tipologia di investimento posta in essere dalle aziende beneficiarie del premio di primo insediamento (Misura 1.1.2) che al contempo sono beneficiari della Misura 1.2.1. Emergono, in ogni caso, alcune rilevanti peculiarità come la **maggior incidenza della spesa afferente a macchinari ed attrezzature** che passa dal 31% della Misura 1.2.1 nel suo complesso al 42% per i giovani, ed una **minore spesa per l'ammodernamento dei fabbricati** sia agricoli che per la trasformazione e/o commercializzazione, a testimonianza della peculiare esigenza di dotarsi dei macchinari necessari a svolgere le attività agricole e secondariamente di migliorare le infrastrutture connesse all'attività.

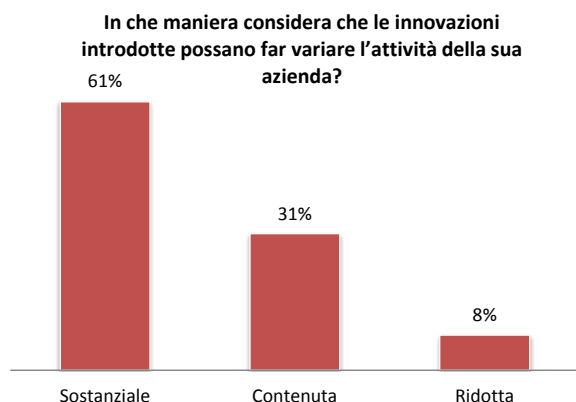


Fonte: ns. elaborazioni su dati di monitoraggio

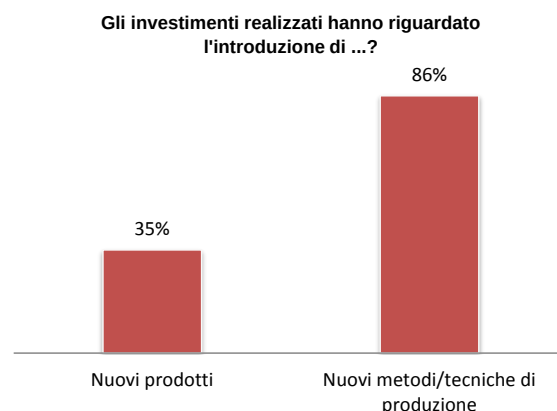
La prevalenza degli interventi effettuati in azienda, assume per i beneficiari un **carattere innovativo nel 78% dei casi** e contribuisce ad una variazione sostanziale (61%) dell'attività di azienda, come emerso dall'indagine campionaria del 2012. È presumibile, considerata l'alta percentuale del dato, che in molti casi l'innovazione sia stata assimilata dai beneficiari all'ammodernamento aziendale, ciò in quanto - pur avendo sottoposto all'azienda uno specifico quesito¹²⁷ - sembrerebbe che la percezione dei singoli soggetti si basi sulla personale e specifica conoscenza dell'azienda piuttosto che sul contesto settoriale di riferimento in cui l'azienda stessa opera. Pertanto, consci di questo limite metodologico, nelle indagini del 2015 si è indagato sulle tipologie di innovazioni (prodotto/processo), *bypassando* una loro rigorosa accezione e utilizzando il concetto di innovazione relativa inerente alla singola azienda e non al contesto produttivo nel suo complesso. Inoltre, nel 2015 è stato espressamente chiesto se le innovazioni fossero state «*completamente nuove per il settore in cui opera l'azienda o già esistenti per il settore.*» Tale impostazione ha permesso di considerare l'**innovazione come una leva fondamentale per aumentare la competitività aziendale** legata, principalmente, all'**innovazione di processo** che coinvolge ben l'**86% delle aziende** e, secondariamente, come **innovazione di prodotto**, legata al **35% del campione intervistato**.

Le innovazioni considerate completamente nuove per il settore sono state pari al 17% nel caso delle tecniche e al 33% nelle innovazioni di prodotto. Per queste ultime, l'elemento innovativo riguarda le caratteristiche organolettiche del prodotto ed una sua maggiore qualità ambientale, rispetto ad elementi accessori come il miglioramento del *packaging*; nel caso delle tecniche, invece, le innovazioni riguardano la fase primaria del processo produttivo e la trasformazione e commercializzazione dello stesso.

¹²⁷ Le percentuali riportate nella figura fanno riferimento ai quesiti D.18 «*Ritiene che le modifiche apportate a seguito dell'investimento possano considerarsi innovative per la sua azienda?*» e D.18.bis «*In che misura considera che tali innovazioni possano far variare l'attività della sua azienda?*». Ecosfera VIC Srl - Consel Srl (2012a), op. cit., pag. 33.



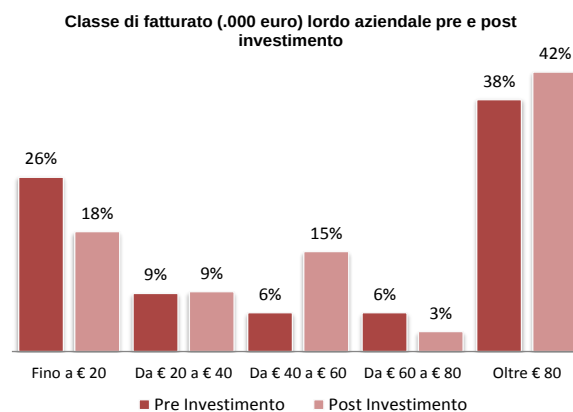
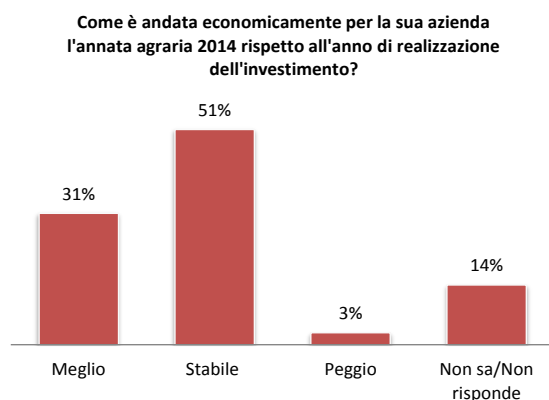
Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2012



Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2015

Le imprese intervistate nel 2015 hanno messo in evidenza un miglioramento del fatturato rispetto all'anno di realizzazione dell'investimento nel 31% dei casi, mentre dichiarano di non avere subito modificazioni di rilievo il 51% delle aziende e solo il 3% ne indica un peggioramento rispetto alla situazione iniziale. Tali dinamiche determinano una **variazione positiva del fatturato medio ad azienda rispetto alla situazione pre-investimento** dell'11,7%, che genera una contrazione delle aziende nelle classi di fatturato più basse, di oltre otto punti percentuali (dal 26% al 18%), e l'incremento nelle classi di fatturato intermedie comprese tra i 40 e i 60 mila euro, passate dal 6% al 15% del campione.

In definitiva, l'aumento della competitività aziendale è stato determinato **dall'incremento di fatturato a seguito di variazioni nella tipologia dei prodotti di base (24% dei rispondenti)**, e per l'aumento delle quantità vendute per effetto di miglioramenti qualitativi della produzione (28%). Al contrario, le cause che hanno ridotto i margini di guadagno sono da ascrivere ad un decremento del prezzo dei prodotti venduti per effetto delle dinamiche dei prezzi di mercato, ed a un calo delle rese ad ettaro per le avverse condizioni climatiche.



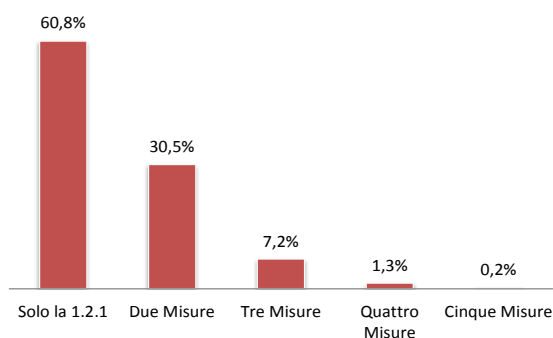
Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2015

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.2.1 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

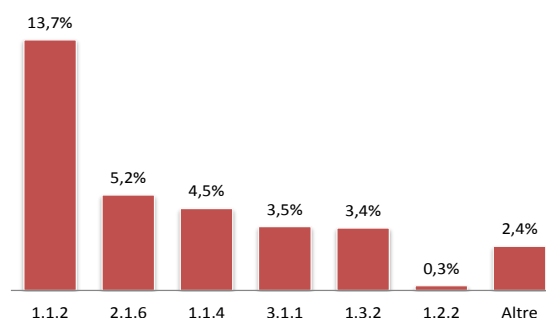
Criterio: iii, iv, v

In un'ottica di approccio integrato degli interventi, che dovrebbe garantire un miglioramento della redditività aziendale, il **30,5% delle aziende ha aderito ad almeno due Misure** e, di queste, il 13,7% ha percepito il premio di primo insediamento con la Misura 1.2.1. Di particolare rilevanza risulta l'integrazione con la **Misura 2.1.6** connessa alle attività di miglioramento fondiario e indirizzata al ripristino e manutenzione dei muretti a secco. Tale operazione, oltre ad avere interessanti risvolti di natura culturale e paesaggistica, fornisce, utilizzando tecniche a basso impatto ambientale, un importante contributo all'attenuazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico

Sinergie con altre Misure



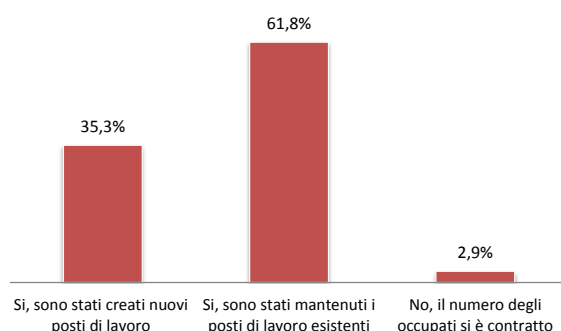
Misure attivate parallelamente alla 1.2.1



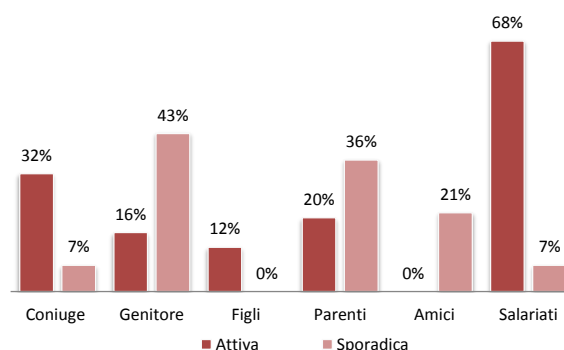
Fonte: ns. elaborazioni su dati AGEA/SIAN

Una ulteriore dimensione indagata è quella occupazionale che ha messo in evidenza come il contenuto incremento di reddito – che ha interessato la prevalenza delle aziende – si associ ad una complessiva invarianza della manodopera. In circa il 62% delle aziende intervistate, nonostante la recessione diffusa, il numero degli occupati è rimasto stabile, mentre nel 35% dei casi si è registrato un incremento. Le imprese intervistate mostrano, inoltre, un elevato grado di professionalità derivante dall'utilizzo di manodopera salariale in maniera attiva, mentre le persone del nucleo familiare (parenti e genitori) svolgono un ruolo complementare di natura sporadica; fa eccezione il coniuge che, in oltre il 32% dei casi analizzati, ha una rilevanza fondamentale nella gestione dell'impresa agricola.

A seguito dell'investimento sono stati creati/mantenuti posti di lavoro?



Chi è coinvolto in maniera attiva e sporadica in azienda?



Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2015

Conclusioni in sintesi

- A livello territoriale gli investimenti si sono concentrati nelle zone interne della regione.
- I giovani, rispetto ad aziende già strutturate, effettuano principalmente investimenti in macchinari.
- Aumenta il fatturato medio ad azienda.
- Le aziende finanziate hanno contribuito ad incrementare e mantenere l'occupazione.
- I nuovi occupati sono salariati esterni al nucleo familiare.
- L'innovazione risulta una leva fondamentale per la competitività.
- La sinergia con le altre Misure ha dato ottimi risultati.
- Sussiste una disponibilità generalizzata verso nuovi investimenti nel PSR 2014-2020.

6.3.6 Misura 1.2.2 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

Misura 1.2.2 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

Obiettivo prioritario di Asse: Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere

Azioni chiave: Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale; Favorire l'integrazione tra imprese e mercato e adeguamento alle norme comunitarie

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti: realizzato 80 (target 82)

Volume totale degli investimenti: realizzato 9 M€ (target 9 M€)

R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie: realizzato 134.000 € (target 220.000 €)

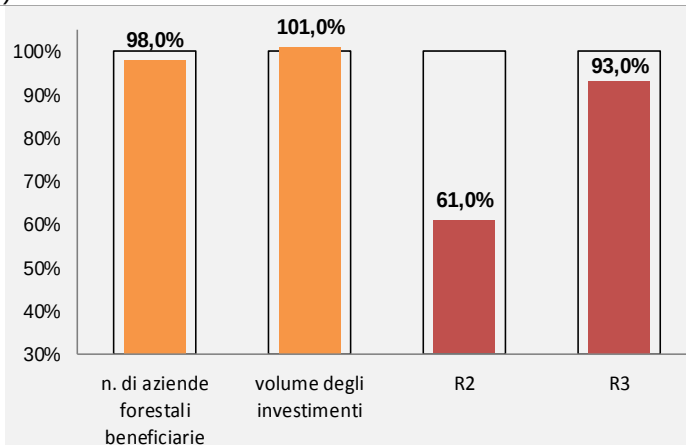
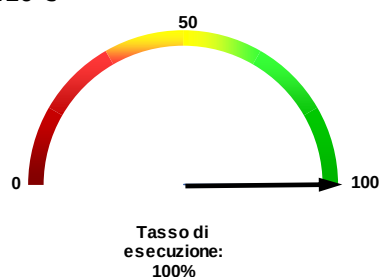
R3 - n.ro di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche: realizzato 28 (target 30)

Risorse finanziarie da PSR

5.001.983 €

Pagato dal 2007 al 2015

4.997.419 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati PSR Liguria

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Miglioramento del potenziale forestale (i)	Numero di aziende forestali beneficiarie	80	RAE 2015
	Rapporto tra aziende forestali beneficiarie e totale delle aziende forestali regionali (%)	8,9% ¹²⁸	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	% di beneficiari che hanno presentato domanda su altre Misure del PSR:	20%	
	▪ Misura 2.2.7 16% ▪ Misura 1.2.1 12% ▪ Misura 1.2.3 8% ▪ Misura 1.1.4 6% ▪ Misura 2.2.6		
	% di giovani agricoltori (Misura 1.1.2) che hanno presentato domanda sulla 1.2.2	4%	

¹²⁸ Aziende forestali liguri: 890.

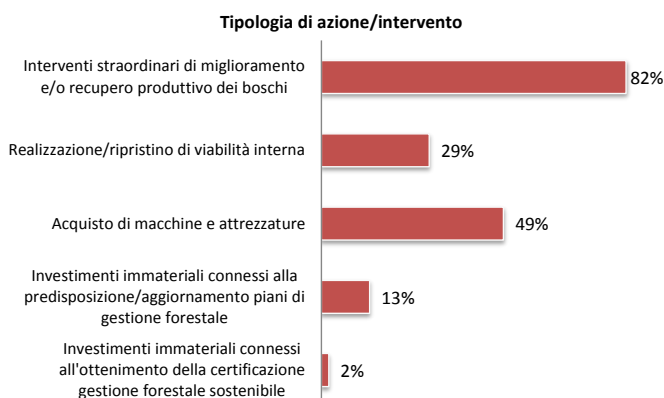
	% di beneficiari per genere: ▪ <i>uomini</i> ▪ <i>donne</i> ▪ <i>persone giuridiche</i>	71% 2% 27%	
Miglioramento della competitività aziendale (ii)	Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie	134.000 €	
	Distribuzione beneficiari per tipologia di intervento: ▪ <i>Azione 1</i> ▪ <i>Azione 2</i> ▪ <i>Azione 3</i>	82% 29% 49%	
Contributo all'innovazione (iii)	N.ro di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	28	
Distribuzione territoriale (iv)	Distribuzione dei beneficiari per area PSR: ▪ <i>Area A1</i> ▪ <i>Area A2</i> ▪ <i>Area C</i> ▪ <i>Area D</i>	20% 4% 2% 74%	

QV 15. Come ed in che misura la Misura 1.2.2 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i, ii, iii

Il sostegno previsto dalla Misura 1.2.2 è finalizzato ad incrementare il valore economico delle imprese forestali, a diversificare la produzione e ad espanderne gli sbocchi di mercato favorendo, al contempo, una gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale delle foreste.

In prima approssimazione, è possibile affermare che gli **effetti della Misura sono stati confortanti** sia in termini di **aziende beneficiarie coinvolte** (8,9% delle aziende forestali liguri), sia per i **volumi di investimento generati**. Tuttavia, la positiva performance attuativa, soprattutto per quanto riguarda capacità di spesa e tasso di esecuzione degli indicatori di prodotto, è la risultante della rimodulazione delle poste finanziarie (-51%) che ha interessato la Misura nel corso del periodo di programmazione. La Misura 1.2.2, infatti, non ha mostrato di possedere l'*appeal* atteso, generando un numero di domande inferiori alla capienza finanziaria inizialmente stimata. Tale evidenza è manifestata, tra l'altro, dall'indicatore che valorizza il contributo degli investimenti sovvenzionati all'aumento della competitività, ovvero l'indicatore R2 sull'accrescimento del valore aggiunto lordo - inteso come variazione pre e post intervento - che, a livello di Misura, incide per appena l'1% sul valore complessivo atteso per l'indicatore (21,7 M€). D'altronde, il tasso di esecuzione al 31/12/2015 si è attestato al 61%. Diversamente, le analisi valutative effettuate sulla propensione ad introdurre innovazioni all'interno delle aziende forestali, quantificata attraverso l'indicatore R3 (numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche), portano a ritenere che gli investimenti realizzati hanno avuto un carattere maggiormente innovativo come testimoniato dal tasso di esecuzione (93,3% del valore obiettivo). In tal senso, è possibile ipotizzare che proprio le difficoltà congiunturali intercorse hanno portato i beneficiari a perseguire una **maggiore redditività introducendo dei cambiamenti nella tipologia di assortimenti mercantili legnosi (innovazione di prodotto) oppure ad ottimizzare i processi produttivi presenti in azienda (utilizzo di nuove tecniche)**.



Passando ad esaminare la distribuzione delle domande di aiuto per tipologia di azione, si nota una forte concentrazione degli investimenti per **interventi straordinari di miglioramento e/o recupero produttivo dei boschi** (azione 1) che ha riguardato l'82% delle aziende; seguono le domande presentate a valere sull'azione 3 (acquisto di macchine ed attrezzature) con il 49% delle aziende, mentre sulla realizzazione/ripristino di viabilità interna (azione 2) la percentuale scende al 29%.

Fonte: ns. elaborazioni su dati AGEA-SIAN

Nel complesso, **il contributo della Misura è risultato di fondamentale importanza per sostenere il rilancio di competitività del settore**, considerando le ricadute a livello territoriale legate al miglioramento o al recupero di aree boschive che avevano perso capacità produttiva. Una più attiva gestione del bosco a fini produttivi permette, infatti, di ottenere un maggior quantitativo di materiale quale paleria o legna da ardere e garantisce prodotti qualitativamente migliori. In molti casi, inoltre, gli interventi sono stati finalizzati a recuperare aree boschive che non fornivano reddito, spesso a causa di fattori esterni (es. incendi, insetti, ecc.) che ne avevano minato la produttività.

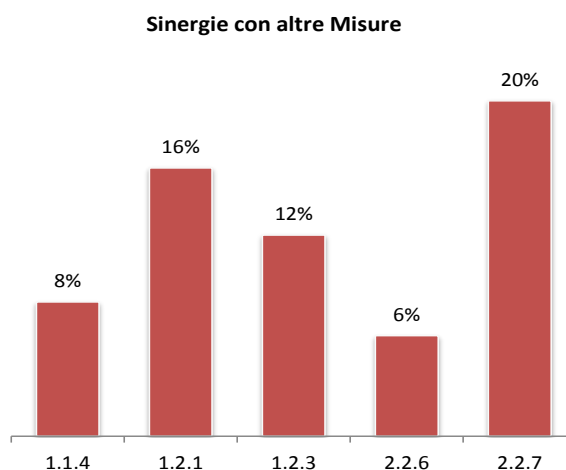
QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.2.2 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: i, iv

La Misura, considerandone le specificità, risulta scarsamente connessa con gli altri interventi finanziati dal PSR: al massimo, in riferimento alla 2.2.7, si raggiunge una coincidenza del 20% in termini di beneficiari che hanno presentato domanda su entrambe le Misure.

I beneficiari giovani che hanno fatto contestualmente richiesta sulla Misura 1.1.2 incidono per appena il 4%.

Per quanto riguarda la localizzazione degli interventi, soprattutto in funzione delle peculiarità delle aziende forestali, le domande si concentrano nelle aree D, ossia le aree con problemi di sviluppo, dove si trovano il 74% delle aziende beneficiarie.



Fonte: ns. elaborazioni su dati AGEA-SIAN

Conclusioni in sintesi

- L'8,9% delle aziende forestali liguri ha aderito alla Misura.
- La performance attuativa è risultata inferiore alle aspettative.
- Gli investimenti si sono concentrati prevalentemente nel miglioramento/recupero di aree boschive in chiave produttiva.
- Gli interventi finanziati hanno favorito i cambiamenti nella tipologia di assortimenti mercantili legnosi (innovazione di prodotto) e l'ottimizzazione dei processi produttivi presenti in azienda (utilizzo di nuove tecniche).

6.3.7 Misura 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Misura 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Obiettivo prioritario di Asse: Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere

Azioni chiave: Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale; Favorire l'integrazione tra imprese e mercato e adeguamento alle norme comunitarie

Beneficiari intervistati: 46 nel 2013 e 6 nel 2015

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro di imprese beneficiarie: realizzato 79 di cui HC 1 (target 79 di cui HC 1)

Volume totale degli investimenti: realizzato 33,6 M€ di cui HC 0,0969 M€ (target 35,8 M€ di cui HC 0,09 M€)

R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie: realizzato 6,2 M€ di cui HC n. d. (target 7,9 M€ di cui HC 160.000 €)

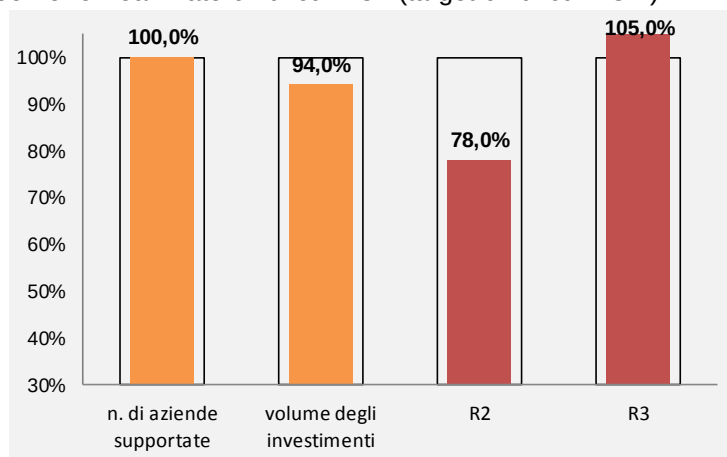
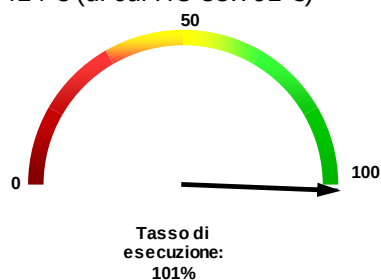
R3 - n.ro di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche: realizzato 67 di cui HC 1(target 64 di cui HC 1)

Risorse finanziarie da PSR

13.267.194 € (di cui HC 38.791 €)

Pagato dal 2007 al 2015

13.399.414 € (di cui HC 38.791 €)



Fonte: ns. elaborazioni su dati PSR Liguria

Al 31/12/2015 sulla Misura 1.2.3 sono stati erogati 13,4 M€ corrispondenti al 101% della spesa pubblica programmata per il 2007-2013. La spesa risulta prevalentemente indirizzata verso gli investimenti agro-industriali che intercettano l'89% circa delle risorse erogate. I beneficiari che, al 31/12/2015, hanno completato gli interventi sono pari a 79 di cui 30 per impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione e 49 sulla nuova (34 nel settore agricolo e 15 in quello silvicolo).

Nel corso del periodo di programmazione le risorse ordinarie inizialmente stanziare per la Misura sono state progressivamente incrementate (+47%), diversamente da quanto registrato per le risorse HC. La Misura prevede l'attivazione di una specifica operazione (investimenti relativi alla riduzione del consumo di acqua e alla depurazione e riutilizzo in azienda e per il risparmio idrico) da finanziare con risorse HC nell'ambito della priorità "gestione delle risorse idriche". L'operazione, tuttavia, non ha suscitato grande interesse a livello territoriale ottenendo risposte inferiori alle attese. Per le risorse HC, la Misura ha evidenziato, quindi, una dotazione finanziaria superiore alle effettive capacità di spesa. Nel corso del 2015, le risorse liberate sono state convogliate sulla Misura 1.2.5, sempre per il perseguimento della priorità volta alla gestione delle risorse idriche.

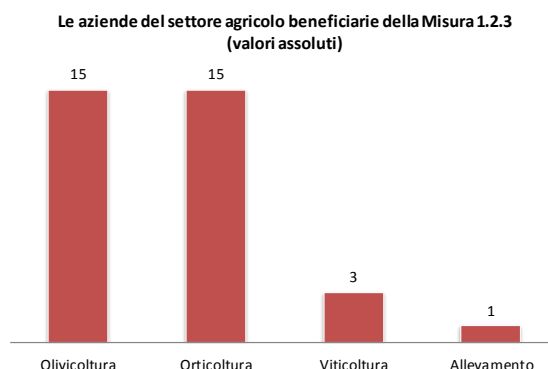
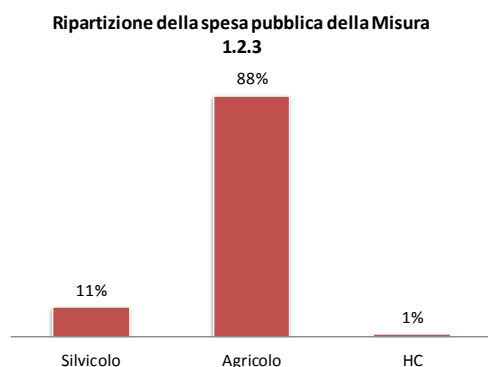
Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Migliorare la competitività (i)	Variazione media ad azienda del valore aggiunto rispetto alla situazione pre-investimento	20%	Indagine campionaria 2015
	Numero di aziende che hanno introdotto innovazione rispetto al totale (R3)	105%	RAE 2015
	Crescita del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie (R2)	78%	

Rafforzamento della struttura produttiva (ii)	Incidenza della spesa per investimenti nell'acquisto di macchinari e attrezzature (settore agricolo)	40%	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Incidenza della spesa per investimenti nell'acquisto di macchinari e attrezzature (settore forestale)	69%	
	Incidenza della spesa per la costruzione o ristrutturazione di fabbricati (settore agricolo)	56%	
	Incidenza della spesa per la costruzione o ristrutturazione di fabbricati (settore forestale)	29%	
Sostenibilità ambientale (iii)	Numero di interventi sostenuti per il perseguimento delle nuove sfide	1	

QV 15. Come ed in che misura la Misura 1.2.3 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

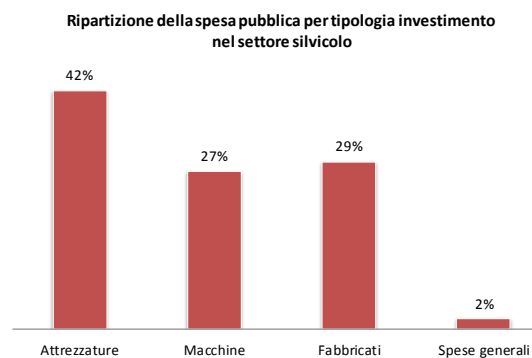
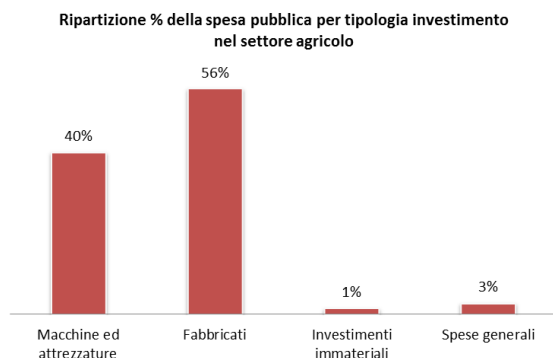
Criterio: i, ii

La Misura 1.2.3 ha favorito lo sviluppo della competitività nel settore agricolo e forestale regionale, destinando la prevalenza delle risorse pubbliche al settore agricolo. Delle 49 aziende beneficiarie della nuova programmazione i finanziamenti hanno coinvolto aziende operanti in diversi settori. Nello specifico 15 sono imprese che esercitano la propria attività nel settore della silvicoltura e 34 in quello dell'agricoltura così suddivise: 15 nel settore olivicolo, 15 nel settore orticolo, 3 nel settore vitivinicolo ed una in quello dell'allevamento del bestiame.



Fonte: ns. elaborazioni su dati AGEA/SIAN

Passando a considerare la ripartizione della **spesa pubblica per tipologia di investimento** si osserva, per quanto riguarda il settore agricolo, un maggiore **assorbimento della spesa per interventi in fabbricati**, che assorbono oltre il 56% delle risorse, rispetto al settore silvicolo in cui tale incidenza scende al 27%. Inoltre, la spesa per fabbricati coinvolge circa la metà delle imprese agricole beneficiarie con una spesa media di circa 150 mila euro/azienda, mentre nel caso del settore silvicolo, tale forma di investimento assume un carattere isolato caratterizzando una singola realtà produttiva. Viceversa, **l'elemento caratterizzante le aziende del settore silvicolo è l'acquisto di attrezzature e macchinari** che incide sul 69% della spesa (42% della spesa in attrezzature e 27% in macchinari), rispetto al 40% del settore agricolo.

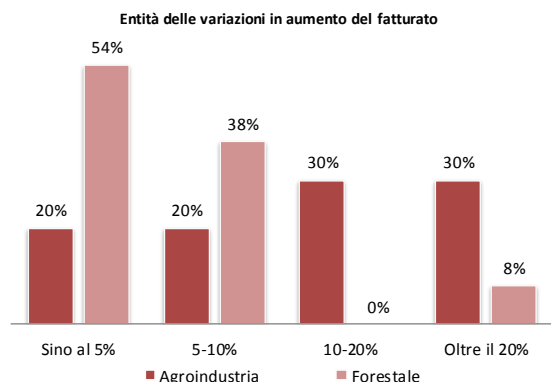


Fonte: ns. elaborazioni su dati AGEA/SIAN

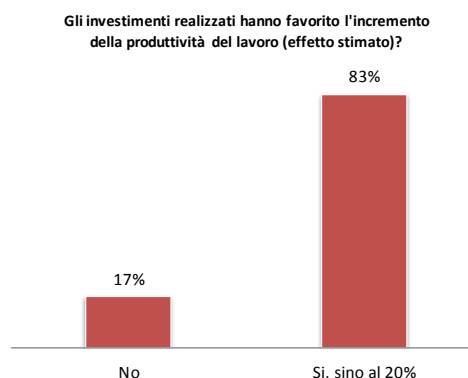
Con riferimento agli **investimenti agro-industriali** si ravvisa, nel 38% dei soggetti, un aumento del

fatturato lordo aziendale nella situazione post-investimento con variazioni positive (superiore al 20%) nel 30% dei casi. **Maggiormente positiva la performance segnalata dai beneficiari del settore forestale**: la quota di coloro che hanno indicato un aumento del fatturato sale infatti al **65%**, mentre nessuno di essi ne riscontra una contrazione. Tuttavia, le variazioni in aumento, in misura superiore al 20%, sono state registrate soltanto nell'8% dei casi risultando più significative variazioni in aumento di minore entità (sino al 5%: 54% dei soggetti; tra il 5 e il 10%: 38%).

Da rilevare, inoltre, che gli investimenti in macchinari ed attrezzature hanno favorito la **produttività del lavoro** con incrementi stimati nell'ordine del 20% per l'83% degli intervistati.



Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2012



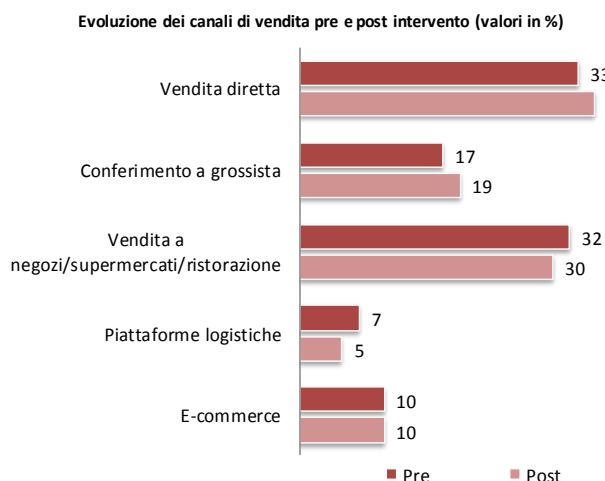
Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2015

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.2.3 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: iii

Gli ambiti tematici oggetto delle tipologie di iniziative finanziate appaiono funzionali soprattutto alla promozione di uno sviluppo economico e, in misura più limitata, stante il mancato riscontro sull'operazione HC, di uno sviluppo sostenibile di natura ambientale.

Anche **da un punto di vista economico i beneficiari vedono solo marginalmente modificarsi le relazioni commerciali e la struttura produttiva** a seguito degli investimenti effettuati.



Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2012

Si consideri, a titolo di esempio, che il peso della vendita diretta cresce marginalmente (passando dal 33% al 35%), mentre si contrare quello inerente alle attività commerciali - si suppone per fattori indipendenti dal PSR - ed aumenta il conferimento ai grossisti (dal 17% al 19%).

La dinamica riscontrata nelle aziende agro-industriali del campione può comunque essere considerata plausibile, in quanto **gli investimenti realizzati hanno avuto solo effetti indiretti sui canali di vendita**. Inoltre, per modificare in maniera sostanziale i canali di vendita di un'attività agro-industriale sono necessarie profonde ristrutturazioni, i cui effetti possono manifestarsi solo trascorso un congruo lasso di tempo.

Conclusioni in sintesi

- Nel complesso la Misura 1.2.3 ha contribuito ad aumentare la competitività del settore agro-industriale e forestale sia rafforzando le singole aziende produttrici, sia agendo da stimolo all'interno della filiera per un accrescimento del valore aggiunto dell'intero comparto.
- Gli interventi realizzati hanno consentito di ottenere **vantaggi in termini di razionalizzazione dei costi di produzione e di innalzamento della qualità** delle produzioni.
- La crisi socioeconomica e le "annate nere" vissute da alcuni comparti - si pensi alla drastica contrazione della produzione di olio nella campagna 2014-2015 - hanno pesantemente ridotto i possibili effetti propulsivi degli investimenti del PSR.

- All'aumento potenziale di capacità di trasformazione si è affiancato un calo drastico della stessa, almeno su base locale, creando situazioni di forte difficoltà economica. Ciò nonostante dalle indagini dirette è emerso che **gli investimenti hanno favorito un aumento del valore aggiunto nell'ordine del 20% per la stragrande maggioranza degli intervistati (80%)**, lasciandolo sostanzialmente stabile negli altri casi.
- In tale dinamica l'elemento di maggior interesse è la **totale assenza di beneficiari che si sono trovati in una situazione peggiore**, anche a causa del mutato contesto economico e dei maggiori costi richiesti dall'investimento che sebbene non ha prodotto ricadute immediate, non ha nemmeno generato situazioni di crisi economico-finanziaria per le singole aziende.
- Nonostante il periodo difficile, le imprese oggi si trovano pronte ad approfittare dei primi timidi segnali di ripresa che, si auspica, favoriranno una rinnovata competitività del settore regionale.

6.3.8 Misura 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale

Misura 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale

Obiettivo prioritario di Asse: Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere

Azioni chiave: Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale; Favorire l'integrazione tra imprese e mercato e adeguamento alle norme comunitarie

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate: realizzato 6 (target 6)

R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie: realizzato 0 (target 707.000 €)

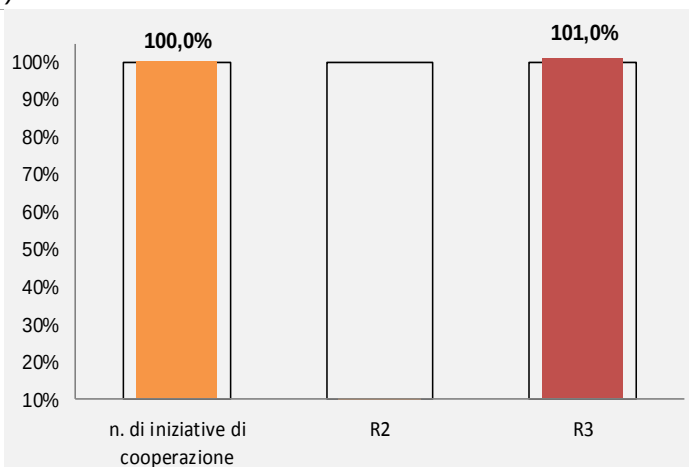
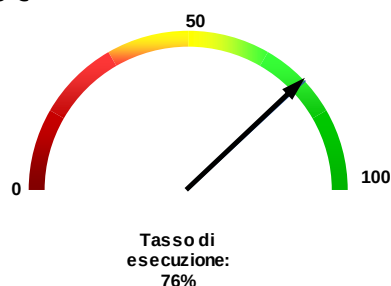
R3 - n.ro di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche: realizzato 304 (target 300)

Risorse finanziarie da PSR

799.882 €

Pagato dal 2007 al 2015

609.838 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati PSR Liguria

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Contributo alla cooperazione promosso da partenariati pubblico-privato (i)	Numero di iniziative di cooperazione sostenute	6	RAE 2015
	Tipologia di innovazione:		
	▪ <i>prodotto</i> ▪ <i>processo</i>	2 4	
Contributo all'innovazione di processo e/o di prodotto (ii)	Comparto in cui ricade il progetto di innovazione:		
	▪ <i>agroalimentare</i> ▪ <i>florovivaismo</i>	1 5	
Sostenibilità ambientale (iii)	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	304	
	Iniziative di cooperazione sovvenzionate in campo agroambientale	41%	

QV 15. Come ed in che misura la Misura 1.2.4 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i, ii, iii

Attraverso la Misura 1.2.4 si è inteso sostenere la cooperazione tra soggetti imprenditoriali e mondo della ricerca, al fine di favorire l'**innovazione di tipo collaborativa**¹²⁹ per lo sviluppo di nuovi prodotti e/o l'adozione di nuovi processi, sia nella produzione e prima trasformazione dei prodotti agricoli e forestali (bando 2009), sia nel settore della floricoltura e del florovivaismo in genere (bando 2011)¹³⁰.

Il ritardo nell'attuazione dei progetti, solo in parte attribuibile alla complessità¹³¹ attuativa degli stessi, ha fatto sì che solo a fine programmazione il contributo della Misura al miglioramento della competitività abbia cominciato ad incidere: seguendo l'evoluzione dei dati di monitoraggio, solo al 31/12/2015, infatti, gli indicatori legati alla Misura 1.2.4 hanno mostrato un tasso di conseguimento del target soddisfacente¹³². Nel dettaglio risultano sovvenzionati sei progetti di cooperazione (due progetti di innovazione di prodotto¹³³ e quattro di innovazione di processo¹³⁴, due dei quali con valenza agro ambientale) che hanno coinvolto un totale di 304 aziende¹³⁵. Tal dati fanno ben sperare in merito al rafforzamento e all'ampliamento dei rapporti e delle collaborazioni tra mondo della ricerca ed aziende.

In termini prospettici, le iniziative sovvenzionate comportano un aumento della competitività del settore agricolo ed agroalimentare sia per effetto del miglioramento dei processi di trasformazione, sia per il consolidamento e il rafforzamento dei settori produttivi simbolo del "Made in Liguria".

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.2.4 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: iii

In termini di contributo alla riduzione dell'impatto ambientale e della salvaguardia del territorio e del paesaggio, la Misura non ha espresso appieno il proprio potenziale, essendo piuttosto limitata (41%) la quota di progettualità volta a tali finalità. Indirettamente, il contributo in chiave ambientale può essere ascritto ai progetti del comparto della floricoltura (introduzione di processi produttivi innovativi finalizzati ad una migliore conservazione dei fiori recisi).

Conclusioni in sintesi

- Le iniziative sovvenzionate (100% del target previsto) comportano un **aumento della competitività del settore agricolo ed agroalimentare sia per effetto del miglioramento dei processi di trasformazione, sia per il consolidamento e il rafforzamento dei settori produttivi simbolo del "Made in Liguria"**.
- Significativo il contributo al **rafforzamento e all'ampliamento dei rapporti e delle collaborazioni tra mondo della ricerca ed aziende**.
- Il ritardo accumulato nel finanziamento dei progetti ne rende ancora difficile la quantificazione dell'apporto in termini di valore aggiunto prodotto.
- Ottimo riscontro in riferimento al bando relativo ai soli comparti della floricoltura e florovivaismo.

¹²⁹ Tale tipologia di innovazione è promossa ed attuata insieme tra aziende o in cooperazione con le Università e/o Centri di ricerca. Sulla base del Regional Innovation Scoreboard (2014), il livello di cooperazione in Liguria è buono: la regione, infatti, si colloca all'ottavo posto della graduatoria nazionale (§ 6.6.5). Bisogna tuttavia avvertire che l'Italia si colloca all'interno del gruppo dei Paesi con l'indice più basso, a conferma della complessità dei meccanismi di cooperazione tra imprese condizionati sia dall'elevata frammentazione del tessuto produttivo, sia dall'indole indipendente dei singoli imprenditori.

¹³⁰ Il secondo bando era mirato a promuovere progetti di cooperazione in un comparto strategico come quello della floricoltura, che rappresenta il comparto più importante per il settore agricolo regionale ma anche quello più soggetto a concorrenza. E in effetti, se il primo bando ha suscitato un tiepido interesse con sole due iniziative di cooperazione avviate e liquidate, il secondo ha avuto un riscontro superiore, con 4 progetti liquidati al 31/12/2015.

¹³¹ La Misura si basa sulla costruzione di percorsi di sviluppo che richiedono un forte coordinamento fra mondo produttivo e ricerca.

¹³² Fa eccezione, l'apporto ancora nullo alla crescita di valore aggiunto (indicatore R2).

¹³³ "Percorsi di innovazione in floricoltura" e "Innovazione, introduzione e valorizzazione commerciale di rose storiche nel Ponente ligure".

¹³⁴ "Miglioramento della logistica e della conservazione post raccolta dei fiori recisi: applicabilità di metodi innovativi alle produzioni floricole liguri", "Innovazione di processo e qualificazione della produzione di basilico genovese DOP", "Sviluppo di un sistema esperto per la gestione dell'irrigazione, fertilizzazione e controllo fitopatologico in agricoltura" e "Sviluppo della filiera del prodotto florovivaistico da produzioni integrate".

¹³⁵ Questo il contributo all'innovazione (indicatore di risultato R3), che rappresenta l'aspetto fondamentale della Misura in questione.

6.3.9 Misura 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura

Misura 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Obiettivo prioritario di Asse: Potenziamento dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche

Azioni chiave: Favorire e/o razionalizzare l'uso comune di risorse

Beneficiari
intervistati: 21 nel
2012 e 10 nel 2015

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N. ro di operazioni sovvenzionate: realizzato 153 di cui HC 22 (target 160 di cui HC 20)

Volume totale degli investimenti: realizzato 18,3 M€ di cui HC 2,5 M€ (target 21,4 M€ di cui HC 2,4 M€)

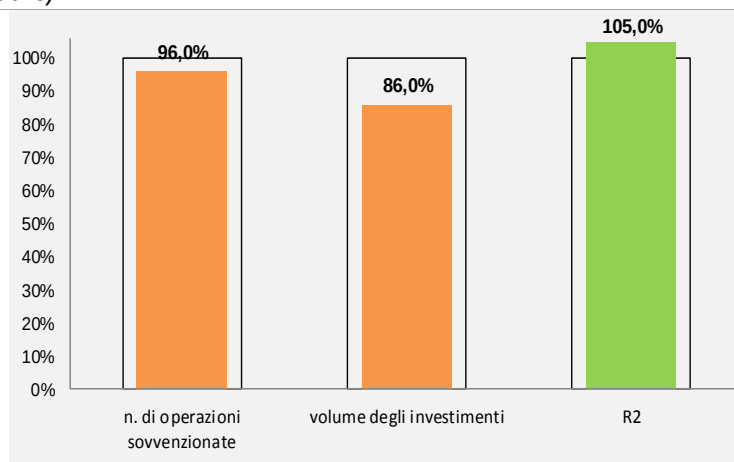
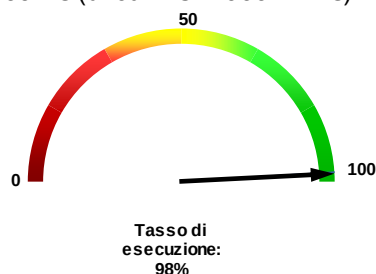
R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie: realizzato 450.000 € (target 430.000 €)

Risorse finanziarie da PSR

15.662.616 € (di cui HC 2.066.742 €)

Pagato dal 2007 al 2015

15.395.691 € (di cui HC 2.066.742 €)



Fonte: ns. elaborazioni su dati PSR Liguria

Le risorse finanziarie¹³⁶ programmate sulla Misura 1.2.5 hanno subito alterne vicende (vedasi paragrafo 5.4.2) che di fatto hanno lasciato sostanzialmente invariata la dotazione, 13,5 M€¹³⁷, stanziata ad inizio programmazione.

La Misura¹³⁸ si caratterizza per una quota consistente di operazioni (153 su 160¹³⁹) ascrivibile ai trascinalimenti del PSR 2000-2006 (71 su 153), che ne ha condizionato la gestione finanziaria e procedurale. Al 31/12/2015 il peso della spesa afferente al periodo di transizione incide per il 22% del totale, evidenziando una dinamica decrescente rispetto alle annualità precedenti ma sempre piuttosto rilevante.

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Migliorare la competitività (i)	Percezione dei beneficiari sull'aumento della competitività delle aziende agricole (si, al 100%)	43%	Indagine campionaria 2015
	Percezione dei beneficiari sull'aumento della competitività delle aziende agricole (si, solo in parte)	57%	
	Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie (R2)	104%	RAE 2015

¹³⁶ Per il periodo di programmazione 2007-2013 la dotazione finanziaria della Misura (comprensiva della quota HC) risulta superiore a quanto stanziato nel 2000-2006 (Misure Q "Gestione delle risorse idriche" ed R "Sviluppo e Miglioramento delle Infrastrutture Rurali").

¹³⁷ A tali risorse potrebbero essere aggiunte i circa 5,1 M€ programmati nell'ambito delle SSL sull'Azione 1.2.5 della Misura 4.1.1, per un totale complessivo di circa 18,6 M€.

¹³⁸ Nel corso del 2014 la Misura è stata oggetto di modifica: le risorse finanziarie sono state incrementate per soddisfare le richieste riguardanti la costruzione e l'adeguamento funzionale di impianti per l'utilizzo agricolo delle acque di depurazione e gli investimenti in infrastrutture idriche a fini irrigui e/o potabili ad uso zootecnico. Tali operazioni, sovvenzionabili con risorse HC, hanno riscosso notevole interesse tra i beneficiari del PSR mostrando richieste di contributo superiori alle attese. Le risorse finanziarie aggiuntive provengono dalla Misura 1.2.3, nell'ambito della quale le risorse aggiuntive HC perseguivano la priorità della gestione delle risorse idriche.

¹³⁹ PSR Liguria (2015), RAE 2015.

Rafforzamento infrastrutture (ii)	Numero di operazioni rivolte alla manutenzione della viabilità	30	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Numero di operazioni rivolte alla manutenzione delle infrastrutture irrigue	69	
Sostenibilità ambientale (iii)	Numero di interventi rivolti a soddisfare i criteri HC	16	

QV 15. Come ed in che misura la Misura 1.2.5 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

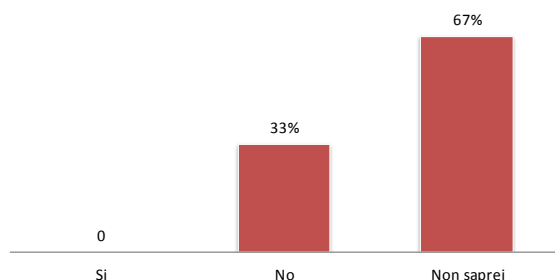
Criterio: i, ii

La Misura 1.2.5 ha favorito lo **sviluppo della dotazione infrastrutturale** e, in maniera secondaria, la **competitività nel settore agricolo e forestale** destinando la prevalenza delle risorse pubbliche a Consorzi ed Enti pubblici gestori del territorio.

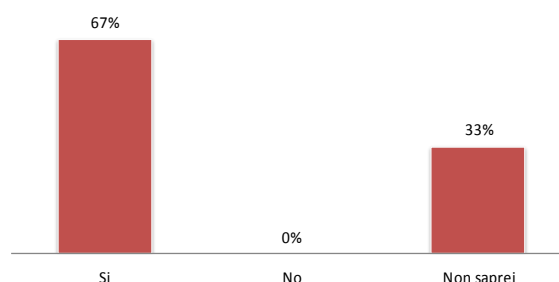
Gli interventi finanziati hanno riguardato sia operazioni inerenti alla **viabilità agricola e forestale** (45 su 82), sia operazioni afferenti alla **gestione delle risorse idriche** (37 su 82).

Come emerso dalle indagini dirette, **gli interventi infrastrutturali non hanno favorito l'inserimento di nuove realtà aziendali bensì il consolidamento di quelle esistenti**, permettendo **l'aumento del valore dei beni fondiari per le aziende già presenti sul territorio (67% dei rispondenti)**. Tale considerazione appare una conseguenza logica, in quanto gli interventi hanno riguardato la manutenzione stradale e non la realizzazione di nuove opere viarie, pertanto la competitività delle aziende che usufruiscono delle infrastrutture risulta migliorata ma non tale da indurre l'insediamento di nuove realtà aziendali.

Negli areali oggetto di intervento sono state avviate nuove attività agricole?



Negli areali oggetto di intervento è aumentato il valore dei beni fondiari?

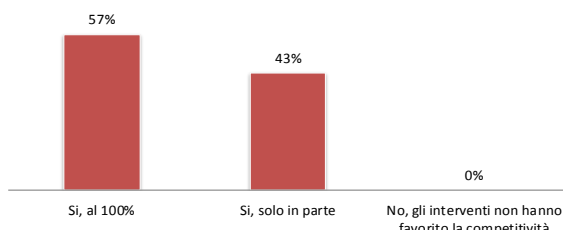


Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2015

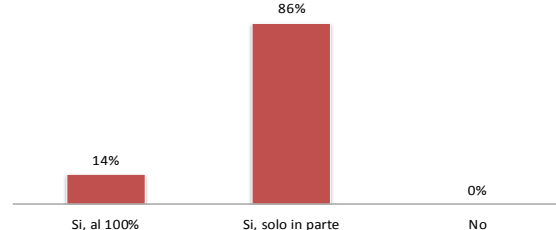
Di fatto gli interventi di manutenzione viaria, riducendo i tempi di percorrenza e facilitando le operazioni colturali, hanno sostenuto la competitività delle aziende coinvolte. I margini di miglioramento per ogni singola realtà aziendale appaiono, tuttavia, diversificati e difficilmente quantificabili, mentre risulta piuttosto ovvio che una cattiva viabilità disincentiva l'afflusso di clienti, così come la normale attività lavorativa dell'azienda stessa.

I soggetti gestori delle opere infrastrutturali ritengono che il coinvolgimento e la cooperazione dei privati possa contribuire ad accrescere, almeno in parte, le ricadute ambientali ed economiche degli interventi. Una gestione pubblica e partecipata delle opere di interesse collettivo permette, infatti, di conoscere le esigenze dei vari fruitori consentendo di mediare tra gli interventi che possono apportare il maggiore benessere collettivo, sia in termini di aumento della competitività, nel caso delle opere viarie, sia in termini di miglioramento della sostenibilità ambientale per gli interventi di risparmio idrico.

Ritiene che il finanziamento abbia favorito la crescita competitiva delle aziende destinatarie indirette degli interventi?



Ritiene che un maggiore coinvolgimento delle aziende locali possa aumentare le ricadute di natura ambientale ed economica degli interventi?



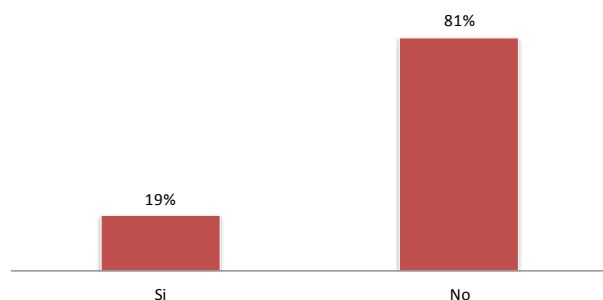
Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2015

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.2.5 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: iii

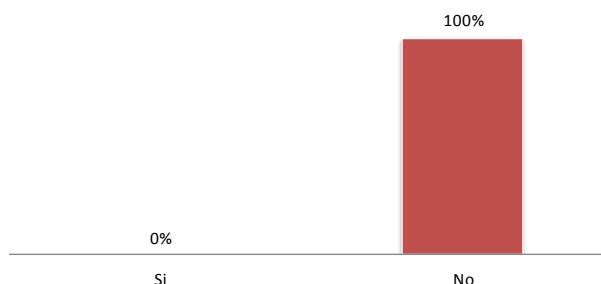
La Misura risulta fortemente dipendente dalle risorse pubbliche senza le quali i vari Consorzi ed Enti locali di gestione del territorio non avrebbero effettuato gli investimenti. A tal proposito risulta indicativa come, a distanza di pochi anni, l'esigua quota dei soggetti che avrebbe effettuato l'investimento anche senza il PSR sia venuta meno, a dimostrazione che nell'attuale contesto economico per gli Enti locali e per i Consorzi il contributo pubblico appare di vitale importanza.

Avrebbe realizzato gli investimenti anche senza il contributo pubblico? (2012)



Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2012

Avrebbe realizzato gli investimenti anche senza il contributo pubblico? (2015)



Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2015

Sulla base delle risposte fornite dal campione di indagine, gli **interventi di manutenzione stradale**¹⁴⁰ hanno riguardato percorsi di dimensione contenuta che, nel 58% dei casi, non superano i 5 Km. **Tali interventi hanno comunque permesso di servire un nutrito numero di aziende agricole** (stimato in circa 200), su un territorio di circa 600 ettari e con una lunghezza complessiva pari a 55 km. Permangono, in continuità col precedente periodo di programmazione, gli **interventi di viabilità alternativi**, come la **realizzazione di monorotaie che caratterizzano la zona dei terrazzamenti delle Cinque Terre**. Anche per i sistemi alternativi di viabilità, gli interventi di ripristino o nuova costruzione avviati hanno permesso di servire un numero consistente di aziende (oltre 100, secondo l'indagine diretta del 2012, con 9 km di monorotaia).

Infine, dall'indagine campionaria è emersa la **realizzazione di 67 km di tubazioni irrigue che interessano 356 aziende su un areale (comprensorio irriguo) di 340 ettari**. Tali interventi non hanno comportato un aumento del carico zootecnico nell'area di interesse, né hanno coinvolto zone perimetrate ai sensi della direttiva nitrati. Si rileva, inoltre, come per gli interventi di ripristino così come per la costruzione di nuove infrastrutture, l'aumento di superficie irrigabile, compreso tra l'1 e il 5%, abbia interessato una sola casistica.

Conclusioni in sintesi

Il miglioramento della dotazione infrastrutturale del territorio rurale regionale risulta centrale e coerente non solo rispetto alle politiche per lo sviluppo rurale, ma più in generale anche rispetto allo sviluppo del territorio nel suo complesso, soprattutto in relazione agli effetti di medio lungo periodo che gli interventi riusciranno ad esplicare sia a favore delle attività produttive già presenti - ed eventualmente per quelle future che si realizzeranno in relazione alla evoluzione positiva del contesto -, sia indirettamente anche a beneficio delle comunità, per gli effetti indiretti generati dalla realizzazione degli interventi, che potranno agevolare la popolazione residente. A livello complessivo, quindi, **è possibile affermare che le operazioni sovvenzionate dalla Misura 1.2.5 hanno contribuito a ristrutturare il potenziale fisico grazie al miglioramento ed allo sviluppo delle infrastrutture**, mentre si stima che siano stati contenuti gli effetti indiretti sulla competitività delle aziende agricole e forestali. Infatti, pur trattandosi di interventi che hanno coinvolto un numero consistente di aziende, **risulta netta la prevalenza di attività di miglioramento e manutenzione rispetto alle nuove realizzazioni, per cui si suppone che gli interventi realizzati possano contribuire in maniera positiva soltanto nel mantenere e rendere più efficienti le condizioni di base.**

¹⁴⁰ Nell'86% dei casi le tipologie di strade migliorate sono quelle agricole.

Diverso, invece, l'impatto sull'ambiente della gestione delle risorse idriche, capace di potenziare l'attuale sistema senza generare impatti negativi di sovra sfruttamento e contribuendo alla riduzione degli sprechi e alla razionalizzazione dei consumi idrici. Da rilevare, infine, che i beneficiari del PSR 2007-2013 mostrano un notevole interesse per la nuova programmazione dato che nelle infrastrutture viarie la manutenzione delle opere deve essere costante e continua e bisognosa di contributi esterni.

6.3.10 Misura 1.2.6 - Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Misura 1.2.6 - Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Obiettivo prioritario di Asse: Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere

Azioni chiave: Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale; favorire l'integrazione tra imprese e mercato e adeguamento alle norme comunitarie

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

Superficie agricola danneggiata sovvenzionata: realizzato 355 ha (target 400 ha)

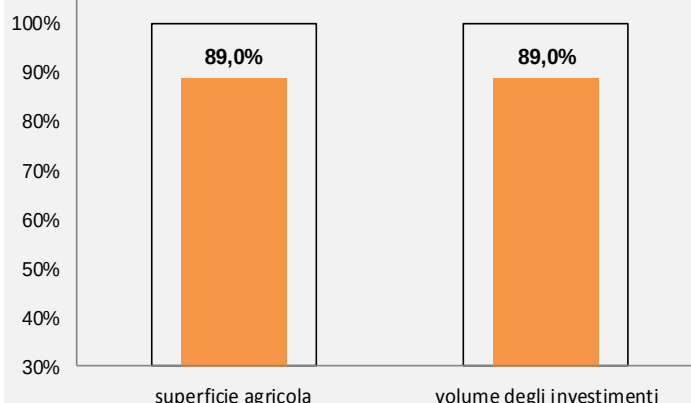
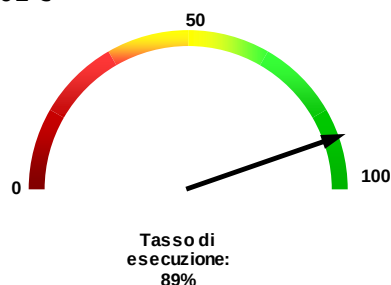
Volume totale degli investimenti: realizzato 4 M€ (target 4,5 M€)

Risorse finanziarie da PSR

3.613.231 €

Pagato dal 2007 al 2015

3.224.191 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati PSR Liguria

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Contributo al ripristino e/o preservazione del potenziale produttivo (i)	Superficie agricola sovvenzionata (ha)	355	RAE 2015
	di cui trascinamenti (ha)	88,60	
	% di superficie agricola sovvenzionata (nuova programmazione) a fini preventivi da inondazione	100%	
	% di progetti di prevenzione realizzati	100%	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	di cui prevenzione da rischi alluvionali	75%	
	di cui prevenzione del dissesto idrogeologico	25%	
	Progetti realizzati da:		
	▪ Comuni	80%	
	▪ Consorzi di bonifica	20%	
	Volume totale degli investimenti (M€)	4	RAE 2015

QV 15. Come ed in che misura la Misura 1.2.6 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i

Nel contesto agricolo regionale caratterizzato dalla presenza di colture ad alto pregio, la Misura 1.2.6 ha contribuito, nel complessivo quadro di tutela del paesaggio agrario, all'adozione di idonei strumenti di prevenzione per i danni causati da calamità naturali.

Al 31/12/2015 gli investimenti funzionali alla **protezione dei terreni agricoli hanno riguardato la prevenzione da rischi alluvionali** (regimazione delle acque, paratie mobili di contenimento, impianti di sollevamento di acque alluvionali, ecc.) **nel 75% dei casi**, mentre la prevenzione del dissesto idrogeologico (contenimento di movimenti franosi, opere di ingegneria naturalistica, ecc.) nel restante 25% per un totale di 4 M€ di investimenti. **Gli enti pubblici beneficiari e artefici delle realizzazioni risultano essere prevalentemente i Comuni** (80% dei soggetti beneficiari); solo un Consorzio di bonifica ha colto le opportunità della Misura con l'attuazione di più interventi.

Gli interventi sovvenzionati hanno riguardato 355 ettari (89% del valore obiettivo) contribuendo - attraverso la mitigazione del rischio di danni causati da potenziali eventi calamitosi - in maniera diretta alla tutela delle aree interessate. Diversamente, l'adesione generale alla Misura è valutata come modesta e **poco incisiva per poter apportare un miglioramento significativo della competitività delle aziende beneficiarie** degli interventi.

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.2.6 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: i

Alla Misura viene riconosciuta una valenza di tipo trasversale in quanto concorre agli obiettivi degli altri Assi, in particolare per quanto riguarda la tutela del suolo e del territorio.

Considerando che il 53,3% della SAU regionale è interessata da fenomeni erosivi (da moderati ad intensi) e tenuto conto della gravità dei fenomeni di dissesto idrogeologico sul territorio, la superficie coinvolta dagli interventi finanziati (355 ettari) appare piuttosto contenuta, non in grado cioè di determinare impatti particolarmente importanti.

Conclusioni in sintesi

- La Misura ha quasi **raggiunto gli obiettivi prefissati** per il settennio di programmazione e, nel complessivo quadro strategico del PSR, **gli interventi posti in essere hanno contribuito alla lotta al dissesto idrogeologico e alla prevenzione di eventi calamitosi**. Tuttavia, considerata la modesta entità dell'area interessata dagli interventi, gli effetti prodotti non risultano particolarmente impattanti.
- Nel corso del periodo di attuazione del PSR 2007-2013 si è notevolmente incrementata la frequenza di fenomeni meteorici eccezionali, con relative alluvioni, frane e danni al potenziale agricolo e alle infrastrutture, di conseguenza è stato manifestato un certo **fabbisogno regionale** in termini di strumenti di prevenzione per i danni causati da calamità naturali. In tal senso, la **partecipazione dei Comuni** e la **crescente consapevolezza ad attuare investimenti in strutture di prevenzione e di protezione dei terreni agricoli** deve essere letta in maniera positiva per il prossimo periodo di programmazione, facendo ben sperare rispetto al non facile tema della tutela del territorio e delle realtà produttive ivi presenti.

6.3.11 Misura 1.3.2 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

Misura 1.3.2 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

Obiettivo prioritario di Asse: Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola**Azioni chiave:** Favorire l'avvio di sistemi di certificazione

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro di aziende agricole partecipanti beneficiarie: realizzato 117 (target 120)**R4 - valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti:** realizzato 1,445 M€ (target 1,4 M€)

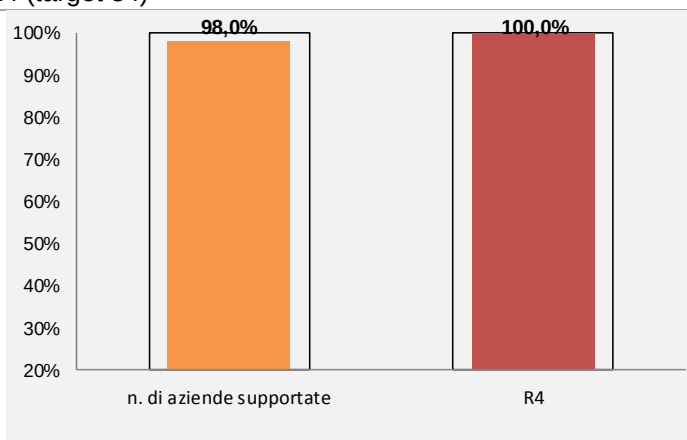
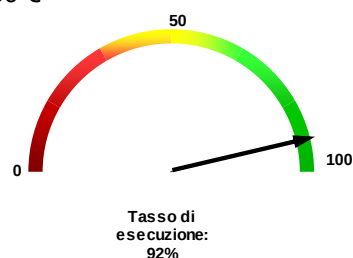
Indicatori supplementari regionali

N.ro di aziende che introducono sistemi di certificazione DOP/DOC: realizzato 1(target 8)**N.ro di aziende che introducono sistemi di certificazione per agricoltura biologica:** realizzato 14 (target 84)**Risorse finanziarie da PSR**

252.271 €

Pagato dal 2007 al 2015

233.050 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Migliorare la competitività attraverso l'adesione a sistemi di qualità (i)	Numero di aziende agricole beneficiarie per tipologia di prodotto:		Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	▪ <i>Biologico</i>	72%	
	▪ <i>Prodotti DOP</i>	7%	
	▪ <i>Vini qualificati DOP (ex DOC)</i>	29%	
	Variazione produzioni agricole di qualità (R4)	1,4 M€	
Sostegno nelle aree disagiate (ii)	Distribuzione dei beneficiari per area PSR:		
	▪ <i>Area A1</i>	9%	
	▪ <i>Area A2</i>	19%	
	▪ <i>Area C</i>	17%	
	▪ <i>Area D</i>	55%	
Connessione con altre misure del PSR (iii)	Soggetti beneficiari che hanno presentato domanda su altre Misure del PSR:		
	▪ <i>M. 2.1.4</i>	71%	
	▪ <i>M. 1.2.1</i>	56%	
	▪ <i>M. 2.1.1</i>	55%	
	▪ <i>M.1.1.4</i>	28%	
	▪ <i>M. 2.1.5</i>	9%	

QV 15. Come ed in che misura la Misura 1.3.2 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i

Negli ultimi decenni diversi fattori hanno portato la qualità alimentare ad assumere una crescente importanza nei mercati agroalimentari: la crescente preoccupazione circa il contenuto degli alimenti, nelle modalità di produzione, l'attenzione al legame tra dieta e salute, i vari scandali alimentari balzati agli onori della cronaca. Tutti questi elementi hanno contribuito a far sì che la

differenziazione verticale ed orizzontale dei prodotti rappresenti un requisito chiave per soddisfare le esigenze dei consumatori, portando allo sviluppo di una serie di regolamenti e standard nei paesi in via di sviluppo e spingendoli a rendere i loro prodotti idonei all'esportazione.

In tal senso, **la Misura 1.3.2 ha inteso incentivare l'introduzione e la diffusione di sistemi di certificazione di origine e di qualità per le produzioni agricole regionali** sul presupposto che, in un mercato sempre più attento all'origine del prodotto, le produzioni di qualità mantengono le posizioni di mercato e permettono, anche in momenti congiunturali negativi, di mantenere buoni livelli di fatturato.

Nonostante la complessità procedurale rispetto all'esiguità del premio, il **riscontro ottenuto in termini di aziende beneficiarie sovvenzionate** (97,5% del valore obiettivo¹⁴¹ al 31/12/2015) sancisce l'indubbio interesse rispetto alla Misura, finalizzata a compensare i maggiori costi che l'impresa deve sostenere per la partecipazione a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale e finalizzati ad assicurarne la qualità alimentare e la relativa certificazione di prodotto e/o di processo.

Al 31/12/2015, in base all'indicatore di risultato R4, il valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti è pari a 1,445 M€. Di questo, circa 1,17M€ si riferisce a prodotti ortofrutticoli o cereali.

Per quanto riguarda la **tipologia di prodotto** a cui si collega il sistema di qualità, si può osservare come oltre il 72% delle aziende ha beneficiato del sostegno per accedere alla certificazione biologica, un 29% di aziende ha aderito a sistemi legati ai vini di qualità, mentre un 7% circa è ricorso all'aiuto a sostegno dei costi sostenuti per produzioni DOP (basilico genovese, in particolare).

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.3.2 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: ii, iii

Il contributo della Misura al conseguimento di ulteriori obiettivi del PSR è in parte deducibile dall'osservazione della partecipazione dei beneficiari ad altre Misure. In particolare, la connessione appare molto elevata in relazione alla 2.1.4, alla quale hanno aderito il 71% dei beneficiari della 1.3.2, il che testimonia l'indubbia valenza della Misura in chiave ambientale, in quanto l'obiettivo di sostenibilità ambientale può essere esaminato tenendo in considerazione che la partecipazione a schemi di qualità come la produzione biologica porta con sé numerosi vantaggi.

Analizzando la distribuzione delle aziende beneficiarie per area PSR, si nota come **il 55% degli aiuti è stato intercettato da soggetti in aree rurali con problemi di sviluppo (D)**, contribuendo al **rallentamento dei fenomeni di esodo dalle zone rurali**; seguono i soggetti localizzati in aree A2 (19%), C (17%) e A1 (9%).

Conclusioni in sintesi

- La Misura ha **contribuito a conseguire sia gli obiettivi di consolidamento del mercato che di miglioramento della competitività**.
- Sono state coinvolte prevalentemente aziende legate alla produzione biologica (72%), alla produzione di vini di qualità (29%) o produzioni DOP come il basilico genovese (7%).
- il valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti è in linea con il valore obiettivo previsto.
- Il 71% delle aziende beneficiarie ha aderito anche alla 2.1.4, ad evidenziare la valenza ambientale del PSR Liguria.

¹⁴¹ Nel corso del periodo di programmazione la Misura è stata rivista nella parte dedicata ai prodotti ammissibili, adeguata alle modifiche derivanti dall'evoluzione delle norme comunitarie e nazionali in materia di OCM. In particolare, dagli interventi è stato escluso il settore dell'olio d'oliva. In considerazione di ciò sono stati rivisti al ribasso i valori obiettivo degli indicatori.

6.3.12 Misura 1.3.3 - Attività di informazione e promozione

Misura 1.3.3 - Attività di informazione e promozione

Obiettivo prioritario di Asse: Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola**Azioni chiave:** Favorire l'avvio di sistemi di certificazione

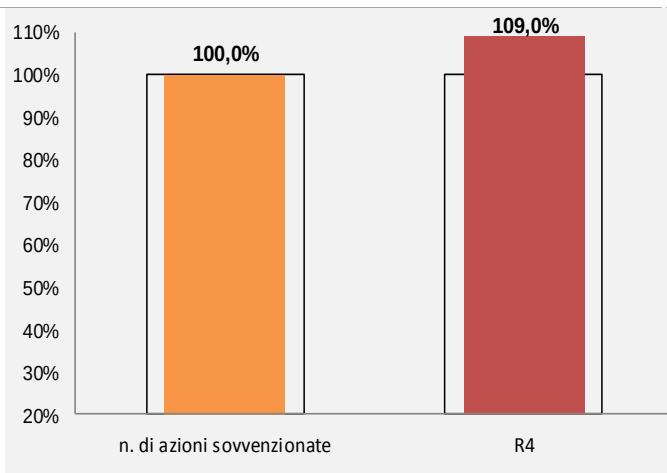
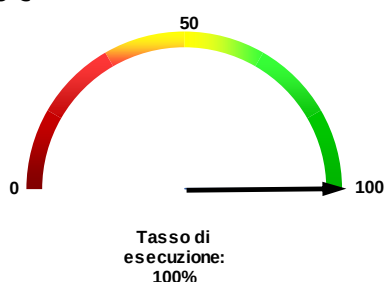
Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro di progetti sovvenzionati: realizzato 6 (target 6)**R4 - Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti:** realizzato 2,4 M€ (target 2,2 M€)**Risorse finanziarie da PSR**

305.889 €

Pagato dal 2007 al 2015

305.875 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Migliorare la competitività (i)	Tipologia di progetto sovvenzionato:		Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	▪ Progetto orientato alla promozione	2	
	▪ Progetto orientato all'informazione del consumatore sui prodotti di qualità certificata	4	
	Tipologia di prodotti agroalimentari interessati dai progetti di informazione e promozione:		
	▪ Agricoltura biologica	2	
	▪ Olio extravergine d'oliva "Riviera ligure" DOP	1	
	▪ Produzioni vitivinicole DOP (ex DOC)	1	
	▪ Basilico	2	
	Variazione produzioni agricole di qualità (R4)	2,4M€	

QV 15. Come ed in che misura la Misura 1.3.3 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i

La Misura ha sostenuto la promozione e l'informazione dei prodotti agroalimentari di qualità favorendone il consumo, l'aumento del valore commerciale, l'accrescimento di valore aggiunto e la diversificazione degli sbocchi di mercato. A tal fine, la Misura ha inteso riconoscere e rafforzare, in primis, gli organismi associativi (es. consorzi, cooperative, ecc.) in quanto svolgono un ruolo importante nel campo della promozione e dell'informazione.

Osservando il livello di partecipazione si può sostenere che la Misura ha rispettato le attese, con un numero di azioni finanziate al pari a 6, ossia il 100% del valore obiettivo previsto ed un pari tasso di esecuzione finanziaria.

Nel complesso, la Misura ha contribuito **ad aumentare la conoscenza dei marchi di qualità liguri**, favorendo il consolidamento delle posizioni di mercato e l'aumento di competitività. I beneficiari coinvolti sono l'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica (sede regionale), il

Consorzio di tutela dell'olio extravergine DOP Riviera Ligure, l'Enoteca regionale della Liguria¹⁴² e il Consorzio di tutela basilico genovese D.O.P.

I progetti orientati all'informazione del consumatore sui prodotti di qualità certificata sono quattro, di cui due riguardano il basilico genovese, uno l'olio extravergine d'oliva e uno l'agricoltura biologica; i progetti riguardanti la promozione, invece, sono due, di cui uno relativo ai prodotti biologici ed uno alla produzione dei vini DOP (ex DOC).

Il valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti è pari a 2,4M€, in linea con il valore obiettivo previsto (2,2M€). Di questi, circa 0,172M€ si riferiscono a carni fresche, 0,377M€ a prodotti ortofrutticoli o cereali, 0,091M€ a prodotti di origine animale mentre il valore residuale (1,776M€) è ascrivibile alla categoria "altri prodotti alimentari".

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.3.3 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: i

La Misura - promuovendo azioni di informazione e promozioni di prodotti di qualità registrati caratteristici delle realtà produttive locali e supportati da disciplinari di produzione attenti non solo alla qualità intrinseca del prodotto ma anche alla sua sostenibilità ambientale - porta con sé degli effetti indiretti senza dubbio positivi sulla tutela dell'ambiente. Sensibilizzare i consumatori significa anche evidenziare i vantaggi in tema di tutela ambientale e/o di benessere degli animali dei prodotti in questione. L'esempio principale è dato dalla promozione di prodotti a marchio biologico, ottenuti cioè seguendo i dettami dell'agricoltura biologica i cui effetti positivi sull'ambiente sono riportati nella scheda della Misura 2.1.4 a cui si rimanda.

Conclusioni in sintesi

- La Misura ha concorso ad **aumentare la conoscenza dei marchi di qualità liguri** contribuendo al consolidamento del mercato e alla crescita della competitività.
- Valore obiettivo degli indicatori di prodotto e risultato in linea con il valore obiettivo.
- Tasso di esecuzione finanziaria pari al 92%.
- **Contributo significativo al tema della sostenibilità ambientale** attraverso la promozione di prodotti biologici.

¹⁴² Costituita su iniziativa dei sindaci dei comuni di Castelnuovo Magra, Genova, Ortovero e Dolceacqua.

6.4 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 2

6.4.1 Misure 2.1.1/2.1.2 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane e Indennità a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

Misura 2.1.1- Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

Misura 2.1.2 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

Obiettivo prioritario di Asse: Tutela del territorio

Azioni chiave: Mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate

Beneficiari intervistati nel 2015: 36

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro di aziende beneficiarie: realizzato 3.146 (target 3.165)

Superficie agricola sovvenzionata (trascinamenti e nuova programmazione): realizzato 17.603 ha (target 17.795 ha)

R6 - superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a:

- **biodiversità:** realizzato 17.603 ha (target 17.795 ha)

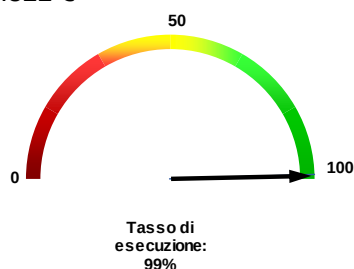
- **evitare la marginalizzazione e abbandono delle terre:** realizzato 17.603 ha (target 17.795 ha)

Risorse finanziarie da PSR

23.858.213 €

Pagato dal 2007 al 2015

23.564.322 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Contributo al presidio del territorio e alla conservazione dei paesaggi agroforestali (i)	Superficie agricola media sovvenzionata per anno (ha/anno)	2.515	RAE 2015
	N. medio aziende beneficiarie per anno	450	
	Evoluzione della SAU in aree montane (raffronto 2000-2010) (in %)	-40	ISTAT 2000 ISTAT 2010
	Incidenza degli interventi della Misura 2.1.1 (ha/anno) sulla SAU delle zone montane ISTAT	10% totale delle superfici; 8% delle aziende.	Dati monitoraggio
	SAU sovvenzionata delle aziende beneficiarie del periodo 2000-2006	12.400 ha (1.771 ha/anno)	Valutazione Ex Post 2000-2006
Contributo alla salvaguardia del suolo e alla riduzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio (ii)	Beneficiari in zone a rischio erosione	67% in zone a basso rischio, 24% in zone a medio rischio, 9% in zone ad alto rischio erosione	Elaborazioni cartografiche del Valutatore su dati monitoraggio
Contributo alla tutela della biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di	Beneficiari in aree HVN, aree protette e rete	16% in aree protette, 34% in Natura 2000	Elaborazioni cartografiche del Valutatore su dati

alto pregio naturale (iii)	Natura 2000 (all'interno o sui confini)		monitoraggio
Capacità delle Misure di contrastare lo spopolamento nelle aree montane/svantaggiate (iv)	Variazione della popolazione residente nelle aree montane (raffronto 2000-2010) (%)	-2	ISTAT 2000 ISTAT 2010
	Evoluzione della SAU in aree montane (raffronto 2000-2010) (%)	-41	
	Evoluzione del numero aziende in aree montane (raffronto 2000-2010) (%)	-49	
	Evoluzione del numero aziende zootecniche totale regionale. (raffronto 2000-2010) (%)	-35	
	Evoluzione del numero aziende zootecniche solo in aree montane (raffronto 2000-2010) (%)	-30	
Sostegno al reddito aziendale: importanza delle indennità sul reddito aziendale complessivo (v)	Considerazione dell'importanza del premio da parte dei beneficiari della Misura	Determinante per la sopravvivenza dell'azienda: 36% Abbastanza importante: 52% Ininfluyente: 12%	Indagini di campo del Valutatore

QV16. Come e in che misura le Misure 2.1.1 e 2.1.2 hanno contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criterio: i, ii, iii, iv

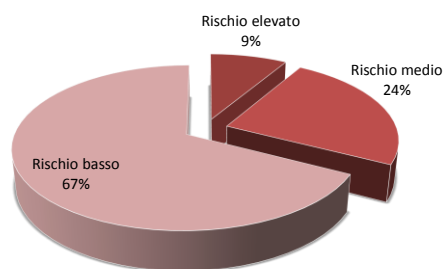
Date le finalità della presente valutazione, i valori relativi al numero beneficiari e alle relative superfici sotto impegno fanno principalmente riferimento al dato medio annuale (il dato indicato nella RAE fa invece riferimento al dato cumulato per tutti gli anni). In questo senso si può stimare che le Misure 2.1.1/2.1.2 hanno permesso di coinvolgere circa 450 aziende e oltre 2.500 ha l'anno.

Dall'analisi dei dati riportati il contributo del Programma rispetto al mantenimento della gestione delle aree montane - presidio del territorio e conservazione dei paesaggi agroforestali - può essere quindi considerato come abbastanza significativo, riuscendo a coprire un 10% ca. della SAU e di aziende coinvolte rispetto al totale di quelle montane. Da notare anche come l'incisività degli interventi di questa programmazione risulta essere aumentata rispetto a quella del periodo precedente, con un aumento delle superfici finanziate dell'ordine del 41%.

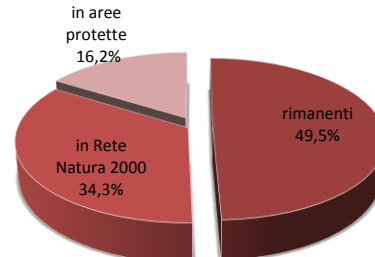
Il 30% delle aziende che hanno usufruito dell'aiuto ricadono in zone a rischio di erosione medio/alto, e svolgono quindi anche un ruolo di contenimento rispetto ai danni dovuti alla erosione ordinaria e una valenza preventiva per i danni da calamità idrogeologica.

Considerando gli aspetti legati alla tutela della biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale, una metà delle aziende sovvenzionate, opera nell'areale di influenza delle aree protette e siti Natura 2000, considerando sia i beneficiari all'interno di tali zone sia quelli con esse confinanti, che possono influenzarle per dinamiche eco sistemiche.

Beneficiari in zone a rischio erosione - M. 2.1.1/2.1.2



Beneficiari in aree protette e Natura 2000 - M. 2.1.1/2.1.2



Fonte: ns. elaborazioni su dati di monitoraggio e dati European Soil Data Center (ESDAC)

A supporto di tale tesi vi sono anche le risultanze delle indagini di campo realizzate, che indicano come il 36% degli intervistati consideri il premio ricevuto “determinante” per proseguire l’attività agricola/zootecnica, oltre ad un 52% che la considera “abbastanza importante”. Nel complesso solo il 53% dei beneficiari contattati ha affermato che avrebbe continuato l’attività anche in assenza della Misura.

D’altra parte risulta anche che sul complesso del budget familiare il 60% derivi direttamente dalle attività agricole/zootecniche, il 15% da attività complementari (trasformazione prodotti, vendita diretta, agriturismo, etc., praticate da un terzo circa delle aziende), mentre il 25% degli introiti è costituito da pensioni o altri redditi extra agricoli.

Da considerare infine che le prospettive per la continuazione in futuro dell’attività non sono molto positive: il 50% afferma che dopo il ritiro del titolare attuale l’azienda verrà o chiusa o messa in vendita. Un aspetto che invece induce ad un moderato ottimismo deriva dalla continuità rispetto all’adesione alle Misure del PSR: l’88% aveva già partecipato al PSR 2000-2006 e il 72% pensa di aderire al prossimo PSR 2014-2020.

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all’attuazione delle Misure 2.1.1 e 2.1.2 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: iv, v

Uno dei principali obiettivi della Misura è quello di contrastare l’abbandono delle aree montane da parte delle popolazioni rurali, cercando di mantenere le attività agro-zootecniche sul territorio. Le colture che possono beneficiare degli aiuti della Misura sono le foraggere e i pascoli (legati quindi al comparto zootecnico), l’olivo e la vite, secondo una distribuzione indicata nella tabella seguente.

Tab. 43. Distribuzione degli aiuti della Misura 2.1.1/2.12 per comparto produttivo (%)

Colture	% premi erogati	% beneficiari	%superfici
Foraggere + pascoli	67%	22%	75%
Olivo	29%	66%	23%
Vite	4%	11%	2%

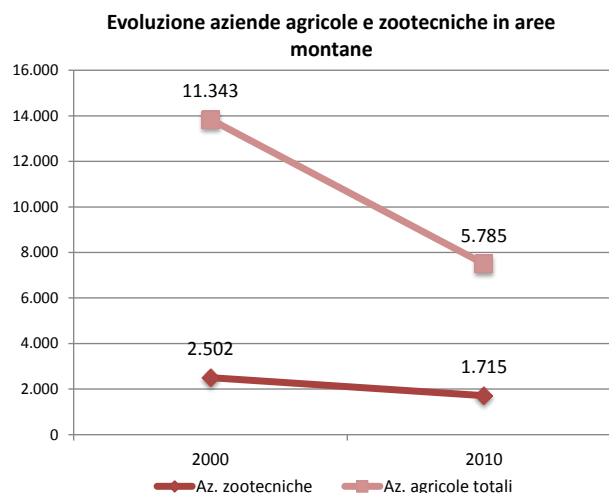
Fonte: AdG PSR Liguria

Si può quindi vedere come il comparto zootecnico è quello che assorbe i 2/3 ca. delle erogazioni e i ¾ delle superfici a premio, ma è il comparto olivicolo che vede coinvolti il maggior numero di beneficiari, seppur con importi unitari molto più bassi. Il settore viticolo rappresenta invece una quota minoritaria.

Per poter avanzare delle ipotesi sull’efficacia degli interventi della Misura, sono stati analizzati i trend relativi a questi tre comparti per il periodo 2000-2010.

Settore zootecnico: dall’analisi dei dati sembrerebbe che il fortissimo calo in termini di SAU e numero di aziende registrato tra il 2000 e il 2010 sia stato in qualche maniera meno pesante per le aziende di tipo zootecnico situate in aree montane (vedi grafico a lato): la diminuzione del numero di aziende zootecniche e del n. di capi è infatti meno importante di quello della SAU.

Settore olivicolo e viticolo: il calo registrato delle aziende olivicole di montagna è meno accentuato sia in confronto a tutte le aziende olivicole regionali, che a tutte le aziende complessive liguri, mentre per quelle viticole la differenza in positivo è registrabile solo in confronto alle aziende viticole totali, come si può verificare nella tabella di seguito.



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT e RAE PSR Liguria

Tab. 44. Variazioni dei parametri dei settori olivicolo e viticolo tra il 2000 e il 2010 (%)

Comparto		Liguria montagna	Liguria totale
Olivicolo	N. aziende	-35%	-38%
	Superfici	-11%	-14%
Viticolo	N. aziende	-64%	-68%
	Superfici	-26%	-45%
Tutte le aziende Liguria	N. aziende	-45%	-45%
	Superfici	-31%	-31%

Fonte: Censimenti Agricoltura ISTAT 2000 e 2010

Sembra quindi plausibile pensare a un certo effetto positivo del Programma sul rallentamento dell'esodo dalle attività agro-zootecniche nelle aree montane.

Conclusioni in sintesi

- Date le caratteristiche idrogeologiche di alto rischio (probabilità che un evento negativo accada) e alto pericolo (entità dei danni legati all'evento negativo), ogni intervento che favorisca il presidio del territorio a monte ha conseguenze positive di tutela e prevenzione dei danni anche a valle, presso le città e le zone costiere, che sono più abitate e quindi con rischi a ricadere su una popolazione maggiore. La Misura interviene quindi in un ambito che per la Liguria risulta essere estremamente sensibile, contribuendo in maniera abbastanza rilevante (il 10% della SAU montana) con attività che di fatto diminuiscono la fragilità del territorio, attuate in buona parte (30%) in aree a rischio erosione medio/elevato.
- In parallelo va considerato anche il beneficio derivante dalla localizzazione dei beneficiari all'interno o in prossimità di aree a valore naturalistico elevato (aree protette/Natura 2000), per una quota pari al 50%.
- Come effetto non strettamente ambientale – ma che si collega indissolubilmente ad essi – è ipotizzabile un incentivo al contenimento dell'esodo dalle aree di montagna/svantaggiate, laddove è stata registrata una diminuzione meno accentuata delle aziende zootecniche, di quelle olivicole e di quelle viticole (i beneficiari della Misura) rispetto alle altre. Le risultanze delle indagini di campo condotte, mostrano come il premio erogato (e l'adesione al PSR) siano considerati importanti per la continuazione dell'attività da quasi il 90% degli intervistati (per un 36% è addirittura "determinante"), nel quadro di un'economia familiare che trae il suo sostentamento solo in parte dalle attività agricole/zootecniche. Le prospettive per il futuro non sono positive: il 50% ha intenzione di vendere o di chiudere l'azienda al pensionamento dell'attuale conduttore.

6.4.2 Misura 2.1.4 - Pagamenti agro-ambientali

Misura 2.1.4- Pagamenti agro-ambientali

Obiettivo prioritario di Asse: Conservazione biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale. Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche

Azioni chiave: Conservazione della biodiversità; tutela delle risorse idriche

Beneficiari intervistati nel 2015: 55

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro di aziende e gestori del territorio beneficiari: realizzato 7.499 (target 7.500)

Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale: realizzato 86.291 ha (target 89.000ha/7 anni)

Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura: realizzato 59.532 ha (target 60.000 ha)

N.ro totale di contratti: realizzato 14.339 (target 14.500)

N.ro di azioni in materia di risorse genetiche: realizzato 730 (target 830)

R6 - superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a:

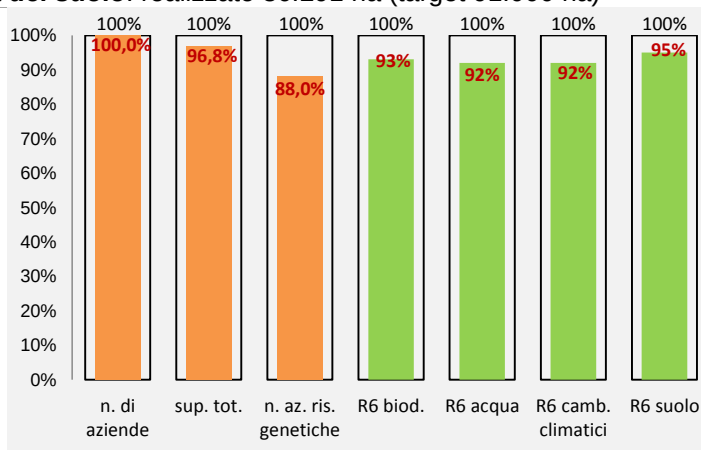
- **biodiversità:** realizzato 48.772 ha (target 52.500 ha)
- **migliorare la qualità dell'acqua:** realizzato 51.363 ha (target 56.000 ha)
- **attenuare i cambiamenti climatici:** realizzato 51.363 ha (target 56.000 ha)
- **migliorare la qualità del suolo:** realizzato 86.291 ha (target 91.000 ha)

Risorse finanziarie da PSR

28.101.930 €

Pagato dal 2007 al 2015

27.991.941 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

Considerazioni metodologiche relative al numero di beneficiari e relative superfici

La Misura 2.1.4, in quanto Misura a superficie, eroga pagamenti annuali ai beneficiari in base alle superfici sotto impegno. Per valutare correttamente i risultati raggiunti indicati dal monitoraggio regionale occorre considerare che i dati forniti dalla RAE (59.532 ha di superficie fisica e 7.499 beneficiari) sono cumulativi, per cui - per le finalità del presente Rapporto - appare opportuno considerare per la quantificazione di questi due parametri anche la media annuale oltre che il valore cumulato, in maniera da considerare quanta superficie (compresi i valori riferiti ai trascinamenti) è stata annualmente interessata dagli interventi.

Parametro	Media annuale		
	Nuova programmazione	Trascinamenti	Totale
N. beneficiari	186	885	1.071
N. azioni per risorse genetiche	592	138	730
Superfici fisiche (ha), di cui:	2.272	6.233	8.505
Agricoltura Biologica			20,1%
Agricoltura Integrata			68,2%
Estensivizzazione			8,6%
Paesaggio/natura			2,9%

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Incentivazione sistemi produzione sostenibili: agricoltura biologica (i)	% delle superfici interessate dai beneficiari Misura 2.1.4-A sul totale operatori da agricoltura biologica regionali	46	Elaborazione dati monitoraggio e dati SINAB
	Incidenza % superfici a biologico finanziate su SAU regionale	4	Elaborazione dati monitoraggio e dati ISTAT
	Dati da programmazione precedente: superfici ad agricoltura biologica e relativo numero di domande di beneficiari	229 beneficiari totali (media 38/anno) Superficie totale 1053 ha (media 175 ha/anno)	Rapporto Valutazione Ex Post 2000-2006
Incentivazione sistemi produzione sostenibili: agricoltura integrata (ii)	% di superficie interessata da agricoltura integrata rispetto al totale SAU	13	Elaborazione dati monitoraggio e dati ISTAT
	Dati da programmazione precedente: andamento delle superfici ad agricoltura integrata e relativo numero di domande di beneficiari periodo 2000- 2006	3.056 beneficiari totali (media 509/anno) Superficie totale 10.366 ha (media 1.812 ha/anno)	Rapporto Valutazione Ex Post 2000-2006
Incidenza impegni agroambientali nella tutela della biodiversità, degli habitat naturali e delle risorse genetiche a rischio (iii)	N. unità di bestiame della Az. C (allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione)	2.973	Dati monitoraggio
	Incidenza delle UBA sovvenzionate dalla Az. C su totale UBA relative a patrimonio zootecnico regionale a rischio	Elevata, considerata consistenza totale di ca. 400 capi bovini, 1.700 equini, 450 asini, 6.600 ovini di razze a rischio	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio e dati PSR Liguria
	Incidenza delle attività analoghe su difesa patrimonio genetico sovvenzionate nel periodo 2000-2006	Ca. 1.800 UBA a premio	Rapporto Valutazione Ex Post 2000-2006
Incidenza impegni agroambientali nel mantenimento/miglioramento della qualità delle acque superficiali e profonde (iv)	Ha oggetto di impegno delle Azioni A e B	8.500 ha/anno (60.000 ha ca. complessivi)	Elaborazione dati monitoraggio
	Rapporto tra superficie migliorata (superficie a premio complessivo della Misura) e totale SAU regionale	19%	Elaborazione dati monitoraggio e dati ISTAT
	Stima del risparmio sulle quantità fertilizzanti azotati utilizzati	N: 206 t/anno P2O5: -205 t/anno	Elaborazione dati monitoraggio e dati Annuario Ambientale ISPRA
	Stima del risparmio per attività analoghe sovvenzionate nel periodo 2000- 2006	43 t di N /anno	Elaborazione dati Ex Post 2000-2006 e dati Annuario ISPRA
Incidenza degli impegni per estensivizzazione pratiche agricole sulla tutela della risorsa suolo (v)	Impatto positivo sull'aumento di sostanza organica e difesa da erosione superficiale: rapporto tra superficie "migliorata" (superficie interessata dalla Misura) e totale SAU regionale	19%	Elaborazione dati monitoraggio e dati ISTAT
	Incidenza dei beneficiari ricadenti nelle aree a rischio erosione medio/alto	33%	Elaborazioni cartografiche del Valutatore su dati monitoraggio
Riduzione emissioni grazie al ridotto utilizzo di prodotti chimici di sintesi o all'incremento nell'impiego di fertilizzanti organici (vi)	Superfici finanziata dalle Az. A, B ed E, sulla quale calcolare la ridotta emissione di N2O	8.500 ha/anno	Elaborazione dati monitoraggio
	Variazioni nell'utilizzo di fertilizzanti di sintesi	N: 206 t/anno P2O5: -205 t/anno	Elaborazione dati monitoraggio

Supporto alla multifunzionalità aziendale e contrasto all'esodo rurale (vii)	Distribuzione finanziamenti aree normali/aree svantaggiate	74,5% dei premi in aree montane/svantaggiate	Elaborazione dati monitoraggio
	Età media conduttori (raffronto aziende beneficiarie /media regionale)	Media intervistati: 43,7 anni Media regionale: 47,3 anni	Indagini di campo e dati statistici
	Superficie media aziendale (SAT, raffronto aziende beneficiarie /media regionale)	Media intervistati: 35 ha Media regionale: 5 ha	Indagini di campo e dati statistici
	Titolo di studio: % di laureati/istruzione secondaria	Media intervistati: 55%	Indagini di campo

QV16. Come e in che misura la Misura 2.1.4 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criterio: i, ii, iii, iv, v, vi

Nel complesso è stato possibile interessare il 19% ca. della SAU regionale con **metodi produttivi "sostenibili"** (biologico ed integrato), in netto miglioramento rispetto a quanto realizzato nel periodo 2000-2006 (specie per la parte riguardante il metodo biologico). Elevato supporto anche per quanto riguarda la **salvaguardia del bestiame allevato appartenente a razze animali a rischio**: su una consistenza totale di poche migliaia di capi appartenenti a tutte le specie a rischio, il Programma ha erogato pagamenti a favore di quasi 3.000 capi (secondo le indagini condotte il 92% non avrebbe realizzato tali interventi in assenza del Programma). Buoni risultati anche in relazione al **miglioramento della qualità delle acque sotterranee e di superficie**, che hanno permesso di interessare quasi il 20% della SAU complessiva regionale, anche se vanno tenuti in debito conto i differenti impatti provocati dall'utilizzo del metodo biologico rispetto all'integrato e dall'applicazione su colture di tipo intensivo o estensivo. Si stima comunque che l'applicazione dei metodi di produzione sostenibili abbia determinato un risparmio di circa 200 t/anno di fertilizzanti azotati di sintesi. Evitare la distribuzione di tali prodotti significa anche **evitare emissioni di gas serra** come l' N_2O , 300 volte più dannoso della CO_2 . Sulla stessa porzione di territorio si è avuto un effetto positivo anche per quanto riguarda la **salvaguardia dei suoli**: l'applicazione di pratiche come inerbimenti (praticato dal 29% degli intervistati delle indagini dirette), sovesci (17%), compostaggi (39%), può determinare ricadute positive sia in termini di ricchezza in sostanza organica dei suoli agrari (sul campione intervistato il 56% di quelli che hanno fatto analisi specifiche hanno riscontrato un aumento del tenore in s.o.), sia conseguentemente una maggiore resistenza ai fenomeni di erosione superficiale. Da sottolineare anche il fatto che 1/3 dei beneficiari della Misura ricadono in aree a rischio di erosione medio/elevato.

	Superficie considerata (ha/anno)	Risparmio atteso (kg/ha)	Totale (t)
Riduzione azoto Misura 2.1.4 A Biologico	1.700	60	102 t
Riduzione azoto Misura 2.1.4 B Integrato	5.780	18	104 t
Totale	7.480		206 t

Significativo appare anche il ruolo svolto dalla Azione E, riguardante gli interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli, sia dal punto di vista della difesa della biodiversità che della preservazione del patrimonio paesaggistico.

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 2.1.4 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: vii

È da rimarcare un'azione diretta significativa come strumento per la lotta all'esodo rurale, anche in relazione alla capacità di rafforzare la multifunzionalità aziendale (collegamento con altre attività produttive all'interno dell'azienda come l'agriturismo e/o la vendita diretta e trasformazione dei prodotti, praticato dal 53% dei beneficiari intervistati della Misura). Tali risultati sono collegabili anche con altri parametri registrati, come la maggior dimensione media aziendale (35 ha contro i 5 ha della media regionale), un'età media dei conduttori più bassa (44 anni) ed un titolo di studio più elevato (il 55% dispone di diploma o laurea).

Risulta infatti una concentrazione degli interventi della Misura in aree montane/svantaggiate (75% ca.), che giustifica tale affermazione.

Il "profilo" delle aziende beneficiarie è quindi quello di strutture di tipo professionale, non di sussistenza, caratterizzate da elevate dimensioni (specie quelle biologiche), con conduttori con un'età media minore ed un grado di istruzione in genere elevato, che fanno ampio ricorso anche alla manodopera salariata e che in molti casi hanno fatto domanda anche per altre Misure del PSR.

Secondo le indagini condotte oltre il 50% confida nella possibilità di lasciare l'azienda a figli/parenti, mentre solo il 4% teme di dover chiudere l'attività. I due terzi pensano di fare domanda per il nuovo PSR 2014-2020, in numerosi casi per poter effettuare nuovi investimenti in azienda.

Conclusioni in sintesi

La Misura 2.1.4 è tra le più importanti dell'Asse 2 (28,1 M€, quasi 1/3 delle risorse finanziarie complessive) e di tutto il Programma, che prevede *in primis* il supporto a sistemi produttivi a basso impatto ambientale. Rispetto alle Azioni Chiave specifiche previste, si può stimare abbia raggiunto obiettivi importanti sia nella tutela delle risorse idriche regionali (diminuzione significativa delle quantità di fertilizzanti azotati di sintesi distribuiti, oltre 200 t/anno, che impattano positivamente anche rispetto alle emissioni di gas climalteranti), sia per quanto riguarda il mantenimento della agrobiodiversità, in special modo attraverso il sostegno accordato agli allevamenti che mantengono popolazioni di specie a rischio erosione genetica (l'intervento del Programma è determinante per queste tipologie di attività). Risultati interessanti in favore della tutela dei suoli sono da collegare all'applicazione di pratiche come sovesci, inerbimenti, compostaggio della sostanza organica. Da non sottovalutare anche le ricadute positive sulla lotta all'esodo rurale, specie dalle aree montane/svantaggiate.

6.4.3 Misura 2.1.5 - Pagamenti per il benessere degli animali

Misura 2.1.5 - Pagamenti per il benessere degli animali

Obiettivo prioritario di Asse: Conservazione biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale

Azioni chiave: Conservazione della biodiversità; tutela del paesaggio agrario tradizionale e dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale.

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro di aziende beneficiarie: realizzato 43 (target 50)

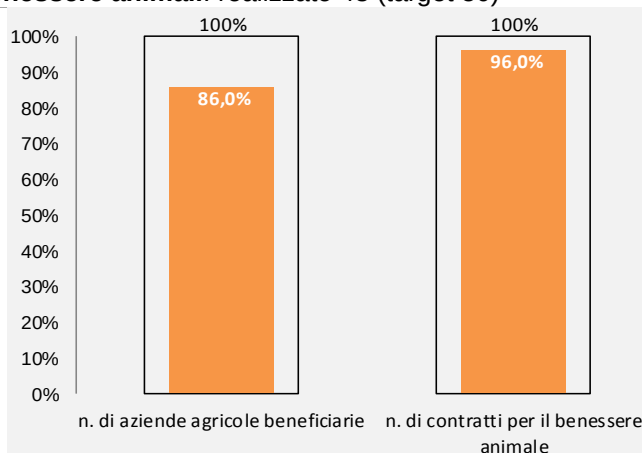
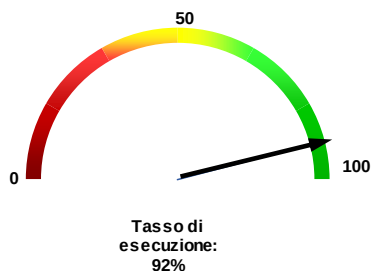
N.ro di contratti per benessere animali: realizzato 48 (target 50)

Risorse finanziarie da PSR

860.077 €

Pagato dal 2007 al 2015

790.120 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Grado di estensivizzazione degli allevamenti finanziati (i)	Incidenza delle aziende beneficiarie rispetto al totale aziende zootecniche regionali	1,7% (41 su 2.374)	Elaborazione dati ISTAT
	N. aziende beneficiarie e n. capi interessati	43 aziende 840 UBA	Dati monitoraggio
	Percentuale di interventi finalizzati all'estensivizzazione degli allevamenti	Dati non disponibili	
	Aumento del numero di aziende zootecniche che prevedono il pascolo per gli animali	Dati non disponibili	
Incidenza del Programma sul miglioramento rispetto agli standard obbligatori vigenti (ii)	N. beneficiari per area tematica di intervento e tipologia allevamento	Dato non disponibile	

QV16. Come e in che misura la Misura 2.1.5 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criterio: i

La Misura ha avuto un modesto seguito presso le aziende zootecniche regionali, a causa principalmente della complessità di attuazione della Misura, delle limitate dimensioni delle aziende zootecniche liguri e del premio, considerato troppo limitato rispetto agli impegni richiesti.

Il contributo complessivo della Misura rispetto al miglioramento della situazione ambientale è da considerarsi quindi pressoché nullo, anche se potrebbe essere considerato un effetto positivo indiretto legato ad un “effetto pilota” per l'adozione di pratiche zootecniche migliorate da parte degli altri allevatori della zona.

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 2.1.5 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: ii

Le ricadute positive di interventi sul miglioramento del benessere degli animali allevati possono riguardare: miglioramento delle performance produttive complessive, minore incidenza di patologie, maggiore salubrità dei prodotti (grazie alla diminuzione nell'uso di prodotti veterinari).

Come già detto relativamente al quesito precedente, il numero molto limitato di aziende beneficiarie suggerisce però una capacità molto limitata da parte di questa Misura di incidere positivamente in maniera significativa sui parametri indicati. Può essere comunque stimato un certo effetto positivo presso gli allevatori locali relativo alla diffusione di un approccio più consapevole rispetto alle problematiche legate al benessere degli animali. Da considerare anche la funzione di sostegno al presidio del territorio nelle aree montane che si può indirettamente conseguire grazie alla Misura, in quanto le attività zootecniche sono localizzate principalmente in questa porzione di territorio.

Conclusioni in sintesi

Le difficoltà attuative incontrate hanno determinato un limitato seguito da parte delle aziende zootecniche regionali, e quindi un basso impatto della Misura sulla realtà produttiva regionale. Si stimano comunque ricadute positive derivanti dalla diffusione di standard produttivi che vadano oltre gli obblighi di legge, che tengano quindi conto anche del fattore “benessere degli animali” (spazi minimi vitali, standard igienici, controllo dei parametri ambientali, etc.).

6.4.4 Misura 2.1.6 - Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli

Misura 2.1.6-Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli

Obiettivo prioritario di Asse: Conservazione biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale

Azioni chiave: Conservazione della biodiversità; tutela del paesaggio agrario tradizionale e dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale

Beneficiari intervistati nel 2015:
41

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari: realizzato 2.232 di cui 740 HC (target 2.320 di cui 820 HC)

Volume totale investimenti: realizzato 25,4 M€ di cui 6 HC (target 25,3 M€ di cui 6,2 M€)

R6 - superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a:

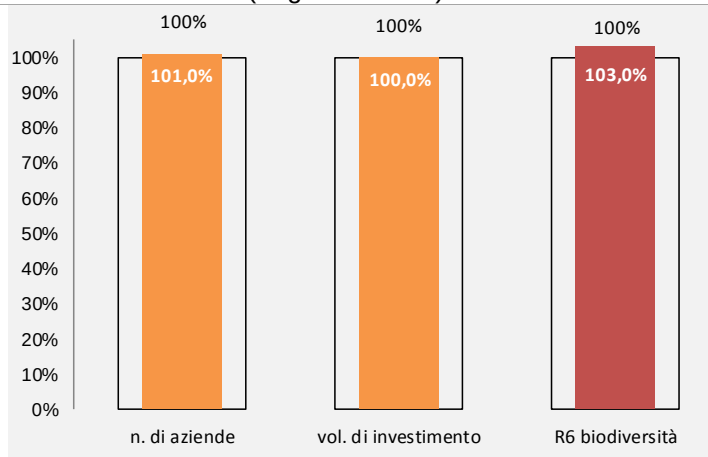
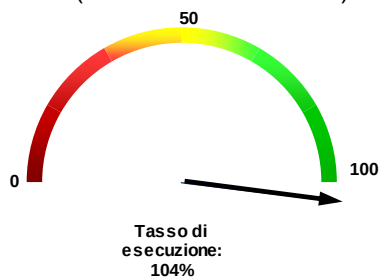
- **biodiversità:** realizzato 1.894 ha (target 1.830 ha)

Risorse finanziarie da PSR

24.542.200 € (di cui HC 6.216.152 €)

Pagato dal 2007 al 2015

25.417.645 € (di cui HC 6.006.282 €)



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Tutela dei suoli agrari (i)	Principali infrastrutture ecologiche realizzate	250.000 m ² muretti a secco	Monitoraggio
	Superficie complessiva con ricadute positive sulla biodiversità (R6)	1.894 ha	RAE 2015
	N.ro beneficiari in zone a rischio erosione	In zone a rischio medio e alto (35,5%)	Elaborazioni cartografiche del Valutatore su dati monitoraggio
Arricchimento delle aree protette/zone Natura 2000 (ii)	N.ro beneficiari in siti Natura 2000 incluse zone limitrofe	22%	
	N.ro beneficiari in aree protette incluse zone limitrofe	45%	

QV16. Come e in che misura la Misura 2.1.6 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

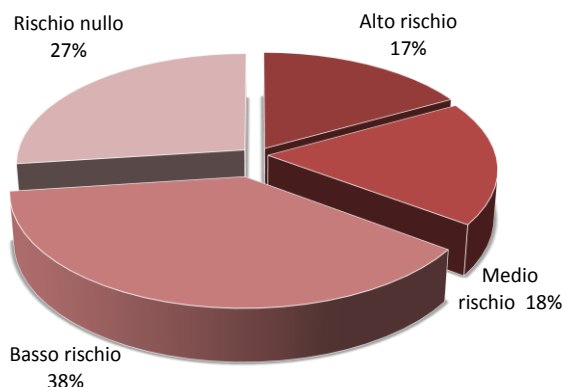
Criterio: i, ii

In un contesto come quello ligure, questa Misura rappresenta indubbiamente uno snodo centrale di tutta la strategia ambientale del Programma (con una conseguente forte dotazione finanziaria, paragonabile a quella della Misura 2.1.4). La Misura è intervenuta principalmente **sul ripristino dei muretti a secco tradizionali** del paesaggio ligure (Azione 1), mentre sono residuali i finanziamenti per filari, siepi, piccoli invasi (Azione 2). Viene in questo modo rafforzato fortemente il **ruolo dell'agricoltura di presidio del territorio e dell'ambiente** che si declina in vari ambiti: **difesa dei suoli, della biodiversità e del paesaggio, miglioramento delle aree ad alta valenza naturale**.

Al fine di quantificare gli effetti ambientali positivi della presenza di muretti a secco, il Valutatore ha messo

a punto una metodologia di calcolo - condivisa con l'AdG - che ha permesso di stimare la superficie complessiva d'influenza a partire dal numero di m² di muretto ripristinati. In base a queste analisi tali aree si stima siano pari a 1.894 ha (valore che è stato utilizzato nell'indicatore R6).

Beneficiari in zone a rischio erosione - M. 2.1.6



Fonte: ns. elaborazioni su dati European Soil Data Center (ESDAC)

Dal punto di vista della difesa dal dissesto idrogeologico gli interventi dell'Azione 1 riducono i fenomeni erosivi ordinari e attenuano i danni in caso di eventi straordinari. Si è osservato che in particolare la presenza dei muretti a secco ha contenuto i danni ai terreni nelle zone alluvionate¹⁴³. A tale scopo la Misura è riuscita a raggiungere la tipologia di beneficiari più a rischio o che può ricevere più vantaggi da questo intervento: il 35% dei beneficiari risiede infatti in zona a rischio erosione medio e alto.

Riguardo alla salvaguardia della biodiversità, i muretti a secco realizzati dalla Misura impattano non solo in funzione idrogeologica ma anche per la conservazione e la valorizzazione degli agro-ecosistemi di alto valore naturale.

Sul totale dei beneficiari coinvolti, il 22% sono localizzati in aree protette e il 45% in aree Natura 2000 e nelle limitrofe aree di influenza. Complessivamente si stima che l'area su cui la Misura può esercitare un'influenza positiva sia pari al 3% della SAU regionale. Dalle indagini di campo svolte risulta che l'identikit delle aziende beneficiarie vede i conduttori con un'età superiore alla media regionale (52 anni contro 47), ma con un grado di istruzione abbastanza elevato (52% diplomato o laureato). La superficie media è bassa (solo 3,1 ha) che comprende normalmente coltivazioni di olivo, vite, alberi da frutto. Nel 39% dei casi vengono svolte attività extra agricole (agriturismo, trasformazione e vendita diretta dei prodotti), a dimostrazione del fatto che si tratta in buona parte di aziende non di sussistenza, anche se di dimensioni ridotte.

La motivazione principale che viene data per quanto riguarda l'adesione alla Misura (come risulta dalle indagini condotte nel 2012 e confermate anche da quelle realizzate nel 2015) riguardano la difesa dai fenomeni di dissesto idrogeologico: infatti, quasi nella metà dei casi le aziende intervistate erano state interessate in passato da questo tipo di fenomeni di dissesto idrogeologico. Il confronto tra i risultati delle indagini condotte nel 2012 e nel 2015 indicano anche come sia diminuita la % di beneficiari che non avrebbe realizzato gli interventi in assenza dei contributi del Programma (si passa dal 77% al 60%). La grande maggioranza (78%) intende aderire alle Misure del nuovo PSR 2014-2020 (si passa dal 93% al 78%).

Il ruolo importante di queste tipologie di interventi è comunque dimostrato anche da quanto accaduto in occasione degli eventi alluvionali dell'autunno 2011, quando è stato possibile verificare come nelle zone caratterizzate dalla presenza di muretti a secco in buone condizioni i danni registrati siano stati minori che in altre aree. Al fine di potenziare ulteriormente l'effetto positivo di questi interventi è stato previsto di aumentare - nei comuni colpiti - il massimale inerente alla dimensione dei muretti finanziabili per singolo beneficiario, da 100 a 200 m².

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 2.1.6 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: i

¹⁴³ Cfr. RAE 2015, pag. 115

La Misura contribuisce al **mantenimento dei sistemi agricoli e rurali** anche dal punto di vista economico e sociale, attraverso ricadute anche sul comparto turistico. Il primo effetto indiretto della Misura 2.1.6 quindi consiste nel **contrasto all'inurbamento** e all'abbandono delle terre agricole (si ricordi il - 40% di SAU dal 2000 al 2010).

I muri a secco sono inoltre una **tipicità del territorio ligure** e motivo d'affezione e caratterizzano l'identità della regione, partecipando ad un inconfondibile paesaggio rurale che oltre ad essere un patrimonio ambientale in sé è anche un valore dal punto di vista turistico.

Conclusioni in sintesi

- La quasi totalità degli interventi riguarda l'Azione 1 (**ripristino dei muretti a secco**). La Misura ha conseguito un notevole successo, al punto che è stato necessario aumentare la dotazione programmata inizialmente. Una consistente parte della spesa si è verificata proprio negli ultimi anni di programmazione.
- La Misura interviene su temi prioritari per la Regione, come la **gestione idrogeologica** e del rischio annesso, sulla **biodiversità**, sul **paesaggio**. E' uno strumento dalle vaste potenzialità, considerando soprattutto che gli interventi previsti di realizzazione di micro-infrastrutture distribuite sul territorio rurale, con debita manutenzione, hanno effetti anche sul lungo termine.
- Le superfici sulle quali è possibile ipotizzare un'influenza positiva della Misura nella difesa da erosione e dissesto idro-geologico sono circa 1.200 ha, (il 3% della SAU regionale) e sono localizzate per 1/3 in aree a rischio erosione medio o elevato.
- Anche per la biodiversità (in special modo sulla microfauna del terreno), ci si possono attendere ricadute positive, potenziate dal fatto che viene registrata una notevole concentrazione di beneficiari in aree protette o Natura 2000.
- Secondo le indagini di campo svolte, la Misura ha interessato aziende di piccole dimensioni, ma che spesso (40% ca.) sono comunque aziende multifunzionali (con attività collegate di agriturismo, trasformazione prodotti, vendita diretta etc.), che avevano già subito in passato danni provocati da dissesto idrogeologico.

6.4.5 Misura 2.2.1 - Imboschimento di terreni agricoli

L'imboschimento di aree agricole non rientra tra gli obiettivi del Programma, per cui per la Misura 2.2.1 è stato necessario attivare le risorse finanziarie necessarie solo per garantire il pagamento degli impegni assunti nei precedenti periodi di programmazione.

6.4.6 Misura 2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi

Misura 2.2.6 - Ricostituzione potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi

Obiettivo prioritario di Asse: Riduzione dei gas serra

Azioni chiave: Prevenzione degli incendi forestali

Beneficiari intervistati nel 2015: 4

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro di interventi preventivi/ricostitutivi: realizzato 70 (target 69), di cui HC 18 (target 16)

Superficie forestale danneggiata sovvenzionata: realizzato 1.143 ha (target 1.120 ha), di cui HC 133 ha (target 120 ha)

Volume totale degli investimenti: realizzato 6,2 Me (target 6 M€), di cui HC 1,4 Me (target 1,1 Me)

R6 - superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a:

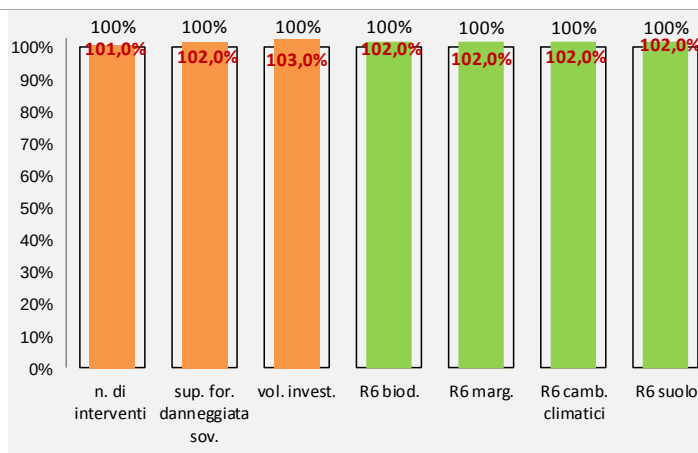
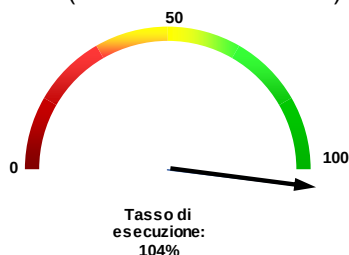
- **biodiversità:** realizzato 1.143 ha (target 1.120 ha)
- **migliorare la qualità del suolo:** realizzato 1.143 ha (target 1.120 ha)
- **attenuare i cambiamenti climatici:** realizzato 1.143 ha (target 1.120 ha)
- **evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre:** realizzato 1.143 ha (target 1.120 ha)

Risorse finanziarie da PSR

5.415.037 € (di cui HC 1.047.694 €)

Pagato dal 2007 al 2015

5.621.916 € (di cui HC 1.245.680 €)



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Incidenza degli interventi finanziati sul complesso delle aree danneggiate da incendi (i)	Superficie forestale danneggiata dagli incendi (periodo 2008-2013)	4.800 ha	Corpo Forestale Stato
	Superficie forestale danneggiata ricostituita o soggetta ad interventi di prevenzione	1.143 ha	RAE 2015
	% superficie danneggiata ricostituita a seguito degli interventi sul totale superficie forestale danneggiata dagli incendi	16%	Elaborazione dati monitoraggio
	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata e ricostituita grazie agli interventi del PSR Liguria 2000-2006	826 ha ricostituiti + 278 ha interventi prevenzione	Elaborazione dati ex post 2000-2006

Tipologia di intervento - ricostituzione/prevenzione (ii)	Investimenti finalizzati ad interventi di ricostituzione danni incendi	77% delle superfici finanziate	Elaborazione dati monitoraggio
	Investimenti finalizzati ad interventi di prevenzione da dissesto idrogeologico	23% delle superfici finanziate	Elaborazione dati monitoraggio
Incidenza degli interventi finanziati sulle superfici forestali ricadenti in aree protette/ Natura 2000 (iii)	% degli interventi ricadenti in aree protette / Natura 2000 o aree adiacenti	30%	Elaborazione dati monitoraggio
Incidenza degli interventi finanziati sulle superfici forestali ricadenti in aree a rischio frane e rischio erosione (iv)	% degli interventi ricadenti in aree a rischio erosione medio/ elevato	16%	Elaborazione dati monitoraggio
Impatto occupazionale derivato dai cantieri forestali e/o da sviluppo attività turistiche(v)	N. posti di lavoro creati/mantenuti	Non quantificabile	

QV 16. Come e in che misura la Misura 2.2.6 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criterio: i), ii), iii), iv)

La Misura ha finanziato poco più di 1.100 ha, i $\frac{3}{4}$ dei quali per la **lotta agli incendi boschivi** ed il rimanente per il contrasto al dissesto idrogeologico (risultati analoghi erano stati ottenuti anche nella programmazione 2000-2006). La capacità di ricostituire le aree distrutte dagli incendi è quindi limitata ad un 15-16% delle aree distrutte nello stesso periodo (va comunque tenuto conto che la maggior parte degli interventi sull'antincendio sono finanziati da altre fonti regionali e nazionali). Percentuale analoga si riscontra anche per un altro parametro, quello della **localizzazione in aree a rischio erosione**, mentre sono circa il 30% gli **interventi situati in aree protette/Natura 2000 o nelle aree perimetrali**. Per quanto riguarda la lotta al dissesto idrogeologico risultano effettuati azioni su aree stimabili attorno ai 250 ha. Tenuto conto della gravità del fenomeno sul territorio ligure, tale valore appare molto contenuto, non in grado di determinare impatti particolarmente importanti.

Le indagini di campo condotte indicano che sono beneficiarie delle aziende che hanno già subito danni in passato (da dissesto idrogeologico), che hanno fatto ricorso di norma all'ingegneria naturalistica. Tutti gli intervistati hanno affermato che in assenza dei contributi del PSR gli interventi non sarebbero stati compiuti. La metà degli interpellati ha dichiarato inoltre di essere interessati a partecipare al nuovo PSR 2014-2020.

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 2.2.6 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: v

È verosimile ipotizzare una certa ricaduta di carattere occupazionale derivante dall'attivazione dei cantieri forestali di lavoro, anche se si tratta di benefici di carattere limitato e temporanei.

Conclusioni in sintesi

La Misura ha beneficiato sia di risorse aggiuntive Health Check, sia di una recente rimodulazione (settembre 2015) che ha aumentato in maniera consistente (+1,31 M€) la dotazione finanziaria complessiva, segnale delle buone prospettive di spesa per l'ultimo periodo di attuazione del PSR. Gli investimenti realizzati a si sono suddivisi tra interventi di ricostituzione delle aree distrutte dagli incendi (i $\frac{3}{4}$ ca.) e quelli di prevenzione dal dissesto idrogeologico o da incendi. La loro incisività rispetto alla portata dei problemi appare discreta per la parte relativa alla lotta agli incendi, più limitata per quel che riguarda il dissesto, con una coincidenza degli interventi nelle aree a rischio dell'ordine del 15%. Più estesa invece appare la sovrapposizione con le aree di alto valore naturalistico (aree protette/Natura 2000), entro i cui confini ricade il 30% ca. degli interventi.

6.4.7 Misura 2.2.7 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

Misura 2.2.7 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

Obiettivo prioritario di Asse: Conservazione biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale, Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, Riduzione dei gas serra

Azioni chiave: Tutela del paesaggio agrario tradizionale e dei sistemi agroforestali ad alto valore naturale; tutela delle risorse idriche; prevenzione degli incendi forestali

Beneficiari intervistati nel 2015:
9

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro di proprietari foreste: realizzato n. 50 (target 54), di cui HC n. 25 (target n. 24)

Volume totale degli investimenti: realizzato 5,7 M€ (target 6,3 M€)
di cui HC 3,6 M€ (target 3,6 M€)

R6 - superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a:

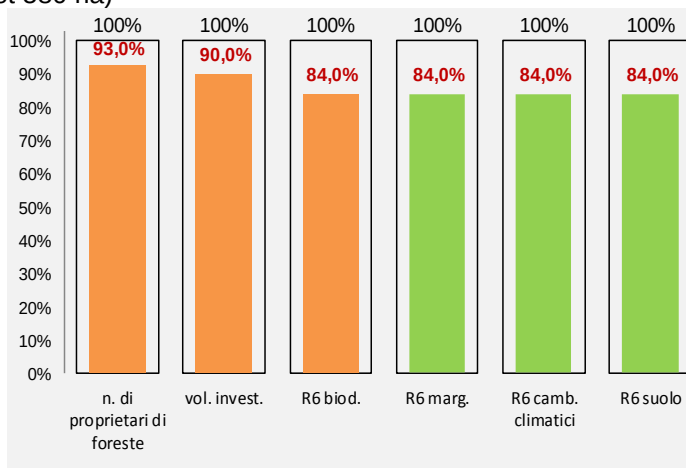
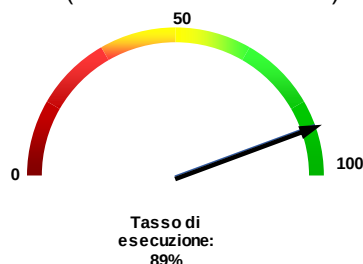
- **biodiversità:** realizzato 485 ha (target 580 ha)
- **attenuare i cambiamenti climatici:** realizzato 485 ha (target 580 ha)
- **migliorare la qualità del suolo:** realizzato 485 ha (target 580 ha)
- **evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre:** realizzato 485 ha (target 580 ha)

Risorse finanziarie

5.708.451€ (di cui HC 3.271.483 €)

Pagato dal 2007 al 2015

5.105.730 € (di cui HC 3.283.367 €)



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Incidenza delle superfici sovvenzionate (ed oggetto di interventi realizzati in maniera sostenibile dal punto di vista ambientale) sul totale del patrimonio forestale regionale (i)	% superficie interessata dagli interventi sul totale superficie forestale regionale	trascurabile	Elaborazione dati monitoraggio
Incidenza degli interventi finanziati sulla tutela della biodiversità e la salvaguardia di ecosistemi forestali ed habitat di alto pregio naturale e sul miglioramento del paesaggio (ii)	% del n. interventi finanziati ricadenti all'interno o sul confine di aree Natura 2000, aree protette	Aree protette: 21% Aree Natura 2000: 30%	Elaborazione dati monitoraggio
Incidenza degli interventi finanziati sulla tutela dei suoli forestali (iii)	N. interventi finanziati ricadenti in aree a rischio erosione	3%	Elaborazione dati monitoraggio

Incidenza degli investimenti finanziati sulla valorizzazione delle superfici forestali in termini di pubblica utilità: migliore fruizione pubblica dei boschi tramite interventi finalizzati ad esaltarne gli aspetti socio-culturali e turistici (iv)	Volume degli investimenti complessivi	5,7 M€	RAE 2015
--	---------------------------------------	--------	----------

QV16 Come ed in che misura la Misura 2.2.7 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criterio: i), ii), iii)

La Misura ha subito una decisa accelerazione della spesa a partire dal 2012, anche in conseguenza di una revisione delle modalità attuative (introduzione dei costi standard). Questo ha determinato la necessità di aumentarne la dotazione finanziaria: nell'ultima rimodulazione il budget è raddoppiato, passando da 2,8 a 5,7 M€. Ha permesso di realizzare **interventi per aumentare la pubblica utilità dei boschi**, molto significativi dal punto di vista qualitativo (miglioramento qualitativo della vegetazione, percorsi e sentieristica per scopi didattici e ricreativi, recinzioni per la difesa da fauna selvatica), anche se limitati dal punto di vista del valore assoluto (interessati 480 ha ca.). Apprezzabile la concentrazione degli **investimenti all'interno o sul confine di aree naturalisticamente importanti**, circa il 20-30% ricadono in aree protette/Natura 2000. Pressoché assente invece il legame con le aree a rischio erosione (solo 3%), per cui appare limitata la funzione della Misura per quanto riguarda la **difesa del suolo**.

Circa 1/3 sono beneficiari pubblici, che assorbono quasi la metà dei finanziamenti erogati.

Dalle indagini di campo risulta come si tratta normalmente di aziende di grosse dimensioni, che utilizzano sovente la biomassa legnosa per scopi energetici (autoconsumo o vendita). Nonostante la metà degli intervistati abbia subito in azienda danni da fauna selvatica (soprattutto cinghiali, caprioli e daini), nessuno ha fatto investimenti per le recinzioni di protezione. Come per la Misura 2.2.6, anche nel caso della presente Misura il supporto fornito dal Programma è considerato indispensabile dalla larghissima maggioranza degli intervistati (89%), che hanno peraltro aderito anche ad altre Misure del PSR Liguria 2007-2013. Per quanto riguarda il nuovo PSR, tutti si sono detti intenzionati ad aderire.

QV 20 Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 2.2.7 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: iv)

Il beneficio indotto di carattere non ambientale collegato a queste tipologie di intervento - la possibilità di **aumentare la capacità di utilizzo di aree forestali pubbliche da parte delle popolazioni residenti** - è di difficile quantificazione, ma sicuramente molto importante dal punto di vista sociale. Da non dimenticare poi che a seguito dei miglioramenti finanziati aumenta anche il grado di sicurezza per gli utenti che frequentano tali aree.

Anche dalle indagini di campo condotte risulta che l'obiettivo degli investimenti realizzati (per il 50% dei casi) sia stato relativo allo sviluppo di progetti per l'escursionismo o attività educative (visite scolastiche, laboratori didattici, turismo rurale, etc.).

Conclusioni in sintesi

Dopo un avvio stentato, la Misura ha suscitato un **crescente interesse tra gli operatori** (di cui 1/3 sono enti pubblici), per cui è stato recentemente deciso un **aumento delle disponibilità finanziarie** (che beneficiavano anche di fondi aggiuntivi HC). Anche se su superfici non molto estese (480 ha), gli interventi finanziati risultano molto significativi dal punto di vista qualitativo, sia **per la loro valenza ambientale** - miglioramento qualitativo della vegetazione presente, prevenzione danni da fauna selvatica - **che sociale**, dal momento che si aumenta la **possibilità per le popolazioni residenti di fruire di aree boscate** attraverso sentieristica e percorsi didattici.

6.5 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 3

6.5.1 Misura 3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole

Misura 3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole

Obiettivo prioritario di Asse: Mantenimento e creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali

Azioni chiave: Diversificazione delle attività agricole e forestali; sviluppo del turismo rurale; sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili

Beneficiari intervistati
nel 2012: 62

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro di beneficiari: realizzato 188 (target 190)

Volume totale degli investimenti: realizzato 18,6 M€ (target 18,7 M€)

R7 - aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie: realizzato 930.698 € (target 1,5 M€)

R8 - n.ro lordo di posti di lavoro creati: realizzato 74 (target 75)

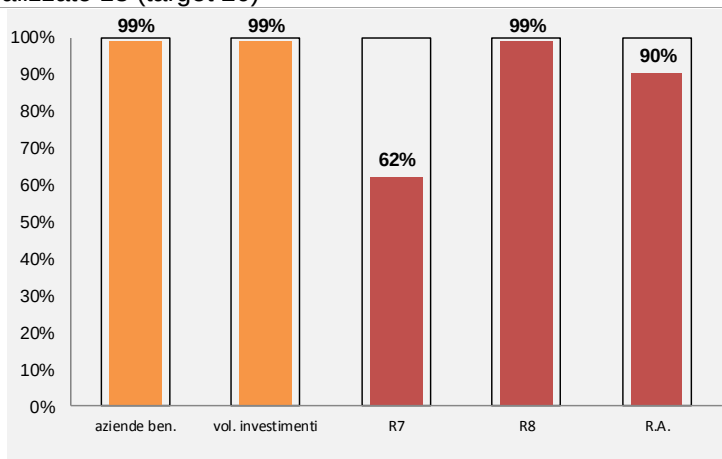
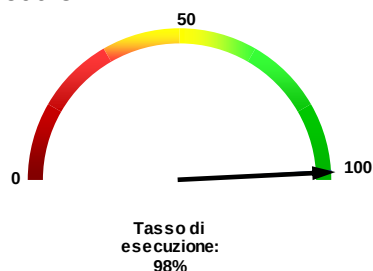
R.A - n.ro lordo di posti di lavoro creati nelle aziende agrituristiche con prodotti di qualità: realizzato 18 (target 20)

Risorse finanziarie da PSR:

10.297.786 €

Pagato dal 2007 al 2015

10.114.596 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

La Misura 3.1.1, volta alla crescita/stabilizzazione reddituale ed occupazionale degli operatori e al mantenimento del presidio territoriale nelle zone rurali, ha fatto registrare una risposta molto positiva da parte del settore primario. **Al 31/12/2015 sono stati spesi 10,1 M€ corrispondenti al 98%** della spesa pubblica programmata 2007-2013; riguardo agli impegni transitati dalla programmazione 2000-2006, sono stati realizzati pagamenti per un ammontare di contributo pubblico pari a 2,6 M€.

L'**investimento complessivo** generato dalle domande di aiuto liquidate nel periodo 2007-2015 ha raggiunto i **18,6 M€, quasi il 100% del valore obiettivo**, con una dimensione media progettuale di circa 99.000 euro. Dall'indagine campionaria, tuttavia, emerge un dato (250.000 euro) ampiamente superiore al valore stimato che, con molta probabilità, risente dell'elevata incidenza di aziende che introducono ex-novo attività di diversificazione (agrituristiche soprattutto).

A fine del 2015, in base ai dati di monitoraggio, il PSR attraverso la **Misura 3.1.1 ha finanziato 188 aziende** (99% del valore target previsto) **le quali rappresentano il 10% del totale delle aziende con attività connesse** (1.876, ISTAT 2010) **ed il 32% delle 588 aziende agrituristiche censite dall'ISTAT per l'annualità 2014.**

Grazie ai criteri di selezione previsti, **il 41% dei beneficiari della Misura 3.1.1 sono giovani sotto i 40 anni con una incidenza superiore alla rappresentanza dei giovani tra i conduttori aziendali a livello regionale** (11,3%¹⁴⁴, ISTAT 2010). Particolarmente significativo risulta altresì il dato registrato sulla composizione di genere: **il 63% dei beneficiari, infatti, sono donne** in maniera speculare ai dati di contesto (52,6% di conduttrici donne negli agriturismi in Liguria).

¹⁴⁴ Il numero complessivo di giovani conduttori di aziende agricole è pari a 2.283 unità su un totale di 20.208 aziende.

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Rafforzamento attività non agricole (i)	Aziende con altre attività connesse	1.876	Censimento generale dell'Agricoltura 2010
	Aziende agrituristiche totali	588	ISTAT 2015
	% per genere	47,4% uomini 52,6% donne	
	N.ro di beneficiari	188	RAE 2015
	<i>di cui trascinamenti</i>	79	
	% di persone fisiche	97,3%	
	% di persone giuridiche	2,7%	
	% per genere	37,3% uomini 62,7% donne	
	% di giovani	41%	Indagine campionaria 2012
	Beneficiari per tipologia di investimento prevalente:		Indagine campionaria 2012
	▪ <i>fornitura di ospitalità all'interno dell'azienda</i> ¹⁴⁵	71%	
	▪ <i>realizzazione di piccoli impianti per la produzione di energia elettrica o termica</i>	5%	
	▪ <i>trasformazione e commercializzazione di prodotti e/o sottoprodotti aziendali</i>	24%	
	Principali attività oggetto di diversificazione:		
	▪ <i>agriturismo</i>	46%	
	▪ <i>vendita diretta di prodotti agricoli</i>	20%	
	▪ <i>trasformazione e lavorazione di prodotto agricoli</i>	16%	
	▪ <i>fattoria didattica e sociale</i>	9%	
Volume totale degli investimenti	18,6 M€	RAE 2015	
Valore medio degli investimenti	250.000 €	Indagine campionaria 2012	
Redditività aziendale (ii)	Effetti dell'intervento sul valore aggiunto extra-agricolo	851.190 €	Elaborazioni del Valutatore su dati ASTA/SIAN
	Situazioni pre e post investimento		
	Classe di fatturato (variazione):		Indagine campionaria 2012
	<i>fino a € 20.000</i>	dal 56% al 37%	
	<i>da € 20.000 a € 40.000</i> <i>da € 40.000 a € 60.000</i> <i>da € 60.000 a € 80.000</i>	+10%	
	<i>oltre € 80.000</i>	+3%	
	contributo al fatturato da attività extra-agricole di oltre il 40%	dall'8% al 32%	

¹⁴⁵ La fornitura di ospitalità all'interno delle aziende comprende: agriturismo (attività ricettiva e di ristorazione), degustazione di prodotti aziendali, turismo naturalistico, attività ricreative, allestimento di campeggi e aree attrezzate per l'accoglienza di caravan e autocaravan, supporto ad attività scolastiche e didattiche (fattorie didattiche).

Produzioni di qualità (iii)	Incidenza % dei beneficiari che dichiarano l'introduzione/mantenimento di prodotti di qualità congiuntamente all'intervento:		
	▪ <i>Biologico</i>		17%
	▪ <i>DOP</i>		6%
	▪ <i>IGP</i>		2%
	▪ <i>DOC/DOCG</i>		2%
	Incremento della vendita diretta in azienda a seguito degli interventi (in %):		
	▪ <i>aumento vendita prodotti di qualità</i>		38%
	▪ <i>aumento vendita prodotti convenzionali</i>		32%
Occupazione (iv)	Creazione di nuovi posti di lavoro		23%
	Mantenimento di posti di lavoro preesistenti		77%
	La creazione di posti di lavoro ha riguardato l'attività:		
	▪ <i>agricola</i>		20%
	▪ <i>extra-agricola</i>		23%
	▪ <i>entrambe le attività</i>		50%
	▪ <i>non specifica</i>		7%
	N.ro lordo di posti di lavoro creati		74
	Uomini	<25	7
		≥ 25	27
Sviluppo economico e qualità della vita nelle aree rurali (v)	Effetti degli interventi nelle aree rurali:		
	▪ <i>Mantenimento dell'attrattività del territorio</i>		44%
	▪ <i>Integrazione del reddito familiare</i>		31%
	▪ <i>Creazione/mantenimento occupazionale</i>		24%
Rafforzamento economico delle aree rurali (vi)	Localizzazione degli interventi per zone PSR		
	▪ <i>A1 (finanziati con sole risorse regionali)</i>		14%
	▪ <i>A2 (finanziati con sole risorse regionali)</i>		22%
	▪ <i>C</i>		25%
	▪ <i>D</i>		39%
	Contributi erogati attraverso il LEADER		3,6 M€

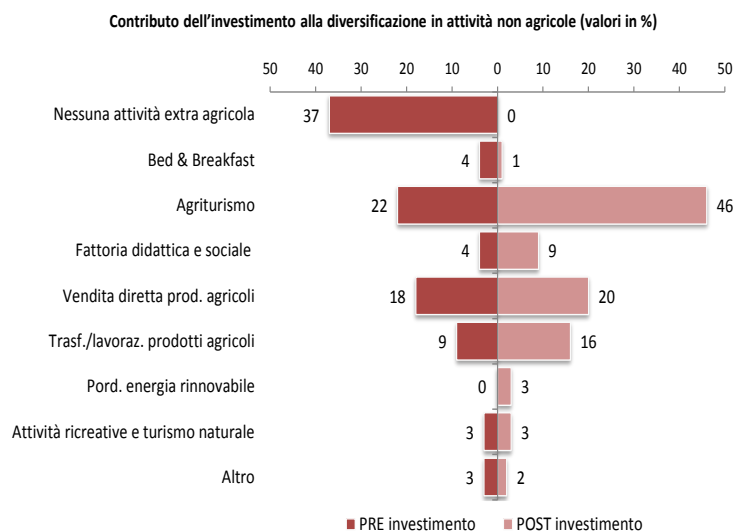
RAE 2015

Indagine campionaria
2012

Elaborazioni del
Valutatore su dati
ASTA/SIAN

QV 17. Come ed in che misura la Misura 3.1.1 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

Criterio: i, ii, iii



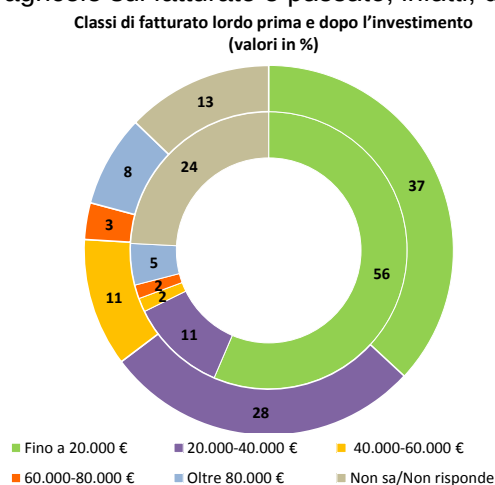
Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2012

La finalità principale degli investimenti inerenti alla Misura 3.1.1, così come indicata dai soggetti del campione di indagine, risulta essere quella della **fornitura di ospitalità all'interno dell'azienda agricola (71% dei casi)**, seguita dalla trasformazione di prodotti e/o sottoprodotti derivanti dall'attività aziendale (24%); meno appetibili, se paragonati ai primi, risultano gli interventi volti alla realizzazione di piccoli impianti per la produzione di energia rinnovabile (5%). In quest'ultimo caso, tuttavia, bisogna tener conto che a livello regionale il numero di aziende con attività remunerativa connessa di produzione di energia rinnovabile è appena pari 181 unità (ISTAT, 2010).

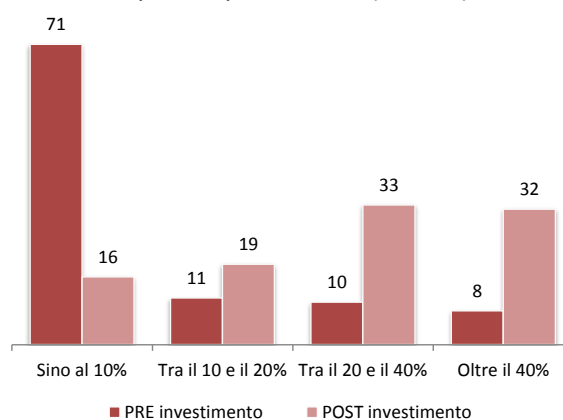
Sulla base dei risultati dell'indagine campionaria, è possibile affermare che **la diversificazione in attività non agricole ha comportato**, rispetto alla situazione pre-investimento, **una maggiore diffusione nei territori rurali delle strutture agrituristiche (46%)** cui si accompagnano - in ottica di miglioramento della redditività aziendale - la vendita diretta di prodotti agricoli (20%), trasformazione/lavorazione dei prodotti agricoli all'interno delle aziende (16%) e la creazione di fattorie didattiche (9%).

Il sostegno si è dimostrato efficace rispetto agli obiettivi reddituali garantendo, attraverso la maggiore diversificazione, una crescita del valore aggiunto.

Dai risultati dell'indagine campionaria emerge, oltre ad un **ispessimento del fatturato lordo aziendale**, un **aumento della quota di fatturato proveniente da attività extra-agricole**. Ad un livello di maggior dettaglio, nello scenario post-investimento, **si riduce la percentuale di soggetti che indicano un fatturato lordo fino a 20 mila euro** (dal 56% della situazione pre-investimento al 37% di quella post-investimento), e variano in maniera positiva le classi di fatturato al di sopra di tale soglia (20-40 mila euro: dall'11% al 28%; 40-60 mila euro: dal 2% all'11%; 60-80 mila euro: dal 2% al 3%; oltre 80 mila euro: dal 5% all'8%). **Vi è quindi un graduale passaggio da livelli reddituali di sussistenza verso fatturati che giustificano gli investimenti effettuati**. Lo sviluppo delle attività, inoltre, ha determinato una **maggiore incidenza del peso rivestito dalle attività extra-agricole sul fatturato aziendale**: la quota di soggetti che ha dichiarato un peso di oltre il 40% delle attività extra-agricole sul fatturato è passato, infatti, dall'8% al 32%.



Incidenza delle attività extra-agricole sul fatturato prima e dopo l'investimento (valori in %)



Note: i valori percentuali dell'anello interno riportano le classi di fatturato nella situazione pre-investimento; l'anello esterno fa riferimento alla situazione post-investimento.

Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta - anno 2012

Il **valore aggiunto extra-agricolo** generato dai progetti conclusi e saldati da almeno due anni è pari a 851 mila euro, in media 4.500 €/azienda, con un tasso di raggiungimento del valore obiettivo dell'85,1%. L'effetto economico determinato a livello regionale è, quindi, piuttosto significativo sia perché sono state coinvolte aziende di piccole dimensioni, per le quali la diversificazione si è dimostrata uno strumento efficace per rafforzare la redditività, sia perché i volumi di investimento posti in essere dalle aziende liguri che hanno introdotto ex-novo attività di diversificazione (agrituristiche soprattutto) hanno ampiamente superato le aspettative formulate in ex ante. Gli interventi di fornitura di ospitalità all'interno delle aziende agricole si configurano quale **strumento per lo sviluppo e il consolidamento delle produzioni di qualità**: il 27% delle aziende del campione ha dichiarato, infatti, che gli investimenti realizzati *«hanno favorito l'introduzione/mantenimento di produzioni di qualità agroalimentare tutelate e certificate»*, valore al di sopra dell'incidenza delle aziende che producono qualità sul totale delle aziende agricole regionali¹⁴⁶ stimato intorno al 14%. Nello specifico, risulta evidente come **la qualità agroalimentare sia associata soprattutto alla produzione biologica**: nel 17% sono stati introdotti/mantenuti prodotti biologici, cui fanno seguito, le produzioni DOP (6%), IGP (2%) e DOC/DOCG (2%). La scelta di puntare sulla qualità, sicurezza e controllo dei prodotti agroalimentari caratterizza pertanto un numero considerevole di aziende, mentre convive con quote variabili di produzioni convenzionali, nei restanti casi. Tali risultanze, tra l'altro, esplicano i loro effetti positivi anche sull'occupazione: al 31/12/2015, l'indicatore di risultato aggiuntivo "n.ro lordo di posti di lavoro creati nelle aziende agrituristiche con prodotti di qualità" ha raggiunto il 99% del valore obiettivo previsto. Gli investimenti intercorsi hanno rafforzato altresì la fase a valle della filiera produttiva. Nello specifico, gli investimenti sulla Misura 3.1.1 hanno **favorito l'incremento della vendita diretta** nel 70% dei casi, con quote maggiori per le produzioni di qualità (38%) rispetto a quelle convenzionali (32%), mentre nel rimanente 30% non sono state evidenziate variazioni nelle vendite. Sulla base di tali dati, è possibile affermare, **per le strutture agrituristiche, che le produzioni di qualità trovano nella vendita diretta uno dei principali canali di sbocco e di valorizzazione** consentendo, da una parte, di spuntare prezzi di mercato competitivi e, dall'altra, favorendo il mantenimento di produzioni di qualità a livello locale.

QV 18. Come ed in che misura la Misura 3.1.1 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

Criterio: i, iv, v

Il sostegno offerto dal Programma si dimostra efficace sia rispetto all'obiettivo reddituale, come argomentato nel QV precedente, che in termini di crescita occupazionale. **Le attività di diversificazione, garantendo nuove mansioni per gli agricoltori, hanno determinato un ampliamento delle opportunità di lavoro in azienda**, favorendo il perseguimento dell'Obiettivo Prioritario del PSN "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali". Le indagini campionarie effettuate nel 2012 mostrano, in particolare, un effetto positivo sulle posizioni lavorative assorbibili dalle nuove attività rispetto alla situazione pre-intervento. Dall'esame dei dati emerge, infatti, la creazione di nuovi posti di lavoro nel 23% del campione, mentre l'investimento contribuisce alla stabilizzazione degli occupati agricoli nel 77% dei casi. **I soggetti indagati fanno registrare un incremento medio di 0,25 ULA/azienda** che, riparametrato sull'universo dei beneficiari della 3.1.1, porta l'**indicatore R8 "n.ro lordo di posti di lavoro creati" a 74 unità (99% del valore obiettivo)**, dato rappresentativo di una realtà lavorativa dinamica e in crescita in cui le nuove attività multifunzionali creano manodopera in misura maggiore nelle attività di diversificazione (23%) che nelle mansioni agricole tradizionali (20% dei casi). **Più della metà (54,8%) della manodopera aggiuntiva determinata dagli interventi è di sesso femminile**, incidenza legata evidentemente anche alla specificità delle attività di diversificazione per le quali le donne appaiono maggiormente presenti. Con riferimento all'età dei nuovi occupati, il 20,5% di essi ha meno di 25 anni. Mediante le scelte imprenditoriali approntate dalle aziende, si producono, a livello locale, **effetti moltiplicativi sulla popolazione e sulle imprese presenti nelle aree rurali**, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo Prioritario del PSN "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le

¹⁴⁶ Per il calcolo del numero delle imprese che effettuano produzioni di qualità a livello regionale si è tenuto conto della numerosità (356 unità) delle imprese biologiche indicate nel 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, mentre per i produttori DOP e IGP (1.262 unità) si è fatto riferimento all'indagine ISTAT "I prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG" del 2011. La numerosità delle aziende agricole regionali, invece, fa riferimento alle imprese attive iscritte presso le Camere di Commercio (Fonte: Infocamere-Movimprese, 2011).

imprese e la popolazione". Inoltre, permane come fattore determinante e positivo l'elevato senso di appartenenza dei beneficiari al territorio, capace di determinare ricadute positive sul miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. Le maggiori evidenze riguardano l'importanza che il PSR assume in merito alla valorizzazione del territorio in termini di: offerta di servizi, tutela dell'ambiente, incentivazione al turismo, mantenimento delle attività agricole e presidio del territorio. In tale direzione sono esemplificative alcune affermazioni tratte dalle interviste raccolte durante le registrazioni per il caso studio "Voce alle aziende", dalle quali, sebbene per grosse linee, è possibile desumere alcune delle ricadute positive del PSR sulla popolazione residente rispetto al tema della qualità della vita.

I beneficiari intervistati riconoscono negli interventi finanziati una fonte di sviluppo, sia per il turismo che per l'ambiente: in assenza di tali finanziamenti, infatti, il rischio maggiore sarebbe quello di abbandono del territorio e dell'attività agricola, con ricadute negative sia sull'ambiente che sul territorio¹⁴⁷ stesso. **Il contributo positivo del Programma emerge anche in merito alle nuove attività che i beneficiari possono offrire alla popolazione residente:** si tratta, spesso, di nuova linfa vitale che si traduce non solo nell'offerta di nuovi servizi («Se possiamo diamo dei servizi, nel senso che portiamo quello di cui la gente ci chiede, anche una semplice richiesta: il vecchietto che chiede due pacchetti di sigarette gliele portiamo con piacere¹⁴⁸»), ma anche in uno stimolo all'aggregazione, allo scambio e, in generale, al miglioramento della qualità della vita¹⁴⁹.

QV 19. Come ed in che misura la Misura 3.1.1 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica ed al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

Criterio: i, v

L'indagine campionaria sugli interventi finanziati nell'ambito della Misura 3.1.1 è stata, per i beneficiari coinvolti, l'occasione per prendere "coscienza" sulle ricadute, dirette e indirette, degli interventi realizzati sulla qualità della vita nelle aree rurali. Dall'indagine è emersa un'elevata **percezione delle esternalità positive determinate dalle scelte individuali dei singoli beneficiari**; si pensi, infatti, che ben il 44% dei soggetti intervistati ritiene che l'investimento ha favorito l'attrattività dei territori rurali, mentre il 31% lo considera una forma di integrazione al reddito familiare e il 24% vi ravvisa effetti positivi in termini di mantenimento/creazione di occupazione.

La maggiore diversificazione verso attività extra-agricole, quindi i servizi e le attività economiche connesse all'agricoltura, implicano, di riflesso, una **maggiore capacità di attrazione delle aree rurali che stimola in maniera positiva la domanda turistica innescando un circolo virtuoso per lo sviluppo dei sistemi locali a vocazione rurale**. La domanda turistica, in particolare, determina effetti diretti e indiretti sulla produzione, sul reddito e sull'occupazione. Tra gli effetti diretti, si può pensare, ad esempio, all'acquisto di prodotti agricoli presso l'azienda agricola (il 70% del campione ha dichiarato un aumento della vendita dei prodotti aziendali); gli effetti indiretti (e moltiplicativi), invece, riguardano sia la singola azienda agricola (diversificazione del reddito) che, più in generale, il sistema territoriale in cui ricade l'azienda.

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 3.1.1 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: vi

L'analisi della distribuzione territoriale degli investimenti finanziati dalla Misura denota che in tutte le province liguri sono stati realizzati interventi, con una certa prevalenza per i comuni del savonese (35%), seguiti da quelli ricadenti nelle province di La Spezia e di Genova (per entrambe in misura del 24,5%). La Misura prevede un criterio prioritario di selezione degli interventi ricadenti nelle zone PSR C e D: **le aree a maggior grado di ruralità (zone D) fanno registrare la porzione maggiore del contributo**, intercettandone il 39% del totale, mentre le aree C ne assorbono il 25%. Quanto ai beneficiari ricadenti in zona A, infine, gli stessi sono stati finanziati attraverso risorse regionali.

¹⁴⁷ «La pulizia dei pascoli e dei terreni, il mantenimento dei prati, la coltivazione degli orti», infatti, «sono tutte attività fondamentali per evitare i fenomeni alluvionali», che, in mancanza degli aiuti PSR, non potrebbero essere portate avanti, Cristina Adelmi, Scurtabò, Varese Ligure, 2012.

¹⁴⁸ Luigino Tassistro, Porciorasco, Varese Ligure 2012.

¹⁴⁹ È il caso della festa della spannocchiatura raccontata da uno dei beneficiari intervistati: «anche per la gente del paese, non c'era più niente erano quattro persone, erano sole, adesso la domenica vediamo finalmente un po' di bambini, un po' di gente, un po' di confusione [...] Facciamo la festa della spannocchiatura con la gente anziana e loro son contenti, passiamo una serata assieme», Orietta Cassol, Comuneglia, Varese Ligure 2012.

In riferimento alla capacità di contribuire agli obiettivi degli altri Assi si deve evidenziare che, attraverso la realizzazione di piccoli impianti per la produzione di energia elettrica o termica, la Misura 3.1.1 persegue l'AC "Sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili" correlata, a parere del Valutatore, all'Obiettivo Prioritario del PSN "Riduzione del gas serra" inerente all'Asse 2. Di conseguenza, seppur in maniera marginale, **la Misura viene considerata nell'apporto netto del PSR alla produzione di energia da fonte rinnovabile** (cfr. QV 4).

Da rilevare, infine, la **presenza significativa di progettualità attivate nell'ambito dell'approccio LEADER** che, a fine 2015, ha sviluppato un importo pari a 7,1 M€ con una incidenza sui contributi erogati a valere sulla Misura 4.1.3 del 36%.

Conclusioni in sintesi

Il giudizio del Valutatore sulla Misura è complessivamente positivo: come sottolineato dagli stessi beneficiari, l'incentivazione delle attività di diversificazione nelle zone rurali contribuisce ad attenuare le minacce di emarginazione e abbandono di cui soffrono maggiormente le aree rurali periferiche considerandole, invece, come luoghi dove "fare impresa". Si raccomanda, in vista del futuro periodo di programmazione, di accompagnare gli interventi di crescita della capacità aziendale con investimenti che ne possano migliorare l'offerta, la qualità e la fruibilità, al fine di favorire anche la destagionalizzazione dei flussi turistici.

- Il sostegno si è dimostrato efficace rispetto agli obiettivi reddituali garantendo, attraverso la maggiore diversificazione, una crescita del valore aggiunto aziendale.
- In linea con le politiche comunitarie volte a garantire, su più fronti, pari opportunità tra uomini e donne, la Misura si è caratterizzata per l'elevata partecipazione delle donne (62,7% dei beneficiari) che, in linea con il dato regionale, sembrerebbero maggiormente propense verso gli investimenti in diversificazione.
- Gli effetti prodotti dalla Misura 3.1.1 sull'occupazione, in termini di creazione/mantenimento dei posti di lavoro, risultano particolarmente significativi tenuto conto, tra l'altro, delle difficoltà che sta attraversando il mercato del lavoro, sia a livello settoriale che, più in generale, con riferimento all'intero sistema economico.
- Elevata percezione delle esternalità positive determinate dalle scelte individuali dei singoli beneficiari (il 44% dei soggetti intervistati ritiene che l'intervento ha favorito l'attrattività dei territori rurali).
- Il contributo positivo del Programma emerge anche in merito alle nuove attività che i beneficiari possono offrire alla popolazione residente.
- La maggiore capacità di attrazione delle aree rurali (offerta di servizi, tutela dell'ambiente, incentivazione al turismo, mantenimento delle attività agricole e presidio del territorio) stimola in maniera positiva la domanda turistica innescando un circolo virtuoso per lo sviluppo dei sistemi locali a vocazione rurale.

6.5.2 Misura 3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese

Misura 3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Obiettivo prioritario di Asse: Mantenimento e creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali

Azioni chiave: Diversificazione delle attività agricole e forestali; sviluppo del turismo rurale; sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili

--

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N.ro di microimprese beneficiarie: realizzato 16 (target 17)

Volume totale degli investimenti: realizzato 1,1 M€ (target 1,4 M€)

R7 - aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie: realizzato 53.530 € (target 244.000 €)

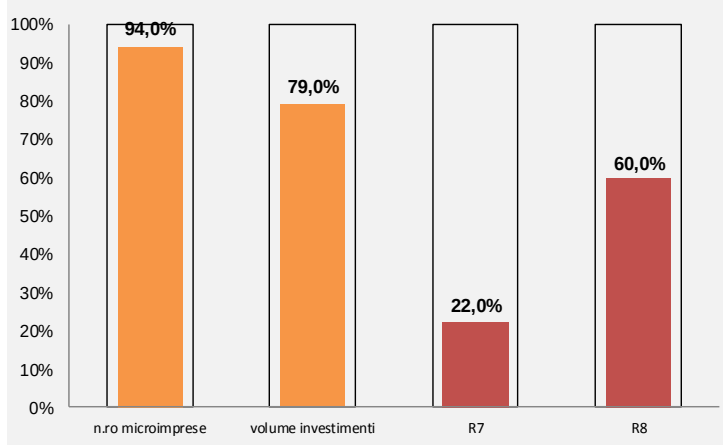
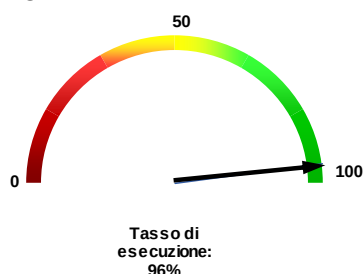
R8 - n.ro lordo di posti di lavoro creati: realizzato 6 (target 10)

Risorse finanziarie da PSR:

464.250 €

Pagato dal 2007 al 2015

447.632 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

Con finalità direttamente reddituali ed occupazionali, la Misura, destinata alle zone rurali (C e D) della Liguria, è attivabile sia attraverso bandi regionali che nell'ambito dell'approccio LEADER.

In prima approssimazione, è possibile rilevare che le operazioni ammissibili (creazione e sviluppo di microimprese) non hanno trovato un significativo riscontro a livello regionale. In tal senso, basti pensare che il bando regionale è rimasto aperto per 14 mesi consecutivi (dal 6 ottobre 2011 al 31 dicembre 2012), periodo durante il quale sono state presentate solamente 19 domande di aiuto, 18 delle quali sono risultate ammissibili a finanziamento.

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Promozione diversificazione attività economiche (i)	N.ro di microimprese	16	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	di cui trascinamenti	1	
	Creazione di microimprese	3	
	Sviluppo di microimprese esistenti	13	
	Caratteristiche anagrafiche dei beneficiari:		
	Persone fisiche, di cui	10	
	▪ donne	2	
	▪ over 25	100%	
	▪ under 40 al momento della domanda (2009)	3	
	Organismi legali	6	
	Tipologia di azione prevalente:		
	▪ trasformazione di materie prime agricole in prodotti non agricoli (az. 1)	1	
	▪ diversificazione in attività di fornitura di lavori pubblici (az. 5)	15	
	Spese sostenute (acquisto o leasing con patto di acquisto)	100%	

Redditività aziendale (ii)	Volume totale degli investimenti	1,1 M€	RAE 2015
	Effetti dell'intervento sul valore aggiunto extra-agricolo	53.530 €	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
Sviluppo economico e qualità della vita nelle aree rurali (iii)	N.ro lordo di posti di lavoro creati	0	
	Creazione microimprese	3	
Rafforzamento economico delle aree rurali (iv)	Localizzazione degli interventi per aree PSR		
	▪ Zona C	46%	
	▪ Zona D	54%	

QV 17. Come ed in che misura la Misura 3.1.2 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

Criterio: i, ii

Nonostante le positive performance registrate (esecuzione finanziaria: 96%¹⁵⁰; obiettivi di prodotto: 94%), l'efficacia della Misura 3.1.2 non risulta pienamente allineata agli obiettivi previsti in sede di programmazione. A ben vedere, la Misura è stata interpretata dai beneficiari come uno **strumento di intervento per lo sviluppo di microimprese che già operavano sul mercato** e, quindi, atta a mantenere un presidio dei territori rurali più marginali, **invece che rappresentare un vero e proprio incentivo alla nascita di microimprese** per la valorizzazione delle risorse locali nelle aree C e D. In tal senso, al 31/12/2015, **solamente 3 beneficiari hanno avviato una nuova attività** grazie al sostegno della Misura. Tale connotazione è rintracciabile nella natura stessa delle azioni attivate. La quasi totalità degli investimenti, infatti, ha riguardato l'azione 5 inerente alla diversificazione dell'attività delle imprese in attività di fornitura di lavori pubblici (quali ad esempio il ripristino e manutenzione degli ambienti naturali, il decespugliamento e pulizia di alvei fluviali, manutenzione di strade e sentieri, piccole opere di ingegneria naturalistica, sgombero della neve, ecc.); soltanto in un caso gli investimenti hanno interessato la trasformazione delle produzioni agricole e agro-forestali (azione 1). Ne deriva che, sebbene la Misura fornisse un'ampia gamma di possibili ulteriori interventi (es.: artigianato, servizi polivalenti di interesse collettivo, servizi integrativi finalizzati alla cura e all'assistenza di bambini, anziani e persone non autosufficienti, centrali a biomassa) queste non sono state affatto sfruttate: le microimprese liguri si sono rivelate poco diversificate e poco disposte a sostenere i costi per gli investimenti a fronte di un contributo limitato al 40%, peraltro in *de minimis*.

Da sottolineare come tutte le microimprese beneficiarie hanno realizzato **investimenti tramite l'acquisto o leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature**, compresi i programmi informatici, evitando gli investimenti finalizzati all'adeguamento e al miglioramento di beni immobili esistenti. **Le microimprese sono intervenute in maniera mirata, ma con investimenti limitati dal punto di vista economico (poco più di 80.000 euro per intervento) su specifici punti di debolezza** delle proprie attività e per riposizionarsi sul mercato. Nonostante tali investimenti richiedano un certo lasso di tempo per dispiegarne gli effetti, fin da ora, è possibile affermare che l'acquisto di macchinari consentirà una probabile differenziazione e miglioramento qualitativo del prodotto/servizio offerto.

Il **valore aggiunto extra-agricolo** generato dai progetti conclusi e saldati da almeno due anni è pari a 53.530 mila euro, in media 3.300 €/azienda, con un tasso di raggiungimento del valore obiettivo del 22%. L'effetto economico risulta congruo rispetto alla tipologia prevalente di servi offerti, ma ben al di sotto delle aspettative formulate in ex ante (circa 14.000 €/azienda).

QV 18. Come ed in che misura la Misura 3.1.2 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

Criterio: i, iii, iv

Le categorie di soggetti-target ritenuti prioritari in fase di programmazione (giovani, donne, aree rurali intermedie e con problemi complessivi di sviluppo) assumono tutte un peso rilevante all'interno del parco progetti. **I beneficiari con meno di 40 anni rappresentano il 30% delle ditte individuali e per quanto riguarda le donne il dato si attesta al 20%**. Anche le aree a maggior grado di ruralità assumono un peso importante: il 54% degli interventi ricade, infatti, in zona D. La Misura, quindi, nonostante il limite rappresentato dalla numerosità dei progetti finanziati, ha **favorito l'integrazione nel sistema produttivo locale delle categorie a maggior rischio di emarginazione**.

¹⁵⁰ Nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 la Misura è stata interessata da un decremento di risorse finanziarie pari all'87%.

Gli effetti del sostegno sulla qualità della vita dei beneficiari possono essere esaminati e descritti anche attraverso il **perseguimento degli obiettivi reddituali ed occupazionali**. Al 31/12/2015, come evidenziato al QV precedente, gli investimenti sovvenzionati hanno prodotto degli effetti non particolarmente importanti sia sul valore aggiunto (+3.300 euro ad azienda) sia sull'occupazione (6). Rispetto a quest'ultimo aspetto, stante la tipologia di interventi finanziati - in prevalenza sviluppo di microimprese già esistenti - si può ipotizzare il mantenimento dell'occupazione preesistente ma, a parere del Valutatore, la stima ex ante sull'impiego di manodopera aggiuntiva (+0,59 ULA medi) appare eccessiva. Ad ogni modo, tali risultati devono essere letti alla luce di un contesto economico, regionale e nazionale, di particolare difficoltà e possono, di conseguenza, essere interpretati in maniera positiva per quanto riguarda gli aspetti reddituali.

QV 19. Come ed in che misura la Misura 3.1.2 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica ed al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

Criterio: i, ii, iii

Come già evidenziato, gli interventi sovvenzionati riguardano quasi esclusivamente l'erogazione di servizi. Alle **attività di manutenzione del paesaggio** (15 progetti) possono essere attribuiti elementi **qualificanti per la valorizzazione del territorio sotto il profilo della tutela ambientale** e, quindi, in termini di contrasto all'abbandono del territorio e dell'attività agricola. Viceversa, risulta difficile, stante la limitata diversificazione, stimare in che maniera gli investimenti hanno contribuito a qualificare l'offerta globale nelle aree rurali oggetto dell'intervento. In altri termini, benché non si possa negare che i nuovi servizi costituiscano un vantaggio per le aree rurali e, quindi, per la popolazione che vi risiede, non appare agevole determinare in che misura gli stessi contribuiscano a bilanciare l'equilibrio tra domanda e offerta di prodotti/servizi più competitivi nelle realtà locali e in che maniera ne rappresentino un'occasione di rilancio e di maggiore attrazione.

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 3.1.2 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: iv

L'analisi della distribuzione territoriale degli interventi finanziati denota che più della metà dei beneficiari (54%) ricade in zona D (la restante parte fa riferimento a comuni che ricadono in zona C). Tale evidenza, da relativizzare rispetto alla numerosità dei beneficiari finanziati, dimostra che **la Misura ha efficacemente raggiunto le aree rurali più marginali**, per le quali veniva riconosciuta una priorità, e che c'è la **volontà delle aziende - ubicate in zone più svantaggiate - di rinnovarsi e di diversificare l'attività agricola**.

In riferimento alla capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi, la Misura, attivata anche con approccio LEADER, agisce in linea diretta con le Misure dell'Asse 4 di cui ne condivide gli obiettivi tesi a **favorire il permanere nelle zone rurali di attività economiche e a migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali**. A fine 2015, l'Azione 3.1.2 ha sviluppato un importo pari a 754 mila euro con una incidenza sulla Misura 4.1.3 del 3,9%.

Diversamente, considerata la mancata realizzazione di impianti a biomassa forestale per la produzione di energia da fonte rinnovabile, la Misura 3.1.2 non contribuisce al perseguimento dell'AC dell'Asse 3 "Sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili" correlata, a parere del Valutatore, all'Obiettivo Prioritario del PSN "Riduzione del gas serra" inerente all'Asse 2.

Conclusioni in sintesi

Sebbene la Misura 3.1.2 prevedesse in fase di programmazione un ampio ventaglio di interventi destinati a promuovere e consolidare le microimprese nelle zone rurali, gli investimenti posti in essere evidenziano la **netta prevalenza di attività connesse alla tutela ed alla manutenzione del territorio e dell'ambiente** (quali, ad esempio, il ripristino e manutenzione degli ambienti naturali, il decespugliamento e pulizia di alvei fluviali, manutenzione di strade e sentieri, piccole opere di ingegneria naturalistica, sgombero della neve, ecc.). Il contributo della Misura alla promozione della diversificazione e dell'imprenditorialità appare, nel complesso, poco significativa. I potenziali beneficiari, infatti, si sono dimostrati poco inclini a sostenere i costi per gli investimenti, probabilmente in considerazione di un contributo offerto limitato al 40%, peraltro in regime de minimis. Vi è infine da ricordare che, rispetto alle imprese agricole, per le microimprese non agricole è disponibile una **gamma significativamente superiore di opzioni di finanziamento**, con o senza la partecipazione di fondi pubblici: se per le imprese agricole il PSR rappresenta praticamente l'unica opzione possibile per ottenere un finanziamento, per quelle artigiane o commerciali le opzioni sono assai più numerose.

- La Misura ha contribuito in maniera poco incisiva rispetto al tema della diversificazione economica nelle aree rurali.
- Gli interventi sovvenzionati hanno riguardato essenzialmente il consolidamento di microimprese già operanti (77% dei casi).
- L'analisi della distribuzione territoriale degli interventi denota che più della metà dei beneficiari ricade in zona D. La Misura, quindi, ha efficacemente raggiunto le aree rurali più marginali.
- Le categorie di beneficiari ritenute prioritarie a livello di Programma (giovani, donne, aree rurali intermedie e con problemi complessivi di sviluppo) assumono tutte un peso rilevante all'interno del parco progetti finanziato.
- Gli investimenti sovvenzionati hanno prodotto degli effetti non particolarmente importanti sul valore aggiunto e sull'occupazione. Tali risultati, tuttavia, devono essere letti alla luce di un contesto economico di particolare difficoltà.
- In generale, gli elementi esaminati portano a considerare gli effetti prodotti dalla Misura poco rispondenti rispetto alle esigenze legate all'Obiettivo Prioritario del PSN "Mantenimento e creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali".

6.5.3 Misura 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche

Misura 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche

Obiettivo prioritario di Asse: Mantenimento e creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali

Azioni chiave: Diversificazione delle attività agricole e forestali; sviluppo del turismo rurale; sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili

--

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N. ro di nuove attività turistiche sovvenzionate: realizzato 0 (target 1)

Volume totale degli investimenti: realizzato 0 M€ (target 0,270 M€)

R7 - aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie: realizzato 0 € (target 124.000 €)

R8 - n.ro lordo di posti di lavoro creati: realizzato 0 (target 5)

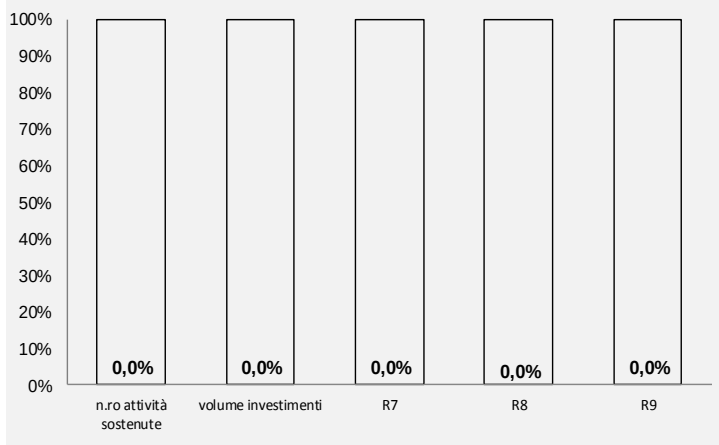
R9 - n.ro di turisti in più: realizzato 0 (target 300)

Risorse finanziarie da PSR

241.001 €

Pagato dal 2007 al 2015

241.001 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

La Misura è stata attivata esclusivamente nell'ambito delle SSL, per cui si rimanda alle considerazioni valutative formulate per l'approccio LEADER. Le risorse finanziarie sono state previste per garantire il pagamento degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione dalla corrispondente Misura S (19) "Incoraggiamento del turismo e dell'artigianato".

I valori target si riferiscono a pagamenti effettuati a valere sulla nuova programmazione ma per un impegno derivato dal precedente periodo programmatorio. La Regione Liguria, tuttavia, ha dato avvio alla procedura di revoca del contributo concesso, in quanto l'impegno essenziale assunto dal beneficiario del sostegno non è stato rispettato. I valori sullo stato di attuazione fisico risultano, pertanto, non quantificabili.

6.5.4 Misura 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Misura 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Obiettivo prioritario di Asse: Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione

Azioni chiave: Miglioramento dei servizi per le imprese e la popolazione

--

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N. ro di azioni sostenute: realizzato 5 (target 5)

N. ro azioni sostenute RP: realizzato 3 (target 3)

Volume totale degli investimenti: realizzato 3,9 M€ (target 3,8 M€)

Volume totale degli investimenti RP: realizzato 2,1 M€ (target 2,1 M€)

R10 - popolazione rurale utente di servizi migliorati (n. ab.): realizzato 68.945 (target 68.700 di cui RP 42.400)

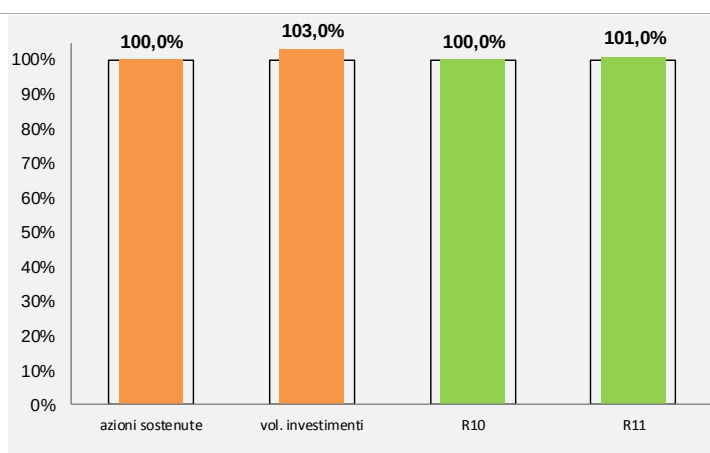
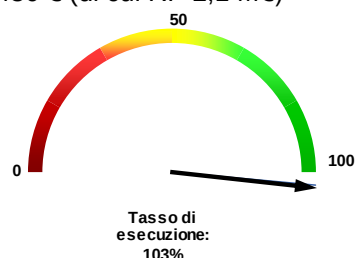
R11 - maggiore diffusione di internet nelle aree rurali (n. ab.): realizzato 42.665 (target 42.400)

Risorse finanziarie da PSR:

3.768.693 € (di cui RP 2,1 M€)

Pagato dal 2007 al 2015

3.880.430 € (di cui RP 2,1 M€)



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

Nell'attuale scenario macroeconomico, caratterizzato da ingenti limitazioni alla spesa pubblica e dal ridotto accesso al credito, **il PSR si dimostra uno strumento di sostegno per la realizzazione di nuovi servizi per le popolazioni rurali**, in particolare per giovani ed anziani, sopperendo al venir meno di altri canali finanziari normalmente garantiti dallo Stato o dalle Regioni. I fattori determinanti lo sviluppo economico dei territori rurali, infatti, riguardano anche l'accessibilità ai servizi di base di qualità adeguata per la popolazione residente e la garanzia di collegamenti funzionali tra città e campagna (Lucatelli, Salez, 2012). A tal riguardo, **la Misura 3.2.1 offre l'opportunità di finanziare interventi che esulano dal settore agricolo e che mirano a favorire l'avvio e il consolidamento di servizi** volti a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali attraverso le seguenti azioni¹⁵¹: A) Servizi alle imprese, B) Servizi alla popolazione rurale, C) Infrastrutture per l'accesso alla banda larga. Per quanto riguarda le azioni A e B la Misura, al 31/12/2015, ha fatto registrare uno scarso avanzamento finanziario e fisico a causa della crisi economica degli ultimi anni e delle condizioni di sofferenza che ne sono seguite. La situazione di *credit crunch*, in particolare, ha limitato in capo ai beneficiari (solo enti pubblici) la possibilità di fare investimenti. Gli enti pubblici, infatti, pur potendo fare affidamento su di un'intensità dell'aiuto pari all'80% della spesa ammissibile, si trovano in ogni caso a dover fronteggiarne il restante 20% oltre, naturalmente, a dover rispettare la normativa che a livello nazionale richiede l'adozione delle misure di contenimento della spesa pubblica (patto di stabilità).

¹⁵¹ Nel corso del periodo di programmazione si è deciso di non procedere con l'Azione D) finalizzata all'acquisto di decoder e di parabole per il collegamento alla tecnologia satellitare nelle aree rurali più remote, in quanto è venuto meno il presupposto che ne giustificava l'attivazione.

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Servizi alla popolazione nelle aree rurali (i)	N.ro di interventi volti ad ampliare l'offerta di servizi anche con ICT, di cui	3	RAE 2015
	▪ Azione A	0%	
	▪ Azione B	<1%	
	▪ Azione C	99%	
Rafforzamento economico delle aree rurali tramite ICT (ii)	Popolazione rurale utente servizi migliorati	68.945	
	Frazioni in aree rurali raggiunte dal servizio di banda larga	232 su 234 (99%)	
	Popolazione in aree rurali raggiunte dal servizio di banda larga	42.665 su 42.400 (101%)	

QV 17. Come ed in che misura la Misura 3.2.1 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

Criterio: i, ii

Il limitato parco progetti finanziato dalla Misura 3.2.1 porterebbe a qualificare come poco significativo il contributo della Misura alla diversificazione economica dei beneficiari che, in questo caso, sono enti pubblici. Tuttavia, si ritiene plausibile ipotizzare che **gli interventi di infrastrutturazione per la banda larga producano effetti sistemici con ricadute positive sulla diversificazione economica dei fruitori dei servizi realizzati** (popolazione residente). La riduzione del *digital divide*, infatti, ha interessato un numero notevole di frazioni in aree rurali (232) e coinvolto 42.665 abitanti, intensificando la copertura a banda larga e riducendo il *gap* tra territori periferici ed aree urbanizzate.

QV 18. Come ed in che misura la Misura 3.2.1 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

Criterio: i, ii

La Misura 3.2.1 offre l'opportunità di finanziare interventi che esulano dal settore agricolo e che mirano a favorire l'avvio e il consolidamento di nuovi servizi così da evitare lo spopolamento delle zone rurali ed il loro indebolimento. Come già evidenziato, il sostegno si è concentrato soprattutto nella diffusione di servizi alla popolazione residente con particolare riferimento alle infrastrutture per l'accesso alla banda larga (Azione C). Le risorse finanziarie messe a disposizione dal RP, infatti, sono state finalizzate al superamento del *digital divide* nelle zone rurali a fallimento di mercato. La Misura ha sostenuto altresì l'avvio di un servizio di utilità sociale, riguardante la mobilità, nell'ambito della B2 (servizi integrativi del trasporto pubblico).

Il contributo della Misura al miglioramento della qualità della vita dei beneficiari può essere valorizzato per mezzo degli indicatori di risultato previsti dal QCMV, ovvero R10 (popolazione rurale utente di servizi migliorati) e R11 (maggiore diffusione di internet nelle aree rurali) che misurano la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei nuovi servizi realizzati. Al 31/12/2015, **l'azione C della Misura 3.2.1 ha raggiunto il 101% del valore obiettivo previsto favorendo in maniera significativa l'abbattimento del *digital divide*** e migliorando gli standard di qualità della vita dei soggetti interessati.

QV 19. Come ed in che misura la Misura 3.2.1 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica ed al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

Criterio: i, ii

Sotto il profilo generale, la Misura, in conseguenza di fattori esogeni che ne hanno limitato l'operatività, ha risposto in maniera poco efficace ai fabbisogni delle aree rurali liguri. Il contributo della stessa allo sviluppo di servizi in grado di favorire la capacità di diversificazione economica e il miglioramento della qualità della vita dei beneficiari, può essere considerato solo in maniera indiretta.

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 3.2.1 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: i, ii

La Misura esplica i suoi effetti limitatamente alla maggiore copertura di servizi a banda larga. Si ritiene che tali interventi possano svolgere un ruolo complementare e di accompagnamento a sostegno degli operatori economici e della popolazione rurale.

Conclusioni in sintesi

La Misura 3.2.1 è collegata prioritariamente all'Obiettivo del PSN "Miglioramento dei servizi per le imprese e la popolazione", volto ad evitare lo spopolamento delle zone rurali ed il loro indebolimento. La possibilità di rafforzare la rete di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, da un lato consente di migliorare la qualità della vita di coloro che vivono in queste aree e dall'altro di offrire alle imprese quella rete di servizi di supporto indispensabili al buon funzionamento di tutto il microsystema economico. In sostanza la Misura tende a migliorare le condizioni socio-economiche necessarie per la crescita o almeno il mantenimento degli attuali livelli di occupazione nelle zone rurali. Tuttavia, mentre l'azione C) Infrastrutture per l'accesso alla banda larga ha contribuito a ridurre il *gap* sul *digital divide* tra territori periferici ed aree urbanizzate, per quanto riguarda le azioni A) Servizi alle imprese e B) Servizi alla popolazione rurale, la Misura ha fatto registrare uno scarso avanzamento finanziario e fisico, in conseguenza di fattori esogeni che ne hanno limitato l'operatività (crisi economico-finanziaria in primis).

Nel complesso, si ritiene plausibile ipotizzare che **gli interventi di infrastrutturazione per la banda larga producano effetti sistemici** con ricadute positive sulla diversificazione economica dei fruitori dei servizi realizzati (popolazione residente) contribuendo, tra l'altro, ad **aumentare la possibilità degli Enti locali di provvedere alla fornitura di servizi alla popolazione**.

6.5.5 Misura 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Misura 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Obiettivo prioritario di Asse: Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione

Azioni chiave: Miglioramento dei servizi per le imprese e la popolazione; tutela del patrimonio storico, architettonico e naturalistico

--

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N. ro di villaggi dove si realizzano gli interventi: realizzato 2 (target 2)

Volume totale degli investimenti: realizzato 0,05 M€ (target 0,05 M€)

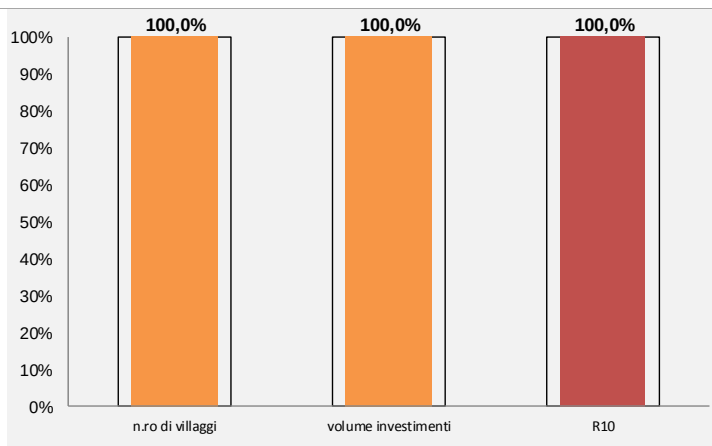
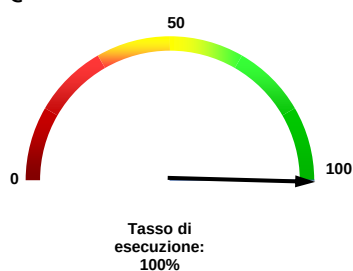
R10 - popolazione rurale utente di servizi migliorati (n. ab.): realizzato 250 (target 250)

Risorse finanziarie da PSR:

46.335 €

Pagato dal 2007 al 2015

46.335 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

La Misura è stata attivata esclusivamente nell'ambito delle SSL, per cui si rimanda alle considerazioni valutative formulate per l'approccio LEADER. Le risorse finanziarie sono state previste per garantire il pagamento degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2000-2006 dalla corrispondente misura O (15) "Rinnovamento e sviluppo di villaggi e protezione e conservazione del patrimonio immobiliare rurale".

6.5.6 Misura 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Misura 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Obiettivo prioritario di Asse: Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione

Azioni chiave: Miglioramento dei servizi per le imprese e la popolazione; tutela del patrimonio storico, architettonico e naturalistico

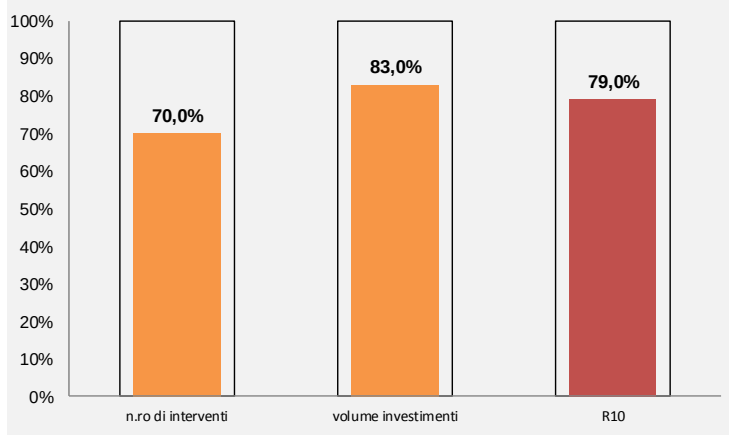
-- Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)
N. ro di interventi sovvenzionati: realizzato 7 (target 10)
Volume totale degli investimenti: realizzato 0,5 (target 0,6 M€)
R10 - popolazione beneficiaria dei servizi migliorati (n.): realizzato 15.800 (target 20.000)

Risorse finanziarie da PSR:

375.054 €

Pagato dal 2007 al 2015

374.919 €



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

La Misura 3.2.3 contribuisce all'accrescimento dell'attrattività dei territori e delle aree rurali attraverso interventi finalizzati alla conservazione del patrimonio naturale (azioni A1 e A2¹⁵²) e alla tutela di quello culturale, paesaggistico e architettonico (azione B¹⁵³).

La Misura è stata attivata a regia regionale per quanto riguarda l'azione A1) "Tutela e riqualificazione del patrimonio naturalistico per la predisposizione dei piani di protezione e gestione delle aree Natura 2000, delle aree parco e delle altre aree di grande pregio naturale", mentre l'azione B) è stata prevista nell'ambito dell'approccio LEADER.

Preme osservare che solo nel corso del 2015 è stato possibile finanziare i progetti ammessi, in quanto la fase preliminare del progetto regionale Rete Natura 2000 ha richiesto un allungamento dei tempi di realizzazione.

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Protezione del territorio (i)	N.ro di domande di aiuto ammesse a finanziamento, di cui	7	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	▪ <i>Enti parco</i>	5	
	▪ <i>Comuni</i>	1	
	▪ <i>Regione Liguria</i>	1	
	N.ro di domande che hanno ricevuto un pagamento nel 2015	7	

QV 17. Come ed in che misura la Misura 3.2.3 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

Criterio: --

Non pertinente considerati gli obiettivi dell'Azione A1.

QV 18. Come ed in che misura la Misura 3.2.3 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

Criterio: --

Non pertinente considerati gli obiettivi dell'Azione A1.

¹⁵² Investimenti di tipo ambientale associati alla riqualificazione e ripristino del patrimonio naturale e allo sviluppo di siti di elevato valore naturalistico importanti, in particolare per il potenziamento delle connessioni ecologiche.

¹⁵³ Tutela del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

QV 19. Come ed in che misura la Misura 3.2.3 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica ed al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

Criterio: --

Non pertinente considerati gli obiettivi dell'Azione A1.

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 3.2.3 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: i

La Misura, attraverso la predisposizione di idonei strumenti di protezione del territorio e di gestione attiva di aree di grande pregio naturale intende tutelare la biodiversità dei siti della Rete Natura 2000 e gli altri siti di grande pregio naturale contribuendo alla preservazione e al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali nonché della flora e della fauna di interesse comunitario.

Per l'attuazione della Misura 3.2.3 azione A1, è stato realizzato il progetto regionale Rete Natura 2000. Nello specifico, **la Regione Liguria, beneficiaria principale di questa Misura**, ha attivato **una task force** alla quale è stato demandato il compito di:

- **supportare** gli enti parco nel rinnovo dei Piani di Gestione (PdG) e gli enti gestori nell'approvazione dei piani SIC loro affidati;
- **predisporre** studi e cartografie propedeutiche e di supporto ai piani dei parchi e a quelli di gestione e di interesse regionale;
- **restituire** i dati già in possesso della Regione Liguria, nonché di altri enti territoriali, al fine di uniformare la documentazione pianificatoria.

Nella **fase preliminare**, il progetto si è articolato in tre attività principali:

Attività 1: raccolta ed elaborazione di dati e di informazioni già esistenti in possesso della Regione Liguria o di altri enti o soggetti diversi. I dati sono stati raccolti ed elaborati in formati omogenei per la predisposizione di alcuni documenti di inquadramento territoriale, ambientale e socioeconomico.

Attività 2: predisposizione, da parte della Regione Liguria, di documenti e cartografie.

Attività 3: supporto alla redazione dei documenti e alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica attraverso un'azione di coordinamento, di informazione e di ausilio nei confronti degli enti beneficiari.

Conclusa la fase preliminare, il progetto si è sviluppato secondo le seguenti linee di azione:

- elaborazione e strutturazione di una metodologia per la redazione dei PdG dei SIC e dei piani parco integrati con i PdG SIC;
- supporto agli enti parco e agli enti gestori dei SIC nella redazione dei PdG e dei piani parco;
- redazione dei PdG dei SIC a gestione regionale;
- elaborazione, revisione e adozione delle misure di conservazione dei SIC delle regioni biogeografiche mediterranea e continentale.

Alla fine di questo percorso risultano beneficiari della Misura, oltre a Regione Liguria, 6 enti che si sono avvalsi del progetto regionale per la predisposizione sia dei PdG di zone SIC (inclusa la realizzazione di studi preliminari a carattere collettivo), sia del piano integrato e del piano di sviluppo socioeconomico del parco (in questo caso si tratta del Parco Alpi Liguri e del Parco dell'Antola). Si sottolinea come lo sviluppo del progetto regionale costituisca una solida base di partenza per la redazione e l'aggiornamento dei PdG e dei piani di conservazione che dovranno essere realizzati in Liguria.

Conclusioni in sintesi

- La Misura, attivata a regia regionale per la sola Azione A1, ha contribuito al perseguimento dell'AC "Tutela del patrimonio storico, architettonico e naturalistico" regionale, con particolare riferimento alla preservazione degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario e alla protezione del territorio, dei siti della rete Natura 2000 e di altri luoghi di elevato valore naturalistico. Sebbene l'attuazione della Misura ha previsto un allungamento dei tempi per il corretto svolgimento dell'iter preliminare, i primi risultati consolidati sono già stati raggiunti nel corso del 2015.
- La scelta regionale di puntare a strutturare e "standardizzare" la predisposizione dei piani di gestione e conservazione fornendo agli enti gestori la documentazione e la cartografia necessaria viene ad essere valutata in maniera positiva.
- Si evidenzia la potenzialità di migliorare la futura gestione e implementazione dei PdG di Natura 2000 con la programmazione 2014-2020.

6.5.7 Misura 3.3.1 - Formazione e informazione

Misura 3.3.1 - Formazione e informazione

Obiettivo prioritario di Asse: Mantenimento e creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali

Azioni chiave: Formazione e animazione

--

Indicatori di prodotto e risultato (da RAE 2015)

N. ro di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate: realizzato 310 (target 285)

N.ro di giorni di formazione impartita: realizzato 313 (target 300)

N.ro di azioni formative*: realizzato 29 (target 30)

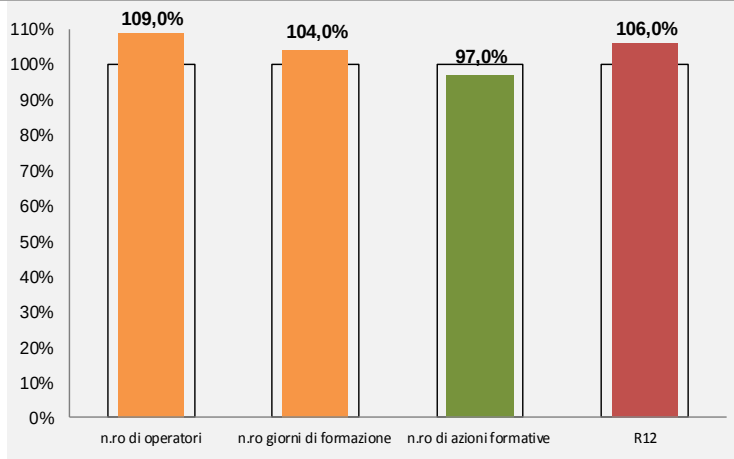
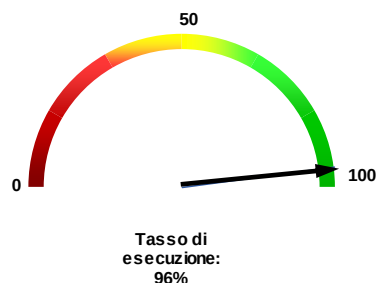
R12 - partecipanti che hanno terminato con successo un'attività formativa (n.): realizzato 149 (target 140)

Risorse finanziarie da PSR:

287.145 €

Pagato dal 2007 al 30 giugno 2015

275.079 €



(*) indicatore supplementare regionale

Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE PSR Liguria

La Misura 3.3.1 rivolta agli imprenditori, ai membri della famiglia agricola e agli operatori economici coinvolti nelle iniziative dell'Asse 3 del PSR, sostiene **azioni di formazione e informazione a carattere collettivo al fine di riqualificare il capitale umano** e facilitare la diversificazione dell'economia locale.

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Sviluppo delle conoscenze (i)	N.ro di iniziative realizzate (corsi), di cui	29	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	▪ <i>aggiornamento per il miglioramento della capacità professionale</i>	15	
	▪ <i>formazione per la creazione di nuove figure professionali</i>	5	
	▪ <i>aggiornamento per aziende agrituristiche</i>	5	
	▪ <i>per operatore sanitario alimentare in aziende agrituristiche</i>	4	
	Organismi di formazione coinvolti	11	
Sviluppo di capacità per il ri orientamento produttivo (ii)	N.ro operatori economici formati/informati	310	RAE 2015
	<u>per argomento trattato:</u>		
	▪ <i>abilità di gestione, amministrative (tenuta della contabilità) e di marketing</i>	95 (30%)	
	▪ <i>conservazione, promozione del territorio e tutela dell'ambiente</i>	30 (9,5%)	
	▪ <i>altro</i>	185 (59%)	
	<u>per tipologia di operatore:</u>		
	▪ <i>singole aziende agricole</i>	289 (93%)	
	▪ <i>altri lavoratori autonomi</i>	21 (7%)	

	N.ro di giorni di formazione impartiti		313
	<u>per argomento trattato:</u>		
	▪ <i>abilità di gestione, amministrative (tenuta della contabilità) e di marketing</i>		46
	▪ <i>conservazione, promozione del territorio e tutela dell'ambiente</i>		13
	▪ <i>altro</i>		254
	N.ro operatori economici partecipanti (genere/età):		310
	Uomini	<25	33
		≥ 25	91
	Donne	<25	46
		≥ 25	140
	N.ro di partecipanti che hanno terminato con successo un'attività formativa		149
	Uomini	<25	12
		≥ 25	47
	Donne	<25	18
		≥ 25	72
Sostenibilità ambientale (iii)	N.ro di giornate formative sulla conservazione, promozione del territorio e tutela dell'ambiente		13 (4% sul totale giornate)

QV 17. Come ed in che misura la Misura 3.3.1 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

Criterio: i, ii

Attraverso le attività formative e informative il PSR intende sviluppare - anche con la creazione di nuove figure professionali - capacità e competenze tese a favorire la diversificazione delle attività agricole, a valorizzare le risorse locali e promuovere il turismo rurale, i servizi e lo sviluppo di microimprese.

Dall'esame dei dati di monitoraggio si evince che, al 31/12/2015, il numero di iniziative finanziate è pari a 29, poste in essere da 11 diversi organismi di formazione selezionati tramite procedura ad evidenza pubblica. Nella maggioranza dei casi **le attività realizzate hanno riguardato corsi di aggiornamento per la riqualificazione del capitale umano** e, in parte, corsi di formazione per **l'acquisizione di capacità ed abilità imprenditoriali e gestionali per la creazione di piccole imprese**. Cinque i progetti formativi che hanno avuto ad oggetto l'aggiornamento delle aziende agrituristiche, mentre in altri quattro casi si è trattato di una formazione specifica per operatore sanitario alimentare per le aziende agrituristiche.

Nel complesso, le iniziative realizzate hanno interessato **310 operatori economici** (109% del target) per un totale di **313 giornate formative** (104% del target).

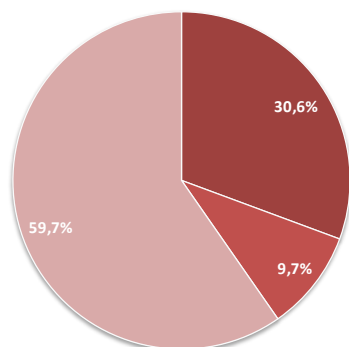
L'analisi per età e genere dei discenti restituisce **risultati positivi in termini di capacità del PSR di sostenere i soggetti a rischio di emarginazione nelle aree rurali**: il numero degli operatori economici sovvenzionati con meno di 25 anni, infatti, è pari al 25,5% del totale e il tasso di partecipazione delle donne raggiunge il 60%. Se si considera che il 93% dei partecipanti è rappresentato da singole aziende agricole orientate a porre in essere strategie di diversificazione (in sinergia con la Misura 3.1.1), è possibile affermare che **la Misura ha favorito la capacità degli operatori economici di sviluppare capacità e competenze per il ri orientamento produttivo finalizzato sia alla diversificazione aziendale in attività non agricole che la creazione di piccole imprese**.

Passando ad esaminare la distribuzione dei partecipanti per temi trattati dai corsi, in base alla classificazione del QCMV si può notare una certa concentrazione nell'ambito degli argomenti legati allo sviluppo di capacità gestionali (30%) e su altre tematiche¹⁵⁴ (59,6%); più contenuta l'incidenza degli aspetti inerenti alla salvaguardia ambientale che hanno interessato il 9,6% dei partecipanti.

¹⁵⁴ Si tratta, in maniera prioritaria, di tematiche legate alle fattorie didattiche, alla produzione di energia rinnovabile, al turismo rurale e alla tutela e qualificazione del patrimonio rurale.

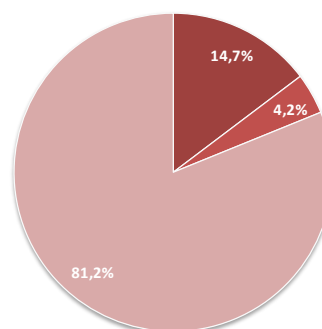
Il buon esito dell'azione formativa, finalizzata alla qualificazione del capitale umano, è misurato dal QCMV attraverso il **numero di soggetti che hanno terminato con successo l'attività formativa**¹⁵⁵. A fine 2015, il numero di discenti che ha terminato con successo un corso di formazione ed ha ottenuto il certificato di frequenza è pari a 149, il 106% del valore obiettivo previsto dall'indicatore R12. Tra i soggetti che hanno completato la formazione, il 20% è di età inferiore ai 25 anni e il 60,4% sono donne. Tale risultato, benché ritenuto soddisfacente in termini di contributo della Misura al perseguimento dell'A "Formazione e animazione" risente della rimodulazione intercorsa durante il settennio di programmazione. La Misura, infatti, è stata oggetto di una contrazione di risorse finanziarie pari al 59%¹⁵⁶ che ha comportato una parallela attualizzazione dei valori target degli indicatori previsti in ex ante.

Operatori economici sovvenzionati per contenuto dell'attività formativa



■ Abilità di gestione, amministrative (tenuta della contabilità) e di marketing
■ Conservazione e promozione del territorio e tutela dell'ambiente
■ Altro

Gironate formative per contenuto dell'attività formativa



■ Abilità di gestione, amministrative (tenuta della contabilità) e di marketing
■ Conservazione e promozione del territorio e tutela dell'ambiente
■ Altro

Fonte: ns. elaborazioni su dati RAE 2015

QV 18. Come ed in che misura la Misura 3.3.1 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

Criterio: i, ii

Il contributo della Misura alla qualità della vita è da considerarsi in via indiretta. La Misura, infatti, ha permesso a ben 310 operatori economici, tra aziende agricole e lavoratori autonomi, di partecipare a corsi di formazione e attività informative su tematiche inerenti allo sviluppo turistico, alla diversificazione e al sostegno delle microimprese. Starà poi nelle attività vere e proprie messe in campo dalle singole aziende il vero valore aggiunto per il miglioramento della qualità della vita dei beneficiari e, più in generale, delle aree rurali (con la realizzazione e l'offerta di nuovi servizi, *facilities*, agriturismo, fattorie polifunzionali, ecc.).

QV 19. Come ed in che misura la Misura 3.3.1 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica ed al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

Criterio: i, ii

Attraverso le attività formative e informative il PSR ha contribuito a sviluppare capacità e competenze tese a favorire la diversificazione delle attività agricole, a valorizzare il paesaggio e promuovere il turismo rurale, i servizi e lo sviluppo di microimprese.

La Misura è stata in grado di offrire diverse iniziative di formazione per la **creazione di nuove figure professionali utili alla diversificazione aziendale in attività non agricole e per il consolidamento di capacità e abilità professionali e gestionali**, degli imprenditori agricoli e dei membri delle famiglie agricole.

¹⁵⁵ Nelle linee guida del QCMV (*Guidance note I - Result Indicator Fiches*) si propongono due definizioni possibili rispetto al significato da attribuire all'aver completato con "successo" l'attività formativa: il rilascio di un attestato, certificato o diploma che dimostri la conclusione del corso o, in alternativa, l'applicazione delle conoscenze acquisite all'interno dell'azienda.

¹⁵⁶ Nel corso della programmazione sono stati avviati due bandi che non hanno riscosso il successo atteso. Come rilevato dall'AdG del PSR Liguria, una criticità che ha contribuito a rendere poco attrattiva la Misura è legata all'area di operatività della stessa: limitare, come da regolamento comunitario, alle sole zone C e D del PSR, le iniziative di formazione a supporto della diversificazione delle attività agricole, ha, di fatto, escluso la possibilità di considerare destinatari di tali iniziative anche gli operatori economici di aziende situate in zona A.

I contenuti specifici delle azioni finanziate sono chiaramente riconducibili a **obiettivi di valorizzazione delle risorse endogene** dei territori (fattorie didattiche polifunzionali, produzione di energia rinnovabile, realizzazione di prodotti artigianali, cucina tipica, ecc.); la partecipazione ai corsi è sintomo di una certa propensione dei beneficiari alla realizzazione di investimenti il cui fine è lo sviluppo dell'attrattività delle aree rurali attraverso la realizzazione di nuove attività.

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 3.3.1 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: i, ii, iii

La Misura ha per sua natura una **funzione di accompagnamento agli interventi previsti dall'Asse 3, contribuendo alla crescita del capitale umano e sociale nelle aree rurali**. Il ruolo dell'imprenditore agricolo, a maggior ragione nelle aree rurali e più periferiche, non è più limitato alla sola fase di produzione ma deve essere in grado di offrire nuovi servizi (qualità, sicurezza alimentare, ambiente, servizi sociali, ecc.) in grado di sviluppare le "ricchezze" locali. In tal senso, ad esempio, per quanto riguarda le iniziative finanziate in tema di promozione dello sviluppo sostenibile sono state realizzate 13 giornate formative sulla conservazione e promozione del territorio e tutela dell'ambiente (4% sul totale giornate) e vi hanno partecipato 30 operatori economici sovvenzionati (9,6% del totale operatori). Le tematiche affrontate hanno riguardato l'energia da fonti rinnovabili e l'educazione ambientale.

Conclusioni in sintesi

I modelli locali di sviluppo necessitano, in particolare nelle aree rurali e marginali, della spinta propulsiva dei saperi e dell'interazione delle diverse forme di conoscenza: scientifica, manageriale, tacita, tradizionale, ecc. (Storti et al., 2010). A tal proposito, è possibile affermare che **la Misura 3.3.1 ha assolto alla funzione di accompagnamento agli interventi previsti nell'ambito dell'Asse 3, contribuendo a colmare il deficit informativo e formativo degli agricoltori e degli operatori economici attraverso la crescita del capitale umano e sociale**. La Misura, infatti, ha favorito la formazione e il miglioramento delle competenze dei beneficiari sostenendo la capacità dei singoli imprenditori agricoli di diversificare l'attività potendo usufruire di servizi di formazione necessari ad affinare alcune conoscenze (esempio, la gestione contabile, o nuovi mezzi di comunicazione e promozione) o di soffermarsi su determinate attività: prima fra tutte la fattoria didattica e polifunzionale.

- Significativa la partecipazione di giovani e di donne alle iniziative finanziate.
- L'incidenza dei soggetti che hanno terminato l'attività formativa è positiva.
- La Misura ha facilitato la capacità degli operatori economici di sviluppare capacità e competenze per il ri orientamento produttivo finalizzato sia alla diversificazione aziendale in attività non agricole che alla creazione di piccole imprese.
- L'offerta formativa e informativa, come dimostrato dalle molteplici tematiche proposte ai discenti, è coerente rispetto gli obiettivi prefissati.

BOX 3 - Alcuni risultati raggiunti dall'attuazione delle Azioni 3.1.3 e 3.2.2 in ambito LEADER

Nell'ambito del PSR Liguria, i GAL sono gli unici soggetti deputati all'attivazione degli interventi ammissibili sulle Misure **3.1.3 "Incentivazione di attività turistiche"** e **3.2.2 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali"**, riducendo, di conseguenza, i fenomeni di sovrapposizione rinvenibili su altre tipologie di azioni¹⁵⁷. Nel presente box viene, quindi, proposta l'analisi¹⁵⁸ sulla valenza delle azioni intraprese, in termini, soprattutto, di completamento delle SSL in un'ottica di sviluppo endogeno, cioè di processo governabile dagli attori locali e basato su fattori di competitività radicati nel territorio (Garofoli, 2003). Nei modelli di sviluppo endogeno, infatti, il processo di trasformazione si basa su alcune specificità locali (nel caso dei territori GAL, ad es., patrimonio ambientale, storico e culturale), e sulla capacità di governo di alcune variabili fondamentali da parte degli attori coinvolti nel processo stesso.

¹⁵⁷ La scelta regionale di destinare alcune misure del PSR esclusivamente all'ambito LEADER non ha provocato rallentamenti attuativi.

¹⁵⁸ Preme fare osservare come le evidenze di seguito riportate siano basate sui dati raccolti mediante somministrazione di un questionario ai GAL regionali. L'indagine è stata realizzata nei mesi di ottobre-novembre 2013. Il questionario, inviato telematicamente, ha dato ai GAL la possibilità di rispondere ai singoli quesiti direttamente sulla piattaforma *on-line*, grazie ad un *link* appositamente creato dal software *SurveyMonkey*.

La possibilità di attuare le Azioni 3.1.3 e 3.2.2 in ambito LEADER, è stato considerato un **fattore premiante per la buona riuscita delle SSL** orientate, tra l'altro, verso azioni di valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale ed in favore di interventi volti a contrastare lo spopolamento delle aree rurali. Tali affermazioni, frutto dell'indagine valutativa svolta a cavallo tra il 2013 e il 2014, assume un livello maggiore di significatività soprattutto se si considera la scelta, condivisa da tutti i GAL, di attuare entrambe le Azioni (3.1.3 e 3.2.2), ed alla luce dell'elevato numero di domande di aiuto pervenute sulle stesse (78 a valere sull'Azione 3.1.3 e 148 sulla 3.2.2)¹⁵⁹, segno di un'attiva partecipazione da parte del territorio e di una corretta individuazione dei fabbisogni locali da parte dei GAL. Risulta pertanto **adeguata alle esigenze territoriali la scelta, operata dalla Regione, di offrire ai GAL non solo la possibilità di attivare tutte le Misure/Azioni previste dal Programma ritenute essenziali per la realizzazione di SSL di natura complessa e con un elevato grado di operatività, ma anche le Azioni 3.1.3 e 3.2.2**, attuabili esclusivamente attraverso l'approccio LEADER, per garantire la coerenza degli interventi rispetto allo sviluppo complessivo della zona su cui insistono. **L'Azione 3.1.3**, in particolare, ha permesso di effettuare investimenti legati alla **realizzazione di infrastrutture ricreative (51%)** e allo **sviluppo e commercializzazione di servizi turistici sul territorio (39%)**, e in misura minore all'implementazione di infrastrutture su piccola scala e segnaletica stradale (10%). Più nello specifico, gli interventi sono stati incentrati soprattutto sulla realizzazione di aree attrezzate, piste ciclabili, piste per lo sci di fondo, percorsi escursionistici per il *trekking*, *mountain bike*, ippoturismo (33%) e, in misura leggermente minore, attività ricettive (da adibire a ostelli per la gioventù), e centri attrezzati per le attività sportive e ricreative legate alla fruizione delle risorse ambientali dell'area (16%). Con riferimento agli investimenti finanziati a valere sull'**Azione 3.2.2** si è trattato per il **77% di infrastrutture civili** (viabilità per l'accesso e all'interno dei borghi rurali per il 56%; acquedotti potabili a servizio dei borghi rurali per il 21%), e di interventi per **migliorare la viabilità del territorio** nel restante **23%** (miglioramento dell'arredo urbano dei borghi rurali, 17%; recupero di edifici storici di proprietà pubblica, situati all'interno dei borghi rurali, per localizzare attività culturali e promozionali, 6%).

Attraverso il finanziamento di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi per la promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, pertanto, **i GAL possono intervenire in maniera funzionale sul territorio, migliorando la qualità dell'offerta di turismo rurale e promuovendone l'integrazione con l'offerta turistica di tipo tradizionale**. Lo sviluppo delle attività turistiche può, tra l'altro, contribuire ad invertire il *trend* di declino socioeconomico e lo spopolamento che investe i territori rurali, in quanto la maggior parte delle entrate generate dalle attività avviate rimane sul territorio ed è fonte di ulteriore reddito per le comunità locali. Il miglioramento dell'attrattività e della fruibilità delle risorse territoriali potrà, una volta che gli investimenti avranno dispiegato completamente i propri effetti, favorire l'aumento della competitività del settore turistico, contribuendo, soprattutto, allo sviluppo dell'economia dell'area interessata ed alla creazione di nuove opportunità occupazionali, con effetti indiretti sul fenomeno dell'abbandono delle aree marginali.

Anche da un punto di vista strettamente operativo, la scelta regionale di destinare alcune azioni del PSR esclusivamente all'ambito LEADER non ha provocato rallentamenti attuativi. **L'86% dei GAL non ha incontrato alcuna problematica nell'attuazione delle due Azioni**, mentre in un solo caso si sono evidenziate alcune difficoltà dovute però all'incapacità degli Enti Locali di cofinanziare gli interventi previsti (situazioni analoghe sono rintracciabili anche in altre realtà italiane).

Fonte: Lattanzio Advisory Spa - Consel Srl (2013b), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. Approfondimento valutativo 2013: attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

¹⁵⁹ Dati di monitoraggio aggiornati al mese di settembre 2013.

6.6 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 1

6.6.1 QV 1. In che misura il PSR ha contribuito alla crescita dell'intera economia rurale?

Fondamento logico

Favorire la crescita dell'intera economia rurale significa massimizzare l'efficacia degli investimenti pubblici e, più in generale, migliorare la qualità del territorio e la sua capacità di attrarre risorse private aggiuntive. La difficoltà di misurare gli effetti degli investimenti pubblici sul benessere della collettività viene, pertanto, comunemente affrontata attribuendo un ruolo determinante al contesto (territoriale e temporale) nel quale le risorse vengono utilizzate.

La maggiore disponibilità e dotazione di infrastrutture pubbliche influenza il "valore" del territorio, la sua capacità di attrarre e supportare le imprese presenti e di garantire maggiore benessere alle comunità locali, mentre il contesto economico (domanda/offerta) riveste un ruolo fondamentale per incentivare gli investimenti privati.

In Liguria oltre l'80% della ricchezza è prodotta dal settore dei servizi, mentre l'industria in senso stretto e le costruzioni contribuiscono solo per il 18,2%. L'agricoltura mostra un'incidenza molto contenuta (1,1% nel 2013), sebbene il suo peso sul valore aggiunto totale sia analogo a quello del Nord-Ovest.

Negli ultimi anni il valore aggiunto dell'agricoltura è in costante diminuzione a causa, soprattutto, della contrazione del valore delle produzioni. Nel corso del 2014 è tornata a crescere la spesa per i consumi intermedi, mentre continua a contrarsi la produzione e conseguentemente il valore aggiunto in agricoltura che, come evidenziato nella tabella successiva, dal 2010 al 2014 ha subito una contrazione di 5,7 punti percentuali.

Tab. 45. Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in Liguria (migliaia di euro, valori concatenati al 2010)

	2010	2011	2012	2013	2014	Var. % 14-10
Produzione	775.219	778.154	764.571	763.910	746.790	-3,7%
Consumi intermedi	246.418	247.859	250.168	246.799	248.062	0,7%
Valore aggiunto	528.801	530.295	514.202	517.144	498.482	-5,7%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati ISTAT

L'agricoltura ligure, la cui PLV totale dipende per il 75% dall'ortofloricoltura, risente molto dell'aumento dei prezzi dei derivati del petrolio, oltre che delle politiche fiscali repressive e, più in generale, di una congiuntura economica poco favorevole. Lo stato di difficoltà è particolarmente evidente per le aziende agricole. Anche se la diminuzione delle imprese attive nel settore primario è lievemente rallentata rispetto al biennio 2013-2012, il tasso di variazione si mantiene fortemente negativo a causa delle cessazioni¹⁶⁰ che interessano le imprese agricole propriamente dette. Si registra, invece, la sostanziale tenuta dello stock di aziende specializzate in silvicoltura ed un incremento delle imprese dell'industria alimentare.

Tab. 46. Numero di imprese attive nel settore agricolo, silvicolo e agroalimentare in Liguria (valori assoluti e in %)

	2012	2013	2014	Var. % 12-14	Var. % 14-13
Coltivazioni agricole, allevamento	11.220	10.238	9.789	-12,8%	-4,4%
Silvicoltura	416	387	387	-7,0%	0,0%
Industria alimentare e delle bevande	1.771	1.806	1.823	2,9%	0,9%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su Infocamere-Movimprese

¹⁶⁰ La mortalità aziendale è determinata sia da fattori macroeconomici (difficile congiuntura, elevati costi di produzione, politiche fiscali) che microeconomici interni all'azienda: in primis, l'elevata età dei titolari.

In maniera speculare a quanto osservato per il numero di imprese, anche l'accumulazione di capitale in termini di investimenti fissi lordi ha subito una riduzione che, tuttavia, risulta meno intensa (-17%) della contrazione intercorsa per il totale delle attività economiche (-25%).

Tab. 47. Investimenti fissi lordi in Liguria (milioni di euro, valori concatenati al 2010)

	2010	2011	2012	2013	Var. 2013-2010
Agricoltura, silvicoltura e pesca	298	250	257	248	-17%
Totale attività economiche	9.060	9.543	7.481	6.827	-25%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati ISTAT (Novembre 2015)

Per quanto riguarda la domanda estera, infine, le esportazioni liguri a prezzi correnti hanno ripreso a crescere (10,2%), superando i 7 miliardi di euro nel 2014; l'aumento è stato superiore a quanto osservato per le ripartizioni territoriali di riferimento (Italia: 2,2%; Nord-Ovest: 2%) ed è stato trainato dalla ripresa della cantieristica che mostra un export di oltre il 60% mentre l'agroalimentare è cresciuto solo dell'1,4%.

Considerazioni valutative

Oggi non mancano approcci e metodi che, considerando l'apporto di spesa pubblica complessiva del PSR¹⁶¹, possono definire gli impatti complessivi usando dei coefficienti tecnici che legano tra loro i vari settori economici e che svelano come un euro speso in agricoltura generi un incremento proporzionale in tutti i settori¹⁶² ad esso connessi.

Tali approcci di natura sistemica e legati alle recenti evoluzioni dei modelli basati sulle matrici intersettoriali¹⁶³, sono stati usati per la valutazione ex ante del PSR Liguria 2007-2013 (Liguria Ricerche, 2007) al fine di definire gli impatti ipotetici verso i quali il Programma avrebbe dovuto tendere. In estrema sintesi, è stato stimato che i 288 milioni di spesa pubblica potessero potenzialmente produrre una crescita di 34,5 M€ pari all'11% delle risorse pubbliche immesse nel sistema.

Alla luce della variazione negativa del valore aggiunto agricolo regionale è indubbio che gli effetti dei contributi erogati dal PSR sono stati quelli di rallentare le dinamiche recessive, ma non sono riusciti ad invertirne la tendenza e a trasformarla in una reale crescita. Stante i risultati delle indagini realizzate, risulta evidente che il PSR è servito, tra l'altro, per dare linfa vitale ad imprese dalle molteplici potenzialità che, nonostante la recessione, hanno deciso di investire. Tale affermazione, benché possa apparire eccessivamente qualitativa, è supportata dal fatto che delle oltre 10 mila aziende agricole presenti in Liguria circa un terzo ha effettuato investimenti con il PSR 2007-2013¹⁶⁴.

In effetti nonostante la recessione in atto, molte aziende non sono state ad aspettare che il "cattivo tempo" smettesse, ma hanno continuato a portare avanti la propria attività e se la domanda interna, per ovvi motivi, si è fortemente contratta le aziende hanno deciso di rivolgersi all'esterno o di modificare le strategie di mercato, accorciando la filiera, al fine di massimizzare il profitto.

¹⁶¹ Oltre 288 milioni di euro dal 2007 al 2013.

¹⁶² Si pensi, ad esempio, all'impatto per l'industria chimica, se si considera l'apporto di fertilizzanti e diserbanti nell'agricoltura convenzionale, come pure per l'edilizia in termini di investimenti in ristrutturazione di immobili, senza poi tralasciare l'industria meccanica per gli ingenti acquisti di nuovi macchinari che induce il PSR.

¹⁶³ L'approccio di natura intersettoriale permette di evidenziare come la crescita non è connessa solamente alle aziende direttamente beneficiarie del Programma ma che si sono avuti effetti indiretti positivi per quanto riguarda la maggiore distribuzione del reddito derivante dalla diversificazione delle attività dell'economia rurale, il mantenimento della popolazione delle aree rurali e marginali grazie al possibile incremento di occasioni occupazionali (nel commercio, nelle attività turistiche e di intrattenimento e svago per il tempo libero), la valorizzazione di saperi tradizionali legati non solo all'attività strettamente agricola e di prima trasformazione, ma anche artigianale e enogastronomica, ecc.

¹⁶⁴ In Liguria sono state 2.460 le aziende beneficiarie della Misura 1.2.1, 80 quelle della Misura 1.2.2, 569 i giovani agricoltori beneficiari della Misura 1.1.2 e 79 le imprese beneficiarie della Misura 1.2.3. Tutti i valori obiettivo stimati sono stati raggiunti e per varie Misure ad investimento è stato necessario rimodulare il PSR con risorse incrementali.

In termini di impatti complessivi - sebbene non si sia generato l'incremento ipotizzato in sede di valutazione ex ante - la variazione di valore aggiunto generata dagli investimenti della Misura 1.2.1 è stimabile in 24 milioni di euro¹⁶⁵ che, pur non riuscendo a compensare la perdita di valore che interessa il settore, appare una variazione positiva di tutto rilievo alla luce dell'attuale contesto economico generale.

6.6.2 QV 2. In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di occupazione?

Fondamento logico

A livello regionale il settore agricolo rappresenta solo il 2% degli occupati, un valore in linea con il resto del Nord-Ovest ma decisamente più basso del dato medio nazionale; nel 2014 il numero di occupati del primario è rimasto pressoché costante (-0,4%) mentre sono aumentati gli occupati nell'industria (+2%).

Uno dei principali effetti ascrivibili al protrarsi della crisi economica è la contrazione dell'offerta di lavoro: in Liguria, il 10% delle persone in età lavorativa non ha un impiego con un andamento analogo al resto del Paese. Come evidenziato nella tabella successiva, il tasso di disoccupazione regionale è notevolmente aumentato nel corso degli ultimi anni, in particolare nella fascia giovanile della popolazione (15-24 anni), dove ha fatto registrare un aumento di circa 14 punti percentuali nella componente maschile - passando dal 38,8% del 2013 al 44,3% del 2014 - e di 5 punti percentuali in quella femminile, avvicinando i tassi di disoccupazione dei due generi.

Tab. 48. Tasso di disoccupazione per la classe di età 15-64 anni in Liguria (anni 2012-2015; valori in %)

	15 - 64			15 - 24		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Maschi	6,5	9,2	10,4	29,1	38,8	44,3
Femmine	10,5	11,1	11,9	31,6	44,0	46,2
Totale	8,3	10,1	11,1	30,2	41,2	45,0

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati ISTAT (Rilevazione sulle forze di lavoro)

La difficoltà del mercato del lavoro si ripercuote anche sul numero di occupati in agricoltura che è tornato a decrescere dopo la breve ripresa del 2012.

Le variazioni intercorse nel periodo 2009-2014 mettono comunque in luce una profonda trasformazione della struttura lavorativa del contesto agricolo ligure. Nonostante il calo complessivo registrato (-0,3%), dal 2009 il numero dei lavoratori dipendenti risulta in costante crescita, fino praticamente a raddoppiare nel 2014. Lo stock di lavoratori indipendenti, invece, dopo i valori positivi del 2012, è tornato a diminuire, facendo registrare una flessione nel periodo pari al 14%.

¹⁶⁵ Il valore è stato ottenuto applicando il metodo controfattuale (DiD) ad un campione di 309 aziende non beneficiarie e a 37 aziende beneficiarie. Tra i vari metodi utilizzati per determinare la variazione del valore aggiunto, si è scelto di impiegare il *Kernel Method* che consente di ottenere uno *standard error* migliore rispetto agli altri metodi.

Tab. 49. Occupati nel settore agricoltura in Liguria (migliaia di unità e in %)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. % 2014-2009
Occupati in agricoltura							
Dipendenti	1,53	1,31	2,55	2,58	3,00	3,09	101,2%
Indipendenti	11,27	11,83	9,46	10,80	9,83	9,68	-14,1%
Totale	12,81	13,14	12,01	13,38	12,82	12,77	-0,3%
Percentuale su occupati totali							
Dipendenti	0,34	0,30	0,57	0,58	0,68	0,70	-
Indipendenti	6,21	6,56	5,25	6,24	6,12	6,02	-
Totale	2,03	2,11	1,91	2,16	2,13	2,13	-

Nota: i dati sono stati calcolati come media dei quattro trimestri di ciascun anno; i valori totali possono non coincidere con la somma dei tre settori di attività economica a causa degli arrotondamenti.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati ISTAT (Rilevazione sulle forze di lavoro)

Considerazioni valutative

Nelle zone rurali della Liguria, per anni caratterizzate da un forte esodo verso le aree urbane limitrofe, il mantenimento dell'occupazione rappresenta un positivo traguardo per il PSR Liguria 2007-2013.

L'analisi disaggregata a livello di Misura fa emergere una situazione piuttosto articolata, dove l'incremento occupazionale più significativo va ascritto alle Misure dell'Asse 1¹⁶⁶, in particolare al sostegno per il primo insediamento: si va a considerare, infatti, come nuova occupazione la quota parte (48%¹⁶⁷) degli stessi imprenditori agricoli che non aveva un precedente impiego (disoccupati e studenti), così come evidenziato nel corso delle indagini dirette del 2012 e del 2015.

Pertanto considerando che il numero totale di giovani agricoltori beneficiari della Misura 1.1.2 è pari a 569¹⁶⁸, isolando dal totale la sola componente che prima dell'avvio dell'azienda agricola risultava inoccupata, **si ottiene un incremento di 267 unità di lavoro** a carattere indipendente, dato che trova riscontro anche nelle statistiche ISTAT sull'evoluzione della forza lavoro. Diversa la situazione per la componente dipendente che è rimasta stabile nel 75% dei casi, aumentata nel 20% e risulta diminuita nel restante 5%.

Al pari della Misura 1.1.2 anche gli investimenti promossi con la Misura 1.2.1 hanno svolto una **funzione di ammortizzatore sociale** mantenendo, in un contesto di forte contrazione lavorativa e di disagio sociale, l'occupazione nel 62% del campione. Gli investimenti effettuati hanno altresì permesso di incrementare l'occupazione (0,8 ULA ad azienda)¹⁶⁹ nel 35% dei casi, mentre solo il 2% ha dichiarato di aver registrato una contrazione. Con queste dinamiche il saldo netto dell'apporto della **Misura 1.2.1 all'aumento occupazione** è sicuramente elevato e stimabile in circa **394 unità di lavoro**¹⁷⁰.

¹⁶⁶ Le Misure riguardanti l'occupazione sono quelle inerenti all'Asse 3, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.2.1, 3.2.2 e 3.2.3, su tre delle quali viene calcolato l'indicatore R8. Per l'indicatore di impatto è stato ritenuto opportuno valutare l'effetto complessivo derivante dalle principali Misure del Programma, a prescindere dall'Asse di riferimento.

¹⁶⁷ Valore ottenuto come media della quota parte di studenti e disoccupati registrati nelle indagini del 2012 e del 2015.

¹⁶⁸ Di cui 538 hanno assunto impegni a valere sulla nuova programmazione.

¹⁶⁹ Valore ottenuto mediante il metodo di analisi controfattuale DiDM tra 309 aziende non beneficiarie della Misura 1.2.1 e 37 aziende beneficiarie. Per definire la variazione di occupazione si è utilizzato lo *Stratification sampling method*.

¹⁷⁰ Nel calcolo, onde evitare i doppi conteggi, non si sono considerati gli incrementi ascrivibili alla Misura 1.1.2.

Anche gli effetti prodotti dalla **Misura 3.1.1** sull'occupazione, in termini di creazione e/o mantenimento dei posti di lavoro, risultano piuttosto positivi e di tutto rilievo tenuto conto, tra l'altro, delle difficoltà che sta attraversando il mercato del lavoro, sia a livello settoriale che, più in generale, con riferimento all'intero sistema economico. Più nel dettaglio, il 23% del campione ha dichiarato la creazione di nuovi posti di lavoro, mentre l'investimento ha contribuito a stabilizzare gli occupati agricoli nel 77% dei casi. Se si passa a considerare i valori assoluti, su 188 aziende beneficiarie, i posti di **lavoro lordi creati risultano 74** (tasso di raggiungimento del target previsto per l'indicatore R8 "numero lordo di posti di lavoro creati" pari al 98%) e interessano, in misura sensibilmente maggiore, le donne nella classe di età ≥ 25 anni.

Alla luce delle considerevoli dinamiche strutturali che hanno coinvolto l'agricoltura ligure nell'ultimo decennio (si pensi al calo del 36% delle persone coinvolte nelle attività agricole dal 2000 al 2010¹⁷¹, alla riduzione del 46% delle aziende e del 40% della SAU) il PSR è sicuramente riuscito a rallentare il processo di riduzione del peso dell'agricoltura sull'intera economia regionale e sta progressivamente contribuendo ad invertirne la tendenza.

A livello complessivo, quindi, le Misure considerate evidenziano delle ricadute positive degli investimenti sul versante dell'occupazione, soprattutto in termini di mantenimento della componente occupazionale ma anche in termini incrementali. Il target ipotizzato per il PSR di 90¹⁷² nuove unità di lavoro risulta ampiamente raggiunto con le 734 nuove unità di lavoro.

6.6.3 QV 5. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?

Fondamento logico

In determinati contesti storici essere competitivi non significa esclusivamente crescere ma rimanere sul mercato. In tale ottica è indubbio, come già avuto modo di evidenziare (§ 6.6.1 QV 1), che uno degli effetti dei contributi erogati dal PSR è stato quello di rallentare la dinamica recessiva favorendo quelle imprese che, nonostante lo scenario di crisi, hanno deciso di investire: delle oltre 10 mila aziende agricole presenti in Liguria alla fine del 2014 (Infocamere - Movimprese), circa un terzo ha effettuato investimenti con il PSR 2007-2013.

Considerazioni valutative

In prima approssimazione, è possibile affermare che il contributo delle singole Misure al miglioramento della competitività è stato perseguito in maniera differente, data la dotazione di risorse assegnate e il tasso di esecuzione raggiunto.

Nel corso delle attività di valutazione il tema della competitività ha sempre rivestito un ruolo egemone nell'analisi degli effetti delle Misure dell'Asse 1 e i criteri di giudizio impiegati hanno riguardato, tra gli altri:

- sviluppo competenze professionali;
- variazione del fatturato aziendale;
- variazione del valore aggiunto.

Di seguito, vengono sintetizzati gli effetti riscontrati, nell'ambito dell'Asse 1, per le Misure 1.1.2, 1.2.1, 1.2.2 e 1.2.3, finalizzate a sostenere direttamente la crescita della competitività della componente agricola e forestale, e per le Misure 1.1.1 e 1.1.4 che svolgono un ruolo di supporto e accompagnamento degli agricoltori nei percorsi di insediamento, investimento, miglioramento e valorizzazione delle risorse agroambientali.

¹⁷¹ Secondo il raffronto tra il Censimento generale dell'Agricoltura del 2000 e quello del 2010, come riportato nella RAE del PSR Liguria 2011.

¹⁷² Il valore obiettivo è stato stimato considerando il potenziale impatto delle sole Misure dell'Asse 3, per tale motivo appare poco allineato (in termine di grandezza) al valore di impatto calcolato in ex post.

Per quanto riguarda la **Misura 1.1.1** la performance attuativa non pienamente soddisfacente ha limitato, almeno in parte, i possibili effetti moltiplicativi. La formazione avrebbe dovuto svolgere un'azione funzionale allo sviluppo rurale puntando al **rafforzamento delle competenze professionali ed allo sviluppo di adeguate capacità imprenditoriali**. I 1.670 soggetti che hanno partecipato alla formazione hanno comunque avviato un percorso di rinnovamento del capitale umano che, attraverso approcci maggiormente competitivi delle imprese, potrà stimolare la ripresa dei prossimi anni.

Nel caso della **Misura 1.1.2**, a fronte delle tipologie di investimenti effettuati, le aziende beneficiarie fanno registrare una variazione di valore aggiunto lordo pari a 1,8 M€, che corrisponde al 96% del livello obiettivo stimato. Dai risultati dell'indagine campionaria è emerso che i contributi del PSR hanno comportato un generale miglioramento della competitività aziendale, in particolare sul fronte del fatturato lordo realizzato. Esaminando le risposte dei beneficiari risulta, infatti, che il fatturato derivante da attività agricola ed extra-agricola registra tra il pre e il post-investimento un incremento medio di circa 13 mila euro ad azienda. **La maggiore competitività aziendale è direttamente connessa agli investimenti effettuati** che hanno riguardato, in prevalenza, il miglioramento della dotazione di macchine ed attrezzature (60% degli investimenti realizzati) come pure l'acquisto di trattori (43%) associato ad investimenti per il miglioramento fondiario.

L'incremento della competitività derivante dalla **Misura 1.1.3** è stato pressoché nullo, mentre risultano di interesse gli effetti derivanti dalla **Misura 1.1.4**, dove i servizi consulenziali hanno innescato degli effetti netti positivi sulla competitività delle aziende anche grazie all'attivazione sinergica con altre Misure.

La **Misura 1.2.1** ha generato un aumento di valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie di 5,1 M€, attestandosi al 51% del livello obiettivo previsto. Tale variazione risulta essere una diretta conseguenza degli investimenti effettuati e dell'andamento di mercato.

Le imprese beneficiarie della 1.2.1 intervistate nel 2015 hanno messo in evidenza un miglioramento del fatturato rispetto all'anno di investimento nel 31% dei casi, mentre hanno dichiarato di non avere subito modifiche di rilievo il 51% delle imprese e solo il 3% ne ha indicato un peggioramento rispetto alla situazione iniziale. Nel complesso, tali avvicendamenti determinano **una variazione positiva del fatturato medio ad azienda rispetto alla situazione pre-investimento** dell'11,7%. L'aumento della competitività aziendale, è stato determinato dall'incremento di fatturato a seguito di variazioni nella tipologia dei prodotti di base, per il 24% dei rispondenti, e per l'aumento delle quantità vendute per effetto di miglioramenti qualitativi della produzione (28%). Al contrario le cause che hanno ridotto i margini di guadagno sono da ascrivere ad un decremento del prezzo dei prodotti venduti per effetto degli andamenti di mercato, ed a un calo delle rese ad ettaro per le avverse condizioni climatiche.

Per la **Misura 1.2.2** gli interventi realizzati hanno sostenuto il rilancio di competitività del settore, considerando le ricadute a livello territoriale legate al miglioramento o al recupero di aree boschive che avevano perso capacità produttiva. Gli effetti della Misura si sono quindi tradotti, sul piano aziendale, in un aumento **della competitività** determinato dai maggiori ricavi (grazie alla crescita delle quantità vendute).

Infine, la **Misura 1.2.3** ha contribuito, in maniera prioritaria, ad accrescere la competitività del settore agroindustriale, destinando la prevalenza delle risorse pubbliche al settore agricolo (88%). Gli interventi finanziati hanno consentito di ottenere vantaggi in termini di **razionalizzazione dei costi di produzione e di innalzamento della qualità delle produzioni**.

Le conseguenze della crisi socioeconomica, da una parte, e le annate negative in alcuni comparti produttivi, dall'altra, hanno pesantemente ridotto i possibili effetti propulsivi che gli investimenti del PSR avrebbero potuto generare. All'aumento potenziale di capacità di trasformazione si è affiancato un calo drastico della stessa, almeno su base locale, creando situazioni di forte difficoltà economica. Ciò nonostante dalle indagini campionarie è emerso che

gli investimenti hanno favorito un aumento del fatturato nel 38% dei casi nel settore agroalimentare e nel 65% in quello forestale. In questa dinamica l'elemento di maggior interesse è il numero contenuto di beneficiari che si sono trovati in una situazione peggiore, anche a causa del mutato contesto economico e dei costi dell'investimento. In altri termini, **benché gli investimenti supportati dal PSR hanno prodotto effetti al di sotto delle aspettative e con ricadute non immediate, la maggiore esposizione finanziaria dei beneficiari non ha generato situazioni di crisi congiunturale**. Nonostante il periodo difficile, le imprese oggi si trovano pronte ad approfittare dei primi timidi segnali di ripresa che favoriranno una rinnovata competitività del settore agricolo e forestale regionale.

6.6.4 QV 6. In che misura il PSR ha accompagnato la ristrutturazione del settore lattiero caseario?

Non pertinente nel caso del PSR Liguria.

6.6.5 QV 10. In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?

Fondamento logico

Secondo quanto evidenziato dall'osservatorio sull'innovazione promosso da Liguria Ricerche, la regione si caratterizza per una buona presenza di strutture di ricerca che esprimono varie eccellenze in settori di rilevanza internazionale e che rivestono un ruolo centrale nelle politiche europee.

In base al *Regional Innovation Scoreboard* (RIS¹⁷³), l'indicatore promosso dalla Ce al fine di misurare il rendimento dei sistemi di innovazione regionale all'interno dell'Ue, il livello di innovazione della Liguria nel 2014 può considerarsi su livelli medi (*moderate*). I dati RIS 2004-2014 collocano la Liguria tra i territori a "media innovazione" insieme a tutte le regioni italiane, ad eccezione di Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna. Rispetto alle altre regioni italiane, come evidenziato nella tabella successiva, la Liguria presenta una vera e propria eccellenza per l'indicatore "Popolazione con istruzione superiore" che si colloca al secondo posto su base nazionale, subito dopo l'Emilia Romagna; buona anche la "Spesa in R&S delle imprese" per il quale la regione si colloca al quarto posto dopo Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, come pure gli indicatori "Richieste di brevetti all'European Patent Office" ed "Occupazione nel manifatturiero ad alta e medio/alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza" che vedono la Liguria collocarsi al settimo posto. Al contrario, risulta piuttosto contenuto l'indicatore inerente alla "Spesa in innovazione delle imprese (esclusa R&S)", dove la regione si posiziona al 17-esimo posto nella graduatoria nazionale, come pure il livello di "PMI innovatrici nell'organizzazione e nel marketing" (19esimo posto).

Tab. 50. Il posizionamento della Liguria rispetto alle altre regioni italiane secondo il *Regional Innovation Scoreboard* (2014)

Indice	Liguria	Italia (valore medio)	Posizione Liguria/Italia	Giudizio
Performance	Moderate	Moderate	--	--
Popolazione con istruzione superiore (30-34 anni)	0,370	0,276	2/21	Buono
Spesa in R&S delle imprese	0,385	0,240	4/21	
Richieste di brevetti all'EPO	0,300	0,230	7/21	
Occupazione nel manifatturiero ad alta e medio/alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza	0,541	0,485	7/21	

¹⁷³ Il RIS 2014 analizza 11 dei 25 indicatori utilizzati nel quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione", applicandoli a 190 regioni d'Europa (22 Stati membri dell'UE unitamente a Norvegia e Svizzera).

Indice	Liguria	Italia (valore medio)	Posizione Liguria/Italia	Giudizio
Spesa pubblica in R&S	0,360	0,330	8/21	Medio
PMI innovative che collaborano con altri soggetti	0,133	0,136	8/21	
Fatturato delle PMI per la vendita di prodotti innovativi delle imprese	0,514	0,519	11/21	
PMI che innovano in house	0,359	0,425	13/21	
PMI che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo	0,360	0,444	13/21	
Spesa in innovazione delle imprese (esclusa R&S)	0,282	0,328	17/21	Negativo
PMI innovatrici nell'organizzazione e nel marketing	0,345	0,452	19/21	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Un dato interessante, sebbene parziale in quanto riferito solo al settore industriale e ai servizi, escludendo il settore primario, riguarda la presenza di imprese tecnologiche sul territorio. La quota di imprese liguri nei settori ad alta tecnologia è in aumento rispetto al 2009: nel 2012, infatti, queste imprese rappresentano il 2% delle imprese registrate, mentre nel 2009 pesavano per l'1,8%.

Appare pertanto logico che se si dovessero considerare i settori innovativi in senso lato, come accade nel RIS, l'agricoltura sarebbe completamente esclusa da questo processo e considerata come un settore prettamente tradizionale.

Ribaltando l'ottica dell'analisi e considerando l'utilizzo di innovazione, invece che la produzione della stessa, nel proseguo dell'analisi si è utilizzato un approccio basato sulla definizione dell'ISTAT¹⁷⁴, dove le innovazioni di prodotto e di processo non devono necessariamente consistere in prodotti, servizi o processi totalmente nuovi; è infatti sufficiente che risultino nuovi per l'impresa che li introduce. A tale principio è stato poi aggiunto il criterio di "rilevanza" considerando i processi e i prodotti capaci di apportare una variazione nella produzione delle aziende e non un semplice miglioramento. Ciò ha portato a selezionare solo gli interventi innovativi consistenti, vale a dire con una rilevanza economica prioritaria all'interno dell'investimento complessivo (25-30% dell'importo totale riconosciuto) e, di conseguenza, a scartare gli interventi innovativi residuali.

Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

Tab. 51. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 10

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Contributo obiettivi PSR	Tasso esecuzione indicatore risultato R3	95%	RAE 2015
Effetto leva	Effetto dell'innovazione sullo sviluppo dell'azienda: ▪ <i>sostanziale</i> ▪ <i>contenuta</i> ▪ <i>ridotta</i>	61% 31% 8%	Indagine campionaria 2012
Tipologia innovazione	Innovazione nella Misura 1.2.1: ▪ <i>nuovi prodotti</i> ▪ <i>nuove tecniche</i>	35% 86%	Indagine campionaria 2015

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

¹⁷⁴ ISTAT (2015), Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese. Periodo di riferimento: anni 2010-2012, Roma.

Rispetto al contesto generale rilevato nell'analisi precedente, il PSR ha favorito il rafforzamento dell'innovazione all'interno dei processi aziendali sia mediante la Misura 1.1.1, volta a rafforzare il capitale umano mediante la formazione e l'informazione, sia mediante le Misure ad investimento tese a favorire l'adozione di innovazioni nel settore agricolo (1.2.1), forestale (1.2.2) e agroindustriale (1.2.3), mentre risulta fortemente contenuto l'apporto derivante dalla Misura 1.2.4¹⁷⁵ che non è riuscita a facilitare il giusto *liaison* tra le imprese del settore e il mondo della ricerca.

La Misura 1.1.1 è stata attivata attraverso l'attuazione di due interventi inerenti alla formazione professionale (azione A - corsi di formazione, progetti dimostrativi e tutoraggio aziendale di primo insediamento) e all'informazione (azione B - incontri informativi, seminari e convegni divulgativi e diffusione di materiale informativo). Tuttavia, il limitato avanzamento fisico e finanziario che ha caratterizzato la Misura nel corso del settennio 2007-2013, suggerisce un adeguamento e miglioramento dell'offerta formativa, così come delle procedure di attuazione¹⁷⁶.

I progetti di investimento avviati sulle Misure 1.2.1, 1.2.2. e 1.2.3 (agroindustria e forestale) della programmazione 2007-2013, hanno innescato un processo di innovazione capace di far crescere le imprese liguri. Complessivamente le aziende che hanno **introdotto innovazione sono 1.091**, il 95% del target previsto, alle quali si aggiungono **1.250 soggetti che hanno partecipato e concluso con successo una formazione** (il 91% del target).

Tab. 52. Gli indicatori di risultato del PSR Liguria maggiormente connessi con l'introduzione di approcci innovativi

Indicatore	Misure	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	Target previsto 2007 - 2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)
R1 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	1.1.1	1.250	1.380	91%
R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	1.2.1	692	750	92%
	1.2.2	28	30	93%
	1.2.3	67	64	105%
	1.2.4	304	300	101
	Totale	1.091	1.144	95%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSR Liguria

Osservando nel dettaglio il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (cfr. tabella seguente) emerge che la promozione dell'innovazione ha interessato un numero piuttosto consistente di imprese con una spiccata prevalenza per l'introduzione di nuove tecniche, rispetto ai nuovi prodotti, in ambito agricolo ed agroindustriale, mentre risultano piuttosto contenute le innovazioni in ambito forestale.

¹⁷⁵ La Misura ha sovvenzionato soltanto 6 progetti di cooperazione, così distribuiti: due progetti di innovazione di prodotto; due progetti di innovazione agroambientale; un progetto di innovazione di processo; un progetto in parte di processo e in parte con valenza agroambientale. Dall'esame dei dati di monitoraggio si ricava che il numero di aziende coinvolte è pari a 304.

¹⁷⁶ L'avvio della Misura è stata caratterizzata dalla presenza di domande con carenze e vizi di sostanza (qualità dei progetti).

Tab. 53. Indicatore R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

	Aziende agricole		Imprese agroalimentari		Aziende forestali	
	Nuova tecnica	Nuovo prodotto	Nuova tecnica	Nuovo prodotto	Nuova tecnica	Nuovo prodotto
1.2.1	570	122	-	-	-	-
1.2.2	-	-	-	-	28	0
1.2.3	0	0	56	4	7	0
1.2.4	304	0	0	0	0	0
Totale	874	122	56	4	33	0

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSR Liguria

Più nel dettaglio, è possibile affermare che i **progetti di investimento avviati sulle Misure 1.2.1 e 1.2.3** (agroindustria e forestale) **hanno favorito il nascere di un processo di innovazione** capace di modificare le strategie commerciali delle imprese agricole liguri e di migliorarne la competitività.

La Misura 1.2.1, in particolare, ha contribuito, in maniera differente rispetto alla Misura A “Investimenti nelle aziende agricole” della precedente programmazione, all’accrescimento dell’innovazione nelle aziende liguri. Considerando le 6.669 domande finanziate sulla precedente Misura A, infatti, il numero di innovazioni di anticipazione¹⁷⁷ introdotte è risultato piuttosto contenuto: più nel dettaglio, tra le iniziative finanziate, soltanto 33 hanno interessato “impianti per la diversificazione delle attività aziendali” e 38 “impianti per la fabbricazione e la vendita al dettaglio di prodotti di fattoria”, mentre gli investimenti prevalenti (3.154 iniziative) sono stati destinati all’acquisto di macchinari (Valutazione ex post PSR Liguria 2000-2006). In altri termini, la Misura A ha favorito soprattutto quella che può essere considerata come innovazione di ripristino¹⁷⁸ e innovazione di adeguamento¹⁷⁹. Nell’attuale periodo di programmazione, la promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione ha invece interessato un numero piuttosto consistente di imprese con livelli diversi di intensità che rendono opportuna un’analisi particolareggiata del processo di ammodernamento all’interno della medesima azienda. In tale ottica, sulla base delle risposte fornite nelle indagini campionarie svolte nel 2012 e nel 2015 sulla Misura 1.2.1 si ritiene che gli investimenti realizzati abbiano avuto un carattere innovativo elevato, contribuendo ad una variazione sostanziale dell’attività di azienda. Come già evidenziato al § 6.3.5 (QV 15 e 16), considerata l’alta percentuale del dato dichiarato dai beneficiari, è presumibile che in molti casi l’innovazione sia stata assimilata all’ammodernamento aziendale.

Analogamente a quanto ravvisato per la Misura 1.2.1, anche per la Misura 1.2.3¹⁸⁰ agroindustria, risultano di un certo interesse i tassi di innovazione registrati dalle aziende. Nel 69% dei casi, infatti, i soggetti hanno dichiarato di avere introdotto innovazioni in azienda mediante la creazione di nuovi prodotti (26%) o l’inserimento di nuove tecniche produttive

¹⁷⁷ Rientrano in tale tipologia, ad esempio, prodotti che danno luogo all’apertura di nuovi mercati, processi che consentono un consistente risparmio di costi (come quelli energetici), modalità organizzative che consentono di rafforzare il rapporto con i consumatori.

¹⁷⁸ Innovazione come ripristino delle condizioni minime di competitività all’interno di uno specifico contesto territoriale; rientrano in questo ambito gli investimenti per la sostituzione di impianti o attrezzature al termine della loro durata fisica con altri tecnologicamente più avanzati che comportano un aumento della capacità di produzione di oltre il 25% o modificano sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata.

¹⁷⁹ Innovazione come adeguamento a cambiamenti tecnologici relativamente diffusi nel settore, necessari per mantenere un dato livello di *performance* aziendale; rientrano in questo ambito, ad esempio, gli schemi di certificazione della qualità, che hanno implicazioni organizzative e tecnologiche spesso rilevanti.

¹⁸⁰ Si fa riferimento alle indagini dirette realizzate nel 2012 e nel 2015.

(74%). L'innovazione di prodotto ha riguardato, in maniera prevalente, la produzione agricola convenzionale (45%) e quella biologica (22%), mentre nel caso dell'innovazione tecnologica è risultata prioritaria sia l'introduzione di una nuova tecnologia produttiva che le variazioni nel sistema di confezionamento di prodotto (in entrambi i casi nella misura del 35%). Nel caso della Misura 1.2.3 forestale, infine, il peso dei beneficiari con investimenti innovativi è pari al 50% del campione. Tali soggetti hanno privilegiato (75% dei casi) l'introduzione di nuove tecniche che hanno comportato, nello specifico, variazioni tecnologiche nella lavorazione (67%) e nel processo di produzione (33%).

Complessivamente, come mostrato dall'indicatore R3, ben 67 aziende beneficiarie della Misura 1.2.3 hanno introdotto innovazione sui 79 beneficiari.

Inoltre, il giudizio positivo in merito all'introduzione di innovazione nelle aziende beneficiarie della Misura 1.2.3 viene rafforzato dal confronto con i modesti esiti degli investimenti in innovazione rilevati in merito all'analoga Misura G "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" della programmazione 2000-2006 per la quale si ricava che *«partendo dagli Indicatori Comuni di Sorveglianza non vi sono stati investimenti specificamente finalizzati né al miglioramento né al controllo della situazione igienico-sanitaria, né più in generale per l'applicazione di nuove tecnologie»* (Valutazione ex post PSR Liguria 2000-2006).

L'innovazione di prodotto e di processo sta determinando altresì una **differenziazione delle forme di accesso al mercato, con il progressivo incremento delle quote di mercato nel caso della vendita diretta**. La maggiore affermazione della vendita diretta risulta particolarmente importante nel contesto agricolo regionale, caratterizzato da strutture medio-piccole, in quanto oltre a garantire un maggior flusso economico, per l'assenza di costi di intermediazione, favorisce una maggiore continuità nelle vendite contribuendo ad affermare il marchio aziendale attraverso la fidelizzazione della clientela. Più in generale, attraverso la riaffermazione dei circuiti brevi e della vendita diretta, i produttori possono contare sia su margini di profitto maggiori - tradizionalmente erosi dalle regole di negoziazione e dalle condizioni commerciali vigenti nelle moderne filiere agroalimentari - che sulla possibilità di ricreare un legame più diretto tra produttore e consumatore.

In conclusione **il PSR sembra aver innescato nel sistema regionale i presupposti per evitare l'insorgere di un "circolo vizioso del sottosviluppo"**¹⁸¹, in cui la diminuzione delle vendite potrebbe causare una riduzione degli investimenti in innovazione tecnica e di prodotto, con perdita di competitività del settore che, per sua natura, necessita di innovazioni continue.

¹⁸¹ Aspetto che è emerso come una delle principali preoccupazioni del partenariato durante la predisposizione del PSR 2014-2020 nel focus sul florovivaismo.

6.7 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 2

6.7.1 QV 3. In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e migliorare le risorse naturali ed i paesaggi, compresa la biodiversità e le aree agricole e forestali HNV?

Fondamento logico

Il Quesito intende analizzare le ricadute del Programma sulla qualità delle risorse naturali: **ricchezza della biodiversità, mantenimento degli habitat naturali** - con particolare riferimento alle aree ad alta valenza naturale come **aree protette e Natura 2000, aree HNV** - preservazione dei suoli agrari e forestali, sia come qualità che in relazione alla lotta all'erosione superficiale.

Altri temi strettamente legati al **mantenimento delle risorse naturali**, quali la difesa della qualità delle acque e la lotta ai cambiamenti climatici vengono trattati nei quesiti successivi.

Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 54. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 3

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore		Unità di misura	Valore
Indicatore Impatto n. 4: Inversione del declino della biodiversità	Variazioni dell'indicatore FBI registrato nel 2014 rispetto al valore base (2000=100)		indice	Valore 2014: 54,18
Indicatore impatto n. 5: Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturalistico	Variazione delle superfici agricole e forestali HNV		ha	Praticamente invariate (-127 ha)
Indicatore di Risultato n. 6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito a:	miglioramento biodiversità	ha	69.985
		Miglioramento qualità dell'acqua	ha	51.363
		Miglioramento qualità dei suoli	ha	88.007
Indicatore baseline	O17 - Biodiversità: popolazione della avifauna agricola		Indicatore rispetto al valore 2000	82,4 (valore 2006)
	O18 - Aree HNV di tipo agricolo		ha	85.649
	O18 - Aree HNV di tipo forestale		ha	75.440

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Tab. 55. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 3

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Stato della biodiversità e degli habitat naturali	Evoluzione classi Corine Land Cover (confronto dati 2006 - 2012)	Boschi: +800 ha Vegetazione rada: -107 ha Corpi idrici: -562 ha	Corine Land Cover 2006 e 2012

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
	Incidenza delle superfici finanziate dalla M 211/212 e dalla M 214 sul totale SAU	22,8%	Dati monitoraggio, dati ISTAT
Stato aree forestali	Woodland Bird Index (WBI)	l'andamento è in crescita: nel 2013 è circa 115% (100% di riferimento è l'anno 2000), picco massimo nel 2011 con 125% e picco minimo nel 2008 con il 90%.	LIPU/Progetto MITO
	Superficie forestale nelle principali aree protette regionali	Situazione 2005: Superficie boscata in parchi nazionali 1099 ha, altre terre boscate 0 ha; bosco in parchi regionali 13.556 ha, altre terre boscate 2.548 ha.	INFC 2005
	Andamento degli incendi boschivi (n. e superfici interessate)	Dal 2008 al 2013 eventi nr. 1522 di cui in aree protette nr. 15; superficie bruciata totale 4793,15 ha con media per anno di 799 ha di cui in totale nelle aree protette 15,4 ha.	CFS rapporti sugli incendi boschivi 2008-2013
Aree HNV	% superficie regionale HNV agricola	15,8%	Corine Land Cover 2006 e 2012
	Variazione delle superfici HNV dal 2006 al 2012	Praticamente invariata (-127 ha)	Corine Land Cover 2006 e 2012
Risorsa suolo: miglioramento della qualità e lotta all'erosione	Superficie regionale interessata da eventi franosi	8%	Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI)
	Incidenza dei beneficiari della M 214 ricadenti nelle aree a rischio erosione medio/alto	33%	Dati monitoraggio
	Aumento di sostanza organica e difesa da erosione superficiale: rapporto tra superficie "migliorata" (superficie interessata dalla Misura) e totale SAU regionale	19%	Dati monitoraggio

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Considerata la molteplicità degli effetti che le azioni finanziate possono avere, appare utile proporre un prospetto riepilogativo, che incrocia gli effetti sui principali parametri ambientali con le singole Misure del PSR.

Tab. 56. Schema riepilogativo degli effetti ambientali delle Misure dell'Asse 2

Misura	Biodiversità/risorse genetiche	Habitat	Acqua	Suolo	Paesaggio
1.2.1					
2.1.1 e 2.1.2		⊙		⊙	⊙
2.1.4	⊙	⊙	⊙	⊙	
2.1.5		⊙			
2.1.6	⊙			⊙	⊙
2.2.1		⊙		⊙	⊙
2.2.3	⊙			⊙	
2.2.5	⊙			⊙	
2.2.6	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
2.2.7		⊙			⊙

Di seguito vengono invece descritti gli impatti stimati delle realizzazioni del Programma per ognuna delle tematiche ambientali sopra indicate (quelli relativi alle acque vengono descritti nel successivo Quesito Qualità delle acque).

Criterio Difesa degli Habitat naturali e paesaggio

La situazione regionale

Il territorio regionale ha subito nel periodo di attuazione del Programma alcune modifiche nel suo uso del suolo, descritto di seguito nelle variazioni dell'uso del suolo registrato dal Corine Land Cover tra il 2006 e il 2012.

Tab. 57. Variazioni nell'uso del suolo - Raffronto dati Corine Land Cover 2006-2012

	Uso del suolo (ha)		Differenza	
	2006	2012	(ha)	%
Artificiali	27.128	27.238	110	0,40
Colture intensive	5.118	5.088	-30	-0,60
Colture estensive	2.122	2.122	0	0,00
Colture permanenti	15.371	15.371	0	0,00
Prati stabili	1.480	1.480	0	0,00
Zone agricole eterogenee	65.071	64.929	-143	-0,22
Foreste	333.558	334.104	546	0,16
Pascoli	21.816	21.804	-12	-0,06
Arbusti	16.670	16.598	-72	-0,43
Boschi in evoluzione	47.512	47.779	267	0,56
Vegetazione rada	3.043	2.935	-107	-3,66
Zone percorse da incendi	56	56	0	0,00
Zone umide	1.020	1.019	-2	-0,15
Corpi idrici	757	196	-562	-286,71

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati Corine Land Cover

Si può notare come gli aumenti più significativi siano a carico delle aree artificiali e delle aree boscate, con un **aumento delle aree "Foreste" e "Boschi in evoluzione"**. Quest'ultima

categoria fa riferimento ad aree a copertura arbustiva e/o erbacea che ha subito fenomeni perturbativi che ne hanno alterato la composizione originaria e che si vanno evolvendo spontaneamente. Nella maggior parte dei casi questa evoluzione porta ad una ricolonizzazione da parte del bosco, fenomeno che è comune a tutte le regioni italiane e che deriva dal progressivo abbandono delle attività agricole. In questo senso i dati riportati sono da intendersi come le aree boscate sono nel complesso aumentate di circa 800 ha. Al contrario, le diminuzioni maggiori sono a carico delle “zone agricole eterogenee” e “vegetazione rada” (un totale di 250 ha), a conferma del trend dell’abbandono dell’agricoltura e l’avanzata del bosco.

Per la quantificazione delle **aree classificate come HNV** (High Natural Value), il PSR indica un valore di 85.649 ha (non viene però specificata la metodologia utilizzata per il calcolo). Adottando il metodo proposto dal MIPAF, che le fa coincidere con alcune classi di uso del suolo del Corine Land Cover, si ha un valore molto simile, riportato nella tabella seguente.

Tab. 58. Aree HNV: variazione delle superfici tra il 2006 e il 2012

Classe Corine Land Cover		Anno della rilevazione CLC			Differenza 2006-2012
		2000	2006	2012	
221	Vigneti	392	392	392	0
223	Uliveti	14.549	14.979	14.979	0
231	Prati stabili	1.349	1.480	1.480	0
243	Aree prevalentemente occupata da colture agrarie, con spazi naturali	41.076	44.460	44.345	-115
321	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	20.429	21.816	21.804	-12
411	Zone umide	63	56	56	0
Totale		77.857	83.183	83.056	-127

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati Corine Land Cover

Dall’analisi dell’evoluzione registrata dal 2006 al 2012, si vede come la situazione, rispetto al territorio classificato come HNV, **sia sostanzialmente immutata tra il 2006 e il 2012**, laddove vi era stato invece un aumento abbastanza significativo (dell’ordine dei 5.300 ha) nel periodo 2000 - 2006.

I risultati conseguiti dal Programma

Dalla situazione di base descritta precedentemente, diverse sono le attività finanziate dal Programma che hanno un’influenza più o meno diretta sui vari habitat naturali regionali e sul paesaggio.

Per quelli prettamente agricoli vanno considerati gli apporti delle Misure 2.1.1 e 2.1.2, in grado di assicurare il **mantenimento della gestione dei territori montani e svantaggiati** attraverso ad es. il mantenimento della varietà del reticolo colturale presente (ad es. alternanza tra aree boscate ed aree pascolive), che impatta direttamente sulla difesa di un paesaggio rurale.

Altre iniziative riguardano l’incidenza di **metodi produttivi sostenibili (biologico ed integrato)** nelle aree ad alto valore naturale, come aree protette e Natura 2000. Le elaborazioni effettuate (per maggiori dettagli si vedano le analisi a livello di Misura) mostrano come vi sia una certa concentrazione degli interventi - sia per quanto riguarda le Misure 2.1.1/2.1.2 che la Misura 2.1.4 - non tanto all’interno di queste aree, quanto nella fascia immediatamente adiacente. La situazione è riassunta di seguito:

Tab. 59. Localizzazione dei beneficiari all’interno delle aree protette/Natura 2000

Misura	Aree protette	Natura 2000
--------	---------------	-------------

	Interno	Dist. 1km	Interno	Dist. 1km
2.1.1/2.1.2	1,4%	13,3%	2,1%	32,2%
2.1.4	2,4%	14,0%	2,0%	36,0%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati Corine Land Cover

Si vede come nel caso delle aree Natura 2000 un terzo circa delle superfici a premio ricade a non più di 1 km da esse, cosa che naturalmente ha un impatto positivo anche al loro interno (specie per la componente agricoltura biologica).

È poi da considerare il ruolo svolto dalla **Misura 2.1.6**, finalizzata prevalentemente alla **ricostituzione del reticolo di muretti a secco**, che sono senza dubbio uno dei tratti più caratteristici del paesaggio ligure. Attraverso i finanziamenti erogati è stato possibile impattare positivamente su un'area stimata dell'ordine di ca. 1.900 ha, sui quali si può registrare una migliore difesa dai fenomeni di dissesto idrogeologico, così come della preservazione delle caratteristiche paesaggistiche locali. L'efficacia d'intervento è stata potenziata dalla concentrazione degli interventi in aree a rischio erosione medio/alto (35% del totale).

Rispetto alle aree forestali, i contributi del Programma fanno riferimento alle sole **Misure 2.2.6 e 2.2.7**, dal momento che la strategia regionale non ha previsto il rimboschimento di superfici agricole/non agricole, vista la già notevolissima porzione di territorio ricoperta da foreste.

Relativamente alla Misura 2.2.6 le ricadute più interessanti derivano dai 1.143 ha che sono stati **ricostituiti a seguito di incendi boschivi** (3/4 dei finanziamenti erogati) o che **sono stati messi in sicurezza rispetto ad incendi o dissesto idrogeologico**.

La **Misura 2.2.7** è intervenuta per aumentare la fruibilità delle aree forestali con realizzazione di azioni molto significative dal punto di vista qualitativo (miglioramento qualitativo della vegetazione, percorsi e sentieristica per scopi didattici e ricreativi, recinzioni per la difesa da fauna selvatica), anche se limitati dal punto di vista del valore assoluto (interessati 480 ha ca.).

È comunque da sottolineare come risulta dalle indagini di campo effettuate che in generale **il supporto del Programma risulta indispensabile per continuare l'attività agricola/zootecnica**, come si può desumere dai dati riportati di seguito:

Tab. 60. Propensione degli intervistati a continuare l'attività in assenza del supporto del PSR

Misura	% di rispondenti che non avrebbero continuato l'attività agricola/zootecnica in assenza del supporto del PSR
2.1.1/2.1.2	47
2.1.4 (azione biologico e integrato)	44
2.1.6	59
2.2.6	100
2.2.7	89

Fonte: ns. elaborazioni su dati da indagine diretta -anno 2015

Criterio Difesa della biodiversità e delle risorse genetiche

La situazione regionale

Per quanto riguarda la tematica della difesa della biodiversità in generale, vanno innanzitutto tenute presenti le interrelazioni con la difesa degli habitat di riferimento, descritte al punto precedente.

Sulle attività specifiche a difesa della biodiversità si può ricordare come sia stato istituito **l'Osservatorio regionale della Biodiversità**, che comprende un sistema di monitoraggio degli habitat e delle specie per verificarne lo stato di conservazione. Si è provveduto inoltre a

completare la **carta degli habitat** a scala 1:25.000 di tutti i siti Natura 2000, e a pubblicare, nel gennaio 2009, l'**Atlante degli Habitat**. È stata inoltre elaborata la **carta della rete ecologica**, per individuare le connessioni ecologiche di particolare importanza per la salvaguardia della Rete Natura 2000. È stata infine realizzata, nel 2008, in collaborazione con il Parco Naturale Regionale del Beigua, il progetto "Monitoraggio della comunità ornitica nelle ZPS e nelle aree liguri a maggiore vocazionalità avifaunistica ed agricola".

Considerando specificamente l'agrobiodiversità (le risorse genetiche di interesse agricolo/zootecnico) in Liguria sono presenti numerose razze animali a rischio scomparsa - bovini, ovi caprini, equini, asinini e suini - con consistenze numeriche limitate o molto limitate, da poche centinaia (a volte poche decine) a poche migliaia di capi¹⁸².

I risultati conseguiti dal Programma

Per questi aspetti il ruolo predominante rispetto alla difesa della agrobiodiversità viene svolto dalla **Misura 2.1.4**, che attribuisce **premi a coloro che allevano/coltivano capi animali/specie vegetali a rischio estinzione**. Per quanto riguarda le risorse animali, risultano finanziati complessivamente nel settennio 730 azioni in materia di risorse genetiche, con quasi 3.000 capi a premio. Anche se non risulta possibile effettuare una stima precisa dell'incidenza sull'insieme delle popolazioni animali a rischio, si stima che dovrebbe comunque essere abbastanza elevata, tenuto conto che le popolazioni di queste razze a rischio comprendono solitamente da poche centinaia (a volte poche decine) a poche migliaia di capi ciascuna.

Anche in questo caso **il supporto del PSR risulta fondamentale per la continuazione di queste tipologie di attività**: il 92% dei beneficiari intervistati dell'azione sulla difesa delle risorse genetiche ha infatti dichiarato che non avrebbe continuato l'attività in assenza di premi da parte del Programma.

Uno degli indicatori di impatto previsti dalla metodologia comunitaria per il monitoraggio delle variazioni della biodiversità regionale riguarda l'**indice FBI**, la cui quantificazione è stata realizzata per la Regione Liguria dal Parco del Beigua. Nel periodo 2007/2014 è stato registrato un **andamento in peggioramento** (54,18 fatto 100 il valore al 2000), ampiamente al di sotto della media nazionale (83), che deve risuonare come campanello d'allarme per lo stato di salute della biodiversità regionale nel suo complesso. Di contro, l'indice WBI (quindi per le aree forestali), risulta in **forte aumento**, passando dai 101,92 del 2007 ai 131,72 del 2014 (Fonte: Liguria, Farm land Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014, LIPU/RRN, 2015). Alcune considerazioni riguardanti le variazioni di questo indicatore:

- in entrambi i casi è stato possibile riportare solamente la variazione complessiva degli Indici, vale a dire non solo quella effettivamente dovuta agli interventi del PSR (effetto netto del Programma). Sono infatti numerosi i fattori che possono aver contribuito al peggioramento dell'FBI, anche se con ogni probabilità la maggior parte di essi non sono collegabili agli interventi in campo agricolo del PSR.
- Il calcolo dell'effetto netto avrebbe richiesto una sensibile integrazione delle attività di monitoraggio effettuate (individuazione di punti di osservazione al di fuori delle aree influenzate del PSR da utilizzare come "campione controfattuale", per calcolare la differenza rispetto alle aree beneficiarie del Programma), cosa che non è stato possibile realizzare in questo periodo di programmazione.
- il calcolo dell'effetto netto pone così numerosi problemi applicativi che le stesse Linee Guida comunitarie pongono diverse riserve sull'applicabilità effettiva di questo indicatore.
- Anche la Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Liguria sottolinea peraltro come vi sia una sostanziale stabilità delle popolazioni di avifauna locale¹⁸³, dato che appare concordante

¹⁸² Per ulteriori dettagli fare riferimento anche al paragrafo relativo ai QV della Misura 2.1.4.

¹⁸³ «La valutazione complessiva degli indicatori evidenzia una relativa stabilità delle popolazioni dell'avifauna, influenzata però negativamente da un certo numero di specie in diminuzione. Tale influenza negativa sembra essere

anche con quello riguardante lo stato degli habitat di alto pregio naturale, che si sono mantenuti stabili negli ultimi anni.

- Un ulteriore limite dell'Indice FBI risiede inoltre nel fatto che per una parte importante delle specie presenti (il 20% ca.) non è stato possibile effettuare una valutazione per mancanza di dati disponibili.

Di conseguenza sarebbe metodologicamente non completamente corretto comparare il valore atteso (+3%) con quello registrato, ma va comunque rimarcato che il trend generale rispetto alla situazione della qualità della biodiversità regionale presente sia in tendenziale peggioramento, anche se con una valutazione di tipo opposto per quanto riguarda gli habitat forestali, andamenti con ogni probabilità influenzati da una progressiva perdita di aree agricole a vantaggio di zone forestali.

✂ Criterio Qualità dei suoli

La situazione regionale

Rischio idrogeologico: La superficie ligure storicamente interessata dall'**instabilità dei versanti interessa circa l'8% del territorio regionale** (Fonte: Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI), 2005) e sono state censite complessivamente 7.453 frane sull'intero territorio regionale (sia in ambito tirrenico che in ambito padano). Il mantenimento dell'assetto idrogeologico del territorio ligure passa anche attraverso il **presidio territoriale** nelle aree rurali e il mantenimento e l'incentivazione delle **attività di gestione del territorio tradizionali** tese al consolidamento dei versanti (mantenimento terrazzamenti, muretti a secco, regimazione acque, gestione del bosco, etc.). Altri interventi significativi riguardano il **mantenimento della copertura vegetale erbacea permanente** (specie per i pascoli di montagna) e la **prevenzione degli incendi forestali**.

Aree a rischio erosione: esiste una mappa dell'erosione elaborata utilizzando il modello PESERA (sito www.Pan-EuropeanSoilErosionRiskAssessment), che mostra come **le aree a maggiore erosione si trovano nel ponente ligure**, che sono peraltro le zone con i rilievi più alti e i maggiori dislivelli. **L'ampia copertura forestale del territorio (70%) garantisce una buona prevenzione dell'erosione**, salvo nel caso di aree percorse dagli incendi, che divengono estremamente suscettibili di fenomeni erosivi. Va comunque rilevato che anche la copertura forestale può determinare problematiche di frane superficiali (dovute ad es. al ribaltamento di ceppaie particolarmente vetuste), situazione che può verificarsi dove vi è l'abbandono delle attività selvicolturali ed alla conseguente mancata gestione di boschi cedui.

Tenore in sostanza organica: **nelle aree con copertura boscata** (vale a dire il 70% del territorio regionale) **la situazione è da ritenersi buona**, così come in quelle interessate da **prati permanenti e pascoli** (il 55% della SAU), per i quali ugualmente non si pongono problemi di sostanza organica. I dati del laboratorio regionale di analisi dei terreni, che opera da circa 20 anni, rileva come la dotazione di sostanza organica sia buona, elevata o abbondante anche per le **culture arboree** (15.000 ettari) e **seminativi** (7.500 ettari). Casi isolati di carenza esistono ma sono limitati sia come diffusione che come gravità.

I risultati conseguiti dal Programma

Le strategie previste dal PSR per contrastare il degrado del suolo sono elencate di seguito.

Per le aree forestali:

diffusione di interventi per la protezione del suolo; realizzazione di interventi di sistemazione idraulico forestali; la realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica; manutenzione

rappresentata dalle specie degli agrosistemi, con abitudini migratorie trans-sahariane ed ampiamente distribuite, mentre per le specie stanziali o migratrici intra-palearctiche e quelle legate ad ambienti di prateria si riscontrano tendenze alla stabilità, e di incremento moderato per le specie forestali.» Regione Liguria (2014), Relazione sullo stato dell'Ambiente in Liguria, anno 2013.

straordinaria delle sistemazione idraulico forestali esistenti; l'esecuzione di interventi colturali finalizzati al miglioramento della stabilità del bosco; esecuzione di interventi colturali di alleggerimento di versanti boscati in zone ad alto rischio idrogeologico; ricostituzione dei boschi danneggiati e realizzazione opere di consolidamento.

Per le aree agricole:

favorire l'avvicendamento colturale; disincentivare le pratiche dannose per il suolo, (p.e. arature profonde o utilizzo eccessivo di fertilizzanti e fitofarmaci, ecc.); diffondere tra gli imprenditori la necessità di fare analisi chimico fisiche per poter conoscere le caratteristiche del suolo; vigilare sull'applicazione del regime di condizionalità; incentivare il sistema di consulenza aziendale su questi temi, nonché la formazione e l'informazione.

I **contributi del Programma** sono derivati da diverse Misure:

- per le **Misure 2.1.1 e 2.1.2** il contributo passa attraverso la **continuazione delle attività agro-zootecniche** e quindi anche il mantenimento di quel reticolo di canalette di scolo delle acque così importanti per prevenire danni da erosione superficiale o perlomeno per limitarne gli effetti. **Più del 30% dei beneficiari** delle due Misure **ricade in aree ad erosione "media" o "alta"**. Le prospettive future relative alla continuazione di queste attività nelle aree montane sembrano però relativamente negative, considerando che una metà circa dei beneficiari ritiene che al pensionamento dell'attuale titolare l'azienda verrà o messa in vendita o chiusa (fonte: indagini del Valutatore);
- l'impatto maggiore della **Misura 2.1.4** è determinato da un lato dalla **diffusione dei metodi di agricoltura biologica/integrata**, che assicurano l'applicazione di **metodi di gestione conservativa dei suoli agrari** come inerbimenti, sovesci, ecc. Inoltre sono incentivati gli **utilizzi di composti organici** per la fertilizzazione e il **compostaggio** dei materiali organici (a partire dalle indagini sul campo risulta praticato da quasi il 40% del campione di agricoltori intervistato), che dovrebbero portare ad un **arricchimento del tenore di sostanza organica** (oltre la metà ha rilevato un aumento della sostanza organica dei propri terreni). Tali benefici si stima possano interessare in particolar modo le aree beneficiarie dell'Azione A Agricoltura biologica. Relativamente ai benefici sull'erosione superficiale ricordiamo che 1/3 dei beneficiari della Misura ricadono in aree ad erosione "media" o "alta";
- un ruolo importante svolto dalla **Misura 2.2.6** rispetto alla difesa della risorsa suolo è quello di aver **impedito la denudazione di aree forestali** dovute ad incendi o altre calamità naturali, o di avere ricostituito quelle distrutte. In questo caso le superfici in gioco sono 1.140 ha ca., a seguito dell'attuazione di 70 interventi, con una spesa pubblica erogata pari a 5,6 M€.

CONSIDERAZIONI FINALI RISPETTO AL QUESITO VALUTATIVO

Gli effetti ambientali complessivi del Programma possono essere così sintetizzati:

- **Habitat naturali e paesaggio:** la tendenza complessiva è verso una **riduzione delle aree coltivate**, in via di evoluzione verso coperture forestali, mentre **le aree protette rimangono sostanzialmente stabili**. Sebbene tale effetto non possa essere attribuito unicamente al PSR, si stima che quest'ultimo abbia contribuito sia attraverso le **Misure 2.1.1/2.1.2** - gestione del territorio e mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche - sia attraverso i metodi produttivi sostenibili della **Misura 2.1.4**. Le superfici finanziate da queste tre Misure riescono a coprire **oltre 11.000 ha/anno (il 25% dell'intera SAU regionale)**, per di più con una concentrazione significativa all'interno o nelle aree adiacenti ad aree protette/Natura 2000. Risultati positivi in ambito forestale conseguito dalle Misura 2.2.6 e 2.2.7, per la **difesa di queste aree dalle calamità naturali** e per il **miglioramento qualitativo delle aree boscate**.
- **Biodiversità:** l'indice **FBI** risulta aver avuto nel periodo 2007-2014 un andamento in **forte peggioramento** (54,18 fatto 100 il valore al 2000), fortemente al di sotto della media nazionale (83), che deve risuonare come campanello d'allarme per lo stato di salute della

biodiversità regionale nel suo complesso. Di contro, l'**indice WBI** (quindi per le aree forestali), **risulta in forte aumento**, passando dai 101,92 del 2007 ai 131,72 del 2014 (Fonte: Liguria, Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014, LIPU/RRN, 2015). In entrambi i casi i fattori che hanno probabilmente determinato queste variazioni sono abbastanza indipendenti dal PSR e forse anche dal comparto agricolo. Il Programma ha svolto comunque un ruolo significativo per la **difesa dell'agrobiodiversità**, finanziando (Azione B della Misura 2.1.4) interventi per la difesa delle **risorse genetiche animali**, coinvolgendo un numero di allevamenti e di capi di razze a rischio assolutamente importante rispetto alle popolazioni presenti. Anche in riferimento al punto precedente sulla conservazione degli habitat, va sottolineato come quelle tipologie di attività siano funzionali anche alla difesa della biodiversità in generale.

- **Qualità dei suoli:** i problemi da affrontare riguardano principalmente una **predisposizione ai fenomeni erosivi** e al **dissesto idro-geologico**, mentre si rileva una **dotazione di sostanza organica in generale soddisfacente**. La **Misura 2.1.4** incentiva metodi colturali sostenibili, che mirano anche a **preservare la qualità dei suoli ed innalzare il tasso di sostanza organica**. Vi è inoltre anche un'azione di difesa dall'erosione superficiale a seguito della diffusione di pratiche come gli **inerbimenti permanenti** (1/3 dei beneficiari ricade in aree a rischio erosione medio/elevato). A ciò vanno aggiunti gli effetti positivi delle **Misura 2.1.1 e 2.1.2** nelle aree montane/svantaggiate, cioè quelle più soggette a questi fenomeni degradativi. Gli interventi assumono nel complesso significato in relazione alla vastità delle aree finanziate rispetto al totale di quelle coltivate (25% della SAU). Per le aree forestali vanno considerate le **Misure 2.2.6 e 2.2.7**, che permettono di **prevenire danni alle coperture forestali** e di intervenire per migliorare la loro resilienza rispetto a incendi e dissesto idro-geologico.

6.7.2 QV 4. In che misura il PSR ha contribuito alla offerta di energie rinnovabili?

Fondamento logico

Da considerare gli apporti netti dovuti al Programma nella produzione di energia da fonte rinnovabile, intesa sia come realizzazione di impianti con varie tecnologie (solare, eolico, biomasse, etc.), sia come contributo per la produzione di biomassa utilizzabile a fini energetici.

Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 61. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 4

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore		Unità di misura	Valore
Indicatore Impatto n. 7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Produzione di energia da fonti rinnovabili finanziata dal Programma		ktep	0,266
Indicatore di Risultato n. 6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito a:	attenuazione cambiamenti climatici	ha	53.079
Indicatore baseline n. 24	Produzione di energia rinnovabile da attività agricola		ktoe	0
	Produzione di energia rinnovabile da attività forestale		ktoe	24,19

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Tab. 62. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 4

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Trend consumi da fonte rinnovabile	Produzione complessiva regionale energia elettrica da FER	Totale 662.000 MW/h Da fotovoltaico 85.600 MWh/anno	GSE
	Quantità di energia da FER finanziata dal Programma	3.103 Mwh/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Incidenza potenza installata dal Programma su potenza complessiva da FER regionale (escluso idroelettrico)	0,4%	Elaborazioni del Valutatore su dati statistici e monitoraggio
Variazione del potenziale produttivo da fonte rinnovabile (forestale)	Aumento spontaneo delle aree forestali regionali	800 ha nel periodo 2006-2012	Elaborazioni su dati Corine Land Cover
	Nuove aree forestali realizzate dal Programma	--	RAE 2015
	Aree forestali ripristinate o messe in sicurezza dal Programma	1.143 ha	RAE 2015
	Estensione aree forestali distrutte da incendi	800 ha/anno (media 2008-2013)	CFS rapporti sugli incendi boschivi 2008-2013

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

La situazione regionale

La **produzione di energia da fonti rinnovabili** può quindi costituire per le aziende agricole un'**opportunità di sviluppo interessante**. Di qui l'utilità di fornire alcuni dati generali riguardanti la struttura dei consumi e delle produzioni di energia da FER riferite non solo al comparto agricolo, ma in generale sul totale dei consumi energetici.

Produzione energia elettrica

La distribuzione delle potenze installate in Liguria indica come le principali fonti di approvvigionamento il **settore idroelettrico** e quello **solare fotovoltaico**. Da notare i forti aumenti delle produzioni per bioenergie, fotovoltaico e eolico.

Tab. 63. Potenza installata delle diverse tipologie di impianto per la produzione di energia da FER in Italia e in Liguria (2013)

Tipologia impianto	Potenza installata (MW)		Produzione (GWh)	Var. della potenza installata in Liguria 2013/2012 (%)
	Italia	Liguria	Liguria	
Idroelettrico	18.365	86,9	320,4	+1,1%
Eolico	8.561	58,1	121,1	+23,4%
Solare fotovoltaico	18.053	82,8	85,6	+10,6%
Bioenergie	4.033	30,8	135,3	+27,2%
Totale	49.785	258,6	662,4	

Fonte: GSE, Gestore Servizi Elettrici - Energia da fonti rinnovabili, situazione al 31/12/2013.

Specificamente **per il settore del fotovoltaico**, vi è stata una **crescita esponenziale** fino al 2013 (vedi tabella), mentre negli ultimi anni le modifiche della politica degli incentivi hanno causato un rallentamento di tale crescita.

La tabella seguente riporta l'evoluzione degli impianti fotovoltaici in Italia ed in Liguria.

Tab. 64. Evoluzione degli impianti fotovoltaici in Italia e in Liguria (2008-2013)

	2007		2013	
	N. impianti	MW	N. impianti	MW
Liguria	131	0,7	5.684	82,8
Italia	32.018	431,8	591.029	18.053

Fonte: GSE, Gestore Servizi Elettrici - Energia da fonti rinnovabili, situazione al 31/12/2013

Le opportunità per il comparto agricolo

Dall'analisi delle statistiche di settore risulta come le maggiori opportunità per le aziende agricole possano derivare da:

- **solare fotovoltaico** (in misura minore impianti micro eolici) per la produzione di energia elettrica;
- **biomasse legnose** (legna + pellet), biogas e solare termico per la produzione di energia termica.

I risultati conseguiti dal Programma

Il PSR interviene con il sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili, (biogas, solare termico e fotovoltaico, eolico, biocarburanti), principalmente mediante alcune Misure degli Assi 1, 3 e 4 (**Misure 1.2.1, 3.1.1 e 4.1.3**).

Misura 1.2.1 "Ammodernamento aziende agricole": interventi per la **produzione di energia termica o elettrica**, derivante dall'utilizzo di prodotti e sottoprodotti derivanti dalla lavorazione di prodotti agricoli e forestali o processi aziendali, con potenza massima di 1 MW, destinati esclusivamente all'utilizzo aziendale.

Misura 3.1.1 "Diversificazione verso attività non agricole" finanziamento di **piccoli impianti per la produzione di energia**, di potenza non superiore ai 0,5 MW, attraverso lo **sfruttamento di biomasse agricole e forestali**.

Misura 4.1.3 "Qualità della vita e diversificazione": gli interventi a favore della diversificazione economica e del miglioramento della qualità della vita consentendo la realizzazione, nell'ambito delle strategie di sviluppo locale, di tutti gli interventi previsti per l'Asse 3 dal Reg. (CE) n. 1698/2005, anche se non contemplati dall'asse in questione di questo programma.

Sarebbero poi da considerare gli altri interventi miranti **all'aumento delle disponibilità di biomassa forestale**, che potrebbe quindi indirettamente contribuire alla produzione di energia da FER; nel caso della Regione Liguria però le Misure che avrebbero potuto determinare tali risultati (**Misura 2.2.1 e Misura 2.2.3**) **non sono passati alla fase realizzativa**. Da evidenziare come le aree forestali siano comunque date in aumento nel periodo 2006 - 2013 (+800 ha¹⁸⁴, nonostante le superfici che annualmente vanno distrutte a seguito di incendi), per cui il **potenziale produttivo** eventualmente ritraibile da biomassa legnosa è in **ulteriore aumento**. Può essere comunque considerato che normalmente le aziende dispongono di una parte a bosco più o meno significativa: a titolo esemplificativo è stato rilevato con le indagini presso i beneficiari della Misura 2.1.4 che il 90% dispone di aree boscate, con una superficie media pari a 10 ha.

¹⁸⁴ Fonte Elaborazioni del Valutatore su dati Corine Land Cover 2006 e 2012

Di seguito vengono riportati i dati relativi agli investimenti attuati in materia di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tab. 65. Investimenti finanziati dal PSR nel settore delle energie rinnovabili

Parametro	Misura 1.2.1	Misura 3.1.1	Misura 4.1.3	Totale
N. beneficiari	52	2	1	63
Impianti per la produzione di energia				
Importo pagato (€)	1.586.588	59.983	3.466	1.650.037
Investimento complessivo (€)	4.114.389	105.988	6.418	4.226.795
Di cui per la produzione di energia elettrica				
Importo pagato (€)	484.858	1.804	3.166	490.128
Investimento complessivo (€)	1.938.920	9.024	6.418	1.954.362
Di cui per la produzione di energia termica				
Importo pagato (€)	1.101.730	58.178	0	1.159.908
Investimento complessivo (€)	2.175.468	96.964	0	2.272.432

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati monitoraggio

L'Obiettivo "Sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili" è indicato nelle strategie del PSR come specifico dell'Asse 3, ritenendo giustamente che pur essendo di carattere ambientale tali attività non siano afferenti alle Misure dell'Asse 2. In realtà, anche da quanto sopra riportato, risulta che le Misure che hanno contribuito maggiormente risultano essere innanzitutto la **Misura 1.2.1**, che ha finanziato la quasi totalità degli investimenti compiuti, con contributi marginali della **Misura 3.1.1** e della **Misura 4.1.3**. Tali investimenti risultano essere equamente distribuiti tra la **produzione di energia elettrica** e quella di **energia termica**. La stima delle produzioni energetiche ritraibili dagli impianti realizzati passa attraverso la definizione di un costo unitario standard per impianti solari (fotovoltaici) e impianti a biomassa, calcolato rispettivamente a 4,38 M€ e 3,14 M€ ogni MW di potenza installata. I dati utilizzati sono quelli rinvenuti in letteratura relativi ai costi unitari di impianto per MW e per singola fonte energetica¹⁸⁵. Utilizzando i dati contenuti nel Rapporto GSE¹⁸⁶ relativi ai fattori di trasformazione da MW a MWh, è stata ottenuta la produzione annua di energia elettrica (MWh).

Tab. 66. Indicatore I7B: Attenuazione del cambiamento climatico (produzione di energia da fonti rinnovabili)

Misure	A: spese impianto (dati AGEA)	B: costo unitario impianto per MW (euro/mw)	C: potenza installata (MW) (A/B)	D: fattore di trasformazione MW->MWh	E: produzione annua energia elettrica (MWh) (C*D)
121					
fotovoltaico	1.938.920	4.378.300	0,44	1.149	505,56
biomassa	2.175.468	3.136.140	0,69	3.608	2.489,52
311					
fotovoltaico	--	4.378.300	0	1.149	0
biomassa	96.964	3.136.140	0,03	3.608	108,24
413					
fotovoltaico	Non significativo	3.136.140	0	3.608	0
Totale			1,16		3.103,32

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

¹⁸⁵ Politecnico di Milano, Dipartimento di Energia, "Costi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", 2010. Rapporto commissionato da AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico).

¹⁸⁶ Gestore Servizi Energetici (GSE), 2012. Rapporto statistico 2012. Impianti a fonti rinnovabili - Settore Elettrico.

Nel complesso quindi, i 4,2 M€ di investimenti realizzati ha permesso l'attivazione di una produzione complessiva di energia da fonte rinnovabile da parte del Programma stimata attorno ai **3.103 MWh/anno**, pari a **0,266 ktep /anno**.

Considerato che nel periodo 2007-2013 in Liguria - come peraltro in tutta Italia - vi è stato un aumento esponenziale del numero di impianti fotovoltaici attivati (circa 5.600, per una potenza complessiva installata di 82,8 MW), si vede come **il contributo del PSR in questo settore sia molto contenuto** (il 1,4% della potenza complessiva regionale).

Un ulteriore contributo del Programma, sebbene di carattere più indiretto, riguarda i finanziamenti assicurati **alle aziende forestali per il miglioramento delle loro dotazioni**, sia di tipo strutturale che macchinari per gli utilizzi forestali, a valere sulle risorse assicurate dalle Misure 1.2.2 e 1.2.3 (forestale). Relativamente alla Misura 1.2.2 sono stati realizzati investimenti per 7,34 milioni di euro (corrispondenti a contributi per 4,4 M€), a cui vanno aggiunte le risorse messe a disposizione dalla Azione B della Misura 1.2.3.

CONSIDERAZIONI FINALI RISPETTO AL QUESITO VALUTATIVO

Il contributo può derivare o da un **aumento delle disponibilità di biomassa legnosa per fini energetici**, oppure dalla **realizzazione di impianti per la produzione energetica** attraverso le tecnologie disponibili (fotovoltaico, eolico, micro idrico, etc.). Per l'aumento della disponibilità di biomassa il PSR ha giustamente reputato come il patrimonio forestale esistente (in tendenziale spontaneo aumento) non renda prioritaria la creazione di ulteriori superfici forestali. Le Misure forestali dell'Asse 1, Misure 1.2.2 e 1.2.3 (forestale), hanno comunque garantito un supporto alle aziende forestali per l'utilizzo delle aree boscate esistenti.

Per la parte di produzione di energia da FER è la **Misura 1.2.1** che ha finanziato la quasi totalità degli impianti, per una **potenza installata stimata di ca. 1,16 MW** (produzione annua attorno ai 3.100 Mwh, equivalente a 0,266 ktoe). Tale valore, seppur non trascurabile, **appare limitato se confrontato con il trend in crescita esponenziale** che si è avuto nello stesso periodo nella Regione (dai 0,7 MW del 2007 ai 82,8 MW del 2013 per il solo comparto fotovoltaico).

6.7.3 QV 7. In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici?

Fondamento logico

La risposta al Quesito passa attraverso l'individuazione di tutte quelle attività del Programma che hanno determinato a) un risparmio di emissioni a seguito della sostituzione di fonti energetiche fossili con altre rinnovabili; b) un risparmio di emissioni dovute al mancato rilascio di CO₂ per opere di prevenzione degli incendi boschivi; c) un mancato rilascio di N₂O, che si sarebbe verificato in caso di distribuzione di fertilizzanti azotati sul terreno; d) stoccaggio della CO₂ nella biomassa legnosa.

Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 67. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 7

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore		Unità di misura	Valore
Indicatore Impatto n. 7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Produzione di energia da fonti rinnovabili finanziata dal Programma		Ktep/anno	0,266
Indicatore di Risultato n. 6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito a:	attenuazione cambiamenti climatici	ha	53.079

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore
Indicatore baseline n. 24	Produzione di energia rinnovabile da attività agricola	ktoe	0
	Produzione di energia rinnovabile da attività forestale	ktoe	24,19

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Tab. 68. Criteri di giudizio associati al QV 7

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Aumento della produzione di energia da fonte rinnovabile	Aumento della quantità di energia da fonte rinnovabile a livello regionale	Da 331 GWh del 2008 ai 662 GWh del 2013	GSE
	Quantità di emissioni di CO ₂ evitate grazie alla produzione di energia da fonte rinnovabile finanziata dal Programma	1.222 t CO ₂ eq	Elaborazioni del Valutatore
Aumento degli stoccaggi di CO ₂	Aumento spontaneo delle aree forestali regionali	800 ha tra 2006 e 2012	Elaborazioni su dati Corine Land Cover
	Nuove aree forestali realizzate dal Programma	0	RAE 2015
	Estensione aree forestali distrutte da incendi	80 ha /anno (media 2008-2013)	CFS rapporti sugli incendi boschivi 2008-2013
	Aumento della capacità di sequestro della CO ₂ dovuto alle Misure forestali	Non significativa	Elaborazioni Valutatore
Riduzione della produzione di gas climalteranti	Superfici finanziate dalla M 214 - Az. A1 e A2 sulle quali calcolare le ridotte emissioni di N ₂ O	7.480 ha	Elaborazioni Valutatore su dati monitoraggio
	Riduzione delle emissioni (t CO ₂ eq.)derivanti da riduzione protossido d'azoto (N ₂ O) dovuta alle Misure Agroambientali e mantenimento dello stoccaggio CO ₂ delle Misure forestali	-38.241 t CO ₂ eq.	Elaborazioni Valutatore

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

La situazione regionale

L'evoluzione delle emissioni di N₂O e CH₄ per il settore agricoltura a livello nazionale è riportata di seguito, che mostra come vi sia una leggera tendenza alla diminuzione per tutti i gas considerati nel periodo di attuazione del Programma.

Tab. 69. Evoluzione delle emissioni di N₂O e CH₄ per il settore agricoltura

	Quantità emesse a livello nazionale - settore agricoltura (MtCO ₂ eq/anno)						
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CO ₂	0,55	0,52	0,39	0,35	0,38	0,57	0,46
CH ₄	19,55	19,28	19,55	19,09	19,06	18,87	18,67
N ₂ O	13,31	12,63	11,82	11,51	12,04	12,48	11,66
Totale agricoltura	33,42	32,43	31,75	30,96	31,48	31,91	30,79

Fonte: ISPRA - Annuario Ambientale 2014

Un altro fattore da considerare è la tendenza all'aumento spontaneo delle superfici boscate (in Liguria è stimato un aumento di un centinaio di ha/anno), che aumenta la possibilità di stoccaggio della CO₂ nella massa legnosa.

Come descritto più nel dettaglio nel QV precedente, è aumentata considerevolmente anche la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, che ha permesso una ulteriore diminuzione delle emissioni di CO₂ da combustibili fossili. Non sono disponibili dati a livello regionale per l'energia termica, ma verosimilmente il trend è analogo a quello registrato a livello nazionale (in aumento).

Le realizzazioni del Programma

In un quadro regionale che vede un'evoluzione favorevole rispetto all'emissione di gas serra, il Programma è intervenuto su diversi fronti:

- finanziando **impianti per la produzione di energia da rinnovabili**: 4,2 M€ di investimenti complessivi realizzati, per una produzione di 3.100 MWh/anno ca. Per ulteriori dettagli vedi Quesito Valutativo precedente;
- sostenendo i **sistemi agricoli sostenibili** (agricoltura biologica e integrata): l'applicazione di queste tecniche ha potuto determinare una **diminuzione delle quantità di N₂O emesse**, a seguito del mancato spandimento in campo di fertilizzanti azotati di sintesi;
- **aumentando le superfici boscate**: il contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici si lega non alla incrementata capacità di sequestro di CO₂ che si ottiene grazie agli impianti di specie boschive (Misure 2.2.1, 2.2.3), che non sono state attivate, ma quelle rivolte alla ricostituzione del potenziale produttivo forestale (2.2.6), che presentano un buon potenziale in termini di capacità di sequestro di CO₂

Stima delle riduzioni di emissioni a partire dalla produzione di energia da FER

Per ogni misura, partendo dal dato di monitoraggio relativo alle spese sostenute per l'installazione delle diverse tipologie di impianto ed utilizzando i dati rinvenuti in letteratura relativi ai costi unitari di impianto per MW e per singola fonte energetica¹⁸⁷, è stata calcolata la potenza installata (MW). A questo punto, utilizzando i dati contenuti nel Rapporto GSE¹⁸⁸ relativi ai fattori di trasformazione da MW a MWh, abbiamo ottenuto la produzione annua di energia elettrica (MWh).

Una volta nota la produzione annua di energia elettrica è stato possibile, attraverso fattori di emissione specifici, tradurre questo dato in risparmio di CO₂. A tal fine, è stata stimata la quantità di CO₂ risparmiata grazie all'impiego di fonti rinnovabili. Sono state calcolate:

- quantità CO₂ emessa nell'ipotesi in cui l'energia prodotta fosse derivata da fonti convenzionali
- quantità CO₂ emessa impiegando fonti rinnovabili
- differenza nelle le emissioni di CO₂.

Per calcolare le emissioni di CO₂, sia per il convenzionale che per le rinnovabili, sono stati reperiti in letteratura i dati relativi ai fattori di emissione¹⁸⁹.

Di seguito viene riportato il calcolo per la stima dei risparmi in termini di emissioni di CO₂eq. derivanti dall'utilizzo di FER per la produzione di energia.

¹⁸⁷ Politecnico di Milano, Dipartimento di Energia, "Costi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", 2010. Rapporto commissionato da AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico).

¹⁸⁸ Gestore Servizi Energetici (GSE), 2012. Rapporto statistico 2012. Impianti a fonti rinnovabili - Settore Elettrico.

¹⁸⁹ Per il convenzionale, fotovoltaico ed eolico Fonte: Covenant of Mayors, "Technical annex to the SEAP template instructions document: the emission factors".

Per le biomasse fonte: Regione Emilia Romagna, Patto dei Sindaci, Schede metodologiche per il calcolo delle riduzioni di CO₂ eq. dei risparmi energetici e della produzione di energia rinnovabile, 2013.

Tab. 70. Attenuazione del cambiamento climatico derivante dalla produzione di energia da FER

Misure	A: produzione annua energia elettrica (MWh) (C*D)	B: fattore emissione CO ₂ FER (t CO ₂ eq/MWh) (t CO ₂ eq) (I-H)	C: fattore emissione CO ₂ CONVENZIONALE (t CO ₂ eq/MWh)	D: produzione annua CO ₂ eq FER (t CO ₂ eq) (A*B)	E: produzione annua CO ₂ CONVENZIONALE (t CO ₂ eq) (A*C)	Impatto: risparmio di CO ₂ (t CO ₂ eq) (E-D)
1.2.1						
fotovoltaico	505,56	0,04	0,71	20,2	358,95	338,75
biomassa	2.489,52	0,37	0,71	921,12	1.767,56	846,56
3.1.1						
biomassa	108,24	0,37	0,71	40,04	76,85	36,81
Totale	3.103,32					1.222,12

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Stima delle riduzioni di emissioni a partire dalle mancate emissioni di CO₂ e N₂O

Per quanto riguarda le **misure agricole** dell'Asse 2, la **Misura 2.1.4** è quella che **contribuisce in maniera preponderante** all'attenuazione del cambiamento climatico.

Dall'analisi della letteratura si rileva infatti che in agricoltura biologica l'utilizzo dei fertilizzanti azotati è molto limitato, un 10% ca. rispetto a colture tradizionali. In agricoltura integrata per il 70%, rispetto al metodo convenzionale. Utilizzando i dati ISPRA relativi alle emissioni di protossido di azoto in agricoltura e incrociandoli coi dati del censimento agricoltura, è stato calcolato il contributo unitario per ettaro in termini di riduzioni di emissioni di NO₂, rispettivamente, del biologico e dell'integrato rispetto al metodo convenzionale.

Per quanto concerne le **misure forestali**, e in particolare la **Misura 2.2.6**, la letteratura scientifica segnala l'elevata capacità di sequestro della CO₂ da parte delle foreste (Matteucci et al, DIBAF-UNITUS, 2013), che fungono da **carbon sink**¹⁹⁰. Certamente questo dato varia a seconda del tipo di essenze, dell'età, della zona climatica, etc. Si può tuttavia stimare un dato medio: un ettaro di bosco (circa 300 alberi a medio fusto) è in grado di assorbire **circa 4 tonnellate di CO₂ all'anno** (Matteucci et al, 2013).

Le quantità stimate sono riassunte nella tabella seguente:

Tab. 71. Attenuazione del cambiamento climatico derivante dalle Misure Asse 2

Misure	Superficie	Δ biologico-convenz.	Δ integrata-convenz.	Δ forestale-agricolo	Impatto (riduzione Co ₂ eq - t CO ₂ eq)
2.1.4 A (NP+VP)	11.900 ha (1.700 ha/anno per 7 anni)	-1,34			-15.946
2.1.4 B (NP+VP)	40.460 ha (5.780 ha /anno per 7 anni)		-0,45		-18.207
2.2.6	1.143 ha			-4,00	-4.088
Totale	53.503 ha				-38.241 t CO₂eq.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

In sintesi la sommatoria tra il contributo derivante dalla produzione di FER e quello dovuto alle diminuzioni di N₂O e CO₂ grazie alle Misure agroambientali e forestali è sintetizzato di seguito.

¹⁹⁰ L'UNFCCC (United Nation Framework Convention on ClimateChange) definisce *carbon sink* come "come qualsiasi processo, attività o meccanismo per rimuovere gas ad effetto serra, aerosol o un precursore di gas serra dall'atmosfera. Sink di carbonio (*carbon sink*) sono quindi attività, processi, o meccanismi di rimozione (e sequestro) di biossido di carbonio (CO₂) dall'atmosfera".

Tab. 72. Sintesi Indicatore I7

Riduzione CO ₂ eq (t CO ₂ eq)			
I7A	2.1.4 A	-15.946	-38.241 (99,4%)
	2.1.4 B	-18.207	
	2.2.6	-4.088	
I7B	1.2.1	-1.185	-1.222 (0,6%)
	3.1.1	-37	
I7			-39.463 t CO ₂ eq.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Nel complesso, grazie alle misure del PSR, si è ottenuta una **riduzione di emissioni di gas serra pari a circa 40.000 tonnellate di CO₂ equivalente**. Come termine di paragone, si pensi che la riduzione di queste emissioni corrisponde¹⁹¹ alla **capacità di assorbimento di circa 10.000 ettari di foreste**. È evidente che la parte preponderante ai fini della riduzione della CO₂ è svolta dalle misure, sia agricole che forestali, dell'Asse 2, in particolare la misura 214, grazie alla sua diffusione. Minore il contributo delle misure "energetiche", che però assumono più significato se considerate sotto l'aspetto della produzione di energia.

CONSIDERAZIONI FINALI RISPETTO AL QUESITO VALUTATIVO

- La situazione complessiva risulta essere abbastanza positiva e vede (a livello nazionale) una **progressiva diminuzione delle emissioni di tutti i gas serra** (CO₂, CH₄, N₂O), oltre ad un **aumento spontaneo delle aree boscate** (che aumentano ulteriormente la capacità di stoccaggio della CO₂).
- Il primo contributo (Misure Assi 1 e 3) deriva dalla **produzione di energia da FER** analizzato nel paragrafo precedente, che permette di **evitare emissioni per 1.222 t di CO₂ eq.**
- Il secondo - la grande maggioranza - riguarda il ruolo svolto (Asse 2, principalmente dalla M 214) in relazione alle **mancate emissioni di N₂O**, gas serra circa 300 volte più dannoso della CO₂ o alle emissioni che sono state evitate grazie agli interventi di prevenzione degli incendi della M 226. In totale si tratta di **oltre 38.000 t di CO₂ eq.**
- In totale quindi, il PSR ha avuto un effetto analogo a quello che avrebbe un'area di circa 10.000 ha di bosco.

6.7.4 QV 8. In che misura il PSR ha contribuito al miglioramento della gestione delle acque (qualità, uso e quantità)?

Fondamento logico

Il Quesito richiede di indagare su diversi aspetti collegati alla risorsa acqua: influssi delle Misure sulla qualità delle acque di superficie e sotterranee e sulle quantità di acqua utilizzate a scopi irrigui, influenzate dall'introduzione di sistemi irrigui più efficienti o attraverso impianti che permettono il riuso delle acque di lavorazione.

Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

¹⁹¹ Considerando che, a regime, 1 ha di foresta assorbe ogni anno 4 ton di CO₂ (Matteucci et al, 2013), è stato possibile calcolare gli ettari di foresta che sarebbero serviti per smaltire la CO₂ se questa fosse stata prodotta con fonti non rinnovabili.

Tab. 73. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 8

Indicatore	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore
Indicatore d'impatto	I6. miglioramento della qualità dell'acqua (stima sui dati ISPRA)	t/anno	N: - 206 t/anno (94,4 t/anno Az. A + 112 t/anno Az. B) P: - 206 t/anno

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Tab. 74. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 8

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Qualità delle acque	Quantità fertilizzanti utilizzati (N e P)	Azoto: 2701 t/anno Fosforo (P2O5): 2482 t/anno	Annuario Ambientale ISPRA 2013
	Consumo prodotti fitosanitari	Fungicidi: 151184 kg/anno, Insetticidi e acaricidi: 59644 kg/anno, Erbicidi 64657 kg/anno	Annuario Ambientale ISPRA 2014
	Stato chimico acque sotterranee (SCAS)	Su 198 punti prelievo il 26,8% è scarso (53), il restante (145 punti prelievo) è buono	Annuario Ambientale ISPRA 2014
	Stato chimico e quantitativo acque sotterranee	Su 41 corpi idrici 17 (il 41%) non raggiungono l'obiettivo di buono stato chimico, mentre 13 (il 32%) presentano segni di sovra sfruttamento (stato quantitativo non buono) trend negativo, come nel triennio precedente	Sistema informativo Regionale Qualità Acque Interne 2009-2013
	Stato Ecologico dei laghi SEL	2009 - Clorofilla a, 60% delle stazioni in stato buono, 40% in stato sufficiente	Annuario Ambientale ISPRA 2010
	LIMeco - Livello Inquinamento Macrodescrittori dello stato ecologico (D.M. 260/2010)	2009-2011: Punti prelievo nr. 10, lunghezza corrispondente 259 km In classe Alta 50/60 punti, 225 km Classe buona: 6/60punti, 21 km Classe non conforme a DQA: 4/60 punti, 13 km. (Condizione considerata positiva dall'organismo competente)	Annuario Ambientale ISPRA 2009-2011
	Stato Chimico delle Acque Interne Superficiali	Su 186 corpi idrici fluviali monitorati, 175 corpi idrici (94%) sono "buoni" o conformi alla normativa i restanti 11 (6%) non raggiungono tale obiettivo. (Condizione considerata positiva dall'organismo competente)	Sistema informativo Regionale Qualità Acque Interne 2009-2013
	Stato Ecologico delle Acque Interne Superficiali	Su 178 corpi idrici fluviali monitorati, 140 corpi idrici, (79%) raggiungono l'obiettivo di almeno buono stato i restanti 38 (21%) non raggiungono tale obiettivo. (Condizione considerata intermedia dall'organismo competente)	ARPAL 2012 (dal Sistema informativo Regionale Qualità Acque Interne)

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte			
Risorsa acqua Risparmio idrico	Interventi per il risparmio della risorsa idrica grazie al PSR	2012 - M1.2.1 il 38% degli interventi era rivolto al miglioramento ambiente di cui il 34% alla qualità e all'uso dell'acqua; M 123 il 26% degli interventi per miglioramento della qualità e all'uso dell'acqua, 6% per riduzione delle emissioni inquinanti (anche) nell'idrosfera; M 125 il 30% degli interventi volti alla gestione sostenibile delle risorse e dei consumi idrici	Elaborazione dati monitoraggio questionari 2012			
	Variazioni delle superfici irrigate grazie al PSR	2010, irrigata SAU 5.184 ha cioè 32,4% meno del 2000. Indagini dirette: il 5% beneficiari intervistati M 214 ha detto di aver variato le superfici irrigate	ISTAT 2000-2010 Monitoraggio Indagini dirette			
Risorsa acqua miglioramento della qualità	Contributo degli interventi agro ambientali sulla diminuzione dei consumi di fertilizzanti ed antiparassitari di sintesi	R6 - miglioramento qualità dell'acqua 51.363 ha, di cui NP 8645 ha; Da 1295 a 2701 t/anno di N; Fungicidi: da 356,6 a 151,2 t/anno; Insetticidi: da 88,5 a 59,6 t/anno; Erbicidi: da 88,8 a 64,7 t/anno	Elaborazione del Valutatore; RAE 2015; ISPRA 2006-2013			
	Aree ZVN	Superficie 1325 ha nella provincia di Savona, zona ricadente tra i comuni confinanti fra loro di Albenga, Cerialle, Cisano sul Neva	DGR 1256/2004, All. F del PSR Liguria 2007-2013			
	Livelli d'inquinamento da pesticidi	Punti di prelievo 46, livello di contaminazione: <table><tr><td rowspan="3">acque superficiali</td><td>entro i limiti: 3</td></tr><tr><td>sopra i limiti: 22</td></tr><tr><td>non qualificabili: 21</td></tr></table>	acque superficiali	entro i limiti: 3	sopra i limiti: 22	non qualificabili: 21
acque superficiali	entro i limiti: 3					
	sopra i limiti: 22					
	non qualificabili: 21					

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Per interpretare correttamente i dati sullo stato di qualità delle acque è utile ricordare che la metodologia di monitoraggio e valutazione degli indicatori ha subito una recente sostanziale modifica, in seguito ai **cambiamenti nella normativa** negli anni 2000-2010 (Direttiva Quadro Acque, il decreto "Ambiente" e il DM 260/2010 fra gli altri). Ciò ha comportato l'accantonamento di alcuni indicatori in favore di un sistema di parametri più complesso e l'estensione del periodo di monitoraggio da annuale a triennale o sessennale. Per la Liguria il primo sessennio di riferimento è incominciato nel 2009 e si è compiuto nel 2014.

Inoltre la classe di qualità prima indicata come "sufficiente" non è più conforme: entro il 2015 i corpi idrici devono raggiungere almeno la classe superiore, cioè "buona". In tal senso la valutazione dello stato delle acque è diventata più accurata e molto più severa.

La situazione regionale

Utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari

In valori assoluti l'apporto di fertilizzanti è disomogeneo fra le diverse tipologie. Relativamente al parametro sulle quantità distribuite per ettaro si vede come **la sostanza organica e i prodotti potassici** siano distribuiti ai terreni in **quantità relativamente costante negli anni**, mentre i **prodotti azotati e fosforici hanno un andamento più fluttuante** e di difficile interpretazione.

È ragionevole pensare che le scelte agronomiche siano state pesantemente condizionate da una congiuntura economica sfavorevole, che ha spinto verso un contenimento generalizzato dei costi.

Tab. 75. Consumo di fertilizzanti chimici e organici dal 2006 al 2012

Quantità di fertilizzanti distribuiti										
Tipologia	2007		2009		2010		2011		2012	
	t	Kg/ha	t	Kg/ha	t	Kg/ha	t	Kg/ha	t	Kg/ha
Azoto	1.564	68	3.177	131,4	2.625	108,58	2.712	112,1	2.695	126,76
Anidride fosforica	896	39	1.254	51,9	1.320	54,63	3.586	148,3	1.434	67,43
Ossido di potassio	1.256	54,6	954	39,5	1045	43,22	1.436	59,4	941	44,24
Sostanza organica	1.242	1452,1	35.945	1486,6	34.116	1410,95	39.009	1613,3	30.161	1418,65

Fonte: Annuario dati ambientali ISPRA

Per quanto riguarda i **prodotti fitosanitari** l'andamento dei consumi è in **tendenziale diminuzione**, con un ritmo molto più costante dal 2006 agli anni recenti.

Tab. 76. Prodotti fitosanitari distribuiti per categoria: anni 2004-2013

Tipologia prodotto fitosanitario	Quantità di prodotto per superficie trattabile (Kg/ha)			
	2006	2008	2011	2013
Fungicidi	10,53	10,63	5,09	3,16
Insetticidi e acaricidi	1,31	0,96	0,88	0,62
Erbicidi	1,48	1,18	1,24	0,92
Vari	7,55	6,55	4,23	3,39
Totale di sintesi	20,87	19,33	11,44	8,09

Fonte: Annuario dati ambientali ISPRA

Nitrati

La tabella di seguito riporta i valori dell'indice sintetico per l'inquinamento da nitrati per le acque superficiali, da cui risulta un **deciso spostamento della distribuzione della qualità verso livelli di minor inquinamento**. Le percentuali marginali delle osservazioni ricadenti nei livelli di contaminazione più alti sono trascurabili, considerando anche che il monitoraggio 2004-2007 comprendeva solo 50 stazioni mentre quello 2008-2011 ha triplicato la stazioni (150).

Tab. 77. Stazioni monitoraggio acque per classi di contenuto di NO₃

Classi per contenuto in nitrati mg/l di NO ₃	Distribuzione % stazioni per soglia di concentrazione	
	2004-2007	2008-2011
<2	42%	65%
2-10	58%	32%
10-25	nn	3%
>25	nn	<0,1%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati dell'Annuario dei dati ambientali ISPRA 2012

Le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) sono pari a 1.325 ha nella provincia di Savona, concentrati in un'unica area ricadente al confine tra i comuni di Albenga, Ceriale e Cisano sul Neva. Nelle ZVN il monitoraggio dell'ARPAL riportato nella RAE 2015 a p. 31 descrive una **situazione in netto miglioramento dal 2009 al 2013**, con un calo dell'11% circa nel contenuto medio di nitrati (in mg/L).

Stato chimico e stato ecologico delle acque di superficie

Per quanto riguarda lo stato chimico, le **criticità sono rilevate solo nel 6% dei punti di monitoraggio**, registrate per altro in corrispondenza di cinque grossi centri abitati o industriali (Vado Ligure, Ferrania, il contesto urbano di Genova, Busalla e Ronco Scrivia e nell'area mineraria di Sestri Levante). Nel complesso quindi lo **stato chimico dei corpi idrici è classificato "buono" o in "condizioni positive"**.

Lo stato ecologico invece è in "condizioni intermedie": il 21% dei corpi idrici non raggiunge la qualità "buona". Infatti a stabilire la classe complessiva dello stato di qualità è l'indicatore con il risultato peggiore. In questo caso l'indicatore che meglio evidenzia le criticità del sistema idrico regionale è l'IBMR, ossia quello basato sulla comunità di macrofite nei corsi fluviali, più sensibile alle alterazioni degli altri indicatori trofici riguardanti lo stato ecologico¹⁹². Per questo parametro i corsi d'acqua regionali sono complessivamente in condizione "negativa"; nello specifico dei 61 rilevamenti 53 sono conformi (6 sono in classe elevata e 47 in buona) ma il resto non è conforme (2 rilevamenti in classe scarsa, 6 in classe moderata). Il valore di questo indicatore in una fascia ritenuta "negativa" declassa lo stato ecologico delle acque regionali alla condizione "intermedia" anziché "positiva".

Un altro componente dello stato ecologico è il LIMeco, che non valuta direttamente le comunità biologiche acquatiche come gli altri, ma completa il quadro misurando le variabili fisico-chimiche (azoto nitrico e ammoniacale, ossigeno disciolto e fosforo totale). Il LIMeco negli ultimi anni di monitoraggio (2012-2013) testimonia un **buono stato delle acque correnti rispetto al rischio di inquinamento fognario**.

Acque Sotterranee

In Liguria circa il 75% delle acque potabili è attinta dalle acque sotterranee. Il loro monitoraggio, che ha subito variazioni e adeguamenti dovuti alle nuove normative come quello delle acque superficiali, si basa attualmente su 198 stazioni di misura coincidenti con pozzi potabili. Una delle recenti novità, stabilita dal Piano di Tutela delle Acque, è stata l'integrazione del vecchio indicatore SCAS sullo stato chimico con i parametri per lo "stato quantitativo", che indica i casi di prelievo eccessivo con conseguente abbassamento del livello di falda.

In base all'ultimo periodo di monitoraggio concluso degli anni 2009-2013, su 41 corpi idrici **il 41% non raggiunge la classe buona per lo stato chimico ed il 32% delle acque presenta segni di sovra sfruttamento** (stato quantitativo). Lo stato chimico non conforme è dovuto a contaminazione da sostanze non solo agricole ma anche industriali e da scarichi urbani; anche le intrusioni saline contribuiscono ad abbassare la qualità delle acque sotterranee nelle zone più basse degli acquiferi e nelle aree costiere. **L'inquinamento da sostanze agricole è quello più localizzato territorialmente**, ma nel complesso lo **stato delle acque sotterranee è in "condizioni negative"** (Fonte: Sistema Informativo Regionale, Qualità Acque Interne, situazione 2009-2013).

Le realizzazioni del Programma

Per l'Asse 2 i principali effetti sulla qualità dell'acqua sono ascrivibili alla **Misura 2.1.4, Azioni A e B** (agricoltura biologica e integrata) le quali, attraverso la **riduzione di prodotti agrochimici** nei terreni agricoli, contribuiscono al progressivo miglioramento qualitativo delle risorse idriche. In base all'indicatore R6 per la componente idrica, il contributo della Misura si è realizzato su una superficie cumulativa di oltre 51.000 ha (calcolo RAE 2015 del R6), vale a dire **circa 8.500 ha/anno**. I dati della Misura 2.1.4 (vedi ulteriori dettagli nel capitolo ad essa dedicato), indicano che la superficie d'interesse è **circa un quinto della SAU regionale, il risparmio di azoto e di fosforo di sintesi supera** per ciascuno dei due prodotti le **200 t/anno**.

¹⁹²Fonte: ARPAL, Sistema informatico della Regione

<http://www.cartografiarl.regione.liguria.it/SiraRsaFruizionePubb/IndicatoreRsa.aspx?page=1&Anno=2014&Codtrel=RSA&Sezione=6&Riga=9&FlagQuadroTot=0>.

Anche dal punto di vista del **risparmio delle risorse idriche** ci sono effetti positivi, anche se di tipo più indiretto: la riduzione dei trattamenti, spesso veicolati con l'acqua, comporta una riduzione del prelievo idrico. Inoltre le buone pratiche agricole incentivate dalle Azioni A e B aumentano la sostanza organica e la capacità di umificazione dei terreni; queste componenti del suolo hanno l'effetto chimico-fisico di aumentare la quantità d'acqua che il terreno può immagazzinare.

Effetti positivi dell'Asse 2 si possono attribuire anche sui **1.143 ha interessati dalla Misura 2.2.6** per la difesa delle aree boscate. Il bosco infatti ha una funzione sia di volano idrico, che di "filtro" per le acque meteoriche. Accumula temporaneamente nella propria biomassa e nella rizosfera parte delle acque piovane ed ipogee, rallentando il ciclo di evapotraspirazione e minimizzando i fenomeni di dilavamento e percolazione, considerando anche l'orografia e le pendenze estreme dei suoli liguri. La gestione forestale e la selvicoltura inoltre **non richiedono il consumo di prodotti di sintesi** e la conseguente contaminazione di corpi idrici necessari in agricoltura. Benché le superfici in gioco non siano elevate in rapporto alla superficie regionale o anche solo della SAU, i benefici degli imboschimenti non si devono sottovalutare, giacché un intervento di forestazione eseguito in un dato anno ha conseguenze a medio e lungo termine, se la superficie è mantenuta a bosco nel tempo.

Tab. 78. Interventi delle Misure dell'Asse 2 collegabili al miglioramento qualità delle acque

Misura	Beneficiari (n.)	Superfici (ha)	Risorse finanziarie (M€)
2.1.4	7.499 (circa 1.000/anno)	51.360 (7.340 ha/anno)	27,99 (premi)
2.2.6	70	1143	6,2 (investimenti)

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati monitoraggio

L'Asse 1 ha finanziato alcune Misure con possibili ricadute positive sulla situazione dei corpi idrici regionali, in particolare la **Misura 1.2.1** e la **1.2.5**. La Misura 1.2.1 ha previsto la realizzazione **d'impianti d'irrigazione a goccia e per il trattamento dei reflui**, che ottimizzano il consumo di acqua e diminuiscono il rilascio di sostanze potenzialmente contaminanti nei corpi idrici superficiali e sotterranei. La Misura 1.2.5 è invece intervenuta per il risparmio e la razionalizzazione delle risorse idriche attraverso il ripristino, il miglioramento o l'adeguamento delle **infrastrutture irrigue** e di quelle potabili zootecniche, nonché negli **impianti per la depurazione delle acque**.

Tab. 79. Interventi delle Misure dell'Asse 1 collegabili a risparmi idrici/miglioramento qualità delle acque

Misura	Numero interventi	Investimento (M€)	Spesa pubblica
1.2.1	294	2,32	1,13
1.2.5	22	2,20	1,24
Totale	316	4,52	2,37

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory-Consel su dati AGEA, database ASTA

CONSIDERAZIONI FINALI RISPETTO AL QUESITO VALUTATIVO

Il **contesto delle acque superficiali è in miglioramento**, grazie soprattutto al calo nell'uso dei prodotti contaminanti (fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi) e la conseguente riduzione dei nitrati. A tal fine il PSR ha contribuito in maniera importante, soprattutto con il sostegno alle **pratiche agricole di minor impatto ambientale (Misura 2.1.4)** e quelle riferibili al **mantenimento delle aree boscate (Misura 2.2.6)**. Il risparmio di Azoto di sintesi dovuto al Programma è aumentato, passando da 46 t/anno stimato con la programmazione 2000-2006 ai **circa 200 t/anno** del periodo 2007-2013. Anche la **Misura 1.2.1** ha contribuito a incentivare l'adozione di tecnologie più sostenibili, permettendo **risparmi nell'utilizzo di acqua**, coniugando le esigenze di tipo ambientale con quelle dello sviluppo economico del settore agricolo.

Dato che le criticità più aspre sono abbastanza ben localizzate - quelle a forte antropizzazione - si può ipotizzare di **dare priorità nella futura programmazione** agli interventi in queste zone, sia **nell'individuazione delle macro aree d'intervento** sia a livello dei bandi delle Misure con impatti sulle acque, individuando particolari zone di attenzione oltre alle ZVN.

Considerando la situazione quali-quantitativa negativa delle acque ipogee, sarebbe auspicabile che il nuovo PSR agisse **in sinergia** con gli interventi appositamente previsti nell'ultima revisione del **Piano di Tutela delle Acque**¹⁹³.

¹⁹³ RAE PSR Liguria 2015, pag. 36.

6.8 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 3

6.8.1 QV 9. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e ad incoraggiare la diversificazione dell'economia rurale?

Fondamento logico

Come si legge negli OSC per lo sviluppo rurale 2007-2013, le aree rurali rappresentano il 92% del territorio dell'Ue e vi risiede il 56% della sua popolazione. Inoltre, tali aree sono riconosciute come delle vere e proprie riserve di valori storici e culturali connessi, prevalentemente, a quelle che sono le forme predominanti di utilizzo del suolo: l'agricoltura e la silvicoltura.

Nonostante nell'ultimo decennio molti dei sistemi rurali europei abbiano conosciuto forti cambiamenti strutturali, passando da economie basate prevalentemente sull'agricoltura a sistemi economici integrati, è ancora evidente la necessità di migliorare l'attrattività per le imprese e la popolazione, così come la creazione di opportunità occupazionali attraverso la promozione di azioni integrate di diversificazione, la creazione di imprese, gli investimenti nel patrimonio culturale ed infrastrutturale per i servizi locali. Da considerare, inoltre, che molte aree rurali affrontano da tempo sfide significative: il reddito medio pro capite è generalmente più basso nelle regioni rurali se paragonato a quello delle città; la consistenza delle professionalità locali è sensibilmente più limitata e il settore terziario è meno sviluppato (Cagliero et al., 2011). In aggiunta, per quanto riguarda l'agricoltura, il principale problema riscontrato nelle aree rurali risiede nella loro insufficiente capacità di competere sui mercati: contribuire a risolvere questo deficit di competitività è compito primario delle politiche di sviluppo rurale.

Premesso che le varie zone rurali della Liguria hanno caratteristiche diverse e necessitano, di conseguenza, di strategie di sviluppo diverse, si può comunque affermare che si tratta di zone contraddistinte da un'economia agricola tradizionale a carattere familiare, incentrata particolarmente su zootecnia, silvicoltura, olivicoltura, viticoltura e ortofrutticoltura¹⁹⁴. Nelle zone più interne, connotate da una moderata densità demografica ed accompagnate da un sistema produttivo ancora scarsamente terziarizzato, con il progressivo abbandono delle attività zootecniche e, quindi, della cura dei prati permanenti e dei pascoli, si sta progressivamente diffondendo il fenomeno del degrado idrogeologico, accompagnato da una sorta di "desertificazione sociale" delle aree montane. Nelle zone rurali intermedie si registra un sostanziale equilibrio demografico ed emergono, quali potenzialità di sviluppo per l'economia rurale, le attività strettamente connesse al territorio e alle produzioni locali, seppure tali zone soffrano ancora di un forte *gap* rispetto alle aree urbane in termini di servizi pubblici e di infrastrutture.

In aderenza con quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1698/2005, l'Asse 3 del PSR Liguria persegue l'obiettivo "Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche" attraverso l'attivazione di interventi basati sul riequilibrio territoriale e sociale e che tengano conto delle peculiarità regionali¹⁹⁵. A tal fine sono state previste 7 Misure¹⁹⁶ alle quali si aggiungono le corrispondenti Azioni attuate in ambito LEADER (Misura 4.1.3). Le risorse finanziarie che Regione Liguria ha stanziato per finanziare le

¹⁹⁴ Le produzioni vegetali (olio, vino, ortaggi e frutta) sono destinate prevalentemente all'autoconsumo o a circuiti commerciali occasionali poco organizzati, ed anche i prodotti degli allevamenti minori (pollame, conigli) sono principalmente destinati all'autoconsumo o a piccole economie locali. I prodotti degli allevamenti più grandi (latte, carni bovine e ovi caprine) fanno parte, invece, di filiere maggiormente strutturate.

¹⁹⁵ Nella valutazione ex ante del Programma (Liguria Ricerche, 2007) si segnalano, tra le altre: ridotta distanza media tra le zone urbane e le aree rurali (tranne limitate aree molto isolate) e, di conseguenza, particolare concentrazione delle attività produttive e dei servizi anche di carattere sociale nelle zone urbane, facilmente raggiungibili da quasi tutte le aree rurali; limitata fruibilità dei servizi - nelle zone rurali C e D - per le persone e le imprese dotate di scarsa mobilità sul territorio (anziani, bambini, ecc.).

¹⁹⁶ Le Misure 3.1.3 e 3.2.2 siano state attivate soltanto per garantire la copertura finanziaria degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

Misure dell'Asse ammontano a circa 34,4 M€ di cui 15,4 M€ (5,4% del bilancio totale) per le Misure ordinarie e 19 per le Azioni LEADER.

Tab. 80. Dotazione finanziaria del PSR destinata alla diversificazione dell'economia rurale (valori in euro e in %)

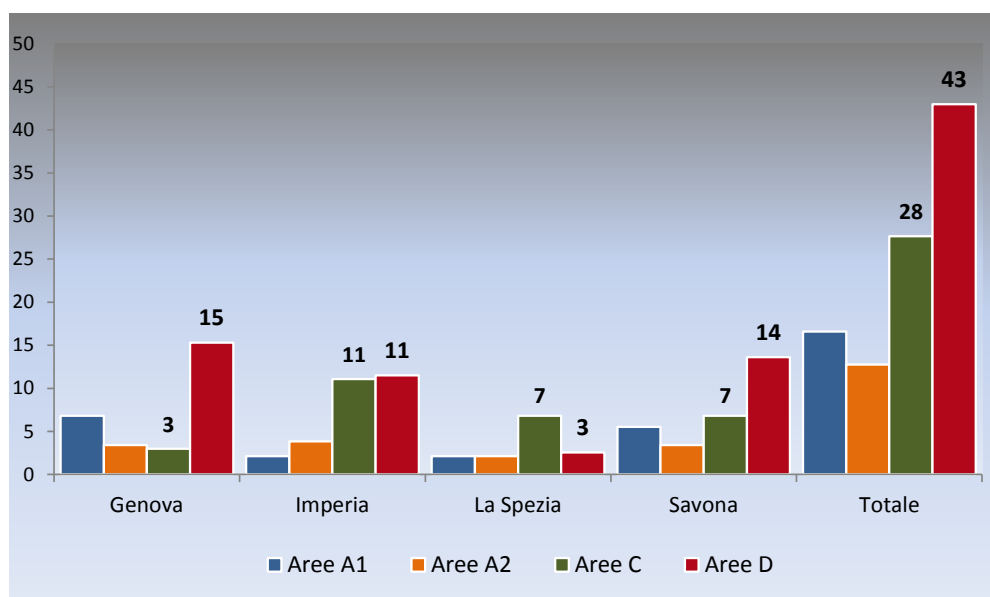
	Spesa pubblica	in % sul totale dell'Asse 3	in % sul totale del PSR
3.1.1 - Diversificazione con attività non agricole	10.297.786	66,5	3,6
3.1.2 - Creazione e sviluppo di imprese	464.250	3,0	0,2
3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche*	241.001	1,6	0,1
3.2.1 - Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	1.670.049	10,8	0,6
3.2.1 - Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale RP	2.098.644	13,6	0,7
3.2.2 - Rinnovo e sviluppo dei villaggi*	46.336	0,3	0,0
3.2.3 - Conservazione e miglioramento del patrimonio rurale	375.055	2,4	0,1
3.3.1 - Formazione ed informazione	287.145	1,9	0,1
Totale Asse 3	15.480.265	100,0	5,4
Totale PSR	287.974.855	--	100,0

Legenda: (*) misure attivate a copertura finanziaria degli impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSR Liguria

L'Asse 3 è il solo ad essere indirizzato in maniera specifica alle zone rurali, come identificate dalla Regione Liguria nel PSR (cfr. figura seguente): aree rurali intermedie (C) ed aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D). Ne deriva che, in linea con le previsioni di programmazione, i progetti si concentrano nei territori dove sono più manifesti i problemi di sviluppo.

Fig. 22. Distribuzione provinciale delle aree prioritarie di intervento per l'Asse 3 (valori in %)



Note: la distribuzione per provincia è stata effettuata a livello di singoli Comuni. Nella figura sono evidenziati i dati per le aree rurali intermedie (C) e le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D).

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSR Liguria

Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

Tab. 81. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 9

Criterio di giudizio	Indicatori		Valore	Fonte		
Diversificazione e sviluppo dell'economia rurale	Interventi sovvenzionati per Misura			RAE 2015		
	n.ro di beneficiari Misura 3.1.1		188			
	n.ro di operazioni attivate		16 0 5 2			
	▪ Misura 3.1.2					
	▪ Misura 3.1.3					
	▪ Misura 3.2.1					
	▪ Misura 3.2.2					
	n.ro di soggetti formati Misura 3.3.1		310			
R7 - aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie		1,1 M€ (59% del valore target ¹⁹⁷)				
R8 - n.ro lordo di posti di lavoro creati		80 (89% del valore target ¹⁹⁸)				
Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali	BC 17 - Densità demografica (ab./km²)	Regionale		296,6	ISTAT (2006)	
		Aree rurali		67,3		
		Regionale	Aree rurali con problemi di sviluppo		288,7 62,19	Accordo di Partenariato
			Aree rurali intermedie		358,45	
			BC18 - Struttura demografica per classi di età	Regionale	Popolazione 0-14 anni	11,1%
	Popolazione 15-64 anni	62,4%				
	Popolazione ≥15-64 anni	26%				
	Aree rurali	Popolazione 0-14 anni		11,3%		
		Popolazione 15-64 anni		62,8%		
		Popolazione ≥15-64 anni		25,8%		
	Territorio	(totale) kmq		5.421,6	ISTAT (2012)	
		Poli urbani		6,2%		
		Aree rurali intermedie		33,1		
		Aree rurali con problemi di sviluppo		60,5		

¹⁹⁷ R7 valore obiettivo 1.870.000 € (Misure 3.1.1, 3.1.2. e 3.1.3).

¹⁹⁸ R8 valore obiettivo 90 (Misure 3.1.1, 3.1.2. e 3.1.3).

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
	R10 - popolazione rurale utente di servizi migliorati (n. ab.)	84.995 (96% del valore target ¹⁹⁹)	RAE 2015
	R11 - maggiore diffusione di internet nelle aree rurali (n. ab.)	42.665 (101% del valore target)	
	R12 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	149 (106% del valore target)	
	Localizzazione degli interventi		Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Misura 3.1.1 ▪ A (finanziati con sole risorse regionali) ▪ C ▪ D	36% 25% 39%	
	Misura 3.1.2 ▪ C ▪ D	46% 54%	
	Misura 3.2.1 ▪ C ▪ D	42% 58%	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Diversificazione e sviluppo dell'economia rurale

Nelle zone rurali della Liguria, per anni caratterizzate da un forte esodo verso le aree urbane limitrofe, la variazione del valore aggiunto lordo di origine non agricola (R7) e la creazione/mantenimento dell'occupazione (R8)²⁰⁰, favoriti dalla diversificazione delle attività agricole, rappresentano un positivo traguardo per il PSR in termini di raggiungimento dell'Obiettivo Prioritario del PSN **“Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali”**.

L'incisività dell'Asse 3 sull'effettivo sviluppo del sistema economico locale è desumibile in prima battuta dall'esame della variazione del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie calcolato sulle Misura 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3. Il dato emerso appare confortante alla luce del perdurare degli effetti della crisi economico-finanziaria. La stima dell'indicatore R7 al 31/12/2015 ammonta, infatti, a 1,1 M€ corrispondente al 59% del valore obiettivo ed è quindi considerevole un segno di consolidamento e vitalità delle aziende beneficiarie. Inoltre, sempre sotto il profilo economico, gli investimenti promossi manifestano delle situazioni piuttosto performanti: lo scenario post-investimento, infatti, fa registrare, in generale, delle situazioni di **ispessimento del fatturato lordo aziendale**.

Sotto il profilo generale, dai risultati dell'indagine campionaria del 2012 è emersa un'elevata percezione delle externalità positive determinate dalle scelte individuali dei singoli beneficiari; si pensi, infatti, che ben il **44% dei soggetti** intervistati ritiene che l'investimento abbia favorito il **miglioramento dell'attrattività dei territori rurali**, mentre il **24%** vi ravvisa **effetti positivi in termini di mantenimento/creazione di occupazione** e il **31%** lo considera una **forma di integrazione al reddito familiare**. Inoltre, la **diversificazione** verso attività extra-agricole ha favorito, rispetto alla situazione pre-investimento, una **maggiore diffusione sul territorio delle**

¹⁹⁹ R10 valore obiettivo 88.950 abitanti (Misure 3.2.1, 3.2.2. e 3.2.3).

²⁰⁰ Le elaborazioni effettuate suggeriscono un quadro generale di tenuta sul fronte occupazionale: la stima sul numero di posti di lavoro creati/mantenuti con dall'attivazione delle Misure 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, al 31/12/2015, è pari a 80 unità, corrispondente all'89% del valore obiettivo previsto. Tale dato, incrociato con quello delle Misure dell'Asse 1 è rappresentativo di una realtà lavorativa dinamica e in crescita (§ 6.1.2, 6.6.2). Si pensi che non solo le aziende hanno ripreso a crescere ma, in conseguenza delle difficoltà lavorative in settori che mai avevano sperimentato elementi di debolezza (come ad esempio il terziario), il settore agricolo è risultato capace di intercettare le scelte di vita di coloro che hanno privilegiato il ritorno alla terra.

strutture agrituristiche (46%) cui si accompagnano – nell’ottica del miglioramento della redditività aziendale – la vendita diretta (20%), trasformazione-lavorazione dei prodotti agricoli all’interno delle aziende (16%) e la creazione di fattorie didattiche (9%).

La maggiore diversificazione implica, di riflesso, una **maggiore capacità di attrazione delle aree rurali** che stimola in maniera positiva la domanda turistica innescando un circolo virtuoso per lo sviluppo dei sistemi locali a vocazione rurale. La domanda turistica, in particolare, determina effetti diretti e indiretti sulla produzione, sul reddito e sull’occupazione. Tra gli effetti diretti, si può pensare, ad esempio, all’acquisto di prodotti agricoli presso l’azienda agricola; gli effetti indiretti (e moltiplicativi), invece, riguardano sia la singola azienda agricola (diversificazione del reddito) che, più in generale, il sistema territoriale in cui ricade l’azienda.

Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali

Mediante le scelte imprenditoriali approntate dai beneficiari, si producono, a livello locale, effetti moltiplicativi sulla popolazione e sulle imprese presenti nelle aree rurali, favorendo il **“Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”**. In primo luogo, gli interventi realizzati sono stati in larga misura promotori della diversificazione economica delle aree rurali e hanno, quindi, contribuito effettivamente al mantenimento e/o incremento occupazionale in zone caratterizzate da forte marginalizzazione, da elevati tassi di invecchiamento della popolazione e di disoccupazione, da debole espansione dei settori a maggiore contenuto tecnologico e bassa presenza di servizi alla persona. È pertanto all’interno dei territori rurali in declino come le aree C e D che sono stati dapprima individuati come prioritari e poi realizzati gli interventi finanziati dal PSR regionale (in particolare, Misure 3.1.2 e 3.2.1). Inoltre, permane come fattore determinante e positivo l’**elevato senso di appartenenza dei beneficiari al territorio capace di determinare ricadute positive sulla qualità della vita delle aree rurali**. I beneficiari intervistati riconoscono negli interventi finanziati una fonte di sviluppo, sia per il turismo che per l’ambiente: in assenza di tali finanziamenti, infatti, il rischio maggiore sarebbe quello di abbandono del territorio e dell’attività agricola, con ricadute negative sia sull’ambiente che sul territorio stesso.

Il contributo positivo del Programma emerge anche in merito alle **nuove attività che i beneficiari possono offrire alla popolazione residente**: si tratta, spesso, di nuova linfa vitale che si traduce non solo nell’offerta di nuovi servizi ma anche in attività culturali che richiamano flussi crescenti di turisti e svolgono un ruolo aggregante per i residenti locali.

Le motivazioni che spingono le aziende ad andare avanti, nonostante le molteplici difficoltà, traggono origine da dei valori e delle idee, ben definite, che non riguardano solo la sfera personale, ma ambiscono a generare un benessere collettivo a livello locale. Riuscire a coniugare le ambizioni e le aspettative di sviluppo del territorio, manifestate dai singoli, con degli idonei strumenti finanziari, potrebbe sicuramente favorire l’incremento della qualità della vita permettendo alle popolazioni di continuare a vivere nelle aree più periferiche della regione. Le iniziative dei singoli devono comunque trovare negli Enti preposti un’adeguata valorizzazione del territorio *«si è cercato di conservare un patrimonio che è unico nella regione»* mediante la: *«cura dei borghi per renderli più accoglienti, la pulizia dei sentieri per consentire passeggiate, realizzando ippovie a cavallo e pareti per l’arrampicata²⁰¹»* capace di diversificare l’offerta turistica al fine di attrarre un numero crescente di soggetti.

6.8.2 QV 10. In che misura il PSR ha contribuito all’introduzione di approcci innovativi?

Fondamento logico

Nell’ottica generale di migliorare la competitività del settore agricolo e forestale e di promuovere la diversificazione economica, gli interventi finalizzati all’introduzione di nuovi prodotti e/o

²⁰¹ Estratto dall’intervista audio – dal programma Vivere in Campagna 2012 – effettuata il 24 maggio al Presidente del Consorzio Ospitalità diffusa nel Parco dell’Aveto, dott. Maschio.

tecniche rivestono un ruolo di primaria importanza. Il PSR Liguria - come evidenziato al § 6.6.5 al quale si rimanda - ha contribuito efficacemente ad elevare la capacità delle imprese di investire per rinnovarsi e/o diversificarsi per mantenere il proprio posizionamento sul mercato. In tal senso, l'Asse 3 (in azione congiunta con l'Asse 1) ha rappresentato uno strumento utile in quanto ha offerto un sostegno alla necessità delle imprese di conservare margini di redditività all'interno del proprio segmento o di ricollocarsi grazie a nuove risorse (innovazione di prodotto, di processo, riqualificazione dei servizi offerti, diversificazione di prodotto).

Vale la pena sottolineare che l'innovazione cui si riferisce la politica di sviluppo rurale non è solo innovazione tecnologica è piuttosto un concetto che tende a definire un processo capace di generare nuove idee (prodotti, servizi, modelli) che soddisfano bisogni sociali e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e collaborazioni, innovazioni positive per la società che accrescono la possibilità di azione per la stessa. In tal senso, le considerazioni valutative sviluppate per il presente quesito faranno riferimento a quanto riportato nel caso studio "Voce alle aziende" (§ 4.1.1).

Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto

Tab. 82. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 10

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Intensificazione reti	Rafforzamento rapporti tra aziende	Descrittivo (si rimanda al testo)	Caso studio "Voce alle aziende"
Sviluppo aree rurali	Valorizzazione del potenziale endogeno		

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Mediante le scelte imprenditoriali approntate, si producono, a livello locale, effetti moltiplicativi sulla popolazione e sulle imprese presenti nelle aree rurali. Inoltre, permane come fattore determinante e positivo l'elevato senso di appartenenza dei beneficiari al territorio, capace di determinare ricadute positive sul **miglioramento della qualità della vita** nelle aree rurali. Le maggiori evidenze riguardano l'importanza che il Programma assume in merito alla **valorizzazione del territorio** in termini di: **offerta di servizi, tutela dell'ambiente, incentivazione al turismo, mantenimento delle attività agricole e presidio del territorio**. In tale direzione sono esemplificative le affermazioni tratte dalle interviste raccolte durante le registrazioni del caso studio "Voce alle aziende", dalle quali, sebbene per grosse linee, è possibile desumere alcune delle ricadute positive del Programma sulla popolazione residente rispetto al tema della qualità della vita.

I beneficiari intervistati riconoscono negli interventi finanziati una fonte di sviluppo, sia per il turismo che per l'ambiente: in assenza di tali finanziamenti, infatti, il rischio maggiore sarebbe quello di **abbandono del territorio e dell'attività agricola**, con ricadute negative sia sull'ambiente che sul territorio stesso. «*La pulizia dei pascoli e dei terreni, il mantenimento dei prati, la coltivazione degli orti*», infatti, «*sono tutte attività fondamentali per evitare i fenomeni alluvionali*²⁰²», che, in mancanza degli aiuti PSR, non potrebbero essere portate avanti. Il contributo positivo del Programma emerge anche in merito alle **nuove attività che i beneficiari possono offrire alla popolazione residente**: si tratta, spesso, di nuova linfa vitale che si traduce non solo nell'offerta di nuovi servizi («*Se possiamo diamo dei servizi, nel senso che portiamo quello di cui la gente ci chiede, anche una semplice richiesta: il vecchietto che chiede due pacchetti di sigarette gliele portiamo con piacere*²⁰³»), ma anche in uno **stimolo all'aggregazione, allo scambio** e, in generale, al miglioramento della qualità della vita: è il caso della festa della spannocchiatura raccontata da uno dei beneficiari intervistati: «*anche per*

²⁰² Cristina Adelmi, Scurtabò, Varese Ligure, 2012.

²⁰³ Luigino Tassistro, Porciorasco, Varese Ligure 2012.

la gente del paese, non c'era più niente erano quattro persone, erano sole, adesso la domenica vediamo finalmente un po' di bambini, un po' di gente, un po' di confusione [...] Facciamo la festa della spannocchiatura con la gente anziana e loro son contenti, passiamo una serata assieme²⁰⁴».

Le motivazioni che spingono le aziende ad andare avanti, nonostante le molteplici difficoltà, traggono origine da valori ed idee, ben definite, che non riguardano solo la sfera personale, ma ambiscono a generare un **benessere collettivo** («Creare una fonte di sviluppo, qualche cosa di nuovo in questi territori dovrebbe essere positivo per tutti quanti, per quello che può essere il turismo e l'ambiente. Noi salvaguardiamo l'ambiente lo tuteliamo, perché ci dobbiamo vivere con questo²⁰⁵») ma anche la voglia di cambiare trova delle limitazioni, («cerchiamo di andare avanti con quelle che sono le nostre potenzialità, sia economiche che fisiche²⁰⁶»). Riuscire a coniugare le ambizioni e le aspettative di sviluppo del territorio, manifestate dai singoli, con degli idonei strumenti finanziari, potrebbe sicuramente favorire l'incremento della qualità della vita permettendo alle popolazioni di continuare a vivere nelle aree più periferiche della regione «L'agricoltura è un settore che deve essere incentivato perché è la nostra vita.....Se non ci fossero i finanziamenti noi non ci saremmo potuti permettere gli investimenti che abbiamo effettuato e sarebbe un peccato perché le nostre zone andrebbero completamente disabitate se non ci fosse qualcuno che continua queste attività²⁰⁷».

6.8.3 QV 11. In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di accesso alla banda larga?

Fondamento logico

Nelle aree rurali è particolarmente evidente l'esigenza di invertire la tendenza al declino socio-economico accrescendo l'attrattività dei territori e favorendo l'avvio di alcuni servizi essenziali, anche attraverso la diffusione e il miglioramento dell'accesso alle nuove tecnologie. In tal senso, la diffusione delle ICT gioca un ruolo determinante offrendo strumenti capaci di frenare l'esodo verso aree urbane, favorire la diversificazione dell'economia rurale con servizi indispensabili per far crescere il tessuto economico e produttivo locale, favorire un maggiore sviluppo del turismo, semplificare i rapporti tra cittadini e Pubbliche Amministrazioni locali nell'ottica di una sempre più diffusa partecipazione (Verrascina, 2010).

Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

Tab. 83. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 11

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Sostegno infrastrutturale nelle aree rurali	R11 - maggiore diffusione di internet nelle aree rurali (n. ab.)	42.665 (101% del valore target)	RAE 2015

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal PSR per il superamento del *digital divide* nelle zone rurali a fallimento di mercato ammontano a 2,1 M€.

Per l'attuazione della Misura 3.2.1 azione C, Regione Liguria ha ritenuto di avvalersi della propria società di informatica *in house* Datasiel S.p.A., in maniera analoga alla scelta effettuata

²⁰⁴ Orietta Cassol, Comuneglia, Varese Ligure 2012.

²⁰⁵ Luigino Tassistro, Porciorasco, Varese Ligure 2012.

²⁰⁶ Luigino Tassistro, Porciorasco, Varese Ligure 2012.

²⁰⁷ Cristina Adelmi, Scurtabò, Varese Ligure, 2012.

per l'utilizzo dello stanziamento di 11,5 M€ del POR FESR. Sotto il profilo operativo²⁰⁸, in un unico bando di gara europea sono state fatte confluire sia le risorse finanziarie del PSR (dedicate esclusivamente alle aree rurali) che quelle per le altre aree provenienti dal POR FESR Liguria, al fine di ottenere lo sviluppo di efficaci sinergie e l'ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari.

L'individuazione dei comuni e delle frazioni di comuni in *digital divide* è stata avviata dalla Regione Liguria attraverso una procedura di consultazione pubblica²⁰⁹.

L'elenco delle aree in *digital divide*, approvato con la DGR n. 586 del 27 maggio 2011, comprende 67 comuni e 284 frazioni per un totale di 72.914 abitanti²¹⁰. Da tale elenco si ricava che la maggior parte delle aree e degli abitanti per i quali esistono problematiche di connessione si concentrano nelle zone rurali.

Nel complesso, grazie alla quota parte FEASR impiegata, il PSR Liguria ha contribuito al rafforzamento degli interventi finalizzati alla riduzione del divario digitale che coinvolge cittadini ed imprese collocate nelle aree a forte marginalizzazione²¹¹. La quota di popolazione residente raggiunta dagli interventi infrastrutturali è pari a 42.665.

²⁰⁸ Sono state quindi adottate le DGR n. 1611 del 29 dicembre 2010 e n. 138 dell'11 febbraio 2011 con le quali è stato formalizzato l'incarico a Datasiel S.p.A. di procedere, tramite appalto pubblico, al completamento della rete a banda larga della Liguria nelle aree a fallimento di mercato.

²⁰⁹ Con la collaborazione delle Amministrazioni locali e degli Operatori delle telecomunicazioni si è provveduto, tra l'altro, a: i) individuare le frazioni secondo la classificazione ISTAT; ii) richiedere ai Comuni di indicare le aree a fallimento di mercato presenti sul territorio di competenza; iii) analizzare le segnalazioni pervenute ed effettuare; iv) verificare a campione utenze telefoniche per ciascuna frazione con successiva analisi del livello di copertura.

²¹⁰ Successivamente alcune Amministrazioni hanno provveduto ad effettuare nuove segnalazioni, in base alle quali sono state individuate ulteriori aree a fallimento di mercato (92 frazioni in 19 Comuni) oggetto di un'integrazione al bando.

²¹¹ La rete garantisce una velocità di connessione da 2 a 4 Mbps in download e da 0,512 a 1 Mbps in upload. Si ritiene che, qualora in futuro fosse resa disponibile un'adeguata dotazione finanziaria, l'upgrade a 30 Mbps per l'utenza finale, potrà essere realizzato nell'arco di 18/24 mesi dall'inizio dei lavori.

6.9 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 4

Considerazioni introduttive

L'Asse 4 del PSR Liguria 2007-2013²¹² ha il compito di sostenere le Strategie di Sviluppo Locale (SSL)²¹³ attraverso gli strumenti della partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo. Interpretando correttamente il disposto regolamentare, l'Asse, viene ad essere inteso come metodo²¹⁴ e pertanto concorre al raggiungimento degli obiettivi degli altri assi del PSR tramite la definizione di strategie integrate di sviluppo locale, così da attivare nuove relazioni tra settori e soggetti del territorio e di stimolarne la *capacity building*. Ne deriva che anche gli OP dell'Asse ("rafforzamento delle capacità progettuali e gestionali locale" e "valorizzazione delle risorse endogene dei territori") sono di carattere metodologico e trovano concreta applicazione nel PSR Liguria sia attraverso l'attivazione delle Misure degli Assi 1, 2 e 3, sia mediante l'attivazione di Misure specificamente dedicate.

Più in particolare, secondo le previsioni programmatiche, nell'ambito delle SSL si possono attivare, a valere sulle risorse finanziarie loro destinate attraverso le Misure 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3, interventi riconducibili a tutte le Misure del PSR ritenute utili al perseguimento dei OP dell'Asse. Inoltre, tra le azioni attivabili dall'Asse LEADER, quelle riconducibili alla Misura 3.1.3 "Incentivazione di attività turistiche"²¹⁵ e alla 3.2.2 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" sono destinate esclusivamente all'attuazione delle SSL. A queste Misure si aggiungono poi la 4.2.1 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" e la 4.3.1 "Gestione del GAL, acquisizione di competenza, animazione", mirate a supportare l'attuazione del metodo LEADER con azioni di natura più trasversale.

Con la formale approvazione da parte dei Servizi della Commissione europea del PSR Liguria 2007-2013 (novembre 2007), la Regione ha avviato le procedure di selezione dei GAL e delle rispettive SSL in modo da dare concreto avvio all'attuazione dell'asse 4. Con la Deliberazione di Giunta regionale n. 298/2009 è stata approvata la graduatoria di merito delle SSL, individuando per il territorio ligure nove GAL, di cui uno solo con precedente esperienza nel Leader+²¹⁶, che coprono una superficie totale di poco superiore ai 4.000 km² e contano una popolazione di circa 278.000 abitanti.

²¹² Nel campo di applicazione dell'Asse 4 si segnala una sola specificità regionale che, tuttavia, incide in modo significativo sulla strategia di attuazione. Tale specificità prevede, in particolare: la possibilità di realizzare tramite l'Asse 4 gli obiettivi di tutti gli altri Assi; una sensibile crescita del *budget* rispetto ai precedenti programmi LEADER; la possibilità di accesso alle risorse dell'Asse 4 da parte di nuovi territori e di nuovi partenariati. A fronte di tali elementi caratterizzanti l'adozione dell'approccio LEADER nel PSR Liguria, compito dei GAL regionali è quello di integrarsi e relazionarsi con il sistema adottato dal Programma, favorendo la costituzione di partenariati stabili e implementando le loro relazioni sociali. Tali relazioni devono diventare per gli stessi delle risorse da sfruttare, favorendo il perseguimento di fini altrimenti non raggiungibili se non a costi più elevati.

²¹³ L'art. 62 attribuisce ai Gruppi di Azione Locale (GAL) il compito di elaborare una strategia integrata di sviluppo locale che comprenda una serie di elementi caratterizzanti, elencati all'art. 61.

²¹⁴ Con il ciclo di programmazione 2007-2013, l'iniziativa LEADER è stata inserita in modo organico nei PSR regionali. Il Reg. (CE) n. 1698/2005 (artt. 61-65) ha previsto la presenza di un Asse specifico LEADER, l'Asse 4, che si configura come un Asse metodologico funzionale all'attivazione di Misure PSR in maniera integrata. LEADER è l'acronimo di *Liasons entre actions de développement de l'économie rurale* e va inteso come una metodologia volta a realizzare gli obiettivi della politica di sviluppo rurale dell'Ue attraverso l'attivazione di più Misure, secondo un approccio bottom-up. In particolare, la filosofia innovativa del LEADER si concretizza nella partnership territoriale, ossia la creazione di una complessa rete di relazioni diffusa sul territorio attraverso la quale gli attori locali – soggetti pubblici e privati, parti economiche e sociali – condividono le risorse (umane, finanziarie, relazionali) per il raggiungimento di un obiettivo comune: lo sviluppo del territorio rurale.

²¹⁵ La Misura 3.1.3 prevede l'incentivazione delle attività turistiche attraverso la valorizzazione e la promozione del patrimonio ambientale, naturale e storico-culturale delle aree rurali con azioni di varia natura dirette ad Enti pubblici, GAL o altri partenariati pubblico privati, Sistemi Turistici Locali. Essa quindi non prevede azioni dirette alla diversificazione/nascita di imprese, ma sostiene l'azione del comparto turistico creando condizioni favorevoli al suo sviluppo.

²¹⁶ Si tratta dell'Agenzia di sviluppo GAL Genovese, l'unico GAL, tra l'altro, ad avere personalità giuridica.

Rispetto alla precedente esperienza LEADER+, quando i GAL erano solo quattro ed interessavano aree²¹⁷ più vaste, la nuova selezione ha portato alla creazione di partenariati di più ridotte dimensioni, ma più omogenei dal punto di vista delle esigenze territoriali al fine di migliorare la qualità complessiva degli interventi in termini di coerenza territoriale. Il venir meno delle CM²¹⁸ ha fatto sì che cinque²¹⁹ dei nove GAL inizialmente selezionati - aventi come soggetto capofila una CM - abbiano dovuto modificare la composizione del partenariato, avviando una fase di riorganizzazione che ha comportato per alcuni di essi il semplice ingresso di un nuovo capofila in sostituzione della CM, per altri, invece, la decisione di avviare le procedure per addivenire all'accorpamento dei rispettivi territori. Al termine di tale fase, pertanto, il numero di GAL regionali si è ridotto da nove a sette (cfr. tabella seguente).

Tab. 84. Sintesi delle linee strategiche dei GAL liguri

Riviera dei Fiori	
N. comuni	42
N. soci	14
Linee strategiche	Qualificazione dei prodotti, turismo rurale, valorizzazione del territorio
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta e della tradizione ligure	
N. comuni	28
N. soci	14
Linee strategiche	Diversificazione dell'economia rurale; miglioramento della qualità dei prodotti agricoli
Comunità Savonesi Sostenibili	
N. comuni	31
N. soci	9
Linee strategiche	Sviluppo sostenibile, valorizzazione del territorio, recupero delle aree rurali
Valli del Genovesato	
N. comuni	16
N. soci	60
Linee strategiche	Qualità e caratterizzazione dell'offerta di prodotti locali; strategie di mercato per la filiera corta; presidio del territorio
Agenzia di sviluppo GAL Genovese	
N. comuni	17
N. soci	16
Linee strategiche	Selvicoltura di presidio territoriale, energia, filiera corta e nuovi processi di commercializzazione, turismo rurale, servizi alla popolazione
Valli del Tigullio	
N. comuni	10
N. soci	16
Linee strategiche	Agricoltura e selvicoltura di presidio territoriale, ambiente e turismo naturalistico
Provincia della Spezia	
N. comuni	22
N. soci	9
Linee strategiche	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale; miglioramento dello spazio rurale attraverso la promozione dell'agricoltura e selvicoltura sostenibile

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati della Task Force Leader - Rete Rurale Nazionale

²¹⁷ Nella programmazione 2000-2006 la superficie totale coperta dai GAL era pari a 4.247 km², con una popolazione di quasi 300.000 abitanti. Nella maggior parte dei casi le differenze territoriali riguardano le aree costiere o prossime alla costa che, nell'attuale zonizzazione, ricadono nella zona A2 "Poli urbani con presenza significativa di agricoltura intensiva specializzata".

²¹⁸ All'epoca della costituzione dei partenariati locali alla base dei GAL, le funzioni amministrative riguardanti il ricevimento delle domande, la concessione degli aiuti e l'autorizzazione al pagamento per la quasi totalità delle misure del PSR (Assi 1, 2, 3), erano attribuite ad Enti territoriali (Comunità Montane e Consorzi di comuni). Tali Enti, entrando a far parte della componente pubblica dei GAL, ne hanno garantito il possesso delle competenze tecniche ed amministrative necessarie a gestire le diverse funzioni loro demandate senza ulteriori oneri finanziari aggiuntivi.

²¹⁹ Le Vie dei Saperi e dei Colori, Le Strade della Cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure, Valli del Genovesato, Valli del Tigullio e Val di Vara.

6.9.1 QV 21. In che misura il PSR ha contribuito a costruire le capacità occupazionali e di diversificazione locali attraverso il LEADER?

Fondamento logico

Le due questioni poste dal QV, ovvero la capacità del PSR di creare occupazione sostenibile e quella di contribuire, attraverso la diversificazione, al rafforzamento delle economie delle aree rurali, sono strettamente collegate all'Obiettivo Prioritario del PSN **“Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali”** inerente all'Asse 3 del PSR, perseguito dalle Misure 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3 per quanto riguarda la diversificazione dell'economia rurale e la crescita della capacità occupazionale²²⁰.

Sempre in riferimento all'Asse 3, le Misure 3.2.1 e 3.2.2 correlate all'Obiettivo Prioritario del PSN **“Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”**, specificamente in relazione all'AC “Miglioramento dei servizi per le imprese e la popolazione”, concorrono al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali con il sostegno ad interventi capaci di contribuire al miglioramento del contesto sociale, economico e ambientale. Tali Misure, anche se in maniera indiretta, contribuiscono al mantenimento e alla creazione di posti di lavoro.

La Misura 3.3.1, infine, di natura trasversale alle precedenti, ha la finalità di far acquisire alle popolazioni locali maggiori informazioni - e consapevolezza - sulle potenzialità locali, rafforzandone anche le competenze.

Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

Tab. 85. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 21

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore
Indicatore di prodotto Asse 4	N.ro di progetti finanziati dai GAL	N.	564
	N.ro di beneficiari sostenuti	N.	375 (Misure 4.1.1 ²²¹ , 4.1.2, 4.1.3)
Indicatore R8 - Numero lordo di posti di lavoro creati	N.ro di posti di lavoro creati	N.	Effetto indiretto e sinergico con le Misure degli altri Assi del PSR ²²²

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

²²⁰ Al tema della capacità occupazionale sono collegate anche le Misure dell'Asse 1 che, mirando a rafforzare la competitività del settore agricolo e forestale, di fatto incidono creando le condizioni per il mantenimento e lo sviluppo della capacità occupazionale nel settore agricolo e forestale.

²²¹ La Misura 4.1.1 consente la realizzazione di tutti gli interventi previsti dagli articoli da 21 a 35 del Reg. (CE) n. 1698/2005, anche se non previsti dall'Asse 1 del PSR Liguria, nell'ambito delle SSL approvate.

²²² Dato valorizzato nell'ambito dei QV 2 e 9.

Tab. 86. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 21

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Capacità di sostenere la diversificazione economica delle aree LEADER: sostegno e rafforzamento allo sviluppo di attività e alla creazione di microimprese	N.ro progetti Misura 4.1.3 attivati dai GAL	315	RAE 2015
	N.ro di beneficiari della Misura 4.1.3	188	
	N.ro di beneficiari delle Azioni 3.1.1, 3.1.2, 3.3.1 (Misura 4.1.3)	103	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
	Importo liquidato per le Azioni 3.1.1, 3.1.2, 3.3.1 (Misura 4.1.3)	€ 7.908.670	
Capacità di sostenere la diversificazione economica delle aree LEADER: sostegno alla creazione di condizioni per lo sviluppo economico e sociale	N.ro di beneficiari delle Azioni 3.2.1, 3.2.2, 3.1.3 (Misura 4.1.3)	83	
	Importo liquidato per le Azioni 3.2.1, 3.2.2, 3.1.3 (Misura 4.1.3)	€ 11.481.100	
Capacità di generare occupazione sostenibile	N.ro di posti lavoro creati attraverso le Misure dell'Asse 4	Effetto indiretto e sinergico con le Misure degli altri Assi del PSR	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

I risultati conseguiti dal Programma

L'Asse 4 del PSR favorisce la diversificazione economica e, attraverso di essa, il rafforzamento delle economie delle aree rurali e dell'occupazione principalmente grazie alla Misura 4.1.3²²³ che, nell'ambito delle SSL, consente di attivare Misure specifiche connesse a questo obiettivo. Le Azioni attivabili attraverso la Misura 4.1.3, nello specifico, incoraggiano: i) il rafforzamento e lo sviluppo di attività e la creazione di microimprese; ii) la creazione delle condizioni per lo sviluppo economico e sociale del territorio rurale.

Nell'ambito della Misura 4.1.3 risultano attivati, alla data del 31/12/2015, **315 progetti per un totale di 188 beneficiari**. Alla stessa data risultano essere stati erogati contributi (liquidazione in tutto o in parte dei contributi concessi) su tutte le Azioni dell'Asse 3 (fa eccezione la 3.3.1 sulla quale non risultano erogati contributi). Più nel dettaglio, **la Misura 4.1.3 registra pagamenti per un totale di 19,4 M€, pari al 102% della spesa pubblica programmata**. Su tale aspetto va rilevato che nell'evoluzione del piano finanziario del Programma, a fronte di una diminuzione complessiva della spesa programmata per l'Asse 4 pari al 32,55%, la Misura 4.1.3 ha registrato una diminuzione di appena il 2,63%, significativamente contenuta rispetto alle contrazioni intercorse per le altre Misure dell'Asse.

Al 31/12/2015 tutti i GAL risultano aver erogato contributi a valere sulla Misura 4.1.3 e, in particolare, risultano **significative le risorse erogate sulle Azioni 3.1.1, 3.1.3 e 3.2.2**, mentre assumono un peso residuale gli importi per le Azioni 3.2.1 e 3.2.2. Come mostrato nella tabella seguente, tutti i GAL hanno erogato contributi nell'ambito delle Azioni 3.1.2 e 3.1.3 e sei GAL nell'ambito delle Azioni 3.1.1 e 3.2.2, mentre le Azioni 3.2.1. e 3.2.3 sono state finanziate rispettivamente da un solo GAL.

²²³ La Misura 4.1.3 del PSR Liguria consente di attivare tutti gli interventi previsti dagli artt. da 54 a 58 del Reg. (CE) n. 1698/2005, anche se non previsti dall'Asse 3 del PSR Liguria, nell'ambito delle SSL approvate.

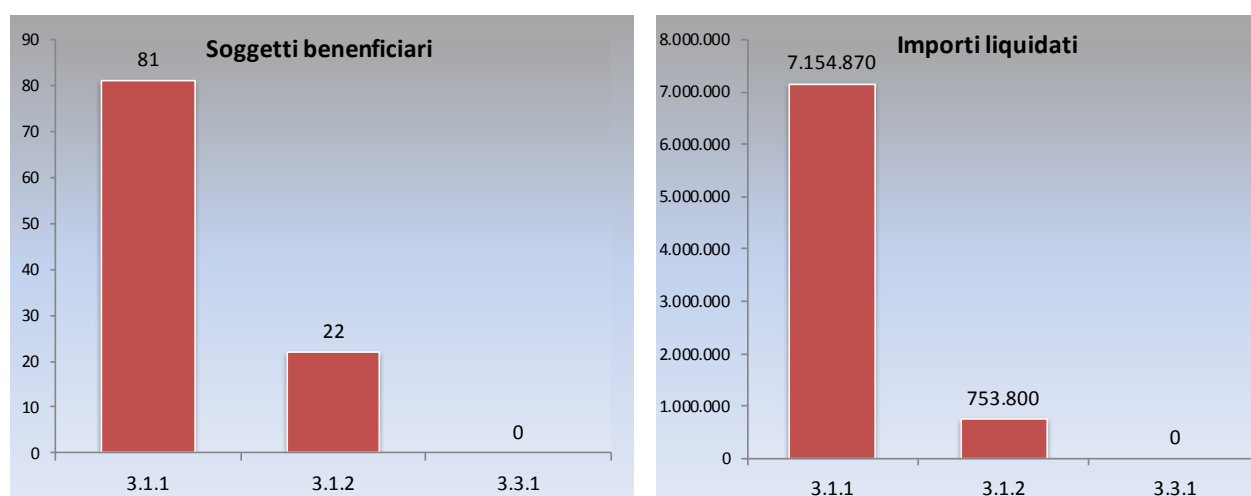
Tab. 87. Importi liquidati dai GAL per la Misura 4.1.3 al 31/12/2015 (valori in euro)

Misura	Valli del Genovesato	Agenzia di Sviluppo	Le Valli del Tigullio	Riviera dei fiori	Provincia della Spezia	Le Strade della Cucina Bianca (...)	Comunità Savonesi Sostenibili	Totale	GAL che hanno erogato contributi a valere sulla Misura (n.)
3.1.1	196.308,15	--	893.004,38	2.795.840,80	707.422,47	2.367.935,39	194.358,81	7.154.870,00	6
3.1.2	31.084,08	61.070,12	114.867,21	273.105,28	199.226,74	36.931,74	37.514,84	753.800,00	7
3.1.3	109.290,44	481.159,89	520.452,56	785.670,21	1.512.644,64	420.855,95	252.066,30	4.082.140,00	7
3.2.1	24.600,00	53.600,00	--	--	--	--	--	78.200,00	2
3.2.2	145.008,48	216.447,66	2.311.274,74	1.170.148,88	1.510.725,19	1.020.425,41	947.039,63	7.321.070,00	7
3.2.3	--	--	--	70.350,00	--	--	--	70.350,00	1

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su RAE 2015 e dati di monitoraggio

Come già avuto modo di evidenziare, nel PSR Liguria le Azioni più strettamente collegate al **rafforzamento e allo sviluppo di attività ed alla creazione di microimprese** - attivabili nelle SSL attraverso la Misura 4.1.3 - risultano essere la 3.1.1, 3.1.2 e 3.3.1. Per queste Azioni risultano finanziati **103 beneficiari per complessivi 7,9 M€ di spesa pubblica imputabili per l'89% all'Azione 3.1.1**. Se da una parte è manifesta l'assenza dell'Azione 3.3.1, dall'altra va rilevato che le restanti due Azioni sono state sostenute dalla totalità dei GAL, ad eccezione dell'Agenzia di Sviluppo GAL genovese per cui non risultano essere stati erogati contributi sull'Azione 3.1.1. Nelle figure seguenti si riporta il dettaglio degli importi liquidati e dei beneficiari per Azione.

Fig. 23. Azioni e importi dell'Asse 3 attivati dalla Misura 4.1.3 per il rafforzamento e lo sviluppo di attività e microimprese (valori assoluti e in euro)

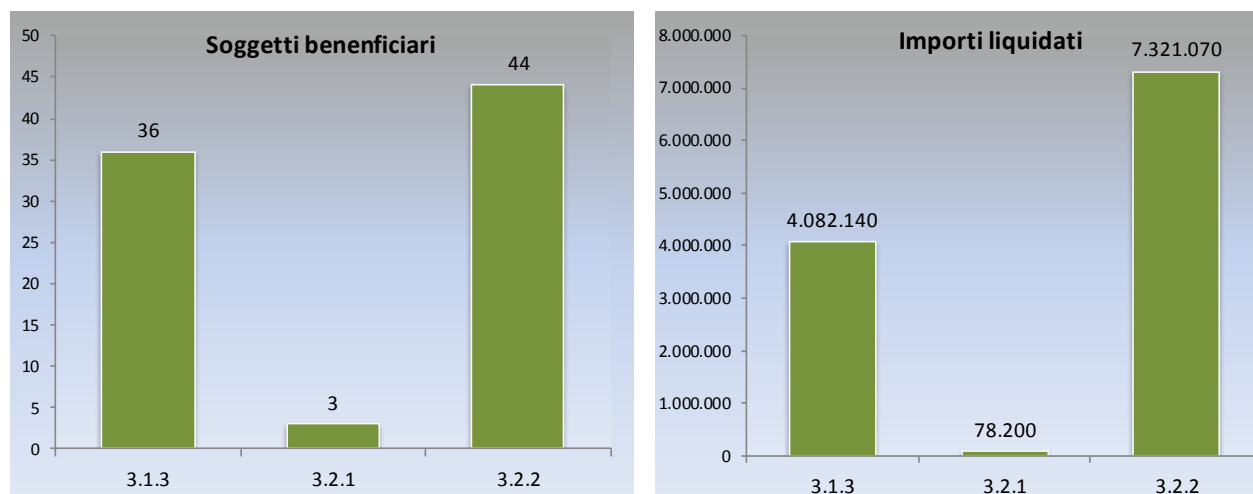


Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su RAE 2015 e dati di monitoraggio

Per quanto riguarda la **creazione delle condizioni per lo sviluppo economico e sociale del territorio rurale**, le Azioni attivabili nell'ambito della Misura 4.1.3 sono la 3.1.3, 3.2.1 e 3.2.2.

Tra l'altro, il PSR Liguria ha previsto per le Azioni 3.1.3 e 3.2.2 la possibilità di attivazione in via esclusiva attraverso il LEADER. **Per queste Azioni, al 31/12/2015, risultano finanziati 83 beneficiari per un importo di oltre 11 M€** riferiti per la maggior parte alle Azioni 3.1.2 e 3.1.3 (cfr. figure seguenti), mentre poco significativo risulta l'apporto dell'Azione 3.2.1, sostenuta esclusivamente da un GAL²²⁴. Le Azioni 3.1.3 e 3.2.2, sono state sostenute dalla totalità dei GAL, ad eccezione delle Valli del Genovesato per il quale non sono stati erogati contributi sulla 3.2.2.

Fig. 24. Azioni e importi dell'Asse 3 attivati dalla Misura 4.1.3 per lo sviluppo economico e sociale del territorio rurale (valori assoluti e in euro)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su RAE 2015 e dati di monitoraggio

Per quanto riguarda le Azioni 3.1.3 e 3.2.2 i risultati raggiunti danno conto di una **corretta individuazione dei fabbisogni locali** nell'ambito delle SSL. Intervistati nell'ambito dell'approfondimento valutativo effettuato nel corso del 2013²²⁵, i **GAL hanno dichiarato di considerare la possibilità di attivare tali Azioni esclusivamente nell'ambito della SSL un valore aggiunto nell'implementazione della strategia LEADER**. Secondo la percezione dei GAL, si tratta, infatti, di una occasione per realizzare interventi sinergici, rispondenti alle specifiche necessità del territorio, così come emerse nell'ambito delle attività di consultazione per la costruzione della strategia locale in un'ottica *bottom-up*. Dai dati dell'indagine emerge come **l'Azione 3.1.3 ha sostenuto prevalentemente investimenti legati alla realizzazione di infrastrutture ricreative (51%)** e allo sviluppo e commercializzazione di servizi turistici sul territorio (39%), e, in misura minore, all'implementazione di infrastrutture su piccola scala per la valorizzazione turistica delle aree di intervento (10%).

Attraverso l'Azione 3.2.2 sono stati realizzati per il 77% investimenti relativi alla realizzazione di infrastrutture civili (viabilità per l'accesso e all'interno dei borghi rurali, acquedotti potabili, ecc.) e nel 23% dei casi interventi per migliorare la viabilità del territorio (miglioramento dell'arredo urbano, recupero di edifici storici di proprietà pubblica, ecc.). Attraverso il finanziamento di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi per la promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, pertanto, i **GAL sono intervenuti in maniera funzionale sul territorio, migliorando la qualità dell'offerta di turismo rurale e promuovendone l'integrazione con l'offerta turistica di tipo tradizionale**. Per quanto concerne la capacità di generare occupazione, l'Asse 4 agisce in maniera indiretta e sinergica con le Misure degli altri Assi del PSR. Nello specifico l'indicatore R8 "Numero lordo di

²²⁴ Si tratta del Comune di Vobbia su un bando di pertinenza del GAL Valli del Genovesato.

²²⁵ Lattanzio Advisory Spa - Consel S.r.l. (2013), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. Approfondimento valutativo 2013: attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

posti di lavoro creati” è stato valorizzato nell’ambito dei giudizi valutativi sui QV 2 e 9, ai quali si rimanda per l’analisi dei risultati.

6.9.2 QV 22. In che misura i GAL hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi della strategia locale e del PSR?

Fondamento logico

L’Asse 4 ha lo scopo di aumentare la qualità complessiva degli interventi del PSR, in termini di coerenza territoriale, e concorre al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi sostenendo le SSL elaborate dai GAL. La capacità dei GAL di raggiungere gli obiettivi della SSL e, attraverso di essi del Programma regionale, sono condizionate da una parte dal livello di autonomia nell’elaborazione e nell’implementazione delle strategie per essi prevista nell’ambito del sistema di *governance* del PSR, dall’altra dall’efficacia organizzativa e dall’adeguatezza delle competenze messe in gioco. Entrambi questi aspetti concorrono a determinare la qualità dell’agire dei GAL, sia in prima istanza, nell’elaborazione di SSL coerenti con le esigenze del territorio, sia in fase attuativa per il ruolo di loro competenza.

Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

Tab. 88. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 22

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore
Indicatore di prodotto Asse 4	N.ro di progetti finanziati dai GAL	N.	564
	N.ro di beneficiari sostenuti	N.	375 (M. 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3)

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Tab. 89. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 22

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Contributo al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi	N.ro di progetti finanziati per le Misure 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.2.1	569	RAE 2015
	N. beneficiari sostenuti per le Misure 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.2.1	375 + 10 GAL cooperanti	
	Importo liquidato per le Misure 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.2.1	35.537.602 €	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
	Incidenza del liquidato delle Azioni attivate attraverso LEADER rispetto al liquidato totale della Misura (valori assoluti e in %)	Incidenza liquidato per Asse (cfr. tabella)	
Capacità dei GAL di raggiungere gli obiettivi programmati	Qualità delle SSL e loro coerenza con le esigenze del territorio	Descrittivo (rimando al testo)	i) RAE 2015 ii) Approfondimento valutativo “Attuazione delle SSL nel PSR Liguria 07/13: l’analisi delle reti sociali applicata ai GAL” iii) Elaborazioni su dati di monitoraggio Approfondimento valutativo 2013: attuazione delle SSL - Compendio
	Livello autonomia dei GAL nell’elaborazione e implementazione delle SSL	Descrittivo (rimando al testo)	
	Efficacia organizzativa dei GAL e adeguatezza delle competenze	Descrittivo (rimando al testo)	
	Capacità dei GAL di attuare le SSL	Descrittivo (rimando al testo)	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

I risultati conseguiti dal Programma

La tabella seguente riepiloga, alla data del 31/12/2015, il numero di progetti finanziati, di beneficiari e l'importo liquidato per le Misure 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3 e 4.2.1.

Tab. 90. Progettualità realizzate sulle Misure 4.1.1 - 4.1.2 - 4.1.3

Misura	Progetti finanziati (n.)	Beneficiari (n.)	Spesa pubblica (valori in €)
4.1.1	146	109	8.880.480
4.1.2	103	78	3.929.060
4.1.3	315	188	19.460.430
Sub-totale 4.1.1 - 4.1.2 - 4.1.3	564	375	32.269.968
4.2.1	5	10*	3.267.634
4.3.1	12	--	1.143.255
Totale complessivo			36.680.857

(*) Numero di GAL cooperanti.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su RAE 2015 e dati di monitoraggio

I dati evidenziano come il contributo del LEADER al perseguimento degli altri Assi si concentri, in maniera prevalente, sull'Asse 3 sia in termini di spesa pubblica che in termini di progetti finanziati e beneficiari raggiunti. Significativo risulta, altresì, il peso delle Azioni dell'Asse 1, mentre di minor impatto risulta il contributo delle Azioni dell'Asse 2.

Per quanto riguarda i beneficiari e il numero di progetti finanziati, i dati mostrano un soddisfacente raggiungimento degli obiettivi inizialmente previsti. Il numero di **progetti finanziati** sulle Misure 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, infatti, è pari a 564 corrispondente al **102% del valore target stimato (550)**, mentre l'indicatore associato al **numero di beneficiari (375) ha raggiunto il 101% del target (370)**. Rispetto ai progetti di cooperazione, infine, sono 5 i progetti realizzati a fronte dei 6 previsti come indicatore di prodotto.

Andando ad analizzare più nel dettaglio le Azioni degli Assi 1, 2, 3 attivate in ambito LEADER, dalla tabella seguente, si evince che sono stati erogati contributi complessivamente su **16 Azioni: 7 sull'Asse 1, 3 sull'Asse 2 e 6 sull'Asse 3**. I dati mostrano, inoltre, come tra le diverse Azioni emergano per importi liquidati le Azioni 1.2.5, 3.1.1, 3.1.3 e 3.2.2.

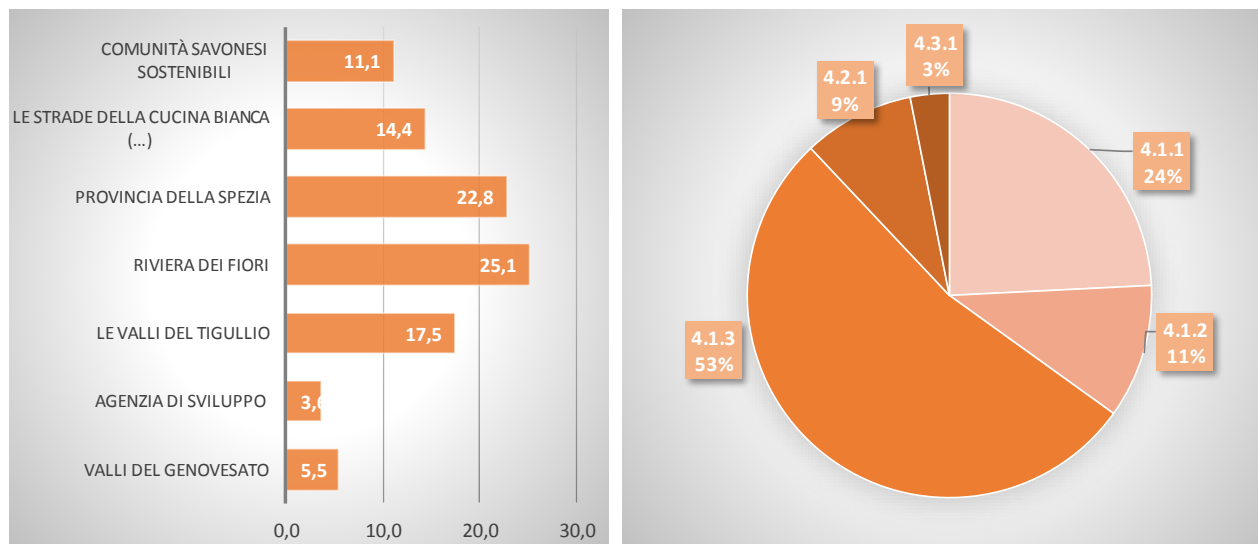
Tab. 91. Importi liquidati dai GAL per Misura al 31/12/2015

Misura	Azione	Valli del Genovesato	Agenzia di Sviluppo	Le Valli del Tigullio	Riviera dei Fiori	Provincia della Spezia	Le Strade della Cucina Bianca (...)	Comunità Savonesi Sostenibili	Totale
4.1.1	1.1.1	--	--	32.441,54	5.708,46	--	--	--	38.150,00
	1.2.1	--	--	63.220,00	--	--	--	--	63.220,00
	1.2.2	343.164,32	38.905,62	117.297,91	--	--	--	595.912,15	1.095.280,00
	1.2.3	214.316,47	--	239.877,42	2.096.717,53	355.387,75	65.893,73	473.497,10	3.445.690,00
	1.2.4	--	--	--	197.400,00	--	--	--	197.400,00
	1.2.5	89.327,76	60.733,89	671.520,94	699.360,75	1.234.999,83	720.941,93	337.314,89	3.814.200,00

Misura	Azione	Valli del Genovesato	Agenzia di Sviluppo	Le Valli del Tigullio	Riviera dei Fiori	Provincia della Spezia	Le Strade della Cucina Bianca (...)	Comunità Savonesi Sostenibili	Totale
	1.3.3	--	--	147.251,00	--	79.289,00	--	--	226.540,00
4.1.2	2.1.6	--	--	166.517,06	--	442.372,94	--	--	608.890,00
	2.2.6	108.414,03	251.695,10	--	--	538.754,94	--	88.425,93	987.290,00
	2.2.7	500.812,69	--	438.204,35	--	744.078,83	--	649.784,13	2.332.880,00
4.1.3	3.1.1	196.308,15	--	893.004,38	2.795.840,80	707.422,47	2.367.935,39	194.358,81	7.154.870,00
	3.1.2	31.084,08	61.070,12	114.867,21	273.105,28	199.226,74	36.931,74	37.514,84	753.800,00
	3.1.3	109.290,44	481.159,89	520.452,56	785.670,21	1.512.644,64	420.855,95	252.066,30	4.082.140,00
	3.2.1	24.600,00	53.600,00	--	--	--	--	--	78.200,00
	3.2.2	145.008,48	216.447,66	2.311.274,74	1.170.148,88	1.510.725,19	1.020.425,41	947.039,63	7.321.070,00
	3.2.3	--	--	--	70.350,00	--	--	--	70.350,00

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

Fig. 25. Incidenza dei GAL e delle Misure attivate rispetto alla spesa pubblica erogata (valori in %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSR Liguria

La tabella seguente evidenzia, al 31/12/2015, l'incidenza dei contributi erogati nell'ambito delle SSL rispetto al totale delle risorse erogate sulle Misure degli Assi 1, 2, 3. Dalla stessa si evince il sostanziale apporto delle SSL nell'ambito delle Misure dell'Asse 3.

Tab. 92. Incidenza del liquidato per Asse (valori assoluti in euro e in %)

Misure	Liquidato attraverso Assi (a)	Liquidato attraverso le Misure LEADER (b)	Incidenza Asse Leader* (b/a)
Asse 1	145.017.924	8.880.480	6,1%
Asse 2	88.615.552	3.929.060	4,4%
Asse 3	15.379.992	19.460.430	126,5%
Totale	249.013.468	29.262.449	13%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

La **capacità dei GAL di attuare e perseguire gli obiettivi delle SSL** è influenzata dalla capacità operativa dei GAL stessi, intesa sia come possibilità di azione e livello di autonomia all'interno del sistema organizzativo del PSR, sia come efficacia organizzativa interna e adeguatezza delle competenze disponibili. Questi aspetti, oltre ad agire in fase di attuazione, giocano un ruolo fondamentale anche durante l'elaborazione delle SSL. La capacità dei GAL di elaborare SSL capaci di intercettare le esigenze del territorio e individuare strategie di risposta attraverso gli strumenti messi loro a disposizione è, infatti, condizione indispensabile perché possa realizzarsi una risposta positiva da parte degli attori del territorio e, con questa, un efficace perseguimento degli obiettivi.

Relativamente alla **autonomia organizzativa**, a parere del Valutatore, il sistema di *governance* adottato ha permesso una ripartizione chiara dei compiti tra AdG, GAL e OP, come mostrato nella tabella di seguito riportata.

Tab. 93. Ripartizione delle attività per organismo competente

Attività	Competenza
Elaborazione dei bandi	Gruppo di Azione Locale
Definizione dei criteri di selezione	
Pubblicazione dei bandi*	
Ricezione delle domande	
Controlli tecnici e amministrativi	
Controlli in loco	
Definizione delle graduatorie	
Approvazione delle graduatorie	
Elaborazione elenco finale beneficiari	
Ricezione delle domande di pagamento	Autorità di gestione
Controlli tecnici e amministrativi	
Controlli in loco	
Liquidazione pagamenti	Organismo pagatore

(*) L'AdG contribuisce alla divulgazione dei bandi con i propri mezzi (siti internet, newsletter, mailing list, circolari).

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su RAE 2015

La scelta operata dal PSR Liguria 2007-2013 di accentrare le competenze gestionali del Programma, in termini di LEADER, a livello regionale, è stato oggetto di confronto nel corso di due *focus group* realizzati dal Valutatore nel corso delle annualità 2012²²⁶ e 2014²²⁷. Quanto emerso ha evidenziato che i **GAL ritengono che alcune delle scelte amministrative operate a livello regionale comportino una certa farraginosità del sistema** che si traduce non solo in un sensibile allungamento dei tempi previsti per l'espletamento delle procedure di assegnazione ed erogazione delle risorse a valere sui beneficiari delle Misure dell'Asse 4, ma anche in un allontanamento tra il soggetto animatore radicato sul territorio (il GAL), e quello effettivamente deputato all'attuazione del Programma (la Regione).

In relazione alla capacità dei GAL di svolgere le funzioni richieste a fronte della **ripartizione dei compiti e delle professionalità presenti nella struttura tecnica**, nel corso del processo di autovalutazione²²⁸ promosso dal Valutatore, è emersa una certa **difficoltà delle strutture operative** che, in diversi casi, appaiono solo in parte rispondenti agli effettivi bisogni del GAL. **L'organizzazione dei compiti e delle risorse è risultata mediamente sufficiente nella maggior parte dei casi (cinque casi su sette)**, mentre alcuni GAL (Agenzia di Sviluppo GAL Genovese e Valli del Genovesato) hanno segnalato l'esternalizzazione delle attività di assistenza o la condivisione delle professionalità con altri GAL: è quest'ultimo, in particolare, il caso dei GAL Comunità Savonesi Sostenibili e Le Strade della Cucina Bianca, entrambi guidati dalla Provincia di Savona in qualità di Ente capofila.

Rispetto alle **risorse umane** presenti nelle strutture tecniche dei GAL queste risultano, nella totalità dei casi, inserite con contratti a tempo parziale e preposti alle attività di segreteria o di animazione (personale interno, consulenti esterni o associazioni di categoria e consorzi). I mesi di esperienza pregressa (in attività similari) variano, in media, dai 12 mesi, dei consulenti esterni impegnati esclusivamente per l'animazione dei bandi, ai 47, del personale interno coinvolto nell'animazione; si evidenzia, per il solo GAL Agenzia di Sviluppo GAL Genovese, la forte expertise (180 mesi di esperienza) del consulente esterno incaricato della predisposizione dei bandi e della formazione degli animatori.

Con riferimento all'**utilizzo della Misura 4.3.1** "Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione", è stato dichiarato (63% dei casi) l'utilizzo di tali disponibilità finanziarie per formare le risorse umane impegnate nelle attività del GAL. Come evidenziato dagli stessi GAL, la minore copertura finanziaria dei costi di gestione - nel raffronto con il precedente periodo di programmazione - se per un verso porta a ritenere insufficienti i fondi destinati all'animazione territoriale, dall'altra, ha portato ad una maggiore efficienza gestionale e finanziaria delle strutture e, di riflesso, ad una migliore finalizzazione dei fondi e della spesa a favore dei territori: rispetto alla programmazione 2000-2006, infatti, i finanziamenti sono stati utilizzati interamente per la realizzazione di interventi sul territorio.

Per quanto riguarda l'**efficacia ed efficienza delle procedure gestionali e decisionali interne al partenariato per l'attuazione delle SSL**, i $\frac{3}{4}$ dei GAL hanno messo in evidenza una certa soddisfazione, riportando un giudizio totalmente positivo. Considerando come indicatore del grado di funzionalità raggiunta dalle singole strutture le "occasioni di incontro" (numero di incontri su specifiche attività, assemblee dei soci, consigli di amministrazione, ecc.) convocati nel triennio 2009-2011, nel complesso, sono state organizzate all'incirca un centinaio di iniziative: nel 55% dei casi si è trattato di consigli di amministrazione, a cui fanno seguito le assemblee dei soci (19%) e le riunioni ad hoc per l'unificazione dei GAL sul territorio (13%).

²²⁶ Ecosfera VIC S.r.l. - Consel S.r.l. (2012b), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale nel PSR Liguria 2007-2013: l'analisi delle reti sociali applicata ai GAL, Roma.

²²⁷ Lattanzio Advisory Spa - Consel S.r.l. (2013b), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. Approfondimento valutativo 2013: attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

²²⁸ Ecosfera VIC S.r.l. - Consel S.r.l. (2012b), *op. cit.*

Passando a considerare il **potere decisionale**, al di là delle differenze tra i partner privati e quelli pubblici, dall'analisi dei tassi di risposta si ricava come solo in alcuni casi una costante partecipazione agli incontri non equivale ad un altrettanto potere decisionale (è il caso estremo del settore agroalimentare, con un potere decisionale, dichiarato dai GAL, pari a zero). Da sottolineare, inoltre, l'assenza dalla compagine del partenariato delle associazioni culturali e ambientaliste, così come dei rappresentanti dell'industria.

Da un punto di vista generale, una volta posti nelle condizioni di esercitare le proprie funzioni, **gli attori del LEADER mostrano una forte dinamicità e una buona capacità attuativa**. Tale riflessione, tuttavia, non può non tenere in considerazione la presenza di eventuali fattori esogeni in grado di influenzare l'operato dei GAL e l'idoneità del LEADER di generare valore aggiunto. Tra i **fattori esogeni che risultano aver pesato in maniera negativa sull'attuazione**, sono emerse principalmente, la soppressione delle CM²²⁹, gli effetti negativi associati alla crisi economica e la riduzione delle risorse finanziarie per la copertura dei costi di gestione (rispetto al LEADER+). Tra i fattori esogeni che hanno impattato in maniera positiva, l'unico emerso è quello riconducibile all'aumento del numero di GAL regionali rispetto al 2000 - 2006.

Le SSL dei GAL intervengono in maniera diversa, ma spesso strettamente collegata tra loro, sui temi connessi allo sviluppo e alla valorizzazione economica, sociale e ambientale dei territori rurali, individuando le strategie di intervento ritenute più coerenti con lo sviluppo delle potenzialità di crescita e il superamento degli elementi di criticità o debolezza che compromettono le possibilità di sviluppo. Tra i **principali tematismi affrontati**, come riportato nella tabella seguente, rientrano la tutela dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse, il supporto alle filiere agricole e forestali e la valorizzazione dei prodotti locali, la valorizzazione del paesaggio e dei villaggi, lo sviluppo del turismo sostenibile (legato ad esempio all'ambiente naturale e ai prodotti locali), il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. A parere del Valutatore, **le Azioni del PSR che risultano essere state attivate dalle SSL appaiono coerenti con gli obiettivi perseguiti e le strategie indicate dai GAL**.

Tab. 94. Le SSL dei GAL liguri

GAL	Denominazione SSL	Strategia	Azioni attivate nelle SSL*
Riviera dei Fiori	Terra della Taggiasca	Filiera dell'olio e valorizzazione dei prodotti locali	1.1.1 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole 1.2.2 - Valorizzazione economica delle foreste 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura 1.3.3 - Attività di informazione e promozione 2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi 2.2.7 - Investimenti non produttivi nel settore forestale 3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole 3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale 4.2.1 - Cooperazione 4.3.1 - Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione

²²⁹ Durante il *focus group* tenutosi nel 2012, i GAL hanno sottolineato come il doversi rapportare direttamente con l'Amministrazione regionale, nonostante un rapporto positivo con gli uffici preposti, abbia comportato un appesantimento operativo e una dilatazione dei tempi burocratici.

GAL	Denominazione SSL	Strategia	Azioni attivate nelle SSL*
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta e della tradizione ligure	Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	Sviluppo del turismo rurale e dei servizi - potenziamento e sviluppo di un'offerta integrata di "prodotti agricoli	1.1.1 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole 1.2.2 - Valorizzazione economica delle foreste 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura 1.3.3 - Attività di informazione e promozione 2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi 2.2.7 - Investimenti non produttivi nel settore forestale 3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole 3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale 4.2.1 - Cooperazione 4.3.1 - Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione
Comunità Savonesi Sostenibili	Comunità savonesi sostenibili	Filiera del bosco, turismo, rinnovamento villaggi e formazione - utilizzo sostenibile delle risorse - valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio"	1.1.1 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole 1.2.2 - Valorizzazione economica delle foreste 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura 1.3.3 - Attività di informazione e promozione 2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi 2.2.7 - Investimenti non produttivi nel settore forestale 3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole 3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale 4.2.1 - Cooperazione 4.3.1 - Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione
Valli del Genovesato	Prodotti e territorio valli genovesi	Filiera del bosco e prodotti locali	1.1.1 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole 1.2.2 - Valorizzazione economica delle foreste 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura 1.3.3 - Attività di informazione e promozione 2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi 2.2.7 - Investimenti non produttivi nel settore forestale 3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole 3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale 4.2.1 - Cooperazione 4.3.1 - Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione
Agenzia di sviluppo GAL Genovese	Appennino genovese	Filiera del bosco, filiera agricola, turismo	1.1.1 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole

GAL	Denominazione SSL	Strategia	Azioni attivate nelle SSL*
		rurale e qualità della vita	1.2.2 - Valorizzazione economica delle foreste 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura 1.3.3 - Attività di informazione e promozione 2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi 2.2.7 - Investimenti non produttivi nel settore forestale 3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole 3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale 4.2.1 - Cooperazione 4.3.1 - Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione
Valli del Tigullio	Un entroterra d'amare	Filiera del bosco, filiere agricole e turismo connesso ai prodotti locali	1.1.1 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole 1.2.2 - Valorizzazione economica delle foreste 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura 1.3.3 - Attività di informazione e promozione 2.1.6 - Investimenti non produttivi nel settore agricolo 2.2.7 - Investimenti non produttivi nel settore forestale 3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole 3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale 4.2.1 - Cooperazione 4.3.1 - Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione
Provincia della Spezia	Recupero e conservazione dell'agricoltura, presidio del territorio	Filiera del bosco, filiere agricole e valorizzazione dell'ambiente, filiera del turismo, integrato con il recupero dei borghi rurali da collegarsi allo sviluppo degli itinerari turistici ed enogastronomici	1.1.1 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole 1.2.2 - Valorizzazione economica delle foreste 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura 1.3.3 - Attività di informazione e promozione 2.1.6 - Investimenti non produttivi nel settore agricolo 2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi 2.2.7 - Investimenti non produttivi nel settore forestale 3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole 3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale 4.2.1 - Cooperazione 4.3.1 - Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione

(*) in rosso le Misure che al 31/12/2015 risultano avere erogato contributi.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati RAE 2015 e RRN

Per quanto riguarda la **rispondenza tra le SSL e i bisogni del territorio** emersi dalle consultazioni preparatorie per la definizione della strategia del GAL, dall'indagine diretta²³⁰ si

²³⁰ Ecosfera VIC Srl - Consel Srl (2012b), op. cit.

ricava un giudizio nettamente positivo da parte dei GAL (buono 71%; ottimo 29%). L'approccio *bottom-up* è uno degli elementi chiave che caratterizzano l'approccio LEADER. Anche in questo caso, i risultati della rilevazione indicano un numero di iniziative e di incontri realizzati nel triennio 2007-2009 molto elevato, con particolare riferimento alle attività di consultazione e di esame delle manifestazioni di interesse.

Andando ad esaminare la **fase di attuazione delle SSL** da parte dei GAL, l'indagine qualitativa realizzata sui sette GAL regionali²³¹ mostra una **valutazione positiva circa la capacità dei criteri di selezione delle Misure/Azioni attivabili nell'ambito delle SSL di favorire il finanziamento dei progetti più coerenti con le strategie proposte**. Sulla scorta delle risposte fornite dai GAL, nell'86% dei casi (6 GAL su 7)²³² i criteri di selezione sono stati considerati pienamente rispondenti alle strategie locali proposte, in grado, pertanto, di individuare i fabbisogni territoriali, in coerenza con le finalità dell'approccio *bottom-up*, elemento caratteristico del metodo LEADER. Valutazione complessivamente positiva è stata espressa anche in merito ai criteri di priorità adottati per le Azioni 3.1.3 "Incentivazione di attività turistiche" e 3.2.2 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali" (Misura 4.1.3) attuabili esclusivamente in ambito LEADER (il 71%, 5 GAL su 7, considera i criteri proposti pienamente coerenti con la SSL adottata, mentre in 2 casi il giudizio di coerenza è solo parziale); **i GAL sostengono come i criteri da loro adottati si siano dimostrati efficaci, permettendo di selezionare i progetti più coerenti con le SSL orientate, tra l'altro, verso azioni di valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale ed in favore di interventi volti a contrastare lo spopolamento delle aree rurali.**

Da un punto di vista strettamente operativo, la scelta regionale di destinare alcune Azioni del PSR esclusivamente all'ambito LEADER non ha provocato rallentamenti attuativi. **L'86% dei GAL non ha incontrato alcuna problematica nell'attuazione delle due Azioni**, mentre in un solo caso si sono evidenziate alcune difficoltà dovute però all'incapacità degli Enti Locali di cofinanziare gli interventi previsti (situazioni analoghe sono rintracciabili anche in altre realtà italiane). Tutti i GAL considerano la **possibilità di attivare le Azioni 3.1.3 e 3.2.2** esclusivamente nell'ambito della SSL un **valore aggiunto** nell'implementazione della strategia LEADER. Secondo la percezione dei GAL, si tratta, in particolare, di una occasione per realizzare interventi sinergici, rispondenti alle specifiche necessità del territorio, così come emerse nell'ambito delle attività di consultazione per la costruzione della strategia locale in un'ottica *bottom-up*. In considerazione delle caratteristiche proprie dell'approccio LEADER, l'operatività dei GAL e la concertazione hanno garantito elevati livelli di partecipazione all'implementazione del PSR a livello locale, anche da parte delle aree più marginali del territorio e dei Comuni periferici.

Tuttavia, nonostante la realizzazione delle iniziative nell'ambito di un processo di programmazione negoziata possa generare idee progettuali innovative, solo per 2 GAL su 7 la SSL ha favorito la selezione di progetti innovativi, mentre secondo i restanti GAL, tale processo propulsivo si è verificato solo parzialmente. Le motivazioni riguardano, in parte, la limitata libertà lasciata dal Regolamento sullo sviluppo rurale, nell'ambito delle SSL, all'attivazione delle Misure/Azioni da parte dei GAL, a discapito della possibilità di sperimentare gli interventi più innovativi, in parte sono indipendenti dalle modalità di attuazione del Programma: è il caso di due GAL secondo cui il grado di innovatività degli interventi finanziati nella filiera legno-energia sconta la generale arretratezza delle reti infrastrutturali presenti a livello territoriale e la limitata diffusione dell'ICT nelle aree più interne²³³. Viceversa, secondo il parere dei GAL, le SSL sono

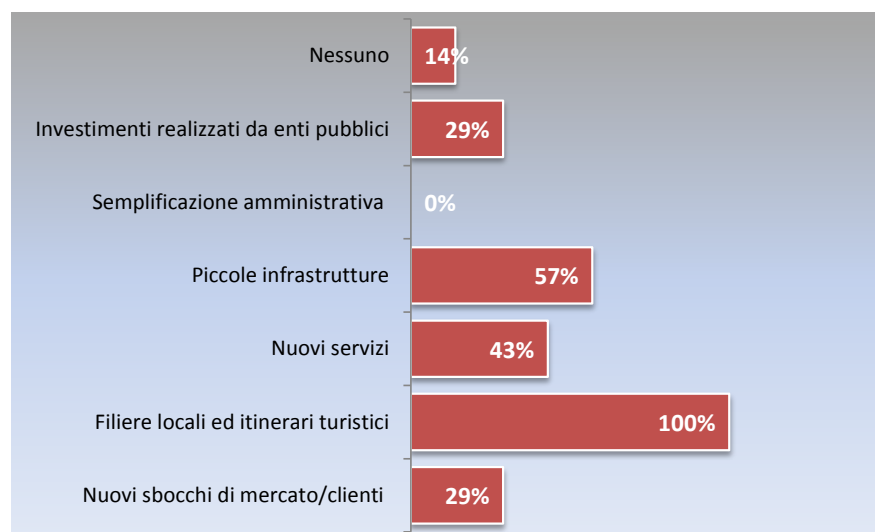
²³¹ Lattanzio Advisory Spa - Consel Srl (2013b), op. cit.

²³² In un solo caso i criteri di selezione sono stati considerati parzialmente attinenti alle esigenze del territorio e alla strategia da implementare. Il GAL rispondente ha dichiarato di aver incentrato la strategia complessiva, principalmente, sulla filiera bosco-legno.

²³³ Tra le iniziative più innovative, invece, vengono segnalati i due progetti di Cooperazione promossi da un GAL "Recupero terre incolte" e "Valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure", i cui obiettivi e temi presentano caratteristiche di innovazione.

state in grado di **produrre risultati innovativi a livello locale** (cfr. figura seguente) coerenti con gli obiettivi della strategia. In tal senso, come particolarmente significativi sono stati indicati i risultati ottenuti dagli interventi finanziati a valere sulle **filieri locali** e finalizzati alla realizzazione/consolidamento di itinerari turistici (il 100% dei GAL si è espresso positivamente a riguardo), ma anche gli interventi legati al potenziamento delle piccole infrastrutture (57%) e alla realizzazione di nuovi servizi (43%).

Fig. 26. Percezione dei GAL sull'innovatività dei risultati riscontrati a livello locale



Note: domanda a risposta multipla, il totale può essere superiore a 100.

Fonte: elaborazioni Lattanzio e Associati - Consel su dati da indagine diretta

Nel complesso i GAL (**86%**) ritengono che la **SSL sia riuscita**, rispetto ad altri strumenti di programmazione, **a coprire spazi di intervento specifici del territorio in cui opera** (un solo GAL ritiene che questo obiettivo sia stato raggiunto solo in parte). Le motivazioni che vengono riportate a riguardo sono varie. Provando a sintetizzare le risposte fornite, si evidenzia come, secondo l'esperienza di un GAL, grazie ai progetti di cooperazione sia stato possibile incentivare soprattutto il recupero e la valorizzazione delle produzioni agricole locali, mentre in un altro caso, la situazione creata dall'alluvione dell'ottobre 2011 ha portato il GAL ad avere un ruolo decisivo sul territorio, coprendo attraverso la SSL i relativi fabbisogni, quali: miglioramento dell'ambiente attraverso la promozione dell'utilizzo sostenibile di terreni agricoli; diversificazione dell'economia rurale; valorizzazione del territorio e incentivazione di attività turistiche; miglioramento della qualità della vita delle aree rurali; miglioramento della redditività del settore agricolo-forestale; promozione dei prodotti di qualità.

In generale, la valutazione complessiva sull'attuazione delle SSL in termini di **apporto** (valore aggiunto) **al miglioramento della governance locale e alla mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno** delle zone rurali risulta, pertanto, piuttosto positiva. Viene evidenziata la capacità del LEADER di raggiungere anche, e soprattutto, le zone più marginali instaurando e consolidando rapporti diretti sia con gli enti territoriali che con i potenziali beneficiari. Attraverso l'individuazione delle priorità di intervento sulle quali basare la strategia (ascrivibili alle scelte operate dal territorio e all'applicazione dell'approccio *bottom-up*) e l'identificazione dei fabbisogni locali sui quali far leva (legati al processo di ascolto dei portatori di interesse) **i GAL sono riusciti a valorizzare il capitale sociale esistente** anche grazie alle competenze specialistiche esistenti a livello locale.

Sulla scorta delle evidenze emerse, pertanto, è possibile affermare che i GAL liguri hanno dimostrato una **buona capacità di attuazione delle strategie nel PSR 2007-2013**, elemento particolarmente importante se orientato alla nuova impostazione programmatica comunitaria per il periodo 2014-2020, nella quale il LEADER acquisirà una valenza maggiore e, per molti versi,

differente che potrà essere sviluppata non solo in ambito PSR, ma anche attraverso gli altri Fondi strutturali e di investimento europei.

6.9.3 QV 23. In che misura l'approccio LEADER è stato attuato?

Fondamento logico

Per rispondere al quesito in oggetto è necessario andare ad esaminare in che misura e con quale efficacia i principi operativi che caratterizzano LEADER²³⁴ sono stati attuati considerando, ad esempio, le scelte fatte dall'AdG a livello di Programma, le capacità e le competenze dei GAL, il sistema di governo delle SSL. Inoltre, considerando che l'innovatività e l'efficacia di LEADER trovano un punto fondamentale nella creazione di *partnership* territoriali, una certa attenzione deve essere rivolta alla qualità del partenariato - soggetti pubblici e privati, parti economiche e sociali - e alle sue capacità operative, così come alla capacità del GAL di fare rete, ossia di tessere relazioni in grado di attivare e rafforzare il capitale sociale del territorio in un'ottica di sviluppo socio-economico sostenibile e duraturo.

Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

Tab. 95. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 23

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore
Indicatore di prodotto Asse 4	N.ro di Gruppi di Azione Locale (GAL) supportati	N.	7
	Superficie totale coperta dai GAL	Km ²	4.049,83
	Popolazione totale coperta dai GAL	N.	271.589

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Tab. 96. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 23

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
L'approccio LEADER è applicato in territori dove può incidere in maniera efficace	Superficie totale coperta dal GAL	4.049,83 km ²	i) RAE 2015 ii) Approfondimento valutativo "Attuazione delle strategie di sviluppo locale nel PSR Liguria 2007-2013: l'analisi delle reti sociali applicata ai GAL"
	N.ro di comuni coinvolti	166	
	% popolazione regionale coperta da SSL	16,8	
	Adeguatezza demarcazione territoriale delle aree LEADER	Descrittivo (rimando al testo)	
Le risorse assegnate sono adeguate a sostenere l'approccio LEADER	Risorse finanziarie assegnate (spesa pubblica totale e in % rispetto al totale delle risorse PSR)	36.680.856 € 12,7% totale	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
Il sistema organizzativo e di governance consente una attuazione efficace ed è coerente con i principi LEADER	Efficacia e coerenza del sistema di governance con i principi LEADER	Descrittivo (si rimanda al testo)	i) RAE 2015 ii) Approfondimento valutativo "Attuazione delle SSL nel PSR Liguria 07-13: l'analisi delle reti sociali"

²³⁴ Sono sette le caratteristiche principali che permettono di definire l'approccio LEADER come tale: i) strategie di sviluppo basate sulle esigenze locali; ii) elaborazione e attuazione delle strategie secondo un approccio bottom-up; iii) partenariati pubblico-privato locali (GAL); iv) azioni integrate e multisettoriali; v) innovazione; vi) cooperazione; vii) attività di networking. Tali specificità vanno intese come uno strumento unico nella misura in cui ciascuna caratteristica integra le altre e interagisce positivamente durante tutto il processo di attuazione, con effetti duraturi sulle dinamiche delle zone rurali.

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
			<i>applicata ai GAL</i> iii) Approfondimento valutativo 2013: attuazione delle strategie di sviluppo locale - Compendio
Qualità ed efficacia del sistema di relazioni	Qualità e rappresentatività del partenariato: composizione dei partner per tipologia	78% soggetti privati 21% soggetti pubblici	i) RAE 2015; ii) Approfondimento valutativo 2013: attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale
	Qualità e rappresentatività del partenariato: capacità operative del partenariato	Descrittivo (si rimanda al testo)	
	Capacità di costruire reti coerenti e funzionali	Descrittivo (si rimanda al testo)	Approfondimento valutativo "Attuazione delle SSL nel PSR Liguria 07-13: l'analisi delle reti sociali applicata ai GAL"

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

I risultati conseguiti dal Programma

L'attuazione dell'approccio LEADER in Liguria vede la presenza di 7 GAL di cui solo uno con precedente esperienza nel LEADER+.

La superficie totale coperta è di 4.049,83 km² ripartiti in 166 comuni con una popolazione di 271.589 abitanti (il 16,8% della popolazione regionale). Dall'esame della tabella successiva emerge che il GAL Riviera dei Fiori è quello con il maggior numero di abitanti (26,4% della popolazione totale dell'intera area LEADER) e di comuni (42), il GAL Comunità Savonesi Sostenibili è quello con la maggiore estensione territoriale (22,1% del totale) e il GAL Valli del Tigullio è quello con la minor densità abitativa (41,2 abitanti per km²).

Tab. 97. Territorio e popolazione dei GAL

GAL	Popolazione	N. comuni	Territorio (km ²)	Densità abitativa (km ²)
Riviera dei fiori	71.666	42	736,95	97,2
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	21.935	28	479,03	45,8
Comunità Savonesi Sostenibili	53.265	31	895,60	59,5
Valli del Genovesato	44.177	16	453,87	97,3
Agenzia di Sviluppo GAL Genovese	17.065	17	311,98	54,7
Valli del Tigullio	20.236	10	491,61	41,2
Provincia della Spezia	43.245	22	680,79	63,5
TOTALE	271.589	166	4.049,83	67,1

* Dati al 31 dicembre 2012

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati RAE 2015

L'individuazione di confini geografici ben definiti dell'area di progetto può influenzare le possibilità di successo di un piano. Non esistendo una modalità univoca per definire il perimetro ottimale di un ambito di intervento, è possibile ipotizzare l'esistenza di un punto di equilibrio fra due requisiti essenziali e divergenti che un ambito locale di progetto deve possedere: la **massa critica**, cioè la dimensione o scala territoriale sufficiente per sostenere un processo endogeno

di sviluppo territoriale integrato, e l'**omogeneità**, intesa come coerenza interna, ovvero naturale tendenza alla coesione. Mentre il concetto di massa critica si riferisce più esplicitamente a elementi di carattere economico, sociale e politico del territorio individuato e si misura principalmente attraverso indicatori numerici (come, ad esempio, la popolazione residente), valutare l'omogeneità di un ambito territoriale risulta più difficile. Oltre che dalla contiguità geografica, essa è determinata, infatti, dall'interazione di fattori di diversa natura quali la condivisione di identità culturale, la conformazione del territorio, le specializzazioni produttive, le funzioni di carattere amministrativo, ecc. Questi ed altri elementi determinano, tra parti diverse di uno stesso territorio, condizioni di interdipendenza che, stimolando l'intensificazione delle relazioni, ne favoriscono la coesione. Ne deriva che è proprio l'intensità delle relazioni sociali, rappresentata in termini di capitale sociale, ad essere considerata come l'elemento di coerenza più importante per un territorio.

In considerazione di ciò, nel corso dell'approfondimento valutativo effettuato nel 2012²³⁵, è stato chiesto ai GAL di esprimere un giudizio – in una scala compresa tra un valore massimo (ottimo) e un valore minimo (insufficiente) – sulla demarcazione territoriale delle aree LEADER, sulla base di quanto previsto dalle disposizioni comunitarie, in termini di massa critica e omogeneità socio-economica. Il giudizio espresso è risultato sostanzialmente positivo. A detta della maggioranza dei rispondenti, infatti, il territorio presenta una delimitazione adeguata²³⁶ a garantire una corretta operatività dei GAL nell'area di riferimento. Oltre al giudizio di sintesi, di tipo qualitativo, la domanda è stata corredata da cinque indicatori inerenti alla corretta definizione e attuazione delle SSL, su cui i GAL sono stati chiamati a definirne l'adeguatezza attraverso l'espressione di un giudizio numerico di valore. Come si evince dalla tabella successiva, i giudizi offerti dai GAL presentano in media valori superiori alla sufficienza, ad eccezione di quelli espressi dai GAL Agenzia di Sviluppo Gal genovese (sull'intera batteria di indicatori) e dal GAL della Provincia della Spezia (sugli indicatori relativi alla superficie dell'area di riferimento e all'omogeneità socio-economica dell'area LEADER).

Tab. 98. Giudizio dei GAL sulla demarcazione territoriale delle aree LEADER

GAL	N. comuni coinvolti	Dimensione demografica	Superficie	Dimensione bacino socio-economico	Omogeneità socio- economica area LEADER
Agenzia di Sviluppo GAL genovese	2	2	2	2	2
Comunità Savonesi.....	4	4	4	3	3
Strade Cucina Bianca....	ND*				
Riviera dei Fiori	4	4	4	4	4
Valli del Genovesato	5	4	4	4	4
Valli del Tigullio	5	5	5	5	5
Provincia della Spezia	5	3	2	3	2

* Giudizio di valore (da 1 a 5) sul grado di adeguatezza riconosciuto a ciascun indicatore nella corretta definizione e attuazione della SSL, dove ad esempio 1=valore minimo, 3= valore sufficiente e 5=valore massimo. *ND = Non determinato.

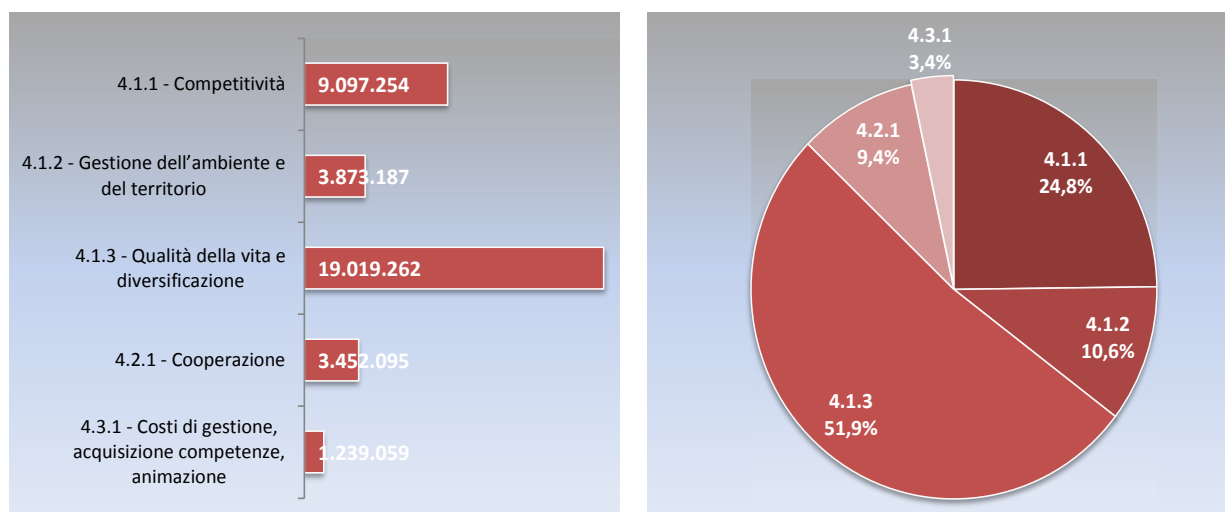
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Le risorse finanziarie destinate a livello regionale all'attuazione dell'approccio LEADER ammontano a 36,7 M€ di spesa pubblica (14,3 M€ di quota FEASR). Come evidenziato graficamente, più della metà delle risorse sono state assegnate alla Misura 4.1.3 (51,9% del totale).

²³⁵ Ecosfera VIC S.r.l. - Consel S.r.l. (2012b), *op. cit.*

²³⁶ Fa eccezione il giudizio dell'Agenzia di Sviluppo GAL genovese che sottolinea come la suddivisione dell'area territoriale in tre GAL abbia influenzato negativamente la *governance* territoriale e la possibilità di una strategia di sviluppo integrata.

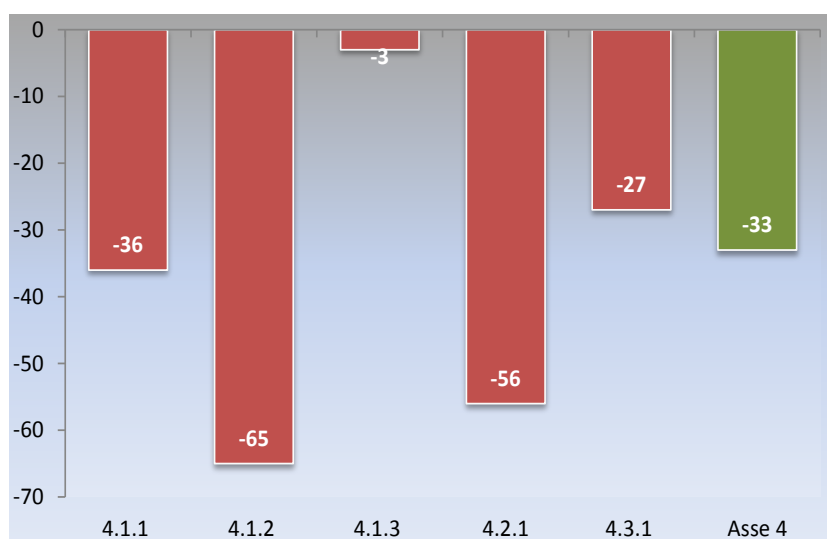
Fig. 27. Ripartizione delle risorse finanziarie per Misure - Asse 4 (valori assoluti in euro e in %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSR Liguria

Va rilevato come, nel corso del periodo di programmazione, le risorse finanziarie destinate all'approccio LEADER abbiano subito una riduzione del 32,5%: la quota inizialmente destinata all'Asse 4, infatti, era pari a 54,4 M€, quasi il 20% della dotazione totale del Programma (la percentuale più alta tra i PSR italiani). Ad oggi l'incidenza del LEADER sulla spesa pubblica totale ammonta al 12,7% che, al netto della riduzione che ha caratterizzato l'evoluzione di LEADER, testimonia l'importanza che il PSR Liguria attribuisce alla realizzazione delle SSL, intese come strumento necessario per migliorare la vita nelle aree rurali e creare competenze a livello locale attraverso la sperimentazione e l'innovazione di nuovi metodi di intervento.

Fig. 28. Variazione della spesa programmata dal 2010 al 2015 per le Misure dell'Asse 4 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati monitoraggio

Il partenariato che compone i GAL riveste un ruolo fondamentale per la creazione di quel valore aggiunto che giustifica l'adozione dell'approccio LEADER. Il partenariato dei GAL risulta essere composto in misura preponderante da soggetti privati (appartenenti al settore agricoltura, artigianato, servizi, ecc.), che costituiscono il 78% del totale, in coerenza con la normativa comunitaria che ha previsto, in fase di selezione delle SSL, di riconoscere un punteggio più alto alle Strategie che prevedevano una maggiore presenza della componente privata a livello decisionale. Per quanto riguarda la forma giuridica/settore di appartenenza dei soggetti costituenti il partenariato, si tratta, soprattutto, di associazioni del mondo dell'agricoltura (tra i partner privati), e di Province e di comuni (tra i partner pubblici).

Tab. 99. La composizione dei partenariati GAL

Denominazione GAL	Capofila	Soggetti pubblici		Soggetti privati		Grado di partecipazione
		N	Denominazione	N	Denominazione	
Riviera dei Fiori	Camera Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Imperia	5	• C.C.I.A.A. Imperia • Comune di Dolceacqua • Provincia di Imperia • Comune di Taggia • Comune di Soldano	9	• Confagricoltura • Coldiretti • Confartigianato • CNA • Confcommercio • Confesercenti • Confcooperative • CIA • UPA	64%
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta e della tradizione ligure	Provincia di Savona	3	• Provincia di Imperia • Provincia di Savona • Comune di Quiliano	11	• Associazione Strada della Cucina Bianca Civiltà delle Malghe • Associazione strada del vino e dell'olio. • Cooperativa Viticoltori Ingauni - Ortovero (SV) • Cooperativa Agricola A Resta - Vessalico (IM) • Oleificio Sociale di Ranzo - Ranzo (IM) • Federazione Provinciale Coldiretti di Savona e di Imperia • Confederazione Italiana Agricoltori di Savona e di Imperia • Unione Agricoltori di Savona e di Imperia • Cooperativa olivicola di Arnasco • Cooperativa agricola Le Riunite - Quiliano • Cooperativa Ortofrutticola Andorese	90%

Denominazione GAL	Capofila	Soggetti pubblici		Soggetti privati		Grado di partecipazione
		N	Denominazione	N	Denominazione	
Comunità Savonesi Sostenibili	Provincia di Savona	6	• Provincia di Savona • Ente Parco del Beigua • Ente Parco di Piana Crixia • Università DIMSET di Genova • Ordine degli Ingegneri • Ordine degli Agronomi e Dottori Forestali	3	• Federazione Coltivatori Diretti • Confederazione Italiana Agricoltori • Confagricoltura	60%
Valli del Genovesato	Ente Parco Antola	2	• Ente Parco Antola • Ente Parco Beigua	58	• ARCIPELCA FISA • Associazione le valli del latte • Associazione amici della natura • Associazione centro storico EST • Associazione Mastodonte dei Giovi • Associazione G. Dagnino • Associazione ARCA • Associazione sportiva Vallenzone • Coldiretti Genova • Confederazione Italiana Agricoltori • Confcoop unione regionale ligure • FAI Cisl Liguria • I.R.I.P.A. LIGURIA • ISFRICOOP • LEGACOOP LIGURIA • Valpolcevera Energia s. r. l a socio unico • SOBEA Stura e Orba bosco Energia Ambiente s. cons. r.l. seguono • 28 aziende agricole locali • 06 aziende extra agricole locali • 06 consorzi locali • 03 cooperative locali	89%
Agenzia di sviluppo GAL Genovese	Agenzia di Sviluppo GAL Genovese	3	• Agenzia di Sviluppo GAL Genovese • Provincia di Genova • Camera di Commercio di Genova	9	• Banca CARIGE • Consorzio Valle Stura Expo • Confederazione Italiana Agricoltori • Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Genova • CNA Artigianato • Associazione Commercianti • Confesercenti • Legacoop Liguria • Confcooperative	75%

Denominazione GAL	Capofila	Soggetti pubblici		Soggetti privati		Grado di partecipazione
		N	Denominazione	N	Denominazione	
Valli del Tigullio	Ente Parco Aveto	5	- Ente Parco dell'Aveto - Comune di Casarza Ligure - Comune di Castiglione Chiavarese - Comune di San Colombano Certenoli	8	- Confederazione Italiana Agricoltori CIA Provinciale di Genova - Coldiretti Genova - Confagricoltura - Associazione Frantoiani Genovesi - Associazione Provinciale Allevatori APA - Confcooperative - Lega delle Cooperative - Associazione di produttori biologici e biodinamici Liguria biologica	62%
Provincia della Spezia	Provincia di La Spezia	3	- Provincia di La Spezia - Ente Parco Montemarcello Magra - Parco Nazionale delle Cinque Terre - CCIAA La Spezia	6	- Coldiretti - C.I.A. - Unione Provinciale Agricoltori - Lega Ligure delle Cooperative e Mutue - Confcooperative - AIAB Liguria - Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica	67%

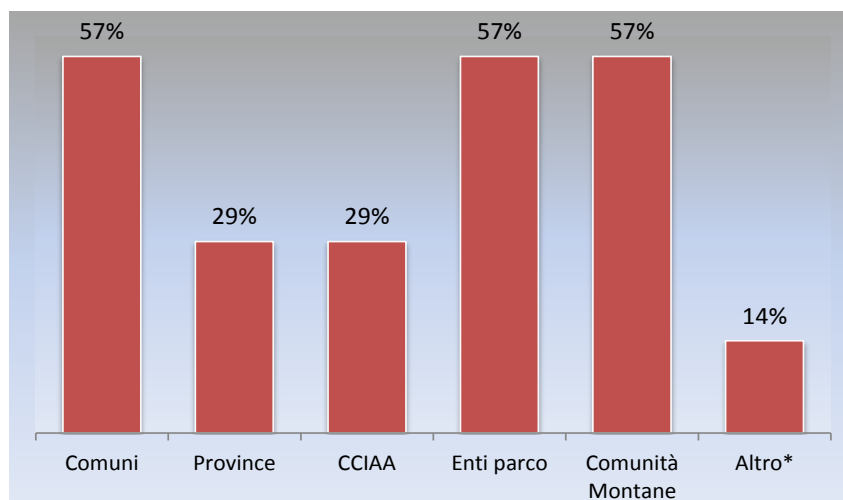
* Il GAL, stabilito il nuovo assetto del partenariato, ha fissato la relativa distribuzione dei pesi ponderali di ciascun soggetto (20% per ciascun soggetto privato).

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su RAE 2015

L'esperienza LEADER 2007-2013 porta i GAL regionali a valutare positivamente (71% positiva, 29% moderatamente positiva) la **partecipazione del partenariato rispetto alla implementazione delle SSL**. Nella totalità dei casi, sono state adottate specifiche procedure atte a garantire un'adeguata partecipazione dei partner, nelle fasi di elaborazione e implementazione delle strategie locali, secondo diverse modalità, quali in particolare: convocazione dei partner alle sedute degli organi direttivi dei GAL, organizzazione di incontri regolari finalizzati alla condivisione di strategie e interventi, attività di informazione e di animazione territoriale che hanno coinvolto, tra l'altro, associazioni di categoria, Enti Locali e aziende agricole.

Nell'ambito delle suddette iniziative, **i GAL ritengono che i partner pubblici e privati abbiano garantito, sostanzialmente in egual misura, il proprio apporto al corretto sviluppo delle SSL**. Ad un livello di maggior dettaglio, 4 GAL ritengono più incisivo il contributo dei partner privati, mentre 3 GAL giudicano maggiormente costruttiva la partecipazione dei partner pubblici. Tra questi ultimi, Comuni, Enti Parco e CM risulterebbero essere i soggetti più propositivi (per il 57% dei GAL), seguiti da Province e CCIAA (entrambe al 29%), mentre altri enti (ad esempio, Università ed Enti di ricerca) si assestano al 14% delle preferenze dei GAL. La figura che segue esemplifica i giudizi espressi dai rispondenti in merito ai partner pubblici che hanno garantito il maggior apporto allo sviluppo delle SSL.

Fig. 29. Partner pubblici giudicati maggiormente positivi in termini di apporto all'implementazione delle SSL

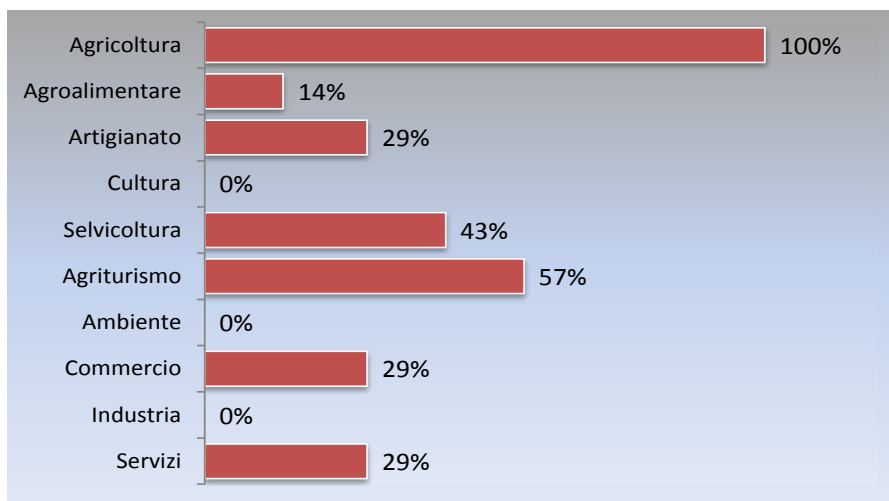


Note: domanda a risposta multipla, il totale può essere superiore a 100; () Università. Le Comunità Montane sono state presenti all'interno dei partenariati fino al 2011*

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Associati - Consel su dati da indagine diretta

Con riferimento ai partner privati, invece, vengono considerati particolarmente attivi i referenti del comparto agricolo (100% delle preferenze dei GAL), seguiti dai partner del settore dell'agriturismo (57%). Altrettanto positiva è la valutazione sull'apporto garantito dai rappresentanti della silvicoltura (43%), dell'artigianato, del commercio e dei servizi, che registrano quote pari al 29% delle preferenze dei GAL. Marginale, ma pur sempre significativo, risulta il giudizio espresso circa la partecipazione degli attori del comparto agroalimentare (14%).

Fig. 30. Partner privati (settori) giudicati maggiormente positivi in termini di apporto all'implementazione delle SSL



Note: domanda a risposta multipla, il totale può essere superiore a 100.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Associati - Consel su dati da indagine diretta

Rispetto ai principali **punti di forza**, i GAL hanno indicato la presenza, all'interno del partenariato, di una forte rappresentanza del mondo agricolo (associazioni di categoria, ordini professionali, ecc.) che insieme alla partecipazione degli Enti Pubblici, in particolare Enti Parco, ha garantito un buon livello di conoscenza delle necessità e potenzialità del territorio, favorendo, in modo particolare, lo sviluppo del settore agroforestale. Vengono evidenziate inoltre la coesione e la proattività di gran parte dei partner in tutte le fasi della programmazione

e attuazione delle SSL benché, in un paio di casi, si ravvisi la necessità di strutturare ulteriormente i rapporti con gli attori locali. La **rappresentatività** è considerata il maggior punto di forza del partenariato. In particolare, i GAL rilevano l'**esperienza positiva dei Comitati di Partenariato** che hanno assicurato la compresenza di soggetti pubblici e privati, garantendo un buon livello di conoscenza delle istanze provenienti dal territorio, rafforzato dalla coesione e dalla proattività dei partner in tutte le fasi di programmazione ed attuazione delle SSL.

Nonostante il giudizio sostanzialmente positivo in merito alla rappresentatività e all'operato del partenariato, i GAL ritengono siano mancati strumenti per il diretto coinvolgimento di tutti i membri del partenariato, elemento necessario per un più equilibrato sviluppo del territorio. I GAL rilevano, inoltre, la mancanza di raccordo tra le aziende del territorio e la scarsa partecipazione di alcune tipologie di partner.

In definitiva, pertanto, sembrerebbe che **la composizione del partenariato dei GAL non abbia inficiato la corretta implementazione delle strategie, né abbia rappresentato un limite rispetto alle potenzialità del metodo LEADER** inteso quale strumento di promozione dello sviluppo delle zone rurali, confacente ai bisogni multisettoriali del contesto locale.

La capacità dell'approccio LEADER di supportare lo sviluppo locale dipende in maniera significativa da come questo contribuisce al rafforzamento di una rete territoriale capace di mettere in gioco e rafforzare il capitale sociale presente per la crescita socio-economica del territorio. I GAL sono soggetti determinanti in questo processo e la loro capacità di *fare rete* decide in maniera significativa la qualità dell'attuazione del metodo LEADER. Dall'intensità delle relazioni instaurate dai GAL con gli altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma dipendono il successo delle strategie poste in essere nell'ambito dell'approccio LEADER, la replicabilità delle esperienze più innovative e la promozione di partenariati stabili capaci di garantire continuità alle iniziative intraprese.

La capacità dei GAL di coinvolgere il partenariato locale nella programmazione e attuazione delle SSL e di promuovere sinergie sostenibili e durature a supporto degli interventi promossi è stata indagata dal Valutatore attraverso l'utilizzo della *Social Network Analysis*²³⁷.

Il partenariato GAL è esso stesso una rete di partner, concepita per valorizzare attraverso lo scambio e la collaborazione le specificità delle sue componenti per agire in maniera efficace ed efficiente. Tra i soggetti che più di altri hanno partecipato alle diverse occasioni di incontro, e con cui i GAL hanno intessuto delle relazioni di scambio collaborative, troviamo le imprese e le associazioni di categoria del mondo agricolo (che registrano almeno una relazione con tutti e sette i GAL), gli Enti Parco, le Province, le CM e, in misura minore ma comunque superiore alla media del numero di relazioni attivate, le imprese/associazioni del mondo dell'artigianato e del commercio. Le occasioni di incontro all'interno del partenariato finalizzate all'attuazione delle SSL rappresentano la modalità più efficiente, rispetto alla realizzazione delle azioni di animazione, per favorire la costruzione di reti e alimentare la crescita del capitale sociale a livello locale.

Rispetto alla capacità di migliorare l'attuazione delle SSL attraverso la promozione di attività di rete, i GAL risultano aver promosso principalmente la creazione di reti tra operatori locali che hanno permesso di trasferire buone prassi sul territorio. L'attività di rete ha inoltre consentito in alcuni casi l'incontro con nuovi partner progettuali e consentito il miglior utilizzo di canali di promozione territoriale.

In estrema sintesi è possibile evidenziare come **la capacità propositiva maturata** dai GAL nel corso dell'attuale programmazione, unita al **forte coordinamento** dimostrato dagli stessi, possano essere considerati tra i principali fattori in grado di determinare l'efficace attuazione delle SSL. La forte collaborazione tra GAL ha, inoltre, consentito agli stessi di «fare massa

²³⁷ Cfr. Approfondimento valutativo "Attuazione delle strategie di sviluppo locale nel PSR Liguria 2007-2013: l'analisi delle reti sociali applicata ai GAL" (Dicembre, 2012).

critica» e di rappresentare, presso l'Amministrazione regionale del PSR, le istanze inerenti alla gestione e realizzazione delle strategie.

6.9.4 QV 24. In che misura l'attuazione dell'approccio LEADER ha contribuito al miglioramento della governance locale?

Fondamento logico

Il contributo positivo dell'Asse 4 alla *governance* locale è legato alla capacità di perseguire l'Obiettivo Prioritario del PSN "Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale" e, più in generale, ai risultati in termini di attivazione e valorizzazione del capitale sociale del territorio.

Al perseguimento dell'Obiettivo Prioritario contribuisce in primo luogo la Misura 4.3.1 "Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione", ma anche la Misura 4.2.1 "Cooperazione" che, finanziando progetti che prevedono lo scambio di esperienze tra GAL appare in grado di favorire in maniera diretta un rafforzamento della capacità gestionale locale e un miglioramento delle pratiche di progettazione su temi specifici e rilevanti per il sostegno ai percorsi di sviluppo endogeno dei territori rurali²³⁸. La Misura 4.2.1 contribuisce anche in maniera diretta alla valorizzazione delle risorse endogene dei territori: le azioni di cooperazione possono infatti produrre effetti immediati in tale direzione, nella misura in cui l'oggetto dello scambio di esperienze riguarda l'ambito di intervento delle misure attivate dalle SSL.

Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

Tab. 100. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 24

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore
Indicatore di prodotto M. 4.3.1	N.ro di azioni sovvenzionate	N.	12
Indicatore di prodotto M. 4.2.1	N.ro di progetti di cooperazione	N.	5
	N.ro GAL cooperanti	N.	10

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Tab. 101. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 24

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	N.ro di azioni specifiche LEADER sovvenzionate nell'ambito della M. 4.3.1	12	RAE 2015
	Contributi erogati a valere sulla M. 4.3.1	1.143.255 €	
	Utilizzo risorse provenienti dalla M. 4.3.1	63% formazione risorse umane GAL	Approfondimento valutativo "Attuazione delle SSL nel PSR Liguria 07-13: l'analisi delle reti sociali applicata ai GAL"
	Sviluppo di competenze per l'animazione locale	Descrittivo (rimando al testo)	Approfondimento valutativo 2013: attuazione delle strategie di sviluppo locale

²³⁸ In via indiretta si può presumere che un rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale possa scaturire anche dall'attuazione dei progetti riconducibili ad azioni degli Assi 1, 2 e 3 finanziati dalle SSL per un effetto *learning by doing*.

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
	Congruità risorse assegnate alla M. 4.3.1	1.239.059 €	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
Capacità di valorizzare il capitale sociale esistente	Capacità di valorizzare le opportunità e le risorse del territorio	Descrittivo (rimando al testo)	Approfondimento valutativo 2013: attuazione delle strategie di sviluppo locale
	Consolidamento di una rete professionale di tecnici		
	Sostenibilità nel tempo delle strategie implementate		
Realizzazione di progetti di cooperazione	N.ro di progetti di cooperazione	5	RAE 2015 RRN
	N.ro e % GAL con progetti di cooperazione	7; 100%	
	N.ro progetti transnazionali	1	
	N.ro progetti intra settoriali	4	
	Valore aggiunto dei progetti di cooperazione	Descrittivo (rimando al testo)	Indagine diretta

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

I risultati conseguiti dal Programma

La Misura 4.3.1 ha l'obiettivo di promuovere l'attuazione delle strategie integrate di sviluppo locale attraverso specifiche azioni che riguardano sia l'**attività di animazione territoriale** che la **gestione più classica**, ovvero: studi sull'area di riferimento finalizzati a far emergere limiti e potenzialità del territorio; attività di formazione degli animatori; attività di sensibilizzazione e di informazione sul territorio di riferimento e sulle SSL che si intendono perseguire, attraverso forme di divulgazione e di pubblicità delle iniziative; eventi promozionali e informativi.

Per la Misura sono state stanziare risorse totali pari a 1,2 M€ (3,3% dell'Asse LEADER). La Regione Liguria ha stabilito di non prevedere l'ammissibilità a finanziamento dei costi di gestione ma solo delle spese di acquisizione di competenze e di animazione che potremmo definire **sviluppo di competenze per l'animazione locale**. Al 31/12/2015 risultano essere state finanziate nell'ambito della Misura 12 azioni, per un importo totale liquidato pari a 1.143.255 €.

L'approfondimento valutativo effettuato dal Valutatore nel 2012²³⁹ ha fatto emergere che, secondo quanto dichiarato dai GAL per il triennio 2009-2011, nel 63% le risorse provenienti dalla Misura 4.3.1 sono state utilizzate per formare le risorse umane impegnate nelle attività del GAL. Nel corso di tale indagine i GAL hanno segnalato come la minore disponibilità finanziaria rispetto al precedente periodo di programmazione porti a una non sufficiente destinazione di fondi destinati all'animazione territoriale. D'altra parte, così come nelle intenzioni del Programmatore, **l'assenza di copertura dei costi di gestione ha portato ad una maggiore efficienza gestionale e finanziaria dei GAL e, di riflesso, ad una migliore finalizzazione dei fondi e della spesa a favore dei territori**: rispetto alla programmazione 2000-2006, infatti, i finanziamenti sono stati utilizzati interamente per la realizzazione di interventi sul territorio. In generale sembrerebbe che l'eliminazione della copertura delle spese di gestione abbia spinto i GAL a seguire un percorso virtuoso attraverso l'individuazione di altre fonti finanziarie (autofinanziamento) in grado di coprire tali costi. Al contempo, una delle maggiori criticità evidenziata dai GAL partecipanti al *focus group* svoltosi nel 2014²⁴⁰ è rappresentata dai **limiti intrinseci rinvenibili nella mancanza di personalità giuridica degli stessi, fortemente condizionata dalla carenza di risorse finanziarie a disposizione**, dovuta, in parte, anche alla

²³⁹ Ecosfera VIC S.r.l. - Consel S.r.l. (2012b), *op. cit.*

²⁴⁰ Il *focus group*, della durata di circa tre ore, si è svolto il 7 febbraio 2014 a Genova presso la sede dell'Amministrazione regionale in via Fieschi.

scelta della Regione di non coprire gli oneri di gestione (Misura 4.3.1 del PSR), gravando in tal modo sulle limitate risorse a disposizione degli stessi e restringendo la loro capacità propositiva.

L'approfondimento valutativo svolto nel 2013²⁴¹ è andato ad indagare se, secondo i GAL stessi, le SSL avessero contribuito a valorizzare il **capitale sociale presente sul territorio**. A questo proposito oltre i tre quarti dei GAL (sì, 43%; solo in parte, 43%) valutano di essere riusciti a favorire il consolidamento di una comunità professionale di tecnici con esperienza in settori quali la progettazione, gestione di progetti, animazione, ecc. In particolare, **si ritiene che durante la programmazione 2007-2013 sia stato possibile consolidare l'esperienza iniziata con il LEADER II e che le attività di animazione abbiano permesso di formare/informare non solo i beneficiari, ma anche i tecnici progettisti**. Solo un GAL afferma di non aver contribuito pienamente a tale obiettivo: pur esistendo, infatti, sul territorio tecnici qualificati e perfettamente informati, il GAL sostiene di non aver perseguito esplicitamente l'obiettivo di "far crescere la cultura dello sviluppo locale integrato" con una precisa strategia, impegnandosi, tuttavia, in merito, per la prossima programmazione.

La valutazione complessiva sull'attuazione delle SSL in termini di apporto (valore aggiunto) al **miglioramento della governance locale e alla mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno** data dai GAL delle zone rurali risulta, in generale, positiva. L'indagine evidenzia infatti la **capacità del LEADER di raggiungere anche, e soprattutto, le zone più marginali instaurando e consolidando rapporti diretti sia con gli enti territoriali che con i potenziali beneficiari**. Attraverso l'individuazione delle priorità di intervento sulle quali basare la strategia (ascrivibili alle scelte operate dal territorio e all'applicazione dell'approccio *bottom-up*) e l'identificazione dei fabbisogni locali sui quali far leva (legati al processo di ascolto dei portatori di interesse) i GAL sono riusciti a valorizzare il capitale sociale esistente anche grazie alle competenze specialistiche esistenti a livello locale.

La capacità di valorizzare il capitale sociale del territorio è condizione che favorisce la sostenibilità nel tempo delle SSL. A questo proposito tutti i GAL ritengono di aver realizzato una strategia di sviluppo locale capace di autosostenersi nel lungo periodo, sebbene alcuni solo in parte (43%). Secondo la logica dei PSR, le SSL dovrebbero poter rafforzare la competitività del sistema agricolo e forestale locale, quale strumento per affrontare le sfide del mercato globale, diventare uno strumento di gestione per la difesa e la conservazione del territorio rurale, salvaguardare il reddito familiare, e un deterrente contro il problema dello spopolamento delle aree più marginali. A tal riguardo, i GAL sostengono, in maniera preponderante, di aver posto in essere azioni necessarie allo sviluppo territoriale, in coerenza con i principali fabbisogni locali. Nello specifico, per garantire l'implementazione di strategie capaci di autosostenersi nel lungo periodo, i GAL hanno individuato **azioni di sistema integrate con il coinvolgimento di attori privati e pubblici**, impegnati nella realizzazione di progetti comuni. Nel complesso i GAL (86%) ritengono che la SSL sia riuscita, rispetto ad altri strumenti di programmazione, a coprire spazi di intervento specifici del territorio in cui opera (un solo GAL ritiene che questo obiettivo sia stato raggiunto solo in parte).

La Misura 4.2.1, quadro normativo per le attività di cooperazione nell'ambito del LEADER, prevede che tutti gli interventi finanziabili ai sensi degli Assi 1, 2 e 3 del PSR Liguria siano realizzabili anche tramite progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale. Beneficiari dei progetti sono i GAL e gli altri soggetti di natura pubblica, privata o mista funzionali al raggiungimento degli obiettivi della SSL. È stata inoltre accordata preferenza alle SSL che integrassero, al loro interno, azioni significative di cooperazione.

Per la Misura sono stati stanziati 3,4 M€ di spesa pubblica (9,4% dell'Asse LEADER) alle quali si sommano 2,2 M€ di risorse private per un totale di 5,6 M€.

Sono stati complessivamente **cinque i progetti di cooperazione** (uno in meno rispetto al valore obiettivo previsto per l'indicatore di prodotto) ai quali hanno preso parte tutti i GAL della

²⁴¹ Lattanzio Advisory Spa - Consel S.r.l. (2013b), *op. cit.*

Liguria in qualità di capofila o di partner di progetto. Dei progetti finanziati, quattro sono di tipo interterritoriale ed uno transnazionale.

La tabella seguente riepiloga i dati principali relativi ai progetti di cooperazione. Dalla stessa di evince che tutti i GAL hanno partecipato a più di un progetto di cooperazione; inoltre, la presenza di tre GAL europei e di uno italiano ha permesso il raggiungimento del valore obiettivo (12) previsto per l'indicatore di prodotto "n.ro di GAL cooperanti".

Tab. 102. I progetti di cooperazione dei GAL liguri

GAL capofila	Partner	Titolo progetto	Tipo cooperazione	Ambito tematico	Obiettivi	Risorse totali (€)
Provincia della Spezia	- Le Strade della cucina bianca ... - Valli del Tigullio	Recupero terre incolte (I-L-IT006-001-001)	Interterritoriale	- Gestione del territorio - Qualità della vita	Il progetto intende contrastare il fenomeno dell'abbandono delle terre agricole e forestali incentivando il recupero di quelle abbandonate attraverso la valorizzazione della caratterizzazione dei diversi territori coinvolti	2.695.182,68
	- Tutti i GAL liguri - Il Mare delle Alpi (GAC) - Agenzia Regionale per la promozione turistica "In Liguria"	Valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure (I-IT-L006-001-002)	Interterritoriale	Turismo rurale	Il progetto intende valorizzare e rinviare il turismo dell'entroterra ligure anche attraverso la modalità itinerante che nel tempo ha trovato una sua collocazione economica e sociale	2.932.261,65*
Valli del Genovesato	- Riviera fiori - Associazione Astesana strada del vino	Produzioni e Paesaggi Agricoli e Forestali (I-L-IT006-001-003)	Interterritoriale	- Ambiente e sviluppo sostenibile - Valorizzazione dei prodotti locali	Il progetto intende caratterizzare e consolidare l'offerta territoriale del territorio migliorando le condizioni operative delle imprese e sostenendo le opportunità offerte dalla filiera corta	2.133.050,00
Agenzia di sviluppo GAL Genovese	GAL Open Leader (FVG) - Associazione Strada del castagno	Agricoltura solidale - verso il Distretto socio rurale (I-L-IT006-002-004)	Interterritoriale	- Ambiente e sviluppo sostenibile. - Struttura e organizzazione del settore agricolo	Il progetto intende creare un distretto socio rurale caratterizzato da un'identità storico-culturale territoriale omogenea data dall'integrazione fra le attività agricole e altre attività locali e dalla produzione di specifici beni e servizi coerenti con le tradizioni e vocazioni del territorio	1.062.150,00
GAL Ventoux (Francia)	- Le Strade della cucina bianca ... - Comunità Savonesi Sostenibili - Troyan and Apriltis (BG) - GAL Larissa (GR)	Saveurs Nature Saveurs Culture (T-L-FR001-146-001)	Transnazionale	- Ambiente e sviluppo sostenibile - Valorizzazione dei prodotti locali	Il progetto intende promuovere allo sviluppo sostenibile come elemento strategico al fine di favorire l'adozione di un comportamento critico e propositivo dei cittadini verso il proprio contesto ambientale	76.000,00

(*) valore del progetto dopo la variante.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su RAE 2015

Il progetto di cooperazione "Valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure" risulta aver avuto la partecipazione di tutti i GAL.

Tab. 103. La partecipazione dei GAL ai progetti di cooperazione

GAL	Recupero terre incolte	Valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure	Produzioni e Paesaggi Agricoli e Forestali	Agricoltura solidale - verso il Distretto socio rurale	Saveurs Nature Saveurs Culture
Valli del Genovesato		P	C		
Agenzia di Sviluppo GAL genovese		P		C	
Valli del Tigullio	P	P			
Riviera dei fiori		P	P		
Provincia della Spezia	C	C			
Le Strade della Cucina Bianca...	P	P			P
Comunità Savonesi Sostenibili		P			P

(*) C= capofila; P=partner.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati RAE 2015

Nel mese di dicembre 2015 il Valutatore ha effettuato una indagine diretta, attraverso lo strumento dell'intervista in profondità, che ha coinvolto i GAL liguri con lo scopo di raccogliere elementi che permettessero di determinare quale fosse stato, in termini di valore aggiunto, l'apporto dei progetti di cooperazione alle SSL. All'indagine hanno preso parte cinque GAL²⁴² su sette, che hanno fornito informazioni su quattro dei cinque progetti di cooperazione realizzati a livello regionale: Recupero terre incolte; Valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure; Produzioni e Paesaggi Agricoli e Forestali; Agricoltura solidale - verso il Distretto socio rurale).

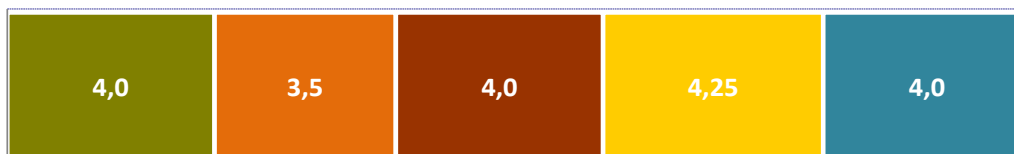
Ai GAL è stato chiesto, in particolare, di esprimere un giudizio su: i) grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto; ii) coerenza dei risultati con gli impatti ed effetti attesi; iii) contributo specifico del progetto di cooperazione per il territorio.

Complessivamente, **dalle interviste effettuate si ricava un sentiment positivo dei GAL sia per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi che in termini di coerenza dei risultati rispetto alle aspettative**. Considerando la scala di giudizio utilizzata (1: molto poco; 2: poco; 3: abbastanza; 4: buona; 5: molto buona), infatti, le risposte formulate dai GAL si sono attestate su un valore medio di 4 (buono)²⁴³. Ad un livello di maggior dettaglio, andando a considerare i tassi di risposta sui singoli progetti, le valutazioni dei GAL permangono su un livello prossimo a "buono", con una gradazione di giudizio che varia da 3,5 per il progetto "Produzioni e Paesaggi Agricoli e Forestali" a 4,25 per il progetto "Valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure", che, ha coinvolto tutti i GAL liguri.

²⁴² I GAL che hanno preso parte all'indagine, fornendo informazioni sui progetti di cooperazione, sono: Riviera dei Fiori; Valli del Genovesato; Agenzia di Sviluppo GAL genovese; Valli del Tigullio; Provincia della Spezia.

²⁴³ Per i progetti che hanno ricevuto valutazione da più GAL sono stati considerati i valori medi.

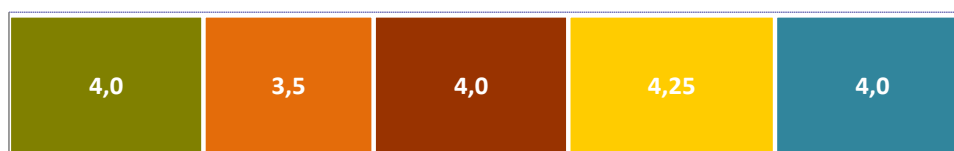
Fig. 31. Raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto di cooperazione



- Agricoltura solidale - verso il Distretto socio rurale
- Produzioni e Paesaggi Agricoli e Forestali
- Recupero terre incolte
- Valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure
- Valore medio

Fonte: elaborazioni Lattanzio e Associati - Consel su dati da indagine diretta

Fig. 32. Coerenza dei risultati con gli impatti e gli effetti attesi

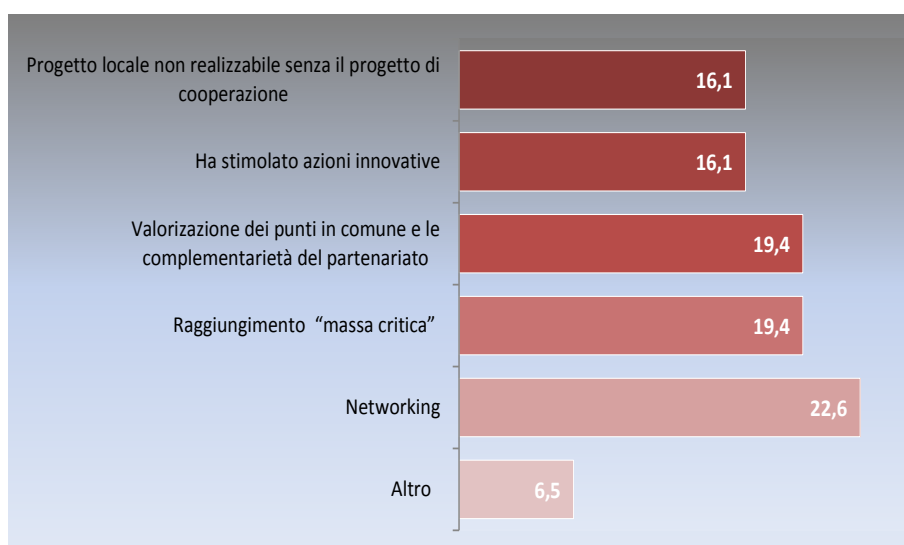


- Agricoltura solidale - verso il Distretto socio rurale
- Produzioni e Paesaggi Agricoli e Forestali
- Recupero terre incolte
- Valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure
- Valore medio

Fonte: elaborazioni Lattanzio e Associati - Consel su dati da indagine diretta

Al GAL è stato altresì chiesto quale fosse il contributo specifico dei progetti di cooperazione per il territorio. In generale, **i progetti di cooperazione risultano aver generato effetti positivi soprattutto sostenendo il *networking* tra i diversi soggetti coinvolti a vario titolo, valorizzando i punti in comune e le complementarietà del partenariato e permettendo di raggiungere una "massa critica" che, diversamente, non sarebbe stato possibile raggiungere.** A parere dei GAL questi progetti hanno inoltre stimolato **azioni innovative** e portato alla realizzazione progetti locali che non sarebbe stato possibile realizzare senza il progetto di cooperazione.

Fig. 33. Macro-caratteristiche del progetto di cooperazione (valori in %)



Fonte: elaborazioni Lattanzio e Associati - Consel su dati da indagine diretta

Passando ad esaminare le risposte per singolo progetto, dalla lettura dei dati emerge come, sebbene il valore portato dai progetti di cooperazione si differenzi in modo specifico a seconda del progetto stesso, trasversalmente a tutti i progetti di cooperazione è stata riconosciuta la capacità di favorire il *networking*, valorizzare i punti in comune e le complementarità del partenariato, stimolare azioni innovative, elementi cardine dunque del valore aggiunto riconosciuto ai progetti di cooperazione liguri.

Nella tabella successiva, i valori numerici esprimono il numero di volte che i GAL hanno indicato le diverse caratteristiche dei singoli progetti.

Tab. 104. Il contributo specifico al territorio dei progetti di cooperazione per macro-caratteristiche

Caratteristiche Progetto	Progetto locale non realizzabile senza il progetto di cooperazione	Networking	Raggiungimento "massa critica" non raggiungibile senza un progetto di cooperazione	Valorizzazione dei punti in comune e le complementarità del partenariato	Ha stimolato azioni innovative	Altro
Agricoltura solidale - verso il Distretto socio rurale		1		1	1	
Produzioni e Paesaggi Agricoli e Forestali		1		2	1	
Recupero terre incolte	2	2	2	1	1	
Valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure	3	3	4	2	2	2

Fonte: elaborazioni Lattanzio e Associati - Consel su dati da indagine diretta

Dall'esame dei tassi di risposta si ricava, in particolare, l'importanza attribuita al progetto "Valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure" al quale sono riconosciuti, da diversi GAL, una pluralità di effetti positivi per il territorio. Rilevante per questo progetto, nello specifico, quanto segnalato nella voce "altro" che indica come a seguito del progetto - riconoscendo l'importanza della cooperazione e del lavoro di rete - i GAL abbiano deciso di

realizzare l'associazione ASSOGAL Liguria e di proseguire l'esperienza per il prossimo periodo di programmazione, puntando a realizzare un sistema integrato del turismo rurale ligure.

Interrogati su quali fossero a loro avviso i principali fattori di successo dei progetti, i GAL hanno evidenziato ancora una volta il **ruolo determinante del sistema di relazioni attivato**, confermando che la qualità del partenariato, la messa in rete di competenze e esperienze, la collaborazione, l'attenzione al coinvolgimento dei beneficiari e all'attività di animazione sui territori hanno giocato un ruolo chiave per la riuscita dei progetti.

Tra i fattori di successo dei progetti, anche la **capacità di individuare** temi e obiettivi coerenti con le esigenze del territorio e **proporre azioni progettuali** concrete e capaci di generare risultati positivi, i cui effetti si ritiene possano essere durevoli e non esaurirsi con la fine del progetto. Tra gli elementi di criticità emergono i tempi, considerati troppo lunghi, connessi ad aspetti procedurali legati soprattutto alla fase di istruttoria ed approvazione dei progetti, oltre alle difficoltà di ordine finanziario relative all'accesso al credito da parte dei beneficiari e alla possibilità per gli enti pubblici coinvolti di reperire le quote di cofinanziamento previste.

Tab. 105. I principali fattori di successo e elementi di criticità dei progetti

Progetto	I fattori di successo	Gli elementi di criticità
Agricoltura solidale - verso il Distretto socio rurale	▪ Ottimi rapporti con i partner ▪ Contatti e comunicazione costante con i beneficiari ▪ Interesse da parte della Regione Liguria nell'utilizzare i risultati dei progetti	▪ Tempi di approvazione del progetto troppo lunghi
Produzioni e Paesaggi Agricoli e Forestali	▪ Qualità e competenze del partenariato ▪ Attività di animazione	▪ Difficoltà da parte dei soggetti pubblici (Comuni) a realizzare quanto previsto a causa di problemi di ordine finanziario ▪ Difficoltà di accesso al credito quale freno alle attività ▪ Aspetti procedurali e tempistica delle autorizzazioni
Recupero terre incolte	▪ Realizzazione di interventi durevoli e concreti nell'ottica dello sviluppo sostenibile ▪ Importanza della tematica del progetto per le aree dell'entroterra ligure ▪ Stimolo e supporto in un'ottica di filiera	▪ I tempi delle attività concertative e di approvazione del progetto ▪ <i>«Essendo anche il nostro primo progetto a livello regionale, la prima esperienza forse è stata penalizzata dall'inesperienza, ma è stata anche un buonissimo banco di prova»</i>
Valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure	▪ Individuazione di obiettivi coerenti con le esigenze di promozione espresse dagli attori del territorio e, quindi, con le SSL ▪ Conseguimento risultati di lungo periodo ▪ Individuazione e realizzazione di idee progettuali concrete che potranno esser ulteriormente implementate ▪ Scambio di buone prassi ed esperienze condivise ▪ Realizzazione associazione GAL liguri ▪ Scelta dei temi prioritari sicuramente vincente nella selezione dei progetti ▪ Coinvolto alto numero di beneficiari, di tipologia differente (ente pubblico, rete di imprese, operatori turismo) rafforzando le collaborazioni, l'identità territoriale e la capacità di fare rete per raggiungere l'obiettivo comune di caratterizzare il prodotto turistico "Liguria Entroterra" per le sue peculiarità e attrattive ▪ buon <i>feedback</i> da parte dei beneficiari e ottime relazioni con i partner	▪ Rallentamento nell'attuazione per motivi di ordine burocratico ▪ Il protrarsi della fase preparatoria e istruttoria ha comportato la non realizzazione di alcuni interventi che, seppure fisiologica in un progetto locale multi-attore, risulta un aspetto su cui lavorare nel futuro ▪ Difficoltà degli enti pubblici beneficiari nel reperire i fondi del cofinanziamento e per il recupero dell'IVA

Fonte: elaborazioni Lattanzio e Associati - Consel su dati da indagine diretta

6.10 Risposte ai quesiti valutativi trasversali

6.10.1 QV 12. In che misura la RRN ha contribuito agli obiettivi del PSR?

La verifica del contributo della Rete Rurale Nazionale (RRN) al raggiungimento degli obiettivi del PSR Liguria – compito di non semplice risoluzione considerando il carattere spesso immateriale dei risultati del Programma Rete Rurale – si è basato sui dati rinvenuti dalle indagini condotte all'interno della valutazione della Rete 2007-2013, con particolare riferimento alle indagini desk e *field* (*web-based survey*), condotte dal Valutatore nel contesto della RdV ex post 2015.

Tab. 106. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 12

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Contributo Obiettivi PSR	Gradimento/utilizzo output RRN	Descrittivo (si rimanda al testo)	i) Analisi documentale ii) Analisi <i>field</i> /questionario <i>web-based</i> ²⁴⁴

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

In linea generale, il Valutatore ha riscontrato un livello di gradimento della RRN “medio” da parte dell'AdG del PSR Liguria, dal 2010 al 2015. Con riferimento specifico all'utilizzo degli output e alla frequenza di utilizzo dichiarata dall'AdG in risposta al questionario di *customer satisfaction* 2015 si rimanda alla tabella che segue.

Tab. 107. Output della RRN utilizzati dall'AdG del PSR Liguria

Output utilizzato	Frequenza di utilizzo	Fonte
Produzione documentale	Media	Analisi <i>field</i> /questionario <i>web-based</i>
Incontri formativi/informativi	Bassa	
Campagna ed attività media	Media	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati valutazione x post RRN 2007-2013

Come si evince, media risulta la frequenza di utilizzo dei prodotti di punta del Programma RRN quali la produzione documentale e la campagna ed attività media; un fabbisogno specifico di miglioramento, invece, per quanto concerne la Regione Liguria, si riscontra in merito agli incontri formativi/informativi (frequenza di utilizzo “bassa”) e alla partecipazione a network creati grazie ai progetti/interventi della Rete ai quali l'AdG dichiara di non prendere parte.

Nello specifico, in tale sede, preme porre l'accento sul **contributo offerto dalla RRN al miglioramento della performance del PSR**. L'AdG della Regione Liguria, in linea con quanto emerso a livello complessivo su tutto il Programma, segnala il positivo apporto della Postazione Regionale della Rete Rurale Nazionale (1 unità) messa a disposizione dall'AdG del Programma RRN.

Il “modello organizzativo ligure” si contraddistingue per ciò che concerne la logistica della Postazione Regionale, dislocata presso gli uffici territoriali del CREA (ex INEA) ma con una presenza settimanale fissa presso la struttura della Regione Liguria. La presenza regolare presso la sede dell'AdG ha assicurato una partecipazione intensa e diretta dell'unità di

²⁴⁴ I giudizi si basano sulla ricognizione presso le Amministrazioni beneficiarie svolta da Lattanzio Advisory S.p.A. in qualità di Valutatore indipendente del Programma della RRN.

personale della PRR all'attività dell'AdG stessa²⁴⁵. Ciò è di particolare importanza se si considera che una delle criticità principali riscontrate in questa programmazione dalle AdG dei PSR ha riguardato proprio la strutturazione delle PRR troppo spesso "distanti fisicamente" dalla Regione.

Come si desume da quanto riportato nelle RAE del PSR Liguria (2011-2014), la PRR della RRN ha svolto un ruolo importante nelle attività di comunicazione di iniziative ed eventi, di invio documenti e di scambio informazioni e di dati rispettivamente organizzati, predisposti e raccolti dalla Rete (buone prassi, regime de minimis, Asse 4, ecc.). L'attività della PRR è stata di supporto, tra l'altro, ai lavori di stesura delle stesse RAE e di aggiornamento/revisione della quantificazione degli indicatori di obiettivo, contesto, prodotto, risultato ed impatto (nello specifico, si ricordano, soprattutto, il contributo offerto alla stesura del capitolo della RAE dedicato all'analisi del contesto socio-economico con la fornitura di dati ISTAT, INEA, ISMEA, ecc. e l'attività tesa a verificare, attraverso una disamina delle fonti disponibili sul web, le schedature di sintesi di ogni indicatore di baseline predisposte dalla Task Force della RRN).

Con riguardo a questi punti la PRR Liguria ha partecipato alle riunioni che l'AdG ha organizzato con il Valutatore, i Responsabili del monitoraggio ambientale, i GAL, il partenariato. In particolare, se si guarda a quanto emerge dalla RdV ex post del Programma RRN, l'AdG ligure ritiene che il **supporto della PRR sia stato più efficace sulla diffusione delle buone pratiche e su alcuni temi specifici**, fornendo un contributo rilevante su quelli riportati nella Figura di fianco.



A conclusione della presente disamina, appare opportuno riportare alcune evidenze rilevate dal Valutatore della RRN 2007-2013 che, seppur non direttamente connesse alla risposta al quesito di riferimento, risultano interessanti soprattutto in un'ottica volta al futuro:

- una criticità riscontrata ed evidenziata dall'AdG della Regione Liguria all'interno della RdV ex post del Programma RRN riguarda la potenziale sovrapposizione delle attività di assistenza e programmazione PSR 2007-2013 e 2014-2020; è stata segnalata come misura correttiva la previsione di uno spazio regionale ad hoc per la PRR;
- in base all'opinione dell'AdG della Regione Liguria è necessario un potenziamento dell'organico della PRR nella programmazione 2014-2020;
- l'AdG della Regione Liguria auspica che le PRR nella nuova programmazione siano promotrici di una gestione centralizzata di tutto il materiale/prassi/esperienze raccolte a livello regionale. Sarebbe opportuna una maggiore condivisione, una messa a fattor comune delle buone pratiche: non solo segnalazione di pratiche interessanti ma anche analisi, verifica, valutazione della replicabilità della pratica rilevata. Le PRR risultano infine particolarmente utili per capitalizzare le prassi al fine di evitare errori a livello di programmazione e di gestione.

²⁴⁵ Fonte: RAE PSR Regione Liguria 2011, 2012, 2013, 2014, 2015.

6.10.2 QV 13. In che misura l'AT ha contribuito agli obiettivi del PSR?**Fondamento logico**

La Misura si propone di favorire il rafforzamento della *governance* complessiva del PSR Liguria supportando le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi (art. 66 del Reg. (CE) n. 1968/2005). Pur non essendo previsti indicatori fisici, si può ritenere che la Misura concorra, in maniera trasversale, a perseguire gli obiettivi generali e specifici del Programma.

Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 108. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 13

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Rafforzamento della <i>governance</i>	Ambiti di attività	Descrittivo (si rimanda al testo)	Analisi documentale
	Interventi realizzati		

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Al 30/06/2015, i finanziamenti erogati sono pari a 2,6 M€ mostrando un utilizzo pari all'85% della dotazione disponibile.

La Regione Liguria, beneficiaria della Misura di assistenza tecnica, ha previsto l'attivazione di quattro ambiti di attività (i. gestione e controllo; ii. sorveglianza; iii. valutazione; iv. informazione) i cui interventi, finalizzati a garantire qualità ed efficienza nell'esecuzione del PSR, sono definiti in accordo con quanto disposto dalle Linee guida sull'ammissibilità delle spese secondo la classificazione AGEA²⁴⁶.

Nella tabella successiva si riporta una sintesi dei principali interventi di assistenza tecnica finanziati dalla Misura 5.1.1, oltre al giudizio sintetico sul contributo al perseguimento degli obiettivi strategici del Programma.

Tab. 109. Riepilogo dei principali interventi di assistenza tecnica (Misura 5.1.1)

Ambiti	Contenuto	Contributo al perseguimento degli obiettivi
Gestione e controllo	In prima approssimazione è possibile affermare che gli interventi di supporto nell'ambito dell'attività di gestione e controllo hanno rappresentato uno strumento indispensabile per garantire l'attuazione efficiente ed efficace degli interventi sul FEASR e, quindi, per migliorare la capacità del Programma di raggiungere gli obiettivi previsti. In riferimento agli interventi previsti si precisa che i fornitori sono stati selezionati o mediante il ricorso a procedure di evidenza pubblica, o mediante convenzioni o attraverso affidamenti diretti²⁴⁷. Per quanto riguarda le procedure ad evidenza pubblica si precisa che i criteri di selezione sono stati di volta in volta stabiliti all'interno dei singoli bandi. Al fine di far fronte alle incombenze derivanti dall'attuazione degli adempimenti connessi al PSR, l'AdG ha ritenuto necessario fare ricorso a personale qualificato con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa²⁴⁸ in grado di fornire utile supporto alle strutture regionali	MA

²⁴⁶ Conferenza Stato Regioni del 14 febbraio 2008.

²⁴⁷ Questi ultimi sono stati effettuati nel rispetto delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE conformemente alle disposizioni contenute nel D.lgs. n. 163/2006 e ss. mm. ii.

²⁴⁸ L'esigenza di avvalersi di tali collaborazioni si è basata sull'oggettiva insufficienza di risorse umane disponibili all'interno dell'ente e sulla difficoltà a soddisfare l'impegno previsto con personale regionale di ruolo. Sino alla fine del 2013, la normativa nazionale e regionale ha consentito all'AdG di avvalersi di personale con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa il cui incarico, proseguito per numerosi anni, aveva avuto origine da un procedimento di selezione ed affidamento iniziato nel 2007.

Ambiti	Contenuto	Contributo al perseguimento degli obiettivi
	impegnate nell'attuazione del Programma. La Regione, inoltre, ha attivato numerose attività di supporto attraverso il coinvolgimento di soggetti qualificati e con competenze specialistiche si citano, tra gli altri, il CREA (ex INEA) che svolge attività di consulenza, assistenza tecnica e informazione in favore dell'Amministrazione regionale e realizza attività di ricerca e indagini, oltre ad assicurare il funzionamento della RICA regionale. In aggiunta, a partire dal 2009, è stata attivata la Postazione regionale della RRN (per approfondimenti si rimanda ai giudizi valutativi formulati per il QV 12). Si ricorda, infine, il conferimento di incarichi alla società Liguria Ricerche S.p.A. per il supporto tecnico all'attività di istruttoria, alla fase conclusiva del PSR 2007-2013 e per la predisposizione ed avvio del PSR 2014-2020.	
Valutazione e sorveglianza	La Regione Liguria ha attivato il processo di valutazione conformemente a quanto previsto dai regolamenti e dagli orientamenti comunitari, assicurando nei tempi e nei modi previsti i diversi adempimenti prescritti. Oltre a ciò, l'AdG, in collaborazione con il Valutatore indipendente, ha definito proprie priorità valutative orientando le analisi valutative su approfondimenti tematici specifici (cfr. § 3.2.2) in modo da disporre di informazioni dettagliate e sistematizzate sui temi di maggior interesse, nonché di spunti di riflessione e raccomandazioni al fine di rafforzare l'efficacia, l'efficienza e la qualità con riferimento sia agli aspetti procedurali/attuativi che dei risultati attesi. L'utilizzo effettivo degli esiti valutativi è stato rafforzato grazie alla previsione di momenti divulgativi e seminariali ai quali ha partecipato il Valutatore e rivolti ai soggetti a diverso titolo interessati al Programma.	MA
Informazione e pubblicità	Nel corso del ciclo di programmazione 2007-2013 sono state attivate diverse iniziative di informazione e pubblicità, anche in attuazione di quanto previsto dal Piano di comunicazione (§ 5.1.1), di cui l'Autorità di Gestione si è dotata, in ottemperanza all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e dall'allegato VI. Soprattutto nei primi anni, le iniziative di comunicazione si sono concentrate prevalentemente sulle attività di informazione rivolte ai potenziali beneficiari in merito ai bandi pubblicati ed alla corretta comprensione delle procedure e delle condizioni da rispettare per poter accedere ai contributi, creando quindi le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno. Successivamente si è dato molto spazio alla diffusione di informazioni sui risultati raggiunti dal Programma, con particolare attenzione alla identificazione ed alla divulgazione di casi studio e di buone pratiche, allo scopo di far comprendere all'opinione pubblica le ricadute degli investimenti finanziati e che, attraverso l'attuazione del PSR, l'Unione europea, Regione Liguria e lo Stato italiano perseguono con un'azione congiunta obiettivi comuni e concreti.	A

Legenda: MA= livello di correlazione molto alto; A= livello di correlazione alto, M= livello di correlazione medio, B= livello di correlazione basso.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su RAE Liguria (anni diversi)

Nel corso del periodo di programmazione le risorse finanziarie allocate per l'assistenza tecnica sono state ridotte in maniera sostanziale: si è passati, infatti, dai 7,4 M€ inizialmente previsti ai 3 M€ circa dell'ultima versione del PSR con una contrazione complessiva del 60%. Tale situazione manifesta, quindi, la **progressiva riduzione del costo opportunità rappresentato dall'assistenza tecnica** e il **maggior utilizzo dei fondi per la realizzazione di progetti di investimento nel settore agricolo regionale**. Al di là della variazione intercorsa, è interessante osservare che il peso della Misura sulla dotazione finanziaria del PSR si è sempre mantenuta al di sotto del vincolo del 4% definito dal Reg. (CE) n. 1968/2005 attestandosi, nell'ultima versione del PSR, all'1%, con una incidenza inferiore al livello di assorbimento medio dei PSR italiani (1,6%).

Tenendo in considerazione le raccomandazioni formulate dalla CCE (2015²⁴⁹), sarebbe auspicabile, per il periodo di programmazione 2014-2020, predisporre un adeguato quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i fondi destinati all'assistenza tecnica valutandone, in maniera preventiva, i bisogni e stabilendo un quadro degli obiettivi da perseguire al fine di poterne misurare, in itinere ed ex post, i progressi e il loro conseguimento.

6.10.3 QV 14. Come sono state allocate le risorse utilizzate, dal punto di vista dell'efficienza, in relazione agli output previsti?

La strategia di sviluppo rurale 2007-2013 di Regione Liguria ha promosso una serie di azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del PSN contribuendo, al contempo, sia a fronteggiare le disparità socio-economiche e territoriali, che a favorire uno sviluppo economico sostenibile e il sostegno delle attività imprenditoriali nelle zone rurali.

Nel complesso il Programma regionale ha fatto registrare, attraverso una serie di aggiustamenti che hanno permesso il riequilibrio tra pianificazione finanziaria e programmazione strategica, ottimi livelli di performance con riferimento agli obiettivi di:

- efficienza della spesa pubblica, misurata dal rapporto tra spesa pubblica programmata e spesa sostenuta;
- raggiungimento degli output previsti in sede di programmazione a livello di Misura/Asse;
- pianificazione strategico-territoriale, in riferimento alle azioni sostenute nelle zone rurali della Liguria.

Alla luce della numerosità e varietà delle tipologie di interventi e degli strumenti attivati, si ritiene che l'analisi puntuale dell'efficienza, il cui **giudizio a livello di Programma è senz'altro positivo**, non possa che essere rimandata alle verifiche condotte a livello di Misura o gruppi di Misure di cui ai QV precedenti.

²⁴⁹ Corte dei Conti Europea (2013), Relazione speciale n. 4/2015 - Assistenza tecnica: qual è il contributo fornito all'agricoltura e allo sviluppo rurale?, Lussemburgo.

7 Conclusioni e raccomandazioni

Il presente capitolo presenta le conclusioni e le raccomandazioni sulla base dell'attività di analisi e ricerca svolta nella conduzione della valutazione ex post del PSR Liguria 2007-2013. In particolare, la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi (AC), effettuata sull'analisi dei risultati raggiunti, è stata orientata a fornire indicazioni sui potenziali miglioramenti da apportare nel corso della programmazione 2014-2020.

Nella preparazione delle conclusioni e delle raccomandazioni il gruppo di valutazione ha tenuto conto del ruolo della valutazione ex post nel contesto della valutazione *on going*, perseguendone i principali obiettivi previsti a livello comunitario (art. 86 Reg. (CE) 1698/2005), vale a dire:

- **valutare il grado di utilizzo delle risorse, l'efficacia e l'efficienza del Programma e l'impatto socio-economico, ambientale e sulle priorità comunitarie;**
- **esaminare se gli obiettivi del PSR sono stati soddisfatti e trarre insegnamenti per la programmazione successiva (lezioni dell'esperienza);**
- **identificare i fattori che hanno contribuito al successo o al fallimento dell'attuazione del Programma**, anche per quanto riguarda la sostenibilità, e identificare le *best practice*;
- **proporre misure per migliorare la qualità della programmazione in materia di politica di sviluppo rurale.**

7.1 Coerenza tra misure attuate e obiettivi perseguiti. Equilibrio tra le varie misure all'interno del Programma

Il Valutatore ha condotto le proprie analisi prendendo in considerazione sia la coerenza interna del Programma, attraverso l'analisi della logica dell'intervento, che la coerenza dello stesso con gli OSC per lo sviluppo rurale, gli obiettivi del PSN e gli altri strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo economico e sociale della Regione Liguria.

Nell'analisi di contesto, che sottende il Programma, è ribadito che la produzione agricola risulta essere fortemente condizionata da una serie di elementi strutturali caratteristici del territorio regionale e della struttura fondiaria delle imprese. Aspetto peculiare della Liguria è la frastagliata orografia e la struttura del territorio che vede la contemporanea presenza, nell'ambito della stessa sfera comunale e tra comuni limitrofi, di aree impervie e scarsamente popolate, accanto a zone costiere ad elevato grado di antropizzazione dove le attività agricole sono condotte in prossimità di attività artigianali, turistiche ed industriali ad elevato valore aggiunto.

In tale scenario, l'analisi di coerenza evidenzia come la strategia di sviluppo rurale posta in essere risulti pertinente rispetto ai **fabbisogni espressi dal territorio** e rispondente alle condizioni socio-economiche ed ambientali individuate nell'analisi di contesto. Non a caso **le AC di ciascun Asse concorrono al perseguimento degli obiettivi generali**²⁵⁰ (migliorare la competitività del settore agricolo e forestale; valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale; migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e diversificare le attività economiche) **e degli OP del PSN e risultano coerenti rispetto alla strategia d'intervento** del Programma finalizzata a **sviluppare la competitività, la sostenibilità ambientale e l'attrattività globale del territorio** agendo sull'integrazione tra lo sviluppo del settore agro-forestale, l'ambiente, l'energia, il turismo rurale e i servizi.

Per quanto attiene alle sette "nuove sfide" introdotte con la riforma dell'HC e l'adozione del Piano Europeo di Ripresa Economica, l'analisi di contesto e la relativa analisi SWOT hanno evidenziato come esse risultino legate a criticità, opportunità e fabbisogni di intervento puntualmente individuati. In tal senso, la Regione Liguria ha ritenuto opportuno rafforzare le

²⁵⁰ Si tratta dei cd. obiettivi "orizzontali" in quanto travalicano i singoli Assi stabiliti dal Reg. (CE) n. 1698/2005 e li collegano fra loro.

priorità per cinque delle sette nuove sfide ed eccezione fatta per gli interventi legati alla diffusione della banda larga, l'introduzione nel PSR dei nuovi orientamenti comunitari non ha comportato una revisione sostanziale della strategia regionale. In merito alle energie rinnovabili inizialmente erano state previste delle risorse finanziarie da destinare alla Misura 3.1.2. - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese in supporto all'operazione 4 a favore delle energie rinnovabili. In seguito nel corso del 2015 sono state azzerate tali risorse per avanzamento nullo dell'operazione e si è ritenuto che quanto previsto dalla Misura e le risorse per essa previste in via ordinaria, fossero sufficienti a coprire i fabbisogni relativamente a questo tema. Anche per quanto riguarda la ristrutturazione del settore lattiero-caseario, stante le dimensioni economiche del settore, il sostegno previsto dalle Misure 1.2.1 "Ammodernamento delle aziende agricole", 1.2.3 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" e 2.1.4 "Pagamenti agro-ambientali" è stato considerato adeguato a far fronte ai bisogni del comparto.

Preme fare osservare che il PSR, nel corso del settennio di programmazione, è stato oggetto di nove **modifiche e rimodulazioni finanziarie** che, rispetto alla sua formulazione originaria, ne hanno **rafforzato la connotazione ambientale** a scapito degli altri ambiti di intervento (§ 5.4.2). Al fine di attribuire le differenze intercorse a cause esogene – rispetto ai fattori endogeni propri delle politiche di sviluppo rurale (si pensi, ad esempio, alle difficoltà procedurali-attuative) - il Valutatore ha ritenuto opportuno confrontare l'ultimo piano finanziario con quello comprensivo delle risorse derivanti dalle nuove sfide. Da tale confronto intertemporale emerge, in primis, un generale rafforzamento delle Misure a carattere ambientale dell'Asse 2, le cui risorse crescono del 39% rispetto alla dotazione programmata degli altri Assi, tutti interessati da rimodulazioni al ribasso: Asse 1 (-3%), Asse 3 (-15%) ed Asse 4 (-33%). Dall'esame dei dati si evince, altresì, la difficoltà di favorire una spesa nell'ambito delle SSL, anche a causa dei limiti generati dal patto di stabilità per i beneficiari pubblici, e la riduzione delle Misure a investimento per i problemi connessi alla ricerca di risorse per la quota di finanziamento privata.

A livello di singolo Asse, il PSR Liguria ha individuato **19 AC**, che sono correlate agli **OP del PSN**. Come mostrato nell'analisi della logica dell'intervento (Par. 5.3), emerge una **chiara correlazione sia con gli OP del PSN sia rispetto alle priorità comunitarie contenute negli OSC per lo sviluppo rurale**, rispetto alle quali rappresentano, di fatto, una logica declinazione. Da tale analisi è risultato che, seppur la strategia posta in essere e la **distribuzione delle risorse allocate** è coerente con i fabbisogni emersi contribuendo, quindi, al riequilibrio territoriale e sociale nel rispetto delle peculiarità regionali, **l'elevato numero di AC ha rappresentato un appesantimento per l'attività di monitoraggio** in termini, soprattutto, di misurazione del grado di raggiungimento delle stesse in fase di attuazione e nonostante lo sforzo programmatico.

Asse 1

Con riferimento specifico all'**Asse 1**, che assorbe circa il 50% delle risorse complessive assegnate per il settennio 2007-2013, il PSR è stato in grado di concorrere all'OP **"Promozione dell'ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere"** attraverso il concorso delle AC "Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale", "Favorire l'integrazione tra le imprese e il mercato" e "Favorire l'adeguamento alle normative comunitarie". Tra le Misure attuate (1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.4, 1.2.6), indirizzate a sostenere le imprese agricole e gli operatori forestali attraverso l'introduzione di innovazioni (di prodotto, processo e organizzative), così come a consolidare e sviluppare i sistemi locali (rurali, agroalimentari e agroforestali), il ruolo di *pivot* è rivestito dalla Misura 1.2.1 per gli investimenti nelle aziende agricole e dalla Misura 1.2.3 destinata, in maniera prevalente, alle imprese di trasformazione e commercializzazione alimentare. Queste due Misure, nel corso del periodo di programmazione, hanno progressivamente **assorbito quasi i ¾ (73%) della dotazione finanziaria dell'Asse** sostenendo complessivamente **2539 aziende**.

All'OP **"Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale"** corrisponde l'AC "Favorire l'avvio di sistemi di certificazione" a cui concorrono le Misure 1.3.2 e 1.3.3. Le performance registrate dalle due Misure, volte a sviluppare e valorizzare le produzioni di qualità, mostrano un livello di raggiungimento degli obiettivi non pienamente conforme alle

aspettative a causa di alcune difficoltà legate alla fase di attuazione, ma anche per la limitatezza del premio, peraltro corrispondente all'aliquota massima prevista dal dettato regolamentare, che hanno in parte inficiato sulla capacità del PSR di perseguire l'OP. Tuttavia, considerando i fabbisogni riportati nella logica di intervento e gli effetti indiretti di altri interventi è possibile affermare che la qualità delle produzioni agricole e forestali si esplica anche attraverso altre Misure del PSR Liguria, quali la 1.2.1 e la 3.1.1.

Per il perseguimento dell'OP **“Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche”** il PSR Liguria ha attuato la Misura 1.2.5 che, attraverso il **potenziamento delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento delle attività agricole tradizionali**, ha contribuito a contrastare l'abbandono delle attività agricole e forestali laddove il fenomeno è più evidente, ovvero nelle aree più svantaggiate del territorio regionale. È indubbio, infatti, che le operazioni realizzate hanno contribuito in maniera sostanziale al conseguimento dell'OP. In aggiunta, si può ritenere che anche la Misura 3.2.1, mediante l'attuazione dell'Azione C) “Infrastrutture per l'accesso alla banda larga”, ha favorito il perseguimento dell'OP in quanto gli interventi di infrastrutturazione per la banda larga producono effetti sistemici con ricadute positive sulle aziende e sulla popolazione residente nelle aree rurali.

Infine, all'OP **“Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale”** concorrono due AC incentrate ad agevolare, l'una, il ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali e, l'altra, l'accrescimento delle professionalità favorendo il miglioramento della gestione tecnica, economica ed ambientale delle aziende regionali. Le Misure attivate per il perseguimento dell'OP (1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.1.4) hanno intercettato nel complesso circa il 9% delle risorse dell'Asse 1, mostrando, tuttavia, uno scarso seguito tra le aziende agricole specialmente per le Misure afferenti lo sviluppo del capitale umano. In altri termini, mentre **il PSR è stato in grado di fornire un forte stimolo a favore del ricambio generazionale del settore agricolo regionale (569 giovani insediati)**, più limitato appare il suo contributo all'accrescimento della capacità professionale degli imprenditori agricoli.

Asse 2

Il PSR ha individuato due **emergenze prioritarie di tipo ambientale: a) la sopravvivenza delle attività agricole tradizionali (allevamento, olivicoltura e viticoltura) nelle aree svantaggiate; b) gli incendi forestali**. Oltre a queste, nel corso del periodo di programmazione, ha conosciuto una sempre maggiore importanza il tema del **dissesto idrogeologico**, anche in conseguenza degli eventi calamitosi che hanno colpito la Liguria nel 2011.

Le scelte compiute dal Programma – in termini di concentrazione delle risorse disponibili tra le diverse Misure – sono coerenti con la volontà di dare risposte operative alle emergenze ambientali, sintetizzate nell'individuazione di **quattro Obiettivi Prioritari di Asse e di cinque Azioni Chiave**. Gli Obiettivi di tipo ambientale vengono quindi perseguiti in maniera prioritaria dall'Asse 2 attraverso tre principali Misure (2.1.1, 2.1.4, 2.1.6) che, complessivamente, assorbono **l'86% della dotazione dell'Asse 2 e il 27% dell'intero PSR**. Risorse importanti sono state assicurate anche alle Misure del **comparto forestale** (2.2.6, 2.2.7); il PSR Liguria 2007-2013, inoltre, ha deciso di affrontare le maggiori problematiche di carattere ambientale mettendo in campo una serie di interventi compositi, che hanno interessato Misure di tutti gli Assi.

In particolare, in riferimento all'OP **“Tutela del territorio”**, l'AC “Mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate” fa perno principalmente sulla **Misura 2.1.1²⁵¹** concepita specificamente per questo scopo. Oltre alla concessione di premi per le aree svantaggiate, il Programma ha comunque previsto una serie di interventi per supportare le attività imprenditoriali ricadenti in tali aree, principalmente per sostenere la multifunzionalità delle

²⁵¹ La Misura 2.1.2 coinvolge un numero molto limitato di beneficiari. Essa, infatti, è applicabile esclusivamente ad un Comune. Tale numero peraltro rappresenta un quarto dei potenziali beneficiari.

aziende ricadenti nelle aree interne della Liguria (1.2.1, 2.1.4, 2.1.6, 3.1.1). Come evidenziato dai risultati delle indagini dirette, tutte queste azioni hanno contribuito a mantenere vitale (sostenibilità economica e ambientale) il tessuto produttivo agro-zootecnico nelle aree svantaggiate.

L'OP del PSN **“Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale”** trova nel PSR Liguria un'articolazione logica in due distinte Azioni Chiave (**“Conservazione della biodiversità”** e **“Tutela del paesaggio agrario tradizionale e dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale”**), capaci di cogliere pienamente i principali fabbisogni regionali individuati in tale ambito.

L'AC “Conservazione della biodiversità” deve essere considerata priorità trasversale a tutte le attività del PSR. Essa viene resa operativa principalmente attraverso le Misure 2.1.4 e 2.1.6 per gli ambienti agricoli, mentre per gli habitat forestali vanno segnalate sia la Misura 2.2.7 che la 2.2.6; quest'ultima, seppur non indicata specificamente nella strategia regionale, si ritiene possa anch'essa contribuire in maniera significativa alla difesa degli habitat forestali dai danni provocati da incendi o dissesti idrogeologici. L'Azione C sulla difesa del patrimonio genetico a rischio della Misura 2.1.4 è da considerare completamente finalizzata alla tutela della biodiversità, ma se si considerano più in generale anche le azioni per la tutela degli habitat, si vede come il ventaglio degli interventi finanziati da considerare si ampli notevolmente coinvolgendo, ad esempio, la realizzazione di strutture (muretti a secco della Misura 2.1.6), notevolmente utili per ospitare la fauna e microfauna presente, oppure per la difesa degli habitat forestali dai danni provocati da incendi o dissesti idrogeologici (Misura 2.2.6). Stante l'importanza attribuita ai finanziamenti per i muretti a secco, questa Misura è stata nel tempo – anche grazie all'utilizzo di fondi HC – notevolmente rafforzata (da una dotazione originaria di meno di 11 M€ si è passati ai 24,5 M€ attuali). La priorità attribuita a questa Misura appare giustificata dall'importanza per la Regione Liguria di **contrastare efficacemente i fenomeni di dissesto idrogeologico**. Un ruolo minore viene invece ricoperto dalla M 2.1.5 sul Benessere degli animali.

Riguardo l'AC **“Tutela del paesaggio agrario tradizionale e dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale”**, è sempre la M 2.1.6 ad assicurare i benefici maggiori, su un aspetto – quello della conservazione dei muretti a secco, caratteristici del paesaggio agrario regionale – che è stato sempre ritenuto prioritario all'interno della strategia regionale, insieme alla necessità di **contrastare efficacemente i fenomeni di dissesto idrogeologico**.

In relazione all'OP della **“Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche”**, la strategia regionale indicava come collegate le Misure 2.1.4, 2.1.6 e 2.2.7, che impattano positivamente in maniera specifica sugli aspetti qualitativi. Si ritiene comunque che anche alcune Misure dell'Asse 1 (1.2.1, 1.2.5) abbiano avuto ricadute positive sia dal punto di vista quantitativo (riduzione dei consumi) che qualitativo (riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche).

All'OP **“Riduzione dei gas serra”** la strategia regionale associa l'AC **“Prevenzione degli incendi forestali”**, resa operativa dalle Misure 2.2.6 e 2.2.7, la prima delle quali ha ricoperto un ruolo centrale, intervenendo in maniera complementare alle azioni previste dalla strategia antincendio finanziata da altri Fondi regionali e nazionali. Più limitati invece gli effetti della M 2.2.7 sulla prevenzione incendi, mentre interessante rimane il beneficio ritraibile in generale rispetto alla riduzione dei gas serra. Allargando invece il discorso alla **promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili**, occorre considerare anche Misure degli altri Assi, che hanno permesso investimenti per impianti di energia da fonti rinnovabili (Misure 1.2.1, 3.1.1, 4.1.3).

Asse 3

L'Asse 3 ha previsto l'attivazione di interventi basati sul riequilibrio territoriale e sociale attraverso il consolidamento del legame degli operatori con il tessuto socio-economico delle zone rurali della Liguria. A tal fine sono state attivate sette Misure, alle quali si aggiungono le corrispondenti Azioni attuate in ambito LEADER (Misura 4.1.3). Le risorse finanziarie complessive che Regione Liguria ha stanziato per finanziare le Misure/Azioni interessate

ammontano a circa 34,4 M€ di cui 15,4 M€ (5,4% del bilancio totale) per le Misure ordinarie e 19 per le Azioni LEADER.

La Misura centrale dell'Asse, finalizzata al conseguimento dell'OP **"Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali"**, è la 3.1.1 con una dotazione finanziaria ed una spesa raggiunta pari ad oltre il 65% dell'intera dotazione dell'Asse. Il contributo delle altre Misure (3.1.2, 3.1.3, 3.3.1) correlate all'OP è risultato in parte ridotto da alcune difficoltà riscontrate in fase attuativa e, più in generale, dalla minore propensione ad attivare tipologie di interventi innovativi in tema di diversificazione in attività extra-agricole.

L'OP del PSN **"Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione"** è correlato alle AC "Miglioramento dei servizi per le imprese e la popolazione" e "Tutela del patrimonio storico, architettonico e naturalistico" a cui contribuiscono le Misure 3.2.1, 3.2.2 e 3.2.3. In questo caso è la Misura 3.2.1, in particolare con l'azione C) Infrastrutture per l'accesso alla banda larga, con il 25% delle risorse spese sull'Asse 3 a contribuire a rendere maggiormente attrattivi e fruibili i territori rurali. Per quanto riguarda le altre Misure, si è registrato un certo scollamento in rapporto all'Obiettivo del PSN anche a causa delle restrizioni sul mercato del credito (conseguenti al protrarsi degli effetti della crisi economica mondiale) che, di fatto, hanno limitato in capo ai beneficiari la possibilità di fare investimenti. Gli enti pubblici, nello specifico, pur potendo fare affidamento su di un'intensità dell'aiuto pari all'80% della spesa ammissibile, si sono trovati nella condizione di non riuscire a fronteggiarne il restante 20% oltre, naturalmente, a dover rispettare la normativa che a livello nazionale richiede l'adozione delle misure di contenimento della spesa pubblica (patto di stabilità). In aggiunta, si deve considerare che i beneficiari si sono dimostrati poco inclini a sostenere i costi per gli investimenti, in considerazione del livello di contributo offerto, peraltro in regime de minimis.

Asse 4

L'Asse 4 del PSR Liguria concorre al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi del PSR tramite la definizione di strategie integrate di sviluppo locale, così da attivare nuove relazioni tra settori e soggetti del territorio e di stimolarne la *capacity building*. Ne deriva che anche gli Obiettivi Prioritari dell'Asse hanno trovato concreta applicazione nel PSR Liguria sia attraverso l'attivazione delle Misure degli Assi 1, 2 e 3, sia mediante l'attivazione di Misure specificamente dedicate come la 4.2.1 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" e la 4.3.1 "Gestione del GAL, acquisizione di competenza, animazione".

Le risorse finanziarie destinate a livello regionale all'attuazione dell'approccio LEADER ammontano a 36,7 M€ di spesa pubblica. Di queste, più della metà sono state assegnate alla Misura 4.1.3 (51,9% del totale). Va rilevato come, nel corso del periodo di programmazione, le risorse finanziarie destinate all'approccio LEADER abbiano subito una riduzione del 32,5%. L'incidenza del LEADER sulla spesa pubblica totale ammonta al 12,9% che, al netto della riduzione che ha caratterizzato l'evoluzione di LEADER, **testimonia l'importanza che il PSR Liguria ha attribuito alla realizzazione delle SSL**, intese come strumento necessario per migliorare la vita nelle aree rurali e creare competenze a livello locale attraverso la sperimentazione e l'innovazione di nuovi metodi di intervento.

Il contributo positivo dell'Asse 4 alla *governance* locale è da ricercarsi nella capacità di perseguire l'OP **"Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale"** e, più in generale, ai risultati in termini di attivazione e valorizzazione del capitale sociale del territorio.

7.2 Grado di raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma e degli obiettivi fissati nella Strategia nazionale e nella Strategia comunitaria

La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi deve essere letta all'interno dell'evoluzione del modello di gestione ed attuazione del PSR Liguria 2007-2013, dopo la riorganizzazione intercorsa a seguito della soppressione delle Comunità Montane e la creazione del Settore Ispettorato Agrario Regionale (SIAR), struttura che ha ereditato gran parte del personale tecnico esperto proveniente dagli Enti delegati.

Nonostante alcuni problemi iniziali di coordinamento tra i vari uffici territoriali, il nuovo assetto operativo è riuscito a garantire la gestione omogenea di tutte le fasi dell'attuazione del Programma.

Considerando tali dinamiche, la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi si basa sull'analisi dei risultati del PSR, illustrati, in particolare, nelle analisi a supporto dei singoli QV. In questa sezione finale della presente RdV ex post, i principali risultati emersi dall'esercizio valutativo vengono riletti alla luce delle singole Azioni Chiave del Programma regionale.

► **Azioni Chiave "Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale" e "Favorire l'integrazione tra imprese e mercato e l'adeguamento alle norme comunitarie"**

In prima approssimazione, è possibile affermare che il contributo delle singole Misure al miglioramento della competitività è stato perseguito in maniera differente, data la dotazione di risorse assegnate e il tasso di esecuzione raggiunto.

Gli effetti riscontrati, nell'ambito dell'Asse 1, per le Misure 1.1.2, 1.2.1, 1.2.2 e 1.2.3, finalizzate a sostenere direttamente la crescita della competitività della componente agricola e forestale, e per le Misure 1.1.1 e 1.1.4 che svolgono un ruolo di supporto e accompagnamento degli agricoltori sono piuttosto eterogenei:

- nel caso della **Misura 1.1.2**, a fronte degli investimenti effettuati, le aziende beneficiarie hanno fatto registrare una **variazione di valore aggiunto lordo pari a 1,8 M€ pari al 96% del livello obiettivo stimato**. Dai risultati dell'indagine campionaria è emerso che i **contributi del PSR hanno comportato un generale miglioramento della competitività aziendale**, in particolare sul fronte del fatturato lordo realizzato. La maggiore competitività aziendale è direttamente connessa agli investimenti effettuati che hanno riguardato, in prevalenza, il **miglioramento della dotazione di macchine ed attrezzature** (60% degli investimenti realizzati) come pure l'acquisto di trattori (43%) associato ad investimenti per il miglioramento fondiario;
- la **Misura 1.2.1** ha generato un aumento di **valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie di 5,1 M€**, attestandosi al 51% del livello obiettivo previsto. Tale variazione risulta essere una diretta conseguenza degli investimenti effettuati e dell'andamento di mercato. Le imprese beneficiarie intervistate nel 2015 hanno messo in evidenza un miglioramento del fatturato rispetto all'anno di investimento nel 31% dei casi, mentre hanno dichiarato di non avere subito modifiche di rilievo il 51% delle imprese e solo il 3% ne ha indicato un peggioramento rispetto alla situazione iniziale. Nel complesso, tali avvicendamenti determinano una **variazione positiva del fatturato medio ad azienda** rispetto alla situazione pre-investimento dell'11,7%;
- per la **Misura 1.2.2**, considerando le ricadute a livello territoriale legate al miglioramento o al recupero di aree boschive che avevano perso capacità produttiva, gli interventi realizzati hanno sostenuto il rilancio di competitività del settore. Gli effetti della Misura si sono quindi tradotti, sul piano aziendale, in un **aumento della competitività determinato dai maggiori ricavi per effetto della crescita delle quantità vendute**;
- la **Misura 1.2.3** ha contribuito, in maniera prioritaria, ad **accrescere la competitività del settore agroindustriale, destinando la prevalenza delle risorse pubbliche al settore agricolo (88%)**. Gli interventi finanziati hanno generato vantaggi in termini di **razionalizzazione dei costi di produzione** e di **innalzamento della qualità delle produzioni**. Le conseguenze della crisi socio-economica, da una parte, e le annate negative in alcuni comparti produttivi, dall'altra, hanno pesantemente ridotto i possibili effetti propulsivi che gli investimenti del PSR avrebbero potuto generare. All'aumento potenziale di capacità di trasformazione si è affiancato un calo drastico della stessa, almeno su base locale, creando situazioni di forte difficoltà economica. Ciò nonostante dalle indagini campionarie è emerso che gli investimenti hanno favorito un aumento del fatturato nel 38% dei casi nel settore agroalimentare e nel 65% in quello forestale. **In questa dinamica l'elemento di maggior interesse è il numero contenuto di beneficiari che si sono trovati in una situazione peggiore, a causa del mutato contesto economico e dei costi dell'investimento. In altri termini, benché gli**

investimenti supportati dal PSR hanno prodotto effetti al di sotto delle aspettative e con ricadute non immediate, la maggiore esposizione finanziaria dei beneficiari non ha generato situazioni di crisi congiunturale. Le imprese oggi si trovano pronte ad approfittare dei primi timidi segnali di ripresa che favoriranno una rinnovata competitività del settore agricolo e forestale regionale;

- per quanto riguarda la **Misura 1.1.1**, infine, la performance attuativa non pienamente soddisfacente ne ha limitato, almeno in parte, i possibili effetti moltiplicativi. La formazione avrebbe dovuto svolgere un'azione funzionale allo sviluppo rurale puntando al rafforzamento delle competenze professionali ed allo sviluppo di adeguate capacità imprenditoriali. I 1.670 soggetti che hanno partecipato alla formazione hanno comunque avviato un percorso di rinnovamento del capitale umano che, attraverso approcci maggiormente competitivi delle imprese, potrà stimolare la ripresa dei prossimi anni. L'incremento della competitività derivante dalla Misura 1.1.3 è stato pressoché nullo, mentre risultano di maggiore interesse gli effetti derivanti dalla Misura 1.1.4, dove i servizi consulenziali hanno innescato degli effetti netti positivi sulla competitività delle aziende beneficiarie favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze aziendali.

► **Azione Chiave "Favorire l'avvio di sistemi di certificazione"**

Stante il numero complessivo di soggetti beneficiari, il concorso della **Misura 1.3.2** al perseguimento dell'Obiettivo può ritenersi inferiore alle attese. Nel corso del periodo di programmazione la Misura è stata rivista nella parte dedicata ai prodotti ammissibili, adeguata alle modifiche derivanti dall'evoluzione delle norme comunitarie e nazionali in materia di OCM. In particolare, dagli interventi è stato escluso il settore dell'olio d'oliva. La Misura ha comunque **contribuito a conseguire sia gli obiettivi di consolidamento del mercato che di miglioramento della competitività.**

Strettamente correlata alla precedente è la **Misura 1.3.3**, la quale ha sostenuto la promozione e l'informazione dei prodotti agroalimentari di qualità favorendone il consumo, l'aumento del valore commerciale, l'accrescimento di valore aggiunto e la diversificazione degli sbocchi di mercato. **La Misura ha rafforzato la conoscenza dei marchi di qualità liguri contribuendo al consolidamento del mercato e alla crescita della competitività.**

► **Azioni Chiave "Favorire il ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali" e "Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, ambientale"**

Alla luce delle considerevoli dinamiche strutturali che hanno coinvolto l'agricoltura ligure nell'ultimo decennio (si pensi al calo del 36% delle persone coinvolte nelle attività agricole dal 2000 al 2010, alla riduzione del 46% delle aziende e del 40% della SAU), è possibile ritenere che il PSR è riuscito a rallentare il processo di riduzione del peso dell'agricoltura sull'intera economia regionale e sta progressivamente contribuendo ad invertirne la tendenza.

Nelle zone rurali della Liguria, per anni caratterizzate da un forte esodo verso le aree urbane limitrofe, il **mantenimento dell'occupazione rappresenta uno dei principali traguardi per il Programma.** L'analisi disaggregata a livello di Misura ha fatto emergere una situazione piuttosto articolata, dove l'incremento occupazionale più significativo va ascritto alle Misure dell'Asse 1:

- **Misura 1.1.2**, isolando dal totale di giovani agricoltori beneficiari (569²⁵²) la componente che prima dell'avvio dell'azienda agricola risultava inoccupata (disoccupati e studenti), **si ottiene un incremento di 267 unità di lavoro** a carattere indipendente, dato che trova riscontro anche nelle statistiche ISTAT sull'evoluzione della forza lavoro;
- la **Misura 1.2.1** ha svolto una **funzione di ammortizzatore sociale** contribuendo, in un contesto di forte contrazione lavorativa e di crescita del disagio sociale, al mantenimento dell'occupazione. Considerando le risultanze delle analisi valutative, **il saldo netto**

²⁵² Di cui 538 hanno assunto impegni a valere sulla nuova programmazione (dati di monitoraggio al 31 dicembre 2015).

dell'apporto della Misura 1.2.1 all'aumento dell'occupazione è sicuramente elevato e stimabile in circa 394 unità di lavoro;

- gli effetti prodotti dalla **Misura 3.1.1** sull'occupazione risultano piuttosto positivi. Più nel dettaglio, su 188 aziende beneficiarie al 31/12/2015, i posti di **lavoro lordi creati risultano 74** (tasso di raggiungimento del target previsto per l'indicatore R8 "numero lordo di posti di lavoro creati" pari al 99%) **e interessano, in misura sensibilmente maggiore, le donne nella classe di età ≥ 25 anni.**

Passando a considerare gli effetti sul **ricambio generazionale**, l'esiguo numero di agricoltori e lavoratori agricoli che hanno fatto ricorso al prepensionamento previsto dalla **Misura 1.1.3** porta a ritenere il contributo fornito dalla Misura, benché in linea con il valore obiettivo stimato, non particolarmente impattante in termini di innalzamento del potenziale umano ed aumento della competitività. Tuttavia, il contestuale insediamento di giovani agricoltori tramite la Misura 1.1.2, reso obbligatorio dalla Misura stessa, ha rappresentato un elemento positivo per lo sviluppo del potenziale endogeno delle aree rurali. **La Misura 1.1.2 ha, infatti, agevolato il ricambio generazionale** nel contesto produttivo ligure. Dall'esame dei dati di monitoraggio si ricava che la Misura ha incentivato l'accesso di 569 giovani con **un'età media di 29 anni, in prevalenza di genere femminile** (52% donne).

► **Azione Chiave "Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, ambientale"**

In relazione all'AC "Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, ambientale", il giudizio complessivo sulle due Misure riguardanti la diffusione delle informazioni e delle conoscenze, compreso il rafforzamento delle competenze, è meno positivo:

- al 31/12/2015, gli interventi di formazione e informazione collettiva della **Misura 1.1.1** hanno interessato **1.670 soggetti (104% del valore target) per un totale di 380 giorni di formazione (106% del valore target)**. Il numero di discenti con meno di 40 anni è pari al 32,8% del totale. Tali dati sembrerebbero disattendere, almeno in parte, l'obiettivo strategico di incrementare la capacità imprenditoriale dei giovani imprenditori. Nondimeno, **il 54% dei soggetti del campione si caratterizza per un livello di istruzione elevato** – diploma di scuola media superiore, laurea/diploma universitario, specializzazione post laurea – dato che porta a ritenere che **il PSR ha coinvolto competenze e livelli di professionalità dotati di una maggiore propensione all'innovazione e con obiettivi strategici di tipo imprenditoriale;**
- le aziende agricole che hanno beneficiato dei servizi di consulenza rappresentano una quota trascurabile del totale delle aziende agricole liguri (1,1%), ma in considerazione dell'approccio piuttosto intensivo alle tematiche consulenziali e ad una generale integrazione con le altre Misure del PSR (approccio multi misura), è possibile affermare che **una parte dei beneficiari della 1.1.4 sembra averne colto appieno le opportunità in termini di trasferimento di conoscenze** (ambientale, animale, sanitario, agronomico, ecc.).

► **Azione Chiave "Favorire e/o razionalizzare l'uso comune di risorse"**

È possibile affermare che le operazioni sovvenzionate dalla **Misura 1.2.5** hanno contribuito a **ristrutturare il potenziale fisico grazie al miglioramento ed allo sviluppo delle infrastrutture**, mentre si stima che siano stati contenuti gli effetti indiretti sulla competitività delle aziende agricole e forestali. Infatti, pur trattandosi di interventi che hanno coinvolto un numero consistente di aziende, **risulta netta la prevalenza di attività di miglioramento e manutenzione rispetto alle nuove realizzazioni**, per cui si suppone che gli interventi realizzati possano contribuire in maniera positiva soltanto nel mantenere e rendere più efficienti le condizioni di base. Diverso, invece, **l'impatto sull'ambiente della gestione delle risorse idriche, capace di potenziare l'attuale sistema senza generare impatti negativi** di sovra sfruttamento e contribuendo alla riduzione degli sprechi e alla razionalizzazione dei consumi idrici.

Con riferimento all'Asse 1, viene sintetizzato nella tabella seguente il giudizio sulla capacità del Programma di intervenire rispetto agli obiettivi a livello di Asse e relative AC.

Obiettivi Prioritari di asse	Azioni Chiave	Giudizio sul grado di raggiungimento delle Azioni Chiave
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale	+++
	Favorire l'integrazione tra imprese e mercato e adeguamento alle norme comunitarie	
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Favorire l'avvio di sistemi di certificazione	+
Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Favorire e razionalizzare l'uso comune di risorse	++
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale	Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, ambientale	+
	Favorire il ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali	+++

Legenda: +++ elevato; ++ discreto; + limitato

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

► Azione Chiave "Mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate"

Il **mantenimento del tessuto sociale e produttivo delle aree interne** appare indispensabile per garantire una gestione del territorio capace anche di contrastare i fenomeni di rischio idrogeologico e quello degli incendi boschivi, due fenomeni particolarmente rilevanti in un contesto come quello ligure. Correttamente, viene indicato dal PSR come le indennità compensative rappresentino solo una parte delle strategie di intervento previste, che devono mirare a mantenere un tessuto produttivo sano e infrastrutture sociali tali da garantire una buona qualità della vita per le popolazioni residenti in queste aree.

- Gli interventi delle **Misure 2.1.1 e 2.1.2²⁵³**, sono riusciti ad interessare un **10% ca. della SAU delle aree montane**, in aumento rispetto ai risultati ottenuti nel periodo 2000-2006.
- Il raffronto dei dati dei Censimenti Agricoltura 2000 e 2010 fa emergere che il calo delle aziende zootecniche, di quelle olivicole e viticole in area montana (beneficiarie della Misura) è stato meno accentuato di quello che si è avuto per l'insieme delle aziende della stessa area, cosa che potrebbe essere collegata al **ruolo positivo di contenimento dell'esodo svolto dal PSR**.
- A conferma di tale ipotesi i premi erogati da **queste Misure risultano avere un ruolo importante nell'economia delle aziende interessate**: il 36% considera il premio ricevuto "determinante" per proseguire l'attività agricola/zootecnica, oltre ad un 52% che la considera "abbastanza importante" (fonte: indagini dirette del Valutatore). Solo la metà circa degli intervistati continuerebbe l'attività agricola/zootecnica in assenza del Programma.
- Le **prospettive per il futuro non sono però positive**: il 50% ha intenzione di vendere o di chiudere l'azienda al pensionamento dell'attuale conduttore.
- Da rimarcare il ruolo che anche altre Misure hanno potuto svolgere per mantenere economicamente sostenibile l'attività delle aziende rurali in aree svantaggiate:

a) il profilo tipico delle aziende beneficiarie della **Misura 2.1.4** (il 75% delle quali ricade in aree svantaggiate) è quello di realtà produttive che puntano ad una **elevata multifunzionalità aziendale** (collegamento con altre attività produttive all'interno dell'azienda come l'agriturismo e/o la vendita diretta e trasformazione dei prodotti), di **dimensioni maggiori di quelle medie regionali**, con conduttori con **un'età media minore** ed un **grado di istruzione in genere elevato**, che fanno **ampio ricorso anche**

²⁵³ Si veda nota precedente.

alla manodopera salariata e che in molti casi hanno fatto domanda anche per altre Misure del PSR;

b) anche gli interventi della **Misura 2.1.6** possono aver avuto delle ricadute positive in termini di freno all'esodo rurale, avendo messo a disposizione **finanziamenti per il ripristino dei muri a secco**, strutture indispensabili per la tutela dei suoli nelle aziende con terreni a forte acclività, ma il cui costo di ripristino è molto elevato;

c) a supporto ulteriore delle aziende delle aree interne possono essere considerate anche le Misure afferenti agli altri Assi: la **Misura 1.2.1** vede a livello territoriale i **2/3 degli investimenti complessivi concentrati nelle zone interne della Regione**, mentre la **Misura 3.1.1** registra una **discreta concentrazione di interventi in area D** (il 39% del totale della Misura), a rafforzamento ulteriore del reticolo di aziende multifunzionali presenti nelle aree interne.

► Azione Chiave "Conservazione della biodiversità"

La difesa delle caratteristiche ambientali in termini di biodiversità passa attraverso l'attuazione di interventi generali per la **difesa degli habitat**, dalla promozione di **pratiche agricole sostenibili** (come l'agricoltura biologica ed integrata), di specifici interventi sulla **difesa delle specie animali e vegetali in pericolo di estinzione** e di azioni riguardanti le opere di **prevenzione dai rischi di incendio**.

- Il contributo più importante rispetto all'AC in esame deriva dalle iniziative finanziate dalla **Misura 2.1.4**, soprattutto in termini di risorse finanziarie a disposizione, che permettono di avere un areale di influenza molto vasto, pari al **17% della SAU regionale**. La diffusione di metodi colturali sostenibili – **agricoltura biologica** (Azione A) e **agricoltura integrata** (Azione B) – permettono di migliorare la qualità dell'"habitat terreno coltivato" e quindi il tasso di diversificazione della flora e della fauna.
- Interventi specifici per la difesa della biodiversità vengono attuati attraverso la **Misura 2.1.4 - Azione C**. L'Azione sulla **difesa delle razze animali** risulta essere stata adeguatamente finanziata, in grado di contribuire in maniera importante rispetto alle esigenze della tutela delle razze considerate dal Programma. Il supporto di questa Azione a favore di 3.000 capi a premio è da considerare di rilievo rispetto alla consistenza totale delle popolazioni animali a rischio presenti sul territorio. Anche piccoli nuclei di bestiame che ricevono le indennità risultano infatti essere significativi se consideriamo il limitatissimo numero (a volte poche decine) di capi appartenente a queste razze.
- La **Misura 2.1.6** ha riguardato principalmente i muretti a secco, strutture che facilitano il mantenimento della microfauna e di conseguenza aiutano a preservare i livelli di biodiversità presenti.
- Da sottolineare l'importanza delle realizzazioni finanziate dalla **Misura 2.2.7**, che ha sicuramente determinato un **miglioramento degli habitat forestali**, garantendo ad esempio l'arricchimento qualitativo delle coperture boscate presenti. Anche se non considerata dalla strategia riportata nel PSR, la Misura di carattere forestale che si ritiene abbia fornito il maggior apporto positivo rispetto alla conservazione della biodiversità è la **Misura 2.2.6**, che ha riguardato interventi di **prevenzione da rischi legati agli incendi o al dissesto idrogeologico** su una superficie pari a circa 1.000 ha.
- Benché citata tra le Misure collegate alla difesa della biodiversità, a giudizio del Valutatore la Misura 2.1.5 manifesta i suoi effetti positivi principalmente su altri parametri, come il miglioramento degli standard produttivi e l'aumentata sensibilità degli allevatori rispetto alla tematica del benessere animale.

► Azione Chiave "Tutela del paesaggio agrario tradizionale e dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale"

- Il contributo quali-quantitativo più importante proviene sicuramente dalla **Misura 2.1.6**, che ha **finanziato la ristrutturazione di oltre 250.000 m² di muretti a secco**, per un investimento complessivo pari a **25,4 M€**. Oltre che per le ricadute positive in termini di

difesa dei suoli e dal dissesto idro-geologico, ha permesso di preservare uno dei tratti più caratteristici del paesaggio ligure. Si calcola inoltre che il 22% dei beneficiari siano localizzati Natura 2000 e il 45% in aree in aree protette e nelle limitrofe aree d'influenza.

- In maniera indiretta vanno ricordate anche le **Misure 2.1.1 e 2.1.2**, che permettono il mantenimento di una gestione del territorio agricolo e quindi la difesa di un paesaggio agricolo che altrimenti potrebbe essere soggetto a fenomeni di degrado (ad esempio l'erosione superficiale dei suoli), anche perché i 2.500 ha/anno che beneficiano dell'indennità devono sottostare alle disposizioni previste dalle norme sulla condizionalità (che prevedono attività di regimazione delle acque a difesa del suolo). Da notare come il **30% ca. dei beneficiari sia situato in aree a rischio erosione medio o elevato**.
- L'Azione E della **Misura 2.1.4** (Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli), ha aumentato l'efficacia complessiva su questo parametro, sia preservando la copertura vegetale (limitazione dei fenomeni erosivi), sia assicurando il mantenimento della diversificazione del reticolo paesaggistico. Dalle indagini di campo risulta inoltre che i 1/3 ca. dei beneficiari delle Azioni A e B pratica l'inerbimento delle superfici arboree.
- Per quanto riguarda le aree forestali, sono le Misure come la 2.2.6 e la 2.2.7 che si ritiene abbiano fornito un apporto positivo in termini di tutela e diffusione di sistemi forestali di elevato valore naturale. La **Misura 2.2.6** è intervenuta per **preservare o ricostituire gli habitat forestali** presenti, mentre la **Misura 2.2.7** ha finanziato diversi progetti riguardanti il miglioramento della copertura vegetale, opere di sistemazione idrauliche, percorsi e sentieristica per scopi didattici e ricreativi, recinzioni per la difesa da fauna selvatica). Anche se non particolarmente importanti dal punto di vista quantitativo, sono da considerare invece di grande interesse da quello qualitativo.

► Azione Chiave "Tutela delle risorse idriche"

Per questa AC occorre distinguere gli aspetti quantitativi (risparmio delle risorse idriche) da quelli qualitativi (riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici).

- Nel contesto regionale che vede una situazione contrastata, con una qualità delle acque in condizioni intermedie per quanto riguarda quelle superficiali, ma non completamente positivo per quelle sotterranee, il PSR ha dato il proprio contributo attraverso l'attivazione della **Misura 2.1.4**, che ha permesso di **risparmiare quantità significative di fertilizzanti di sintesi e di prodotti fitosanitari**. Le Azioni dedicate all'agricoltura biologica e integrata hanno sostenuto il ridotto uso dei prodotti di sintesi su una superficie di circa 8.500 ha/anno (quasi 60.000 ettari su tutto il periodo di programmazione), vale a dire un 19% ca. dell'intera SAU regionale. Le sostanze inquinanti che non sono state riversate nei corpi idrici grazie al Programma si possono stimare in **200 t/anno di fertilizzanti azotati ed altrettanti di fertilizzanti fosfatici**.
- Deve però essere inteso che **gli effetti positivi sono differenziati anche in funzione della tipologia di coltura interessata**: se le superfici a premio dell'Azione Agricoltura Biologica riguardano colture estensive come foraggiere e pascoli, localizzate principalmente in zone montane, l'effetto positivo in termini ambientali è chiaramente molto meno importante di quello che si ha su colture intensive.
- La Misura di ambito forestale prevista dalla strategia regionale come connessa alla presente AC (**Misura 2.2.7**) ha potuto assicurare ricadute positive sulla qualità delle acque, dato che sui circa 500 ha interessati ha potuto mantenere la funzione di "filtro" per le acque meteoriche. Azione analoga, ma su superfici più importanti (1.000 ha ca.), è stata determinata dalla M 2.2.6 sulla difesa delle aree boscate da incendi e avversità naturali.
- Un ruolo molto importante è giocato anche da due Misure dell'Asse 1: la **Misura 1.2.1** ha previsto la realizzazione **d'impianti d'irrigazione a goccia** (2,25 M€ di investimenti promossi dalla Misura per questa specifica tipologia di intervento) **e per il trattamento dei reflui**, che ottimizzano il consumo di acqua e diminuiscono il rilascio di sostanze potenzialmente contaminanti nei corpi idrici superficiali e sotterranei. La Misura 1.2.5 è

invece intervenuta per il risparmio e la razionalizzazione delle risorse idriche attraverso il ripristino, il miglioramento o l'adeguamento delle **infrastrutture irrigue** e di quelle potabili zootecniche, nonché negli **impianti per la depurazione delle acque**.

► **Azione Chiave "Prevenzione degli incendi forestali"**

La presente AC risulta collegata con l'**OP di Asse "Riduzione dei gas serra"**. Per completezza d'analisi, vengono considerati sia i risultati del Programma riferibili specificamente all'AC indicata, sia quelli collegati con l'Obiettivo di Asse, vale a dire produzione di energia da fonte rinnovabile e contrasto ai cambiamenti climatici.

La prevenzione degli incendi forestali

- Gli interventi del PSR in tema di lotta agli incendi boschivi sono solo complementari a quelli - assolutamente preponderanti dal punto di vista quantitativo - assicurati da altri fondi regionali e nazionali. I finanziamenti previsti a valere sulla **Misura 2.2.6** avevano quindi come principale finalità quella di **ridurre in maniera strutturale il rischio incendio** nelle aree forestali. Attraverso la Misura sono state messe in sicurezza - quindi conservate - delle aree boscate minacciate da incendi o altre calamità naturali, con il conseguente mantenimento della capacità di assorbimento della CO₂, e la riduzione della liberazione di anidride carbonica dovuta agli incendi boschivi. Il dato sulle superfici interessate dalle varie tipologie di interventi (in totale oltre 1.000 ha) fa stimare un risparmio complessivo pari ad **oltre 4.000 t CO₂ eq/anno**.
- Le attività di prevenzione degli incendi sono strettamente collegate anche con la difesa dai fenomeni di dissesto idrogeologico (i terreni denudati dagli incendi sono ancora più soggetti a frane e/o smottamenti). La significatività dell'intervento avrebbe quindi potuto essere ancora maggiore con una maggiore **localizzazione in aree a rischio erosione medio/elevato** (attualmente sono dell'ordine del 15-16% ca.). Una % più consistente (il 30%) ricade invece in **aree ad alta valenza naturale** (aree protette o Natura 2000).
- La Misura ha beneficiato sia di risorse aggiuntive HC, sia di una recente rimodulazione (settembre 2015) che ha aumentato in maniera consistente (+1,31 M€) la dotazione finanziaria complessiva, segnale delle **buone prospettive di spesa** per l'ultimo periodo di attuazione del PSR.
- Da notare come le indagini di campo condotte indicano che **sono beneficiarie le aziende che hanno già subito danni in passato** (da dissesto idrogeologico) e che hanno fatto ricorso di norma all'ingegneria naturalistica. Tutti gli intervistati hanno affermato **che in assenza dei contributi del PSR gli interventi non sarebbero stati compiuti**.
- Stante la tipologia di interventi attivati, più indiretto appare invece il ruolo della Misura 2.2.7 (Misura considerata dalla strategia regionale) rispetto alla capacità di prevenzione dagli incendi forestali.

Il contrasto ai cambiamenti climatici

- Oltre agli effetti positivi determinati dall'incremento della produzione di energia da FER (vedi AC "Sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili"), il Programma ha permesso - principalmente attraverso la **Misura 2.1.4** - di diminuire le emissioni di gas effetto serra a seguito della **diminuzione degli utilizzi di fertilizzanti azotati**, che generano **rilascio di N₂O in atmosfera**. Da considerare anche che l'agricoltura biologica/integrata permettono normalmente anche un aumento delle dotazioni di sostanza organica nei terreni e di conseguenza una maggiore capacità di sequestro del carbonio.
- Il contributo per questo specifico obiettivo della **Misura 2.2.6** riguarda il **mantenimento della capacità di assorbimento della CO₂**, e la riduzione della liberazione di anidride carbonica dovuta agli incendi boschivi. Il dato sulle superfici interessate dalle varie tipologie di interventi (in totale oltre 1.000 ha) indica che è stato possibile risparmiare oltre 4.000 t CO₂ eq/anno.

- Si stima che l'impatto degli **interventi complessivi del PSR** abbia determinato un risparmio complessivo pari ad **oltre 38.000 t CO₂ eq/anno**, di cui la maggior parte (34.000 t CO₂ eq/anno) a valere sulle Misure agro ambientali;
- Permangono alcune questioni di fondo per poter sfruttare adeguatamente il **patrimonio boschivo regionale**, tra le quali il problema dell'inammissibilità dell'IVA sugli investimenti, che risulta essere un vincolo quasi insormontabile per molti Enti Pubblici e la difficoltà, stante le attuali limitazioni di cassa degli Enti Pubblici, a provvedere agli anticipi necessari per attuare gli interventi.

Con riferimento all'Asse 2, viene quindi sintetizzato nella tabella seguente il giudizio sulla capacità del Programma di intervenire rispetto agli obiettivi a livello di Asse e relative Azioni Chiave.

Obiettivi Prioritari di asse	Azioni Chiave	Giudizio sul grado di raggiungimento delle Azioni Chiave
Tutela del territorio	Mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate	++
Conservazione biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Conservazione della biodiversità	+++ +++
	Tutela del paesaggio agrario tradizionale e dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche	Tutela delle risorse idriche	++ (aspetti quantitativi) + (aspetti qualitativi)
Riduzione dei gas serra	Prevenzione degli incendi forestali	++

Legenda: +++ elevato; ++ discreto; + limitato

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

► Azioni Chiave "Diversificazione delle attività agricole e forestali" e "Sviluppo del turismo rurale"

L'incisività dell'Asse 3 (Misure 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3) sull'effettivo sviluppo del sistema economico locale è desumibile dall'**esame della variazione del valore aggiunto lordo di origine non agricola (R7) nelle aziende beneficiarie** che, alla luce del perdurare degli effetti della crisi economico-finanziaria, appare piuttosto confortante. Al 31/12/2015 il valore realizzato dall'indicatore ammonta, infatti, a 1,1M€ corrispondente al 59% del target ed è quindi considerabile come un segno di consolidamento e vitalità delle aziende beneficiarie. Sempre sotto il profilo economico, gli investimenti promossi manifestano ulteriori performance positive: lo scenario post-investimento, infatti, registra una generalizzata situazione di **ispessimento del fatturato lordo aziendale**.

Le osservazioni dirette suggeriscono, altresì, un quadro di tenuta anche sul **fronte occupazionale**: la stima sul numero di posti di lavoro creati/mantenuti dall'attivazione delle Misure 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3 è pari a 80 unità, corrispondente all'89% del valore obiettivo previsto. Tale dato, incrociato con quello delle Misure dell'Asse 1 è rappresentativo di un **settore agricolo dinamico e in crescita**. È possibile concludere che non solo le aziende hanno ripreso a crescere ma, in conseguenza delle difficoltà lavorative in settori che mai avevano sperimentato elementi di debolezza (come ad esempio il terziario), il settore agricolo è stato capace di intercettare le scelte di vita di coloro che hanno privilegiato il ritorno alla terra.

► Azione Chiave "Sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili"

- La **Misura 1.2.1** dell'Asse 1 prevede interventi per la **produzione di energia termica o elettrica** destinati esclusivamente all'utilizzo aziendale. I dati disponibili indicano come siano stati effettuati interventi a valere sulla Misura (prevalenti rispetto ad altri interventi) che hanno coinvolto 52 beneficiari e attivato **investimenti per 4,1 M€**, che si stima permettano una produzione complessiva di circa 3 GWh/anno (potenza installata complessiva pari a 1,1 MW);

- Contributi marginali, invece, sono rinvenibili nel caso della **Misura 3.1.1**, con investimenti che nel complesso ammontano a non oltre i 120.000 euro;
- L'espansione delle superfici boscate avrebbe potuto teoricamente contribuire all'aumento delle quantità di biomassa a fini energetici, ma la strategia regionale non ha considerato questo un obiettivo del Programma, ragione per la quale non sono state attivate la **Misura 2.2.1** e la **Misura 2.2.3**. A parere del Valutatore, un aumento delle disponibilità di biomassa legnosa andrebbe perseguito attraverso un migliore utilizzo delle aree boscate già presenti;
- Vanno ricordati infine i finanziamenti alle **Misure 1.2.2 e 1.2.3**, relativi all'adeguamento delle strutture aziendali e all'acquisto di macchinari per le attività forestali, che hanno contribuito al rafforzamento del comparto e quindi indirettamente anche ad un futuro aumento della disponibilità di biomassa legnosa.

► **Azione Chiave "Formazione e animazione"**

La Misura 3.3.1 ha assolto alla funzione di accompagnamento agli interventi previsti nell'ambito dell'Asse 3, contribuendo a colmare il deficit informativo e formativo degli agricoltori e degli operatori economici attraverso la crescita del capitale umano e sociale.

La Misura, infatti, ha favorito la formazione e il miglioramento delle competenze dei beneficiari sostenendo la capacità dei singoli imprenditori agricoli di diversificare l'attività potendo usufruire di servizi di formazione necessari ad affinare alcune conoscenze (esempio, la gestione contabile, o nuovi mezzi di comunicazione e promozione) o di soffermarsi su determinate attività: prima fra tutte la fattoria didattica e polifunzionale.

► **Azione Chiave "Miglioramento dei servizi per le imprese e la popolazione"**

Mediante le scelte imprenditoriali approntate dai beneficiari del PSR, sono stati prodotti, a livello locale, effetti moltiplicativi sulla popolazione e sulle imprese presenti nelle aree rurali, favorendo il **"Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione"**. In primo luogo, gli interventi realizzati sono stati promotori della diversificazione economica delle aree rurali e hanno, quindi, contribuito effettivamente al mantenimento/incremento occupazionale in zone caratterizzate da forte marginalizzazione, da elevati tassi di invecchiamento della popolazione e di disoccupazione, da debole espansione dei settori a maggiore contenuto tecnologico e bassa presenza di servizi alla persona. È pertanto all'interno dei territori rurali in declino come le aree C e D che sono stati dapprima individuati come prioritari e poi realizzati gli interventi finanziati dal PSR regionale (in particolare, Misure 3.1.2 e 3.2.1). Inoltre, il contributo positivo del Programma emerge in merito alle **nuove attività che i beneficiari possono offrire alla popolazione residente**. In particolare, attraverso la **Misura 3.2.2** - attivata tramite l'approccio LEADER - sono stati finanziati interventi a carattere infrastrutturale e sviluppati servizi per la promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale. In altri termini, i GAL sono intervenuti **in maniera funzionale** sul territorio, migliorando la qualità dell'offerta di turismo rurale e promuovendo l'attrattività dei territori.

Le risorse finanziarie della **Misura 3.2.1** sono state messe a disposizione per il superamento del *digital divide* nelle zone rurali a fallimento di mercato. È proprio nelle aree rurali che risulta particolarmente evidente l'esigenza di invertire la tendenza al declino socio-economico accrescendo l'attrattività dei territori e favorendo l'avvio di alcuni servizi essenziali, anche attraverso la diffusione e il miglioramento dell'accesso alle nuove tecnologie. È plausibile ipotizzare che **gli interventi di infrastrutturazione per la banda larga hanno prodotto effetti sistemici** con ricadute positive sulla diversificazione economica dei fruitori dei servizi realizzati (popolazione residente) contribuendo, tra l'altro, ad **aumentare la possibilità degli Enti locali di provvedere alla fornitura di servizi alla popolazione**.

► **Azione Chiave "Tutela del patrimonio storico, architettonico e naturalistico"**

La Misura 3.2.3 ha concorso alla tutela del patrimonio attraverso interventi finalizzati alla conservazione del patrimonio naturale (azioni A1 e A2) ed alla tutela di quello culturale, paesaggistico e architettonico (azione B).

La Misura è stata attivata a regia regionale per quanto riguarda l'azione A1) per la predisposizione dei piani di protezione e gestione delle aree Natura 2000, delle aree parco e delle altre aree di grande pregio naturale. Le risorse stanziare hanno permesso di sostenere 6 enti che si sono avvalsi del progetto regionale per la predisposizione sia dei PdG di zone SIC (inclusa la realizzazione degli studi preliminari a carattere collettivo), sia del piano integrato e del piano di sviluppo socio-economico del parco.

Con riferimento all'Asse 3, viene quindi sintetizzato nella tabella seguente il giudizio sulla capacità del Programma di intervenire rispetto agli obiettivi a livello di Asse e relative Azioni Chiave.

Obiettivi Prioritari di asse	Azioni Chiave	Giudizio sul grado di raggiungimento delle Azioni Chiave
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e reddito nelle aree rurali	Diversificazione delle attività agricole e forestali	+++
	Sviluppo del turismo rurale	
	Sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili	
	Formazione e animazione	+
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Miglioramento dei servizi per le imprese e la popolazione	++
	Tutela del patrimonio storico, architettonico e naturalistico	

Legenda: +++ elevato; ++ discreto; + limitato

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

► Azione Chiave "Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale"

La **capacità dei GAL di attuare, gestire e perseguire gli obiettivi delle SSL** è influenzata dalla capacità operativa dei GAL stessi, intesa sia come possibilità di azione e livello di autonomia all'interno del sistema organizzativo del PSR, sia come efficacia organizzativa interna e adeguatezza delle competenze disponibili. Dalle analisi valutative emerge che:

- relativamente alla **autonomia organizzativa**, a parere del Valutatore, il sistema di *governance* adottato ha permesso una ripartizione chiara dei compiti tra AdG, GAL e OP;
- in relazione alla capacità dei GAL di svolgere le funzioni richieste a fronte della **ripartizione dei compiti e delle professionalità presenti nella struttura tecnica**, nel corso del processo di autovalutazione²⁵⁴ è emersa una certa **difficoltà delle strutture operative** che, in diversi casi, appaiono solo in parte rispondenti agli effettivi bisogni del GAL. **L'organizzazione dei compiti e delle risorse è risultata mediamente sufficiente nella maggior parte dei casi** (cinque casi su sette);
- Per quanto riguarda l'**efficacia ed efficienza delle procedure gestionali e decisionali interne al partenariato per l'attuazione delle SSL**, i $\frac{3}{4}$ dei GAL hanno messo in evidenza una certa soddisfazione, riportando un giudizio totalmente positivo.

Da un punto di vista generale, una volta posti nelle condizioni di esercitare le proprie funzioni, **gli attori del LEADER hanno mostrato una forte dinamicità e una buona capacità attuativa**, nonostante la presenza di **fattori esogeni che risultano aver pesato in maniera negativa sull'attuazione** (tra gli altri, soppressione delle CM, effetti negativi associati alla crisi economica e riduzione delle risorse finanziarie per la copertura dei costi di gestione).

Dalle analisi condotte emerge inoltre, come la composizione ed il livello di partecipazione del partenariato locale alle attività gestionali, progettuali e implementative dei GAL risultino

²⁵⁴ Ecosfera VIC S.r.l. - Consel S.r.l. (2012b), *op. cit.*

funzionali alla gestione dei territori rurali. L'esperienza LEADER 2007-2013 ha infatti portato i GAL regionali a valutare positivamente (71% positiva, 29% moderatamente positiva) la **partecipazione del partenariato rispetto all'implementazione delle SSL**.

La Regione Liguria, nello specifico, ha stabilito di non prevedere l'ammissibilità a finanziamento dei costi di gestione ma solo delle spese di acquisizione di competenze e di animazione che, in maniera estensiva, potremmo definire **sviluppo di competenze per l'animazione locale**. D'altra parte, così come nelle intenzioni del Programmatore, **l'assenza di copertura dei costi di gestione ha portato alla ricerca di una efficienza gestionale e finanziaria dei GAL e, di riflesso, ad una migliore finalizzazione dei fondi e della spesa a favore dei territori**: rispetto alla programmazione 2000-2006, infatti, i finanziamenti sono stati utilizzati interamente per la realizzazione di interventi sul territorio migliorando la capacità del Programma di perseguire l'OP "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori".

► **Azione Chiave "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori"**

Nel corso della programmazione 2007-2013 è stato possibile consolidare l'esperienza iniziata con i PIC LEADER e le attività di animazione hanno permesso di formare/informare non solo i beneficiari, ma anche i tecnici progettisti.

In generale, la valutazione complessiva sull'attuazione delle SSL in termini di **apporto** (valore aggiunto) **al miglioramento della governance locale e alla mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno** delle zone rurali risulta piuttosto positiva. Viene evidenziata, ad esempio, la capacità del LEADER di raggiungere le zone più marginali instaurando e consolidando rapporti diretti sia con gli enti territoriali che con i potenziali beneficiari.

Attraverso l'individuazione delle priorità di intervento sulle quali basare la strategia (ascrivibili alle scelte operate dal territorio e all'applicazione dell'approccio *bottom-up*) e l'identificazione dei fabbisogni locali sui quali far leva (legati al processo di ascolto dei portatori di interesse) **i GAL sono riusciti a valorizzare il capitale sociale esistente** anche grazie alle competenze specialistiche esistenti a livello locale. In altri termini, è possibile affermare che i GAL liguri hanno dimostrato una **buona capacità di attuazione delle strategie nel PSR 2007-2013**, elemento particolarmente importante se orientato alla nuova impostazione programmatica comunitaria per il periodo 2014-2020, nella quale il LEADER acquisirà una valenza maggiore e, per molti versi, differente che potrà essere sviluppata non solo in ambito PSR, ma anche attraverso gli altri Fondi strutturali e di investimento europei.

7.3 Raccomandazioni sulla base dei risultati della valutazione

La formulazione di raccomandazioni volte a migliorare le politiche di sviluppo rurale in una fase in cui il PSR 2014-2020 è già stato avviato, rischia di fornire elementi di giudizio poco utili per l'Amministrazione regionale. Nella predisposizione della presente sezione si è quindi deciso di riportare, in primis, le riflessioni maturate nel corso dei sei anni di valutazione del PSR Liguria, che trovano origine nella RVI del 2010 e che proseguono nei vari approfondimenti tematici della valutazione *on-going*. In secondo luogo, le raccomandazioni specifiche sul PSR 2007-2013 vengono rappresentate in funzione delle sei priorità dello sviluppo rurale e rilette nell'ottica delle lezioni apprese della valutazione ex ante²⁵⁵.

Molte tematiche affrontate nel corso della valutazione hanno trovato un'idonea attenzione e sono state di fatto recepite nel PSR, come, ad esempio, gli aspetti sulla comunicazione con l'OP (AGEA) o l'incentivazione, mediante opportuni criteri di selezione, delle progettualità migliori, altre raccomandazioni sono ancora valide ed attuali e pertanto vengono di seguito riproposte.

Partendo dall'analisi della strutturazione complessiva del Programma permane, ad oggi, la necessità, espressa nella RVI, di coniugare in maniera armonica gli aspetti organizzativi con quelli gestionali del Programma riducendo: *«il notevole carico di lavoro e di*

²⁵⁵ Lattanzio Advisory (2015), Servizio di valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Liguria.

funzioni/responsabilità che ricadono su di un numero limitato di funzionari e collaboratori. Se da una parte una struttura snella riduce i “costi di transazione” legata all’attuazione del Programma, dall’altra la capacità operativa potrebbe essere potenziata anche a beneficio dell’attuazione del Programma stesso (Ecosfera VIC - Consel, 2010)». La Programmazione 2007-2013 si è, infatti, configurata per l’attivazione di un ingente numero di Misure, che avrebbero dovuto facilitare la risoluzione delle problematiche afferenti il contesto rurale regionale, ma che non hanno tenuto conto della capacità lavorativa interna alla Regione e della dotazione complessiva di risorse del Programma.

Tale visione, teoricamente efficiente, si è scontrata quindi con molteplici difficoltà istituzionali e comunicazionali che hanno di fatto reso alquanto complesso l’attivazione di molte Misure del PSR.

Parimenti, la percezione dei beneficiari sull’efficienza del PSR, intesa come capacità del Programma di favorire lo sviluppo agricolo e l’imprenditorialità, sondata nel Progetto “Voce alle aziende” rileva alcuni punti nodali che, pur se riferiti ad uno specifico areale di produzione, dovrebbero essere presi in considerazione nella programmazione 2014-2020: *«l’avvio di un processo di semplificazione delle procedure volta alla riduzione dei tempi di istruttoria (a vantaggio delle aziende e degli enti preposti alla selezione dei progetti) e, dall’altro, una razionalizzazione/ottimizzazione della spesa, con particolare riferimento al contenimento dei costi di transazione, da perseguire, ad esempio, tramite controlli preventivi in loco atti a verificare la sussistenza delle condizioni di base (requisiti di ammissibilità) dei potenziali beneficiari (Ecosfera VIC - Consel, 2012a)».* L’insieme di questi provvedimenti, riducendo l’onere burocratico in capo alle aziende e garantendo tempi certi nelle pratiche istruttorie, potrebbe stimolare un maggiore interesse nei confronti del PSR, inducendo potenziali soggetti ad avanzare proposte progettuali a beneficio dell’intera comunità rurale.

Un ulteriore tema sul quale si raccomanda una particolare attenzione è quello dello sviluppo di reti: *«ovvero la necessità di intensificare le relazioni tra Amministrazione regionale e beneficiari, attraverso l’intermediazione di enti maggiormente efficaci, con lo scopo di predisporre strategie ed iniziative realmente aderenti alle esigenze del territorio derivanti anche dallo scambio ed il mutuo apprendimento tra aziende operanti in contesti simili, per valorizzare i saperi e le risorse del territorio di appartenenza (Ecosfera VIC - Consel, 2012a)».* Un ruolo centrale, in tal senso, potrebbe essere svolto dai partenariati dei GAL, se in grado di “recuperare” una maggiore efficienza operativa rispetto all’esperienza 2007-2013.

Entrando nel merito delle risultanze afferenti le singole Misure del PSR 2007-2013 si raccomanda quanto segue:

- In termini di raggiungimento degli obiettivi le principali problematiche sono state riscontrate in **relazione alle Misure di formazione e consulenza** afferenti al capitale umano che non hanno trovato un adeguato seguito. Anche le Misure a sostegno della promozione e rafforzamento dei prodotti di qualità non sono riuscite a coinvolgere i potenziali beneficiari come previsto. Si raccomanda di indagare le cause dello scarso interesse verso le sopracitate azioni, stimolando il loro utilizzo con azioni dimostrative al fine di potenziare l’efficacia degli interventi immateriali sui temi connessi alla conoscenza. In tale direzione le attività formative devono essere tarate sulle esigenze delle singole realtà produttive e prevedere sia lezioni teoriche che applicazioni pratiche.
- Per quanto riguarda il sostegno all’introduzione di innovazione, i progetti di investimento avviati sulle Misure 1.2.1 e 1.2.3 (agroindustria e forestale) hanno favorito il nascere di un processo di innovazione capace di modificare le strategie commerciali delle imprese agricole liguri e di migliorarne la competitività. Si raccomanda pertanto di proseguire su questa strada **migliorando contemporaneamente l’approccio di filiera** verso Misure più innovative e complesse, come la 1.2.4, che, al contrario, hanno presentato difficoltà attuative e di coinvolgimento. In tale ottica si raccomanda di seguire con attenzione la nuova fase di attuazione in riferimento agli interventi più innovativi (partenariati europei per l’innovazione), in cui la partecipazione congiunta di diversi attori risulta decisiva.

Priorità	Raccomandazioni	Lezione appresa PSR 2014-2020
1	Promuovere una formazione che si connoti come <i>driver</i> per l'innovazione e sia facilmente accessibile	si
2 e 3	Favorire l'ammodernamento delle aziende agricole attraverso l'approccio singolo, associato e/o con progetti di cooperazione Favorire gli investimenti in infrastrutture a servizio dell'agricoltura e della selvicoltura	

- Per quanto riguarda l'Asse 2, ma in generale per le **tematiche di carattere ambientale** del PSR, le situazioni più performanti sono da ascrivere alla **difesa della biodiversità** e delle **risorse genetiche** ed alla **difesa del paesaggio rurale e lotta all'esodo rurale**. Per altri settori di intervento esistono ulteriori margini di miglioramento: salvaguardia delle risorse idriche, valorizzazione del patrimonio boschivo, produzione di energia da rinnovabili, massimizzazione degli effetti positivi dell'applicazione di metodi produttivi sostenibili (biologico ed integrato).
- Il Programma ha fatto registrare risultati discreti per quanto riguarda la **produzione di energia da fonti rinnovabili**, impegno che **dovrebbe essere ulteriormente potenziato** in futuro, vista l'importanza strategica di tali interventi sia dal punto di vista delle ricadute di tipo ambientale, ma anche per migliorare la competitività delle aziende agricole e forestali regionali. Da considerare che in termini di efficienza della spesa (massimizzazione degli effetti delle risorse finanziarie utilizzate), quello degli investimenti nel settore delle rinnovabili appaiono come interventi particolarmente convenienti, dal momento che permettono una **diminuzione strutturale delle spese di gestione aziendale** e quindi una più elevata competitività sul mercato. Livelli minimi di **efficienza energetica** e di approvvigionamento da fonti rinnovabili **dovrebbero divenire lo standard per tutti gli interventi finanziati**, prevedendo opportuni criteri di ammissibilità e di priorità, anche attraverso la diffusione delle certificazioni energetiche per strutture e macchinari. In questo senso anche il travaso dalla ricerca di tecnologie appropriate e/o innovative dovrebbe assicurare un ulteriore incremento della competitività delle aziende. Un ulteriore impulso potrebbe essere assicurato da azioni specifiche di tipo formativo, informativo e consulenziale.
- Un **comparto** che potrebbe beneficiare di **ulteriore sostegno** da parte del PSR è quello **forestale**. Fermo restando che la scelta di non prevedere l'imboschimento di ulteriori aree agricole appare assolutamente condivisibile, rimane da facilitare le aziende forestali nella loro capacità produttiva, eliminando/attenuando quei fattori che negli ultimi decenni ne hanno limitato l'operatività e la competitività. Oltre alla continuazione del supporto attraverso Misure come la 1.2.2, si raccomanda di prevedere una **semplificazione e razionalizzazione delle normative** collegate alla gestione delle attività forestali. Va comunque considerato il fatto che dalle interviste compiute risulta una **dipendenza molto forte dall'intervento pubblico** rispetto alla capacità di attivare interventi come quelli previsti dalle Misure 2.2.6 e 2.2.7 (la percentuale di beneficiari che non avrebbe realizzato gli investimenti in assenza dei contributi pubblici varia dal 90 al 100%). Analizzando nello specifico le problematiche legate agli Enti pubblici, va notato come nella programmazione 2007-2013 alcuni ostacoli hanno limitato le opportunità di **realizzare delle "filieri energetiche"** utilizzando risorse di tipo forestale (limitate risorse finanziarie disponibili, capacità progettuale ridotta, non deducibilità dell'IVA, ecc.), mentre tali iniziative potrebbero determinare sostanziosi risparmi di gestione (riscaldamento di strutture pubbliche mediante caldaie a biomassa alimentate da legname locale). Nella prospettiva della prossima programmazione – alla luce anche del fatto che l'IVA torna ad essere una spesa deducibile – sarebbe auspicabile considerare questi interventi come prioritari, fornendo un'adeguata assistenza a questi Enti in fase di definizione delle proposte progettuali.
- Anche il supporto a **sistemi produttivi sostenibili** (agricoltura biologica ed integrata) ha fatto registrare risultati abbastanza positivi in termini di superfici finanziate e di

beneficiari raggiunti. Vanno però sottolineati due fattori: i) da considerare il **“peso” che hanno le colture estensive** sul totale delle superfici finanziate (spesso in aree montane), che quindi possono assicurare solo un esiguo miglioramento in termini ambientali rispetto alle normali pratiche colturali di queste zone. Anche se le produzioni di punta dell'agricoltura ligure (floricoltura e orticoltura, che sono anche quelle a maggior impatto ambientale) difficilmente sono disponibili ad adottare sistemi come il biologico, appare però percorribile la strada **dell'incentivazione di sistemi integrati a minore impatto ambientale**; ii) il numero di aziende che aderiscono all'Azione sulla produzione biologica, in **tendenziale diminuzione** rispetto al numero totale di operatori biologici regionali, che è invece in aumento. Tale divaricazione rappresenta un campanello d'allarme che non può essere sottovalutato. Si raccomanda di indagare le cause dello scarso interesse verso la sopra citata azione e di considerare l'opzione di assicurare in maniera generalizzata **priorità nei punteggi agli interventi di aziende biologiche** che dovessero aderire anche ad altre Misure del Programma.

- La diffusione di **pratiche agronomiche sostenibili**, come le tecniche di salvaguardia suoli (inerbimenti, sovesci, compostaggi, ecc.), non può essere solo imposta dai disciplinari, ma deve essere compresa ed accettata dal singolo agricoltore. Di qui l'importanza di fornire **assistenza di tipo formativo, informativo e consulenziale** anche su questi temi specifici.
- **Miglioramento paesaggio rurale**: per il paesaggio rurale ligure occorre assicurare che gli interventi finanziati di carattere strutturale siano quanto più possibile neutri per l'ambiente circostante, attraverso, ad esempio, il riconoscimento di priorità di punteggio ai progetti che utilizzano **tecniche di ingegneria naturalistica**, o comunque a basso impatto visivo. Anche se difficile da valutare in termini di efficienza finanziaria, va considerato che interventi di questo tipo contribuiscono a mantenere (o a migliorare) quelle caratteristiche del paesaggio che hanno importanti ricadute anche di tipo economico sull'insieme dei territori interessati (aumento del valore dei prodotti tipici regionali).

Priorità	Raccomandazioni	Lezione appresa PSR 2014-2020
4 e 5	Incentivare gli investimenti in favore della lotta al dissesto idrogeologico	Sì
	Promuovere la produzione di energie rinnovabili	
	Rivitalizzare il tessuto socio-economico in area montana anche attraverso un miglior utilizzo del patrimonio boschivo	
	Promuovere la tutela del paesaggio rurale	

- Con riferimento a **LEADER**, si ritiene che il miglioramento dell'attrattività e della fruibilità delle risorse territoriali potrà, una volta che gli investimenti avranno dispiegato compiutamente i propri effetti, favorire l'aumento della competitività del settore turistico, contribuendo, soprattutto, allo sviluppo dell'economia dell'area interessata ed alla creazione di nuove opportunità occupazionali, con effetti indiretti sul fenomeno dell'abbandono delle aree marginali. Si raccomanda, tuttavia, di **prendere in considerazione la possibilità di finanziare, almeno in parte, i costi di gestione per le attività dei GAL**, permettendo agli stessi di utilizzare in maniera più efficiente le risorse a disposizione anche in virtù della maggiore capacità progettuale richiesta dal mutato quadro unionale, così come delle crescenti responsabilità loro attribuite. In aggiunta, l'aumento delle funzioni affidate ai GAL da Reg. (UE) n. 1305/2013, pone la necessità di verificare la capacità amministrativa dei nuovi partenariati, rafforzandone, ove opportuno, le competenze, attraverso azioni di formazione/informazione, di coordinamento e la messa a punto dei necessari strumenti tecnici, in modo da mettere i GAL nella condizione di far fronte ai nuovi compiti ad essi affidati.

Priorità	Raccomandazioni	Lezione appresa PSR 2014-2020
6	Cogliere le nuove opportunità offerte dalla programmazione 2014-2020 inerenti allo sviluppo di azioni integrate capaci di coniugare agricoltura e turismo nelle aree rurali	si
	Favorire l'incremento dell'attrattività dei territori rurali attraverso l'attuazione congiunta di più azioni finalizzate alla realizzazione dei servizi necessari per favorire un idoneo sviluppo delle comunità locali	
	Finanziare, almeno in parte, i costi di gestione per le attività del LEADER	

BIBLIOGRAFIA

Bezzi C. (1998), Glossario della ricerca sociale e valutativa, in Rassegna Italiana di Valutazione, n. 11 (<http://www.valutazione.it/rassegna>).

Bezzi C. (1999), Aspetti metodologici del coinvolgimento degli attori sociali nella cosiddetta "valutazione partecipativa", in Rassegna Italiana di Valutazione, n. 13 (<http://www.valutazione.it/rassegna>).

Bezzi C., Baldini I. (2006), Il brainstorming. Pratica e teoria, FrancoAngeli, Milano.

Bezzi C. (2009), L'inarrestabile fortuna dei focus group in Italia, Rassegna Italiana di Valutazione, n. 43/44, FrancoAngeli, Milano.

Bezzi C. (2010), Il nuovo disegno della ricerca valutativa, FrancoAngeli, Milano.

Buscemi V., Felici F., Licciardo F., Mappa O. (2013), Aspetti motivazionali e strategie di sviluppo delle aziende agricole nelle aree rurali. Il progetto pilota "voce alle aziende" nell'ambito della valutazione in itinere del PSR Liguria 2007-2013, Agriregionieuropa, anno 9, n. 33;

Buscemi V. (2010), La valutazione da adempimento ad opportunità: valutare per migliorare e comunicare, XIII Congresso AIV, Pisa, 25-26 Marzo 2010.

Buscemi V., Felici F., Licciardo F., Legnini M., Mappa O. (2014), Il percorso di ascolto del territorio attraverso l'approccio alla valutazione partecipata: l'esperienza della valutazione in itinere del PSR Liguria 2007-2013, Rassegna Italiana di Valutazione n. 56-57/2013, FrancoAngeli editore;

Cagliero R., Cristiano S., Pierangeli F. (2011), La valutazione della qualità della vita nelle aree rurali, Agriregionieuropa, anno 7, n. 26.

Cagliero R., Cristiano S. (2013), Valutare i programmi di sviluppo rurale: approcci, metodi ed esperienze, INEA, Roma. Commissione Europea (2005), Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Cersosimo D. (2012), Tracce di futuro. Un'indagine esplorativa sui giovani Coldiretti, Donzelli editore.

Cersosimo D. (a cura di) (2013), I giovani agricoltori italiani oggi. Consistenza, evoluzione, politiche, Edizioni Tellus, Roma.

Commissione Europea (1988), Il futuro del mondo rurale (COM (88) 501 def.), Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiale delle Comunità europee, Bruxelles.

Commissione Europea (2000), Le donne e lo sviluppo rurale. Per garantire un futuro all'Europa rurale, Lussemburgo.

Commissione Europea (2005), Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Commissione Europea (2006), Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione. Documento di orientamento, Bruxelles.

Corine Land Cover: dati 2006 e 2012.

Corpo Forestale dello Stato, Gli incendi in cifre (anni vari).

Corte dei Conti Europea (2010), Relazione speciale n. 5/2010 - Attuazione dell'approccio Leader per lo sviluppo rurale (2010), Lussemburgo.

Corte dei Conti Europea (2013), Relazione speciale n. 1/2013 - Il sostegno finanziario dell'Unione europea all'industria di trasformazione alimentare è stato efficace ed efficiente nell'aggiungere valore ai prodotti agricoli?, Lussemburgo.

Corte dei Conti Europea (2013), Relazione speciale n. 4/2015 - Assistenza tecnica: qual è il contributo fornito all'agricoltura e allo sviluppo rurale?, Lussemburgo.

Cristini L., Licciardo F., Mappa O. (2012), L'analisi delle reti sociali a supporto della valutazione dei programmi di sviluppo rurale. Un'applicazione delle Social Network Analysis per lo studio delle reti create dai GAL nel PSR Liguria, Agriregionieuropea, anno 8, n. 31.

Di Napoli, D'Oronzio, Verrascina, a cura di (2011). Il ruolo del Leader nella formazione di capitale sociale a livello territoriale: alcune esperienze. XXXII Conferenza scientifica annuale AISRe. Torino, 15-17 settembre 2011.

Ecosfera VIC Srl - Consel Srl (2010), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. Disegno di valutazione (versione in bozza), Roma.

Ecosfera VIC Srl - Consel Srl (2010), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. Relazione di Valutazione Intermedia, PSR Liguria 2007-2013, Roma.

Ecosfera VIC Srl - Consel Srl (2011), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. Disegno di valutazione. Aggiornamento, Roma.

Ecosfera VIC Srl - Consel Srl (2012a), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. Gli effetti del PSR Liguria 2007-2013 su tematiche trasversali: aspetti economici, ambientali e sociali, Roma.

Ecosfera VIC Srl - Consel Srl (2012b), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale nel PSR Liguria 2007-2013: l'analisi delle reti sociali applicata ai GAL, Roma.

Ecosfera VIC Srl - Consel Srl (2013), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. Approfondimento metodologico sulla valutazione degli impatti ambientali, Roma.

EENRD (2014), Capturing the success of you RDP: Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs, June 2014, Brussels.

European Commission (2012), A view on employment, growth and innovation in rural areas, SWD(2012) 44 final, Brussels.

European Evaluation Network for Rural Development (2010), Approaches for assessing impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors, Bruxelles.

European Network for Rural Development (2012), Leader e la cooperazione, Rivista rurale dell'Unione europea, numero 11, Brussels.

Garofoli G. (2003), Sviluppo locale e governance, in AA.VV., Governance e sviluppo territoriale, Quaderni del Formez, n. 11, Roma.

GSE, Energia da fonti rinnovabili, Rapporto Statistico (anni vari).

INEA (2009), La tipologia comunitaria di classificazione delle aziende agricole. Regolamento (CE) n. 1242/2008, Roma.

INEA (2010), Le misure per i giovani agricoltori nella politica di sviluppo rurale 2007-2013, Osservatorio per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura, Roma.

INEA (2013), Rapporto sullo stato dell'agricoltura 2013. INEA, Roma.

ISPRA, Annuario Dati Ambientali.

ISPRA (2007), Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI).

ISTAT (2012), 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, 2010.

ISTAT (2012), 5° Censimento Generale dell'Agricoltura, 2000.

IZI Spa - AGROTEC Spa - Team Srl (2008), Rapporto di valutazione ex post del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Liguria.

Lattanzio Advisory Spa - Consel Srl (2013a), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. Approfondimento valutativo 2013: attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale (compendio).

Lattanzio Advisory Spa - Consel Srl (2013b), Valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013. Approfondimento valutativo 2013: attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Lattanzio Advisory - Consel (2015), Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Liguria. Rapporto ambientale, Roma;

Liguria Ricerche (2007), Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Liguria.

Lucatelli S., Monteleone A. (2005), Valutazione e sviluppo delle aree rurali: un approccio integrato nella valutazione delle politiche di sviluppo, Materiali UVAL n. 7, Ministero dello Sviluppo Economico, Roma.

Lucatelli S., Salez P. (2012), La dimensione territoriale nel prossimo periodo di programmazione, Agriregionieuropa, anno 8, n. 31.

MIPAAF (2007), Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale, settembre 2007, Roma.

MIPAAF (2009), Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale, ottobre 2009, Roma.

Monteleone A., Pierangeli F. (2010), Politica di sviluppo rurale 2007-2013: prime considerazioni sull'avanzamento della strategia, Agriregionieuropa, anno 6, n. 23.

Pacinelli A. (2008), Metodi per la ricerca sociale partecipata, Franco Angeli, Milano.

Putnam R.D. (2000), Bowling Alone: The Collapse and Revival of American Community, Simon & Schuster.

Regione Liguria, Relazione Annuale di Esecuzione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, anni diversi.

Regione Liguria (2010), Carta dei tipi forestali della Liguria.

Regione Liguria (2012), Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Liguria, versione 11 approvato con Decisione C(2012) 8505 del 23/11/2012.

Rete Rurale Nazionale (2011), Pianeta PSR, n. 3/ottobre 2011.

Rete Rurale Nazionale (2013), Task Force Leader - L'approccio Leader nella Regione Liguria, www.reterurale.it/leader

SINAB, Bio in cifre (anni vari).

Storti D., Zumpano C., (a cura di) (2010), Le politiche comunitarie per lo sviluppo rurale. Il quadro degli interventi in Italia, Rapporto 2008-2009, INEA, Roma.

Van der Ploeg J.D., Long A., Banks J. (2002), Rural development the state of the art, in Living countryside, rural development processes in Europe: the state of the art, Elsevier, Doetinchem.

Verrascina M. (2010), Banda larga, una sfida per le aree rurali, Agriregionieuropa, anno 6, n. 22.

Zumpano C. (2005), Il metodo Leader nella futura programmazione. Le principali questioni da affrontare, in Rivista dello sviluppo rurale, n. 1, Roma.